TCM
TERRA
CIELO
MARE

LA STAMPA

MARTEDÌ 25 MARZO 2003. ANNO 137. N. 83. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B DIRSCI 662098 - TO • www.lastampa.it

TCM
TERRA
CIELO
MARE

LE AVANGUARDIE ALLEATE SONO A MENO DI 100 CHILOMETRI. SADDAM RIAPPARE IN TV E CHIAMA TUTTI I MUSULMANI ALLA GUERRA SANTA

TRUPPE USA PUNTANO SU BAGHDAD

Il generale Franks: partito l'attacco alle difese della capitale. Ma la Guardia repubblicana abbatte due elicotteri Apache Powell: temiamo che gli iracheni usino armi batteriologiche. Il Pontefice: verso lo scontro fra civiltà. Crollano le Borse

Un gruppo di contadini iracheni in festa attorno all'elicottero Apache catturato: la tv di Baghdad ha mostrato le immagini dei due piloti Usa fatti prigionieri
Cornero, Iacoboni, Keegan, Lusher, Magri, Monga, Nirenstein, Novasio, Rampino, Refat, Singer, Soria, Tosatti, Zaccaria e Zonca CON UN INTERVENTO DI Danielle Mitterrand DA PAG. 2 A PAG. 13

IL DOVERE DI DISTINGUERE

Marcello Sorgi

UN errore di prospettiva si va affermando in questi primi, difficili giorni di guerra. Per accorgersene, basta prestare ascolto a uno dei numerosi talk-show che affollano le nostre reti televisive.

Nello sforzo di legittimare, davanti a un'opinione pubblica fortemente contraria, una posizione che pure ha avuto largo appoggio in Parlamento, il governo, per bocca dei suoi ministri più coinvolti, spiega e ripete che «essere contro Bush» equivale a «schierarsi con Saddam» e che questa, solo questa, è l'alternativa che si pone di fronte alla guerra contro l'Iraq. Non, dunque, la scelta tra guerra e pace in assoluto (davanti alla quale il governo dichiara che si schiererebbe per la pace): ma quella tra lo stare «con la maggiore democrazia del mondo» o con «uno dei peggiori tiranni».

Una semplificazione del genere, va detto, è alquanto rischiosa. E non perché non ce ne siano, di altrettanto mediocri, in campo pacifista: se ne ascoltano continuamente negli stessi programmi, e purtroppo se ne leggono di peggiori sui giornali.

Ma il punto è un altro: proprio perché il pacifismo italiano è diviso tra un'anima moderata ed una estremista ed è variegato né più né meno come il fronte a favore della guerra (l'Italia non a caso appoggia gli Stati Uniti pur definendosi «paese non belligerante»), al governo e alla maggioranza converrebbe distinguere e porsi in modo differenziato di fronte alle diverse posizioni dei propri avversari.

Perché un conto è, tanto per chiarire, il pacifismo del Papa, che prega e fa pregare i suoi parroci «per la popolazione civile», e perfino «per i soldati», abbandonando, come ha fatto nelle ultime sue celebrazioni (e come invece sembrava fare prima dello scoppio della guerra) ogni accento antiamericano e gli anatemi paralleli contro Bush e Saddam. E ancora: un conto è il pacifismo dei Prodi, dei Rutelli, dei D'Alema, dei Fassino, e perfino di Cofferati, che recentemente, proprio in un'intervista alla «Stampa», ha raccomandato ai pacifisti «di restare nella legalità».

Un altro conto è invece il pacifismo estremo di quelli che, partendo da un rifiuto paritario del presidente Usa e del dittatore di Baghdad, approdano per questa strada, talvolta in buona fede, talvolta no, a una critica pregiudiziale agli Usa e a una conseguente maggiore acquiescenza verso il raiss.

Sia pure con toni diversi, infatti, e non sempre senza affermazioni sbagliate, la preoccupazione europea di Prodi e Rutelli, e la rivendicazione di D'Alema e Fassino del diritto di criticare l'amministrazione Usa senza per questo passare per antiamericani, puntano a uno stesso obiettivo: far sì che, malgrado i prevedibili (e imprevedibili) esiti della guerra, sul terreno politico comune e nel campo delle reciproche legittimazioni non si aprano crepe insanabili.

L'Italia che ha partecipato ai conflitti per il Kosovo, per l'Albania e per l'Afghanistan, con governi di centrosinistra e di centrodestra, e con la non contrarietà più o meno convinta, più o meno diffusa, delle rispettive opposizioni, oggi non ha bisogno di aprire al suo interno una guerra di religione.

Per questo, i ministri che si affollano in questi giorni nell'interminabile dibattito sull'Iraq farebbero meglio a misurare le parole per evitare di appesantire ulteriormente il clima; e i più ragionevoli leader del centrosinistra potrebbero utilmente cominciare a evitare certi gratuiti atteggiamenti propagandistici. In fondo, anche senza approvarlo, legittimare il pacifismo italiano tenendolo entro i rigidi confini di un libero movimento d'opinione, isolare le frange estremiste, favorire comunque i ripensamenti di fronte a una situazione che svela ogni giorno il prisma della sua complessità, dovrebbe rappresentare un patrimonio comune e un vantaggio per tutti.

Specie in vista del semestre di presidenza europea dell'Italia, che in queste condizioni, e nello stato attuale dei rapporti tra i partners europei, rischia di essere un fallimento. Un fallimento non solo italiano, ma di molte buone ragioni: a cominciare dalla capacità di esistere dell'Europa come Europa, di dotarsi di unità politica e di poter affermare il diritto di esprimere le proprie posizioni, comprese quelle di approvazione o di critica per Bush, senza diventare per questo, per forza, filo o anti-americana.

LE RUBRICHE

EUROCRISI
Carlo Bastasin A PAGINA 5
DIARIO STRATEGICO
Maurizio Molinari A PAGINA 2
DIARIO ARABO
Igor Man A PAGINA 9
SCHROEDERIANA
Francesca Sforza A PAGINA 8
LA GUERRA DELLE PAROLE
Pierluigi Battista A PAGINA 13

LETTERA DI CHIRAC AL PAPA

«LAVORIAMO INSIEME PER LA PACE»

Jacques Chirac

SANTO Padre,
mentre in Iraq sono in corso le operazioni militari, desidero rivolgere a Vostra Santità tutti i miei sentimenti di stima e di riconoscenza per gli instancabili sforzi profusi al fine di preservare fino all'ultimo momento le possibilità di pace e di mobilitare in questa direzione tutti gli uomini di buona volontà. Anche la Francia si è sforzata di convincere i suoi partner che si poteva ottenere il necessario disarmo dell'Iraq attraverso mezzi pacifici, nel rispetto del diritto internazionale e delle competenze dell'organizzazione delle Nazioni Unite. E' per questo che sono profondamente rammaricato per l'inizio delle operazioni militari, e mi auguro che finiscano il più rapidamente possibile e al minimo costo in termini di vite umane.

Di fronte alle sfide che ci attendono, la comunità delle Nazioni deve unire i suoi sforzi nel quadro dell'Onu, in favore della salvaguardia e del rispetto del diritto. Questo vale per l'Iraq, dove si dovrà rispondere alle necessità delle popolazioni civili provate e assicurare la ricostruzione di un paese preservato nella sua unità e nella sua sovranità. E vale anche di fronte alle tante altre sfide, come la lotta al terrorismo e la proliferazione delle armi di distruzione di massa, come anche la lotta per lo sviluppo e in favore di una globalizzazione al servizio dell'uomo.

Parimenti, una riorganizzazione pacifica della regione dovrà andare di pari passo con l'attuazione di una soluzione durevole in Medio Oriente, che tenga conto del bisogno di sicurezza di Israele e del rispetto dei diritti del popolo palestinese. Io sono convinto che un contributo debba venire anche da una conferenza internazionale accuratamente preparata. Ho pure in animo la protezione delle comunità cristiane particolarmente minacciate in questa regione del Vicino e del Medio Oriente e verso la quale, sappiamo, va tutta la sollecitudine e la compassione di Vostra Santità.

Inoltre dobbiamo stare attenti a che il conflitto iracheno non alimenti l'antagonismo tra civiltà e religioni. E' lì, mi pare, una delle nostre principali responsabilità di fronte alla Storia. Per questo è essenziale che la comunità internazionale ritrovi la sua unità intorno ai valori fondamentali dell'umanesimo, a cominciare dal rispetto dell'altro e dalla tolleranza.

Poiché sull'insieme di questi temi condividono punti di vista largamente convergenti, la Santa Sede e la Francia dovranno continuare ad agire insieme per far prevalere il primato del diritto, della giustizia e del dialogo fra i popoli.

Desidero assicurare ancora una volta a Vostra Santità la mia volontà di lavorare senza sosta in questa direzione.

I SERVIZI

SCHWARZKOPF: NON RIPETETE L'ERRORE DEL '91
«Il Raiss non deve essere risparmiato. Allora eravamo certi che non sarebbe sopravvissuto alla sconfitta»
INTERVISTA DI Tim Russert A PAGINA 7

«I MIEI GIORNI DI TORTURA, PRIGIONIERO DI SADDAM»
Un pilota catturato 12 anni fa: niente acqua né cibo, mi picchiavano sulle orecchie per rompermi i timpani
Paolo Mastrolilli A PAGINA 9

FERRARA PENSA AD UN ALTRO «USA DAY»
Il direttore del Foglio: «C'è troppa sproporzione tra chi scende in piazza per la pace e chi governa»
Aldo Cazzullo A PAGINA 11

PORDENONE

TORNA UNABOMBER ESPLOSIONE IN TRIBUNALE
L'ordigno innescato da un timer
C'è un testimone «L'ho visto fuggire»
Fabio Poletti A PAGINA 15

Basta una telefonata o un semplice click.
ZURITEL 800.247.247 www.zuritel.it

BUONGIORNO

Massimo Gramellini

Come i bambini

L'IRAQ è un paese sfortunato in cui i bambini imparano solo ad applaudire il dittatore. Ora dei papà e delle mamme di altri paesi sono partiti per andare a liberare questi bambini... Così Fini spiegherebbe la guerra a un undicenne. Lo ha detto alla tv, forse ignorando che la tv tratta già tutti come undicenni, soprattutto gli adulti. La tv è bambina come la Borsa, a cui per deprimersi è bastato scoprire che in guerra sparano anche gli avversari. In ogni parte del mondo, il video ci ha bambinizzato con i giochini scemi, le volgarità facili, la montatura di eventi costruiti apposta. Ora siamo pronti per il trattamento finale: la guerra come spettacolo da subire, nell'illusione di essere al centro del gioco e col bisogno inconscio di parteggiare per i vincitori, identificandoli con «i buoni». Un adulto dovrebbe provare simpatia per chi subisce un'umiliazione e detestare le manifestazioni di prepotenza. Eppure gli iracheni minacciano di espulsione chi riprende gli orrori dei bombardamenti, mentre godono nel mostrare le interviste barbariche ai soldati catturati e la scena degli spiritati che fanno il tuca tuca intorno a un elicottero abbattuto. Allo stesso modo gli americani censurano le immagini dei propri prigionieri perché susciterebbero solidarietà, sentimento adulto. Ma rimandano all'infinito quella del contadino iracheno in ginocchio davanti al marines marziano, perché esprime trionfo, sentimento bambino. E a 11 anni si tifa per il Real Madrid, mica per il Borgorosso di Alberto Sordi.

30325
9 771122 176003

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FAST PEOPLE.

LA GIORNATA

L'AVANZATA. «Le truppe di terra proseguono la marcia verso gli obiettivi designati, in modo rapido anche se a volte drammatico. Abbiamo subito e subiremo perdite». Così ha parlato il generale Franks, comandante delle operazioni anglo-americane in Iraq.

SADDAM. Alle 11 del mattino il dittatore iracheno appare in tv e parla alla nazione. «Sarà una guerra lunga e pesante ma il risultato finale sarà la vittoria». «Bisogna essere pazienti: più il nemico subirà perdite, più ci bombarderà». «Siete degli eroi: la lezione che state dando al nemico gli impedirà di riprovarci di nuovo».

LEADERSHIP. Il vicepremier Tareq Aziz ha parlato con i giornalisti per ribadire che la leadership irachena «è in buona forma» e il presidente Saddam Hussein «ha il pieno controllo dell'esercito e del Paese».

BAGHDAD. Al quinto giorno di guerra, le forze della coalizione sono arrivate a 100 chilometri dalla capitale, dove notte e giorno continuano i bombardamenti, sempre più violenti. Ieri sono rimasti uccisi cinque civili.

BASSORA. Il massacro, domenica, di 103 marines nella battaglia per la presa della città ha indotto gli alti comandi alleati a cambiare strategia: le truppe alleate si sono ritirate, ammettendo di aver incontrato una difesa più tenace del previsto. «Ci aspettavamo un mucchio di soldati con le mani alzate, ma le cose non sono andate proprio così», ha detto un capitano dei Dragoni. L'esercito iracheno sta cercando di riprendere il controllo dell'aeroporto.

ALTRI RAID. Bombardamenti al Nord contro postazioni irachene nei pressi di Kirkuk e di Mossul, attacco delle truppe di terra a Sud contro Nassiriya, circondata da una colonna di carri Abrams e carri d'assalto anfibi.

RESISTENZA. I pronostici alleati parlavano di una coalizione accolta a Baghdad «con musica e fiori». Di che musica e di che fiori si tratti lo ha detto ieri il vicepremier Tareq Aziz: «I soldati anglo-americani saranno i benvenuti a Baghdad, così come lo sono stati a Umm Qasr, a Faw, a Nassiriya. Li riceveremo con la musica più bella che abbiamo mai ascoltato e con i fiori più belli che abbiano mai visto. Non abbiamo caramelle da offrire, ma proiettili».

MORTI. Il ministro iracheno dell'informazione ha dato le cifre delle perdite di domenica: 61 morti e 500 feriti.

PRIGIONIERI. La coalizione anglo-americana annuncia di aver fatto prigionieri circa 3 mila soldati iracheni. Ignoto il numero di americani e britannici in mani irachene.

TROFEO DI GUERRA. La tv araba Al Jazeera ha mostrato le immagini di un elicottero Usa Apache pressoché intatto e apparentemente senza fori di proiettile, circondato da iracheni in festa nei pressi di Karbala, 80 chilometri a Sud di Baghdad. Non ci sono notizie dei due piloti ma gli iracheni dicono: «Li mostreremo presto». Il comando Usa conferma la perdita.

ARMI PROIBITE. Il Pentagono ha confermato che le forze militari Usa hanno individuato, a 160 chilometri a Sud di Baghdad, un complesso di 40 ettari che potrebbe nascondere armi chimiche. Silenzio invece sull'effettiva presenza delle sostanze mortali. Nessuna conferma neppure della scoperta, in un impianto petrolchimico nel Sud dell'Iraq, di sospetti missili Scud.

TURCHIA. Ancora nessun accordo tra Turchia e Stati Uniti sul possibile ingresso di truppe di Ankara in Iraq, mentre la Nato sostanzialmente avalla la decisione della Turchia di creare in Iraq una fascia di protezione di circa 20 chilometri per controllare l'arrivo in massa dei profughi e prevenire attacchi da parte curda.

AIUTI UMANITARI. I primi tre milioni di euro stanziati dall'Ue stanno cominciando ad arrivare nel Sud del Paese, sotto forma di aiuti della Croce rossa internazionale. Disastro umanitario annunciato a Bassora, dove da tre giorni mancano acqua ed elettricità.

GIOVEDI' IL PRESIDENTE S'INCONTRERA' CON BLAIR PER FARE IL PUNTO

Bush presenta i conti della guerra, 75 miliardi

Powell, useranno i gas contro gli iracheni e accuseranno noi

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

La guerra costerà 74,7 miliardi di dollari al mese, secondo la Casa Bianca, e le difficoltà incontrate negli ultimi giorni, sommate alle minacce di attacchi chimici rilanciate ieri dal segretario di Stato Colin Powell, hanno fatto calare l'ottimismo sul fronte interno. Ma la battaglia per l'opinione pubblica conta almeno quanto quella militare, e quindi Washington è corsa ai ripari, avanzando dubbi sull'autenticità del video di Saddam che incita la popolazione irachena alla resistenza e alla guerra santa. Il governo degli Stati Uniti finora aveva evitato di fare previsioni precise sul costo della guerra, perché non voleva deprimere i mercati o dare impressioni sbagliate. Ieri, però, ha dovuto fornire le proprie stime al Congresso, che aveva già cominciato a scalare i tagli alle tasse, voluti dal presidente Bush, per ritagliare i finanziamenti necessari al conflitto.

La cifra rientra nelle aspettative degli analisti economici, però conferma che la Casa Bianca non vede vicina la vittoria dietro l'angolo e quindi ha bisogno dei soldi previsti fin dal principio per una guerra che potrebbe riservare sorprese. Ieri il presidente non si è visto in pubblico, ma ha telefonato al collega russo Vladimir Putin per lamentarsi delle forniture militari all'Iraq, missili anticarro e i sistemi per la visione notturna, che sarebbero continuate malgrado le sanzioni Onu. Mosca ha smentito.

La prima sorpresa è stata la resistenza delle forze irachene, ammessa ieri anche dal premier britannico Tony Blair nel suo discorso alla Camera dei Comuni. «Ci aspettano giorni difficili - ha avvertito - ma la strategia e i suoi tempi stanno progredendo secondo i piani». In settimana, forse già giovedì, a Camp David, Blair s'incontrerà con il presidente Bush. Il colloquio è stato chiesto dallo stesso premier britannico. In giornata i due statisti si erano sentiti al telefono per tenersi informati sulle rispettive perdite subite, coincise con un'intensificazione delle attività belliche degli alleati. Le forze di terra sono quasi arrivate allo scontro decisivo con la Guardia Repubblicana che difende Baghdad e Blair vuole preparare il Paese a combattimenti che potrebbero essere intensi, considerando la resistenza incontrata a Sud, dove alla vigilia Washington e Londra si aspettavano di essere accolte tra le feste della popolazione.

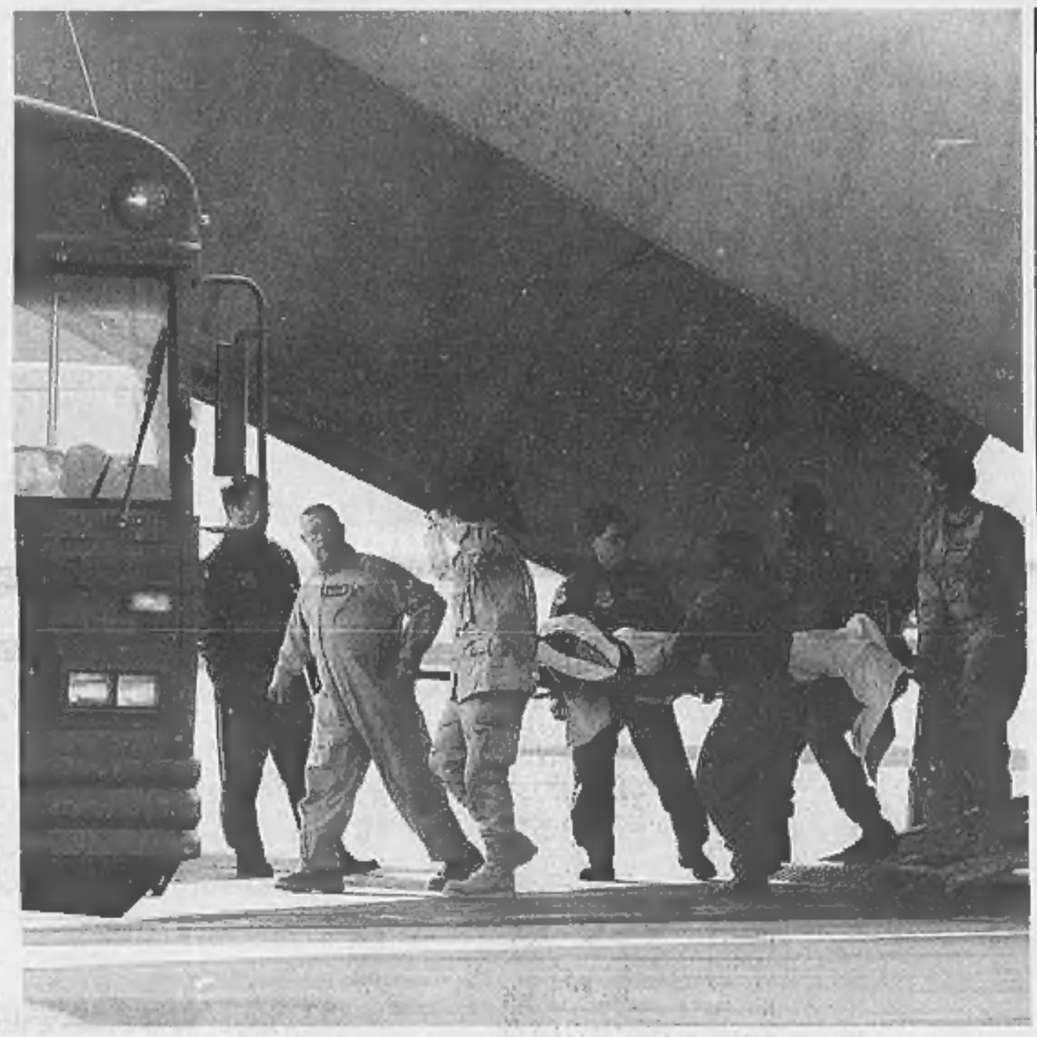
Una conferma delle difficoltà nella regione è arrivata ieri dal Bahrein, dove in serata c'è stata una forte esplosione davanti al quartier generale della Quinta flotta americana, basata a Manama per presidiare il Golfo Persico. Non ci sono state vittime o danni gravi, e l'incidente è stato spiegato con lo scoppio di una bombola del gas, lasciata tra l'immondizia nella zona delle abitazioni del personale. Sopra un muro dell'edificio, però, c'era la scritta «Morte a Israele», e le autorità sospettano un gesto dimostrativo da parte di elementi della popolazione locale, risentiti verso gli Stati Uniti e l'offensiva su Baghdad.

Questi sentimenti sono stati fomentati ieri da Saddam, nel discorso televisivo con cui ha invitato tutti i fedeli alla guerra santa. Il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer, ha sminuito il valore dell'appello, dicendo che quasi sicuramente il video era preregistrato: «Non c'erano molti elementi freschi. Non mi sorprenderei se nei giorni scorsi Saddam avesse preparato una serie di messaggi, da trasmettere in seguito». Anche il ministro della Difesa britannico ha giudicato vecchio il video, perché, tra l'altro, elogia comandanti di reparti che al Sud si sono arresi. Sul piano politico, però, la trasmissione dimostra comunque che il regime non è crollato, e la strategia dei bombardamenti «shock and awe» non l'ha piegato. Può darsi che Saddam sia morto o ferito, ma anche se le cose stessero così, qualcuno al suo posto continua a tenere le fila del potere e a incitare alla resistenza.

Secondo il segretario di Stato Powell, c'è il rischio che con la battaglia di Baghdad arrivino sorprese molto più cruente. L'ex generale ha detto che i militari iracheni potrebbero impiegare presto le armi chimiche, magari lanciandole proprio contro la loro stessa popolazione, per poi accusare le forze americane e inglesi della strage.

Sono allarmi che forse servono ad abbassare le aspettative per una vittoria facile e immediata, alla vigilia dello scontro decisivo. Però hanno un effetto sulla percezione della gente, che si somma all'evidenza delle difficoltà incontrate negli ultimi giorni, compresa la cattura dei prigionieri a Nassiriya. Ieri il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha intimato alle parti di «trattare i soldati detenuti in maniera umana», e ha lanciato l'allarme per l'emergenza esplosa a Bassora, da giorni senz'acqua né luce.

Secondo la Gallup, queste preoccupazioni si riflettono già nei sondaggi. Il 70 per cento degli americani resta favorevole alla guerra, ma nella sola giornata di domenica la percentuale di chi pensa che l'offensiva vada bene è scesa dal 62 al 44 per cento.



I primi americani feriti in Iraq vengono sbarcati da un A C-141 alla base Usa di Ramstein in Germania

Maurizio Molinari

Non uccidere i civili Il «punto debole» degli angloamericani

diario strategico

L'AGGUATO di Nassiriya è un assaggio della battaglia di Baghdad. Le truppe di Saddam non hanno nessuna possibilità in confronti diretti contro gli alleati, l'unica opzione per loro è sfruttare il punto debole dell'avversario: non voler uccidere civili. A Nassiriya l'agguato è riuscito perché condotto in abiti civili. Durante i combattimenti gli iracheni si sono protetti dietro file di donne e bambini, e gli americani non hanno fatto fuoco. A Baghdad i fedelissimi della Guardia Repubblicana combatteranno dalle trincee ma dalle case private mettendo i comandi alleati di fronte alla scelta se sacrificare la vita dei propri soldati o quella dei civili. In entrambi i casi le telecamere irachene saranno pronte a far arrivare ad Al Jazeera le immagini di cumuli di cadaveri per sollevare il fronte interno contro l'amministrazione Bush. I manuali suggeriscono che il comandante Tommy Franks ha due opzioni: dare l'assalto alla città o assediarla. Ma in entrambi i casi le vittime civili sarebbero troppe per l'opinione pubblica americana.

A complicare le cose ci sono le difese antiaeree di Baghdad: nessuna città del Medio Oriente, e forse del mondo, ne possiede di migliori. Sono stati russi e cinesi a realizzarle. Scendere di quota per i caccia è proibitivo. Il controllo dell'aria darà un apporto limitato alle truppe di terra, che dovranno riuscire a strappare una città di cinque milioni di abitanti a un numero di difensori bene armati che potrebbe superare i cinquantamila. Con fanti e marines in vista di Baghdad la pressione militare sulle divisioni della Guardia Repubblicana aumenterà massicciamente, per spingerle alla resa. In caso contrario saranno i commando britannici a prendere le redini della guerra urbana, guidando gli americani.

IL DIRETTORE DEL BEGIN-SADAT CENTER FOR STRATEGIC STUDIES ISRAELIANO

«Perché questa corsa verso Baghdad senza retrovie sicure»

Efraim Inbar: obiettivo dell'operazione è rovesciare il Raíss, non distruggere o occupare il Paese

intervista

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

IN Israele l'esperienza cinquantennale di guerra in Medio Oriente ha generato un supereserecito al di là dell'esercito: strategia, intelligence, guerra psicologica, osservazione del mondo arabo, balistica e aereonautica, tutte queste scienze qui dispongono di esperti che dedicano la vita intera a capire qualsiasi conflitto scoppi nella zona. Il professor Efraim Inbar è il direttore del Begin Sadat Center for Strategic Studies, un punto di riferimento a livello internazionale.

Professore, che succede? Per esempio, perché questo rapido avanzamento delle truppe americane verso Baghdad senza che le retrovie siano assicurate, lasciando le città dietro di sè intatte quanto a infrastrutture e a uomini di Saddam?

«E' una novità strategica che rende le cose più difficili: gli americani hanno come pensiero dominante il domani dell'Iraq. Baghdad è l'obiettivo perché è la sede di Saddam, e lo scopo della guerra è soltanto, si ricordi, quello di rimuovere il Raíss, non di distruggere l'Iraq. Gli americani vogliono combattere lui, non gli iracheni. Il tentativo degli alleati è quello di conservare il Paese il più intatto possibile, e anche quello di fare meno vittime possibile mentre ci si avvicina a Baghdad, di usare il negoziato».

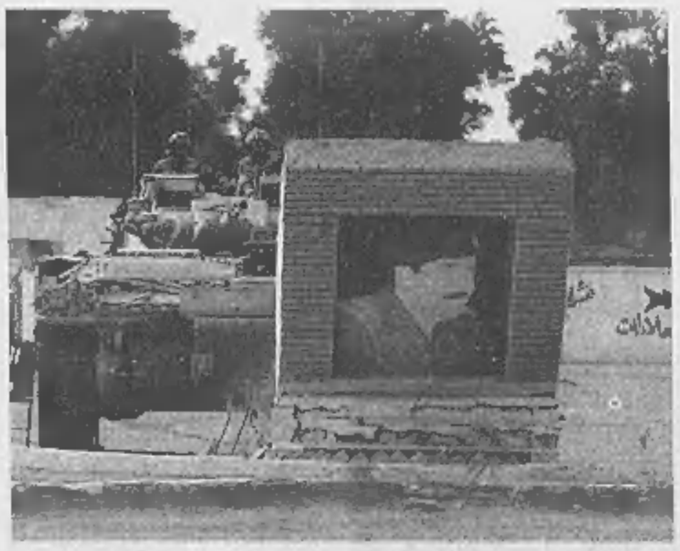
Beh, se si decide di farlo attraversando un deserto non è così difficile. Inoltre, non è una scelta solo tatica quella di non fare vittime che sarà contraddetta una volta dentro Baghdad?

«Ultimo punto: non bisogna sottovalutare la grande prova di potenza organizzativa e logistica che sta dando quell'immenso numero di carri armati in movimento, col tempo avverso, con i soldati in condizioni inconsuete, col caldo ormai incombente, che percorrono centinaia di chilometri forniti logisticamente di tutto, e pieni di motivazione: è un'impresa in sè strategicamente molto complessa. Secondo: non uccidere senza scopo, è comunque un classico delle guerre non di conquista, e quindi mi va bene».

Ma la battaglia di Baghdad, ammesso che lo scopo di questa lunga marcia senza crearsi retroguardie sia salvaguardare la popolazione, potrebbe vanificare del tutto la scelta compiuta fin qui: a Baghdad gli iracheni possono ingaggiare una battaglia durissima, combattere casa per casa, con grandi perdite umane da ambedue le parti.

«Il disegno americano non è quello di entrare nelle strade e nelle case della capitale irachena, ma di costringere alla resa la Guardia repubblicana che Saddam ha posto a qualche decina di chilometri dai suoi accessi, poi agire in modo puntuale contro obiettivi strategici che riguardano Saddam Hussein e i suoi uomini, e basta».

Professore, dalle immagini in tv si vede un supporto popolare per Saddam.



Un carro armato britannico abbatte un monumento a Saddam nel Sud Iraq

«Washington non conta su un'accoglienza da parte di folle festanti ma su un processo di liberazione a stadi»

«Il popolo iracheno è un popolo arabo con il suo orgoglio nazionale, certo non ha in simpatia gli americani, ma questo non vuole dire che sia disposto a sostenere un dittatore come Saddam fino in fondo».

Per ora non si sono viste le scene di giubilo che accolgono i liberatori, come prevedevano gli Usa.

«Gli Usa non hanno mai contato solo sulle folle festanti, bensì su un processo di liberazione a stadi. Vede, la cultura politica mediorientale non ama il vuoto: l'Iraq non vede ancora all'orizzonte una nuova leadership, una nuova vita. E quindi si aggrappa alla vecchia».

Quanto conta l'elemento religioso, che ieri Saddam ha evocato in continuazione?

«In questo momento moltissimo, perché l'Islam è l'unico fattore comune a sunniti, sciiti, curdi, turcomanni... E conta molto l'elemento anti-israeliano, anche quello evocato due volte nel discorso di ieri. Gli ebrei, ha detto, sono i burattinai degli americani e degli inglesi».

Torniamo alla guerra. La vittoria americana non sembra a portata di mano. I prigionieri, i morti, gli incidenti da fuoco amico galvanizzano gli uomini Saddam, e sembrano corrodere il morale indebolito dell'Occidente.

«Intanto, vedo che, anzi, il sostegno aumenta sia in Inghilterra sia in America. Inoltre vorrei far notare che sono passati solo quattro giorni, che complessivamente mi sembra le cose vadano secondo i piani, e si ricordi che è già un miracolo che gli americani abbiano ricevuto qualche buona accoglienza: non dimentichiamo l'esperienza degli iracheni nel '91, l'abbandono di chi aveva defezionato, le eliminazioni di massa. E poi, come funziona una dittatura? E' chiaro che in ogni villaggio e in ogni città la Guardia Repubblicana e i Fedayn sono presenti. Sparano perché temono di finire davanti a un tribunale di guerra. Ma non tutta la popolazione è nello stesso stato d'animo, e qualche segno si è visto».

Lei crede che Saddam sparerà su Israele?

«Finché pensa di potere utilizzare il sostegno internazionale non lo farà. Ma con le spalle al muro farà di tutto: l'ha già fatto».

Lei pensa che in Iraq sia possibile la democrazia?

«Non sono certo: ma sarà comunque un progresso enorme per la stabilità del Medio Oriente e del mondo se Saddam lascerà il posto a un potere meno squilibrato».

Quello che abbiamo visto in tv ieri è Saddam?

«Non lo so al cento per cento. Ma sembra la stessa persona apparsa all'inizio della guerra. E comunque, se fosse morto le cose andrebbero diversamente: il suo esercito riceve ordini dal centro. Se il centro sia lui, chissà».

LE FORZE ANGLOAMERICANE SI PREPARANO ALLA FASE FINALE DELL'OPERAZIONE

L'immagine, mandata in onda da Al Jazeera, dei due piloti dell'elicottero Apache abbattuto ieri da terra durante una missione di combattimento a Sud-Ovest di Baghdad. Da sinistra gli ufficiali Ronald Young, 26 anni, e David Williams, di 30

Militari britannici si riposano lungo la strada dopo una lunga notte di combattimenti nel sud dell'Iraq

DUE ELICOTTERI ABBATTUTI, LA TV IRACHENA MOSTRA DUE PILOTI

Gli Apache attaccano le difese di Baghdad ma vengono respinti

A Karbala, un centinaio di chilometri dalla capitale, colpita per la prima volta la divisione Medina della Guardia repubblicana: molti velivoli danneggiati dal fuoco della contraerea e costretti a ritirarsi

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'attacco alleato alle difese di Baghdad è iniziato all'alba di ieri quando fra i 30 e 40 elicotteri Apache hanno bersagliato la seconda brigata corazzata della divisione «Medina» della Guardia Repubblicana nei pressi di Kerbala. Gli iracheni hanno risposto concentrato il fuoco antiaereo dei blindati, fronteggiando per diverse ore gli assalti e quindi obbligando gli Apache alla ritirata. «Sembrava di essere in un nido di vespe» ha raccontato un pilota. Il ministero della Difesa di Baghdad parla di «nemici in ritirata» e di due Apache abbattuti «dai contadini con i loro fucili», di uno, praticamente intatto, la tv irachena ha mostrato le immagini. I volti dei due piloti, Ronald Young, 26 anni, e David Williams, di 30, sono stati mostrati dalla tv irachena: vestiti con le tute beige d'ordinanza sono stati ripresi seduti, uno accanto all'altro, mentre guardano verso la telecamera. Uno dei due aveva in mano un piccolo bicchiere di tè. Con loro i prigionieri di guerra americani salgono a sette. Praticamente tutti i velivoli impegnati a Kerbala hanno subito danni. Il comandante alleato, Tommy Franks, conferma l'inizio dello scontro frontale con le forze di élite di Saddam Hussein: «Per la prima volta abbiamo attaccato la Guardia Repubblicana, ci stiamo avvicinando a Baghdad». La ritirata degli Apache obbliga i comandi americani a rivedere la strategia di attacco ai mezzi corazzati, gli elicotteri da soli non bastano. L'azione degli Apache è stata seguita da attacchi aerei sulle difese a sud-est della capitale. L'intenzione è di aprire la strada all'avanzata terrestre. Le avanguardie americane della III divisione di fanteria sono attestate proprio a Kerbala, appena 75 chilometri a sud, e di fronte hanno la «Medina», che blocca la strada per la capitale, sostenuta chilometri più indietro da altre due divisioni: la «Baghdadi» e la «Hammurabi». Il maltempo complica i piani del Pentagono: a fermare l'avanzata a Kerbala è stata una violenta tempesta di sabbia che durerà almeno 24 ore, forse di più, e minaccia ogni tipo di armamenti. La portaerei «Uss Roosevelt», in navigazione nel Mediterraneo, ha interrotto i voli di copertura nel timore di rischi per i piloti. Baghdad si prepara all'assedio: migliaia di soldati scavano trincee e preparano tende. L'altra direttrice di avanzata verso la capitale passa per Nassirya: dopo aver avuto dieci morti e dodici «dispersi» - compresi i cinque prigionieri visti in tv - le lunghe colonne di mezzi della II divisione dei marines ieri sono riuscite a superare il centro della città sull'Eufrate ma al prezzo di nuovi, duri scontri. «Avere il controllo dei due ponti di Nassiriya - ha detto il premier britannico Tony Blair parlando alla Camera dei Comuni - è un importante risultato strategi-». Si combatte anche a Najaf, dove il Pentagono prima ha confermato di aver scoperto una fabbrica di armi chimiche - arrestando il generale che ne aveva la responsabilità - e poi ha ridimensionato la notizia. «Siamo in possesso di informazioni su armi proibite ma non è questo il momento per farle conoscere» dichiara il generale Franks. Le forze della coalizione controllano il sud ma non le città: a Najaf, Nassiriya e Bassora vi sono ancora sacche di resistenza ed è combattere uno miliziani irregolari - Feddayn di Saddam, miliziani del Baath e soldati dell'Armata di Gerusalemme - senza divisa e che, secondo gli americani, si fanno scudo con civili. Gli alleati stanno alla larga dai centri abitati. «Ci sono zone di resistenza che ci creano problemi nelle retrovie e dovremo fare operazioni di pulizia nei prossimi giorni» dice Franks. In uno di questi episodi, ad Al Zubayr vicino Bassora, è stato ucciso il primo militare britannico morto in combattimento, tratto in inganno da alcuni miliziani senza divisa. Altri due britannici sono dispersi. In un altro scontro, nei giacimenti di Rumaliah, cinque falsi civili si sono infiltrati tentando di dar fuoco ad alcuni pozzi. Più a sud, per aver ragione degli ultimi 100 resistenti di Umm Qaser sono in arrivo i commando britannici, che daranno il cambio ai marines. Nella città-porto operano anche unità di soldati scelti polacchi: Varsavia voleva tenere il segreto ma una foto scattata dalla Reuters ha tradito la loro presenza. «Gli scontri continuano, resistiamo ovunque, su ogni fronte, li stiamo fermando - assicura il ministro della Difesa iracheno Sultan Ahmad - parlando di 17 carri armati distrutti a Nassirya e 77 civili morti a Bassora». A conferma della persistente capacità di operare degli iracheni ieri sono stati lanciati verso il Kuwait due nuovi missili Al Samud 2, uno è stato abbattuto dai Patriot e l'altro è finito fuori bersaglio. Franks parla di «progressi rapidi», riconoscendo però che i comandi iracheni riescono a trasmettere ordini, coordinando in qualche modo le difese. «La capacità di Saddam di guidare i comandi è tuttavia meno robusta e molti ordini non vengono rispettati» aggiunge.

A nord si sta preparando l'apertura del secondo fronte. Nelle ultime 24 ore alcune centinaia di americani sono atterrati su due piste nelle zone curde, ad Erbil e Suleymania. Assieme a loro è arrivato il generale Henry Pete Osman, responsabile del fronte nord. «Posso confermare che gli americani sono qui ma non posso dire quanti sono nè dove sono» dice il portavoce militare Keit Lawless. Ci vorranno alcuni giorni prima di avere a disposizione forze consistenti per poter varcare il confine. L'aviazione anche in questo caso prepara il terreno: colpite le fortificazioni irachene lungo la frontiera, le basi dei fondamentalisti filo-iracheni di Ansar al Islam ed anche le basi militari a Kirkuk e Mosul, i due maggiori centri dell'area. I bombardamenti hanno in particolare investito il corridoio fra Chamchamal, in territorio curdo, e Kirkuk. Nella zona operano numerose unità di truppe speciali americane, britanniche ed australiane. L'intesa fra alleati e pashmerga curdi ricorda quella in Afghanistan con le truppe dell'Alleanza del Nord. Potrebbero essere i pashmerga a muoversi per primi verso Kirkuk, appoggiati da aviazione e truppe speciali. Durante i combattimenti nel nord-ovest un missile americano ha colpito un autobus carico di civili siriani: Damasco ha lamentato cinque morti e dieci feriti, il Pentagono ha ammesso la responsabilità dell'errore, presentando formali scuse. Poche ore dopo la Bbc ha dato notizia di contingenti di volontari siriani che sarebbero in viaggio verso la frontiera per unirsi alla difesa di Baghdad.

Ancora sacche di resistenza in tutto il Sud, in particolare a Bassora. Ad Al Zubayr ucciso in battaglia il primo militare inglese, due sono dispersi. Sorpresa a Umm Qaser: presenti anche truppe speciali polacche. Centinaia di soldati Usa sono stati paracadutati a Nord Scenderanno insieme con i miliziani curdi

LE DURE CONDIZIONI DEL DESERTO CONCORRONO A RALLENTARE L'AVANZATA

Sui tank verso la capitale, «la sola via per casa»

Passano sul cielo dei missili Cruise e i soldati gridano: «Andate, colpite!»

reportage
Adam Luckar

LE durissime condizioni del deserto si sono rivelate per gli alleati un'insidia pari alle truppe di Saddam. E' impossibile distinguere la testa e la coda dell'imponente convoglio dei veicoli militari americani che si spinge verso Nord, facendo rotta sulla capitale.

Mimetizzati nel deserto, automezzi che vanno dall'enorme carro cisterna all'auto biposto blindata e dotata di mitragliatrice si perdono nelle nuvole di polvere che essi stessi formano sollevando la sabbia per tutta la lunghezza della carovana. Mentre ci addentriamo nel territorio iracheno, coppie di elicotteri Kiowa Warriors volano accanto al convoglio, dando a tutti un grande senso di sicurezza. Jason Kallio, 22 anni, non ha paura: «Credo che ormai questa sia l'unica strada che ci può portare a casa». Per ragioni di segretezza militare non posso dare dettagli sull'esatta posizione della colonna, o su quanto tempo impiegherà a raggiungere Baghdad.

Sto viaggiando su di una unità blindata di trasporto truppe con il soldato semplice Jody Banks, 26 anni, e con il soldato specializzato Kallio, entrambi del Terzo battaglione della 15a Armata di fanteria. «Nel caso dovesse servire, le granate sono lì - dice il soldato Banks -. Tutto ciò che devi fare è passarmele qua sopra. Mi sa che ne vedremo delle belle laggiù».

Il turbinio di polvere si aggiunge al disagio generale. Banks e Kallio riescono al massimo a salire sul portello e a godersi un po' di fresca brezza, anche se così rischiano di scontrarsi col veicolo che li precede in mezzo al polverone. L'igiene personale è garantita dall'acqua contenuta in un secchiello, con la quale ci si sciacqua in modo a dir poco superficiale. L'odore del sudore è forte quasi quanto la puzza dell'olio del motore.

Comunque vada a finire la loro avventura, gli uomini della Compagnia Bravo potranno confermare che il sergente David Denson, uno dei veterani dell'operazione Desert Storm, aveva ragione: «Puoi avere un piano, ma appena si inizia a fare sul serio, il tuo piano va a farsi benedire».

Con il buio arriva anche il sollievo del fresco. Ma il capitano Dan Hubbard, comandante della Compagnia, placidamente avvisa:

Caldo torrido di giorno
si combatte anche di notte
Il capitano cita Patton
«Noi avanziamo sempre»

«Ci aspettiamo numerosi attacchi con missili Scud quando la luna salirà e potranno individuare meglio le nostre posizioni».

Infatti, d'improvviso, a Sud l'orizzonte si illumina di una serie di bagliori bianchi. Il bombardamento risuona sopra le nostre teste. Fasci di luce appaiono nitidi su di noi: missili Cruise, a centinaia. «Sì! Grandi!», grida Banks. «Colpiteli!» dice Kallio. «Colpite duro!».

Se le loro parole sembrano quelle di due fanatici, le loro voci non tradiscono affatto aggressività, ma solo sollievo. Gli annunci radio tornano rassicuranti: «I punti di osservazione del nemico sono andati distrutti». Giungono altre informazioni: alcuni iracheni sono stati uccisi. «Siamo entrati in contatto con carri armati nemici. I soldati sono sui carri. Si stanno arrendendo». Il sergente Allen, che prova per la prima volta il sapore della battaglia in 23 anni di servizio nell'esercito, si concede un sorriso. Non dovrebbe neppure essere lì. Aveva deciso di ritirarsi, ma il capitano Hubbard lo ha convinto a restare per quello che avrebbe dovuto essere soltanto uno stanziamento di sei mesi in Kuwait. Mentre i suoi uomini sonnecchiano irregolarmente, il sergente Allen parla di quel ritiro che è stato costretto a rimandare. «Mi comprerò una barca. Saremo soli, io e mia moglie, in mezzo all'oceano».

All'alba Kallio indica i rottami lasciati sul campo dalla guerra. Macchine arrugginite capovolte sembravano resti della Desert Storm, ma le carcasse di due tank iracheni appaiono ben più recenti. Alla mente degli uomini della Compagnia Bravo tornano le parole del capitano Hubbard, che citava il mitico generale Patton: «Non dobbiamo mantenere le nostre posizioni. Questo lasciamolo al nemico. Noi dobbiamo avanzare costantemente. Senza battere ciglio».

Copyright Daily Telegraph

SESTO GIORNO: A 80 CHILOMETRI DA BAGHDAD

Territorio controllato dalle forze alleate
Dispiegamento truppe turche
Combattimenti in corso
Forze alleate
Soldati iracheni

TURCHIA
SIRIA
GIORDANIA
ARABIA SAUDITA
IRAQ
KUWAIT

Zahto
MOSUL
Rayat
Sinjar
Erbil
KIRKUK
Sulaimaniya
Bawai Nur
Tikrit
Samarra
al Adhaim
Nahiyah
al Naqlaniyah
Ba'qubah
RAMADI
BAGHDAD
KARBALA
al Hillah
al Kut
al Nukhaib
AL NAJAF
al Diwaniyah
al Amarah
Salam
NASSIRIYAH
BASSORA
Umm Qasr
AL KUWAIT

• FUOCO AMICO
Un missile americano ha colpito un autobus che trasportava operai siriani diretti al confine. Cinque le vittime, 13 i feriti. La Siria ha protestato con Washington e Londra.

• FRONTE NORD
Il comando statunitense ha ufficialmente confermato il dispiegamento di truppe nel fronte Nord, con lo scopo di conquistare le città di Mosul e Kirkuk (che continuano ad essere bombardate) e di impedire una eventuale invasione dell'esercito turco.

• BAGHDAD
La capitale sta preparando le difese per l'assedio e sono cominciate le prime incursioni degli elicotteri Apache e Cobra per smantellare le postazioni della Guardia repubblicana. Continuano i bombardamenti.

• NASSIRIYAH
A Nassiriyah continua la resistenza irachena. I marines hanno costituito diverse teste di ponte oltre l'Eufrate e hanno lanciato una controffensiva dopo le perdite registrate domenica e la cattura di cinque soldati da parte dei Feddayn di Saddam.

• BASSORA
Bassora è circondata da tre giorni ma le truppe alleate non sono ancora entrate in città. I «Topi del deserto» britannici si sono ritirati dagli avamposti dopo essere stati attaccati. L'aeroporto è stato completamente conquistato. Intorno alla città sono stati trovati grandi depositi di armi che contenevano missili russi e granate di fabbricazione inglese. I pozzi petroliferi della regione sono sotto controllo americano.

• UMM QASR
Anche la città portuale di Umm Qasr è sotto assedio e continuano scontri sporadici con miliziani di Saddam armati di Kalashnikov e lanciamissili. Le truppe Usa si sono ritirate e hanno lasciato agli inglesi il compito di conquistare completamente la città, nella quale affluiranno presto i primi aiuti umanitari.

• L'AVANZATA
La 3ª divisione di fanteria americana è giunta a Karbala, a 80 chilometri da Baghdad, dove è stata fermata da una tempesta di sabbia e dalla prima resistenza della divisione Medina di Saddam. Un elicottero Apache è atterrato per un guasto, non si hanno notizie certe dei piloti. Il 7° Cavalleria è attardato a Najaf, impegnato in uno scontro con forze irachene.

F-15S
F-16S
F-18S
F-117AS
A-10S
B-52S
MISSILE CRUISE
BOMBA JDAM

COME CAMBIANO I DISEGNI: DOPO L'ALTOLA' TURCO CRESCE L'IMPORTANZA STRATEGICA DEL FRONTE KUWAITIANO

L'offensiva sarà solo dal Sud

John Keegan

Nella guerra in Iraq si sta delineando un disegno. Prima dell'offensiva l'ipotesi era che sarebbe stata combattuta su due fronti: dal Kuwait verso Nord ma anche dalla Turchia verso Sud. Subito dopo l'inizio della guerra, per un breve periodo si pensava anche a un terzo fronte in prossimità della zona denominata H3, a Ovest dell'Iraq, un campo dell'aviazione sorto su un'ex area petrolifera, conquistato da un gruppo di forze speciali dislocate al di là del fiume Giordano. Dato che la Turchia non ha autorizzato l'utilizzo del suo territorio come punto di riferimento, sembra ormai certo che non vi sarà un fronte Nord che coinvolgerà truppe americane. Le navi cariche dei mezzi della IV divisione meccanizzata americana, in attesa al largo del Mediterraneo orientale, sono state dirottate attraverso il canale di Suez verso il Kuwait o forse verso il Sud dell'Iraq. Le truppe della IV divisione, ancora in Texas, saranno aviotrasportate in loco quando le navi saranno giunte a destinazione. L'operazione richiederà dai sette ai dieci giorni.

Intanto, non ci sono indizi di un fronte aperto in prossimità dell'area H3, anche se è possibile che alcune unità dell'aviazione potranno fare base lì in vista della battaglia per la presa di Baghdad. Il cuore dell'azione è perciò nel Sud. Va riconosciuto che gli alleati a Nassiriya hanno avuto un colpo di fortuna a impossessarsi dei ponti sull'Eufrate prima che fossero fatti saltare in aria. La loro conquista ha risparmiato agli alleati l'incombenza di doverli attraversare, un compito per il quale erano ben attrezzati ma che avrebbe però richiesto tempo e comportato rischi, specialmente in caso di resistenza irachena.

> A questo punto Saddam deve essersi pentito amaramente della decisione d'invadere il Kuwait nel 1990

> Gli americani avanzano verso Nord ed entro giovedì dovrebbero essere alle porte di Baghdad

Quando la campagna sarà conclusa la presa dei ponti di Nassiriya potrebbe essere valutata della stessa rilevanza strategica che ebbe la conquista, il 7 marzo 1945, dei ponte di Remagen sul Reno, azione che nella seconda guerra mondiale contribuì significativamente alla vittoria sui tedeschi. L'offensiva principale degli alleati, apparentemente un'operazione completamente americana, è ora concentrata in Mesopotamia, esattamente nella «terra tra due fiumi», il Tigri e l'Eufrate. Gli americani avanzano verso Nord a ritmo sostenuto ed entro giovedì dovrebbero essere alle porte di Baghdad. Sempre nell'ipotesi che non incontrino ulteriori ostacoli e una maggiore resistenza. La Mesopotamia è attraversata da numerosi piccoli corsi d'acqua che in maggioranza defluiscono verso ovest, nell'Eufrate. Un esercito organizzato approfitterebbe delle mille opportunità di difesa offerte dal dedalo di corsi d'acqua per rallentare l'avanzata degli alleati verso Baghdad, ma non è il caso delle truppe irachene. L'incapacità di far saltare in aria i ponti di Nassiriya prima che fossero presi dalle truppe alleate lascia intendere una cattiva organizzazione delle difesa del territorio da parte di Saddam. I punti chiave sono stati persi in un batter d'occhio, a causa della mancanza di lungimiranza e di organizzazione e per seri malfunzionamenti nella catena di comando.

E' inconcepibile che Saddam non abbia considerato l'importanza di contenere gli invasori a Ovest dell'Eufrate, il grande fossato che protegge Baghdad. Deve aver impartito ordini adeguati per la tenuta dei ponti a tutti i costi, e deve aver anche ordinato di farli saltare in aria prima di perderli. Perché questi ordini non siano stati rispettati è finora forse il principale mistero di questa guerra. Tra le tante ipotesi c'è naturalmente quella di un tradimento da parte degli ufficiali incaricati di difendere i ponti. Tuttavia la caduta dei ponti di Nassiriya non implica automaticamente la presa di Baghdad. La capitale presenta difese e sbarramenti naturali, incluso il Tigri che abbraccia la città. Inoltre è anche l'area con la maggiore concentrazione di truppe dell'esercito di Saddam, inclusa la Guardia Repubblicana. Almeno 100 mila soldati iracheni sono presenti a Baghdad e dintorni, e alcuni combatteranno.

C'è inoltre da considerare che l'avanzata dei convogli armati statunitensi offre a Saddam l'opportunità di impiegare le armi di distruzione di massa. Le sue armi biologiche sono troppo imprecise e ad azione ritardata per incidere a breve termine sull'andamento della guerra. Le armi chimiche comunque potrebbero, con i loro effetti contaminanti, causare vittime e rallentare l'avanzata degli alleati. Senza dubbio il regime di Saddam non è ancora stato sconfitto. Vi saranno ancora seri combattimenti e il meglio che si possa sperare, a parte che non ci siano ulteriori vittime tra le file degli americani, è che tra le truppe irachene la resa sia contagiosa.

Gli americani stanno dimostrando la loro schiacciante superiorità militare nelle manovre, nei combattimenti e nei rifornimenti. Se Saddam riesce a trovare il tempo di riflettere sui suoi errori, deve a questo punto essersi pentito amaramente della decisione di invadere il Kuwait nel 1990.

Quell'atto è sicuramente all'origine delle vicende attuali. Se si fosse astenuto dall'annettersi il Kuwait, è improbabile che quel Paese, debole com'è, avrebbe concesso agli Usa di installare le basi in Kuwait per abbattere il regime di Saddam. Saddam è l'artefice del suo fallimento, che presto sarà portato a compimento.

Copyright The Daily Telegraph

La grande cortina fumogena con cui Saddam, incendiando trincee di petrolio, cerca di difendere la capitale dall'attacco americano

IL DITTATORE ESALTA I «SUCCESSI» SUGLI ANGLOAMERICANI, TIMORI PER I RESTI ARCHEOLOGICI DELLA CAPITALE

A sinistra, Saddam Hussein in tv giovedì scorso, 20 marzo: volto gonfio con gli zigomi cadenti, aria affaticata, occhiali inusuali, baffi grigi e poco folti. Deve leggere il discorso. Il basco nasconde completamente la capigliatura, ma lascia intuire una fronte piuttosto bassa. La telecamera lo riprende dal basso, l'impressione è che si tratti di un uomo molto meno alto e slanciato del «vero» Saddam

A destra, Saddam Hussein com'è apparso in tv ieri: sguardo risoluto e senza occhiali, fronte alta e spaziosa, volto allungato, capelli e baffi nerissimi e folti. Decisamente molto più in forma rispetto a giovedì scorso e chiaramente al corrente dei successi militari iracheni del giorno prima. L'inquadratura è la stessa di giovedì: incornicia un uomo che parla in piedi, davanti a un leggio, con una tenda alle spalle

Saddam ricompare in tv «Soldati di Dio, vi ringrazio»

Il Raíss incita gli iracheni alla resistenza Riappare anche Tarek Aziz: «Tutti i dirigenti sono salvi, il Presidente controlla il Paese» Civili armati presidiano le piazze di Baghdad

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

SADDAM Hussein parla e Baghdad si ferma. Alle 11 del mattino si blocca un traffico torpido caotico, tutti accostano al marciapiede e accendono la radio se non possono correre verso l'apparecchio televisivo. Bombe o no, la gente era tornata fuori per rifornirsi di cibo, comincia a rendersi conto che l'assedio sarà lungo, ma quel che sta dicendo il «Raíss» risveglia orgoglio patriottico o almeno l'atavico senso di rivalsa verso un Occidente oppressore. «Vi ringrazio, iracheni - sta dicendo il Capo -, ringrazio l'esercito, il partito e le tribù, vediamo paura negli occhi del nemico, sopporteremo una guerra lunga e pesante ma la vittoria è all'orizzonte...».

Oggi la capitale è battuta da raffiche di vento che a tratti disperdono i fumi neri del petrolio, altre trincee avvampano ed è facile notare che se ne scavano di nuove, i boati delle esplosioni arrivano da tutte le parti, ma a determinare umori e timori è soprattutto l'impetuosa corrente di patriottismo che promana dal regime. I «baghdadi» possono sposarla e subirla, crederle o no, ma intanto è chiaro il fatto che pur avendo perduto qualche pezzo il potere del «Raíss» resta forte.

Saddam parla su uno sfondo improvvisato - un lenzuolo bianco su cui campeggia l'aquila irachena - non porta occhiali a rispetto alle immagini di quattro giorni fa si direbbe rinfrancato. Le tecniche di comunicazione del regime sono mutate così profondamente da far pensare a nuovi suggeritori molto esperti. La voce di Saddam è ferma, il tono paterno, le concessioni alla retorica delle armi, del patriottismo, dell'islam presenti ma non esasperate.

«Popolo iracheno, eroici combattenti, popolo arabo: siamo orgogliosi dell'epico confronto che stiamo conducendo col nemico, la lezione che state impartendo agli americani impedirà loro di riprovarci ancora. Bush evita di combattere faccia a faccia, conduce una guerra fatta di missili e di bombe, ma vi prego di essere pazienti. Più morti farete fra gli americani più bombe cadranno sull'Iraq, ma noi combatteremo, combatteremo, combatteremo e con l'aiuto di Dio ricacceremo gli invasori, non permetteremo loro di calpestare la terra dei Profeti».

Gli invasori che arrivano da Sud sono tra Najaf e Karbala, due fra i luoghi più sacri degli sciiti, i quali però, memori dell'esperienza di dodici anni fa, si guardano bene dal rivoltarsi. Allora, dopo aver appoggiato le truppe occidentali furono abbandonati alla vendetta di Saddam, gli elicotteri del «Raíss» per bombardarli sorvolarono addirittura le linee americane.

«Cari figli di Bassora, Mossul, Baghdad - continua Hussein - gli americani non possono far altro che lanciare bombe contro di noi, non avranno mai il coraggio di affrontarci a viso aperto e quando sono stati costretti a farlo hanno conosciuto una sconfitta sistematica. Dio è con noi perché difendiamo la nostra terra, dormano tranquille le madri che hanno dato combattenti al Paese perché essi sono soldati di Dio e anche nell'altra vita riceveranno il premio che si deve ai combattenti. Viva la Palestina libera, viva, viva, viva l'Iraq, viva il popolo iracheno e un saluto a tutti coloro che nel mondo sono solidali con noi...».

L'intervento è stato abile e tempista, Saddam ha nobilitato i suoi combattenti con l'appellativo di «junud raman», soldati di Dio, ha usato contemporaneamente i registri dell'autodifesa, dell'orgoglio nazionale e della religiosità, sottolinea di fronte al mondo la condizione di aggredito. In tutto il discorso, che dura una ventina di minuti, c'è forse un solo passaggio rivelatore: lui dice «ringrazio l'esercito e tutti i combattenti», cita come eroi il comandante della XI Divisione di Bassora, quello del 45° Battaglione, il comandante del Corpo d'armata del Sud. Ma in quel «tutti i combattenti» si trova spiegazione e conferma a quanto il terreno di battaglia e le strade di Baghdad stanno dimostrando.

Ieri è ricomparso anche Tarek Aziz, il vicepremier ha detto in una conferenza stampa che tutti i dirigenti iracheni sono vivi e salvi e in «buona salute» e che il presidente Saddam Hussein ha «il controllo totale» dell'Iraq. Aziz ha smentito informazioni americane e britanniche secondo cui la coalizione avrebbe trovato un impianto per la potenziale fabbricazione di armi chimiche. «Se la resistenza a Oum Qasr ha tenuto tutto questo tempo e inflitto tali perdite (agli americani e britannici) potete immaginare cosa saranno i giorni che verranno», ha detto.

Fino ad oggi il vero errore tattico della coalizione anglo-americana è stato quello di considerare forze combattenti soltanto l'esercito regolare e la Guardia Repubblicana. Ad uccidere i soldati invasori, a catturarne altri, a creare i maggiori problemi all'esercito più potente del mondo finora invece sono stati i «Fedayn», il corpo di volontari armati di Uday Hussein e gruppi di militanti «Baath», attrezzati per la guerriglia. Forse cominciano ad aprirsi nuovi, sterminati campi di azione per la propaganda irachena che - giova riportarlo - appare ormai in grado di usare qualsiasi occasione mediatica con il formidabile moltiplicatore di «Al Jazeera» e dei giornalisti che questa volta non vengono cacciati come durante la Guerra del Golfo ma accettati, magari sopportati a patto che restino qui. Ieri per esempio un gruppetto di inviati della «France Press» arrivando dal Sud a seguito delle truppe americane le ha superate, e nei dintorni di Bassora è incappato in una pattuglia irachena: li hanno arrestati, scortati a Baghdad ma subito dopo rilasciati e messi in grado di lavorare.

Le nuove opportunità che si aprono all'Iraq per far gridare il mondo allo scandalo adesso si concentrano sulle inestimabili ricchezze storiche ed archeologiche e si stagliano sul cammino dell'invasore. Ancora pochi giorni - c'è da scommetterci - e si scopriranno o saranno denunciati danni irreparabili ad un patrimonio dell'umanità. Nella solita conferenza stampa il ministro dell'Informazione Al Shaafi ha usato toni ancora più rudi del solito: «Gli americani credevano di venire qui per un picnic e adesso piangono lacrime di coccodrillo. Credono di indebolirci con missili e bombe ma sul terreno avranno brutte sorprese. Per difenderci useremo tutte le armi di cui disponiamo». E quel «tutte» suonava minaccioso, odorava quasi di gas.

Al Shaafi ha parlato a lungo anche dei prigionieri e Convenzione di Ginevra, chiedendosi se trascinando centinaia di afghani a Guantanamo gli Stati Uniti l'abbiano applicata. C'è però un altro elemento da valutare, per quanto grottesco appaia: l'Iraq non sarebbe tenuto ad osservare la Convenzione per il semplice fatto che gli invasori non gli hanno mai dichiarato guerra. Senza una dichiarazione la Convenzione non scatta, ed anche se difficilmente gli iracheni saranno così folli da maltrattare i prigionieri, questo dettaglio la dice lunga sullo stato di salute del Diritto Internazionale.

Soldati iracheni con alle spalle un ritratto di Saddam

LE FRASI DEL LEADER

«Vediamo paura negli occhi del nemico, saremo capaci di sopportare una lunga guerra perché la vittoria è all'orizzonte»

«Siamo orgogliosi dell'epico confronto che stiamo sostenendo. Daremo una lezione agli Usa che non ci riproveranno»

«Dio è con noi perché difendiamo la nostra terra. Non permetteremo agli stranieri di calpestare il suolo sacro dei Profeti»

«Viva la Palestina libera, viva l'Iraq e un saluto a tutti coloro che nel mondo sono solidali con il nostro Paese»

Carlo Bastasin

Prende forma l'Europa a sei Ma l'asse Chirac-Schroeder sarà presto messo alla prova

eurocrisi

FIN dalla sua nomina, Jacques Chirac è stato uno dei peggiori nemici dell'Unione europea, ma il governo tedesco scommette ora di potersene fidare, come Faust col diavolo, «parte di quella forza che il male sempre vuole e il bene sempre fa». Per eufemismi, un'impresa rischiosa.

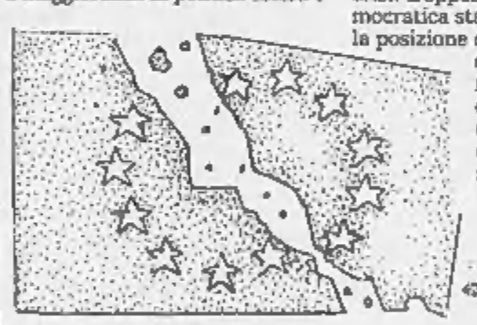
Come anticipato su queste colonne, Germania e Francia (insieme al Belgio) hanno annunciato un'iniziativa comune di politica della Difesa. Si tratterebbe del passo decisivo verso il nuovo modello di Europa di cui si parla nelle cancellerie da un anno, ma i cui confini restano confusi: dovrebbe ruotare attorno al nucleo duro dei sei Paesi fondatori, il patto che l'Italia (molto coinvolta all'inizio) si riallinei; dovrebbe preservare l'Ue attuale, a cominciare dal mercato interno e dalla moneta unica; rallentandone però l'integrazione per renderla compatibile con l'ingresso dei Paesi dell'allargamento.

Si tratta di un disegno radicale e rischioso, che prevede anche la necessità di svilupparsi non all'interno dei Trattati Ue (troppi i vincoli giuridici), bensì parallelamente ad essi. Tale è la sfiducia di Berlino e Parigi sulla possibilità di ricucire la frattura interna all'Ue. Il piano comporta una parola definitiva sull'Europa a Quindici? Probabilmente sì e non perché un'iniziativa preferenziale «a sei» sia incompatibile, ma perché il meccanismo di integrazione a Quindici si è inceppato e un rilancio - come quello proposto su queste colonne, di delega all'Ue dei seggi Onu di Parigi e Londra - è giudicato oggi non fattibile anche da un europeista come Joschka Fischer.

A fermarsi è stata prima di tutto la Convenzione che lavora al Trattato costituzionale europeo. Londra, in calo di consensi per la guerra, non ha intenzione di recuperare scelte istituzionali che il suo elettorato giudicherebbe provocatorie. Pur accettando i risultati attuali della Convenzione, ha segnalato il proprio «no» a ulteriori avanzamenti, in particolare a voti a maggioranza in politica estera e di sicurezza, a un ruolo troppo forte del Parlamento europeo e all'elezione di un presidente della Commissione con ampi poteri esecutivi. Di fatto una posizione opposta a quella di Berlino. Londra invece è agli antipodi di Parigi sull'allargamento, cui il governo britannico guarda con favore per evitare l'integrazione politica europea. Non a caso Chirac, in una comunicazione alla Convenzione, ha dichiarato incompatibile l'allargamento con l'adozione da parte della Ue di voti a maggioranza in politica estera e della difesa, invertendo la rotta rispetto alla lettera firmata insieme a Schroeder e indirizzata alla Convenzione un mese fa.

Chirac ha l'obiettivo di controllare politicamente l'Europa, ma è rimasto scottato dalla contrarietà alla sua decisione sul veto all'Onu, di 13 dei 25 Paesi che dovrebbero comporre l'Ue allargata. Chirac è convinto di essere tutt'altro che isolato sulla guerra in Iraq, disponendo di alleanze con Russia, Cina e nel mondo islamico, nonché del sostegno della grande maggioranza dell'opinione pubblica europea, ma da un voto a maggioranza nell'Ue a 25 Chirac sarebbe uscito sconfitto. La durezza negoziale di Chirac è tale da rendere un'ampia riconciliazione europea del tutto remota: secondo fonti di Berlino, Chirac avrebbe minacciato Bruxelles di sabotare il referendum di ratifica della Costituzione europea, se questa non risponderà ai suoi desideri.

La consapevolezza dei rischi per l'allargamento si fa strada nei Paesi dell'Est. L'Ungheria ragiona sul possibile slittamento dell'ingresso nell'Ue, le cui conseguenze sull'opinione pubblica sono definite «incalcolabili». Disagio analogo c'è a Varsavia. Per Berlino si tratta di uno scenario drammatico che, secondo «Die Welt», fa tornare lo spettro della «questione tedesca». Esplosivo in particolare per il governo di Gerhard Schroeder, il cui consenso si aggrappa alla crisi bellica, ma che con una disoccupazione sempre più grave vive sull'orlo della crisi. L'opposizione cristiano-democratica sta già riflettendo sulla posizione da assumere in caso di cambio di governo a Berlino e l'amicizia con gli Usa per ora prevale. In tal caso lo scenario non solo europeo si rovescerebbe completamente.



La Lega araba: l'Onu fermi l'invasione

Per il delegato del Qatar «queste riunioni non servono a niente»

Ibrahim Refat

IL CAIRO

Saddam incassa una vittoria diplomatica dopo i piccoli successi sul terreno militare. I ventidue Paesi della Lega araba, ad eccezione del Kuwait, hanno assunto una posizione comune verso l'invasione anglo-americana in Iraq. Superando le storiche divisioni proprio sull'Iraq, i rappresentanti dei Paesi arabi nella loro riunione di ieri nella capitale egiziana hanno condannano l'intervento militare e chiesto la fine immediata delle operazioni belliche. Per ottenere la sospensione degli attacchi si rivolgeranno al Consiglio di sicurezza e successivamente all'Assemblea generale dell'Onu.

«Se tutte queste mosse falliranno, ci sentiremo liberi di adottare altre decisioni», ha ammonito il segretario generale Amr Mussa a conclusione della riunione. Una minaccia che allude a decisioni più dolorose, anche se per ora non si sa quali.

Come faranno a rompere con gli Stati Uniti alcuni Paesi, come quelli del Golfo, che hanno messo a loro disposizione le basi dalle quali sferrano i quotidiani raid contro l'Iraq? Chiederanno subito lo smantellamento dell'immenso apparato militare americano, compresi i centri di comando disseminati in tutta l'area? Questo i Paesi della Lega non lo hanno spiegato. Quindi quella di ieri potrebbe essere soltanto una cortina fumogena per blandire un'opinione pubblica araba «indignata», come dice Amr Mussa, anche per l'accondiscendenza dei loro leader nei confronti degli Stati Uniti.

Il capo della diplomazia del Qatar, lo sceicco Hamid Bin Jassem, aveva alluso a questa eventualità prima di abbandonare i lavori dicendo che «riunioni come queste non serviranno a niente perché non potranno fermare la guerra». Va ricordato che il Qatar ospita il centro di comando di tutte le operazioni militari degli alleati. Ma non è l'unico: Kuwait, Arabia Saudita, Oman, Emirati, Bahrein, anche loro contribuiscono al funzionamento della gigantesca macchina da guerra degli Usa.

Galvanizzati dai successi della resistenza del popolo iracheno contro gli invasori, i Paesi arabi hanno deciso di mettere da parte le loro divisioni e di schierarsi a fianco dell'Iraq sottoposto a una «selvaggia compagna militare in aperta violazione della legalità internazionale». La spinta definitiva è venuta dalla protesta dell'opinione pubblica araba. Di fatto i regimi arabi temono di entrare in una fase destabilizzante a seguito dell'invasione americana, che ha aperto un solco profondo con i loro cittadini: le manifestazioni di protesta continuano in tutte le capitali arabe.

Così ieri le pressioni del rappresentante iracheno, il ministro degli Esteri Naji Sabri, insieme con il siriano e il libanese, hanno sortito qualche effetto. Essi chiedevano non solo vaga solidarietà con l'Iraq, ma anche la sospensione di ogni forma di collaborazione con gli invasori americani. Il rappresentante del Kuwait, che chiedeva di censurare l'Iraq per i missili lanciati contro il proprio territorio, è stato messo in minoranza.

«Le masse arabe si aspettano dai loro governi che assumano una ferma posizione contro l'aggressione», ha detto Sabri. Il siriano ha profetizzato che «i Paesi arabi in qualche modo complici dell'America faranno un giorno i conti con la storia». Il ministro degli Esteri libico Triki a sua volta ha ammonito che «la caduta del regime iracheno trascinerà con sè altri regimi arabi». Anche dal capo della diplomazia libanese Mohmoud Mahmoud è arrivato un serio monito: «L'aggressione americana avrà conseguenze nefaste su tutti i Paesi arabi, senza distinzioni».

A Baghdad sanno bene che non tutti i Paesi arabi sono disposti a sostenerli. Anzi, secondo le dichiarazione di Sabri - che ha attraversato il confine con la Siria in auto, travestito da beduino - l'Iraq non conta sull'appoggio dei regimi arabi, piuttosto «spera solo che non lo colpiscano alle spalle con un pugnale avvelenato». Il vice presidente iracheno, Taha Yassin Ramadan, ha rincarato la dose dividendo i governi arabi in tre categorie: i traditori, i pusillanimi e gli ignavi. E' stato allora che la Lega araba ha avuto un sussulto di orgoglio e ha deciso di schierarsi con Baghdad.

Il ministro degli Esteri iracheno Sabri

Il ministro degli Esteri iracheno: spero almeno che i Paesi fratelli non ci pugnalino alle spalle

SI COMBATTE ANCORA A NASSIRIYA, CITTÀ DEI DATTERI, DEI REPERTI ASSIRO-BABILONESI E, FORSE, DELLE ARMI CHIMICHE

La battaglia dei marines sul sentiero dell'imboscata

Per gli americani è «la strada dell'agguato», quelli del posto la chiamano «via senza luce»: comincia lì la battaglia più dura. Ora Qusay vuole usare donne e bambini come scudi in città

Jacopo Iacoboni

I marines ora lo chiamano «Ambush Alley», il sentiero dell'imboscata. Gli abitanti del posto lo chiamano «sentiero senza luce» e una ragione ci sarà, il di là della fila di alberi che filtra i raggi accecanti del deserto. È lì, a dieci chilometri da Nassirya, provincia di Dhiqar, che si sono impantanati Joseph, Edgar, Shana e gli altri, soldati ragazzi del «507 Maintenance» americano prima di essere catturati, ripresi e messi in onda. La sera prima, sempre in marcia, avevano cenato con carne in scatola e chiacchierato fiduciosi sulla «brevità» della spedizione. Avevano riposato a turno, ormai vicini a una città nota per un fastoso sito archeologico assiro-babilonese, fiorenti piantagioni di datteri, un deposito di proiettili e, forse, armi chimiche nelle vicinanze. La missione delle truppe d'assalto era: assicurarsi il controllo su due ponti strategici sull'Eufrate e un canale di nome «Saddam». Quella di Joseph, Edgar, Shana: rifornire ed equipaggiare i combattenti. Poi, la mattina presto, qualcosa ha cominciato ad andare storto: e neanche ieri sera la «battaglia più dura» poteva dirsi domata.

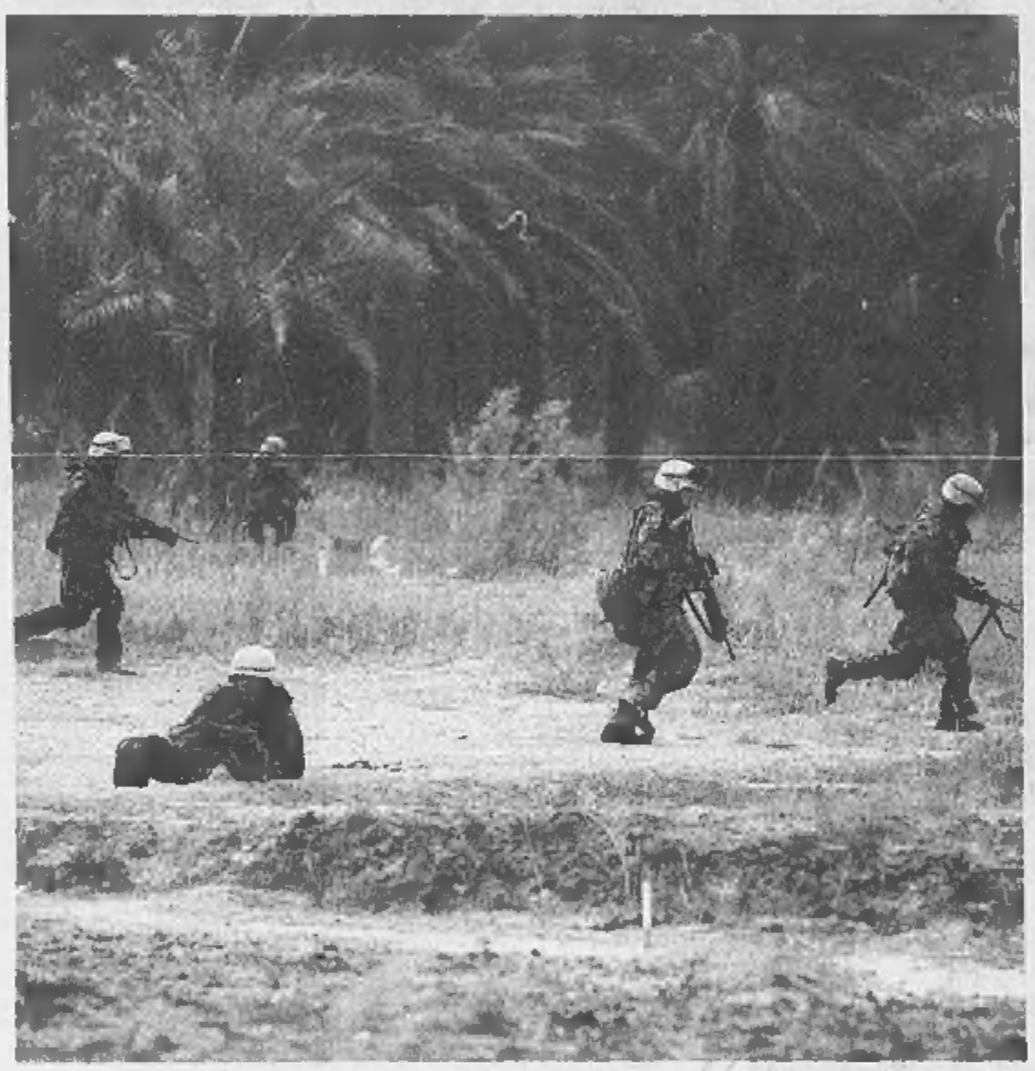
La sua storia, la storia della battaglia di Nassiriya, ha un bilancio ancora provvisorio (cinque soldati americani catturati, diciassette uccisi e i corpi non ritrovati, almeno tre dispersi, fonte «New York Times»; più una seconda ragazza ieri, Jessica Lynch, 19 anni di Palestine, West Virginia) e un esordio nella notte tra sabato e domenica. Sono più o meno le due del mattino quando la colonna alleata si avvicina, «speditamente», racconta chi ha potuto parlare con un ufficiale americano, a Nassiriya, cento chilometri dentro il Sud dell'Iraq, 375 a Sud-Ovest della capitale. Il morale nella truppa è buono, fanno parte di quella colonna uomini che hanno partecipato solo marginalmente agli scontri per prendere il porto di Umm Qasr. I marines della Terza divisione di fanteria sono ai primi posti della fila, davanti a loro quelli del «Settimo Cavalleria». Dietro sono relativamente tranquilli anche i «genieri» incaricati di «curare il mantenimento» delle truppe. Adesso la Cnn dice: «Alcuni hanno appena 19 anni, è gente alla prima vera situazione di combattimento». Non erano andati lì per combattere, però.

«L'avevo visto tre settimane fa alla partenza e mi era sembrato sereno», dice ora Annecita Hudson, da El Paso, Texas, una delle mamme di questi soldati-ragazzo (il figlio Joseph ha 23 anni) poi finiti nelle mani di Saddam e della sua videoguerra. E forse non c'era motivo di temere di più neanche per una mamma, se è vero che «l'atmosfera nel gruppo del "507" era fiduciosa» (come scrive ora l'«El Paso Times»), e che tutto sommato loro non erano un'avanguardia. Poi può anche esser stato questo - non essere un'avanguardia «col coltello tra i denti» - a perderli.

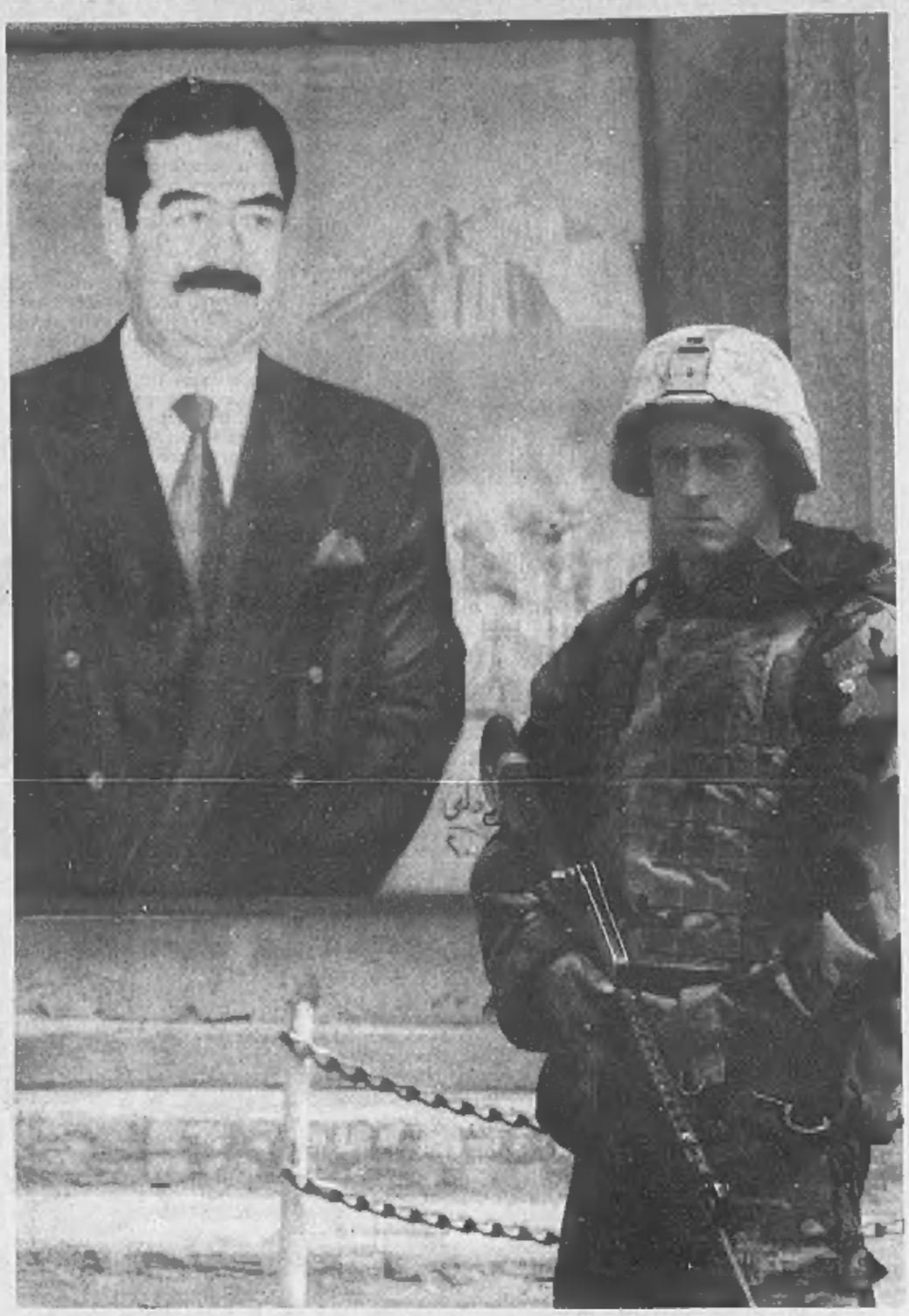
L'attacco, se ne studiate la dinamica, ha infatti tutta l'aria di esser stato pensato contro «la parte vulnerabile del nemico». Con una tecnica da guerriglia, e coincidenze che non possono passare inosservate. È difficile stabilirne l'ora esatta, notizie americane parlano del «primo mattino», anche prima del breakfast da viaggio a base di cornflakes. E allora dovete immaginare attori in scena: il «507 Maintenance», di stanza a Fort Bliss, Texas, ragazzoni del Sud dell'America fiduciosi di andare a rifornire un'unità antiaerea nella zona. Joseph, Edgar, Shana, armati in modo «leggero». Intorno: deserto, una lunga strada battuta, alberi radi. I ragazzi viaggiano vicini su una colonna di quindici autocarri. Sono con tutti gli altri sulla Highway 1. A un certo punto il loro convoglio compie una svolta improvvisa. La testa del gruppo è ormai all'imbocco del ponte quando i quindici veicoli, inopinatamente, prendono a sinistra lasciando l'Highway. Un errore, si saprà poi. Adesso, non si intuisce quanto costoso.

Lo si capisce dopo poco. Gli ufficiali del «507» comprendono lo sbaglio e tentano di rimediare. Chi ha potuto vederli racconta: «Hanno fatto un'inversione a U, ma la strada dietro di loro era bloccata». Sfortuna? Piuttosto un'imboscata. Alle spalle dei quindici veicoli ci sono due bus che impediscono di riprendere il sentiero giusto. È su quello che gli abitanti del posto chiamano «sentiero senza luce» (fonte: «Al Ahram») che accade il peggio: Joseph, Edgar, Shana e gli altri si ritrovano fermi, sotto il fuoco nemico. I colpi partono da tank T-55, reperti di era sovietica ma ancora capaci di far male, specie a quella distanza («hanno sparato da quindici metri», dice la stessa fonte), specie su «soldati leggeri». Li armano uomini vestiti di nero, un colore non insignificante perché lascerebbe pensare ai truci fedayn di Qusay Hussein, piuttosto che alle truppe regolari (uniforme verdastra). L'assalto separa i primi due veicoli - un gippone Humvee e un velcolo d'appoggio - dagli altri trenta. Almeno sette soldati ci lasciano la pelle, altri cinque vengono portati via con i fucili alla nuca. Tra loro, Joseph, Edgar, Shana. Diamine, che cosa fanno intanto i marines?

Joseph, Edgar, Shana la sera prima della cattura avevano cenato con carne in scatola e parlato della «brevità» della spedizione
La mamma di uno di loro: «Tre settimane fa l'avevo salutato sereno»
Dispersa una seconda ragazza, diciannovenne



Marines americani durante l'assalto a Nassiriyah, località dove si sono svolti intensi combattimenti durati tutta la notte



L'inevitabile foto ricordo: un marine posa, dopo la capitolazione di Nassiriyah, davanti a un ritratto stradale di Saddam

Cinquemila uomini dei corpi d'assalto della Prima Forza di spedizione tornano indietro e ingaggiano battaglia. La situazione, però, è sfavorevole: il campo è aperto, bisogna percorrere un ponte sul fiume Eufrate totalmente sotto tiro. Gli iracheni sono asserragliati. La sorpresa è impossibile. Il clou dello scontro avviene tra la tarda mattinata e il tramonto. Gli iracheni non confermano, per ora, un timore avanzato dallo storico John Keegan («Saddam può aprire le chiuse dell'Eufrate e organizzare la sua Caduta degli dei»), confermano però una sua previsione: «Ci vorranno giorni di fatica, sotto il fuoco nemico», per assicurarsi il dominio degli snodi sul fiume. Ci riescono, i marines?

I cinquemila, a Sud, entrata del ponte, sono attesi da 500 fedayn. Sparano da Nord, gli iracheni, con otto carri armati e granate pesanti: una centra in pieno un blindato americano, dopo che un pugno di iracheni s'era avvicinato a braccia alzate, simulando la resa. Accade nel primo pomeriggio, ed è l'episodio che costa la vita ad «almeno dieci marines» più un gruppo di feriti imprecisato (potrebbero essere anche cinquanta), e destinato a salire: perché la battaglia di Nassiriya è ancora lontana dalla fine. Per figurarvi questo pezzo di combattimento guardate un fermo immagine Cnn: riprende l'autocarro praticamente squarciato in due. Davanti, una bandiera a stelle e strisce. In lontananza, ancora spari. Sono le sette di sera, e qui le testimonianze divergono.

Secondo alcuni («New York Times»), da quel momento un migliaio di uomini della Prima forza di spedizione entra a Nassiriya, sebbene continui a battere incessante il fuoco nemico. Secondo altri (la Cnn), la gran parte delle truppe si trincera fuori città, praticamente accerchiandola; prende il controllo dei due ponti sui fiumi; chiama in appoggio elicotteri Cobra e aerei F-18 che arrivano in quaranta minuti, distruggono dieci T-55 e una batteria antiaerea irachena, continueranno ad appoggiare, per tutta la giornata di ieri, i marines del «Tarawa». «Non sarà più un lavoro chirurgico», dicono gli ufficiali Usa arrivati ieri di rinforzo. «Se lo volevano, dovevano lasciar libera la città». Muoiono sei militanti baathisti, lo ammette persino Iraq Tv. I fedayn si preparano a usare donne e bambini come scudi umani, i dispacci dei marines a vergare: «Qui Nassiriya, non possiamo più escludere vittime civili».

Per Saddam una strategia in tre mosse

Ritirata, guerriglia nelle retrovie e «Madre di tutte le Battaglie» a Baghdad

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Ritirata, guerriglia oltre le linee e difesa di Baghdad affidata alla Guardia Repubblicana: sono questi i tre pilastri della strategia con cui Saddam Hussein sta tentando di far fallire l'invasione dell'Iraq da parte delle forze alleate, secondo quanto documentato dallo studio «Chi combatterà per Saddam» realizzato da Amatzia Baram per il centro studi Brookings Institution.

LA RITIRATA. Saddam non ha mai investito più di tanto nell'esercito regolare, ha dato per scontate defezioni e rese di massa, come ve ne furono nel 1991. La scelta di ritirare i reparti più fedeli - guidati da ufficiali di Tikrit - verso Nord è servita ad accelerare l'avanzata degli alleati che in questa maniera si sono lasciati alle spalle oltre 360 chilometri di linee di rifornimento, impossibili da difendere dal rischio di sporadiche azioni di guerriglia.

LA GUERRIGLIA. L'agguato di Nassiriya è stato realizzato dai «Fedayn» di Uday Hussein: combattenti irregolari noti per essere spietati. A Bassora invece si sono asserragliati i miliziani del Baath, il partito del regime. Anche loro fedelissimi, in abiti civili e dotati di armi leggere. Il compito è la guerriglia tradizionale: colpisci e fuggi. Serve per portare scompiglio fra gli alleati ma anche per far capire alla popolazione che il regime sta ancora in piedi. La terza unità di irregolari è l'«Esercito di Gerusalemme», creato dall'altro figlio di Saddam, Qusay, per esprimere solidarietà con l'Intifada palestinese. Quando Baghdad parla di «un popolo di volontari pronto a battersi» intende questo «Esercito» personale di Qusay, affidato a sei otto militari: tutti con il grado di generale. Nessuno sa con certezza quanti siano in totale Fedayn, miliziani del Baath e volontari di Qusay ma è a loro che spetta il compito di colpire gli alleati alle spalle, catturare prigionieri, sabotare ponti e dighe, seminare mine antiuomo, bloccare i rifornimenti e anche terrorizzare la popolazione civile, all'interno della quale si nascondono senza divisa.

LA DIFESA DI BAGHDAD. Il cerchio esterno di protezione della città è affidato alle divisioni della Guardia Repubblicana. La «Baghdad» e la «Medina» sono le prime di fronte alle linee alleate. Il precedente del 1991 lascia intendere come combattono: anche se condannate a soccombere non si arrendono né indietreggiano. Si fanno massacrare ma non cedono. Alle loro spalle, dentro la città vera e propria, Saddam ha schierato la Guardia Repubblicana Speciale: la vera élite militare del Paese. Venticinquemila uomini guidati da ufficiali in gran parte sunniti della tribù di Saddam. Disseminati in piccole unità in ogni angolo della città hanno a disposizione ogni tipo di arma e dovranno essere loro a infliggere il maggior numero di perdite ad americani e britannici. Ovunque si trovino Saddam e i suoi figli sono difesi dal terzo e ultimo cerchio di protezione: la Guardia Presidenziale, una milizia incaricata di difendere fino all'ultimo uomo ogni simbolo del regime, edifici compresi. L'Organizzazione speciali della sicurezza - spina dorsale dell'intelligence - ha il controllo sulle armi più segrete di Saddam. Se il Raìss ordinerà di usarle, toccherà a loro estrarle dai depositi.

STIMA DELLE FORZE IRACHENE DI TERRA IN CAMPO

I combattenti irregolari puntano non solo a punzecchiare i marines ma anche a terrorizzare la popolazione civile ricordando chi comanda

La Guardia Repubblicana si farà carico dello scontro finale
Il Raìss in persona ha il controllo delle armi di distruzione di massa

Dopo una svolta sbagliata gli autisti hanno cercato di rimediare con una inversione «a U», ma la strada alle spalle era chiusa da due bus
Dietro, i fedayn di Qusay: riconoscibili perché vestiti di nero, a differenza delle truppe regolari in uniforme verde

Spari dall'agguato iniziale, domenica mattina, fino al tramonto: i dieci marines sono stati uccisi intorno alle sette di sera
Solo dopo sono arrivati gli F-18 e gli elicotteri di rinforzo. Ieri, ancora battaglia. Gli ufficiali Usa: «Ora non possiamo più escludere vittime civili»

L'ANALISI DEL GENERALE CHE HA GUIDATO LA PRIMA GUERRA IRACHENA

Un marine americano con un soldato iracheno catturato a Bassora che aveva indossato abiti civili

SCHWARZKOPF

«Non ripetete l'errore di risparmiare Saddam»

> Dovremo batterci casa per casa a Baghdad Pazzi a cui hanno dato un mitragliatrice spareranno a casaccio Non sarà una vittoria pulita, immediata totale. Anche quando il regime si sarà arreso continueranno a esserci sacche di resistenza

intervista
Tim Russert

GENERALE Schwarzkopf, come vede questa guerra?
«Penso che stia procedendo bene. Voglio dire, non è un successo immediato e schiacciante, ma penso che nessuno che conosca minimamente la guerra possa aspettarselo. Io ritengo che la decisione di evitare Bassora sia assolutamente giusta. Bisogna tenere gli occhi fissi sull'obiettivo, che è il centro di Baghdad. Le dirò che trovo straordinario che siamo riusciti a prendere i ponti. Se guardiamo quanto accadde nella Seconda guerra mondiale, quando i reparti americani conquistarono intatto il ponte di Remagen, mentre i tedeschi si aspettavano di avere il punto forte della loro difesa proprio sul Reno, e che fu quella fu la testa di ponte che determinò il corso del conflitto.... bene, è chiaro che i ponti sono cruciali. Io mi aspettavo una battaglia molto, molto più dura per prenderli e il fatto che li abbiano presi è davvero un colpo eccellente».

Lei è sorpreso dal livello di resistenza incontrato finora dalle truppe americane?
«Non proprio. Ci aspettavamo che la Guardia repubblicana combattesse duramente, questo non mi sorprende. Ci sono elementi che continueranno a combattere e anche per molto tempo dopo il crollo del regime si troveranno sacche di resistenza che non hanno sentito la parola "fine" o che pensano di dover comunque continuare a combattere. Il punto, per noi, è che si prenda Baghdad, che ci sia un cambio di regime e che la maggior parte dell'Iraq si arrenda. Prima o poi, vedremo tutto ciò».

Lei parla di prendere Baghdad. Quanto sarà difficile?
«Sarà un'operazione militare estremamente difficile. Si dovrà combattere casa per casa e tutti abbiamo sentito dire e ridire quanto sarà duro, soprattutto perché si tratta della capitale, perché lì sono state concentrato le forze irachene. Speriamo che il regime si arrenda e si presenti alla popolazione dicendo: "Basta, non resistete più". Prima però ci toccherà vedere di tutto. Ci saranno dei pazzi ai quali hanno dato una mitragliatrice e la useranno per sparare a casaccio. Non sarà una vittoria pulita, immediata su tutto. Anche dopo che sarà stata dichiarata la vittoria, anche dopo che il regime si sarà arreso, qualcuno continuerà a combattere».

Il ministro dell'Informazione irachena ieri, nelle sue parole, è sembrato molto insolente. Lei ritiene che il regime sarà insolente fino all'amara fine?
«Certo. Che cos'altro possono fare? Certamente non andranno a dire: "Ci sono piovuti sulla testa tutti quei missili ma le cose vanno benissimo e noi siamo molto soddisfatti della nostra situazione". Non è questo che diranno. Il loro lavoro, soprattutto quello del ministro dell'informazione, è quello di resistere e usare la propaganda in ogni modo. Hanno fatto un sacco di dichiarazioni, tutte false, e faranno del loro meglio per chiamare a raccolta il loro popolo. Non mi sarei aspettato nulla di diverso da questo».

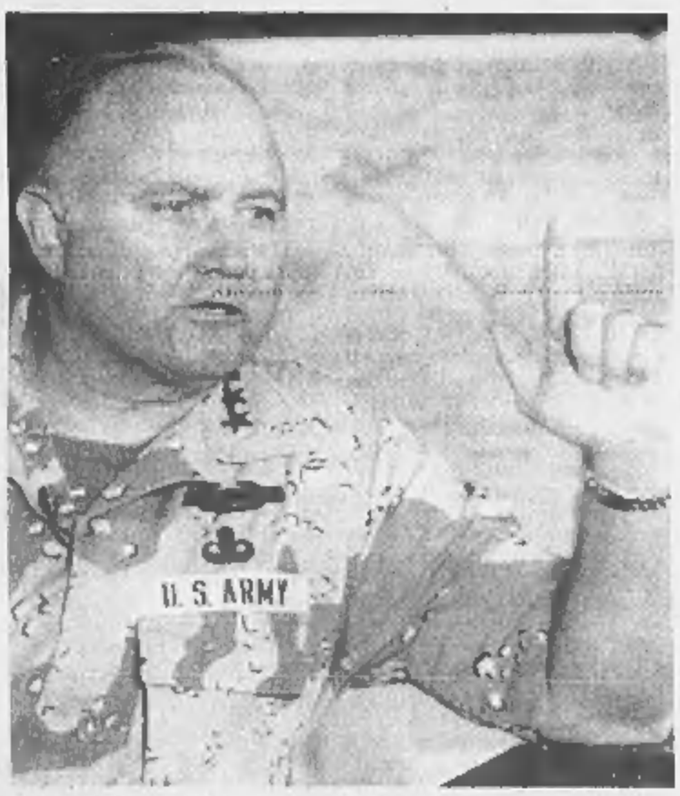
Non abbiamo visto immagini di Saddam in diretta. Ne è sorpreso?
«Mi lasci dire che questo fatto mi incoraggia. E' una prova che non è così operativo com lo dipingono. Ricordate i primissimi giorni della Guerra del Golfo? Allora Saddam usciva per le strade, sorrideva e salutava la gente per far vedere che tutto andava per il meglio. Una notte attaccammo un convoglio, prendemmo il primo e l'ultimo veicolo della fila ma purtroppo mancammo Saddam. Da quel momento, Saddam non si è più fatto vedere in pubblico. Sprofondò in qualche buco e lì rimase fino alla fine della battaglia e al cessate-il-fuoco. Per questo non sono minimamente sorpreso che non lo si veda».

In effetti, quando l'Iraq si arrese dopo la prima Guerra del Golfo, nel marzo 1991, ci fu questa scena: il generale Schwarzkopf saluta il generale Ahmad. Adesso Sultan Hashim Ahmad è il ministro iracheno della Difesa, uno dei bersagli - finora mancati - dei bombardamenti di precisione su Baghdad. Come si comportavano gli iracheni in quei colloqui che preparavano la resa?
«La prima volta che ci incontrammo, loro erano in uniforme e non credo che sapessero chi ero io. Ovviamente, lo scoprirono molto in fretta. Di quei colloqui non dimenticherò mai la mia prima domanda: quanti prigionieri nostri avete? In che condizioni sono? Io dissi agli iracheni che li volevo immediatamente indietro e che avremmo preso accordi in questo senso. Me ne stavo andando quando Ahmad mi bloccò dicendomi: "Aspetti un attimo. E i nostri prigionieri?". Io gli risposi: "Finora ne abbiamo contati 50.000 e ancora non abbiamo finito di contare". Questa informazione lo sconvolse e da quel momento cambiò completamente il modo di comportarsi degli iracheni. Alla fine il numero dei prigionieri iracheni arrivò a 80.000».

> Tutti nel '91 eravamo certi che il dittatore non sarebbe sopravvissuto alla catastrofica sconfitta Avevamo informazioni in base alle quali c'era un aereo pronto a portarlo in uno Stato islamico dell'Africa Ma se fosse partito non sarebbe andato lontano

C'è un punto molto interessante della sua autobiografia che vorrei leggere. Lei scrive: «Poi chiesi al generale iracheno: ci sono altre questioni che vorrebbe discutere?». «Vorremmo portare in elicottero uomini del nostro governo nelle zone dove strade e ponti sono fuori uso. Questo non ha nulla a che vedere con la linea del fronte, si tratta di zone interne dell'Iraq...». Poi il generale Ahmad disse qualcosa che avrebbe dovuto farmi riflettere: «Lei vuole dire che possono volare nei cieli iracheni anche gli elicotteri armati?».

> Vedere immagini del Raíss in diretta è incoraggiante. E' la prova che non è così operativo come raccontano. Dodici anni fa usciva per le strade per farsi applaudire. Poi lo sfiorammo in un raid e si nascose in qualche buco


Il generale Schwarzkopf, comandante di «Desert Storm»

«Sì. Darò istruzioni all'Air Force di non sparare sugli elicotteri che volano sul territorio iracheno dove sono localizzate le nostre truppe». Nelle settimane successive scoprimmo che cosa aveva realmente in mente quel bastardo: usare le armi degli elicotteri per schiacciare le ribellioni a Bassora e in altre città». Dunque Ahmad le chiedeva di poter usare gli elicotteri, per poi farne un pessimo uso.
«Proprio così. Gli elicotteri da trasporto e da attacco sono identici. E quando mi chiedeva di farli volare, mi blandiva dicendomi che tutti i ponti erano saltati, tutte le strade erano impraticabili. Insomma, l'unico modo per poter andare avanti e indietro era usare l'elicottero. Il secondo passo di Ahmad fu quello di chiedermi: "Vi va bene se usiamo i nostri elicotteri?". Finì che li usarono per schiacciare le ribellioni contro di loro. Quello però che non fu notato, o che la gente ha dimenticato, è che noi, appena ci accorgemmo di quello che gli iracheni stavano facendo, tornammo da loro e dicemmo: "Aspettate un momento. Non vi abbiamo autorizzati a fare quello che state facendo. C'è il cessate-il-fuoco. O smettete o vi spariamo addosso". E così abbiamo fatto, con un paio di elicotteri».

Con il senno di oggi, è stata una decisione giusta quella di fermare la Guerra del Golfo o sarebbe stato meglio arrivare a Baghdad e rovesciare il regime allora?
«Non sarebbe onesto se io a questo punto non dicessi che, accidenti, eravamo lì, avevamo l'opportunità di andare avanti, e avremmo potuto andare avanti e se fossimo andati avanti oggi non saremmo nella situazione in cui siamo. E' facile per me dirlo perché non ero io a dover prendere la decisione sul cessate-il-fuoco. Quando guardo indietro a quel momento, tutti erano convinti - e parlo di ogni militare, ogni membro del nostro governo, ogni politico, ogni professore di college e ogni giornalista -, assolutamente convinti che Saddam Hussein non avesse nessuna possibilità di sopravvivere alla sconfitta che le sue truppe avevano subito. Di fatto il presidente Bush contattò tutti i leader della coalizione e chiese loro se fossero d'accordo con quel cessate-il-fuoco. Se si giudica quella decisione in base al momento e alle circostanze in cui fu presa, era davvero l'unica decisione da prendere. Col senno di poi, tutto è diverso. Certo che mi piacerebbe poter tornare indietro di qualche centinaio di anni e ricominciare tutto daccapo. Vi garantisco che il risultato sarebbe completamente diverso. Non penso proprio che avremmo mai avuto un Saddam Hussein. Nel marzo 1991 avevamo informazioni in base alle quali c'era un aeroplano pronto a decollare per portarlo in uno Stato islamico dell'Africa centrale che gli avrebbe dato asilo politico. Avrebbe potuto andarsene. D'altra parte, fosse salito su quell'aeroplano, non sono sicuro che sarebbe andato molto lontano».

Lei è fiducioso che questa volta riusciremo a prendere Saddam Hussein?
«Mettiamola così. Io questa volta sono fiducioso che Saddam sia spacciato, forse non fisicamente, ma certo da tutti gli altri punti di vista. E magari anche fisicamente».

Secondo lei, quanto durerà questa guerra?
«La risposta è molto semplice. La guerra andrà avanti finché non sarà finita. Ci sono così tante cose che possono succedere laggiù. Speriamo che tutto finisca in fretta. Ma non possiamo aspettare - non possiamo rilassarci e congratularci dicendo "Ok". Laggiù abbiamo truppe di terra che combattono da una postazione all'altra, rischiando le loro vite. Laggiù i nostri soldati fanno cose davvero straordinarie e tutti dovremmo essere molto, molto fieri di loro. Non dobbiamo però illuderci che sia facile perché, là dove si rischia di essere ammazzati, nulla è facile».

Copyright Nbc-meet the press

Star e polemiche, l'Oscar dei tempi di guerra

La cerimonia a Los Angeles con dure accuse a Bush e appelli alla pace

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Dopo vari giorni di agonia e di incertezza, nel corso dei quali la Academy era arrivata a considerare l'idea di posticipare il rito annuale, la cerimonia degli Oscar si è svolta regolarmente e senza incidenti. Ma nelle strade attorno al Kodak Theater, come dentro la sala, il conflitto in Iraq ha fatto sentire la sua sinistra e inevitabile presenza. E ha finito per dare alla cerimonia un tono molto singolare e a volte quasi surreale. Lo show è stato interrotto due volte da un bollettino di guerra dove sono state ripetute notizie già note, quasi che la Academy avesse un senso di colpa a procedere come se niente fosse, ignorando la morte e la distruzione nei cieli e nei deserti dell'Iraq. E se a presentatori e vincitori era stato richiesto di non trasformare il loro momento sotto i riflettori del mondo in una manifestazione politica, molti hanno deciso di non dare ascolto al monito, al punto che il trionfo di "Chicago" è stato eclissato dal discorso di Michael Moore, premio Oscar per il documentario «Bowling for Columbine». Moore ha parlato di «elezioni fittizie che hanno eletto un presidente fittizio» che ha dichiarato «una guerra per ragioni fittizie». «Siamo contro questa guerra, Mr. Bush», ha aggiunto. «Vergogna, Mr. Bush».

Che questo sarebbe stato un Oscar diverso dal solito lo si era capito sin dalle ore della vigilia. Per la prima volta in 75 anni della premiazione non c'era il tappeto rosso, con il suo dispiego di eccessi, di vanità e di narcisismo. E mentre una manifestazione anti-guerra è stata tenuta a vari isolati di distanza, in un angolo attiguo all'ingresso al teatro un paio di centinaia di persone divise equamente tra quelli pro e quelli contro la guerra sono quasi venute alle mani. «Appoggiamo le nostre truppe», dicevano alcuni. Altri rispondevano con i «No alla guerra per il petrolio» e con i «Bush terrorista». In tema con la serata, non sono mancati i riferimenti cinematografici. «Apocalypse No», diceva un cartello. Accanto, eccone un altro dove si leggeva «Impeach Sheen», un riferimento allo show televisivo «The West Wing» in cui Martin Sheen, uno dei più attivi attori del fonte anti-guerra, recita la parte di un presidente fittizio.

Susan Sarandon

Se adesso che le ostilità hanno avuto inizio quasi tre quarti degli americani appoggiano il presidente vero, Hollywood resta uno dei fronti piu compatti di resistenza alla sua politica. Alcuni hanno dunque espresso la loro opposizione indossando delle spille con le colombe della pace: da Susan Sarandon a Daniel Day-Lewis, da Colin Farrell a Chris Cooper. Il quale, salito sul palco con in mano il suo Oscar come attore non protagonista ha detto: «Alla luce dei problemi del mondo, auguro a tutti pace». Per una buona ora, la sua era sembrata destinata a restare l'unica espressione di dissenso. Ma poi è stata la volta dell'attore messicano Gabriel Garcia Bernal, che nell'annunciare il film sulla pittrice Frida Kahlo ha detto: «Se Frida fosse viva, sarebbe dalla nostra parte e contro la guerra». Quindi è arrivato Pedro Almodovar, che ha voluto dedicare il suo inatteso Oscar a quelli che lottano per la pace e per la «legalità internazionale». Nicole Kidman è stata più diplomatica e ha spiegato che ha risolto il suo dubbio se partecipare o meno alle festività decidendo che «l'arte è importante». Ma l'appello più convincente è stato quello di Adren Brody, il protagonista de «Il pianista». In un momento molto hollywoodiano, ha preso Halle Berry tra le braccia e le schioccato un lungo bacio in bocca. Una volta ringraziati i genitori e Roman Polanski, regista del film, il suo tempo era scaduto. Ma ha continuato a parlare. E con voce commossa ha detto: «Accettare un premio in questi strani tempi mi riempie di gioia e anche di tristezza. Io in chiunque crediate, che sia Dio o che sia Allah, che veglì sopra di voi e preghiamo per una risoluzione pacifica». Alla fine erano tutti in piedi, un altro segnale dello scisma che divide Hollywod dalla Casa Bianca.

VERSO UN COMPROMESSO FRA ANKARA E WASHINGTON A BRUXELLES

La Cina agli Usa: non bombardateci l'ambasciata, ecco l'indirizzo

■ Una notizia seria ma sembra quasi avere uno sfondo di humour nero: la Cina ha annunciato di aver fornito agli Stati Uniti l'indirizzo e la mappa dettagliata della sua ambasciata a Baghdad per evitare che venga colpita per errore dai bombardamenti americani, come avvenne a Belgrado nel maggio del 1999 quando si combatteva la guerra della Nato contro Milosevic. La comunicazione è avvenuta in coincidenza con l'inizio dell'attacco all'Iraq e ha un evidente sapore ironico, visto che Washington giustificò con le mappe antiquate le bombe che durante i bombardamenti per il Kosovo uccisero tre giornalisti e ferirono oltre 20 persone all'ambasciata cinese a Belgrado. La scorsa settimana il ministero degli Esteri cinese aveva disposto lo sgombero dell'ambasciata a Baghdad, anche per evitare nuovi incidenti che rischierebbero di infiammare i rapporti con gli Stati Uniti. La crisi del maggio '99 condusse i rapporti sino-americani fin quasi alla rottura.

L'ambasciata cinese a Belgrado bombardata nel maggio del 1999

Annan: capisco la rabbia irachena e temo un disastro umanitario

■ Comprensione per la rabbia degli iracheni e un appello agli occupanti a garantire la sicurezza della popolazione: il segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, ha risposto ieri così alle durissime critiche nei suoi confronti pronunciate nei giorni scorsi dal vicepresidente iracheno Taha Ramadan Yassin. «Capisco l'ira e la frustrazione degli iracheni» perché «il loro paese è in guerra», ha dichiarato Annan ai giornalisti. Ma, ha aggiunto, «né io né l'Onu abbiamo interesse a diventare un alto commissariato coloniale» in Iraq. Annan poi ha chiesto alle forze angloamericane di assicurare «il benessere e la sicurezza» dei civili. Paventando «una tragedia umanitaria», Annan ha espresso preoccupazione per Bassora, sottolineando che «una città di quelle dimensioni non può fare a meno di acqua e di elettricità a lungo. Devono essere prese misure urgenti - ha sottolineato, rivolto alle forze attaccanti - per ripristinare l'erogazione dell'acqua e dell'elettricità».

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan

POTRA' ESSERE PRESIDIATA UNA FASCIA DI SICUREZZA DI VENTI CHILOMETRI

La Nato concede ai turchi una mini-invasione

Prodi: grave occupare il Kurdistan, temo l'antiamericanismo

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

La Turchia potrà stabilire una «fascia di protezione» nel territorio del Kurdistan iracheno. A condizione, però, che sia profonda non più di venti chilometri oltre il confine. Che non metta in discussione l'integrità territoriale dell'Iraq. Che serva soltanto a controllare il possibile esodo di profughi. E che non coinvolga alcuna «forza addizionale» dell'esercito turco. In altre parole, che non sia quell'invasione con migliaia e migliaia di soldati - «impiegheremo un numero di militari uguale a quello degli americani», era stata la prima posizione di Ankara - che tutti temevano e che ancora temono. Washington, l'Unione europea, la Nato e, ovviamente, i curdi iracheni decisi a difendere la dose di autonomia che finalmente hanno conquistato sul loro territorio.

L'intesa annunciata al Consiglio atlantico, riunito nel quartier generale dell'Alleanza a Bruxelles, sembra mettere d'accordo tutte queste esigenze. L'ambasciatore americano, Nicholas Burns, ha detto ai suoi diciotto colleghi della Nato che la Casa Bianca ha «ottenuto garanzie» dalla Turchia. Il rappresentante turco, Ahmet Uzumcu, ha confermato che il suo Paese «non intende occupare» il Kurdistan. Anche il segretario generale della Nato, lord Robertson, ha riferito al Consiglio le «assicurazioni» ricevute personalmente dal ministro degli Esteri turco Gul. E il generale James Jones, nuovo comandante delle forze Nato in Europa, ha fatto una breve relazione «tecnica» in cui ha spiegato che c'è una zona, proprio entro la fascia dei venti chilometri, «morfologicamente idonea ad accogliere i profughi». Il tono rassicurante di questi messaggi ha convinto l'ambasciatore tedesco, Gerhardt von Moltke, a garantire che «per ora» la Germania non ritirerà i suoi equipaggi dagli aerei-radar Awacs che la Nato ha inviato in Turchia per il controllo dello spazio aereo. Quella missione - insieme al dispiegamento di missili antimissile Patriot - era stata decisa dall'Alleanza atlantica in febbraio dopo un braccio di ferro che l'aveva portata sull'orlo della rottura. Francia, Germania e Belgio avevano detto «no» per settimane a una misura che poteva far apparire inevitabile la guerra. Negli ultimi giorni Berlino aveva minacciato di tirarsi fuori dalla missione Awacs nel caso di un'invasione del Kurdistan iracheno da parte della Turchia.

Contro una simile iniziativa militare, anche ieri si sono pronunciati il presidente della Commissione europea, Romano Prodi - «sarebbe un fatto gravissimo» - e l'Alto rappresentante della Ue per la politica estera e la sicurezza, Javier Solana. La Turchia è in lista d'attesa per l'ingresso nell'Unione e «non deve contraddire i propositi di collaborazione con l'Europa espressi finora», ha detto Prodi, che ha rinnovato il suo appello per una «voce unica» in politica estera, dicendosi inoltre «preoccupato per la ripresa dell'antiamericanismo» in Europa. Anche nell'ultimo vertice europeo di Bruxelles, tra i pochi punti di consenso sull'Iraq c'è stato quello del «rispetto dell'integrità territoriale» e la Turchia, Paese candidato, lo ha sottoscritto. L'intesa annunciata in sede Nato sembra andare nel verso giusto.

Prudenti sono anche gli stessi americani che ancora non hanno ottenuto da Ankara il permesso di far passare quei sessantamila uomini che dovevano aprire il fronte Nord della guerra a Saddam. E che sperano di arrivare a una soluzione di questo grande nodo strategico, che influenza tutto il conflitto, anche grazie all'intesa sulla «fascia di protezione» concessa ora alla Turchia. Per allentare la tensione con Ankara, il Pentagono ha deciso ieri di sospendere il lancio di missili di crociera dalla flotta Usa schierata nel Mediterraneo che, per arrivare in Iraq, sorvolano il territorio turco. Due di questi missili, del tipo «Tomahawk», sono caduti nei pressi di due villaggi turchi nella provincia di Sanliurfa per un guasto al sistema di guida. Un incidente che non fatto vittime, per fortuna. Ma che ha aumentato la tensione con Ankara.

Politica e Storia

La Germania in attesa del Cancelliere che risolve ogni crisi

Schroederiana

ALLO scadere della prima settimana di guerra sono in molti, a Berlino, a chiedersi se il cancelliere Gerhard Schroeder sarà in grado di cavalcare a suo favore gli esiti del conflitto in Iraq, così come ha saputo fare, ad esempio, durante l'alluvione della Germania dell'Est prima delle elezioni federali. Non è escluso, infatti, come scrive il settimanale «Der Spiegel» che «il "Chaos-Kanzler" (il cancelliere caotico) possa ritirare fuori lo smalto del "Krisen-Kanzler" (cancelliere per i momenti di crisi)» e, approfittando del disorientamento delle opposizioni, riacquistare consensi sul fronte interno.

Il sogno del cancelliere è di essere per i tedeschi ciò che Jacques Chirac è per i francesi: l'uomo capace di tenere insieme il Paese e di far passare in secondo piano le difficoltà economiche in nome della posizione assunta nei confronti della guerra. In Germania, però, la strategia non ha funzionato; secondo un sondaggio della rete televisiva N-Tv (la Cnn tedesca) solo il 32% dei tedeschi ha condiviso la politica estera della maggioranza rosso-verde, mentre il 42%, pur dichiarandosi contro la guerra, ritiene che la condotta del governo sia stata «caotica e male impostata», e il 29% pensa che allontanarsi dagli americani sia stato un errore imperdonabile.

L'ultimo pasticcio diplomatico è stato evitato ieri sera, quando il governo ha fatto marcia indietro rispetto alle dichiarazioni di un possibile ritiro degli Awacs in Turchia e ha rimesso la questione nei binari della Nato. E' il segnale che la politica estera è tornata sotto il controllo di Joschka Fischer, che dopo aver regolato la questione degli Awacs direttamente con George Robertson lavora dietro le quinte per un recupero delle relazioni transatlantiche. Secondo fonti del ministero degli Esteri, i suoi contatti con Colin Powell sono quasi quotidiani: in attesa che torni, per entrambi, il tempo delle colombe.

Kurdistan iracheno: combattenti Peshmerga dell'Unione Patriottica (Puk) su un autocarro che li porta a Halabja, nella zona meridionale della regione

Perché la popolazione civile, vittima dei bombardamenti chimici di Halabja, non è stata equipaggiata dai «protettori» anglo-americani di maschere, in caso di un nuovo attacco?

Danielle Mitterrand

CARI amici curdi, una volta di più gli interessi delle potenze straniere vi pongono al centro dell'attualità internazionale. Da anni vi sostengo senza posa nella vostra ricerca di libertà, pace e dignità.

Ho pianto i vostri morti e ho denunciato le atrocità di tutti coloro i quali, difendendo la dittatura, vi hanno sacrificati. Ho tentato di conciliarvi nelle vostre contese fratricide, da «madre» quale sono considerata nei confronti dei curdi.

Oggi mi sarebbe piaciuto credere, come quelli di voi che sono a favore di una guerra in Iraq, che i vostri interessi coincidessero con quelli della superpotenza americana.

Sì quanto vi sentite divisi fra la speranza di ottenere finalmente i vostri diritti legittimi in un Iraq democratico e federale, e il timore di vedere tradite una volta di più le vostre speranze da coloro che vi proteggono già da dodici anni.

Ricordo l'entusiasmo che ha suscitato fra di voi il 4 ottobre 2002, giorno della riunificazione del vostro Parlamento regionale a Erbil, l'uso della parola «partners» da parte di Colin Powell per qualificare i curdi iracheni, nel suo messaggio di incoraggiamento e di felicitazioni inviato in quell'occasione. Eravate considerati i partner degli Stati Uniti, nella lotta contro la tirannia e il terrore.

Eppure mi pare che siate impegnati in tale lotta da lungo tempo. Molto prima che gli interessi degli americani portassero questi ultimi a imboccare la stessa strada.

Da trentacinque anni ormai vi battete contro questo regime, al prezzo di vite sacrificate, di dispersi, di villaggi e città bruciati, di profughi e di rifugiati, di vedove e orfani a migliaia, perfino a centinaia di migliaia.

Amici miei, potreste spiegarmi che senso ha dato la potenza americana a questa «partnership» con voi?

Potreste mostrarmi un solo documento ufficiale in cui un responsabile dell'amministrazione americana si sia impegnato a favore delle vostre richieste e rivendicazioni per uno Stato iracheno democratico e federale?

Come spiegate l'addestramento delle milizie curde in Ungheria nelle basi militari americane, quando le vostre forze di sicurezza hanno dimostrato di essere in grado di gestire la situazione locale?

D'altro canto, chi può dirmi perché la popolazione civile curda, che ha conosciuto i bombardamenti chimici di Halabja, non è stata equipaggiata dai suoi «protettori» anglo-americani di maschere di protezione, nel caso in cui fosse stata nuovamente attaccata dai gas chimici e tossici dell'esercito iracheno?

Il Parlamento turco ha autorizzato il sorvolo dello spazio aereo del paese agli aerei militari anglo-americani e ha negato lo spiegamento delle forze di terra anglo-americane sul proprio territorio, rinunciando così a un aiuto finanziario di circa 6 miliardi di dollari. In compenso, le autorità turche hanno ottenuto il consenso degli americani per lo spiegamento delle truppe di terra turche sul territorio iracheno, più precisamente nel Kurdistan iracheno, per ragioni «umanitarie».

E' consentito dubitare dell'interpretazione che le autorità turche daranno di questa parola.

Basti ricordare la lotta della classe dirigente turca contro le rivendicazioni democratiche dei curdi della Turchia.

Voi eravate contrari a ogni presenza militare turca nella vostra regione, anche sotto il comando militare americano. E infatti avete fortemente, riguardo alla situazione attuale, che si annuncino giorni neri per il Kurdistan iracheno.

Per il futuro statuto della vostra regione, gli americani vi rinviano ai vostri amici dell'opposizione irachena dicendovi che i vostri problemi derivanti dagli affari interni dell'Iraq devono essere risolti appunto in tale ambito.

Beninteso, in occasione della conferenza del 29 novembre scorso all'Assemblea nazionale francese, tutti i rappresentanti dell'opposizione irachena presenti si sono pronunciati a favore di uno statuto federale per i curdi, con delle definizioni che siete liberi di interpretare.

In effetti ci auguriamo che riusciate a intendervi con i vostri fratelli nell'opposizione irachena, per costruire insieme un paese democratico e federale sulla base di una Costituzione che assicuri l'instaurazione delle libertà pubbliche e delle istituzioni rappresentative.

Ma nel clima di incertezza che regna in seguito al conflitto in Iraq, quale impegno avete ottenuto dai vostri «protettori» anglo-americani a tale riguardo?

In occasione del mio recente viaggio nel Kurdistan iracheno, nell'ottobre scorso, il responsabile del programma di sminamento della regione mi spiegava a quale punto il suo lavoro gli sembrava immenso e difficile.

Da una parte, a causa del rifiuto di Baghdad di trasmettere alle autorità competenti la cartografia con l'indicazione delle aree in cui sono state poste le innumerevoli mine dall'esercito iracheno; dall'altra, per la difficoltà di ottenere da Baghdad l'autorizzazione di far venire degli esperti in sminamento nell'ambito del programma Petrolio in cambio di cibo.

Come sapete, gli americani stanno minando nuovamente il vostro paese e hanno l'intenzione di usare ancora bombe all'uranio impoverito.

Mi dite di non potervi opporre alla volontà della superpotenza americana nella guerra che conduce contro l'Iraq, tanto più che sono i vostri «protettori». Non potreste dir loro che un Iraq minato e bombardato coinvolgerà voi tanto quanto tutta la popolazione del paese, e persino l'umanità intera?

Certo, voi meritate la libertà e la pace nel rispetto delle differenze e della vostra cultura. Sapete quanto sono stata felice di vedere il vostro paese ricostruito, i bambini a scuola, i giovani all'università, i campi militari (allestiti per l'esercito iracheno) trasformati in ampi parchi pubblici, le donne riunite in associazioni a partner della ricostruzione. La delusione dei vostri amici sarebbe immensa se tali conquiste dovessero essere perdute.

Vittime di una storia che sembra disegnarsi senza sosta a vostre spese, ritenete di avere una possibilità di sbarazzarvi della dittatura sanguinaria di Saddam Hussein accogliendo a braccia aperte i «liberatori» americani, seguendo l'esempio dei francesi nel 1944.

Ciò che è stato legittimo per gli uni non lo sarebbe per gli altri? I curdi non avrebbero il diritto di essere protetti e sostenuti, mi direte voi?

Sì, certamente. Ma potete fare affidamento su un paese, gli Stati Uniti, che vi ha tradito tragicamente due volte, nel 1975 e nel 1991? Al vostro posto, non mi fiderei.

Copyright Le Monde

I DUBBI DELLA VEDOVA MITTERRAND, DA DECENNI IMPEGNATA NELLA DIFESA DELLA MINORANZA, SULL'ALLEANZA CON USA E GRAN BRETAGNA

«Cari amici curdi dell'Iraq, diffidate»

Danielle Mitterrand

Da 35 anni lottate contro questo regime al prezzo di vite sacrificate, dispersi, villaggi e città bruciati, profughi e rifugiati, vedove e orfani a migliaia

IL MAGGIORE JOSEPH SMALL, PRESO DURANTE LA PRIMA GUERRA DEL GOLFO

Anecita Hudson, in lacrime nella sua casa di Alamogordo in New Mexico, mostra la foto del figlio Joseph, uno dei soldati presi prigionieri in Iraq e mostrati dalla tv di Baghdad. Accanto a lei l'altro figlio, Anthony

PRIGIONIERO
«I miei giorni di tortura nelle mani di Saddam»

intervista
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

VOLEVANO rompermi i timpani a forza di pugni: così gli iracheni intendevano la Convenzione di Ginevra nel 1991».

Parla con voce calma il maggiore dei marines Joseph Small, ma non può nascondere che la cattura dei soldati americani gli sta facendo rivivere il suo incubo: «Soffro per loro e per le loro famiglie. E' un momento di grande emozione: spero solo che il regime li tratti meglio di come fece con noi, e li liberi intatti alla fine del conflitto».

Durante la prima guerra del Golfo Small aveva 39 anni ed era un pilota dei marines, incaricato di proteggere la fanteria cercando gli obiettivi da distruggere prima dell'offensiva. «Io e il mio collega, il capitano David Spellacy, eravamo impegnati lungo il confine tra Arabia Saudita e Kuwait, per spianare la strada all'attacco. Alla nostra 17ª missione, nel secondo giorno dell'offensiva di terra, fummo colpiti da un missile terra-aria. Azionai il dispositivo per l'espulsione e saltai fuori dall'aereo. Ma appena si aprì il paracadute, capii subito che stavo scendendo proprio in braccio agli iracheni».

Che cosa è successo al suo compagno?

«Lì per lì non lo capii, perché l'aereo era distrutto. Poi, quando venni liberato, scoprii che era morto».

Le capita ancora di pensare a lui?

«Spesso. Se il missile avesse colpito un metro più avanti, vicino al mio posto di pilotaggio, io morivo e lui riusciva a salvarsi col paracadute. E' un caso che continuerà a ossessionarmi per il resto della vita».

Che cosa successe, dopo il lancio dall'aereo?

«Ero stato ferito a un braccio, ma atterrai col paracadute e fui subito circondato dai nemici. Mi legarono, mi bendarono, e lì cominciò il mio viaggio. Mi portarono prima a Kuwait City, poi a Bassora, e infine nella prigione di Baghdad».

Come la trattarono, in quelle prime ore di prigionia?

«Non mi fecero mangiare né bere per due giorni. Il primo bicchiere d'acqua me lo diedero a Baghdad, ma intanto erano già cominciati gli interrogatori».

Come la interrogavano?

«Mi legavano alla sedia, in una posizione senza difese, mi bendavano, e cominciavano a menarmi. Penso che mi volessero far saltare i timpani, perché colpivano sempre con forza e precisione all'attaccatura delle orecchie. Alle volte mi buttavano acqua addosso e mi lasciavano bagnato per ore, mentre continuavano le bastonature, i calci e i pugni ovunque, e la tortura con oggetti che non potevo vedere. Una volta, poi, fecero anche finta di giustiziarmi».

Lei come reagì?

«All'inizio cercai di tenere duro, come ci avevano insegnato. Poi le torture divennero insopportabili, allora inventai una storia falsa, cercando di ripeterla sempre uguale».

Quale storia?

«Volevano informazioni militari sulla mia missione, il numero delle nostre forze, i nostri piani. In questi casi siamo addestrati a dare false informazioni, per proteggere noi dalle torture e sviare loro. Però devono essere storie credibili ed è indispensabile non cambiare mai la versione. Non posso raccontarvi che cosa dissi io, perché potrei mettere nei guai i soldati che sono appena stati catturati. Dopo la guerra, infatti, tutti noi prigionieri facemmo briefing per spiegare come ci eravamo comportati, e forse le stesse tecniche vengono adottate ora».

Dove la tenevano?

«In una cella di isolamento, dentro un edificio militare che faceva parte degli obiettivi alleati. Parecchie volte, quindi, fummo bombardati».

Che cosa vi davano da mangiare?

«Un pezzo di pane la mattina, e uno strano brodo la sera».

Poteva comunicare con gli altri prigionieri?

«Non eravamo autorizzati a farlo. Ma noi trovammo il modo di passarci informazioni, secondo una tecnica che non posso rivelare per le stesse ragioni di prima».

Dopo quanto la liberarono?

«Nove giorni. Quando fui catturato l'offensiva di terra era in fase avanzata, e sapevamo che la liberazione dei prigionieri sarebbe stata una delle prime condizioni della tregua. Una sera mi presero e mi consegnarono alla Croce Rossa».

I suoi famigliari come vissero quell'incubo?

«Peggio di me, per certi versi. Gli iracheni non informarono mai gli Usa della mia cattura, fino alla liberazione. Quindi ero stato classificato come "disperso in azione" e mia moglie sapeva che David era morto. I marines fecero miracoli per assisterla e occuparsi dei nostri bambini, allora molto piccoli, in modo che lei potesse concentrarsi sulle notizie. Per dieci giorni, però, si dovette abituare a pensare che fossi morto. Scoprì che ero vivo solo quando mi liberarono».

Che cosa accadde dopo?

«La consegna alla Croce Rossa, il passaggio alle nostre forze, i briefing, il ritorno a casa in Wisconsin: l'esperienza più indimenticabile della mia vita».

Che cosa fa oggi?

«Il pilota di aerei commerciali».

Ha guardato le immagini dei soldati catturati l'altro ieri?

«Sì. Non tutto, ma molte. Dovevo farlo».

Che cosa pensa del loro trattamento?

«Un atto criminale. Una violazione della civiltà umana, prima che della Convenzione di Ginevra. Spero che abbiano la forza di resistere e sopravvivere».

Perché gli iracheni hanno mostrato le immagini?

«Servono come propaganda, per tenere in piedi il fronte interno. Non credo che si rendano conto dell'oltraggio generato in tutto il mondo dalle immagini dei cadaveri dei prigionieri».

Le forze americane stanno incontrando resistenza: condivide la strategia «shock and awe» e i piani di attacco?

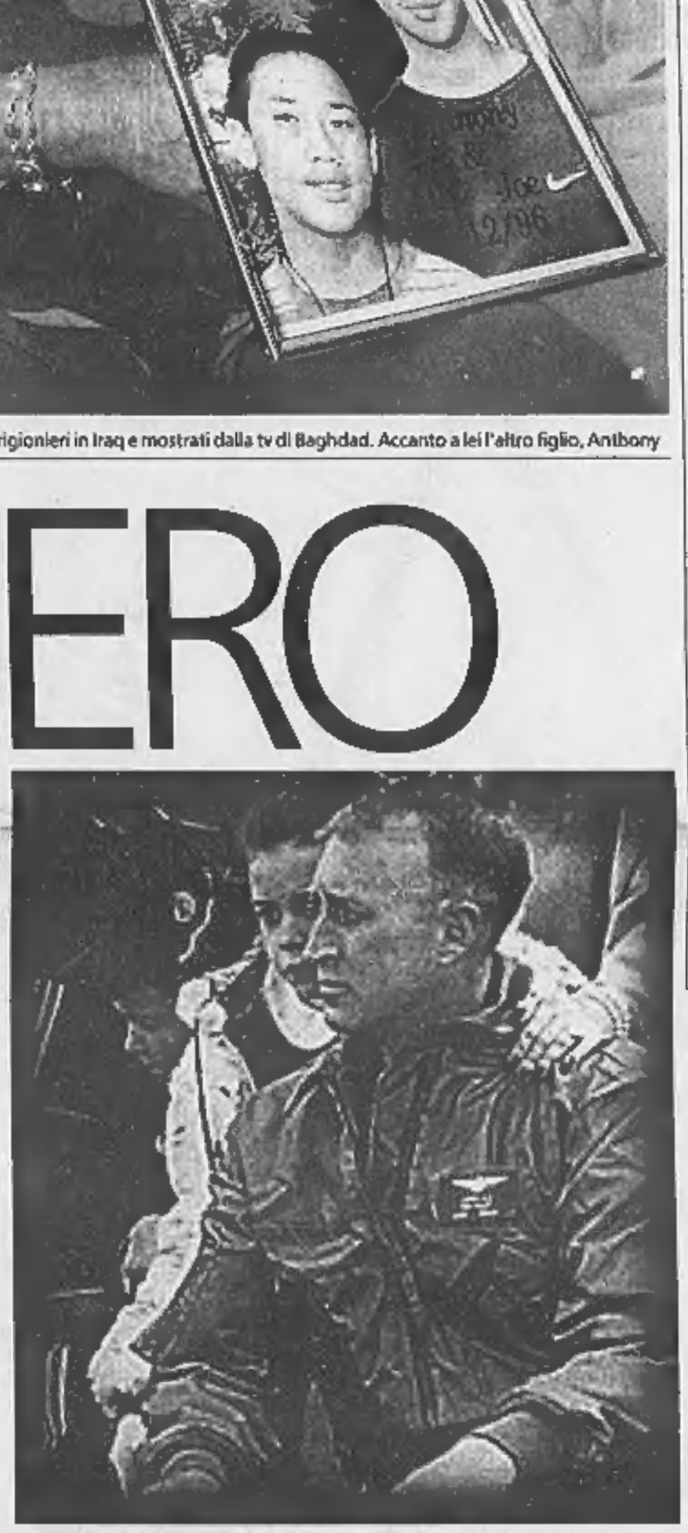
«Se l'obiettivo è liberare il Paese, ha senso non raderlo al suolo. Ma non fate paragoni con l'offensiva di terra del 1991, che durò solo 100 ore: questa guerra è diversa, i settori del regime più vicini a Saddam hanno interesse a resistere».

L'operazione «Iraqi Freedom» non è stata appoggiata da tutti, come la vostra. Qual è il suo giudizio?

«Quando Saddam si arrese, si impegnò a disarmare. Non l'ha fatto, e dopo l'11 settembre non possiamo aspettare che ci colpisca e passi le sue armi ai terroristi».

Teme che i prigionieri e i morti frenino l'invasione?

«Al contrario. Essendo stato al loro posto, spero che rafforzino la nostra determinazione».



Joseph Small pilotava nel 1991 un aereo dei marines. Oggi è pilota civile

LE VITTIME E I PRIGIONIERI: NERI, EMIGRATI MA ANCHE UN NIPOTE DI PRESIDENTI

Vanno in onda le vite spezzate dalla guerra

■ Ad Alamagordo Anecita Hudson ha riconosciuto il figlio Joseph sulla tv filippina che ha rilanciato negli Usa il filmato dei prigionieri di guerra di Al Jazeera: «Trattate bene mio figlio. Fatemelo tornare a casa», ha detto tra i singhiozzi la donna, vedova di un militare dell'Air Force morto in Florida 12 anni fa in un incidente. Una vita difficile: lei è in attesa di un trapianto di rene; Joseph, giovanissimo, ha già un figlio di cinque anni. «Un bravo ragazzo», dice di lui il preside della Alamogordo High School del New Mexico: «Si era arruolato per potersi pagare il college». Vanno in tv nel day after della cattura a Nassiriya anche i parenti di Patrick Miller, di Park City in Kansas: 23 anni, due figli a carico. «Come pensate che debba stare?», replica incredula alla conduttrice della Cnn la sorella del soldato prigioniero. I parenti di Patrick vengono dall'America profonda come quelli di Shoshawna Johnson, 30 anni, cuoca della 507/ma unità di Fort Bliss in Texas. Shoshawna è nera, del Texas, come neri o appartenenti alle minoranze etniche sono la stragrande maggioranza di chi si arruola nelle forze armate. Aveva seguito questa strada il sergente Kendall Watersbey, morto a 29 anni nella Guerra del Golfo Due: nato nel ghetto di Baltimora, entrato nei marines quando la moglie era incinta. «Voleva un lavoro che desse un futuro alla sua famiglia», ha spiegato il padre Michael prima di prendersela in diretta tv con George W.Bush: «Vergognati: con la tua guerra mi hai portato via il figlio». Kendall si è schiantato venerdì in un incidente di elicottero in Kuwait. Il caporale Jose Gutierrez era emigrato a Los Angeles a 16 anni: aveva raggiunto la California da clandestino, lasciando alle spalle la miseria di Città del Guatemala. Aveva un sogno: diventare architetto. Venerdì a Umm Qasr è stato ucciso dal fuoco iracheno. Tra le vittime anche un tenente della Navy discendente diretto della famiglia che ha dato all'America due dei suoi primi presidenti. Il tenente Adams della Marina Usa, che ha perso la vita soltanto quando l'elicottero britannico su cui si trovava è precipitato in acque internazionali dopo la collisione con un altro elicottero, discendeva in linea diretta da John Adams, il secondo presidente americano che occupò la Casa Bianca dal 1797 al 1801, e di suo figlio John Quincy Adams che ne seguì le orme dal 1825 al 1829.

Igor Man

diario arabo

Perché Baghdad esibisce gli americani catturati

INDIGNAZIONE, stupore, pietà, maledizioni; è un fiume di *e-mail* eccetera quello che inonda il mio tavolo di lavoro: «Perché, come mai questa vergognosa ostentazione dei prigionieri americani da parte degli iracheni... E costoro sarebbero i musulmani tolleranti... Vergogna». Il Vecchio Cronista che di guerre ne ha fatte tante (armato solo di biro e taccuino) confessa d'aver ricevuto un cazzotto in bocca alla vista di quelle immagini. Gli occhi, il tremore, la voce incerta, il sospetto, il timore, la paura: antico *logo* di tutte le guerre, la sintesi dell'Urlo di Munch. Poveri figliuoli, 'sti soldati americani privati non soltanto della libertà ma, soprattutto della dignità. (E quelli morti? Come non pensare alle Fosse Ardeatine, di cui proprio il 23 di marzo cadeva l'anniversario, uno sull'altro, a mucchio?). Nell'islàm i doveri verso l'ospite e il prigioniero sono identici a quelli riservati agli orfani. Infatti nella Sura (capitolo) IX (del Corano), al versetto cinque, si legge: «Se i prigionieri si convertiranno, lasciateli tranquilli». Attenzione: il convertirsi non comporta obbligatoriamente l'abbracciare la religione maomettana. Convertirsi, nel caso specifico, vuol dire rassegnarsi.

Di più: «O Profeta - recita il Corano - dì ai prigionieri: se Dio scorgerà nel cuore vostro buone cose vi darà in cambio cose migliori di quelle che vi sono state tolte e vi prenderà con Lui. Dio è indulgente, clemente, misericordioso» (VIII, 70). Ancora: nel diciannovesimo secolo l'Emiro Abd el Kader, colui che Napoleone III intendeva far nominare Imperatore degli Arabi, si privava del proprio cibo per nutrire i prigionieri. Altri tempi, si dirà: certamente, oggi l'islàm non è più quella cultura (in senso sociale) che fu, non fosse altro perché è cambiata anche la cultura dell'Altro. Esibendo i prigionieri americani, terrorizzandoli, gli iracheni li hanno «convertiti». Non voglio giustificarli, coloro che han tanto orribilmente mortificato i cinque americani, ma va detto come sia nella tradizione musulmana il «vantarsi del bottino, l'esibirlo». Gli ostaggi, al contrario, sono stati sempre usati, nell'islàm, ma non esibiti: e infatti dopo l'ignobile cattura degli impiegati dell'Ambasciata americana, a Teheran, una volta sola ce li fecero vedere, bendati, nel giardino del «nido di spie». Una volta sola perché Khomeini rimproverò ai suoi «studenti» «scarsa pietà e nulla sensibilità politica». Khomeini tuttavia violò la Convenzione di Ginevra, lui che predicava giustizia e accusava il Grande Satana di nequizie. Come la violarono (in diversa misura) gli inglesi in India infliggendo ai prigionieri italiani che rifiutavano Badoglio (quelli del campo 23) non un trattamento infame ma «diverso». E in Texas? Quanti soldati tedeschi sono morti nei campi alleati, diciamo, «per incuria» dei loro democratici sorveglianti? Nessuno, tuttavia, si obbietterà, ha umiliato i prigionieri in tal miserabile modo. Non è così: i vietnamiti hanno umiliato i G.I. prigionieri e Cesare per umiliarli faceva sfilare i prigionieri dietro il carro del vincitore, insultati dalla plebe. «E' giusto indignarsi, non vale stupirsi». La guerra è lurida: in ogni tempo, sotto tutti i cieli. Loro, gli iracheni, esibendo i cinque prigionieri sapevano di realizzare «una grossa operazione di immagine» (come già nel '91). Cinicamente han tenuto conto della scissione mentale araba (l'apparenza - il fatto), e, lucidamente, della «sofferenza etica» di noi occidentali. Esibendo i prigionieri gli iracheni hanno adrenalizzato le masse arabe dimostrando che gli americani sono uomini non *supermen*. *Last but non least* han colpito alla bocca dello stomaco l'America materializzando il fantasma del Vietnam, e l'undici di settembre. Ma tutto ciò non pagherà. Recita il Corano: «Temete Dio perché Egli è attento nel tenere i suoi conti» (V, 4).

Censura in tv ma i soldati Usa appaiono in rete

NEW YORK

I volti allucinati dei prigionieri di guerra dividono gli esperti di media, ma i grandi network negli Usa hanno confermato la decisione: gli americani non vedranno mai quelle immagini nella loro interezza sul teleschermo. Ci sono state alcune eccezioni: la Cnn ieri ha scelto di mostrare due secondi di filmato dopo aver saputo che le famiglie di due prigionieri, Joseph Hudson e Patrick Miller, erano stati avvertite dal Pentagono. La Nbc è andata oltre nel giustificare una scelta che ha provocato una crisi di coscienza ai suoi executive: «Il soldato Hudson non è una vittima silenziosa e senza volto. È un soldato americano i cui diritti, protetti dalla Convenzione di Ginevra sui prigionieri di guerra, sono stati violati».

Al pari delle altre reti Usa, la Nbc ha deciso di non mandare in onda le immagini dei morti Usa stesi per terra in una morgue improvvisata nel sud dell'Iraq. «Erano fotogrammi orribili e di pura propaganda», ha spiegato la rete in un comunicato. La Cnn e la Fox hanno mandato in onda la foto di un cadavere con il volto oscurato per evitare riconoscimenti. La Abc ha fatto lo stesso col volto di Hudson nel contesto di un'intervista alla madre. Ma agli americani che volessero vedere gli interrogatori dei prigionieri o i corpi insanguinati dei militari, non sono rimaste a questo punto che due scelte: Internet o il satellite. «Le foto le abbiamo messe sul sito: ma gli executive delle televisioni hanno potuto vederle, perché non l'uomo della strada?», si è chiesto Matt Drudge, che ha affisso una sequenza di impressionanti immagini sul visitatissimo indirizzo Drudgereport.com. Una di queste immagini, in cui un iracheno ride davanti all'obiettivo sui corpi senza vita dei soldati Usa, è stata pubblicata oggi in prima pagina sul popolare New York Post. Il titolo cubitale: «Selvaggi». (Ansa)

I MERCATI E IL CONFLITTO

Le aziende del Kuwait pronte all'invasione economica

■ La maggior parte delle società internazionali esitano a discutere le possibili opportunità d'affari nell'Iraq del dopoguerra, ma non quelle del Kuwait che sono pronte a capitalizzare sugli oltre 20 milioni di nuovi clienti potenziali, e si apprestano a esportare in Iraq vari tipi di servizi e di prodotti. Mobile Telecommunications, la maggiore società di servizi di telefonia cellulare del Kuwait, a esempio, ha preparato due stazioni mobili ognuna delle quali, a poche ore dal loro ingresso nel Paese, sarebbe in grado di ricevere e trasmettere 25.000 chiamate cellulari nell'Iraq meridionale. La deposizione di Saddam potrebbe essere un'opportunità unica per l'Emirato, che conta solo 2,4 milioni di abitanti. L'operatore della zona franca di Kuwait City sta pensando all'espansione a nord della frontiera e allo sviluppo di alberghi, campi da golf e negozi. E i membri della Kuwait Economic Society - un gruppo di imprenditori, banchieri d'affari e funzionari di società petrolifere - si sono già incontrati due volte per discutere il dopoguerra in Iraq.

A Kuwait City si studiano i progetti di espansione economica in Iraq

Tengono i consumi americani ma calano gli affari su Internet

■ Mentre le bombe piovevano su Baghdad, gli americani hanno fatto shopping: questi i dati giunti dai negozianti durante il primo weekend dell'offensiva contro l'Iraq. Molto richiesti, in questo inizio di primavera, gli arnesi per il giardinaggio, secondo la catena Wal-Mart Stores Inc. Anche secondo Taubman Centers, l'azienda che opera una catena di 30 centri commerciali in tutto il paese, il bel tempo durante il fine settimana ha portato risultati positivi. Dati contraddittori sono invece arrivati per quanto riguarda il commercio online. Le vendite via Internet tra lunedì e sabato scorso sono diminuite del 16%, contro la media delle vendite nelle quattro settimane precedenti, secondo i dati della Comscore Networks. Nel settore auto, che nel 1991, durante la prima guerra nel Golfo, aveva subito flessioni tra il 25 e il 30%, le notizie sono relativamente positive: durante il weekend il flusso nei negozi è stato normale. Le vendite, dice un portavoce della Chrysler, sono slittate del 10% dall'inizio della guerra.

Fine settimana di shopping tranquillo per i grandi magazzini americani

PREOCCUPAZIONE TRA GLI INVESTITORI CHE SCELGONO DI REALIZZARE I GUADAGNI DEGLI ULTIMI GIORNI

La guerra si allunga, in Borsa frana l'euforia

L' Europa brucia 190 miliardi. Wall Street perde oltre il 3%

L'ALTALENA A PIAZZA AFFARI

VALORE DEL BRENT A LONDRA

IN DOLLARI PER BARILE

FONTE: ISTITUTO FRANCESE DEL PETROLIO, BB BLOOMBERG

SIM

Il governo prende le misure Tremonti: fiducia indebolita Baldassarre: previsioni ferme

MILANO

Secondo il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri è ancora prematuro rivedere le stime del Pil italiano per il 2003, prima di avere notizie più certe sulla durata del conflitto in Iraq e sui riflessi sulla congiuntura internazionale. Il ministro Giulio Tremonti invece ammette che le tensioni geopolitiche hanno già inciso sull'andamento delle economie mondiali. I due hanno affrontato gli scenari futuri dell'economia intervenendo a Milano alla alla conferenza dei governatori della Banca Interamericana di sviluppo che si è tenuta ieri a Milano.

Tremonti ha rilevato come negli ultimi mesi «i rischi, gli eventi geopolitici hanno indebolito il clima di fiducia delle nostre economie e questo si è riflesso negativamente sulle attività economiche e sulle previsioni di crescita. Il 2002 - ha concluso - è stato uno degli anni più difficili degli ultimi decenni, specie sul piano sociale».

Sospeso anche il giudizio di Baldassarre che guarda alla ricaduta italiana: «Dipenderà dalla durata della guerra, prima di ritoccare la previsione di un Pil in crescita dell'1,3% dobbiamo vedere quanto dura questa guerra - ha detto in particolare il viceministro - Per ora ogni giudizio è prematuro». Insomma, per ora, il governo italiano si muove con i piedi di piombo in linea con le opinioni dell'Ue e della Bce che sostengono la tesi «di previsioni economiche ancora offuscate dalle sorti del conflitto contro saddam Hussein».

Ben più pessimista invece il giudizio del vicepresidente del gruppo di Forza Italia, Gianpiero Cantoni, autorevole economista nonché già presidente della Banca nazionale del Lavoro: «La flessione registrata dalle borse, dovuta ad una guerra che sarà lunga e pesante porterà a un rallentamento del Pil dello 0,3%-0,4%. Per questo va rivista al ribasso la stima di crescita prevista dal governo». Le dichiarazioni di Saddam Hussein, d'altra parte, alimentano per Cantoni «un clima di assoluta incertezza che spinge le borse al ribasso in quanto non ci sono aspettative di investimento ma un chiaro indirizzo di recessione». E i mercati finanziari si preparano alle «montagne russe della guerra irachena». Una volatilità alimentata dalle dichiarazioni belliche che in Italia provocherà una «picchiata del turismo internazionale, una crisi nel settore alberghiero, nelle compagnie aeree e nei servizi».

[r. e. s.]

Vanni Cornero

Dopo una settimana in cui i listini hanno corso più dei marines americani le Borse temono di essersi spinte troppo avanti e ripiegano, spaventate dalle difficoltà che le truppe della coalizione incontrano nella loro avanzata in Iraq. L'ottimismo di chi prevedeva una guerra lampo ha lasciato il posto al pessimismo: le notizie di aerei abbattuti, soldati Usa caduti in combattimento o fatti prigionieri, sacche di resistenza che gli uomini generale Tommy Franks continuano a trovare lungo la loro avanzata su Baghdad hanno colpito pesantemente il morale degli investitori e su tutte le piazze finanziarie occidentali quello di ieri è stato proprio un bollettino di guerra.

A onor del vero c'è da dire che nessun comandante dello schieramento anti-Saddam ha mai parlato di questo scontro come di una passeggiata militare e lo stesso presidente Bush in uno dei suoi ultimi discorsi aveva avvertito che il conflitto si sarebbe potuto rivelare più lungo delle aspettative manifestate dai mercati. Ma molti operatori avevano fatto spallucce, suonando la carica per conto loro: eccessivo entusiasmo prematuro e,forse, eccessivo pessimismo attuale, visto che, come fanno notare con realistico cinismo alcuni analisti, non si può ipotizzare una qualsiasi guerra senza perdite di uomini e mezzi. Infatti c'è chi vede la picchiata dei listini anche come la conseguenza di una prudente presa di beneficio dopo i guadagni della settimana scorsa e pronostica il ritorno ad un andamento positivo per il prossimo futuro. Il premio Nobel Paul Samuelson non si scompone più di tanto: «Non penso che questa profonda discesa dei mercati sia un problema - afferma -. Direi piuttosto che era stata sopravvalutata la crescita degli ultimi giorni e non mi preoccupo se la discesa continuerà: quando si è in guerra il mercato fluttua. Ma per avere un'idea chiara dei riflessi sull'economia bisogna vedere cosa succederà a due mesi da questi giorni». Una linea di pensiero che pare confermata dalle cifre, visto che il rialzo della scorsa ottava era stato particolarmente forte, più alto dell'intero guadagno messo a segno dagli indici nel mese successivo l'avvio dell'operazione «Desert Storm» nel 1991.

Ieri, comunque, la batosta è stata pesante, con 190 miliardi di euro bruciati e perdite anche oltre i 6 punti percentuali: a Francoforte il Dax è infatti sceso addirittura del 6,1%; l'indice Ftse di Londra ha invece lasciato sul terreno il 3,05%; molto peggio ha fatto Parigi, dove il Cac 40 è sceso del 5,67%; a Zurigo l'indice Smi ha perso il 5,22%, mentre a Madrid l'Ibex ha ceduto il 4,04%. Calo anche a Piazza Affari, che registra però il risultato meno penalizzante fra le borse europee, con il Mibtel in flessione del 2,83%.

Sull'altra sponda dell'Atlantico Wall Street ha visto il Dow Jones chiudere a -3,60% e il Nasdaq in negativo del 3,66%. Ci ha rimesso anche il dollaro, che arretra su euro, franco svizzero, sterlina e yen: la moneta unica europea e il franco svizzero hanno guadagnato l'1% sul biglietto verde, toccando i massimi a 1,0658 e 1,383. In crescita dello lo 0,80% la sverlina, a quota 1,5761. Allo stock exchange di New York gli analisti, concordano con l'uomo della strada: questa guerra non sarà «a piece of cake», una cosa facile. E spiegano: il mercato è andato avanti per la sua strada e ora stiamo assistendo a un riposizionamento dopo le prime cattive notizie. Ma aggiungono anche: questo modo di reagire è francamente esagerato. Non poteva essere tutto rosa prima e tutto nero adesso.

Quello di ieri per la Borsa americana è stato il primo calo dopo nove sedute a questa parte, periodo d'oro in cui Wall Street è riuscita ad azzerare le perdite accumulate da inizio anno. I ribassi hanno coinvolto un pò tutti i titoli, da quelli della «old economy» ai tecnologici, ma l'attenzione resta focalizzata sul conflitto lasciando spazio quindi a improvvise impennate e rapide cadute.

In questo contesto i fondamentali dell'economia restano ai margini ed è un po'come se una soluzione rapida del conflitto in Iraq possa essere la panacea a tutti i mali: dalla limitata crescita ai bilanci delle aziende, al mercato azionario. Cosa non vera in quanto schiarite nel quadro congiunturale non se ne vedono ancora ed i problemi degli Stati uniti paiono aver radici altrove. «Dissolta la cortina di eccitazione alzata dal conflitto armato con Saddam Hussein l'America dovrà fare i conti con la congiuntura reale e con le ferite lasciate dagli scandali di Borsa del 2002», aveva detto lo scorso fine settimana il presidente della Fed di New York, William McDonough. Ed erano ancora giorni in cui si scommetteva sulla guerra-lampo.

Il petrolio fa dietrofront

Balzo dei prezzi: +5 per cento a Londra

Federico Monga

Il prezzo del petrolio è tornato a salire. Ieri con un balzo del 5% a Londra e New York. Le cause sono due. La prima, la più influente, è trasmessa in diretta minuto per minuto sugli schermi di tutto il mondo: le difficoltà dell'esercito anglo-americano nella conquista dell'Iraq, le immagini degli occhi dei soldati prigionieri, smarriti e abbandonati. La seconda è un'altra guerre, una delle tante dimenticate da Cnn e compagnia. Gli scontri tra etnie in Nigeria, primo paese africano e sesto nel mondo per produzione di petrolio, hanno costretto le megacompagnie a ridurre del 37% (quasi 800 mila barili il giorno) l'attività estrattiva. Ma è all'Iraq che guardano esperti e grandi speculatori. Quegli stessi che nelle settimane precedenti l'attacco avevano portato i contratti di riferimento del mercato del greggio fino oltre il 40 dollari per poi affannarsi, la scorsa settimana, a vendere di fronte alla rapida avanzata delle truppe portando le quotazioni giù del 28% in quattro giorni.

EFFETTO IRAQ. Sulla scia delle notizie di guerra la quotazione del Brent ieri è salita del 5,4%, a 25,66 dollari al barile, +1,31 dollari rispetto al prezzo di venerdì scorso. Anche a New York, negli scambi elettronici, il valore del greggio sempre con consegna maggio registra un aumento di circa il 3%, attestandosi su 27,72 dollari al barile. Dopo cinque giorni di scontri la guerra dunque non sembra più lampo come promesso da Casa Bianca e Pentagono. Anche se gli eserciti avanzano a tappe forzate verso Baghdad, la regione dei campi petroliferi di Rumeila non è ancora sotto il totale controllo angloamericano come invece era stato annunciato venerdì scorso. «I campi petroliferi di Rumeila non sono sicuri», ha riferito il capitano dei Marines, Danny Chung. Nell'area sarebbero in fiamme alcuni pozzi. Venerdì scorso, la fulminea avanzata delle prime ore aveva portato le truppe angloamericane alla conquista di numerosi impianti petroliferi nella parte meridionale del paese attorno a Bassora. Tra questi anche il campo di Rumeila dal quale si estraggono circa 1,3 milioni di barili al giorno.

> Dopo il crollo della scorsa settimana una nuova impennata a causa della resistenza di Saddam e della guerra dimenticata in Nigeria Il presidente dell'Opec: «L'offerta di greggio è ancora sufficiente» Lo sceicco Attiyah: «Gli Usa vogliono privatizzare l'Iraq»

IL FUTURO. Speculazioni a parte (il Brent londinese dei 24,30 dollari di venerdì è arrivato a sfiorare i 26 ieri mattina) dalla roccaforte dell'Opec continuano ad arrivare messaggi tranquillizzanti. Il presidente del cartello petrolifero Abdullah al Attiyah, al momento, non prevede carenze nell'offerta. «Sono sicuro - ha spiegato alla Cnn - che oggi ci sia più petrolio sul mercato. La mia preoccupazione è su cosa accadrà in futuro, quando vedremo il prezzi del greggio scendere vorticosamente». Tesi sostenuta anche Mehdi Mir-Moezid, viceministro del petrolio iraniano: «I nostri pozzi estraggono 3,6 milioni di barili ogni giorno ma possiamo salire fino a 4,2 milioni. Adesso le tensioni sui prezzi sono causate dalla guerra. Alla fine del conflitto, con l'avvicinarsi dell'estate, le quotazioni però scenderanno tra i 19 e i 18 dollari il barile». Molto dipenderà anche da cosa succederà in Iraq. Secondo lo sceicco saudita Yamani, anziano ministro del petrolio, «l'obiettivo degli Stati Uniti è di privatizzare il petrolio iracheno». E la distruzione dei pozzi o almeno gravi danni non farebbero altro che spianare alla strategia Usa. L'Iraq infatti non è in grado di ripristinare le complicate macchine per l'estrazione.

Un soldato osserva un pozzo petrolifero iracheno in fiamme

Due sono allora le possibilità post belliche, secondo la rivista specializzata londinese «Energy Intelligence Group», in un territorio che nei prossimi dieci anni potrebbe raddoppiare la produzione. Le compagnie petrolifere americane e statunitensi spingono per il Psa (production sharing agreement): un contratto di partecipazione per la produzione tra uno stato e uno o più società private. L'opposizione al regime di Saddam invece preferisce un contratto di servizio in modo da conservare la piena sovranità dell'Iraq sul tesoro energetico.

LA NIGERIA DIMENTICATA. Le multinazionali del petrolio in Nigeria hanno praticamente interrotto le loro operazioni nell'area occidentale del delta del Niger. La zona è teatro di violenti scontri etnici e politici che neanche l'intervento dell'esercito è riuscito a sedare. Venerdì ci sono stati almeno 60 morti. La chiusura del terminal di Chevron, Shell e TotalFinaElf in quello che è il cuore petrolifero del paese africano ha fatto scendere del 37% i 2,2 milioni di barili al giorno di produzione complessiva di greggio della Nigeria. La sola Shell nella zona produceva 320 mila barili al giorno; i barili vuoti con etichetta Chevron e TotalfinaElf sono invece 440 mila.

BOICOTTAGGI E INIZIATIVE PROVOCATORIE

La Fiom-Cgil: il Cantiere Navale di Livorno non riparerà la nave militare americana

■ Le organizzazioni sindacali del Cantiere Navale di Orlando di Livorno hanno deciso di non effettuare lavori ■ riparazione per una nave logistica militare della Us Navy, proveniente dalla Spagna e che avrebbe un carico di mezzi bellici destinati al teatro di operazioni in Iraq. Ad ■■■■■ sono la segreteria nazionale della Fiom-Cgil e Fiom di Livorno che «fanno propria ■ pertanto condividono la decisione assunta dalla Rsu ■■ Cantiere Navale Orlando di Livorno». «Già nei giorni scorsi - è scritto nel comunicato della Fiom - i sindacati italiani avevano unitariamente chiesto al Governo di non dare alcun supporto logistico e qualsiasi forma di sostegno diretto o indiretto alla guerra in corso».

«Il rifiuto dei lavoratori di Livorno di riparare ■ nave americana - prosegue il comunicato della Fiom - ■ ■■ atto di alto valore morale e civile, assolutamente coerente ■■ la mobilitazione del movimento sindacale contro l'intervento militare in Iraq». La Segreteria nazionale della Fiom ■ il Coordinamento nazionale Fiom della cantieristica navale «si impegnano a far sì che in tutti i cantieri navali italiani sia adottata la stessa scelta praticata dai lavoratori del cantiere navale di Livorno».

Una nave da guerra americana

Brescia, manifestanti issano la bandiera della pace al posto del tricolore in prefettura

■ Bandiera della pace al posto ■ quella italiana e dell'Unione Europea, tolte da alcuni manifestanti dai pennoni di Palazzo Broletto, dove ha sede la Prefettura di Brescia. È stato il gesto ■ alcuni partecipanti al corteo di ieri mattina in occasione dello sciopero della scuola, che ha assunto ■■ più marcata connotazione pacifista. Le bandiere tolte ■■ state ■■■ al loro posto nel pomeriggio. I manifestanti hanno infatti tagliato le cordicelle che ■■ consentono l'estensione. Nel frattempo la Digos ha già identificato i due presunti responsabili del gesto. Si tratta, a quanto si è appreso, di due giovani aderenti al centro sociale Magazzino 47 e a collettivi studenteschi. Le indagini sono però ancora in corso per verificare l'eventuale coinvolgimento ■ altre persone. Dura la reazione del Prefetto di Brescia Annamaria Cancellieri a cui era stato chiesto un incontro, ma che aveva posto come condizione il ripristino delle due bandiere. «È un gesto ■ una gravità assoluta che nulla ha a che fare con la pace. Il Tricolore è un simbolo ■■■ e appartiene a tutti gli italiani. Quello compiuto oggi è un inqualificabile gesto di teppismo, assolutamente intollerabile». Gli accertamenti fatti dalla Digos della Questura di Brescia hanno portato, complessivamente, alla denuncia di dieci persone.

La bandiera della pace

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA, CASINI: LE DIMOSTRAZIONI DEI PACIFISTI NON POSSONO CAMBIARE IL CORSO DEL CONFLITTO

«Anche la forza militare contro il terrorismo»

Berlusconi: ma la pace si consolida solo battendo la povertà

Ugo Magri

ROMA

Silvio Berlusconi dà l'impressione ■ non curarsi più dei sondaggi come una volta. Gli italiani ■■■ turbati dalle immagini di sangue, mai momento per mostrare i muscoli sarebbe meno propizio, eppure il premier non si ■ confondere dal sentimento collettivo e ribadisce il ■■ appoggio alla missione armata. Ieri è ricorso alla formula: il terrorismo ■■ eliminato anche con la forza militare».

Berlusconi l'ha detto in un inci- ■■ del messaggio ai governatori della ■■ (Banca Interamericana di sviluppo), dove ha inteso gettare fin d'ora un ponte verso il dopoguerra, quando sarà il momento di ricostruire. La pace non sarà stabile, avverte il premier mostrando sensibilità alle ragioni del Terzo Mondo, «fino a quando non affronteremo il problema della povertà». In che modo? «Estendendo lo sviluppo, il benessere a tutti i popoli». Ma nel frattempo, soggiunge in controtendenza, non si può fare a meno di «combattere senza tregua e senza ambiguità il terrorismo e gli Stati che lo proteggono e lo alimentano». Ovviamente è questo, non l'altro sul Terzo Mondo, il messaggio «passato» ■■■ più forza sui media.

Questione di toni, ma anche di astuzie. Pier Ferdinando Casini, ad esempio, invita i manifestanti per la pace a farsi un bagno di realismo. Ammonisce che le loro iniziative ■■■ servono certo a fermare i cannoni, anzi possono essere perfino controproducenti. E' preoccupato (proprio come il presidente d■ Commissione Ue, Romano Prodi) che la protesta possa sfociare in uno scomposto antiamericanismo. Tuttavia il presidente della Camera lo dice con così bel garbo, in ■■■ talmente bonario, da passare addirittura per amico della piazza: «Tutt■ le manifestazioni, quando ■■■ pacifiche e si svolgono nella legalità, ■■■■ rispettate. Quelle per ■ pace si svolgono su ■■ binario diverso dai fatti di guerra, e ■ momento non sono in condizione di influenzare lo scenario che purtroppo è di dolore e di lutti... Voglio anzi esprimere vicinanza a tutte le vittime: i morti ■■■ hanno colore né bandiere, sono morti e basta».

Casini esprime un'ulteriore preoccupazione. Chiede a «questa Europa» di «non rassegnarsi a procedere in ordine sparso. E ■ ■■■ convinto■ che il governo italiano, che ha la responsabilità della presidenza nel prossimo semestre, coglierà fino in fondo questa necessità avvertita ■■ po' da tutti». In particolar modo (Casini non ha bisogno di aggiungerlo) al Quirinale, dove Carlo Azeglio Ciampi risulta preoccupato assai. Vista dal colle più alto, c'è ancora l'esile speranza di coronare il semestre italiano con una storica firma dei Trattati su cui si fonderà la nuova Europa. Dipende dalla tenacia con cui Berlusconi saprà tessere la sua tela. Perciò viene vissuta con disappunto ogni polemica di cui l'Italia sia protagonista nei confronti di Francia e Germania.

A Parigi l'hanno capito, e un po' ci marciano. Viceversa, alla Farnesina non saprebbero come spiegarsi l'intervista alquanto sopra le righe che il rappresentante francese a Roma ha rilasciato ieri al «Corriere della Sera». Berlusconi in margine al Consiglio europeo aveva criticato il veto francese in sede Onu; secondo l'ambasciatore Loïc Hennekinne, l'aveva fatto solo per trovare un capro espiatorio al fallimento diplomatico sull'Iraq. Gli ha risposto il ministro degli Esteri, Franco Frattini: «Non piace nemmeno a noi, come non è piaciuto a Tony Blair, essere additati come zerbini degli Stati Uniti». Ciò non impedirà a Berlusconi, promette il ministro, ■■ fare tutto quanto è possibile per il miglioramento dei rapporti euro-atlantici». Casini, Follini («Abbiamo davanti una straordinaria occasione per dimostrare la nostra vocazione mediana in Europa», fa gli scongiuri il leader dell'Udc) e Ciampi saranno accontentati.

Nel clima di contrapposizione frontale, l'opposizione s'è schierata con Chirac contro il Cavaliere. Massimo D'Alema l'ha buttata sul personale («Berlusconi improvvido, rifletta prima di parlare»), Piero Fassino ha espresso il ■■■■ che «le difficoltà non saranno solo con ■ Francia, ma con molti altri paesi», dunque il governo ■ precipiti a cambiare rotta.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Mario Monti «Globalizzazione a rischio con il conflitto»

ROMA

Nell'attuale «momento drammatico» che il mondo sta vivendo ■■ con la guerra in Iraq potrebbe essere messo in crisi il processo di globalizzazione e di dialogo tra culture ed economie. E' quanto pensa il commissario europeo Mario Monti che ieri sera, nella basilica di San Giovanni in Laterano, ha partecipato ad un dibattito pubblico, con l'arcivescovo di Milano, card. Dionigi Tettamanzi, (ospiti del cardinale Ruini) sui temi dell'etica e della globalizzazione.

«La situazione drammatica che stiamo vivendo - ha detto Monti - accentua gli interrogativi di larghi strati sociali sulla possibilità di procedere nell'allargamento e nell'inclusione dei mercati. Penso che questa situazione - ha proseguito - potrebbe portare, addirittura, al rifiuto della globalizzazione». Un rifiuto che si è già palesato, ha ricordato il commissario europeo, tre anni fa a Seattle e che ha mostrato «segni visibili e violenti ■ rigetto» durante il G8 di Genova, una contrarietà alla globalizzazione portata avanti, ha ricordato Monti, dagli stessi giovani che «con generosità stanno manifestando contro questa guerra».

Secondo il commissario europeo sarebbe, comunque, «preoccupante e pericoloso se ■ passasse velocemente al solo rigetto della globalizzazione. Vedo all'orizzonte - ha quindi proseguito - due scenari pericolosi: una globalizzazione respinta e rigettata o che proceda non governata».

Proprio l'Europa, secondo Monti, soprattutto in questi difficili momenti, «può offrire al mondo speranze concrete». Oggi l'Europa - si è detto certo Monti - è la migliore interlocutrice ■■■ parti sempre più va■■ del mondo rispetto a■ Stati Uniti. Per questo - ha proseguito - non possiamo sentirci assenti e deboli anche se - ha ■■■■■ - l'ago europeo della politica estera ancora non c'è».

Il cardinale Tettamanzi si è detto particolarmente allarmato dalla globalizzazione selvaggia, svincolata da un effettivo governo del mondo, che sta portando alla distruzione dell'«ambiente umano», inteso come insieme culturale di tradizioni, costumi, modelli di comportamento e, in definitiva ■ coscienza e motivazioni. «L'habitat umano è a rischio - ha osservato Tettamanzi - come quello ■ molte specie animali. L'espressione ecologia umana - ha spiegato - allude al fatto che l'individuo, come per realizzare la sua capacità di parlare ha bisogno di risorse linguistiche disposte dalla società a cui appartiene, così, per poter arti■■■ il senso ■■ sue esperienze di vita e dei sentimenti da queste suscitate, ha bisogno delle risorse culturali offerte dalla medesima società». [r. i.]

■ POTREBBE RIPETERE LA GIORNATA DI SOLIDARIETÀ PER L'AMERICA

E Giuliano Ferrara pensa ad un altro «Usa-day»

Il direttore del Foglio contesta i partiti di centrodestra: sono inutili «Troppa sproporzione tra chi scende nelle piazze e chi governa»

Aldo Cazzullo

ROMA

VERSO ■■ altro Usa Day. Si potrebbe ripetere la giornata di solidarietà per l'America, impegnata in ■■ guerra difficile contro la dittatura irachena e in uno scontro politico con governi ■■ amici e piazze pacifiste. L'idea - quasi una tentazione - frulla da un po' nella testa di Giuliano Ferrara, direttore del Foglio ■ promotore del primo Usa Day, il 10 novembre 2001 in piazza del Popolo, dopo l'attacco alle Torri gemelle, seguito l'anno scorso dall'Israele Day al ghetto di Roma. Un'accelerazione è venuta dagli avvenimenti di domenica, con le immagini drammatiche delle vittime e dei prigionieri americani; dal netto predominio cromatico e mediatico delle bandiere e delle ragioni dei pacifisti; e da quella che Ferrara definisce in un editoriale pubblicato ieri dal Foglio «l'inutilità dei partiti di governo».

Un articolo che non resterà senza un seguito. Anzi, darà il via a una sorta di campagna. Da oggi il quotidiano uscirà con un fascione giallo con gli indirizzi e-mail dei dirigenti di Forza Italia, An, Lega, Udc e la scritta: «Le democrazie non sono tigri di carta, scrivetelo ai partiti di gove■■■. L'attacco di Ferrara all'afasia della maggioranza, accusata di non sostenere Berlusconi e di lasciare campo libero ai pacifisti, ha già provocato le prime risposte. «Sì ■■■ fatti vivi Bondi, La Malfa, D'Onofrio, dicendo in sostanza: "Ma io so' bravo" - racconta Ferrara -. E' anche vero. Ma si tratta di casi singoli. Non di una linea. C'è una sproporzione tra quel che sta accadendo nelle piazze e nella società e la presenza dei partiti di governo. Ci sono due milioni di bandiere della pace nelle strade, ci sono assemblee pacifi■■■ condotte, come ci racconta una lettrice, con piglio da figli della lupa, e di fronte non c'è nulla. Dove sono i loro circoli culturali, i loro convegni, i loro giovani?». Per questo Ferrara potrebbe non fermarsi qui. E ■■■■■ l'idea ■ ■■■ Usa Day. «Me lo chiedono in molti. Lettere, sollecitazioni da più parti, incoraggiamenti da esponenti della comunità ebraica». Non c'è nulla di deciso e tantomeno di organizzato, «Vedremo - dice Ferrara -. E' una cosa complicata. Non bisogna fare errori». Ma già oggi è in programma una riunione tra i possibili sostenitori dell'iniziativa.

Un'immagine del primo Usa-day, organizzato dal «Foglio» nell'autunno del 2001 in piazza del Popolo a Roma

Già oggi una riunione tra i possibili sostenitori dell'iniziativa Teodori: sono pronto Clarissa Burt: anche io Baget Bozzo tiepido «Potrebbero accusarci ■ essere "pro guerra"»

La tecnica del direttore del Foglio in questi casi ■ lanciare o raccogliere l'idea, lasciarla maturare, verificare i consensi, valutare le reazioni, e poi decidere e se del caso realizzare in tempi stretti. «Quando proposi l'Israele Day lui si mosse così - ■■■■■ Massimo Teodori -. Dico subito che io sarei per farlo, questo Usa Day bis. Sono un amerikano ■■ quattro kappa. Penso a una manifestazione «ganciata dai partiti, non di mero sostegno al governo, che dia l'opportunità di esprimere sentimenti filoamericani forse minoritari ma presenti e sinora rimasti senza voce».

Quell'altra volta Ferrara andò in piazza del Popolo con il berretto da baseball (anche per via della pioggia), Vincino, Marcenaro e Pa■■■ con lo striscione autoironico «Lotta continua per gli Stati Uniti», Oscar Giannino con l'uniforme da cadetto di West Point, Sergio Scalpelli avvolto nella bandiera con la stella di David. La sinistra era rappresentata da Lucia Annunziata ■ Franco Debenedetti. Sul palco Clarissa Burt, che ■■ dice: «Se mi chiamano ■■■ pronta. Rispetto i pacifisti, ma finora le ragioni degli americani hanno avu■ troppo poco spazio». Per la maggioranza c'erano Cicchitto, Jannuzzi, Luigi Compagna, Gawronsky, Sanza, Testoni. E Guzzanti, che assicura: «Pensavo di lanciarla per conto mio, una giornata di solidarietà con gli Stati Uniti. Se lo fa Giuliano, bene, sarò con lui. Altrimenti provvederò personalmente. Dobbiamo dare la possibilità a chi ne ha il ■■■■ di spendere la propria faccia, la propria voce, il proprio nome. ■ po■■■ in piazza il tricolore e la bandiera stelle e strisce. E' il momento di dare una risposta non dico al Papa, che fa il suo mestiere, ma alla chiesa che ha assunto una posizione altamente criticabile e condannabile».

Più tiepido l'altro «outsider» indicato ■ Ferrara nell'editoriale dell'altro ieri come campione di atlantismo, Gianni Baget-Bozzo. «Giuliano ha ragione nel criticare il silenzio dei partiti di governo. Ma gli sconsiglierei di ripetere ora lo Usa Day. Sarebbe difficile far capire che ■■■■ per l'America non significa necessariamente essere per la guerra». Ma Riccardo Pacifici, portavoce della comunità ebraica romana, incoraggia Ferrara: «Aderire o meno non sarà una scelta delle comunità ebraiche ma dei singoli cittadini ebrei. Però, ■■ il Foglio lanciasse un altro Usa Day, immagino che gli ebrei, certo alcuni, ma io spero tutti, saranno al fianco dei soldati americani ■ inglesi che si battono per portare la libertà in Iraq e la pace in tutto il Medio Oriente? Guardiamo ■■■ rispetto ai sentimenti ■■■ pacifisti, quando sono genuini. Ma proviamo angoscia e disagio quando vengono strumentalizzati da chi esalta Che Guevara, che pacifista non era, e l'Intifada, che non è ■■ esempio di lotta gandhiana». E un altro supporto e pungolo Ferrara lo troverà in casa, nella persona della moglie Selma Dell'Olio, ■■ l'altra sera da Vespa ha affrontato la pacifista Mussolini con tanta energia da indurla a rifugiarsi non metaforicamente ■■ le braccia di Livia Turco; per una «riedizione in variante Ambra Jovinelli - dice Guzzanti - del patto Molotov-Ribbentrop».

GRIDO D'ALLARME DI RUINI, PRESIDENTE DELLA CEI

Il Vaticano: siamo sull'orlo di uno scontro tra civiltà

«I vescovi sono totalmente solidali con il Papa e con i suoi appelli in favore della pace»
Il cardinale Martini: purtroppo i disastri di questa guerra erano facilmente prevedibili

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

E' la guerra di civiltà, il timore che aleggia fra i vescovi italiani, un timore a cui ha dato voce ieri il Presidente della Cei, il cardinale Camillo Ruini, mentre Giovanni Paolo II incassava il «grazie» del mondo islamico italiano, e riceveva una delegazione di evangelici luterani d'America in udienza in Vaticano. «In una situazione mondiale piena di pericolo e di insicurezza, tutti i cristiani sono chiamati a unirsi nel proclamare i valori del Regno di Dio. Gli avvenimenti dei giorni recenti rendono questo dovere solo più urgente». Gli ha fatto eco, da Gerusalemme, il cardinale Carlo Maria Martini, in una dichiarazione affidata alla Radio vaticana: «Purtroppo il Papa ci aveva ammonito ampiamente nei mesi e nelle settimane scorse sui disastri di una guerra e adesso stiamo assistendo giorno per giorno a ciò che si poteva prevedere, cioè disastri, morti, feriti, prigionieri, bombardamenti, città a fuoco. Cose spaventose. Ci accorgiamo di essere di fronte a qualcosa che nega tutto ciò che l'umanità deve e vuole essere».

Purtroppo ha concluso Martini, la pace comporta «sacrifici» e «gesti di buona volontà da parte di tutti, che purtroppo non ci sono stati. E non appare chiaro neanche ai diplomatici assai più talare quanto e se sia percorribile adesso questa strada. Ma la richiesta, e l'auspicio, è evidente, e l'ha espresso ieri il cardinale Ruini: «Come Vescovi italiani siamo totalmente solidali con il Papa - ha detto - e nelle ultime settimane abbiamo ripetutamente unito, e continueremo ad unire, la nostra preghiera alla sua preghiera, la nostra voce alla sua voce, affinché il conflitto abbia termine al più presto, siano risparmiate le vite umane e siano ristabiliti costruttivi rapporti internazionali».

Lo spettro che più preoccupa a lunga scadenza è quello del conflitto mondiale: «Alla base dell'impegno che condividiamo con il Santo Padre c'è anche la preoccupazione profonda di evitare uno scontro di civiltà, che per di più potrebbe tragicamente richiamarsi a motivazioni religiose». Senza dimenticare che anche in un conflitto fra la coalizione, e l'Iraq laico e «baathista» potrebbero pescare elementi diversi. Non a caso il Presidente della Cei ha citato l'Angelus di domenica 9 febbraio, in cui il Papa dichiarava: «E' doveroso per i credenti, e qualunque religione appartengano, proclamare che mai potremo essere felici gli uni contro gli altri; mai il futuro dell'umanità, mai, mai potrà essere assicurato dal terrorismo e dalla logica della guerra». Ruini ha poi espresso il timore che la guerra in Iraq abbia «indebolito l'attenzione per il conflitto che continua ad infiammare la Terra Santa e che invece fa parte di un medesimo contesto di crisi, ed anzi è la fonte forse principale di quegli odi e contrapposizioni che rendono tanto temibili gli scenari di uno scontro di civiltà». E' interessante che questo contesto il documento dell'Unione delle comunità musulmane (Ucoii) che loda Giovanni Paolo II, i vescovi cattolici e le gerarchie delle chiese protestanti presenti in Italia per le loro «inequivocabili posizioni» a favore di una soluzione pacifica della crisi irachena, recepite dai credenti come impegno e continuità ammirevoli». I musulmani ringraziano «la misericordia divina» per il fatto di trovarsi «in un Paese in cui la stragrande maggioranza della popolazione si è schierata contro la guerra e in cui, nonostante le posizioni assunte dal governo, milioni di cittadini sono impegnati quotidianamente in una testimonianza attiva della loro disapprovazione e della loro opposizione».

A questo proposito il cardinale Ruini ha invitato però al discernimento, «affinché l'impegno per la pace non sia confuso con finalità e interessi assai diversi, e inquinato da logiche che in realtà sono di scontro». Il futuro, «all'impegno per porre finalmente termine a questo conflitto deve al più presto aggiungersi uno sforzo grande e concordato per stabilire nuovi e costruttivi rapporti con i Paesi islamici, per aiutare lo sviluppo dei popoli più poveri e per favorire, in maniera pacifica ma non per questo meno stringente e concreta, i processi di democratizzazione nelle nazioni oppresse da talvolta feroci dittature».

Una foto d'archivio di Papa Giovanni Paolo II

LA CATTOLICA ANA SULLA GUERRA IN IRAQ: LO SCOPO PRINCIPALE E' LA PACE

La moglie di Aznar: non ho problemi di coscienza

MADRID. «Non ho problemi di coscienza, perché il Papa ha chiesto di lottare per la pace ed è ciò che ha fatto il governo». Questo il duo delle dichiarazioni con cui la vulcanica e cattolica Doña Ana Botella Serrano, 49 anni, avvocato, moglie del premier popolare José Maria Aznar (osservante pure lui), è scesa ieri in campo per difendere l'operato del consorte, fedele alleato di George W. Bush e Tony Blair sulla ineludibilità e intervento immediato in Irak. Non solo: dalle colonne dell'anti-bellico *El Mundo*, la moglie del premier, candidata nella lista popolare di Madrid per le comunali del 25 maggio, spiega perché il suo José è allineato con il Pontefice. Segno dei tempi (ossia delle manifestazioni di protesta contro la guerra ed Aznar milioni di spagnoli), Doña Ana, funzionaria statale in aspettativa, ammette subito: «Senza dubbio, sono questi i peggiori momenti dal '96, da quando siamo al potere. Ma io ho sempre avuto fiducia nel premier. Ed anche i figli a fianco il loro padre». Poi : «Come cattolici praticanti, né il mio sposo né io abbiamo mai avuto problemi di coscienza. L'esecutivo lottato per la pace fino all' estenuazione ed il Papa ha detto che responsabili coloro che hanno lottato per la pace. Chi aveva la pace nelle sue mani era Saddam Hussein». Quindi la potentissima Doña Ana, pesantemente contestata nella Madrid lo scorso 14 marzo per l'appoggio alla guerra del marito, conclude: «Essere neutrali era la posizione più comoda ma, in certo modo, irresponsabile». [g. a. o.]

Massimo D'Alema, presidente dei Ds e premier all'epoca della guerra in Kosovo

D'Alema non cambia idea sul Kosovo

«Fu azione di polizia Nato, ma sull'Iraq affidiamoci all'Onu»

«La guerra? Diciamo che da un lato c'è chi vede come i pacifisti e Berlusconi, dall'altra chi la pensa come Chirac, come Schroeder». Ecco: magari sfila nelle piazze, magari non l'autorità un presidente del Consiglio suggerisce al cucire con la Francia, e in fretta», magari per via dello stesso ruolo insiste, «il governo italiano farebbe a chiedere cessate il fuoco, e a rimettere la questione nelle mani dell'Onu», pensa certo Massimo D'Alema smette di essere Massimo D'Alema. Preoccupato ma salace, accorato per le vie oscure che va prendendo il nuovo ordine mondiale, visto che «una forza non contestabile e pericolo per se stessa e per gli altri», in riferimento ovviamente allo strapotere dell'Occidente, ma sempre molto molto lucido. L'occasione, poi, era perfetta: la presentazione del libro di Marina Catena, assistente Onu Bernard Kouchner nella crisi del Kosovo, libro che s'intitola «Il treno di Kosovo Polje», e il treno esiste veramente, la locomotiva nominata «Catherine Deneuve» trasporta davvero, a Kosovo Polje, i serbi: ancora sotto scorta.

Solo in tralice durante la discussione sul libro si legge il paragone coll'oggi. Perché il co-presentatore del volume, Ennio Remondino, di certo non risparmia dubbi e punzecchiature. Per esempio: «Con la guerra in Kosovo, noi abbiamo commesso l'errore di scambiare Karazdic per Serbia, e di sottovalutare l'impatto dei bombardamenti: è quello che ha tenuto in vita e al potere per un anno e mezzo Milosevic». E poi, incalza Remondino, «adesso ci sono; focolai accesi in Bosnia; terzo della Macedonia sotto il controllo del governo nazionale; la Serbia disgregata; Kosovo che è un'enclave etnica. Il tutto, consentito da noi, affermato le bombe: anche quello del Kosovo un Far West, anche lì c'erano buoni e cattivi». D'Alema ha apprezzato l'affondo. No, quella guerra era giusta. All'epoca, il presidente serbo Milutinovic cercava convincere il presidente del Consiglio italiano che «i serbi dovrebbero stare nella Nato, perché noi siamo nei Balcani l'avamposto di sicurezza dell'Occidente». E lasciar perdere, insomma, massacri e pulizia etnica. Non c'è nemmeno bisogno che D'Alema ricordi, davanti a una platea stipata di generali e ammiragli pluridecorati tanto che sembra di essere non in una libreria ma in una riunione di Stato maggiore, che l'azione in Kosovo era più che legittima, essendo tecnicamente un'operazione di polizia militare su mandato Nato.

D'Alema ricorda solo che per l'intervento a difesa degli albanesi del Kosovo non si ricorse all'Onu perché c'era un veto della Russia, «ma la Russia sapeva che la Nato sarebbe intervenuta, e che poi la questione sarebbe tornata all'Onu, tanto che poi fine della guerra fu Cernomyrdin a volare a Belgrado per trattare coi serbi, facendo prima tappa a Roma». Piuttosto, gli preme ricordare «la preoccupazione di Clinton: quando informato da che l'Italia stava portando a Roma il leader albanese Rugova capì benissimo che per la democrazia in Kosovo non si puntava sull'Uck gradito agli americani». Rugova, com'è noto, era un'ospite-prigioniero di Milosevic, venne prelevato in Macedonia da un aereo del Cai e portato a Roma dai servizi segreti italiani. «In quel momento» Catena «era il leader meno amato in Kosovo». Già, conviene D'Alema, «ma poi quando s'è trattato di votare, fatto il piano dei consensi». Una storia di molti anni fa, la storia di una guerra molto diversa da quella in Iraq. «Su Baghdad, io la penso come Schroeder, Chirac e il Papa: il conflitto cambierà drammaticamente le relazioni internazionali e i rapporti tra i popoli». [ant. ram.]

LO SPETTACOLO DAVANTI ALLA CAMERA DEL LAVORO

Milano, show pacifista di Zelig blocca il centro

Giulia Zonca
MILANO

VIVA la guerra» non è tanto facile da dire, neanche è ironia, neanche se è la parodia di una canzoncina da oratorio di Dario Baldan Bembo che in originale fa «Viva la gente», neanche a ritmarla dal palco c'è Claudio Bisio con Rocco Tanica. E infatti le tremila persone che si ritrovano, quasi per caso, a vedere la banda Zelig al completo davanti alla Camera del lavoro di Milano, non ci riescono subito. Ascoltano il ritornello, sorridono mentre Bisio saltella intonando «il nuovo inno del governo italiano». Tengono persino il ritmo sul refrain, «Viva la guerra la trovi ovunque vai», ma al primo «Tutti insieme» si ritrovano la bocca impastata, a muovere le labbra dare volume, impacciati e presi alla sprovvista. E poi cantano, poco, e ridono, tanto, un po' storditi da questo happening per la pace fatto di risate.

I comici sono più 40, Bertolino, Balasso, Ale Franz, Manera, quelli che tirano su nove milioni di audience in prima serata, tutti compatti a manifestare il loro dissenso. E ci sono le bandiere della pace, quelle Cgil, i polsini arcobaleno, le kefiah e la magliette di Che Guevara come in ogni manifestazione contro la guerra. Ma ci sono anche i ragazzini a caccia di autografi, i quindicenni che urlano nel telefonino «Ho toccato Capsula dei » e dispari», gli sfegatati che implorano: «Fammi sentire "Chi è Tatiana?"» e molti sono capitati lì per caso, bloccati da una battuta. Non era prevista la chiusura, ma il traffico si blocca da sé, la gente passa, si lascia fermare da una gag sparata dall'altoparlante, alza la testa sul maxischermo e per una volta trova edizioni straordinarie. Non c'è nessuno a dire «scusate se in questo momento facciamo ridere» e suona quasi strano, ma davvero pacifico. Molti salgono sul palco facendo un normale numero di cabaret, proprio come Zelig, non infarciscono i loro monologhi di «peace and love» né usano per forza Bush e Saddam come soggetti. Qualche accenno, come Walter Fontana-James Tont: «Sarebbe meglio fare uno contro uno invece tutti contro tutti, almeno si eliminano fra loro» o Gabriele Cirilli «Tatiana è contro la guerra e menomale perché è talmente grassa che un po' la arginа», poi via di repertorio con i personaggi che appaiano in tv ogni puntata. Applausi, risate, sempre più liberatorie e quando è il turno del capocomico Claudio Bisio sembrano tutti rilassati, come se si fossero prendendo un momento di pausa dal telegiornale.

Si lasciano avvolgere dal blues «I vari motivi per cui l'America ha attaccato l'Iraq»: «Si sono molto offesi perché la tv irachena mandava in onda un'imitazione di Bush, tipo quella del Bagaglino solo che faceva ancora più schifo», «Perché hanno scoperto che la decisione di non chiamare più le patatine French Fries era retroattiva e ormai le avevano mangiate», «Perché la prova che in Iraq baravano ce l'avevano eccome. Due fotogrammi del deserto, in uno c'era un camion e nell'altro no. E avevano filmati migliori solo che dovevano renderli a Blockbuster». E ogni risata allontana più il senso di colpa. I comici ruotano, la gente resta lì, anche se sono passate più di tre ore, prima di tornare a casa e accendere la tv.

CINQUE PARLAMENTARI DENUNCIANO: SONO IN IRAQ

Ederle, «scomparsi» 1800 parà americani

ROMA

LA «scomparsa» di 1.800 paracadutisti americani dalla caserma Ederle di Vicenza minaccia procurare vivi problemi politici al governo. A sollevare il vespaio stati cinque parlamentari, Paolo Cento e Luana Zanella (Verdi), Lalla Crupia (Ds), Tiziana Valpiana ed Elettra Deiana (Prc), che ieri hanno compiuto una visita nella caserma. I deputati hanno chiesto espressamente ai vertici militari Usa dove fossero finiti i 1.800 uomini della 173/a Brigata Aviotrasportata che fino a pochi giorni fa si trovavano ad Ederle.

Il di silenzio opposto dagli ufficiali Usa ha indignato gli onorevoli. Cento e Deiana hanno interrotto il programma della visita per volare immediatamente a Roma per riferire alle Commissioni Difesa ed Esteri di Camera e Senato, riunite congiuntamente nel pomeriggio. «Facciamo parte di un Parlamento - ha detto Valpiana - il quale ha votato una risoluzione che noi non abbiamo condiviso che fornisce un supporto agli americani per azioni dirette di guerra. Invece ci troviamo di fronte al fatto che da Vicenza sono partiti o stanno per partire armi e paracadutisti diretti Iraq». «Ci diranno - ha proseguito Valpiana - che ci sarà uno scalo tecnico in Giordania perché non ci sia il passaggio diretto, ma questa è una presa in giro per la Costituzione, per il Parlamento e per il Governo stesso». «È brigata impegnata direttamente in operazioni in Iraq - ha rimarcato Cento - violazione dell'articolo 11 della Costituzione della risoluzione votata dal Parlamento e dalla stessa maggioranza. Berlusconi ha mentito sul coinvolgimento delle basi Italia e deve venire in Parlamento per rispondere della violazione al voto». Senza Cento e Deiana, Zanella, Trupia e Valpiana hanno proseguito l'ispezione visitando le caserme statunitensi di Lerino, Tormeno e Longare. «L'unica risposta che abbiamo avuto - ha osservato Trupia - è stata quella dell'assenza di uranio impoverito delle munizioni caricate sui convogli ferroviari che hanno attraversato il Veneto». Il comandante italiano della Ederle, Salvatore Borgonero, che ha accompagnato i parlamentari sempre scortato dal colonnello Carlol, comandante statunitense di Camp Ederle e Camp Darby, si è trincerato dietro il segreto militare sulla della 173/a brigata. «La ispezione - ha sottolineato prima di rientrare a Roma Deiana - e quelle che seguiranno nei prossimi giorni alle basi di Sigonella e di Gaeta vogliono accelerare l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sull'uso delle basi statunitensi e Nato in Italia. Ciò perché il loro utilizzo avviene per accordi tra governi o addirittura tra apparati di sicurezza saltando i controlli del Parlamento».

Sulla «scomparsa» dei paracadutisti americani stato interpellato anche il ministro degli Esteri Frattini. Ai giornalisti che gli chiedevano se fossero vere le affermazioni dei cinque parlamentari che si erano recati a Ederle, il ministro ha detto: «Non siamo uno Stato belligerante e non sappiamo nulla di operazioni militari, l'Italia non deve informata, perché noi sulle operazioni militari sentiamo la Cnn come voi». [r. i.]

DIBATTITO TRA I PARTITI SULL'INTERPRETAZIONE DELLE OPERAZIONI MILITARI ANGLO-AMERICANE

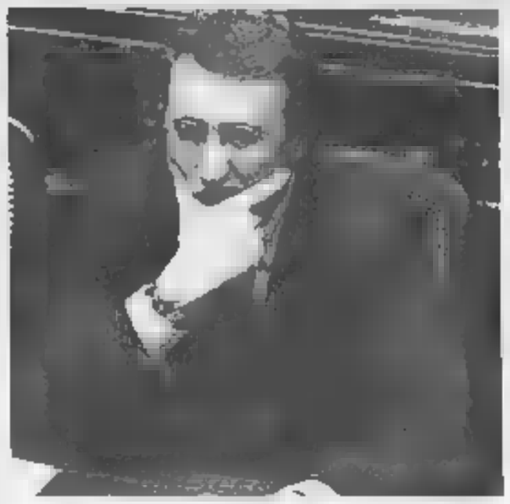
Macaluso sul «Riformista»: D'Alema sempre nel mirino ■ causa del Kosovo

■ «Il Riformista» di oggi pubblica un corsivo di Emanuele Macaluso nel quale si analizza l'atteggiamento ■ Massimo D'Alema rispetto alla guerra in Kosovo e all'attuale contro l'Iraq, sottolineando che «ancora ■■■ volta, il presidente Ds è oggetto di critiche». Macaluso ricorda di essere stato critico nei confronti ■■■ «guerra etica» in Kosovo e verso D'Alema, «al quale consigliai di aderire per "motivi umanitari" ■■ decisione Nato d'intervento, ma invece si impegnò, ■ mio avviso, oltre il giusto e ■ necessario. Gli attacchi odierni, mossi ■ chi st■■ con Milosevic e da chi esagerava nel sostegno alla "guerra etica", sono strumentali». Macaluso, pur con tutte le distinzioni tra il conflitto di ieri e quello di oggi contro l'Iraq, conclude: «Adesso, D'Alema, come ex presidente del Consiglio, avrebbe potuto assumere una posizione più equilibrata, che tenesse conto di atteggiamenti non oltranzisti presenti nella maggioranza governativa. In lui, come altre volte, prevale invece la preoccupazione di recuperare consensi n■■ fasce più critiche, nei suoi confronti, della sinistra o la vocazione a repliche tanto stizzite da distorcere il suo stesso pensiero. Insomma la freddezza razionale di Massimo, si riduce al minimo». Sul quotidiano compare anche ■■ articolo di Cuperlo nel quale ■ sostiene che il centrosinistra deve occuparsi soprattutto della ricostruzione nel dopoguerra

Il diessino Emanuele Macaluso

Fini in tv spiega il conflitto ai più piccoli «Papà Usa difendono i diritti dei bimbi iracheni»

■ «L'Iraq ■ un paese sfortunato, che da 30 anni cono■■■ solo guerre, perché c'è un signore molto cattivo. Dove i bambini ■■■ godono di nessun diritto. Ora dei papà e delle ■■■me di un altro Paese sono partiti per andare ■ liberare questi bambini... ■ è capito da che parte sto?». Gianfranco ■■■ interviene al «Maurizio Costanzo Show» sulla crisi irachena. Il vicepremier risponde così a chi gli chiede ■■■ spiegherebbe questa guerra a un ragazzino ■ 10-11 anni. «Cercherei di spiegare la guerra a un bambino di 10 anni - sottolinea il leader di An intervistato da Costanzo - dicendogli innanzitutto che bambini come lui non possono andare ■ scuola e quando ci vanno sono costretti ad applaudire il ■■■■. Bambini come lui, quindi, non hanno diritto alla felicità». Il vicepresidente ■■■ Consiglio, Gianfranco Fini, ha poi espresso gratitudine nei confronti del Papa per i suoi appelli contro la guerra. «Tutti - ha spiegato Fini - dobbiamo essere grati al Papa, perché con i suoi accorati appelli ha interpretato i sentimenti di tutti e ha fatto capire che non siamo di fronte ■ ■■■ scontro di civiltà, che non è ■■■ scontro tra cristiani e musulmani». Fini ha ribadito la posizione del governo sulla guerra in Iraq: «Io non h■ dubbi sulla necessità di comprendere ■ ragioni di questa guerra. È ■■■ sporca guerra, ma giustificata ■ termini politici».


Il vicepremier Gianfranco Fini

POLEMICA SUI DIPLOMATICI IRACHENI ALLE COMMISSIONI ESTERI DI CAMERA E SENATO

Frattini: gli iracheni espulsi? Spie

L'Ulivo: ubbidite a un ordine Usa

Emanuele Novazio
■■■

L'espulsione dei 4 diplomatici iracheni «non è un atto di guerra» ma è stata motivata da «motivi di sicurezza». Davanti alle Commissioni Esteri di Camera e Senato - in un'audizione segnata da polemiche anche per le presunte partenze di paracadutisti americani da basi Usa in Italia - il ministro degli Esteri Franco Frattini difende la decisione del governo negando che la Farnesina abbia «obbedito» agli Stati Uniti, come l'opposizione invece l'accusa di aver fatto. Washington, ha precisato il ministro, aveva chiesto l'espulsione di tutti i diplomatici ■ Saddam presenti in Italia e la chiusura della «sezione d'interessi» di Baghdad, che dalla prima guerra del Golfo fa le veci di una vera e propria ambasciata ed è ospitata nella sede della legazione del Sudan. «Il governo ■■■ ha ritenuto invece che ■ fossero indicazioni per chiudere le rappresentanze»: 2 diplomatici, fra i quali il capo missione, e un impiegato restano al loro posto.

Gli espulsi «sono probabilmente spie», aveva avvertito il vice presidente del Consiglio Fini. E' così, conferma Frattini: a carico delle persone espulse sono emerse «attività non compatibili con lo status diplomatico», in seguito ad indagini avviate dai servizi di intelligence «anche prima della richiesta americana» e «condotte caso per caso». Un «atto legittimo», dunque: la decisione di espellere i 4 rappresentanti di Saddam rientra nelle «iniziative autonome che molti paesi hanno ■■■ piuto», e la valutazione del governo italiano «non differisce» da quella di Germania, Austria, Finlandia, Grecia, Romania, Repubblica ceca, Svezia, Ungheria, Thailandia, insiste Frattini. Quali siano queste motivazioni il ministro non ha rivelato: «I fatti specifici non saranno mai oggetto di pubblica comunicazione», come avviene sempre in questi casi. La «sede più corretta» per riferirli è il Comitato per il controllo dei servizi. Ma, sia pure s■■■ scendere in dettagli coperti dal segreto, del caso si occuperà probabilmente anche l'assemblea di Montecitorio: «Si tratta di una decisione tipica del governo, e Frattini avrà avuto i suoi buoni motivi per prenderla, ma anche il Parlamento è sede in cui questo problema può essere affrontato», anticipa con qualche perplessità il presidente della Camera Casini.

Nel frattempo l'opposizione insiste nelle critiche di compiacenza nei confronti di Washington. «C'è la sensazione che sia stato eseguito un ordine più che completata una procedura avviata autonomamente», accusa Massimo D'Alema: «E' quantomeno singolare che le attività illecite dei quattro diplomatici iracheni siano state scoperte in coincidenza con la richiesta americana di mandarli via». Il presidente dei Ds ■■■■ anche il governo ■ ■■■ «far nulla per fermare questo tragico conflitto: potrebbe chiederne la cessazione o chiedere la convocazione di una riunione ■■■ Consiglio di sicurezza», mentre ■ limita a «fare quello che vogliono gli Stati Uniti». Arturo Parisi considera l'espulsione degli iracheni una semplice «furbata» del governo per «coprire scelte che non si ha il coraggio di difendere». «Più che reticente ed evasiva, la spiegazione di Frattini è soprattutto contraddittoria», nota il vice presidente della Margherita: o i motivi per l'espulsione sono specifici o ■■■ gli stessi avanzati in questi stessi giorni da altri Paesi, ■■ allora hanno a che fare con la guerra in Iraq». Polemiche anche a proposito dei movimenti dei militari americani in Italia. A chi gli chiedeva di confermare o smentire le notizie secondo cui 1600 soldati Usa sarebbero partiti in questi giorni per l'Iraq ■■■ base vicina a Vicenza, Frattini ha risposto ■ «non saper nulla di operazioni militari: l'Italia non è uno stato belligerante e non deve essere informata, sulle operazioni militari sentiamo la Cnn anche noi». La scorsa settimana, tuttavia, il presidente del Consiglio aveva dichiarato in Parlamento che l'uso delle basi Usa è limitato ad operazioni logistiche. Accusano i Verdi: «Facciamola finita con l'ipocrisia, Frattini torni in Parlamento e renda pubblici gli accordi segreti con gli Usa». Infine la difesa europea e Romano Prodi. Frattini ha polemizzato con il presidente della Commissione europea, che ha espresso sostegno al minivertice sulla difesa europea deciso da Francia, Germania e Belgio: «Forse il suo portavoce è stato tradotto male, non voglio neanche immaginare che Prodi abbia manifestato una partigianeria o una presa posizione a favore di un progetto di 2 o 3 Paesi».

Ma in ser■■■ il portavoce di Romano Prodi confermava: nessun errore, «il presidente ritiene che l'iniziativa vada nella giusta direzione, purchè mantenga le porte aperte ad altri Paesi».

D'Alema: curioso che li abbiano scoperti solo ora. Il ministro: i fatti specifici di cui sono responsabili resteranno segreti Casini: è un problema che sarà affrontato in Parlamento

Il ministro degli ■■■ Franco Frattini ieri in Commissione

Improvvisamente tutto è diventato più vecchio

la guerra delle parole

IMPROVVISAMENTE tutto appare più vecchio, dice una pubblicità oggi in voga. E' bastato che la tragica fisicità della guerra (cadaveri martoriati, supplizi di prigionieri) invadesse anche il campo delle supertecnologiche truppe alleate impegnate in Iraq per rendere terribilmente obsoleto l'immaginario della guerra «pulita», chirurgica, intelligente associato a una fantasticata «onnipotenza» americana. Fino al giorno prima era possibile baloccarsi con l'idea di una guerra ridotta a virtuale videogioco. Con l'insostenibile pesantezza degli scontri di «terra», sembra tuttavia meno persuasiva la deplorazione della «Las Vegas della morte» biasimata da Tommaso Di Francesco sul *Manifesto*, tutta bagliori ed effetti speciali. Quella deplorazione sembra più il portato di ciò che ■■■ state e hanno rappresentato la prima guerra del Golfo e quella del Kosovo che non la lettura di ■■■ che sta realmente accadendo in Iraq. Ma il filosofo Fernando Savater vede rappresentata in Iraq la manifestazione di un'unica e sola «civiltà mondiale, capitalista e tecnologica, diversificata secondo ■■■ culture e il grado di sviluppo». Nicola Tranfaglia si attarda a scrivere sull'*Unità* di una guerra «che sta rovesciando da qualche giorno centinaia di missili e bombe cosiddette "intelligenti" (come se facessero meno male) contro il popolo iracheno». Anche Sandro Curzi, ■■■ *Liberazione*, mette l'accento sulle censure attorno ai cosiddetti «effetti collaterali» ignorati, a suo parere, «nei vari salotti televisivi». Nasce l'impressione che i primi a credere alla retorica delle bombe «intelligenti» e agli eufemismi degli «effetti collaterali» siano proprio coloro che ne denunciano l'abuso lessicale. Come se davvero questa guerra, assolutamente diversa da quelle che l'hanno preceduta e paradossalmente più simile alla guerra «tradizionale», fosse il bagliore di un missile piovuto non si sa da dove e non il feroce combattimento «corpo a corpo» che si sta consumando. A terra.

TELEFONATE NELLA NOTTE, EMOZIONI, PREOCCUPAZIONE PER QUELLA «SUORICINA» DELLA NUNZIATURA APOSTOLICA

«Il nostro dolore per gli amici a Baghdad»

In ansia i politici italiani dei due Poli che erano di casa in Iraq

Il ministro Udc Rocco Buttiglione (da sinistra) e l'ex ministro di area cossighiana Gianguido Folloni ■■■ preoccupati per la guerra in Iraq

Intervista

Antonella Rampino

ROMA

CHE ne sarà di Daddyza, la «suoricina» cattolica in servizio alla nunziatura di Baghdad e poi spostata a Mossul. Che ne sarà di Alazin, bella era di gentile aspetto l'impiegata dell'hotel Rashid ■■■ teneva aggiornati gli orari delle ■■■■ «E quel bambino, quel bambino che io avevo soprannominato Maometto?». E Omar, l'autista, e Ahmed Mohammad, l'interprete? Lo scoppio della guerra fa scattare nottetempo alle cornetta Gianguido Folloni, ■■■■ novesei quattro e la linea cade, «però io nella tensione del momento non mi ricordavo nemmeno più il nome ■ quello che ormai era diventato un amico mio, ogni volta mi veniva a prendere lui, italiano perfetto appreso a Roma, laurea in medicina, intelligenza scattante e sguardo ironico, m'aiutava ■■■ le mille piccole difficoltà di una città mediorientale, con anni ■ embargo alle spalle e Baghdad ■■■ un problema anche aver dimenticato a casa il dentifricio. E lui, accidenti come si chiama, era sempre disponibilissimo».

Ecco, quando scoppia una guerra lontana c'è la paura ■ l'eccitazione, c'è chi come Stendhal s'inebria nel clangore polveroso delle truppe imperiali e c'è chi annichilito sente sgretolarsi la propria normalità, c'è chi non si scolla dal video e c'è chi scende in piazza, ■ c'è pure chi si difende come può, cambiando piazza e cambiando canale.

Ma se la guerra scoppia in un paese ■■■■ e frequentato, con la guerra scoppia anche un pezzo della propria anima: deflagra il dolore. «I volti certo, tanti volti in rapida sequenza, a ■■■sto ho pensato. E subito dopo preoccupazione per loro, gli amici visti anche solo una volta sola, perché gli iracheni ■■■■ così, cordialissimi e aperti al contatto con l'occidentale, li chiamavano non a caso "i tedeschi del Medioriente"» dice Roberto Formigoni, «e assieme alla preoccupazione per quelli che conosci, gente semplice e gentile, s'aggiunge a quella per la vita dei soldati, dell'una e dell'altra parte». E poiché il ■■■■ della memoria ■ un'architettura e quella di Baghdad, ricorda il governatore della Lombardia, «è fatta anche di università e teatri di Gropius e Le Corbusier», che ne sarà delle testimonianze artistiche della Mesopotamia non di regime? E poiché ovviamente anche i politici sono uomini di carne e di ■■■■ erano bistrati col rosso della sofferenza gli occhi di Gianguido Folloni - ex ministro cossighiano ai Rapporti con il Parlamento nel governo D'Alema - davanti al deflagrare, col conflitto, dei propri ricordi. La guerra di Baghdad, l'altro giorno per lui non è scoppiata a due fusi orari da Roma. La guerra, erano i ricordi. Un melting-pot di ragioni, «ma come fa Wolfowitz a dire che sono gli alleati che dipendono dall'obiettivo, mentre in politica estera è sempre ■■■■ piuttosto l'incontrario?», e di emozioni e ricordi. «La prima volta, era il '96, perfino all'hotel Rashid non c'era da mangiare perché l'accordo per il petrolio in cambio di cibo non funzionava, e con ■■■ moglie trovammo ■■■ dell'uva e delle prugne che un bel ragazzo vendeva per strada. Aveva meno di trent'anni, mani e modi fini, un ingegnere, inglese migliore ■■■ mio: vendeva la frutta del suo giardino, ci disse che ■ centrali elettriche erano in disarmo, per lui il lavoro non ci sarebbe stato mai più».

Trovare un amico stremato per strada, magari l'amico di un giorno solo, avventurandosi senza scorte nell'odore di terra sporca che danno i vicoli e le case dei poveri, ■ anche quello che è capitato a Rocco Buttiglione. «Subito mi si è accesa un'immagine nel cervello, Saddam City, il quartiere di Baghdad dove sono stati deportati in massa gli sciiti dopo la rivolta, e quei bambini, tanti bambini, che bevevano e giocavano con quell'acqua, fogna mischiata a rivoli ■■■ Tigri, ■ mi sono chiesto: dopo quel feroce embargo, l'unica via è un'altra disgrazia, la guerra?».

Ecco, il dolore e la pietà, il ricordo «di quello studente della scuola coranica che ho poi rivisto altre volte perché aveva instaurato con me ■■■ curioso dibattito: io gli spiegavo che i cristiani ■ gli ebrei non ■■■ nemici, lui che il Corano non prevede il fondamentalismo, un curioso colloquio interreligioso». Il dolore, la pietà e l'ansia a geometria variabile, ■■■ po' tristezza indolente un po' bisogno di agire: per un occidentale spesso il gesto immediato è attaccarsi al telefono, e così fa Alberto Simeone, il parlamentare dell'omonima (e famosa) legge di Alleanza Nazionale per l'ampliamento delle garanzie ai detenuti. Pur sapendo che tra le varie vittime di Saddam, come pure di Stalin, ci sono gli elenchi del telefono iracheni.

«Mia moglie Alma amava moltissimo quella suoricina ■■■ ■ accompagnava, ogni volta, pazientemente in giro per la città: ho telefonato a lei, al piccolo Maometto che ci aveva adottato, ci portò anche a casa sua, volevo lasciare del denaro e rifiutò di prenderlo. Da allora, tre anni fa, ogni volta che andavo a Baghdad lo cercavo e insieme andavamo a comprare cibo per tutti, per il nonno che aveva perso entrambe le gambe nella guerra del Golfo, per il padre la madre e i suoi quattro fratelli». Alberto Simeone, oggi fa l'avvocato a Benevento, è stato firmatario per Alleanza Nazionale di una mozione che nel luglio del ■■■■ impegnò ■ governo italiano alla revoca unilaterale dell'embargo decennale all'Iraq, e per sbloccare i mille miliardi ■ lire degli iracheni bloccati nelle banche italiane.

Rocco Buttiglione, oggi ministro per ■ Politiche comunitarie, in quegli stessi anni si adoperò a Montecitorio e a Bruxelles perché con la fine dell'embargo gli iracheni accettassero la ripresa delle ispezioni Onu, tentando anche di convincere Tareq Aziz che, fallita l'investitura dinastica di Usay, Saddam Hussein avrebbe dovuto aprire il sistema politico. Roberto Formigoni, oggi governatore della Lombardia, ha partecipato a dodici edizioni ■■■ la annuale Fiera di Baghdad, in rappresentanza e difesa di molte imprese italiane. Tutti avevano sempre portato nei loro viaggi aiuti umanitari.

L'ex ministro Folloni ricorda l'interprete che lo guidava nelle sue visite Formigoni teme per le testimonianze artistiche, mentre Rocco Buttiglione e Alberto Simeone (An) ricordano l'impegno contro l'embargo

Molti i politici italiani che hanno avuto buoni rapporti con personalità irachene Tra di loro il Governatore della Lombardia Roberto Formigoni

Fiat garantisce il valore degli ecoincentivi statali su tutti gli ordini effettuati fino al 31 marzo, anche se l'auto vi verrà consegnata successivamente.

Ultimissimi giorni!

Vi aspettiamo sabato 29 e domenica 30 in tutte le Concessionarie Fiat

Prezzo

Importo rata

CRONOLOGIA DELLA PAURA

RADIOGRAFIA DELL'ATTENTATO

- Luogo: tribunale di Pordenone
- Ora: alle 12,15-12,20
- Ordigno: nello sciacquone di un bagno al II piano dell'edificio
- Composizione: pile, timer digitale, fili elettrici, esplosivo di basso potenziale
- Testimone: vista una persona un giubbotto scuro uscire dal bagno
- Danni: copertura in plastica dello sciacquone e calcinacci

I PRECEDENTI

- **Sacile 21 agosto 1994**
  Alla sagra degli Osei esplode tubo d'acciaio riempito di biglie
- **Portogruaro 31 ottobre 2000**
  Esplosivo in una confezione di uova acquistata da uomo in un supermercato
- **Portogruaro 7/18 novembre 2000**
  Esplosivo in un tubetto di conserva (nell'esplosione ferita una donna) ed esplosivo in un tubetto di (quest'ultimo non scoppia)
- **Motta di Livenza 2 novembre 2001**
  Esplosivo in un lumino nel cimitero (l'ordigno scoppia fra le mani di un'anziana)
- **Pordenone, 23 luglio 2002**
  Scoppia vasetto di cioccolata
- **Pordenone, 2 settembre 2002**
  Ordigno in un tubetto di bolle sapone (ferito un bambino)
- **Cordenons, 24 dicembre 2002**
  Ordigno scoppia duomo
  Trovati brandelli di un tubo metallico

- Impiegato esplosivo a basso potenziale (massimo 50 gr)
- Scelta di un luogo affollato
- Filo elettrico e pila
- Innesco: con timer (ieri nel duomo di Cordenons) oppure a strappo o pressione (nel caso dei tubetti di conserve)
- Coincidenza di data con l'attentato duomo di C (il 24)

«ERA VESTITO DI SCURO E SI MUOVEVA IN MODO STRANO»

Unabomber colpisce in tribunale, c'è un testimone

L'ultima sfida con un ordigno a Pordenone

Fabio Poletti
Inviato a PORDENONE

Una pila da pochi volt, filo elettrico, timer digitale e pochi grammi di esplosivo, massimo cinquanta. Non deve stato difficile, portare la bomba fino al secondo piano del Tribunale, lasciarla nel bagno degli uomini dietro al pannello dello sciacquone andarsene indisturbati. Ci deve aver messo neanche tre minuti, a svitare il pannello, ad appoggiare l'ordigno e a regolare l'orologio digitale sul 12 e 15. Quando c'era nessuno nel corridoio affollato fino a quarto d'ora prima, la gente che andava e veniva dalle cancellerie del tribunale civile, penale e fallimentare. «Abbiamo sentito un'esplosione molto forte...», racconta Antonio Lazzaro, il presidente del Tribunale di Pordenone, l'ufficio a quindici metri .

Un'esplosione ma nemmeno ferito. Solo la cassetta dello sciacquone che è di plastica mille pezzi. E qualche calcinaccio a terra. «Chi ha bomba non voleva uccidere. E' stato un atto dimostrativo», dice subito il Questore di Pordenone, Vincenzo Stingone. E alla domanda fatidica, ancora una volta si tratti di Unabomber, se è ancora lui che da quasi dieci anni mette bombe qua e là in Friuli, nei supermercati e nelle sagre di paese, al cimitero o nelle chiese come il Duomo di Cordenons alla vigilia di Natale, il Questore ammette: «Potrebbe essere lui. Potrebbe essere Unabomber».

La prova provata, arriverà solo con le analisi dei frammenti della bomba. Ci stanno lavorando la polizia scientifica e il Ris dei carabinieri. «Ogni volta che scoppia una bomba Friuli si pensa ad Unabomber. Aspettiamo la fine delle analisi tecniche», prova a escludere niente il Questore. Due mesi fa era arrivato un volantino dei Nuclei territoriali antimperialisti che conteneva minacce al procuratore capo di Pordenone Domenico Labozzetta. Il suo ufficio un piano più sopra. Poi ci sono i soliti anarco-insurrezionalisti. Oppure qualcuno che ha voglia di alzare la temperatura in Friuli, a un passo da Pordenone c'è la base di Aviano.

Alla fine, in teoria, potrebbe pure il gesto isolato di chi per qualche motivo l'ha con il Tribunale. «Tutto è possibile, se è così si deve far riconoscere. Se sono terroristi, arriverà la rivendicazione... Ma 90% siamo di nuovo di fronte ad Unabomber», dicono gli esperti che quando meno se lo aspettano, da dieci anni a questa parte, corrono su e giù per il Friuli, con qualche puntata in provincia di Treviso Venezia, inseguendo un fantasma. «E' stato il gesto dimostrativo di chi voleva fare solo pochi danni. Il terrorismo? Pensiamo di escluderlo...», si fa sicuro il Questore di Pordenone.

E allora è il fantasma di sempre. E' Unabomber che si diverte. E per la prima volta alza il tiro. E la bomba mette al secondo piano Tribunale, un piano sotto la procura dove dieci anni gli danno la caccia. Un gesto di sfida, lo schiaffo ai magistrati. E fa niente se davanti all'ingresso principale Tribunale in viale Martelli c'è una telecamera. «Le abbiamo messe tre mesi fa...», dicono i responsabili della sicurezza, un istituto di vigilanza privata. Basta che uno sia girato dall'altra parte, per non farsi riprendere. E poi quanta gente, entra in un tribunale in un normale giorno feriale, con le udienze a tutto? «No, al secondo piano dove hanno lasciato la bomba, non ci sono impianti di videoripresa», ammettono ancora quelli della sicurezza. Il bagno degli uomini è sempre aperto, non ci sono chiavi. Tre minuti deve avere impiegato, non di più.

Ci sarebbe anche un testimone, veramente. E' un dipendente del Tribunale, l'ufficio a pochi metri dal luogo dell'attentato. Alla poli-

Il maniaco potrebbe essere stato ripreso dalle telecamere a circuito chiuso

Il questore: «Non voleva uccidere. Il suo stato l'ennesimo gesto dimostrativo»

dice di aver visto uno strano, uno con un giubbotto scuro che se ne andava dal secondo piano, quando tutti gli uffici chiusi al pubblico. Dice di averlo visto addirittura uscire dal bagno, dove poi è avvenuta l'esplosione. Lo interrogano per ore, in Questura. Alla fine non viene reso pubblico nemmeno un identikit. E allora si guarda alle riprese della telecamera all'ingresso. Se c'è uno con un giubbotto scuro. Che magari, se è proprio lui, è stato così imprudente da farsi riprendere.

«Noi ci speriamo, ci speriamo sempre che faccia un errore...», dicono i carabinieri che da dieci anni a questa parte hanno insieme una montagna di indizi nemmeno una prova.

Ci sono trenta sospettati, quelli di sempre frutto dell'analisi dei dati incrociati sul territorio, secondo il software elaborato dall'Fbi, sezione di Scienza del comportamento di Quantico, Virginia: maschio, razza bianca, solitario, vive in una isolata, ha dimestichezza con gli esplosivi... Ce sono almeno trenta così. nessuno con il Dna che coincide con quello trovato su un pezzo di nastro isolante, usato per confezionare un novo riempito di esplosivo e lasciato in un ipermercato della zona. Quando ancora si divertiva a farcire i tubetti di conserva o le creme spalmabili al cioccolato. Prima di cambiare genere. E passare ai timer. L'ultima volta la vigilia di Natale, Duomo di Cordenons, durante la messa di mezzanotte. Era il 24 dicembre. Ventiquattro come ieri. Allora poco dopo la mezzanotte. Adesso poco dopo mezzogiorno.

Magari è solo un caso. Oppure un giochetto. Una cosa che gli analisti che lavorano sui testi dell'Fbi hanno già provato ad analizzare, insieme alle fasi lunari e a chissà cosa altro. Niente di niente. Perchè lui è furbo. E si sente sicuro, punto colpire dentro al Tribunale come se avesse lanciato il suo guanto di sfida.

«Non lascia tracce. Nemmeno una riga per spiegare quello che fa. Così è più difficile per noi. Basti pensare che l'Unabomber americano hanno impiegato 18 anni ad arrestarlo», dicono gli esperti alle prese con l'Unabomber nostrano che colpisce «solo» da dieci anni.

L'esplosione è avvenuta al secondo piano del tribunale: la bomba era stata piazzata nel bagno

L'ANALISI DEL PROCURATORE LABOZZETTA

Non aveva mai agito così

«Evitava sempre i luoghi delle istituzioni»

intervista

dall'inviato a PORDENONE

Il procuratore capo di Pordenone Domenico Labozzetta, non si sbottona troppo: «Stiamo facendo analisi comparazioni. E' presto per dire che c'è una sola ipotesi investigativa che abbiamo escluso tutte le altre...». lo anche lui, lo sa anche questo magistrato da quasi dieci anni alle prese con bombe da poco, senza un perchè apparente mai rivendicazione, che questa volta diverso: «Se la bomba l'ha messa Unabomber, una novita c'è».

Quale novità, dottor Labozzetta?

«Non mai successo che colpisse luogo delle istituzioni. Fino ad ora Unabomber ha sempre colpito luoghi affollati le sagre paese, i supermercati, le chiese... Adesso ha scelto il Tribunale di Pordenone, dove sa che da anni stiamo indagando su di lui...».

E' una sfida?

«Potrebbe essere. E' la prima volta che accade un attentato mirato.

Gli esperti sostengono che se è così, se c'è una sfida diretta ai magistrati, alla polizia, ai carabinieri, a chi indaga su di lui, Unabomber potrebbe finalmente compiere qualche errore...

«Aspettiamo la fine delle analisi della polizia scientifica e del Ris dei carabinieri. Solo allora potremo avere certezza che ci sono analogie altri attentati, quello Duomo di Cordenons alla vigilia di Natale. Per adesso, almeno in teoria, quella di Unabomber è solo una delle ipotesi investigative su cui stiamo lavorando».

Il presidente del Tribunale di Pordenone Antonio Lazzaro

«Escludo l'azione dei Nuclei territoriali antimperialisti In questo caso ci sarebbe stata una rivendicazione»

«Chi ha costruito la bomba ha una buona abilità nel maneggiare materiale pericoloso»

Lei a gennaio è stato messo nel mirino dai Nuclei territoriali antimperialisti. In un volantino in cui si minacciavano attentati c'era il nome. Lei adesso è, per questo, sotto scorta. Non potrebbero essere quelli dell'Nta ad aver messo la bomba in Tribunale, un piano sotto al suo ufficio, praticamente casa sua?

fossero loro c'è da aspettare rivendicazione. I terroristi, a differenza di Unabomber, spiegano sempre quello che fanno. Però al momento, sono le sei di sera, che io sappia di rivendicazioni non ce ne sono».

Quindi avete solo i resti dell'ordigno, quelli che stanno analizzando gli esperti?

«Abbiamo i resti dell'ordigno».

Una pila, un filo elettrico, un timer digitale, poco esplosivo come al solito, praticamente la firma di Unabomber...

«Non abbiamo ancora i risultati delle analisi dell'esplosivo. E' intuitivo, dati i pochi danni che ha provocato, che ne sia stato usato poco».

Di bombe così, su Internet c'è un'intera antologia. Dai primi accertamenti, avete capito è il solito ordigno rudimentale?

«Non è una bomba particolarmente sofisticata, ma chi l'ha costruita deve avere una certa manualità, una certa abilità nel maneggiare materiale comunque pericoloso».

All'ingresso del Tribunale da qualche mese c'è una telecamera, qualche testimone ha parlato di persone sospette, una con un giubbotto scuro...

«Sono in corso verifiche su serie di indicazioni. Poi ci sono le analisi tecniche, sul luogo dell'attentato... Stiamo lavorando, bisogna verificare una serie di dati».

Però così vicino, non lo avevate mai sentito...

«No, lo ripeto. Questa è al momento la vera novità di questa bomba, un ordigno dentro al Tribunale... Non era mai che arrivasse tanto». **[f. pol.]**

TIMORI PER IL VIRUS ANCHE NEGLI USA, DIMESSO A ROMA IL PAZIENTE IN OSSERVAZIONE

Contagiato il medico-spia di Hong Kong

La polmonite non si ferma, i casi salgono a 456. Diciassette i morti

ROMA

Una nuova ondata di panico per la diffusione del virus della «polmonite atipica» ha investito Hong Kong dopo il ricovero di un alto responsabile della salute con i sintomi della malattia. William Ho, direttore dell'Autorità Ospedaliera, è stato ricoverato domenica. Ancora non è stato accertato se sia stato colpito dal «virus misterioso». Nei giorni scorsi, Ho è stato in prima fila nella battaglia contro il virus, visitando spesso i malati e le loro famiglie. A delle sue responsabilità, Ho è stato in stretto contatti con le massime autorità tra cui Tung chee-hwa, capo governo di Hong Kong.

Migliaia di persone nel territorio portano sulla bocca mascherine per proteggersi dal virus, che si de via aria e colpisce le persone che hanno frequenti contatti con i portatori del virus. La «polmonite atipica», nota anche come Sars (Severe acute respiratory syndrome), ha colpito finora 456 persone. Quattro le morti avvenute negli ultimi due giorni - una in Canada e tre a Singapore - con le quali il numero complessivo delle vittime sale a 17.

La rapida diffusione globale del virus ha indotto l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) a lanciare un allarme mondiale. A Singapore, secondo fonti del ministero della Sanità locale, 740 persone state in quarantena. Inoltre, dopo un caso sospetto in un bambino di 5 anni è stata disposta la chiusura delle scuole per dieci giorni in via precauzionale. Dei 85 casi sospetti finora segnalati da Singapore, 21 risalgono agli ultimi due giorni. Tra le persone colpite dal virus misteri o, 17 sono studenti di medicina che erano stati a stretto contatto con i malati.

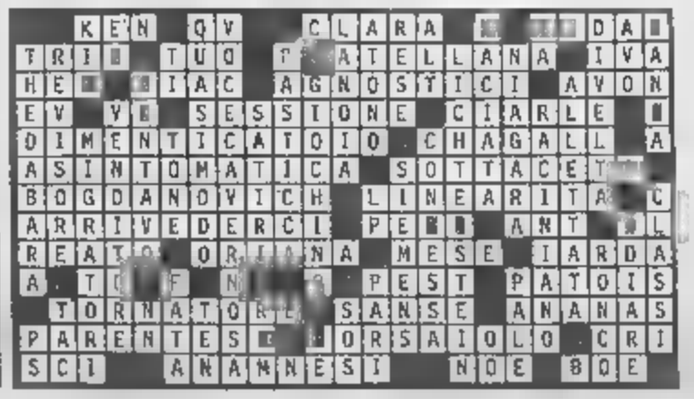
Nell'ultimo bilancio dell'Oms fa il suo ingresso per la prima volta anche la Francia. Si sono ridotti i casi in Svizzera e nel Vietnam, mentre gli aumenti più consistenti riguardano Hong Kong gli Stati Uniti, dove i casi sotto osservazione sono saliti a 22. In Italia, è stata dimessa dall'Istituto Spallanzani di Roma la persona sospettata di aver contratto la polmonite atipica. Lo ha annunciato il responsabile dell'istituto, Perrone Donnorso, presente a Cernobbio per il convegno sulla sanità. L'uomo dimesso, ha spiegato, non è stato trattato con antibiotici, è stato trattenuto per due giorni in isolamento e sostanzialmente, ha aggiunto, «si è trattato di una semplice influenza». Un caso, ha aggiunto Donnorso, comunque fortunato visto che l'uomo aveva nel suo viaggio toccato tutte le città dove sono stati registrati casi legati al virus. **[r.cri.]**

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI
Ancora dal Mondiale Giovanile 2002, in Grecia, ma questa volta Maschi Under 16. Per la serie «la mossa del ko». Il Bianco ha giocato 1. D:h6+ !: e il matto è imparabile. Se 1...g:h6; 2. Th8 matto. E se 1...R:h6; 2. Th8+, Rg5; 3. f4 matto.

ROMPICAPO
La Bianchi è appassionata di discesa, lo studio di Grazia è al 3° piano e la commercialista ha affittato l'appartamento a Tarvisio. Ecco comunque gli abbinamenti completi: al 1° piano c'è lo studio di Vanna Neri, ingegnere, che è appassionata di bob e ha affittato l'appartamento a Cortina d'Ampezzo; al 2° Nicoletta Bianchi, notaio, appassionata di discesa e con l'appartamento a Merano; al 3° Grazia Verdi, avvocatessa, appassionata di snowboard e con l'appartamento al Sestriere; al 4° Amelia Grigi, commercialista, appassionata di pattinaggio e con l'appartamento a Tarvisio; al 5° Maria Rossi, dentista, appassionata di fondo e l'appartamento a Livigno.

DAMA
Un piacevole problema, «a tiro» del compositore di Pontedera. Il Bianco giocando 1) 16-12, 19x28; 2) 9-5, 7x16; 3) 10-6, 3x12; 4) 4-8, 1x10; 5) 8x15 e vince. Notare la terza mossa del Nero che cattura tre pedine (via 10 e 19) la divertente «abbuffata» finale del Bianco (via 15, 24, 31, 22, 13, 6 e ancora 15).



REBUS
(5,8): U, M Ilmano V ali = UMILI MANOVALI.

La combinazione finale corretta è: G G N 8.

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra: 12 lettere: scandagliato; 11 lettere: nascondigli; 10 lettere: scandaglio; 9 lettere: sbadiglio, scandagli; lettere: acadiano, canaglia, sbadigli, sonaglio; 7 lettere: andanti, badiana, santoli, santona, scodati, scodato, sonagli, sondati, sondato, toscana, toscani; 6 lettere: acanti, acanto, andati, andato, codati, codato, dosati, dosato, nasona, tonaca; 5 lettere: adagi, aglio, atona, badia, basca, basco, canti, canto, coana, dagli, danti, diana, giada, nasco, osato, santi, santo, satin, sonda, tasca, tolda, tonda, tondi, tosca. Totale 55 parole. Schema a sinistra: Numeri: ottomilatre, ottomila, tremilanove, tremila, millenove, millecento, mille, venti, nove, otto, tre. Totale 25.069.

SESTO ACUTO
Impiegai 2 ore e 25 minuti.
Poiché nel 3° giro ho risparmiato il 25% del tempo impiegato per percorrere il 2° significa che 45 minuti sono pari ai 3/4 del tempo di percorrenza del 2° giro: il 2° giro è stato dunque percorso in 60 minuti. A loro volta i 60 minuti del 2° giro sono 1 volta e mezza quelli del primo, che dunque è stato percorso in 40 minuti: complessivamente ho impiegato 40+60+45=145 minuti, ovvero 2 ore e 25 minuti.

L'IMPUTAZIONE E' CONCORSO ... ASSOCIAZIONE MAFIOSA

Confalonieri, Galliani, Fede ... Feltri sentiti come testimoni al processo di Palermo contro Marcello Dell'Utri

... Il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, il presidente della Lega Calcio ... amministratore delegato ... Milan, Adriano Galliani, ... direttore del Tg4, Emilio Fede, e il direttore ... «Libero», Vittorio Feltri, ... tra i numerosi testimoni che verranno sentiti ... Tribunale di Palermo nell'ambito del processo in cui il senatore di Forza Italia, Marcello Dell'Utri, è imputato di concorso ... in associazione mafiosa. Fedele Confalonieri, Adriano Galliani, Emilio Fede e Vittorio Feltri, che sono stati citati a deporre su richiesta della difesa ... Marcello Dell'Utri, saranno ascoltati lunedì dai giudici del tribunale palermitano ... trasferta a Milano. Il Tribunale, presieduto ... Leonardo Guarnotta, terrà udienza nel capoluogo lombardo anche martedì per ascoltare altri testimoni.

Marcello Dell'Utri

ROMA SOSTIENE CHE LA CENTRALE TERRORISTICA E' NELLA CAPITALE

Nuove Br, la Procura ... Firenze ricorre contro l'avocazione dell'inchiesta a Roma

... La procura ... Firenze ha presentato ricorso al procuratore generale della Cassazione per il conflitto sulla competenza delle indagini sulle nuove Br. ... ricorso segue la richiesta ... magistrati romani ... ... nella capitale l'inchiesta in corso nel capoluogo toscano sulla sparatoria sul treno Roma-Milano del 2 marzo scorso. La p... romana aveva avanzato la richiesta di concentrare nella capitale l'inchiesta fiorentina, insieme a quella bolognese sull'omicidio ... Marco Biagi (la procura ... Bologna ha a sua volta presentato ricorso in Cassazione) in base al principio della connessione dei reati, sostenendo che l'omicidio di Massimo D'Antona, avvenuto a Roma il 20 maggio 1999, è stato il primo e che nella capitale si sarebbe compattato ... avrebbe trovato la sua base il nucleo delle nuove Br.

Marco Biagi

MILANO: RESPINTA LA RICHIESTA DI SOSPENSIONE, DIBATTIMENTO ALLA STRETTA FINALE

Imi-Sir, a giorni sentenza per Previti

La difesa: «Una campagna per demonizzare l'imputato»

Silvano Rubino
MILANO

Il processo Imi-Sir/Lodo Mondadori giunge ... stretta finale. Domani è prevista la parte conclusiva dell'ultimo intervento della difesa. L'accusa annuncia che non replicherà e, quindi, giovedì i giudici si riuniranno in camera di consiglio per emettere la sentenza. E ieri è fallito l'ultimo tentativo delle difese di chiedere una sospensione del processo. E' lo stesso Cesare Previti ... alzarsi in piedi e a prendere il microfono, in apertura di udien... «Mi presento spontaneamente per chiedervi di riconoscermi il diritto di apprendere i motivi per i quali posso essere tranquillo sull'imparzialità del vostro giudizio», dice il parlamentare di Forza Italia, imputato per ... zione in atti giudiziari insieme, tra gli altri, all'ex capo dei gip romani Renato Squillante. Previti chiede uno stop in ... del deposito delle motivazioni della sentenza con cui, ... gennaio scorso, la Corte di Cassazione ha respinto la richiesta di spostamento del processo da Milano a Brescia: «Ho atteso oltre due mesi. ... tratta di una situazione singolare, abnorme, che mi nuoce gravemente. Ritengo di esercitare il diritto all'informazione, il cui riconoscimento è prodromico all'esercizio del diritto di difesa». ... il Tribunale, dopo una breve camera di consiglio, respinge la richiesta, cedendo immediatamente la parola ad Alessandro Sammarco, per la sua arringa, l'ultima ... programma.

Il legale sceglie di difendere il suo assistito attaccando, mettendo in ... un ... ... proprio «processo al processo», che gli costerà anche un rimprovero del presidente Paolo Carfì («Mi sembra che si ... andando un po' fuori tema», dirà nel pomeriggio). «In questo dibattimento - esordisce Sammarco - ... si è accertata la verità, anzi, dalla verità ci si è allontanati, sin dall'inizio, sin dalle indagini». Prima accusa a procura e tribunale, non aver adeguatamente dato la possibilità alla difesa Previti di dimostrare la sua tesi: l'inchiesta «toghe sporche» e i processi che ne seguirono sarebbero frutto di «una manovra politica ai danni di Previti e Berlusconi». Una manovra che starebbe dietro, secondo Sammarco, alla testimonianza di Stefania Ariosto (definita «una ... anomala, perché collega la sua deposizione a benefici economici e processuali»): «La Ariosto - sostiene Sammarco - ha firmato il verbale del ... luglio 1995 su autorizzazione dell'avvocato Vittorio Dotti, che era presente all'interrogatorio. In quel periodo l'avvocato Dotti coltivava un suo disegno politico, voleva uscire da Forza Italia. Abbiamo cercato di portare dei testimoni a sostegno di questa ipotesi, ma non sono stati ammessi». Il legale la definisce un'operazione ... «soppressione della verità», proseguita, a suo parere, con un altro episodio: la scelta di non fare entrare nelle carte dell'inchiesta e poi del processo, il verbale ... da Mario Casavola, giudice a Roma, nel marzo del 1996, all'allora pm Paolo Ielo. ... quell'interrogatorio, spiega Sammarco, Casavola raccontava un presunto episodio di corruzione, protagonisti il capo dei gip romani Renato Squillante e Romano Prodi. Il verbale fu trasmesso per competenza ... Perugia, «senza che la procura ne trattenesse copia». «E' un episodio - accusa Sammarco - che spiega l'origine di questo processo. Il risultato ... stato devastante per la nazione: si ... alla vigilia delle elezioni politiche e i competitori erano Silvio Berlusconi e Romano Prodi. Si è scelto di dare un vantaggio a Prodi, che è andato alle elezioni immacolato, mentre Berlusconi c'è arrivato macchiato dalle accuse della Ariosto».

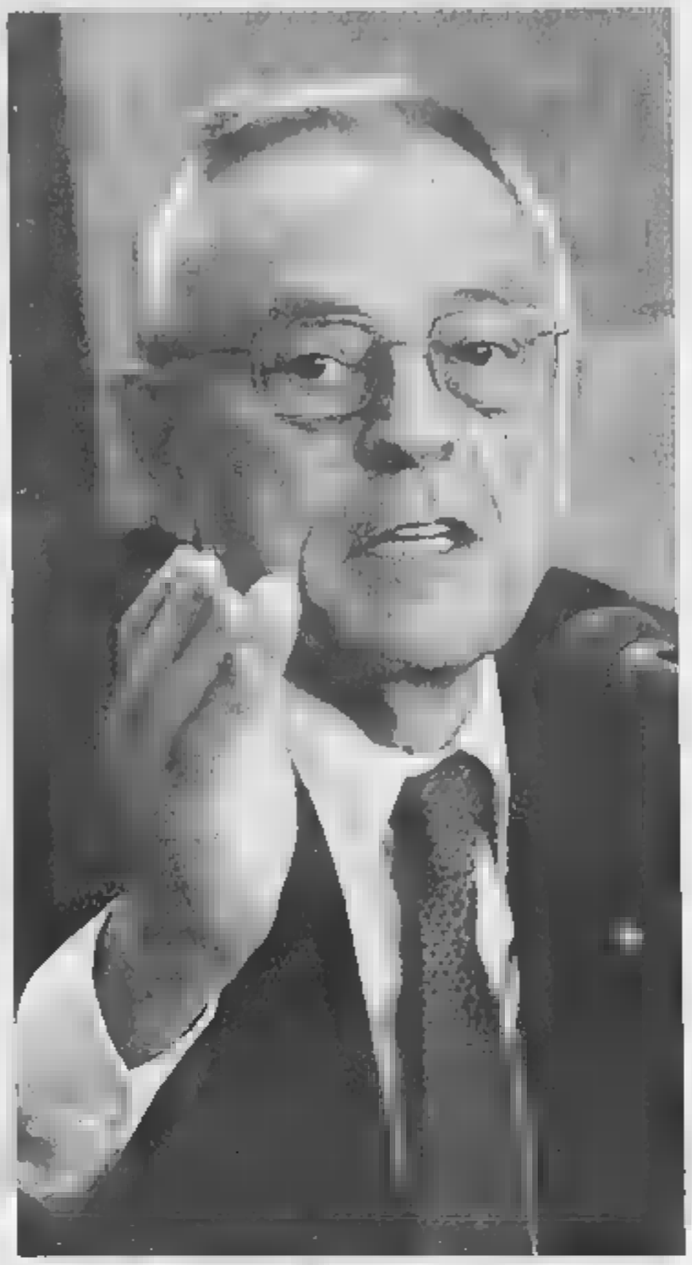
Un processo politico, quindi, per Sammarco, caratterizzato dal «deserto probatorio» , in ... atti e documenti acquisiti nell'inchiesta «vengono tenuti chiusi in cassaforte ... al pm perché potrebbero ... utili alla difesa», in cui si arriva alla «distruzione di un mezzo di prova ... parte di un collaboratore dell'accusa» (il riferimento è alla rottura del cd contenente una parte della contestata intercettazione al bar Mandara). Un processo, secondo Sammarco, caratterizzato da una «tempesta mediatica», orchestrata dai «giornali della parte civile Cir, che tentano di fare pressioni, bombardando il processo di elementi faziosi, che demonizza l'imputato e beatifica l'accusa». Un processo viziato da nullità procedurali, dall'indeterminatezza del capo di imputazione («Di che cos'è accusato l'avvocato Previti? Di reato di parcella eccessiva, di essere un avvocato famoso e in vista, o di un reato fiscale che non esiste?»).

Concluderà domani, Sammarco, che preannuncia già che chiederà l'assoluzione per il ... assistito, ... in subordine, l'uscita dal processo per prescrizione, ... la trasformazione dell'accusa da corruzione ... atti giudiziari a corruzione semplice (stessa sorte toccata a Silvio Berlusconi). Sarà l'ultimo atto, prima della sentenza. Un'accelerazione che non stupisce Cesare Previti: «Erano i miei avvocati, ingenuamente, ad ... ... fiducia istituzionale - commenta al termine dell'udienza -. Io, da quando da avvocato sono diventato imputato, ... ho un po' ... meno».

OGGI SARA' INTERROGATO MARRA, PRESIDENTE DELL'ASSISE: INDAGA LA PROCURA

Milano, firme false sugli emendamenti in Consiglio

... Non si spegne la polemica sulla vicenda degli emendamenti contestati al Comune di Milano. Anzi, sembra che nuove rivelazioni possano far alzare ulteriormente la tensione politica. Su due emendamenti al bilancio presentati dalla maggioranza di centrodestra del Comune, infatti, vi sono firme che ... a un primo controllo risultano false. ... questa l'ultima novità nell'inchiesta della Procura di Milano sugli emendamenti in bianco al bilancio preparati dalla maggioranza. Dei 96 emendamenti sui quali sono in corso accertamenti, 92 sono in bianco e quattro risultano compilati. Di questi quattro, ... due ci ... firme che secondo ... investigatori all'occhio risultano fasulle. ... ... accertamenti anche sugli altri due emendamenti compilati. Intanto oggi ... riggio ... Procura sarà interrogato il presidente del Consiglio comunale, Giovanni Marra, indagato per concorso in falso ideologico perché chiamato in causa da Vitaliano Berton, il funzionario di Palazzo Marino addetto a ricevere e custodire gli emendamenti. Per preparare l'interrogatorio di Marra ... oggi, i pm Alfre... Robledo e Tiziana Siciliano hanno risentito nella giornata ... ieri Vitaliano Berton.


L'ex ministro della Difesa Cesare Previti

La nostra ... ci ha lasciati
CONTESSA
Clea Gurgo di Castelmenardo Laclaire
L'annunciano con profonda tenerezza e tristezza i figli Alfredo con Camilla, Alessandra, Consolata con Felice, nipoti, pronipoti e parenti tutti. ... grazie di cuore al dott. Maurizio Carosio e alla signora Domenica per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì 26 marzo ore 9,45 parrocchia Madonna delle Rose. La cara Mena riposerà nel cimitero di Avigliana.
— Torino, 24 marzo 2003.

Sarai il mio Angelo Custode, la tua quinta figlia Chiara

Ciao dolcissima ... ... sempre con noi. Enrico con Francesca, Christiana

Vittorio con Ilaria, Gianpaolo con Giulia, Giacomo e Gianmarco, Maria Gabriella ... Roberto, commossi piangono la carissima nonna CLEA.

Vittorio e Giuseppe Pasquario e famiglie sono affettuosamente vicini a Consolata, Sandra e Alfredo nel ricordo di nonna CLEA.

Il Centre Culturel Français partecipa al dolore di Fiorenzo e Cecilia per la scomparsa di
Antoinette Tota
Nous nous efforcerons de garder intacte sa mémoire et son engagement au sein du Centre.
— Torino, 24 marzo ...

Cristianamente ...
Riccardo Iuvara
I suoi cari lo annunciano con infinito rimpianto. I funerali avvenuti. Ringraziamenti particolari alla Direzione e personale della Residenza Cottolengo di Grugliasco. Messa di Trigesima 27 aprile ore 18 parrocchia San Cassiano - Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 2003.

Il Vicedirettore Generale Servizi Tecnici e Patrimonio del Comune di Torino, Direttori e Dirigenti partecipano affettuosamente al dolore dei famigliari per la prematura scomparsa dell'
arch. Carmela ...
ing G. Battista Quirico
ing. Sergio Brero
arch. Aldo Casassa
arch. Aldo Elia
dott.ssa Elisabetta De Nardo
ing. Franco Fanna Santone
dott. Giuseppe Ferrari
dott.ssa Ornella Foglino
ing. Secondo Fiore
ing. Franco Fiorio Più
ing. Riccardo Guala
ing. Claudio Lamberti
ing. Franco Marcoincini
dott.ssa Maria Franca Montini
dott. Paolo Odone
arch. Giovanni Oggioni
dott. Oscar Peano
arch. Giancarlo Revelchione
ing. Filippo Rozzo
arch. Dario Sardi
dott. Vittorio Sopetto
ing. Carlo Vitale.
— Torino, 24 marzo 2003

Circondato dalle amorevoli cure dei familiari troppo presto è mancato all'affetto ... suoi cari
Bartolomeo Bressy (Gino)
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carla, il figlio Marco con Neana, la figlia Daniela con Roberto ed i piccoli Francesco e Federica, la suocera, i cognati, i nipoti ed i pronipoti, ricordandone con riconoscenza la dedizione alla famiglia e al lavoro, il grande coraggio e la disponibilità. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Giorio, al dottor Lovato e a tutti coloro che lo hanno curato ... assistito nella malattia con competenza ed umanità. Non fiori, ma eventuali offerte per la ricerca sul ... Funerali martedì 25 marzo partendo dall'abitazione alle ore 14,30 con cerimonia presso il tempio crematorio del cimitero Monumentale di Torino (c.so Novara, 135) alle ore 15,15.
— Rivalta, 23 marzo 2003.

I consuoceri Giovanni e Fernanda Donato con figli e nipoti partecipano addolorati.

Famiglie Pasquario, Direzione e Dipendenti della Ages Arti-Grafiche partecipa... commosse ... scomparsa dell'amico GINO

Sentite condoglianze Tipotecnica Ernani

Le famiglie Cresta e Ramello con il Personale della Cartaria Subalpina S.p.A. partecipano ... profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Bressy.

I fratelli Gandini e la Rotograf Varese snc piangono la dipartita di
Bartolomeo Bressy
per anni sincero amico, al di sopra dei normali rapporti commerciali.
— Varese, 24 marzo 2003.

Dirigenti, Quadri delle Cartiere del Garda S.p.A. partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di
Bartolomeo Bressy
che ricordano, commossi, quale stimato, apprezzato collaboratore e partner.
— Riva del Garda, 24 marzo 2003.

Partecipano personalmente al lutto: Alessandro Cugola, Gianfranco Ghiti, Paolo Matte...

Gli zii Marité e Giorgio abbracciano con affetto Daniela, Roberto, Carla e Marco.

Mauro Mazzucco partecipa al dolore di Marco e della sua famiglia per la scomparsa del PAPA'.

... amici di Marco e Daniele ... vicini con affetto alla famiglia Bressy.

Collaboratori e Dipendenti della ditta Italcart ed Italpaper, profondamente commossi per la prematura scomparsa del loro ... amministratore signor
Bartolomeo Bressy
sono vicini alla famiglia, porgendo le più sentite condoglianze.
— Torino, 24 marzo 2003

Gli amici ... Lions Club Torino Principe Eugenio sono vicini a Marco e alla famiglia.

La famiglia Giaccone partecipa al dolore di Marco e famiglia.

Ci ha lasciato per unirsi alla sua Giovanna
Riccardo Casiraghi
Lo annunciano Paolo ... Nicoletta e Sara; Roberto con Cristina; Riccardo e Andrea; Emanuela con Piero, Benedetta, Maria Vittoria e Matilde. Funerali mercoledì ... ... parrocchia Crocetta. S. Rosario martedì 25 ore ... in parrocchia.
— Torino, 24 marzo 2003.

Sono vicini a Paolo e Nicoletta gli amici
Riccardo e Mara Formica
Massimo Guerrini
Luciana Jona Vitale
Franco e Clara Mellano
Sergio Marchini.

Luca, Silvia Pacces con i figli abbracciano Manu, Paolo e Roberto nel ricordo di
Riccardo Casiraghi
— Milano, 24 marzo 2003

Piero, Ugo, Giovanna e Rosanna partecipano al dolore di Paolo.

Carlo, Vittoria, Cristina e Giovanna Mossetti commossi partecipano al dolore della famiglia.

Bruno, Marco e Matteo partecipano al dolore di Roberto e Paolo per la grave perdita.

Prendono affettuosamente parte al dolore Anna Federica, Silvia, Federico, Carlo.
— S. Secondo di Pinerolo, 25 marzo 2003.

Attilio Bastianini, con i soci, i dipendenti e i collaboratori di AI Engineering S.r.l. e AI Studio partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
dott. Riccardo Casiraghi
— Torino, 24 marzo 2003.

I nipoti Giovanna Carlo e Carla Giorgio e Sabina profondamente addolorati ricordano con infinito rimpianto e nostalgia il carissimo zio RICCARDO.

Aldo Maria Bruno, Franca Crosetto, Antonio Marisa Patrian, Claudio Adriana Perucio, Umberto Liliana Scaravelli partecipano al dolore dei famigliari

Franca Vittorio Simonetta e Carlo partecipano al gravissimo dolore di Emanuela ... la perdita del suo adorato PAPA'.

Nene e Marilena vi sono vicine con tanto affetto.

Siamo vicine con affetto a Roberto e famiglia in questo triste momento. Paola, Antonella, Connie, Cristina, Daniela, Harula, Laura, Teresa.

Mamy e Riccardo Vitale sono vicini a Emanuela, Paolo e Roberto.

Nando Ada Sergio e Cristiana ricordano con affetto RICCARDO e sono vicini a Paolo Roberto e Manuela.

E' mancato al nostro affetto
Marco Martinotti
Lo annunciano Laura Giorgio e parenti ... Funerali mercoledì 26 marzo ore 11 parrocchia SS. Bernardo e Brigida (Lucento)
— Torino, 24 marzo 2003.

«Confesso che ho vissuto»
Pablo Neruda
E' mancato
Paolo Battino Vittorelli
Lo annunciano la moglie Giulietta, i figli Gabriele e Diana ... Bernard, i nipoti Aude, Yann e Costanza, i fratelli Giuseppe, Ugo e famiglie, i cognati Maristella con Luciano Bernardini, Enrico, Loredana e Simone, Giangiacomo Rovera con Giuseppe e Federica, Giacomo e Barbara, Andrea; ... ... Franca. Un ringraziamento particolare al dottor Dario Vercelli per la competenza, l'umanità, l'assiduità. A Rina e Valentina per le cure attente e affettuose. I funerali: mercoledì 26 marzo. Per orario, telefonare al Giubileo: 011 66.33 005 dalle ore 9 alle ore 18.
— Torino, 24 marzo 2003.

Il Consigliere Regionale Giancarlo Tapparo del Gruppo Misto «Unione Civica Riformatori» partecipa al dolore di Giulietta e dei figli per la scomparsa di
Paolo Vittorelli
primo Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte (1970 - 1972), parlamentare e dirigente socialista, direttore dei quotidiani l'Avanti! e Il lavoro di Genova.
— Torino, 24 marzo 2003.

Il Presidente, il ... Direttivo e le Associazioni aderenti ... F.I.A.P. Federazione Italiana Associazioni Partigiane annunciano con profondo dolore la scomparsa di
Paolo Vittorelli
della Presidenza Onoraria, fondatore del Movimento G.L. (Giustizia e Libertà) in esilio, dirigente nazionale socialista, illustre parlamentare.
... associano al lutto
... e Stefania Arkesi
Francesco Berti Arnoaldi
Guido Bersellini
Renzo Biondo e Manuela
Beppe Migliore.
— Roma, ... marzo 2003.

Il Presidente del Consiglio Regionale Roberto Cota ed il Presidente della Giunta Regionale Enzo Ghigo, unitamente ai consiglieri, partecipano al lutto per la scomparsa dell'
... **Paolo ... Vittorelli**
primo Presidente dell'Assemblea Regionale, ricordandone l'impegno per la comunità piemontese ed il ruolo svolto nella fase costituente della Regione Piemonte.
— Torino, 24 marzo 2003.

Giovanni Caracciolo, capogruppo dello Sdi in Regione, nell'esprimere il dolore per la scomparsa di
Paolo Vittorelli
primo presidente socialista del Consiglio Regionale del Piemonte
ne ricorda i valori laici e l'impegno politico che ha saputo esprimere con grande intensità ed alto senso dello Stato. Giovanni Caracciolo.
— Torino, 24 marzo 2003.

E' scomparso
Paolo Vittorelli
Antifascista, socialista, laico, europeo sempre. Fu tra coloro che seppero ridare dignità di memoria e di speranza all'Italia democratica. Lo rimpiangono compagni e amici dell'Istituto Salvemini.
— Torino, 24 marzo 2003.

Stella con Mauro annuncia con profonda tristezza la scomparsa del carissimo papà
prof. ing. Pierluigi Romita
Il funerale si terrà nella cappella del Verano mercoledì 26 ore 15.
— Milano, 24 marzo 2003.

Il Sindaco Sergio Chiamparino ed il Presidente del Consiglio Comunale Mauro Marino esprimono il profondo cordoglio della Città di Torino per la scomparsa del ...
on. Pierluigi Romita
già Ministro della Repubblica e Consigliere Comunale, ricordandone la passione politica e il mai cessato impegno a favore della Città.
— Torino, 24 marzo 2003

Si uniscono al dolore di Stella e famiglia per la scomparsa di
on. Pierluigi ...
i compagni e gli amici
Vittorio Calusano
Gino Massavelli
Germano Daffonchio
Carla Vecchio
Raffaele Montecucco
Rosa Alò
Giorgio Magno
Romana Fasolo Bellanti
Gianluigi Bolenti
Giuseppe Coco
Luigi Rava
Giancarlo Scotti
Carlo Borasi.
— Alessandria, 24 marzo 2003.

Pierluigi Camparini partecipa commosso.

Luigi Passoni, con tutti i suoi familiari, partecipa commosso al lutto per la scomparsa dell'amato cugino
Pierluigi Romita
nel ricordo dei comuni consolidati sentimenti e dell'esempio dei nostri indimenticabili genitori.
— Torino, 23 marzo 2003.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina ...
ved. Radeticchio
Lo annunciano Dino con Lina, Nevia ... Gino, nipoti e parenti tutti. Per ora è data funerali telefonare allo 011 852298. Rosario martedì 25 marzo ore 20,30 parrocchia San Michele Arcangelo.
— Torino, 24 marzo 2003.
O.F. Astra - c.so G. Cesare 99 - To - 011 280901

I Dipendenti della ditta F.lli Bastianelli ricordano con affetto il loro Presidente
Giuliano Bastianelli
— Venaria, 24 marzo 2003.

Addolorati per la scomparsa di
Giuliano Bastianelli
Nano, Marisa, Massimo Villani, Barbara, Ivana.
— Torino, 24 marzo 2003.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci dell'Unae Irpales partecipano al dolore di Silvia Giraldo per la perdita della mamma
... **Maria ...**
— Torino, 24 marzo 2003.

E' mancato al
CONTE
Giulio Solci Scarpi
Comm. Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
Cav. dell'Ordine della Corona d'Italia
La moglie Pima Luciano Fusca, ... Federica con i piccoli Alberto e Alice, il fratello ... Fabio con Tatiana e Elisabetta, cognati, nipoti, zie, cugini ne danno annuncio a tutti coloro che lo hanno conosciuto e amato. Rosario martedì in parrocchia ore 20,30. Funerali mercoledì 26 ... parrocchia ... stra Signora della Salute ore 11,30.
— Torino, 24 marzo 2003.
O.F. Il Giubileo - tel. 011 6633005

Le zie Anna e Rita con i cugini Gianfilippo, Marilena, Elide, Rosanna e Luciana e le loro famiglie si stringono affettuosamente a Pima e Federica nel caro ricordo di GIULIO.

Francesco Pelizzari e famiglia sono vicini a Pima, Federica, Fabio, nel ricordo del caro cugino
Giulio Solci Scarpi
— Torino, 23 marzo 2003.

Paolo, Giovanni, Carla Gelmi, si uniscono con affetto al dolore di Pima e Federica per la scomparsa di GIULIO

Wally Attamura, Alessandro, Gabriella, commossi sono vicini a Pima, ricordando affettuosamente GIULIO

Giuliana, Eleonora, Elisabetta Luciano Fusca ... unisconi in un affettuoso abbraccio al dolore di Pima e della famiglia per la scomparsa del nostro caro GIULIO.

Gli amici di una vita: Aldo e Franca, Morvan e Pi..., Pippo e Marilisa, si stringono con tanto affetto all'ammirevole Pima nel ricordo di GIULIO esemplare sposo e no... insostituibile carissimo amico.

Il Gruppo Croce Bianca prende parte al dolore della famiglia Solci Scarpi per l'immatura scomparsa di GIULIO, un caro amico «che non mollò bandiera».
— Torino, ... marzo 2003.

Antonio Annamaria e famiglia sono vicini con affetto a Pima e Federica.

E' mancato all'affetto dei ...
... Giordana
anni 81
Lo annunciano la moglie Laura, il figlio Bruno, la nipote Alessia, parenti tutti. Per ... funerali telefonare allo 011 3174544.
— Torino, 24 marzo 2003.
O.F. L'Onoranza ... 011 3174544

E' mancato
Nino ...
Lo annunciano la moglie Marisa. I figli Massimo ... Daniela, Maria ... Walter, l'amato Niccolò, fratelli, sorella, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 marzo ore 10. Parrocchia Santa Rita
— Torino, 24 marzo 2003

Il 19 ottobre 2002 è mancata a Noli (Sv)
Rosalba Baudracco
Lo comunica la sorella di Riva presso Chieri
— Torino, ... marzo 2003.

Il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Giorgio Ramenghi
... e preziosa guida per noi tutti e per più di trent'anni impegnato in rappresentanza della Categoria quale Componente dei Consigli nazionale e locale dei Dottori Commercialisti e della ...ra Cassa Previdenziale.
— Torino, 24 marzo 2003.

L'Opera Barolo partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Giorgio Ramenghi
già Consigliere dell'Ente.
— Torino, 24 marzo 2003.

I Soci del Lions Club Torino Castello, ricordando l'amico
Giorgio ...ghi
con cui hanno condiviso 30 anni di vita sociale, sono vicini alla famiglia.
— Torino, 24 marzo 2003.

Vincenza, Paolo Piccatti e Piero Locatelli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
prof. Giorgio Ramenghi
— Torino, 24 marzo 2003.

I cognati Nini Liliana Salvatore Ruggero e i nipoti Roberto Lucia Marco Alberto e rispettive famiglie si uniscono al dolore di Annamaria e figli per la perdita del carissimo
Giorgio Ramenghi
— Torino, 24 marzo 2003.

Pierantonio Boffa con Noemi e Caterina, ricorda con affetto e riconoscenza il
prof. Giorgio Ramenghi
— Torino, 24 marzo 2003.

Il Condominio dic.so Re Umberto 98 partecipa con cordoglio al dolore della famiglia.

E' mancato
Elio Volentieri
anni 88
Lo annunciano: le figlie Ersilia con Sergio, Fiorella con Piero; i nipoti Andrea, Stefania con Henry e l'adorata Camilla. Funerali: mercoledì 26 marzo, ore 11,30 chiesa della Crocetta - Torino. S. Rosario martedì, ore 17,20 in chiesa.
— Pinerolo (TO), 22 marzo 2003.

Antonio, Paolo, Bruna, Elena e Chiara ricordano ELIO con affetto.

Elio, Margherita e Simone si sono vicini con tanto affetto.

Il Gruppo Anziani dell'Associazione Dipendenti A.E.M. ricorda il socio
... Volentieri
— Torino, 25 marzo 2003.

I Soci del Rotary Club Torino 45° Parallelo partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa di
Mario Calcagno
da molti anni socio del Club.
— Torino, 25 marzo 2003.

(continua a pagina 21)

LA CERIMONIA PER LA STRAGE COMPIUTA DAI NAZIFASCISTI

Il presidente Ciampi durante la cerimonia alle Fosse Ardeatine

Ciampi commemora le vittime delle Fosse Ardeatine

Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha reso omaggio ieri ai martiri della repressione nazi-fascista delle Fosse Ardeatine, nel cinquantanovesimo anniversario della strage. Il capo dello Stato ha deposto una corona di fiori all'ingresso delle cave dove vennero fucilate le 335 vittime (prigionieri politici, ebrei, detenuti comuni) e poi si è recato al sacrario dove sono tumulati i loro resti, dopo il ritrovamento. Durante la cerimonia non ci sono stati discorsi ufficiali, ma solo commemorazioni religiose, in particolare con le preghiere recitate da don Vittorio e dal rabbino capo della comunità ebraica, Riccardo Di Segni. Sul piazzale erano schierati i gonfaloni dell'Anfim (Associazione dei familiari dei martiri per la liberazione della patria), dell'Anpi, dei combattenti e degli ex deportati. Nel palco delle autorità, accanto al presidente Ciampi, c'erano il ministro della Funzione pubblica Luigi Mazzella, e i parlamentari Cesare Salvi e Publio Fiori in rappresentanza del Senato e della Camera dei deputati. Erano presenti inoltre il sindaco di Roma Walter Veltroni, il presidente della Provincia di Roma Silvano Moffa, il prefetto della capitale Emilio Del Mese oltre alle autorità militari, tra cui il capo di Stato Maggiore della Difesa, Rolando Mosca Moschini e il comandante generale dei Carabinieri Guido Bellini.

Polemiche nate dall'assenza del presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, di Alleanza nazionale. «L'assenza di Storace è grave - ha detto il capogruppo dei Verdi al Consiglio regionale del Lazio, Angelo Bonelli. Dovrebbe essere presidente di tutti e non soltanto di alcuni. La sua assenza è motivo di amarezza da parte nostra e di tutti i familiari delle 335 vittime che hanno pagato la la libertà di tutti». In merito all'assenza di Storace, l'ufficio stampa della giunta regionale ha precisato in un comunicato che «il presidente Storace è impegnato a Civita Castellana, e solo per questo non ha potuto partecipare alla commemorazione».

«NO» DELLA CHIESA ALL'IPOTESI DI ACCELERARE I TEMPI, MENTRE PARTE IL DIBATTITO PARLAMENTARE

Ruini: il divorzio breve, una mina per i matrimoni

Un solo anno di separazione, la Cei si oppone

Marco Tosatti
Città del Vaticano

I vescovi italiani criticano senza mezzi termini la proposta di legge che dovrà essere esaminata a Montecitorio, che abbrevia il tempo intercorrente fra la separazione legale e il divorzio. Il presidente della Cei, il cardinale Camillo Ruini, parlando ieri in apertura del Consiglio Permanente, ha citato positivamente alcune misure tese ad aiutare le famiglie. «Purtroppo, va invece in direzione opposta la proposta di legge, approvata praticamente senza dibattito dalla Commissione Giustizia della Camera e ora trasmessa all'Aula, che riduce da tre anni ad uno il periodo che deve intercorrere tra la separazione coniugale e il divorzio, rendendo così ancora più fragile la tutela giuridica della stabilità del matrimonio».

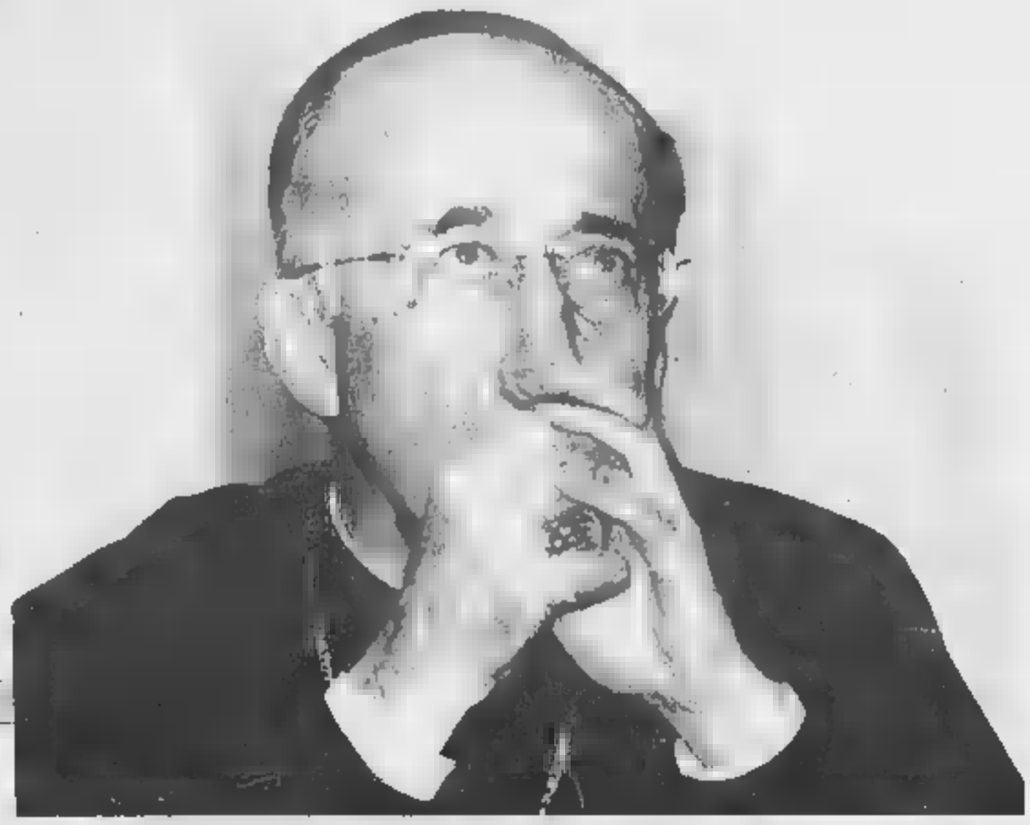
La richiesta di fondo dei vescovi al governo è quella già avanzata, in modo più generale, da Giovanni Paolo II durante l'udienza compiuta a Montecitorio il 14 novembre del 2002: «Inserire la famiglia fondata sul matrimonio al centro dell'azione politica, - ha detto ieri il cardinale Ruini - riconoscendo la sua insostituibile funzione di solidarietà sociale», per «gestire la transizione demografica di un Paese che sta invecchiando sempre più marcatamente e che ha estremo bisogno di ritrovare il gusto e il coraggio di trasmettere la vita». In quest'ottica, il cardinale Ruini ha elogiato il «Libro bianco» sul Welfare presentato dal ministero del Lavoro e Politiche sociali; anche se si tratta «per ora soltanto di una dichiarazione di intenti».

Due sono i punti che appaiono particolarmente interessanti, nel documento; e cioè il riconoscimento di due «nuove priorità: gestire la transizione demografica di un Paese che sta invecchiando sempre più marcatamente e che ha estremo bisogno di ritrovare il gusto e il coraggio di trasmettere la vita; inserire la famiglia fondata sul matrimonio al centro dell'azione politica, riconoscendo la sua insostituibile funzione di solidarietà sociale».

I vescovi italiani auspicano che le proposte del Libro bianco siano «sollecitamente tradotte in strumenti legislativi. Un segnale positivo nella medesima direzione è la recentissima approvazione da parte della Camera dei deputati di una risoluzione che, richiamandosi al discorso del Santo Padre al Parlamento italiano, indica al governo una serie di misure, ispirate alla logica della sussidiarietà, per rafforzare - e non sostituire - la famiglia nell'adempimento delle sue funzioni». Anche resta il problema della legge sul divorzio, che appare difficilmente modificabile, visto l'accordo praticamente totale su di essa fra tutte le forze politiche.

Una nota dolente, invece, nei rapporti con l'esecutivo è costituita dalla scuola, e soprattutto dalla lentezza con cui va avanti il progetto di applicazione della parità scolastica fra scuole pubbliche e private. Il presidente della Cei ha dato un'immagine positiva della legge-delega di riforma: «Essa disegna i tratti fondamentali del nuovo sistema scolastico, salvaguardando però la continuità sostanziale della nostra tradizione formativa e rilanciando in particolare l'idea di una scuola che deve educare e non solo istruire».

Il problema ora sono i finanziamenti da assicurare «con gradualità e senza con rinvii che finirebbero per paralizzarla. Anche se la riforma appare degna di La riforma rimarrebbe poi sostanzialmente incompiuta se non si andasse avanti sulla strada di un'effettiva parità scolastica: in proposito non possiamo non deplorare le difficoltà e le dilazioni troppo spesso intervenute nell'erogazione dei finanziamenti già previsti, specialmente per le scuole materne, dall'attuale normativa».



Il cardinale Camillo Ruini, vicario del Papa a Roma e presidente della Conferenza Episcopale Italiana

LA REPLICA DELLA DEPUTATA CHE HA FIRMATO IL DISEGNO DI LEGGE

«Sbaglia, noi ridurremo la litigiosità»

Elena Montecchi (Ds): ma non facciamone una crociata...

intervista
Stefanella Campana

DIVORZIO con «turbo», «matrimonio usa e getta», «sfasciafamiglie»: Elena Montecchi come replica a queste critiche che arrivano da An, ma ora anche dal mondo cattolico, alla sua proposta diessina di ridurre da tre anni ad uno la separazione prima del divorzio?

«Sono critiche sbagliate. Non è tempo di crociate, e di far tornare indietro le lancette del tempo, ma di prendere atto che i tre anni previsti dalla legge sul divorzio non vengono rispettati. Cause che si trascinano anche fino a sei anni; se non addirittura di più, diventano la norma, con gravi problemi per chi vuole ricostruirsi un futuro o semplicemente voltare pagina».

Non crede che ci sia bisogno di dare tempo, specie ai figli, di «elaborare il lutto» di un genitore che non è più presente come prima e alla parte più debole, in genere la donna, di prepararsi alla rottura e un progetto di vita?

«La mia proposta prende atto che la separazione dei coniugi è già avvenuta. Purtroppo sono già famiglie sfasciate. Nel momento in cui si rivolti al tribunale la rottura del matrimonio è un dato certo. E volta esperiti i tentativi di conciliazione è importante che i tempi del divorzio diventino certi. Oggi in Italia ci troviamo di fronte al fenomeno di troppe famiglie di fatto coatte, in attesa di regolarizzare la loro situazione».

Non era forse più urgente mettere a correggere la legge del divorzio là dove presenta delle crepe, delle carenze? Ci sono dei dati allarmanti sui troppi padri deresponsabilizzati sul piano educativo e latitanti sul piano delle responsabilità economiche.

«La mia proposta intende anche proteggere i figli. Certe lungaggini portano solo ad ulteriori fratture, a piccoli e grandi ricatti, inutili cattiverie e umiliazioni. In questi anni ho ricevute tantissime testimonianze di donne e uomini che evidenziano questa realtà».

Quando parla di «proteggere i figli» si riferisce forse all'articolo della proposta che prevede lo scioglimento della comunione dei coniugi sin dal momento in cui il giudice li autorizza a vivere separati?

«Sì: lo spirito di quell'articolo è proprio quello di tutelare, l'immediata divisione dei beni, la parte più debole».

Terrà conto delle critiche sollevate dai vescovi?

«Oggi è iniziata la discussione generale sulla mia proposta. E' l'occasione per sentire i vari punti di vista, per verificare anche le eventuali correzioni. I luoghi sono comunque ampi, anche fuori i luoghi ufficiali...».

OGGI IL CDA, LUCIA ANNUNZIATA CONFIDA: «HO PRONTE LE DIMISSIONI»

Nuova tempesta sulla Rai Non c'è intesa sul direttore

Amedeo La Mattina
ROMA

«Le mie dimissioni sono praticamente pronte». Dimissioni ancora non scritte, per il momento solo annunciate quelle del presidente della Rai, Lucia Annunziata. Il possibile preludio di una nuova tempesta in viale Mazzini, un finale identico a quello già visto con Paolo Mieli. Identico anche nella motivazione: non c'è l'accordo sul nome del direttore generale. Silvio Berlusconi e quei leader della maggioranza che hanno voce in capitolo sulle questioni Rai hanno bocciato, dopo l'altro, tutti i nomi che Annunziata ha proposto per la strategica poltrona di Agostino Saccà. In cima alle sue preferenze c'erano Stefano Parisi, direttore generale della Confindustria, Francesco Mengozzi, amministratore delegato dell'Alitalia, che ieri ha chiamato Annunziata per comunicarle la sua indisponibilità (o sarebbe stata la Casa delle libertà a convincerlo a dare forfait).

Per la direzione generale - alla vigilia del Cda di stamane - erano tornati a circolare anche altri nomi come quello di Claudio Cappon, Giancarlo Leone e Enrico Masi. Poi nel frullatore del totonomine è stato messo una «new entry»: Vittorio Colao, amministratore di Vodafone Omnitel. Una raffica di veti incrociati li ha impallinati tutti. E di questo nulla di fatto i nuovi consiglieri, che l'altro ieri si sono riuniti informalmente, hanno dovuto prendere atto. A questo punto loro tavolo era arrivata una terna

Una raffica di veti contro tutti i nomi finora ipotizzati Finirà come con Mieli?

proposta dalla maggioranza: Fernando Napolitano, giovane amministratore delegato di Booz Allen Italia e consigliere dell'Enel, Flavio Cattaneo, presidente e amministratore delegato della Fiera di Milano, e Angelo Codignoni, presidente e ad di Eurosport. Considerati tutti e tre molto vicini alla Casa delle libertà. Codignoni, in particolare, è di stretta osservanza berlusconiana: è stato un manager della Fininvest marcia e uno dei fondatori di Forza Italia della primissima ora.

Del resto il ragionamento che ha fatto in questi giorni Berlusconi è questo tipo: «Se l'Annunziata non vuole Saccà, allora al suo posto ci deve andare un manager cui fidarsi totalmente». Un ragionamento condiviso anche da Gianfranco Fini, il quale dice di non essersi accorto, guardando la tv (e, ha aggiunto, anche le reti Mediaset) che il centrodestra abbia vinto le elezioni. «E' stato più pluralismo», ha chiesto il vice premier che non ha condiviso i nomi proposti dall'ex direttrice dell'*Espresso*. Il problema è che all'Annunziata la terna fatta dalla maggioranza non va affatto bene.

Cosa accadrà oggi alla prima riunione formale del Cda convocata per mezzogiorno? Chi ha sentito il presidente della Rai in queste ore l'ha trovata molto determinata a non lasciarsi stritolare e delusa dai veti della maggioranza. Al punto che non esclude di gettare la spugna se alla riunione di oggi i consiglieri dovessero decidere di non votare alcuna autonomia decisionale. «Le mie dimissioni sono pronte», avrebbe confidato ieri sera Lucia Annunziata.

A questo punto la riunione del Cda Rai potrebbe risultare interlocutoria e magari aggiornata per un ulteriore braccio di ferro che però getterebbe nel caos il servizio televisivo pubblico, proprio in un momento drammatico, con la guerra in corso. Fino ad ora, la Rai si è contraddistinta per i servizi giornalistici che vengono dal campo di battaglia. La stessa Annunziata, in una riunione che si è svolta ieri mattina a viale Mazzini con i dirigenti di area e delle reti, aveva sottolineato questa ottima performance. «E' questa la Rai che vogliamo noi e il direttore generale», ha detto indicando Saccà che le era seduta accanto. A molti era sembrato un messaggio di conferma del direttore generale. Invece, dietro le quinte, le cose stavano andando esattamente in senso opposto. Salvo sorprese: come quella - alla quale qualcuno sta lavorando - di una proroga di tempo di Saccà per assicurare continuità di fronte all'emergenza bellica.

LA PRIMA RICARICABILE CON 2 NUMERI SULLO STESSO CELLULARE.

L'ultima novità esclusiva Vodafone Omnitel Alter Ego:

- un'unica SIM con 2 numeri
- passaggio tra i 2 numeri attraverso il menù del cellulare
- possibilità per chi ha cambiato di un altro operatore il vecchio numero e lo attiva come secondo disponibile.

Per informazioni www.190.it

Alter Ego è anche in versione prepagata. Il servizio è disponibile per le Ricaricabili che verificano il traffico chiamando i numeri 414 e 414. Per conoscere i costi del servizio Alter Ego e del servizio di portabilità del numero, per informazioni sui telefoni compatibili e sulle modalità di attivazione del servizio, vai su un punto vendita Vodafone Omnitel o visita il sito www.190.it

How are you?

omnitel

MILANO

Interrotta dagli squatter l'asta per la vendita del centro sociale di Davide Cesare

■ E' stata subito interrotta la vendita all'asta dell'edificio di via Gola a Milano dove si trova il centro sociale O.R.SO., di cui faceva parte anche Davide Cesare, il giovane ucciso il 16 marzo a Milano, in un'aggressione di simpatizzanti di estrema destra. Alle 10.30 di ieri una trentina di appartenenti al centro sociale ha pacificamente occupato la sala dove stava per iniziare l'asta, durante la quale sarebbe stata battuta la vendita dell'edificio, che appartiene alla Bnl. Immediata la sospensione per turbativa. «C'erano almeno due acquirenti seriamente interessati - racconta Jessica, appartenente al centro sociale, che ha ancora i cerotti per gli scontri - ma, per fortuna, hanno capito che questo è un momento particolare per noi e quindi la vendita è stata rinviata»

La sede del centro sociale milanese O.R.SO.

FOGGIA

Esorcismi, messe nere e tanti soldi Donna truffata da un mago

■ Aveva problemi psicologici e per risolverli si è affidata ad un presunto mago abruzzese che, dietro cospicue somme di denaro, ha promesso di risolvere la questione. È accaduto a Foggia, dove la sezione provinciale della Federconsumatori ha raccolto la denuncia di una donna, vittima di una truffa durata circa un anno. «La storia risale - racconta il segretario provinciale dell'associazione Raffaele Ferrantino - ad un anno fa. La donna, che ha circa 30 anni, dopo essere stata in cura da alcuni medici, si è rivolta ad un uomo che le ha garantito la soluzione dei suoi problemi. Lei doveva ubbidire all'uomo e pagare per le sue prestazioni». Le somme di denaro a volte erano di diversi milioni di lire. La donna in cambio sarebbe stata sottoposta a vari tipi di esorcismi e messe nere

A MILANO, BOLOGNA E NAPOLI LE PROTESTE PIU' AFFOLLATE

«Un nuovo contratto» La scuola in sciopero

Professori e studenti in piazza in tutta Italia contro la politica scolastica del governo e per la pace. Adesioni del 38% per il ministero, dell'80% per i sindacati che hanno sfilato uniti. Epifani: successo straordinario

Raffaello Masci

ROMA

Se allo sciopero della scuola, attuato ieri da pressoché tutte le sigle sindacali, abbiano partecipato in molti o no, è una disputa destinata a prolungarsi nei giorni a venire. Di fatto più della metà delle aule sono rimaste deserte e le altre erano scarsamente popolate. Motivo della protesta, il mancato rinnovo del contratto scaduto a dicembre del 2001.

Quanto ai numeri, il ministero, in un meticoloso comunicato, ha fatto sapere che ad astenersi dal lavoro è stato il 37,8% del personale, mentre secondo la Gilda e Unicobas, la partecipazione è stata tra il 60 e l'80 per cento o addirittura - come sostiene la Cgil - ben oltre l'80%, con manifestazioni di piazza cui hanno preso parte 160 mila persone complessivamente. La pedanteria ministeriale però non demorde e, dovendo trattenere la giornata lavorativa dalla busta paga, fa sapere che questo avverrà per 223.872 dipendenti.

E poi, che ognuno interpreti come vuole questo sciopero, cui hanno aderito cgil, cisl, uil, snals, gilda, cobas e unicobas, in sintonia di intenti da tempo inedita e sottolineata dal leader della Cgil Guglielmo Epifani: «La straordinaria riuscita dello sciopero - ha detto - mi lascia profondamente soddisfatto. È importante che sia stato promosso unitariamente da tutte le organizzazioni come segno della necessità di riprendere un confronto su un tema così importante come la formazione e l'istruzione».

Il contratto dei docenti e del personale amministrativo della scuola è, in effetti, ancora in alto mare. Una intesa, per la verità, il ministro Moratti e i sindacati l'avevano trovata: si trattava di mettere sul piatto circa 350 milioni di euro, corrispondenti ai «risparmi» che l'Istruzione era riuscita a fare con il taglio di 8.500 cattedre. Ma quei soldi si sono persi nelle pieghe della Finanziaria, e così l'Aran (l'agenzia che si occupa dei contratti pubblici) non ne dispone e il ministro, che pure aveva fatto tutto per mediare una soluzione, si è ritrovato i professori in piazza.

I sindacati non hanno voluto tenere una sola grande manifestazione a Roma, preferendo un decentramento della protesta in tutti i capoluoghi di regione. Le manifestazioni più affollate sono state quelle in cui hanno parlato i leader sindacali: Enrico Panini (Cgil) a Milano, Daniela Colturani (Cisl) a Napoli, Massimo Di Menna (Uil) a Bologna. «Un successo straordinario - commenta Panini che ha raccolto quasi 60 mila persone - che neanche le cifre del ministero riescono a ridimensionare».

«Le centinaia di migliaia di lavoratori aderenti allo sciopero - ha commentato Daniela Colturani - chiedono con forza il contratto e un cambiamento di rotta della politica scolastica governativa, che sta penalizzando la scuola pubblica, spina dorsale del sistema nazionale di istruzione e formazione». «Nel corso delle manifestazioni - ha sottolineato Massimo Di Menna - è stata espressa la contrarietà del mondo della scuola alla guerra. Lo sciopero di oggi è il segnale chiaro per il mancato rinnovo del contratto e, più in generale, per la politica scolastica del Governo».

Secondo Fedele Ricciato (segretario dello Snals), il ministro Tremonti e il Governo devono prendere atto che «contratto, immissioni di ruolo e stabilità degli organici rappresentano obiettivi irrinunciabili per il mondo della scuola». È un dramma così drammatico lo sciopero di oggi della scuola porta una buona notizia: l'unità sindacale» ha commentato Enzo Carra, responsabile cultura della Margherita. Quanto al merito della protesta, Andrea Ranieri, responsabile scuola dei ds, così la sintetizza: «Diminuiscono gli organici della scuola a tempo pieno, si creano difficoltà all'integrazione dei disabili e immigrati, si negano l'adeguamento delle retribuzioni e il riconoscimento delle professionalità, si allarga il precariato».

Ma, secondo la maggioranza, troppe cose bollivano ieri nella pentola della protesta: «Più che uno sciopero per il contratto - ha detto il leader dei giovani di Forza Italia, Simone Baldelli - questa mobilitazione ci è sembrata il solito calderone politico-sindacale attraverso il quale la sinistra ha portato in piazza la Babele che prospera al suo interno».

Oltre 160 mila professori e studenti hanno manifestato in varie città

SENTENZA DELLA CASSAZIONE

E' un reato spiare la moglie al telefono

ROMA

Vietato spiare la moglie al telefono. Anche se le intercettazioni servono per provare la sua infedeltà, intercettare le conversazioni telefoniche della consorte resta un reato per il quale si risponde penalmente. Lo ha stabilito la Cassazione, che con la sentenza 12598 ha respinto il ricorso di Francesco Z., un calabrese di 53 anni condannato a 8 mesi di reclusione con la condizionale per aver installato in casa un apparecchio di registrazione delle conversazioni telefoniche della moglie Maria.

Per la Suprema Corte, spiare la moglie al telefono è atto censurabile che rientra nella «fraudolenta intercettazione delle altrui conversazioni», non meritevole di attenuanti nemmeno se lei ha ritirato la querela. Francesco, un marito di Lamezia Terme in via di separazione dalla moglie, aveva pensato bene di controllare le sue telefonate per scoprire l'infedeltà. Smascherato, era stato querelato da Maria e il Tribunale di Lamezia Terme, con sentenza del 20 marzo del 2001, lo aveva condannato a 8 mesi di reclusione (pena sospesa) per il reato previsto dall'art. 617 bis del codice penale (installazione di apparecchiature atte ad intercettare od impedire conversazioni telefoniche). Gli veniva invece condonata la condanna per il reato previsto dall'art. 617 c.p. (cognizione, interruzione o impedimento illeciti di conversazioni telefoniche) perché la consorte aveva ritirato la querela.

La condanna veniva convalidata anche in appello, dove i giudici della Corte d'appello di Catanzaro, con decisione del 15 maggio 2002, confermavano integralmente la pena. Invano il marito ha presentato ricorso in Cassazione, sostenendo che i giudici di merito non avevano considerato i veri motivi che lo avevano portato a mettere sotto controllo il telefono, vale a dire per accertare le ragioni di esosità della bolletta telefonica e individuare l'autore delle telefonate. Inoltre il signor Francesco si è difeso sostenendo che aveva il benestare della moglie, visto che aveva ritirato la querela. Motivazioni che la Quinta sezione penale ha respinto punto per punto. L'uomo avendo «preso cognizione delle telefonate della moglie» e avendola «intercettata», si è macchiato di doppio reato. Passibile di condanna il marito anche perché mosso «dall'intenzione di indagare surrettiziamente, in costanza del giudizio di separazione, su possibili infedeltà del coniuge».

Mozione «inidonea ad evidenziare piazza Cavour, a costituire elemento di legittima difesa». Irrilevante poi, ad avviso dei supremi giudici, il ritiro della querela da parte della moglie, «per nulla dimostrativa dell'assenza del dolo specifico». (r.r.)

Tutta nuova, più spaziosa e più bella, la nuova Fiesta, in appena 3,92 m di lunghezza, ha tutte le caratteristiche di una vettura di categoria superiore, persino un bagagliaio di 284 lt, e in più la maneggevolezza e la vivacità di una small car. Con lei vivete un'esperienza di guida completamente nuova, i suoi motori in alluminio – benzina e common rail 1.4 TDCi - trasformano ogni viaggio in puro divertimento. Concepita per offrire il massimo della protezione, la nuova Fiesta ha di serie l'Intelligent Protection System (IPS), una dotazione di sicurezza avanzatissima che integra ABS, EBD e fino a 6 airbag.

Nuova Ford Fiesta 3p 1.2 16V con: **climatizzatore, quattro airbag, ABS con EBD**

€ 10.000

solo [illegible] hai un'auto da rottamare

IdeaFord
Il modo più innovativo di acquistare l'auto.

Vivila come vuoi, contaci sempre

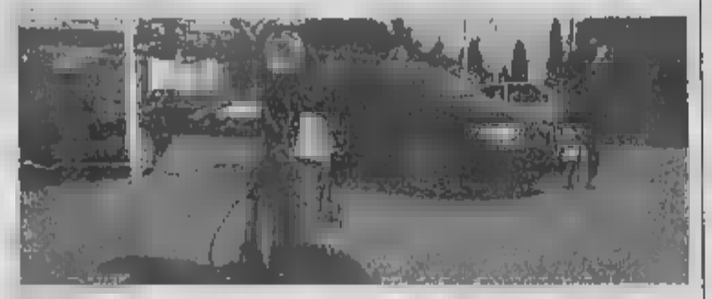
ImpegnoFord: la consegna della tua [illegible] Ford è garantita sempre e comunque.

Ford [illegible] è certificata da TÜV, ISO [illegible] e [illegible] 14001 per il sistema di gestione qualità e ambientale.

NAPOLI

Anziana muore travolta da un motorino pirata

■ Una anziana donna, Filomena Piacentini, ■ 79 anni, è morta ieri alla periferia di Napoli dopo ■ stata investita da un motorino, che si è allontanato subito dopo l'incidente. La polizia sta ■ tentando di identificare il conducente del ciclomotore. La donna è morta mentre veniva portata ■ bordo di un'ambulanza all'ospedale Loreto Mare. L'episodio è avvenuto ieri ■ in via Brecce a Sant'Erasmo, ■ periferia orientale della città. Gli investigatori stanno tentando di rintracciare eventuali testimoni ma finora, ■ quanto si è appreso, nessuno ha fornito descrizioni del mezzo ■ dell'investitore


La scena dell'incidente a Napoli

Partorisce e abbandona il neonato nel cassonetto

■ Una donna ■ 32 anni ha gettato nel cassonetto dei rifiuti vicino a casa il neonato che aveva appena partorito. È successo ■ Maiano Monti, piccola frazione di Fusignano, in provincia di Ravenna. Accompagnata ■ madre, la donna si è presentata ieri mattina al Pronto ■ dell'ospedale di Lugo con ■ forte emorragia, ■ senza spiegare le cause che l'avevano provocata. In seguito agli accertamenti, i medici hanno scoperto che aveva partorito ■ poco, e poco dopo, forse in base alle stesse indicazioni della donna, i carabinieri hanno trovato il cadavere del neonato nel cassonetto dei rifiuti organici, a 30 metri dall'abitazione dove la giovane vive con la madre

I CONSIGLI PER CHI SI AVVICINA ALL'ANDROPAUSA, SECONDO GLI ESPERTI RIUNITI A PISA

Vitamine, no ad alcol e fumo e l'uomo over 50 rimarrà macho

Daniela Daniele
ROMA

Dedicato ai maschi over ■. Prima regola: non fatevi prendere dal panico, ma abbiate cura di voi. ■ i muscoli si affaticano di più, se la libido sembra subire un calo, se tendete a riprendervi ■ una ■ fatica dalle malattie e dallo stress, ■ avvertite una generale sensazione di insicurezza, inadeguatezza ■ depressione, niente paura: avete fatto il vostro ingresso in zona andropausa. Sindrome, sostengono gli andrologi, legata al calo di testosterone i cui livelli, a partire dai cinquant'anni, si abbassano dell'1 per cento l'anno.

Se ne può rallentare la comparsa? Gli esperti riuniti a Pisa al V congresso internazionale «Therapy in andrology», organizzato ogni 4 anni dal profes■ Fabrizio Menchini Fabris, ■ sono convinti, a patto che si seguano alcune regole d'oro. Eccole.

Mantenere in esercizio il cervello. Conservare un buon tono muscolare, perché non c'è patologia ossea senza patologia muscolare: utile una buona camminata di mezz'ora al giorno. Non eccedere nel consumo di carboidrati, per prevenire sovrappeso e diabete; seguire un'alimentazione equilibrata tra proteine e carboidrati, senza eliminare del tutto i grassi (a partire dai lipidi e' dal colesterolo viene sintetizzato il testosterone) ■ non■ assumere grosse quantità di sale, per prevenire l'ipertensione. Bere pochi alcolici. Non fumare: il fumo danneggia l'endotelio, il tessuto che riveste la superficie interna di cuore, vasi, articolazioni. Ricorrere, sotto controllo medico, ad antiossidanti (vitamina E, vitamina C, ecc.). Fare molta attenzione alle prime avvisaglie di andropausa e rivolgersi al medico. Fare attività sessuale e non tirarsi indietro, ma essere consapevoli delle modificazioni fisiologiche legate all'età.

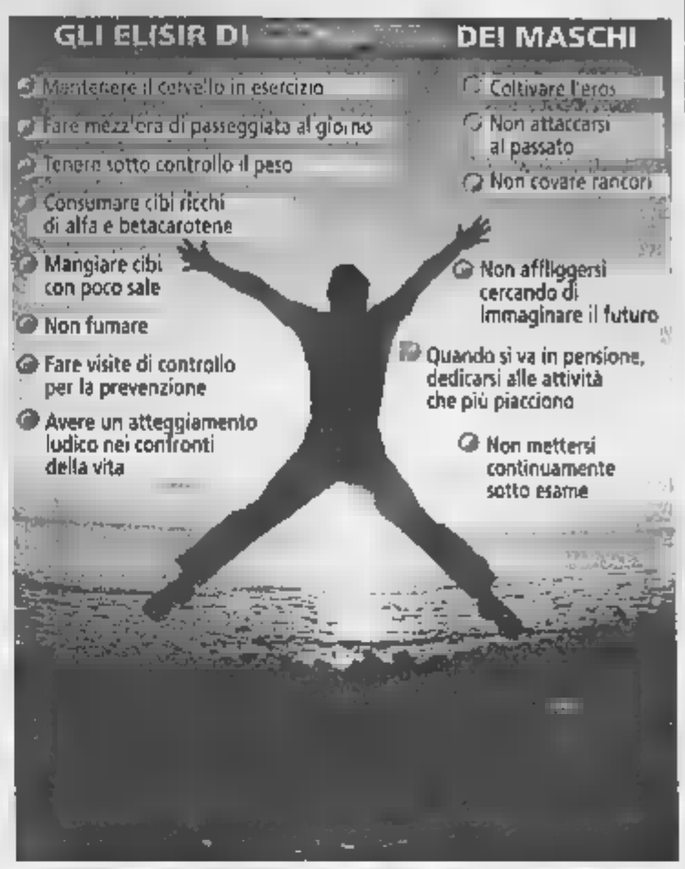
Il dietologo: «Controllo del peso, più pomodori e fragole, meno grassi che sporcano le arterie» La ginnastica? Basta mezz'ora di camminata

«Il testosterone - conferma Giorgio Calabrese, nutrizionista dell'Università Cattolica di Piacenza - è implicato anche nel funzionamento della tiroide e nella protezione delle cellule cerebrali. Considerando che in andropausa si crea un'ipertrofia della prostata è bene aumentare il consumo di betacarotene e alfacarotene, come il licopene, contenuto nei pomodori, in particolare nel concentrato, nelle fragole, nella frutta di bosco». Ma, soprattutto, tenere sotto controllo il peso. L'obesità, infatti, crea gravi alterazioni del sistema circolatorio perché con l'aumento di peso si produce un ritorno difficoltoso del sangue dai piedi al cuore, con conseguente ipossia, ovvero minor apporto di ossigeno al cuore, al cervello. «Questo - spiega il medico - può comportare depressioni e, in seguito, gravi malattie cerebrali». Il sovrappeso maschile, inoltre, fa crescere l'apporto di grassi saturi che, a loro volta, «sporcano» le arterie. «Il rischio - conclude Calabrese - è di sviluppare un infarto o una trombosi».

Sottoporsi a visite di controllo ogni tanto è, naturalmente, buona norma. Dall'andrologo, prima di tutto, per prevenire il tumore della prostata.

Consigliabile anche stabilire l'andamento ■ proprio udito. «Sono misconosciute molte patologie ereditarie - osserva Fabio Beatrice, primario di Otorinolaringoiatria al San Giovanni Bosco di Torino -, chi ■ di ■ padri o nonni con difetti di udito, dunque, farà bene ■ farsi controllare con l'avanzare degli anni». A quale scopo? La diagnosi precoce consente ■ porre riparo al problema. «Il messaggio ■ se non sentite bene, non chiudetevi ■ voi stessi. Questo può causarvi depressione. Esistono protesi molto avanzate per farvi sentire meglio e consentirvi una migliore qualità della vita ■ delle relazioni sociali».

L'ingrediente più importante di questo elisir ■ giovinezza è, però, l'atteggiamento nei confronti della vita. «Se l'uomo ha vissuto tranquillamente i suoi coinvolgimenti e i suoi desideri, ■ l'andare del tempo vedrà migliorare il proprio ■. Ne è convinto lo psichiatra Raffaele Morelli. Il segreto per restare giovani? «Un cervello che sa giocare e divertirsi. Proprio come fanno i bambini». Ma è anche determinante non attaccarsi al passato. «Bisogna vivere nel presente - dice Morelli -, eliminando rancori e pregiudizi. Chi rimane legato al passato invecchia peggio, così come chi si fa rapire dall'angoscia ■ futuro. E' bene saper stare ■ se stessi senza esprimere giudizi, accettandosi per quello che si è». E, in caso di pensionamento, «non vegetare davanti alla tv, ma fare cose che piacciono». Per tutti, un suggerimento dello psichiatra sul quale medita■ «Bisogna imparare dalle donne che non ragionano in base a schemi fissi. Per questo loro vivono di più».



LA VITTIMA È UN IMPIEGATO DEL COMUNE DI NOVI LIGURE: «HO SOLTANTO FATTO UNA LEGGEREZZA»

Definisce «bastardo» un cane, licenziato

Emma Camagna
ALESSANDRIA

Definire «bastardo» un cane, anche se «meticcio», può costituire causa di licenziamento: è successo a Massimo Ratto, ventisettenne di Chiavari, una laurea in Scienze politiche conseguita con 110 ■ lode e diritto di pubblicazione della tesi. Nel 1999 aveva vinto un concorso al Comune di Novi Ligure, nell'Alessandrino, era stato in prova per sei mesi al Servizio tributi ■ cui fa parte l'anagrafe canina, al termine ■ era visto rescindere ■ rapporto di lavoro con la motivazione: «Valutazione negativa dell'attività».

A redigere la relazione che lo estrometteva dal lavoro erano stati il capo servizio e il dirigente di settore, secondo i quali Ratto non aveva svolto « con solerzia le mansioni affidategli». In realtà il motivo era un altro: essendo incaricato di registrare i cani iscritti dai proprietari all'anagrafe canina aveva qualificato i «meticci» come «bastardi». Il dottore in Scienze politiche fece ricorso, la vicenda è approdata sul tavolo del giudice del lavoro Stefano Moltrasio, il quale ha dato ragione al Comune: ■ sentenza ad aprile passerà in giudicato, in quanto Ratto avendo trovato un altro lavoro ha abbandonato la causa.

Il suo legale Fabio Garaventa l'aveva basata su quanto recita il vocabolario che al termine «bastardo» attribuisce varie definizioni: ad esempio spurio, degenere, corrotto, ma scrive anche che si riferisce proprio agli incroci fra razze di animali, mentre la parola «meticcio» è attribuita alla razza umana. Le sue argomentazioni sono state disattese dal giudice: «E' vero che nel dizionario della lingua italiana il termine "bastardo" è riferito agli incroci di razze animali - ha scritto il magistrato - ma è altrettanto vero che, considerata l'estrinseca offensività del termine, per mantenere un cordiale rapporto con i cittadini proprietari di cani non di razza pura, sarebbe bastato un minimo di sensibilità e di gentilezza in più magari utilizzando aggettivi diversi in presenza del padrone dell'animale».

E' un po' quanto ■ il Comune (presentatosi davanti al giudice con l'avvocato Patrizia Guglielmero) anche sulla base delle dichiarazioni di alcuni compagni di lavoro di Ratto ascoltati come testi. Avevano riferito ■ ■ sa collaborazione con loro da parte del giovane in prova e di un suo scarso entusiasmo nello svolgere l'attività che si era risolto con l'offendere ■ parte della comunità cittadina, quella appunto che possiede cani di origine incerta. Ad alcuni non aveva fatto piacere sentir definire «bastardo» il cucciolone tanto amato.

Per il legale di Ratto definire "bastardo" un "meticcio" era stata solo una imperdonabile leggerezza e quindi era assurdo licenziare un lavoratore basandosi■ generiche contestazioni. Ma gli animalisti possono esultare: la sensibilità per ■ difesa degli esseri a quattro zampe cresce ovunque, anche nelle aule giudiziarie. Ricordano che la Camera di recente ha approvato un decreto legge che prevede sanzioni penali per i maltrattamenti fisici: «Ora abbiamo un motivo in più per gioire: viene punito anche il maltrattamento verbale».

(segue da pagina 16)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lilia Finotello ved. Platania
di anni 83
Addolorati lo annunciano la figlia Franca con Angelo e i diletti nipoti Giorgia e Gabriele. Funerali mercoledì 26 marzo ore 11,15 parrocchia Madonna del Carmine, S. Rosario oggi ore ■. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Calanna dove riposerà vicino al marito Rosario. Non fiori eventuali offerte all'UGI Bambini Oncologici
— Torino 24 marzo 2003.

Dopo l'appassionata scalata della montagna che è la vita, sereno riposa in vetta
Michele Angelo Barovero
anni 85
Lo annunciano addolorati la moglie Teresina, le figlie Mirella e Luisa, i nipoti Umberto, Federica, Micaela e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al reparto cardiologia 7 B dell'osp. MaurizIano per le amorevoli cure prestate. Un grazie di cuore all'amica di famiglia Maria Teresa. I funerali avranno luogo mercoledì 26 marzo ore 10 nella cappella dell'ospedale MaurizIano.
— Torino, 23 marzo 2003

Walter e famiglia Schiaparelli partecipano con dolore alla scomparsa del caro amico MICHELE

Lucia, Piergiorgio, Carla, Beni, Marco commossi prendono parte al grande dolore di Teresina, Mirella, Micaela.

AnnaMaria Giuseppe e Leonardo Scarzella ricordano il caro MICHELE.

E' mancato
Alessandro Giacosa
Aziano Michelin
Lo annunciano con profonda tristezza la moglie Margherita, il figlio Paolo con ■, le care nipoti Silvia e Claudia, le cognate e tutti i parenti. Funerali mercoledì 26 marzo ore 15 in San Mauro T.se chiesa Santa Maria di Pulcherada.
— Chivasso, 24 marzo 2003

Romualdo Mariateresa Gianni Laura Alberto Cristina Ida Alessandra Gianluca Michele affettuosamente ricordano ALESSANDRO

Ci ha lasciato
Giuseppe Giuffrè
Lo annunciano con dolore la moglie Carmela, Marco, Sabina, Luciano Sofia, Emilio Mariangela Giorgio, Mariarosa Valeriano Micol
Torino 22 marzo 2003

E' mancato
Franco Bardesono
anni 69
L'annunciano la sorella Margherita e cugini. Funerali in Agliè mercoledì 26 ore 15, chiesa parrocchiale.
— Agliè, 24 marzo 2003.

E' mancato
Stefano ■
Lo annunciano la moglie Bianca, i figli Lino e Mario, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,45 parrocchia di Castiglione.
— Castiglione Torinese, 23 marzo 2003.
Onoranze Funebri Foglio Tel. 011 9607102

Mariangela e Severino Chiesa affettuosamente vicini a Bianca, Mario e Lino partecipano al loro grande dolore per la perdita del loro amato marito e papà
Stefano Garetto
— Pino Torinese, 25 marzo 2003

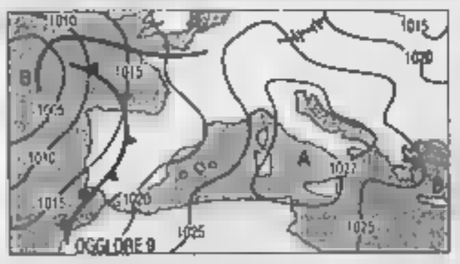
Sono vicini a Lino e famiglia gli amici
Alberto e Mirella Bodrato
Anita Cardoni
Luca e Federica Caronna
Luca e Luciana Croveri
Gene e Stefania Dezzani
Massimo e Chiara Dimina
Claudia Ferrero
Gabriele e Renata Mannucci
Andrea e Francesca Massinello
Fabrizio e Monica Morra
Alessandra Tricerri
Filippo e Nathalie Vergnano
Emanuele e Roberta Villa Tra■.

■ 2003
■m Operti
Caro papà, sei sempre nei nostri pensieri ed il tuo ricordo è vivo più che mai. Santa Messa giovedì ■ ■ ore 18,30 parrocchia Madonna di Pompei

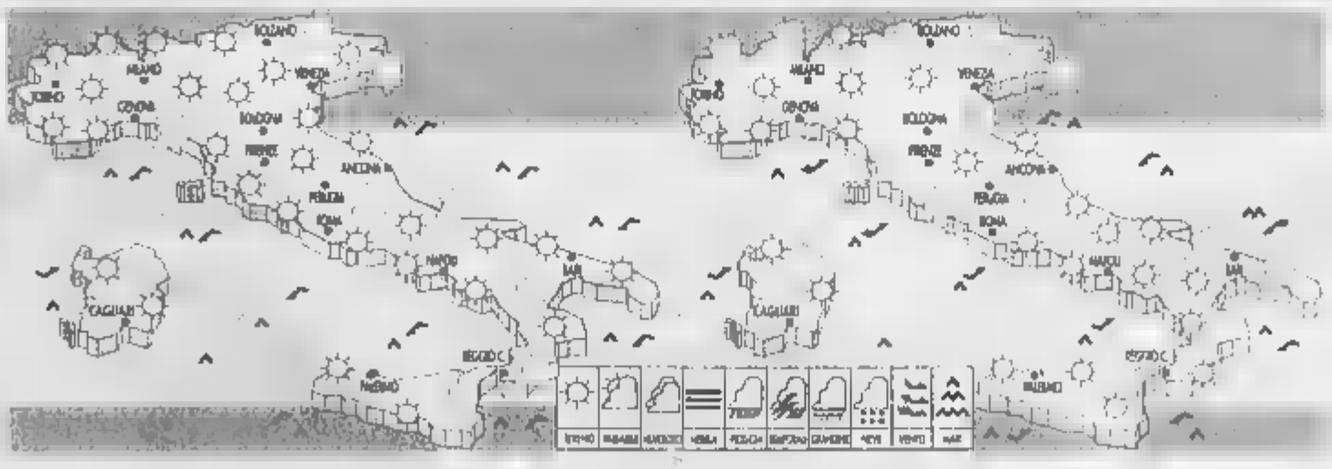
I Collaboratori ■ Studio ricordano ■ gratitudine ■ insegnamenti ricevuti dal DOTTORE

2000 2003
Giuseppina Boglietti
Sei sempre nei nostri cuori. Emilio, Marisa, Gianna, parenti tutti.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO CHERCHI



■ GIORNI DI ■ Le attuali condizioni di tempo stabile ■ soleggiato, con temperature in rialzo, sono destinate a protrarsi almeno fino a venerdì quando da Ovest, una perturbazione atlantica riuscirà a forzare il «blocco», costituito dall'alta pressione, i cui valori massimi sono attualmente proprio sulla nostra Penisola.
Tendenza per dopodomani. Non sono previste variazioni significative sullo stato del tempo. Avremo ancora prevalenti condizioni di bel tempo, salvo alcune formazioni ■ nubi cumuliformi pomeridiane ad evoluzione diurna sulle zone alpine orientali e su quelle appenniniche.



OGGI. Sarà una giornata praticamente senza nubi, salvo alcune sparute nubi cumuliformi pomeridiane sulle zone appenniniche meridionali e sulla Sicilia orientale. Saliranno le temperature diurne fino a raggiungere i 18-20° sia al Nord che al Centro. Foschie locali sulle regioni padane.

DOMANI. Avremo ancora un tempo soleggiato su tutta la Penisola, fatta ■ per alcune formazioni ■ nubi cumuliformi sulle ■ alpine centro-orientali e su quelle appenniniche, durante le ore pomeridiane. Nelle prim■ del mattino foschie e qualche banco di nebbia.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	2	19	Bologna	0	19	Bari	3	14
Bolzano	0	20	Firenze	1	20	Napoli	8	18
Verona	4	19	Pisa	1	18	Potenza	-1	11
Trieste	5	14	Ancona	0	13	S. M. Leuca	4	12
Venezia	1	15	Perugia	0	19	Reggio C.	7	16
Milano	-1	20	Pescara	-2	15	Palermo	10	15
Torino	0	18	L'Aquila	-5	17	Catania	2	16
Cuneo	-3	18	Roma Ciamp.	2	18	Messina	6	15
Genova	9	15	Roma Fiumi.	3	16	Alghero	2	17
Imperia	8	14	Campobasso	-1	11	Cagliari	4	16

CITTA' E■ ■ [PREVISIONE DEL 26 MARZO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	7	12	■	nuv	Lisbona	12	18	parz. nuv
Atene	4	15	■	nuv	Londra	7	17	parz. nuv
Bangkok	27	33	temporale		Los Angeles	13	22	parz. nuv.
Berlino	5	14	parz.	nuv	Madrid	6	16	parz. nuv.
Bruxelles	7	16	nuvoloso		Montecarlo	8	14	parz. nuv.
Bucarest	1	12	parz.	nuv	■ Real	4	12	parz. nuv
Budapest	3	15	parz.	nuv	Mosca	-3	2	nuvoloso
Buenos Aires	14	26	parz.	nuv	New York	9	16	parz. nuv
Copenaghen	4	7	parz.	nuv	Parigi	■	19	nuvoloso
Dublino	4	11	parz.	nuv	Pechino	-1	14	nevoloso
Francoforte	6	16	piovaschi		Praga	3	13	parz. nuv
Gerusalemme	7	12	nuvoloso		Rio de Janeiro	24	29	piovaschi
Ginevra	2	15	nuvoloso		Sofia	■	13	parz. nuv
Helsinki	-4	3	parz.	nuv.	Sydney	16	21	nuvoloso
Istanbul	2	10	parz.	nuv	Tokyo	8	16	nuvoloso
Il Cairo	7	19	sereno		Varsavia	0	9	parz. nuv.
Johannesburg	11	20	parz.	nuv	Vienna	a	14	parz. nuv.

STAMPA WEB

www.lastampa.it
in collaborazione con Le Monde Interactif

P@ROLE

TEMPO. È la risorsa scarsa nell'epoca della Rete. È la dimensione misteriosa di riconquistare. E non è solo per colpa dell'eccesso ■ informazione disponibile. Per come è fatta la vita in Rete, è la stessa agenda lineare che sembra divenuta impossibile: in ogni momento ci avvengono diverse cose contemporaneamente ■ si devono prendere decisioni che fanno parte di processi logici diversi. La simultaneità prende il posto della linearità. Un libro curato da Derrick de Kerckhove, direttore del McLuhan Program in Culture ■ Technology all'università di Toronto affronta il tema con una serie di saggi accomunati da un titolo-programma: «La conquista del tempo» (Editori Riuniti, 2003). [l.d.b.]

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De Biase su www.lastampa.it

La Rete aiuta le mamme: sono numerosi i siti web che offrono consigli e suggerimenti per il prima e il dopo parto e su come affrontare l'arrivo del bebè

IL MONDO DELLE TRE W DEDICATO AL PARTO E AI BEBE'

Per le neo-mamme i consigli di Internet

Dai suggerimenti del pediatra ■ quelli per l'alimentazione in gravidanza
E poi i fiori di Bach e tutto ciò che serve per i piccoli che non dormono

Giorgia Garberoglio

LA neo mamma appena rientrata dall'ospedale non deve sentirsi sola. Ad aiutarla non ci sono solo nonni, amiche e i vicini ■ casa, c'è Internet. Sulla Rete la puerpera ha la risposta ad ogni dubbio.

Si parte dal classico Guidagenitori.it (www.guidagenitori.it) dove si possono trovare articoli informativi, ■■■ «Depressione post partum», «Le infiammazioni della lingua», ■■ ■■ capriole ■■la pancia» ■ «La mia amica primipara attempata», ■ dove si ha anche la possibilità ■ scrivere a medici e ricevere risposte personalizzate.

Il pediatra ■ online anche sul sito www.donnad.it dove ci si può rivolgere per questioni mediche, di alimentazione ■ comportamento.

Sul portale Margherita.net, da sempre attento al mondo femminile, c'è uno spazio dedicato alla pediatria (www.margherita.net) per affrontare: gli infortuni, la dentizione decidua, le vaccinazioni, gli orecchioni, i mal ■ pancia, coliche gassose, prime pappe. Sempre su Margherita.net, anche titoli alternativi: come i fiori di Bach per i bebé che piangono spesso ■ sono assonnati (è segnalato, però, che non sono suggerimenti medici).

Attento all'alimentazione del neonato e del bambino è il sito www.dietaround.com, pagine in cui ■ ■■■■ sia la questione dell'allattamento (vantaggi di quello materno, orari, ritmi e quantitativi delle poppate, montata lattea) sia i problemi con la bilancia della mamma.

Si torna a parlare di alimentazione, ma anche ■ insonnia e intolleranze alimentari su www.giustopeso.it. C'è l'arte del massaggio: le mamme devono sapere che si inizia dalle gambe, partendo dalle cosce e scendendo fino ai piedi, si chiudono i piedini tra le dita e si percorre la pianta con i pollici.

Il massaggio è fondamentale nel creare il rapporto con il bambino e si può imparare a migliorare, così suggerisce l'Associazione, no profit, Italiana Massaggio Infantile (www.aimionline.it).

Molto pratici i consigli su www.bambinopoli.it: baby parking ■ baby sitter, nidi e scuole, musei, libri ■ ricette, tutto a «dimensione bambino». Su Bimboflap (www.bimboflap.it) l'abbecedario per la neo mamma con soluzioni ai piccoli e grandi problemi, informazioni su aspetti legali ■ lavorativi della maternità ■ consigli pratici sul ritorno ■ casa con il bebè.

Il pisolino fa bene, uno dei tanti suggerimenti del sito www.e-salute.it, dove si ribadisce alla mamma che dormire ■■■■■■ fa bene al bambino (e a lei).

Sul sito www.alfemminile.com si parla di mamme (in forma dopo il parto) e bebè (come farlo addormentare), ma c'è anche uno spazio dedicato alle future madri: la gravidanza mese per mese e ■■ argomento leggero ■■ sempre alla moda: i nomi.

Sui nomi e sui significati si segnala il sito: www.nomix.it, dove chi aspetta un pupo può trovare suggerimenti, classifiche ■ significati (primi tre maschili: Andrea, Luca, Marco; femminili: Giulia, Chiara, Francesca).

Per chi ancora non aspetta ma sogna il pancione su www.mamma.it una simpatica proposta: essere avvertite sul cellulare, via ■■■, ■■ proprio periodo di fertilità. Sullo stesso sito pagine dedicate ■ come trovare le babysitter, i pareri degli esperti e una newsletter dedicata alla gravidanza, per essere aggiornate e preparate sui cambiamenti del corpo che preparano all'arrivo della cicogna. Sul sito della fotografa Anne Geddes (www.annegeddes.com) si possono scaricare simpatici sfondi con bebè, dedicato a chi i neonati preferisce vederli solo in foto.

I SITI PREMAMAN

www.guidagenitori.it
www.donnad.it
margherita.net
www.dietaround.com
■■■■.bimboflap.it
www.alfemminile.com
www.mamma.it
www.annegeddes.com

GLI «AMICI» DI MARIA DE FILIPPI SONO GIA' CELEBRI TRA I CYBERNAUTI

Già in Rete i ragazzi di «Saranno famosi»

Sul web ■■ mondo di fans per i ballerini cantanti e attori che da questa sera su Italia Uno daranno il via alla gara per conquistarsi lo spazio tv

GLI «amici» di Maria de Filippi saranno famosi. Sono venti, studiano nella scuola: ballo, canto, recitazione. Sono i ragazzi che da oggi occuperanno la prima serata di Italia Uno, fino a laurearne uno campione, come fu il cantante Dennis Fantino nella scorsa edizione.

Nella scuola ispirata al serial americano «Saranno Famosi», ballerini, cantanti e attori cercheranno di conquistare ■ pubblico con esibizioni e sorrisi.

Ma i ragazzi sono già celebri su Internet. Accanto al sito della trasmissione, un piccolo mondo ■ fans club internettiani.

Sul sito ufficiale (www.mariadefilippi.it/amici) resoconti ■ sentimenti e avvenimenti accaduti nelle aule scolastico-televisivo, immagini, i prof■■■ri (con indirizzo mail), le storie di tutti i ragazzi, anche degli allievi esclusi, che hanno perso una sfida o non hanno superato il grande esame finale.

Poi ognuno ha il su■ piccolo sito: Giulia, cantante dalla voce speciale, abita all'indirizzo www.giuliasf2.cjb.net/.

Per Michele, ballerino con volto d'angelo, tante parole d'amore e cuori infranti: un sito ufficiale (www.maddalonimichele.cjb.net/) e un fans club: digilander.libero.it/fanclub.michele/.

Anche Ambeta, ballerina albanese di danza classica, ha raccolto simpatie italiane su Internet: www.ambeta_fanclub.too.it/.

O Enrico, attore dal forte accento romano, ha due o tre siti e ■■ questi ■■■ si apre sull'immagine della squadra della Roma (www.enricopittarific.too.it/).

Stefano, b■■■rino, ha foto in costume da bagno (it.groups.yahoo.com/group/Stefano_Bindinelli_FC/); fotografie, ma non in costume, anche per la ballerina Jennifer su www.jennifericonosf.cjb.net/. E ancora: Gugu, Timothy, Daniele, Elena, Fausto, Federico, Lidia, Marta, Maria Stefania, Leonardo, Terry, Roberta. Tanti sogni ■ mille pagine sulla Rete.

Per andare avanti nella scuola (ed eventualmente vincere), i ragazzi possono essere votati telefonicamente o via sms ma non via Internet. Che rubbin per i loro fans cybernauti. [g. g.]

Bookmarks

a cura di anna.masera@lastampa.it

No Guerra

Dal lancio di «Noguerra.it» settimana scorsa, ben 50 mila navigatori si sono incontrati sul sito e hanno raccolto informazioni sulla guerra. Il sito, realizzato dal portale Studenti.it, è promosso dal mondo di ■■■■■■i e collettivi studenteschi delle università e delle scuole a livello nazionale. Con le notizie sempre aggiornate sulla guerra e sul movimento studentesco ■ una grossa mole di informazioni e di materiali sulla guerra sta diventando il punto di riferimento per il movimento pacifista a livello giovanile ma non solo. Tramite Internet, la redazione di «Noguerra.it» è in contatto con gli studenti di tutta Italia che ■■■ in mobilitazione e stanno occupando almeno una ventina di facoltà universitarie ■ ■■ numero imprecisato (centinaia) di scuole.
■ www.noguerra.it

Blogger ■ guerra

E' un sito collettivo dove numerosi blogger discutono liberamente di guerra, pubblicando notizie, immagini, appelli, pensieri, punti di vista. Un contributo online al dibattito intorno alla guerra. I blogger sono gli autori di weblog, ovvero di quei siti personali, spesso diari elettronici, che tanto ■■■■■■ ■ interessa stanno ottenendo su Internet. Blogger di Guerra si autodefinisce come «anche un modo per dare ■■ segno collettivo della vivacità delle voci della Rete. Per far vedere che Internet è viva, nelle idee, nei contenuti e nella voglia di discutere». A Blogger ■ Guerra può partecipare chiunque ne faccia richiesta.
■ bloggerdiguerra.splinder.it

Iraq Diaries

Testimonianze di cittadini iracheni sotto ■ bombe. Pubblicato su un portale informativo con un taglio umanitario (contro le sanzioni economiche alla popolazione) ■lla guerra anglo-americana contro l'Iraq, edito dagli attivisti pacifisti di Voices in the Wilderness (www.vitw.org) ■ ■■ Electronic Intifada.net, un gruppo di editori mediorientali.
■ www.electronicIraq.net

Where Is Raed? (Dov'è Raed?)

Un intenso di■■■ personale da Baghdad. Con una citazione che merita più di una riflessione: «L'Occidente ha conquistato il mondo non con la superiorità delle sue idee o dei suoi valori o delle sue religioni, bensì grazie alla sua superiorità nell'applicare viole■■■ organizzata. Gli occidentali spesso dimenticano questo fatto, i non-occidentali non se lo dimenticano mai» (Samuel P. Huntington).
■ dear_raed.blogspot.com

Mediawatch

Sul portale pacifista Peacelink prende vita una Commissione di vigilanza popolare che promette di documentare i casi in cui l'informazione italiana si trasforma in propaganda. L'iniziativa parte da un gruppo di siti e riviste di informazione indipendente: Altreconomia, Azione Nonviolenta, Buone Nuove, Guerre & Pace, Information Guerrilla, Informazione senza frontiere, PeaceLink, Terre di Mezzo, Unimondo, Vita, Volontari per lo sviluppo. I promotori, appellandosi all'articolo 8 della legge sulla stampa, dichiarano che cercheranno di ottenere rettifiche su eventuali false notizie pubblicate. Eloquente la citazione in home page: «Non riuscivo a credere che i giornalisti fossero qui per firmare praticamente pezzi scritti dai militari. Tutto questo è il contrario di quello che ha sempre significato l'America, libertà di pensare, libertà di ■■■■■■ (Oriana Fallaci, 1991, al ritorno dalla prima guerra nel Golfo).
■ www.peacelink.it/mediawatch

Back to Iraq

E' stato ■■■■ ■ Christopher Allbritton, ex corrispondente del New York Daily Reporter, il quale giorni fa è partito verso ■ confine turco-iracheno per documentare gli effetti della guerra sulla popolazione curda, che senz'altro verrà trascurata dall'informazione istituzionale. Armato di computer portatile e telefono satellitare, Allbritton sta aggiornando regolarmente il ■■■ weblog, il cui nome è già di per sé significativo: Back to Iraq 2.0. Chiunque volesse contribuire alla sua avventura auto-finanziata, può farlo direttamente dalle pagine del blog, ■■■ carta di credito alla mano.
■ www.back-to-iraq.com

War Blogs

Allbritton si trova in buona compagnia: i siti dedicati ■ conflitto bellico stanno diventando così numerosi che c'è chi ha sentito la necessità di catalogarli. E' nato così War Blogs, un collettore di contro-informazione che raccoglie automaticamente tutte le news prodotte dai siti affiliati. Un universo di risorse continuamente aggiornate, provenienti sia dai media tradizionali, sia da quelli più improntati ■ fare contro-informazione. E proprio sui siti di informazione alternativa si stanno riversando moltissimi cittadini statunitensi in cerca ■ punti di vista differenti sulla ■uerra rispetto a quanto riportato ■■■ dalla stampa nazionale, e per questo si riversano su siti stranieri per accedere a notizie non standardizzate.
■ www.warblogs.cc

Il tuo telecomando originale si è ROTTO?
cambia canale con

GumBody® Personal Meliconi

L'UNICO TELECOMANDO DI RICAMBIO IN GOMMA ANTIURTO CHE, GRAZIE ALLE MASCHERINE INTERCAMBIABILI, HA GLI STESSI SIMBOLI E FUNZIONI DEL TUO TELECOMANDO ORIGINALE.

▶ Conveniente: telecomando e protezione in un unico corpo.

TANTI MODELLI PER OGNI ESIGENZA

GumBody Personal Meliconi è l'unico telecomando di ricambio, con il corpo in gomma, con ■ quale, grazie ■■ speciali mascherine intercambiabili, ritrovi subito gli stessi tasti, simboli e funzioni del tuo telecomando originale. Basta scegliere il modello corrispondente alla tua marca di televisore e, all'interno del blister, troverai le mascherine corrispondenti. Oltre al Personal, GumBody Meliconi è disponibile in tanti altri modelli: Facile, solo per TV, ■■ i ■■ grandi per uso semplificato; Universal 2 ■ ■ per raggruppare più apparecchi; Digital già programmato per ■■■■■ direttamente a TELE+ e STREAM.

Meliconi per ■ ■■■

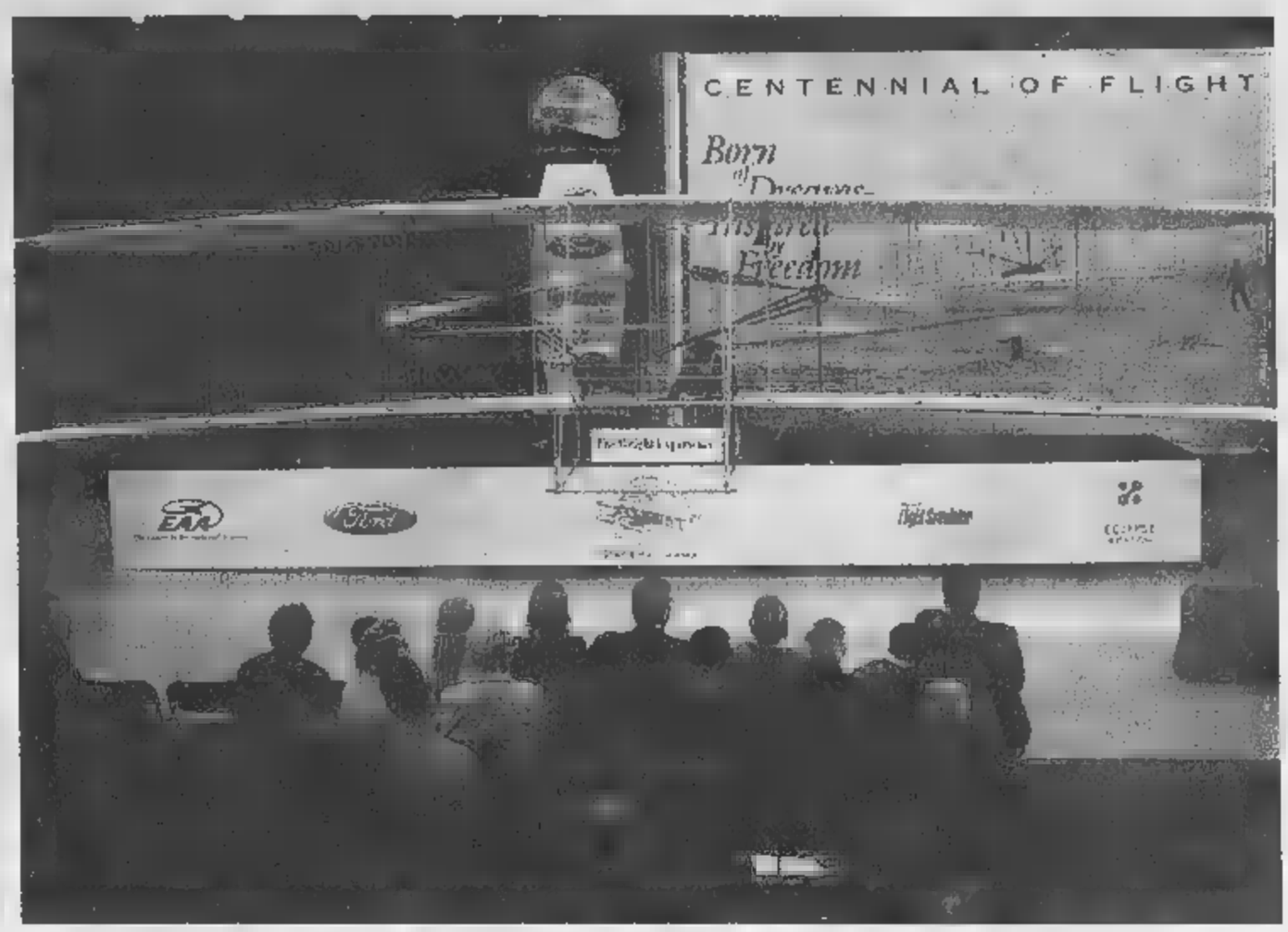
www.meliconi.it
■■ vendita nei migliori negozi ■ elettrodomestici.

M.E.E. INTERNATIONAL

CORSA CONTRO IL TEMPO PER CELEBRARE LA NASCITA DELL'AVIAZIONE

Kitty Hawk cent'anni dopo Così rinasce il primo aereo

Costruita la replica dell'apparecchio dei fratelli Wright: «Vogliamo farla volare come nel 1903, ma dobbiamo ancora risolvere molti problemi ingegneristici. I progetti originali sono ormai scomparsi»



Il primo aereo della storia durante lo storico volo nel North Carolina, avvenuto il 17 dicembre 1903. A destra la replica del «Kitty Hawk» durante la cerimonia di presentazione all'aeroporto di Washington

la storia

Gabriele Beccaria

FRAGILE e patetico - così misterioso. «Kitty Hawk» è stato infilato nei vortici della galleria del vento e per due settimane l'hanno studiato in ogni condizione. La storia si ripete: anche i fratelli Wright si erano costruiti in garage un minitunnel di un paio di metri e avevano improvvisato i test del modellino della loro macchina volante. Incredibilmente, l'esperimento diede buoni risultati - il 17 dicembre di un secolo fa «Kitty Hawk» decollò, staccando l'ombra da terra per una trentina di metri sulle dune della Carolina del Nord.

Adesso tutto è cambiato, le tecnologie sono diventate irriconoscibili, eppure l'ansia della prima volta è palpabile a Langley, Virginia, e sembra quasi la stessa di allora. Il velivolo volerà o no? Sebbene il nuovo «Kitty Hawk» sia la replica del bisnonno di tutti gli aeroplani (o quasi), continua a essere una creatura difficile, costellata di punti indecifrabili. Un team speciale, guidato dal professor Colin Britcher, ha avuto il compito di risolvere gli interrogativi, tempo sei mesi. Poi la società americana «Experimental aircraft association» inscenerà lo spettacolo nello stesso luogo, alla stessa ora. E «Kitty Hawk» dovrà funzionare e celebrare il genio del mitico duo appassionato di biciclette e di auto e, di riflesso, dello spirito d'avventura dell'America.

Spiato a distanza nelle foto in bianco e nero e dal vivo, negli spazi opulenti dell'Air&Space Museum di Washington, il fragile biplano di legno, tela e ferro, sembra un giocattolo dall'ingegneria elementare. E invece no. Nessuno dei progetti originali si è conservato, anche per le manie di Orville e Wilbur, che realizzarono decine di alianti e aerei tra il 1899 e il 1911: timorosi di perdere il know how, trattavano ogni progetto come un'impresa esoterica, segretissima. I preziosi fogli non sono mai usciti dal loro laboratorio e chissà se sono stati nascosti o distrutti. «In più, la maggior parte degli attrezzi che si utilizzavano all'epoca sono svaniti da tempo, così come tante competenze artigianali. La verità è che siamo stati costretti a cancellare in un solo colpo ogni sapere aeronautico, provando a ragionare come nel 1903, con gli inevitabili strafalcioni dell'epoca», ha spiegato uno dei progettisti, Ken Hyde.

Così, rimettere insieme il primo volo dell'umanità è stata un'impresa snervante che ha richiesto un paio d'anni e allo stesso tempo una scommessa ancora aperta: ora la «macchina»-bis c'è, ma quanto è attendibile rispetto all'originale? Solo la galleria del vento di Langley, nel centro gestito dalla Nasa, potrà dirlo. Sottoposto a 25 ore di volo simulato, di cui cinque con il motore acceso, «Kitty Hawk» ha retto egregiamente, mentre i computer analizzavano i comportamenti delle ali, le torsioni delle strutture, le velocità delle due eliche. «L'obiettivo - dice Britcher - è capire quella che chiamiamo l'attitudine al volo e la possibilità di effettuare un decollo anche senza un forte vento favorevole. Adesso aspettiamo il verdetto dalla massa dei dati in via di elaborazione».

Intanto, una prima idea ha già preso forma e non è delle più confortanti: la creatura ideata dai Wright ha «proprietà aerodinamiche minime», «sufficiente stabilità», «caratteristiche accettabili per quanto riguarda la guida e il controllo», purché il pilota sia attento a sdraiarsi bene in avanti, spostando l'incerto baricentro di «Kitty Hawk». Sarà azzardo per chi verrà scelto e dovrà mettersi ai comandi il 17 dicembre 2003: ci sono quattro candidati e tra qualche settimana cominceranno a esercitarsi con un simulatore ottenuto proprio grazie agli esperimenti effettuati a Langley. Devono domare un incongruo maccanismo di 12 metri d'apertura alare, pesante 340 chili, con un motore a gasolio che sviluppa sì e no 12 cavalli.

La prima volta si alzò per 12 secondi, a tre metri, percorrendone 36 e a 16 chilometri l'ora grazie a un vento ideale che moltiplicò la velocità fino a 48. Riuscì a stupire altre tre volte e l'ultima si librò capricciosamente per quasi un minuto, macinando un quarto di chilometro. Il clone imperfetto deve almeno eguagliare queste performance. Intanto è partito per un tour in tutti gli Stati Uniti, benedetto in una cerimonia all'aeroporto di Washington dai discendenti dei fratelli, Amanda e Stephen: «Aspettiamo il momento magico, quando spiccherà il volo e un'immagine celeberrima, vecchia di un secolo, riprenderà vita d'improvviso, ricordandoci quanto grandi possano essere gli uomini».

FONDI PER LA FORMAZIONE

Progetto Ue contro la fuga dei cervelli

BRUXELLES

Preoccupata dalla fuga di cervelli, la Commissione europea ha deciso di valorizzare il ruolo dei ricercatori scientifici e opererà perchè ne siano formati altri mille entro il 2010. L'iniziativa, presentata dal commissario alla ricerca Philippe Busquin, rientra tra quelle adottate per raggiungere l'obbiettivo di portare al 3 per cento del prodotto interno lordo gli investimenti europei nella ricerca decisi dal Consiglio, tenutosi a Barcellona a marzo 2002.

La Commissione ha informato che 1,58 miliardi di euro, pari al 10 per cento del budget totale, saranno investiti nei programmi quadro della ricerca entro il 2006 in modo da favorire formazione, mobilità e sviluppo della carriera di ricercatore.

«Sempre più i ricercatori formati in Europa partono o restano negli Usa. È una perdita considerevole di risorse umane e per la ricerca europea», ha detto Busquin, aggiungendo che la realizzazione degli obbiettivi dell'Ue nel decennio «passa immancabilmente per una valorizzazione di questa professione e delle condizioni nelle quali viene svolta».

L'Ue forma in termini relativi più diplomati scientifici degli Stati Uniti, ma dispone di meno ricercatori e la proporzione nel settore femminile è del 29 per cento e scende all'11 per cento di donne occupate a tempo pieno. Attualmente ci sono 5,36 ricercatori ogni mille abitanti nell'Ue contro 8,66 negli Stati Uniti e 9,72 in Giappone. [r. cri.]

RICERCA AMERICANA

Lenti curative per le malattie degli occhi

WASHINGTON

Addio alle gocce oculari: una serie di malattie degli occhi, a partire dal più grave glaucoma fino a banali infezioni batteriche, potranno in futuro neppure troppo lontano venire curate da lenti a contatto impregnate di sostanze medicinali.

A presentare il primo ottimista rapporto sulla fattibilità di questo nuove terapie è stato un team composto da ricercatori dell'Università di Florida: gli scienziati, guidati da Anul Chauhan, professore di ingegneria chimica, hanno messo a punto delle lenti speciali in cui sono stati incapsulate nanoparticelle di composti farmacologici in grado di curare il glaucoma.

Queste lenti - secondo i ricercatori - saranno in grado di rilasciare lentamente e nel tempo le sostanze medicamentose, evitando nel contempo che i farmaci finiscano nella cavità nasali, come invece con le gocce per gli occhi.

Gli esperti ritengono che in futuro lo stesso principio potrà venire applicato per somministrare antibiotici, tramite lenti a contatto, contro infezioni oculari.

Per l'uso diffuso delle lenti curative - hanno avvertito però gli esperti - i tempi non sono brevi e saranno necessari ancora alcuni anni.

[r. cri.]

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso **TORINO**, via Roma 80 - via Maretimo 32 - t. 8665211; **MILANO**, via G. Carducci 29 - t. 24426611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 84 - t. 445622; **AOSTA** galleria Chanoux 28/A - t. 231424; **ASTI** corso Dante 80 - t. 351011; **BARI**, via Piemontese 8 - t. 5484526; **BIELLA**, piazza Cisterna 8/A - t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13 - t. 255662 - fax **CAGLIARI**, via Ravenna 24 - t. 305750; **CASALE MONFERRATO**, via Corso di Appello 4 - t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37-63 - t. 7308311; **CATANZARO**, via M. Greco 78 - t. 724080-725179; **COSENZA**, via Monte Santo 39 - t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis - t. 606122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46 - t. 561150-573666; **GENOVA**, via G. D'Annunzio 2 109 - t. 53070; **GOZZANO**, via Cavour 13 - t. 913839; **IMPERIA**, via Alba 19 - t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87 - t. 314185; **MESSINA**, via G. Bonino 15/c - t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Cagnazzi 31 - t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13 - t. 33341; **PADOVA**, via Montana 6 - t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19 - t. 6735100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13 - t. 24474-24478; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **SANREMO**, via Roma 176 - t. 501554-501584; **SAVONA**, via Manzoni 38, t. 851182; **VERCELLI**, via [illegible] - t. 250764; oltre che presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Vi ricordiamo che potrete inviare la Vostra richiesta per corrispondenza [illegible] scrivendo a **Publikompass S.p.A., corso Mazzini 18 - 10121 Torino.** Il prezzo [illegible] inserzione [illegible] essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso [illegible] dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 20% globale.

Rubrica 1

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti privati statali - pensionati cooperative anche protestati. Finanziamenti Spa 011.561 9454. (UIC 28171)

A.A.A. FINANZIAMENTI Immediati a tutti! Anche telefonicamente. A proprietari telefonando! Il lega istruzione gratuita. Preghiamo direttamente. Servizio telefonico (UIC 4386)

PRESTIT
011 561.7521 corso Re Umberto 67

A. EURO 8.000,00 firma singola velocemente, anche protestati. Finanziamo dipendenti protestati pensionati autonomi casalinghe. [illegible]. Chiamateci. Tel 011.771.[illegible] (UIC 7436)

BUSINESS SERVICES Società socio alla ricerca Capitale per lo sviluppo della distribuzione forniture capodanno chirurgiche Italia settentrionale Tel (0[illegible]) 18014

FINANZIAMENTI persone! immediati, firma singola, protestati. Importo Euro 5.000 rata 106 Euro UIC 4484. Prestatu Centro 011.599.0600 Prestatu Nord 011.837 8363 - Novara 0321.393.666 - Alessandria 0131.325.814.

Rubrica 2

NEGOZI E AZIENDE [illegible] / CESSIONI

[illegible] vendere azienda? Azienda nella SpA i 200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com Chiamata gratuita 800.556.440

ACQUISTIAMO alberghi, aziende immobili [illegible] terzi, ricerca soci investitori estero Svizzera Tel.004191.680 1820

ACQUISTIAMO [illegible] terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari, aziende agricole bar Clientela selezionata [illegible] contanti. Tel 02.295.18014.

INDUSTRIA
produzione componenti oleodinamici idraulici per l'automazione piccole pneumatiche idrauliche, attuatori rotanti, tecnologie elevate, primarie clientele Nulla Estero. Prego 011.502.3000.

STELLA 011.447.4802 bar stazione vecchia gestione veramente Veneto lavoltane possibilità 3 persone richiesta Euro 200.000,00 cessione

STELLA 011.447.6280 Internet point in franchising zona centro buon giro affari, 2 persone richiesta Euro 35.000,00.

[illegible] 011.447.6280 rivendita pane angolare zona corso Vittorio Emanuele, 2 persone incasso 8 Euro 800,00, attrezzature.

TABACCHERIA lotto edicola zona Rivarolo su via di passaggio locale ampia cede anticipo Euro [illegible] Trena 011.562.3695.

TABACCHERIA lotto ricevitoria bar presso Moncalieri ottimo avviamento cede con ampie dilazioni. Trena 011.562.3695.

TABACCHERIA [illegible] di Campagna [illegible] 135.000,00 oggi monopolio cede anticipo Euro 260.000,00 Trena 011.562.3695.

Rubrica 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

A.A.A. AZIENDA cerca ambosessi preferibilmente tempo impegnativo operai, fattorini, autisti conferenza [illegible] subito inquadramento di legge Diaria Euro 3.630,00 primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi ore 10 - 13 14,30 / 18. Hotel Pacific strada del Fortino 36 Torino

DITTA importante ricerca ambosesso libretto [illegible] automunito per zona Chieri per [illegible] ca [illegible], per ampliamento organico. Telefonare dalle 9,00 [illegible] 17.00 al telefono 011.957.3005.

[illegible] automobili marca estera cerca ambosessi capofficina e accettatori per propria sede di Alessandria Inviare curriculum al seguente fax 011 605 6709

[illegible] Concessionaria automobilistica [illegible] estera [illegible] ambosessi meccanici e [illegible] per le proprie sedi di Torino e Alessandria Inviare curriculum Publikompass 8313 10100 Torino

Rubrica 4

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO seleziona per conto di agenzie viaggi primari tour operators e villaggi vacanze Italia estero ambosessi 18 - 30enni, anche prima esperienza per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito Tel 011 660 3743 E mail selezionamonoutlibero.it

AFFERMATA [illegible] Ricerca segretaria commerciale ass esperienza, autonomia nella gestione ed organizzazione, approfondita conoscenza PC Windows Office. Ambosessi Inviare curriculum fax 011.668 0779 oppure lauraformara@hotmail.com

SOCIETA' ricerca esperto contabilità partita doppia proveniente da studio commercialista. Zona di lavoro centrale. solo part - time Tel 335 712 4846

TECNICI

SOCIETA' impianti con sede in Alpignano ricerca con disponibilità immediata e residenza in zona per rapporto di collaborazione finalizzato ad eventuale assunzione, diplomato geometra, ambosesso con conoscenza approfondita disegno Cad e lavori ufficio tecnico. Inviare curriculum a Publikompass 8343 10100 Torino

BANCARI

PRIMARIA concessionaria automobili marca estera cerca ambosessi responsabile di vendita per le proprie sedi di Alessandria Biella e Torino Inviare curriculum al seguente fax 011 605 6709

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA in Torino ricerca ambosessi per varie [illegible] gestionali, operativi. Massima serietà Solo tel [illegible]. Tel. 011.518.4783

[illegible] per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelli/e bambini no conti Tel 011 397 0941.

SOCIETA' di telemarketing ricerca operatrici telefoniche con spiccata predisposizione [illegible] Contratto part - time. Orario di lavoro 16.00 - 20.00. Corso di formazione gratuito. Ambosessi inviare curriculum [illegible] Punto Services [illegible] Coop A.R.L. corso Vittorio Emanuele II n. 61 10125 Torino.

Rubrica 5

AZIENDA [illegible] necessita 15 figure [illegible] mercato in vari appuntamenti Offresi Euro 1.032,00 di base più alle competenze commissionali alle qualifiche Ambosessi tel. 011.316.0903.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per aperture immediate in vari dipartimenti, posizioni manageriali elementi giovani, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale Euro 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.884.1188

MONCOM SPA partner ricerca per ampliamento organico 10 collaboratori/trici anche prima esperienza. Corso introduttivo alla telecomunicazione retribuito guadagno medi mensili Euro 1.500,00 possibile rapida carriera. Tel 800.014.545.

PER potenziamento agenzia di Torino, Soprani S.p.A. seleziona due venditori/trici anche prima esperienza, capaci di affrontare nuove sfide con [illegible] costanza, volontà, ambizione Offriamo training [illegible] ziale, rimborso spese + provvigioni interessanti, supporto in zona, portafoglio clienti. Per appuntamento Tel 011.252.682 dalle 15.00 [illegible] 19.00. Informazioni: www.soprani.it

PRIMARIA concessionaria automobili marca estera cerca ambosessi venditori/trici inquadramento Enasarco per le proprie sedi Alessandria Biella e Torino Inviare curriculum Publikompass [illegible] 10100 Torino

Rubrica 6

ASILO DODO
fornisce giovani nel settore infanzia per inserimento lavoro. La formazione preventiva è a pagamento. Tel 011.220.0127 www.dodoasi.com

CERCHIAMO urgentemente giovani [illegible] formare come **messaggiatori / trici** addetti/e lavoro Scuola & Lavoro 011.460.343.

CERCHIAMO urgentemente giovani da inserire in settore di accoglienza e selezione tramite breve formazione preventiva. Tel. 011 460 343

C'E' un lavoro sicuro come barista barman cameriere cuoco pizzaiolo che è seguito scrivi subito al corso pratico. Per il lavoro garantisce Les Mendiants 011 460 341

Rubrica 7

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

[illegible] con esperienza settore cosmetico ed estetico offresi corretta commissione e promozioni Tel 011 411 1701

IMPIEGATI

IMPIEGATA conoscenza inglese e francese bella presenza decennale esperienza amture sud Tel 338 979 1832

PERITO industriale esperienza gestione computerizzata magazzino approvvigionamenti gestione ordini logistica bella presenza offresi anche part time e alla mattina Tel 333 749 0048 dopo ore 16.00.

RAGIONIERE esperto contabilità tre bilanci finanza offresi per mansioni di responsabilità. Tel 347 484 5465

[illegible] acquisti logistica tre rappresentanze valuta offerta. Tel 340.242.9626.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

DOMESTICA offresi lavori [illegible] zieni e bimbi, referenze automunita [illegible] 011.325.140 - 338.126.4118.

Rubrica 8

TORINO CITTA'

A. GEDIM 011.562.7585 centro prestigioso stabile d'epoca 250 mq posto auto ascensore seconda locazione marzo 2003

A. GEDIM [illegible] Chieri posizione soleggiata panoramica [illegible] vista di 500 mq più 170 mq interrati.

A. BERIM [illegible] corso Brunelleschi (presso) ristrutturato signorile 3 anz. ascensore 2 camere cucina [illegible] terrazzo balcone box doppio

A. BERIM 011.562.9801 presso corso Matteotti libero stabile d'epoca signorile ultimo piano parzialmente ristrutturato salone 4 camere cucina servizi

A. BERIM 011.562.9801 via Servais parco allo ristrutturato salone 2 camere cucina [illegible] balconi box doppio

[illegible] signorili, consegna dicembre 2003. Via Cuneo, 30 ed corso Giulio Cesare ingresso, soggiorno, cucina e [illegible] 1 / 2 camere, 1 / 3 bagni, balcone, terrazzo. Da Euro 81.003,73. Gabetti 011.57.572.

CENTRALE [illegible] mq vista collina proglo salone pranzo 4 camere, cucina [illegible] tripli servizi. Edilmapi 011.940 0000

CENTRO piazza Statuto via Menzoni libero da ristrutturare 2 camere cucina bagno Euro 125.000,00. Gabetti 011.561.8338

[illegible] ATTICHE splendidi appartamenti, mansarda di mq [illegible] a 300. Palazzo epoca signorile Tabe&Tabe 011.669.2982.

CORSO CAIO [illegible] presso [illegible] Vigliani 2 camere [illegible] bagni ripostiglio cantina Ultimo piano Euro 86.000,00 Gabetti 011 819 9870

CORSO MATTEOTTI presso via Arsenale in stabile prestigioso appartamento mq 180, da ristrutturare. [illegible] 011 599 483

CORSO MONTECUCCO vicino sistema 2 camere cucina bisenvizi pangrazio parco 2° box euro. Ubah 011.771.2770

CORSO RACCONIGI libero ampio ristrutturato ingresso 3 camere cucina e bagno Posto condominiale. [illegible] 140.000,00 Gabetti 011.433.0766

[illegible] Interni ultimo piano con terrazzo ingresso camera tinello cucinino bagno soffitti. Luminoso panorama Rita Gabetti 011.340.578

CORSO SAN MAURIZIO vicinanze Imperia prestigio appartamenti ristrutturati uffici negozi box in importante palazzo in restauro con recupero conservativo nella facciata d'epoca costruito su progetto Antonelli Tel 011.566.9411 - 347.451.2858

GABETTI SPA prima corso Montecucco piano alto ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi box. Agenzia Vibert 011.305.8703

GARIBALDI VIA palazzetto 700 interno corte mq 345 (3 livelli) 110 mq terrazzo terrazza Tabe&Tabe 011.660.2132 [illegible] specialmente con

LUCIANA VOLA 011.436.1386 adiacenze largo Re Umberto piano alto splendido appartamento mq 320 box Posto auto. Trattative riservate

[illegible] collina Regalgo villetta in splendido giardino di 7000 mq, villa su più livelli di particolare architettura. Trattative riservate.

LUCIANA VOLA 011.436.1386 collina Valsalice con splendida vista sulla città villa ristrutturata mq 500 più ampia zona hobby e servizi. Trattative riservate.

[illegible] 011.436.1555 adiacenze largo Tabacchi villa unifamiliare di moderna architettura mq 500. Splendida vista sulla città. Trattative riservate.

LUCIANA VOLA 011.436.1556 [illegible] piazza Solferino in palazzo signorile grande ed prestigioso appartamento mq 170

MADDALENA COLLE portone blindato salone cucina 6 camere 3 servizi terrazzo box doppio giardino Tabe&Tabe 011.660.2132 www.tabeetabe.com

NUOVA costruzione via Muratori complesso "Star Palace" salone/cucina camera cucina bagno [illegible] box. Giardino condominiale. Portineria. Gabetti 011 683.3574

PRECOLLINA viale Thovez in casa tipico '900 luminoso salone 2 camere cucina più 2 camere bagno al piano [illegible] giardino box. Gabetti 011.660.4240.

SANTA RITA
corso Orbassano. Fronte parco. In signorile palazzina con portineria doppi ingressi doppi ascensori Camera, tinello cucinino libero Euro 136.200,00 Soggiorno 2 camere bisenvizi libero Euro 190.700,00. Soggiorno 3 camere cucina bisenvizi, libero Euro 244.600,00. Gabetti 011.57.572.

SEMATTICO Parallo privati Tesoriera proponiamo appartamento di: ingresso 3 camere cucina bagno Ristrutturato libero subito. Doppia esposizione Gabetti 011.756.666.

SERVAIS VIA in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista sul parco Finiture di pregio Tel 011.566.9411 - 347.451.2858.

TESORIERA impresa prenota alloggi prestigiosi con vista panoramica sul parco. Finiture di pregio Tel. 011.566.9411 - 347 451 2858

Gabetti

VIA AVIGLIANA [illegible] discreto anno costruzione primo piano ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio soffitta cantina Doppia esposizione vista [illegible] luminoso silenzio Facciata sole appena rifatta Gabetti 011 540 324

VIA CIBRARIO angolo via Galvani ingresso sala 3 camere cucinotto doppi servizi soffitta cantina via ane ottima ristrutturazione Gabetti 011 433 2566

VIA CIBRARIO presso via Collegno libero proprietà salone 4 camere cucina bisenvizi ripostiglio MBM 011 566 483

VIA GIOLITTI presso lungo Po Diaz appartamento mansardato mq 200 da ristrutturare panoramicissimo. MBM 011.566.483.

VIA MADAMA CRISTINA in casa d'epoca 3° piano salone living angolo cottura 2 camere bagno più mansarda di 2 camere bagno. Gabetti 011 836 116

VIA [illegible] Sommelier imprima prenota alloggi di pregio e gli [illegible] Tel. 011.566.9411 - 347.451.2858.

VIA SPONTINI piano alto completamente ristrutturato soggiorno angolo cottura camera bagno solaio Richiesta Euro 81.000,00. Gabetti 011.248.1553

ZONA Lungo Po Antonelli (via Varallo) si 2 appartamenti totalmente e finemente ristrutturati di mq 70 ingresso living su soggiorno camera cucina e bagno Risistemabile autonomo Richiesta Euro 150.000,00 cadauno Azienda Vip 011.829.5535

TORINO PROVINCIA

A. GEDIM 011.562.7566 Rivoli [illegible] via la signorile indipendente di recente costruzione su [illegible] livelli con giardino

BORGARO TORINESE tranquilla zona residenziale ampia porzione di bifamiliari in costruzione, con giardino privato Ristrutturi al prezzo [illegible] 348.865.8153

CASELLE
splendida villa uni-bifamiliare immersa nel verde mq 320 più accessori Massimo livello protezione Trattative riservate. Consigli Immobiliari 011.433 7330

GABETTI SPA Moncalieri vendiamo in palazzina del 2002 ingresso 2 camere cameretta cucina bagno box giardino Ag. Moncalieri 011.642.583

LA LOGGIA villetta a schiera salone 3 camere ampia cucina 4 servizi mansarda terrazzata box auto giardino [illegible] 300 circa. Tel 011.562.1875

LUCIANA VOLA 011.436.1386 Rivigliasco importante proprietà composta da casa padronale, dependance, cappella, rustici in grande parco. Trattative riservate.

MONCALIERI strada Castelvecchio prestigioso stabile mq 320 in villa d'epoca ristrutturata giardino privato box Euro 750.000,00 Franco Costruzione Real Estate 011.680.9560

[illegible] via Real Collegio [illegible] mento 100 mq ristrutturato posto auto Euro 140.000,00 Franco Costruzioni Real Estate [illegible]

[illegible] residenza Silver Fox in costruzione appartamenti varie metrature in piccola palazzina da Euro 120.000,00 Franco Costruzioni Real Estate 011 680 9560

DRUENTO impresa [illegible] direttamente e nuova costruzione ultimo signorile appartamento con mansarda e box [illegible] Per informazioni 335.582.4445.

ORBASSANO via Calvino libero ottimo stato salone cucina 2 [illegible] bisenvizi box. GR 011.505.009 - 0121.393.211

PECETTO splendida villa indipendente soleggiata e panoramica mq 400 totali divisibile in due alloggi richiesta Euro 800.000,00. Azienda Vip 011.839.5535

NOVA

PINEROLO (San Secondo centro) nuova costruzione bordo parco vendesi ultimi 2 appartamenti mq 72 e mq 140 in palazzina signorile Tel. 011.34.029.

PINO [illegible] villa unifamiliare con possibilità di due alloggi giardino privato invernale box cantina e lavanderia. Studio Realty 011 842 671

PINO TORINESE zona prestigiosa appartamento mq 280 Grande terrazza Giardino Luciana Vola 011.436.1386

PIOSSASCO via Boccaccio libero ultimamente ristrutturato ingresso 3 camere tinello cucinino bagno, GR 011.505.009 - 0121.393.211

ROLETTO via Alcide libera metà bifamiliare con terreno splendida esposizione ottime condizioni GR 011 505 009 - 0121 393 211

ROSAZZA vendesi a Rosazza in Valsesia immersa nel verde a pochi passi dal centro cittadino composta a tutti i piani per servizi, mono o bifamiliare Tel 011 566 8311

VOLPIANO villa indipendente per di nuova ampia metratura su tre livelli eventualmente divisibile 2 box corte Gabetti 011 800 5261

PIEMONTE

CALLIANO Al villa panoramica 300 mq con terreno 2.500 mq magazzino 300 mq Euro 280.000,00 trattabili Tel 380 507 6240 - 0173 364 978

VALLE D'AOSTA

AOSTA zona Pollin signorile appartamento di mq 240 su due livelli terrazzi e bifacciale Richiesta Euro 670.000,00 Azienda Vip 011 839 5535

LIGURIA

AFFARE Borghetto Santo Spirito solo se veramente interessati a ragliare in tempi brevi vendiamo a soli Euro 115.000,00 bilocale direttamente sulla spiaggia Tel 335 120 5145

ALBENGA zona soleggiata casolare con terreno mq 4500 attorno posto di proprietà Ventano 0182.568.840 349.240.4395

ARMA DI TAGGIA centrale e panoramicissima, 50 mt mare, appartamenti bi / trilocali Ottime finiture, ampi terrazzi [illegible] giardini agevolati. Disponibilità appartamenti altre zone, iperi immobiliare 0184.573 [illegible]

BORDIGHERA due [illegible] cucina, ingresso bagno, box, giardino condominiale, vicinanze mare, bellissimo. Tel 011.836.280 - 335.603.2481.

BORGHETTO SANTO SPIRITO sul lungomare bilocale ristrutturato con box Euro 124.000,00. Tel. 0182.941.051

BORGHETTO [illegible] **SPIRITO** sul lungomare miniloggio con stupenda vista mare Euro 124.000,00. Tel 0182.941.051

BORGO LIGURE 3 km da importante rustico in pietra 2 camere sala cucina bagno terrazzo stupenda vista mare Euro 155.000,00. Imm Marinelli 0183 650.707

CERIALE in villa a schiera ricerca costruzione ampio bilocale arredato giardino termoautonomo Euro 137.000,00 Tel 0182.992.161

CERIALE per rapido realizzo causa trasferimento vendiamo a soli Euro 118.000,00 bilocale con ampio box. Tel. 1780.972.887

LIGURIA Golfo di Alassio vendiamo nuova metratura, piccola [illegible] mare immerso giardino botanico Da Euro 138.000,00 Tel 035.704.314

PIETRA LIGURE [illegible] mt mare bilocale composto da ingresso, ampio soggiorno, cottura, camera, bagno, ripostiglio, balconi. Opportunità! Euro 129 [illegible] Affitto Fondocasa 019 615.951

SAN BARTOLOMEO AL MARE [illegible] (Im) in nuova complesso residenziale impresa vende direttamente bi / trilocali in villetta con giardini e terrazzi vista mare [illegible] parte da [illegible] 126.500,00 Tel. 019.675.840 - www.impresaceppellino.com

[illegible] centrissimi bilocali, trilocali stessa palazzina ristrutturati arredati, a partire Euro [illegible]. Esclusiva Grimaldi Sanremo 0184.501.070

SANREMO zona nuova stazione, [illegible] ristrutturato in villa immersa nel verde Possibilità box. Ipei Immobiliare 0184.573.333.

SPOTORNO 150 mt mare terrazzatissima ingresso 2 camere tinello cucinino bagno balconi terrazzo mq 40 arredato ristrutturato. Studiose 019.748.488.

(continua)

TRIBUNALE DI TORINO VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 13/95, promossa da: Abbey National PLC contro: **RUOTOLO Vito - POMPA Addolorata**, [illegible] dell'esecuzione dott.ssa Mancinelli ha disposto la vendita con incanto per il giorno [illegible] alle ore 10,00 [illegible] seguenti beni Lotto Unico

In Rivoli, via Torino 141, al piano quarto, alloggio composto da ingresso, cucina, soggiorno, una camera ed un servizio igienico interno; cantina al piano sotterraneo.

Sussistono irregolarità edilizie. Prezzo base: € 43.000,00; Aumenti minimi € 1.500,00.

Sono [illegible] a carico dell'aggiudicatario le spese e i costi per la cancellazione delle formalità.

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile, intestato a "[illegible] Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo [illegible] del lotto, al [illegible] per prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione

Gli atti [illegible] alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari C.so Vittorio Emanuele II n. [illegible] piano 4° - scala C - stanza n. 41103 - Torino

Presso Cancelleria [illegible] giorni dalle 8 alle 13 ad esclusione del lunedì e del giovedì

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione
Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. [illegible] + [illegible] promossa da: I.N.P.S. contro **RAIMONDI Francesco / [illegible] Rosa**

È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 9 aprile 2003 ore 11,00 davanti al G.E. dott. Liberati.

Descrizione dei beni:
Comune di Torino Via Saluzzo n. 64 N.C.E.U. fg. 69 n. 585 sub 7 ctg A/3 1/1 Raimondi Francesco
Torino, li 10/02/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione
Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 711/02 promossa da Banca Mediocredito contro **TOMAT Ares / TOMAT Barbara**

È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non [illegible] e degli interessati, l'udienza del 16 aprile 2003 ore 11,30 davanti al G.E. dott. Mancinelli.

Descrizione dei beni
Comune di Casella Torinese (TO) Via Bianco di Barbania n. 51 C.T. fg. 21 n. 113 - n. 110 N.C.E.U. fg. 21 n. 105 ctg. A/5 e 110: sub 1 ctg. A/5 - sub 2 ctg. A/5 - sub 3 ctg. A/5 - sub 4 ctg. A/5 - sub 5 ctg. A/5
Torino, li 03/02/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione
Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 568/02 promossa da: Torniolo Cassaria S.p.A. contro **SCHIAVO Bruno**

È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 11 aprile 2003 ore 11,00 davanti al G.E. dott. Grosso.

Descrizione dei beni:
Comune di Chieri (TO) Via Bogino 5 N.C.E.U. num. den. 5460 1975 ctg A - num. den. 5449 [illegible]
Comune di Chieri (TO) C.T. fg. 12 n. 64 - fg. 13 n. 45/P
Torino, li 18/02/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 551/98, promossa da Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. contro **MARTIRADONNA Mario e MARTIRADONNA Amedeo**, il notaio delegato Paolo Demaria ha disposto la vendita con incanto per il giorno 15 aprile 2003, alle ore 16, presso il suo studio di Torino in [illegible] Regina Margherita n. 191, dei seguenti beni: Lotto Unico - in Torino, via Previati n. 14, compendio immobiliare entrostante a fabbricato - area cortilizia comune - costituito da due bassi fabbricati ad uso laboratorio artigianale elevati ad un piano fuori terra e da un fabbricato ad uso civile abitazione elevato ad un piano fuori terra oltre piano seminterrato.

Prezzo base: € 87.700,00; aumenti minimi: € 2.000,00

Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio di Venaria Reale del notaio delegato, entro le ore 12 del giorno precedente la vendita, istanza in bollo diretta al notaio Paolo Demaria, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per le [illegible] delle formalità.

Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto notaio in Venaria Reale, Viale Buridani n. 22, nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

NOTAIO
Paolo Demaria

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione
Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 748/02 promossa da: Banca Mediocredito S.p.A. contro: **CANDUCCI Silvano / BRUATTO Marisa**

È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione [illegible] parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 16 aprile 2003 ore 11,30 davanti al G.E. dott. Mancinelli.

Descrizione dei beni
Comune di Torino Via Rubino 77 N.C.E.U. fg. 97 n. 92 sub 36 ctg. A
Torino, li 20/02/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. [illegible] promossa da: [illegible] contro **RUOTOLO Antonio**

È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 16 aprile 2003 ore 11,30 davanti al G.E. dott. Mancinelli

Descrizione dei beni
Comune di Avigliana (TO) Via [illegible] 15 N.C.E.U. fg. 21 n. 257 sub 4 ctg. A/2 - sub 7 ctg. C/6 - sub 1
Torino li 03/02/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 279/99 della società UNICASE sas di Sepenti Michele & C.
Curatore dott. Alberto Del Pero
Il Giudice Delegato dott.ssa Laura Caramello ha disposto la vendita con incanto per il giorno 11/4/2003 alle ore 9,40 del seguente bene: quota [illegible] proprietà indivisa pari ad 1/4 (un quarto) locali ad uso civile abitazione facenti parte del fabbricato alto, nel Comune di Torino ed ivi con accesso dal civico n. 27 della via Carlo Alberto, così composto:
- al piano terzo (4° f.t.): alloggio, distinto con il n. "31" nella pianta del relativo piano allegata all'atto di Stipendio del Regolamento di condominio a Rogito notaio Lobetti Bodoni del 28/9/78, n. 51.650, di ingresso, a 2 camere cucina e servizi;
Prezzo base Euro 21.000,00
Aumenti minimi Euro 2.000,00
Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13 del giorno 6/4/2003 mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A."
Versamento del prezzo da effettuarsi entro 60 giorni dall'aggiudicazione
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti Corso Vittorio Emanuele n. 130

IL CANCELLIERE
Lidia Irene Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione
Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. [illegible] c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 702/02 promossa da: Cond. Via Genova 205 Torino contro: **LATORRACA Nicolò**

È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. [illegible] di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei [illegible] iscritti [illegible] intervenuti e degli interessati, l'udienza del [illegible] aprile 2003 ore 11,00 davanti al G.E. dott. Mancinelli.

Descrizione dei beni
Comune di Torino Via Genova n. 205 N.C.E.U. fg. 120 n. 484 sub 9 ctg. A/3
Torino, li 31/01/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione
Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. [illegible] c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 469/02 promossa da: Siti S.p.A. contro: **ORIZZONTE Davide Mario Diego**

È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei [illegible] di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, [illegible] creditori iscritti [illegible] intervenuti e degli interessati, l'udienza del 10 aprile 2003 ore 9,30 davanti al G.E. dott. Silvestri.

Descrizione [illegible] beni:
Comune di Torino [illegible] Caprera n. 54/B N.C.E.U. fg. 87 n. 1271 sub 37 ctg. A/3
Torino, li 24/1/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione
Esecuzioni Immobiliari

Il [illegible] Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in [illegible] all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 843/02 promossa da: [illegible] Sanpaolo IMI contro: **PAPADIO Enrico / DISTINTO Rosanna**

È stata presentata istanza [illegible] vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione [illegible] parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'[illegible] del 7 aprile 2003 ore 11,00 davanti al G.E. dott. Castellino.

Descrizione dei beni
Comune di Settimo Torinese (TO) via Cascina Nuova n. 33 N.C.E.U. fg 19 n. 412 sub 38 - sub 44 superficie C.T. fg. 12 n. 260 - n. 281
Torino, li 06/02/2003

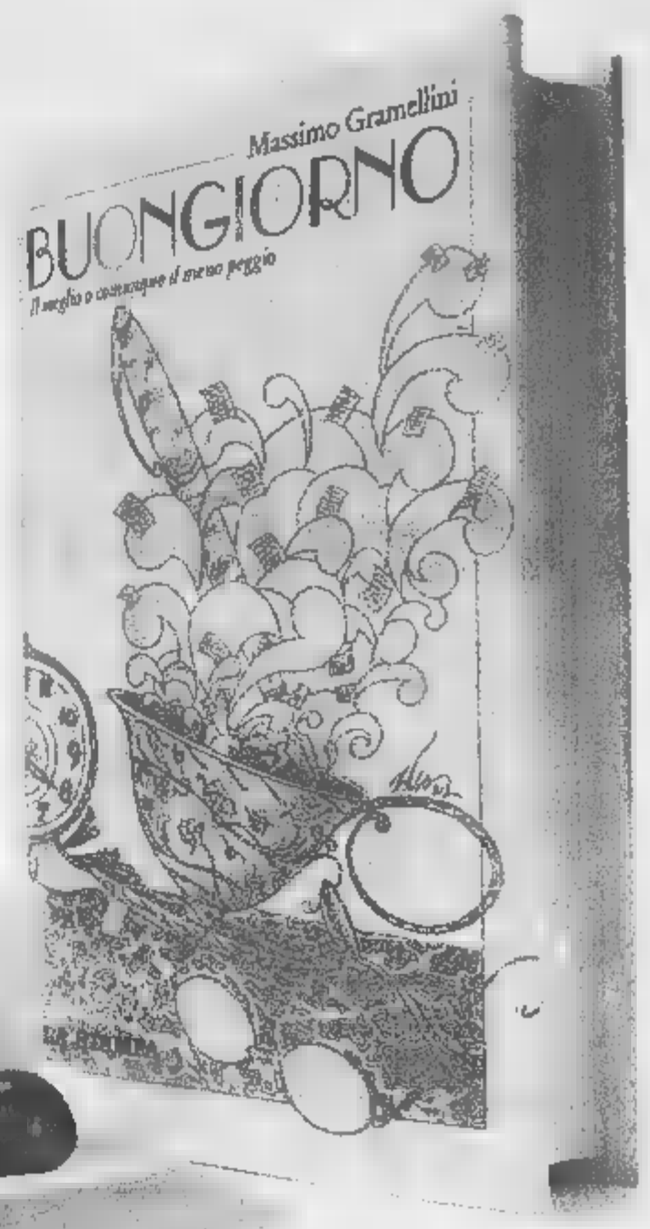
IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nell'esecuzione n. 726/00 R.G.E. (Not. 891/01) promossa da Bancalmediocredito S.p.A. contro **KAKAFONI Teodora**, il notaio delegato ha disposto la vendita con incanto dell'immobile di compendio del fabbricato sito in Torino, via Buenos Aires n. [illegible] scala D; - al piano primo fuori terra: alloggio "3/2" composto di ingresso, disimpegno, ripostiglio (lavanderia), servizi, cucina e quattro camere; - al piano primo seminterrato: cantina n. "24"; il tutto censito in catasto al foglio 94 numero 1112 subalterno 82 z.c. 2 cat. A/3 classe 5, vani 7, rendita euro 1500,31. La vendita avverrà al prezzo base di euro 154.000,00, con aumenti minimi di 2.500,00 euro presso il notaio delegato in Torino via Avogadro 15 l'atto a

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso o un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.



Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino. Tel. 011 - 669 30 67, E-mail [illegible]

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino) • **SABATO:** Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA

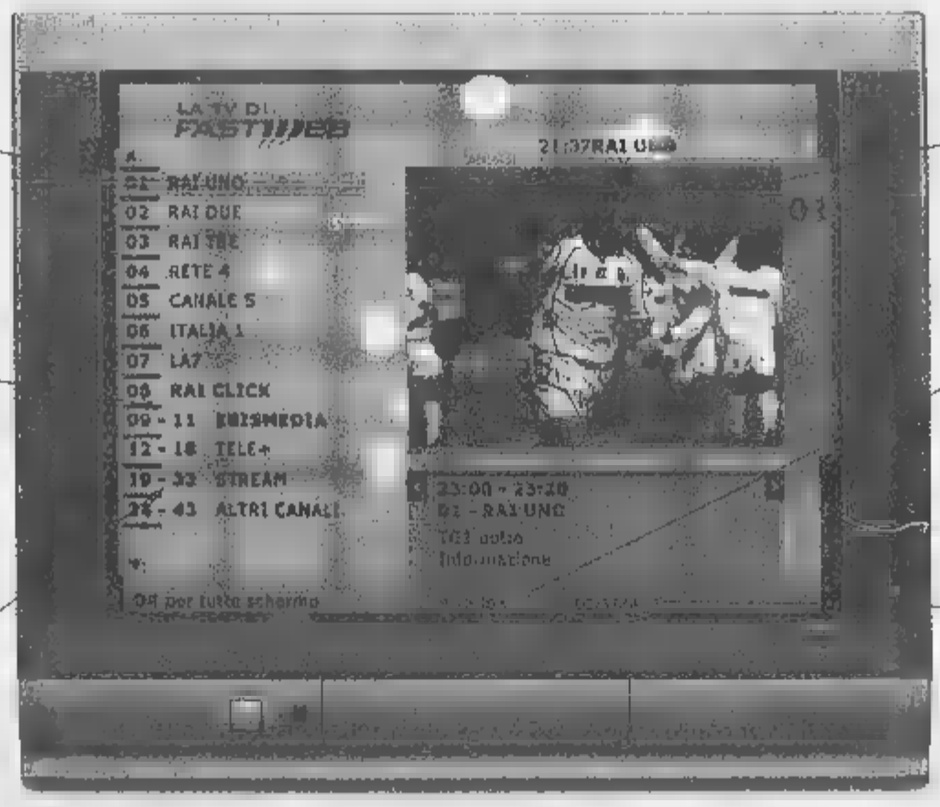
Accendi la tua TV: comincia FastWeb!

eBiscom

7 Canali terrestri
Le principali emittenti nazionali a qualità digitale.

Canali Video on Demand
Più di [illegible] titoli in continuo aggiornamento, film, sport e tanto altro. E decidi tu quando far iniziare lo spettacolo.
ANCHE PER ADSL

26 Canali satellitari senza parabola
Tra cui Tele+, StreamTV, Bloomberg, BBC World, RaiNews24, CNN e Cartoon Network.



Anteprima
Finestra di consultazione rapida dei programmi in corso.

Guida ai programmi
Titolo, [illegible] e trama di tutti i programmi disponibili.

Videoregistratore virtuale
Per registrare i programmi senza videocassette e videoregistratore.

www.fastweb.it Chiama 192 192

Abbonati subito a FastWeb, approfitta delle promozioni e accendi il tuo spettacolo! ANCHE PER ADSL

La nuova TV di FastWeb:
- Per tutti i nuovi abbonati entro il 31/03/03 la TV di FastWeb è **gratis** per 4 mesi anziché 10,00 € al mese (iva inclusa).
- Per tutti i nuovi abbonati ADSL entro il 31/03/03, in più, l'abbonamento e.BisMedia è **gratis** fino al 31/12/03 anziché 5,90 € al mese (iva inclusa).

Abbonamenti FastWeb:
- Per tutti gli abbonamenti entro il 31/03/03, contributo statale di 75,00 € sull'attivazione del servizio FastWeb*.

FastWeb: Telefono, Mega Internet, Videocomunicazione e, da oggi, anche TV.

Per maggiori informazioni sulle offerte e.BisMedia, Rai Click, StreamTV e Tele+DIGITALE visita www.fastweb.it sezione TV di FastWeb. FastWeb si rivolge alle famiglie di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna. L' "Opzione TV" comprende il noleggio della Video Station, l'apparato FastWeb collegato alla TV di casa. Noleggio mensile fuori promozione: 10,00 € al mese (iva inclusa). *Come previsto dalla Legge Finanziaria, nel caso di recesso dall'abbonamento FastWeb prima di un anno, il cliente è tenuto alla restituzione del contributo statale erogato.

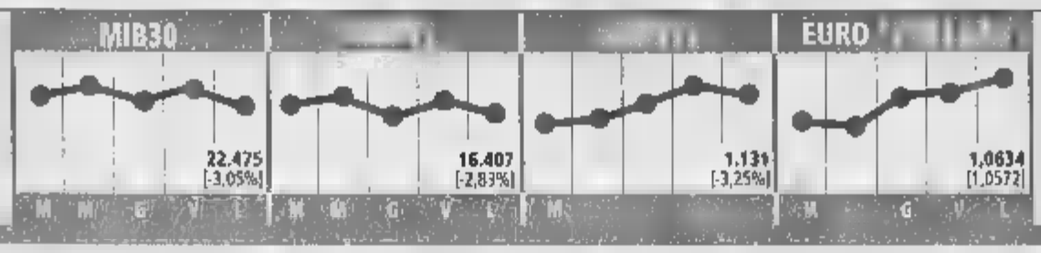
FASTWEB FAST PEOPLE

IntesaSempre. Rendimento minimo garantito 2,5%. E il futuro è sicuro.
L'investimento che cresce con la certezza di un rendimento minimo garantito.
IntesaVita Banca Intesa

IntesaSempre. Rendimento minimo garantito 2,5%. E il futuro è sicuro.
L'investimento che cresce con la certezza di un rendimento minimo garantito.
IntesaVita Banca Intesa

Bim: confermato il dividendo di 0,129 euro

Utile netto consolidato in calo del 25,4% a 12,8 milioni, per effetto del consolidamento della controllata Bim Suisse, e utile netto della capogruppo in linea con l'esercizio precedente 16,9 milioni (-1,3%). Questi i risultati principali della Banca intermobiliare (Bim) nel 2002 il cui cda ha deliberato di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 0,129 euro, invariato rispetto al 2001.



Fiat produzione per l'Italdesign

Italdesign-Giugiaro distribuirà agli azionisti un dividendo unitario di 0,12 euro (0,1376 il precedente). Lo proporrà all'assemblea il cda che ha approvato il progetto di bilancio 2002, quello di fusione per incorporazione della Giugiaro Design nella Italdesign Giugiaro e un piano di acquisto di azioni proprie. L'esercizio si è chiuso con un valore della produzione pari a 131,4 milioni di euro (+4,8%) e un risultato operativo di 22,7 (+8,9%).

GIANLUIGI GABETTI NOMINATO VICEPRESIDENTE DELL'ACCOMANDITA. IL TITOLO DEL LINGOTTO SOFFRE IL CALO DEL SETTORE

Via libera della famiglia Agnelli all'aumento Fiat

Voto unanime per l'operazione che nel complesso vale 250 milioni di euro

Flavia Podestà
MILANO

Il 24 gennaio - nel giorno della scomparsa di Giovanni Agnelli, in concomitanza con la fase più difficile della lunga storia della Fiat - la prima sommaria disponibilità; ieri la conferma definitiva con il voto unanime dell'assemblea della Giovanni Agnelli & C, la società in accomandita per azioni che l'Avvocato aveva voluto per blindare il controllo del gruppo e evitare le dispersioni hanno messo in crisi altre grandi dinastie industriali. L'assemblea dei soci della Sapa - che ieri a Torino ha proceduto anche a nominare vice presidente (a fianco, dunque, di Umberto Agnelli) Gianluigi Gabetti - ha deliberato un aumento a pagamento del capitale sociale per 166,7 milioni di euro e l'emissione di un prestito obbligazionario convertendo 83,3 milioni per un totale complessivo di 250 milioni di euro.

All'appuntamento quelle che saranno le scadenze programmate o anche solo ipotizzate per l'automobile, la famiglia si è presentata a ranghi compatti. A dispetto della guerra in corso in Iraq, non sarebbero mancati p alternativi di investimento: capaci, tra l'altro, di garantire ritorni in tempi certamente più brevi. Il fatto che la decisione a favore del futuro della Fiat sia stata presa, per di più alla unanimità, e i segnali che si potrebbe andare ad una sottoscrizione pressoché totalitaria - sebbene la nota emessa dalla Sapa avverta che, per le cifre di dettaglio precise alla virgola, si dovrà attendere il mese di aprile entro il quale verrà completata la sottoscri delle nuove azioni e delle obbligazioni - stanno a significare due cose di non poco conto.

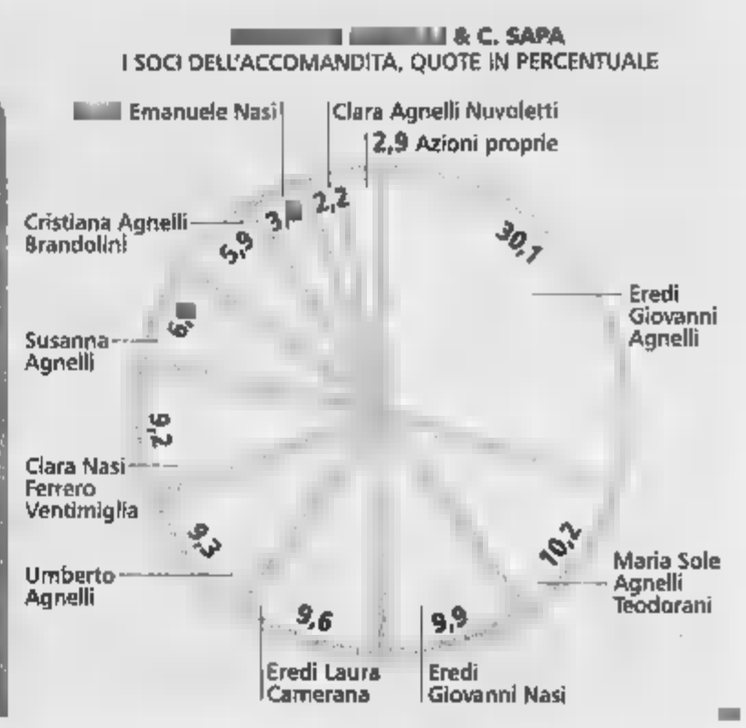
Intanto è una conferma che la numerosa e articolata famiglia torinese è davvero compatta dietro a Umberto Agnelli che - come in passato il fratello maggiore - assomma in sé la presidenza dell'Ifi, oggi più che mai finanziaria di controllo dell'impero, e la presidenza della Fiat, ossia del gruppo operativo più importante tra quelli che - dopo la riorganizzazione di Ifi e di Ifil deliberate dai consigli di amministrazione il 3 marzo scorso - fanno capo alla holding di partecipazioni industriali presieduta da Gian Luigi Gabetti.

Inoltre sembra evidente che la famiglia oltre a riconoscersi nella guida attuale, ne condivida le strategie, la tempistica di realizzazione e la scelta dei collaboratori: altrimenti si sarebbe impegnata a finanziare il prosieguo dell'avventura nell'automotive. Ed è significativo che la decisione, presa all'unanimità dai soci dell'accomandita, avvenga quando ho trovato concreta attuazione alcune innovazioni della partitura e della stessa direzione d'orchestra.

Il presidente della Fiat Umberto Agnelli

Il capitale sociale sarà innalzato a pagamento per 166,7 milioni

Prevista l'emissione di un prestito obbligazionario da 83,3 milioni



RICAPITALIZZAZIONE BILANCIARE IL

France Télécom chiede 15 miliardi

France Télécom, alle prese con una massa enorme di debiti, ha annunciato un aumento di capitale di 15 miliardi di euro. La società telefonica ha indicato che lo Stato parteciperà all'aumento con 9 miliardi di euro mentre i restanti 6 saranno raccolti sul mercato. L'operazione era prevista da tempo ed è stata ufficialmente decisa durante una riunione del consiglio d'amministrazione. Il governo francese ha confermato che investirà 9 miliardi nell'aumento di capitale dell'ex monopolio telecom. L'investimento corrisponde alla quota che gli spetta in base alla sua partecipazione 56,4 per cento in France Télécom. Le azioni del gruppo Tlc si sono riprese in mattinata da perdite che hanno raggiunto il 6 per cento dopo che gli operatori hanno cominciato ad acquistare i titoli per assicurarsi i warrant che permetteranno loro di partecipare all'aumento di capitale. A mezzogiorno le azioni guadagnavano l'1 per cento a 20,40 euro.

Partendo da quest'ultima, la fotografia del vertice del Lingotto è profondamente cambiata dal 24 gennaio. Il consiglio della Fiat del 28 febbraio, ha messo il turbo al ricambio della squadra di comando che in un primo tempo avrebbe dovuto verificarsi solo con l'assemblea di maggio: Paolo Fresco è uscito di scena passando il testimone ad Agnelli, che ha chiamato al suo fianco Giuseppe Morchio in qualità di amministratore delegato, mentre Alessandro Barberis ha assunto la carica di vicepresidente Lingotto.

Il nuovo vertice - mentre inviava chiari segnali agli americani della General Motors alle banche finanziatrici della Fiat circa l'impegno nel rispettare non solo alla lettera gli accordi sottoscritti (almeno sino a una eventuale correzione di rotta concordata) - accelerava il programma di dismissioni: con la cessione del 51% della Fidis agli istituti di credito, e la vendita della Toro Assicurazioni al gruppo De Agostini di Novara per 2,4 miliardi (1,4 miliardi l'impatto positivo sull'indebitamento di gruppo).

Umberto Agnelli, nel frattempo, poneva mano a un riassetto di Ifi e Ifil volto ad aumentare razionalità e trasparenza a livello di holding: mediante il trasferimento sotto il cappello dell'Ifil delle partecipazioni detenute dall'Ifi in Fiat, Juventus e SanPaolo Imi; e mediante la trasformazione in azioni ordinarie delle azioni risparmio dell'Ifil, in cui il direttore generale Daniel John Winteler entrava in consiglio. Insomma, a Torino si sono poste le premesse perché il gruppo - superate le secche della crisi (che comportano il lavoro a testa bassa per circa un paio d'anni) - possa riannodare i fili dello sviluppo.

Piazza Affari, in questi giorni di generale turbolenza finanziaria, non sembra aver colto lo sforzo compiuto a Torino, le sessioni realizzate e quelle che si profilano a breve termine, come la vendita Fiat Avio. Anche ieri ha mandato i titoli Lingotto in apnea, un calo del 4,71% alla chiusura. Va detto, però, che le Fiat erano in buona compagnia: come spiegava Gaetan Toutlemonde, analista del settore automobilistico di Deutsche Bank, tutti i mercati stavano penalizzando l'auto e «Fiat stava facendo meglio del resto del settore europeo».

GESTIONE POSITIVA PER MCC
Un utile in calo del 3% a 70,2 milioni di euro ed un risultato lordo gestione pari a 159,2 milioni, in aumento del 19% rispetto al 2001: questi i dati di bilancio del 2002 approvati ieri dal cda del Mediocredito centrale (gruppo Capitalia.

META RIDUCE L'OPVS
Non collocato integralmente le azioni Meta oggetto di Opvs in Borsa. La società multiutility assegnerà 32.967.500 azioni contro le previste 43,7 milioni previste inizialmente. Il prezzo dell'offerta è stato fissato a 1,95 euro per azione.

BIPIELLE INVESTIMENTI
Bipielle Investimenti ha chiuso l'esercizio 2002 con un utile netto consolidato 9, 3 milioni di euro non raffrontabile con il 2001 a causa del significativo cambiamento del perimetro di consolidamento avvenuto nell'ultimo trimestre 2002. Il margine d'interesse è di 56, 2 milioni di euro, mentre le commissioni nette sono state di 19, 3 milioni.

FIERAMILANO IN ROSSO
Fieramilano ha concluso il primo semestre dell'esercizio in corso con un risultato al netto delle imposte negativo per 3, milioni di euro. I conti si mostrano comunque in miglioramento, il primo trimestre che evidenziava una perdita di 3, 6 milioni di euro e il secondo trimestre chiuso con un rosso di 181 mila euro.

MANULI CON HYDROFIT
La fusione di Hydrofit in Manuli Rubber ha per obiettivo la semplificazione della struttura e il miglioramento organizzativo della società incorporanda che imputerà le operazioni a bilancio dall'1 gennaio 2003. La fusione viene proposta sulla base dei bilanci .

BILANCIO UNIPOL BANCA
L'esercizio 2002 di Unipol Banca (Gruppo Unipol) si è chiuso con un utile netto di 5,3 milioni di euro, oltre tre volte superiore al risultato dell'anno precedente, dopo ammortamenti ed accantonamenti per 15,6 milioni. Gli impieghi alla clientela sono aumentati del 123%.

SALE L'UTILE MONDADORI
Sale, nel 2002, l'utile netto consolidato della Arnoldo Mondadori Editore a 81,1 milioni di euro (+9,7% rispetto al 2001). Ieri il cda che ha proposto la distribuzione di un dividendo unitario di 0,25 euro per le ordinarie (+13,6%) e di 0,2552 per le risparmio. Nel 2002 il fatturato complessivo è sceso del 6,3% a 1.458,8 milioni mentre il margine operativo lordo è rimasto stabile a 208,5 milioni.

CRAGNOTTI RESTA AZIONISTA DI RIFERIMENTO. L'AD BARALDI: PER ORA COMPRATORI NON CE NE SONO

Lazio, sei mesi per trovare un nuovo padrone

Approvato l'ingresso di mezzi freschi sino a 110 milioni da decidersi entro settembre

Gian Carlo Fossi
ROMA

La Lazio avrà sei mesi di tempo in più per salvarsi, trovare un acquirente e dare una forte spinta al suo rilancio finanziario e organizzativo. L'assemblea degli azionisti ha approvato ieri all'unanimità, 15 presenti e 15 voti a favore, all'aumento di capitale fino a 110 milioni di euro entro il 30 settembre per un totale di 5 miliardi 501 milioni di azioni. Nello stesso tempo l'assemblea ha affidato al consiglio di amministrazione il compito di definire l'eventuale l'eventuale sovrapprezzo per le azioni di nuova sione, dopo di tregua concordata con Sergio Cragnotti, che resta l'azionista di riferimento della società e delle banche, contrario a che l'operazione venga condotta al nominale di titoli, precipitato a 0,02 euro dopo l'abbattimento del capitale per perdite.

Il sovrapprezzo, hanno precisato i soci riuniti a Formello, dovrà stabilito sulla base di quattro parametri: il patrimonio netto della società al 31 ma. , il valore delle azioni in borsa in prossimità della scadenza per la sottoscrizione delle opzioni, le offerte avanzate da eventuali acquirenti e la valutazione che dall'istituto chiamato a guidare il consorzio di collocamento per l'aumento di capitale. Soddisfatto cisioni, ma molto cauto, l'amministratore delegato Luca Baraldi spiega che «il percorso dell'operazione prevede tappe che devono essere approvate e discusse dal consiglio di amministrazione». Sulla questione controversa dell'eventuale sovrapprezzo si limita a dire: «Ho una mia opinione, ma preferisco non esprimerla»: qui lancia un messaggio rassicurante: «Resterò alla Lazio fin quando potrò fare il mio lavoro. Ad oggi, però, banca ha accolto le nostre richieste per guidare il consorzio di collocamento, né Capitalia, né altri». Baraldi aggiunge: «Al momento compratori non ne . Ci stati contatti con qualche gruppo». E su questo invia un segnale distensivo ai tifosi in fermento per le sorti squadra del cuore: «Ci siederemo al tavolo solo davanti a chi ha intenzioni serie e può caricarsi sulle spalle squadra competitiva. Certo presentarsi ad un negoziato dopo aver concluso un accordo con i giocatori sui compensi significherebbe guadagna molto appeal».

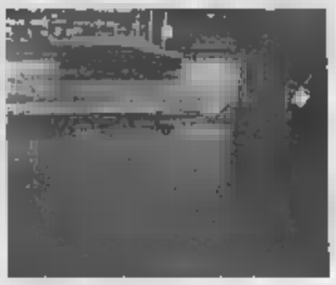
Sergio Cragnotti

D'altra parte, insiste l'amministratore delegato, una forte cura di «dimagrimento» è indispensabile per superare la crisi e garantire alla squadra un futuro sicuro. Al 31 gennaio le perdite Lazio ammontavano a 194,3 milioni di euro: l'abbattimento del capitale e la successiva rinuncia ai compensi da parte del management, a sola eccezione di Cragnotti, li ha ridotte a mila euro, cifra che sarà riportata a nuovo nel bilancio che si chiuderà il 30 giugno. «Se tutto procederà come previsto - auspica Baraldi - il club biancoceleste potrebbe alla redditività entro il prossimo triennio». In questa direzione è in corso di definizione nun piano industriale con due finalità essenziali: ridurre i costi e mantenere competitiva la squadra.

RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI
TORINO
Volpiano
011 9952155
www.anniazzurri.it

Per tre giorni il pieno si pagherà solo in contanti I benzinai protestano contro le commissioni bancarie

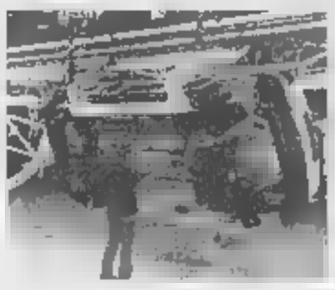
Il 9, 10 e 11 aprile non si potrà fare benzina pagando con il bancomat o con carte di credito. I benzinai aderenti a Faib/Aisa, Fegica e Figisc/Anisa hanno deciso questa forma di protesta - che si replica dal 16 al 22 aprile, sotto Pasqua - contro la decisione del «cartello bancario» Cogeban di applicare su ogni transazione bancomat una commissione fissa di 23 centesimi di euro (445,34 lire) per ogni rifornimento che gli automobilisti effettueranno presso gli impianti. A questa commissione, ricordano i benzinai, si aggiungono le spese bancarie e telefoniche nonché il noleggio del lettore. La sommatoria di «tali assurdi balzelli» finisce per annullare totalmente il margine di gestione. Per le carte di credito oltre a pretendere «balzelli» che arrivano fino all'1,2% della cifra dell'erogato, il sistema bancario pretende da ogni singolo utente anche una cifra fissa di circa 775 millesimi di euro (1.500 lire).


Benzinai in agitazione

TRATTATIVE

Contratto metalmeccanici, Fim e Uilm presenteranno una proposta unitaria

La Fim e la Uilm presenteranno alla Federmeccanica una proposta comune per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Lo ha detto il segretario generale della Uilm, Antonino Regazzi. «Finora - ha affermato il segretario della Uilm - Federmeccanica ha approfittato di un vantaggio: poter dare una sola risposta a Fim, Fiom e Uilm. Per questa ragione Uilm e Fim hanno deciso di far fare un passo avanti alla trattativa e mettere insieme una proposta comune. L'obiettivo è far sì che dal prossimo incontro la Federmeccanica sia costretta a dare risposte molto più efficaci». Rimangono le distanze con la Fiom «che - ha osservato Regazzi - ha mantenuto la sua posizione iniziale: non realizzare nessun compromesso con la Fim e la Uilm. Allo stato dei fatti, le distanze sono ancora rilevanti, ma bisogna colmarle e cercare una conclusione».


Si tratta per il contratto dei meccanici

OGGI COMINCIANO LE VOTAZIONI. GLI INCENTIVI PER LA RICERCA IN UN DDL PRESENTATO DA FALSITTA

Iter rapido per la delega fiscale

Nessun emendamento, accordo sugli sgravi etici

ROMA

Non ci sarà una quarta lettura, al Senato, per il disegno di legge delega sulla riforma fiscale. Ieri mattina a Montecitorio il provvedimento - come chiedeva il governo - ha ottenuto infatti un sostanziale via libera all'approvazione senza modifiche, che dovrebbe avvenire in tempi rapidi e senza ulteriori correzioni. Le votazioni in Aula cominceranno oggi, e il voto finale è previsto per questa settimana. Un sospiro di sollievo per il ministero dell'Economia: a differenza di quanto si temeva, il relatore del provvedimento Vittorio Emanuele Falsitta (Forza Italia) ha rinunciato a presentare in Aula un emendamento che, se approvato, avrebbe determinato la necessità di un quarto passaggio parlamentare per il provvedimento, che ha cominciato il proprio iter oltre un anno fa.

Ma a indurre Falsitta a tornare sui propri passi è stato l'impegno della maggioranza a sostenere un provvedimento legislativo complessivo sulla fiscalità etica, un tema che sta molto a cuore al parlamentare di Forza Italia, protagonista anche durante l'esame della Finanziaria 2003 di qualche scaramuccia con il superministro Giulio Tremonti. È stato lo stesso capogruppo di Forza Italia, Elio Vito, a ribadire che «l'idea di Falsitta sono condivise dal gruppo, intervenendo alla Camera. E così i contenuti dell'emendamento che Falsitta avrebbe voluto presentare, relativo ad incentivi fiscali per le imprese che investono in ricerca, entreranno nel disegno di legge sulla fiscalità etica che Falsitta si appresta a mettere a punto.

Vito: Forza Italia condivide le proposte del relatore che rinuncia alla modifica per non fermare la riforma

L'opposizione attacca: le nuove norme non sono a vantaggio dei redditi più bassi

Tuttavia, pur condividendo la necessità di approvare in fretta la delega che costituisce la «cornice» dela riforma fiscale, Falsitta non ha rinunciato a sottolineare i punti che considera poco convincenti, o per i quali ritiene necessario aggiustamenti e precisazioni in fase di definizione dei decreti attuativi. Il relatore aveva già sostenuto, in commissione, la necessità, per esempio, di intervenire sul capitolo relativo alle deduzioni, per assicurare il principio di progressività.

Ieri mattina Falsitta ha così rilevato la «preoccupazione» sui due punti chiave della progressività e della fiscalità etica, dando alcune indicazioni al governo. «Il passaggio da un sistema tributario a cinque aliquote, che realizza la progressività dall'alto, ad un sistema a due aliquote, che realizza la progressività dal basso con gli oneri deducibili - ha detto - è fatto assolutamente delicato i cui esiti non possono essere, per nessuna ragione, lasciati proprio di ciò che si vuole garantire» e questo passaggio «deve avvenire nel rispetto costante dell'articolo 53 della Costituzione e dell'interpretazione che di tale norma è stata data dalla Corte costituzionale. Dunque, Falsitta raccomanda «la conversione delle detrazione in deduzioni, la concentrazione delle deduzioni nelle fasce basse e medie, la no tax area, l'individuazione dei nuovi oneri e l'ammontare rilevante sono tutti fattori che dovranno essere bilanciati con grande rigore così da assicurare la nuova progressività». Altre critiche sono state formulate dal relatore nei confronti dei condoni, «che hanno per primo effetto di far prevalere la disuguaglianza sull'uguaglianza tributaria e di incidere sul giudizio di riprovazione verso chi evade l'obbligo contributivo».

L'opposizione, che non ha mancato di rilevare i passaggi critici dell'intervento di Falsitta, ha oggi ribadito che la riforma non è a favore dei redditi più bassi. Per l'ex ministro delle Finanze Vincenzo Visco, la riforma fiscale «costerà circa 21 miliardi di euro e, come abbiamo detto più volte, la gran parte degli sgravi andrà a favore dei redditi più elevati, mentre a favore dei redditi più bassi è la manovra realizzata quest'anno con la Finanziaria». «Chi guadagna - ha spiegato Visco - come gli imprenditori, i liberi professionisti, i dirigenti, i lavoratori autonomi, coloro che risiedono nel nord Italia, coloro che hanno un solo reddito ed i laureati e diplomati. Invece, perdono gli operai, gli impiegati, i disoccupati, i pensionati, i residenti al sud, le famiglie con due o tre figli e coloro che hanno un titolo di studio di licenza elementare o media».

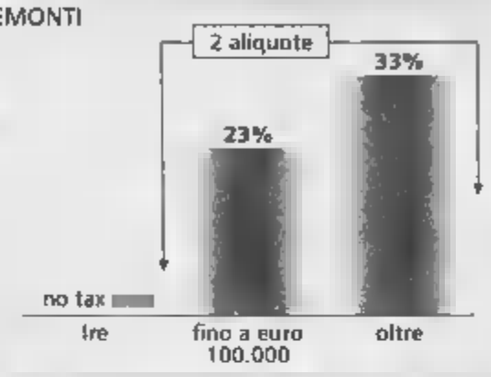
Con lo scontato pollice verso dell'opposizione e qualche malumore nella maggioranza il governo incassa comunque il sospirato sì alla delega, che rappresenta uno degli architravi della politica fiscale ed economica di Via XX settembre. La riforma fiscale riduce da cinque a due le aliquote Irpef, prevedendo un prelievo del 23% fino a 100mila euro e del 33% oltre tale soglia. Le aziende guadagnano invece la progressiva eliminazione dell'Irap, l'imposta regionale sul valore aggiunto d'impresa, da sempre nel mirino di Tremonti e di Confindustria. Dopo l'approvazione della delega, il governo avrà due anni di tempo per tradurre in fatti la legge con i decreti delegati.

[r. gl.]

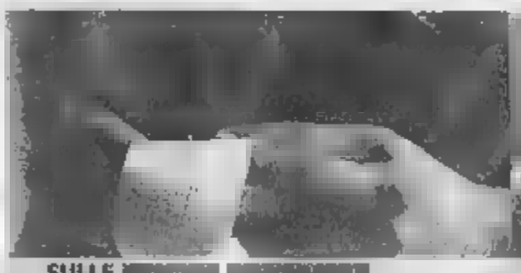
RIFORMA FISCO

CHE COSA PREVEDE LA LEGGE DELEGA TREMONTI

LE IMPOSTE
Al posto dell'Irpef ci sarà l'Ire (imposta sul reddito) con no tax area e solo 2 aliquote
23% fino a 100.000 euro, **33%** oltre



SUL REDDITO
Le detrazioni (sconti sulla somma da pagare) trasformate in deduzioni (sconti sull'imponibile) a favore di famiglia, casa, sanità, istruzione, formazione, ricerca previdenza, assistenza all'infanzia



SULLE
Si punta a un "regime fiscale sostitutivo" delle aliquote attuali (12,5% e 27%) convergente con quello dei titoli di Stato, ora tassati al 12,5%.
Saranno favoriti i fondi pensione, i fondi etici e per le casse di previdenza

SULLE SOCIETÀ
A regime un'aliquota Irpeg del 33% (la Finanziaria 2003 l'ha già portata al 34%) e calcolo della base imponibile con modalità europee: sarà introdotto il "consolidato nazionale" e il "consolidato mondiale" per i gruppi di imprese. Prevista la graduale eliminazione dell'Irap e della Dit

SUI SERVIZI
Riunificazione delle imposte catastali, ipotecarie, di registro, di bollo.
Riorganizzazione delle accise su indicazione dell'Authority per l'energia e con attenzione alla tutela ambientale

SUL VALORE AGGIUNTO
Prevista la De-Tax, una parte dell'Iva (circa 1%) da destinare a finalità etiche. Le leggi finanziarie stabiliranno ogni anno la quota a cui lo Stato rinuncia

SM

ALLA BASE DELL'ADDIO DIVERGENZE SULLA GESTIONE OPERATIVA E STRATEGICA DELLA BANCA SENESE

Divorzio al vertice di Montepaschi

Il direttore generale De Bustis domani ufficializza le dimissioni

Federico Monga

Nel consiglio di amministrazione di domani, una volta licenziati i conti del 2002, il direttore generale del Monte dei Paschi Vincenzo De Bustis annuncerà le sue dimissioni da Rocca Salimbeni. Una decisione che arriva in anticipo sulla scadenza del mandato fissata per aprile.

A Siena, negli ambienti vicini alla banca, almeno da un mese circolavano voci di dissidi interni sia con la Fondazione Mps, grande azionista con il 58% del capitale, sia con altri soci. Dissidi comunque smentiti da più di un'uscita pubblica di Giuseppe Mussari, presidente della Fondazione, e anche del sindaco Maurizio Cenni. E una conferma di un rapporto tirate le somme, tutto sommato positivo sembrerebbe arrivare anche dalla forma dell'addio: separazione consensuale e con tanto di lauta buonuscita. «Non sono l'uomo per tutte le stagioni, il mio mandato è finito» commentava ieri il direttore generale. De Bustis però potrebbe mantenere l'incarico fino alla prossima assemblea, convocata per il 26 aprile. In alternativa sarebbe pronto per l'interim il vicedirettore generale Piergiorgio Primavara. In quella data sarà ampliato il cda e saranno rinnovate tutte le cariche.

Come si sa, nella città del Palio, il legame tra istituto di credito, territorio e amministrazioni locali è da tutt'oggi molto stretto. E i metodi manageriali di De Bustis hanno fatto storcere il naso a molti. Di facciata le cose dunque sembravano proseguire senza troppe tensioni ma i punti di scontro sarebbero stati più d'uno. Tutti con un massimo comun divisore: l'accusa che De Bustis operasse con troppa indipendenza nella gestione industriale e operativa della banca. E in una riunione iniziata due giorni fa e conclusasi a notte fonda si è arrivati allo scontro finale. Sul piatto la gravosa operazione della Banca 121, l'iniziativa di acquistare quasi il 3% delle Generali e il patto di sindacato con Unicredito e Capitalia, l'insistenza per la fusione, poi non andata a buon fine, con la Banca nazionale del Lavoro e infine i vasi dei fondi previdenziali prima «ForYou» e poi «MyWay». Di quest'ultimo se ne occupata mercoledì scorso anche la trasmissione «Mi manda Rai tre». Al centro l'accusa che il prodotto, distribuito attraverso la Banca121, nascondesse, secondo i consumatori, l'attivazione di un mutuo di cui i sottoscrittori erano all'oscuro. La classica goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso nella pazienza degli oppositori di un manager che in Borsa già danno comunque in partenza per un altro consistente incarico nello scacchiere bancario. Per quanto riguarda la successione non ci sono ancora nomi, ma una linea strategica è già stata delineata. Il Monte dei Paschi tornerà all'antico affidandosi più ad un manager «venuto da fuori». Via libera dunque ad una soluzione interna. Magari non alla banca ma alla Fondazione.

Per la successione è quasi certa una soluzione interna Con tutta probabilità dalla Fondazione

De Bustis era arrivato alla direzione generale nel maggio del 2000 [illegible] di Divo Gronchi. Laureato in Ingegneria, 52 anni, romano, prima di approdare al Monte aveva maturato una buona esperienza professionale in Bnl e Banco di Roma. In seguito, è stato vice-direttore della Cofiri, ruolo che ha ricoperto fino al passaggio alla Banca del Salento (1993). E i legami con l'istituto pugliese hanno avuto sicuramente un peso nell'acquisizione da parte del Monte dei Paschi della istituto poi ribattezzato Banca 121 e infine confluito nel gruppo di Rocca Salimbeni.

Vincenzo De Bustis lascerà la direzione generale del Montepaschi

CRESCE LA REMUNERAZIONE DEGLI AZIONISTI SAIPEM. FINCANTIERI CHIUDE IL 2002 CON DATI DA PRIMATO

Nuovi soci per l'Adr, Autogrill torna in attivo

ROMA

La Leonardo Holding ha chiuso l'operazione con il consorzio Macquarie che ha rilevato il 44,74% di Aeroporti di Roma spa e pagato il saldo previsto, pari a 480 milioni di euro. L'assemblea del gruppo, riunitasi ieri per il rinnovo del consiglio dopo la cessione, ha quindi nominato presidente Achille Colombo, designato Paolo Savona vicepresidente (che ora si concentrerà su Impregilo) e Pier Giorgio Romiti amministratore delegato. Il consiglio ha approvato il progetto di bilancio 2002 del gruppo che evidenza un valore del margine operativo lordo consolidato a 205,6 milioni di Euro (194,5 nel 2001), un risultato operativo di 113,1 milioni di euro e un utile netto consolidato pari a 8,4 milioni di euro. Quanto all'indebitamento netto si è attestato a circa 1.570 milioni, in calo rispetto il 2001. Per quanto riguarda Adr Spa i ricavi toccano i 456,1 milioni, il valore aggiunto si attesta a 305,8 milioni di euro; il margine operativo lordo è pari a 201,7 milioni e l'utile netto tocca i 4,1 milioni. Il consiglio di amministrazione ha quindi proposto la distribuzione di un dividendo, con un credito di imposta pieno, di euro [illegible] per ognuna delle 62.224.743 azioni del valore nominale di 1 euro.

AUTOGRILL. Il 2002 si è chiuso il [illegible] con un utile netto a 7,5 milioni di euro, a fronte di una perdita per 12,9 milioni di [illegible] nell'esercizio precedente. I ricavi netti sono stati pari a 3.315,8 milioni di euro con una crescita dell'1,5%. Il cda ha stabilito di non proporre alcun dividendo. Sono stati inoltre «sono stati elaborati piani di emergenza con lo scopo di far fronte, per quanto possibile, all'impatto di un eventuale shock petrolifero e della contrazione della mobilità come conseguenza della guerra in Iraq».

FINCANTIERI. Si è chiuso con un utile netto di 76,9 milioni di euro (contro i 46 milioni dell'anno precedente), il bilancio 2002 di Fincantieri. Si tratta del miglior risultato economico finora conseguito dalla società. A livello di Gruppo l'utile netto consolidato ammonta a 60,2 milioni di euro (50,1 nel bilancio 2001), il valore della produzione è arrivato fino a quota 2.187,8 milioni di euro (+ 12,2%), mentre sono stati acquisiti ordini per 1.054,5 milioni di euro, che fanno attestare il portafoglio a circa 6.000 milioni di euro.

SAIPEM. La società del gruppo Eni sigilla il [illegible] con un utile netto consolidato a 191 milioni di euro. Il cda proporrà all'assemblea ordinaria convocata per il 30 aprile e 2 maggio 2003, la distribuzione di un dividendo di 0,144 euro per ogni azione ordinaria (0,127 euro nel 2001) e di 0,174 per ogni azione di risparmio (0,157 euro nel 2001). Il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 22 maggio 2003 (la data di stacco cedola è indicata per il 19 maggio 2003). Il payout, ricordano fonti aziendali, è in linea con quello degli ultimi esercizi e rappresenta un terzo dell'utile netto consolidato. Saipem, che nei primi due mesi del [illegible] ha acquisito nuovi ordini per circa 500 milioni prevede «che l'esercizio 2003 possa confermare i risultati record del 2002».

[r.e.s]

FRENA GRANDI NAVI VELOCI

Piovono utili per la Costa nei conti 2002

MILANO

Costa Crociere, quotata alla Borsa Italiana, distribuirà per il 2002 un dividendo di 0,23 euro per azione. Lo ha deciso l'assemblea degli azionisti che ieri mattina ha approvato il bilancio ed un aumento di [illegible] di 250 milioni di euro, da offrire in opzione agli azionisti, a sostegno del piano di ampliamento della flotta. Il 2003 - ha osservato il presidente e amministratore delegato della società, Pier Luigi Foschi - sta mostrando un avvio più difficile del 2002 a causa della situazione internazionale. Il bilancio chiuso il [illegible] novembre [illegible] - ha sottolineato - ha avuto un risultato decisamente superiore alle aspettative con un fatturato di 733,2 milioni di euro (+3,7%) ed un utile netto consolidato di 134,9 milioni (+19,8%). Ieri, intanto, è giunta a Genova la prima delle cinque navi Costa di rientro, con [illegible]iere transatlantiche, dalla stagione nei Caraibi ed in Sud America. Nella primavera-estate sono in tutto 51 le crociere nel Mediterraneo in partenza da Genova e [illegible] da Savona.

E' stato un anno positivo anche per Grandi Navi Veloci, società quotata al mercato telematico della Borsa italiana, [illegible]no penalizzato tuttavia dallo scivolone del mercato borsistico che ha svalutato il valore delle azioni per 3,3 milioni di euro. Nell'ultimo esercizio, la società del Gruppo Grimaldi ha registrato ricavi per 195,9 milioni di euro (+8,3%), un margine operativo lordo di 56,6 milioni (+16,5%) e un risultato operativo di [illegible] (-0,7%). L'utile netto è stato pari a 3,9 milioni, in calo rispetto ai 12,7 milioni nel 2001. Il dividendo che proporrà il Cda all'assemblea dei soci è di 0,02 euro per azioni. Oltre alla svalutazione dei titoli, la società ha in carico sul conto economico 0,5 milioni per il condono fiscale.

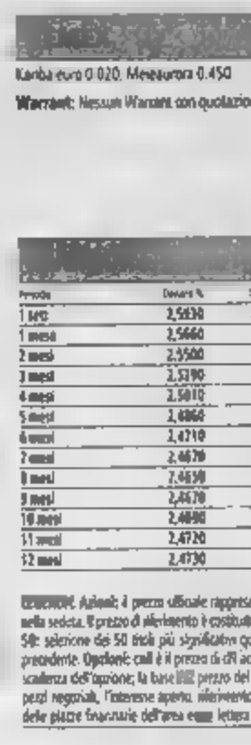
[r.e.s.]

MERCATI

Tutto il listino sotto pressione

PIAZZA Affari, sulla scia delle altre Borse apre la settimana correggendo il forte rialzo dei giorni scorsi. Il Mibtel ha perso il 2,83% e il Mib30 il 3,05% a 22.475 punti. Sotto pressione tutto il comparto petrolifero, con Eni che perde il 3,60%. Nel comparto energia in calo anche Enel (-1,78%) ed Edison (-0,76%).In controtendenza Snam Rete Gas che è salita dello 0,69%. Nonostante la cessione di Toro a De Agostini e le attese per la dismissione di Fiat Avio il titolo del Lingotto ha perso il 4,71%. Ifi privilegio è scesa dello 0,78%, Ifil del 5,95% e Ifil risparmio del 5,13%. Contiene invece le perdite Telecom, in ribasso dell'1,47% e Olivetti dello 0,91%. Chi ha sofferto di più è stata Tim (-3,50%). Pesanti anche i media con L'Espresso in ribasso del 2,22%, Mediaset del 4,50%, Rdp del 4,32%, Classeditori del 4,33% e Seat del 5,14%. Tra i tecnologici Stm ha lasciato sul terreno il 4,68% e Finmeccanica il 3,54%. Sul Nuovo Mercato Tiscali ha chiuso in ribasso del 4,39% ed eBiscom del 4,31%. Tra i bancari e gli assicurativi vendite a pioggia su Capitalia (-4,90%), San Paolo Imi (-4,84%), Banca Intesa (-3,61%), Unicredit (-3,52%), Mediobanca (-2,77%). Generali ha perso il 2,68%, Ras l'1,49%, Fondiaria Sai lo 0,84%. Fineco-Group, uscita dal paniere del Mib30, ha perso il 3,58%. La Popolare di Bergamo-Credito Varesino che ha preso il suo posto ha lasciato l'1,04%. In luce il rialzo, in controtendenza di Pirellina (+1,86%). Balzo avanti di Cirio (+2,33%) mentre la Lazio è rimasta sospesa dalla seduta mentre era in corso l'assemblea sull'aumento di capitale.

Amsterdam (Aex) 260 34 (-6.38); Bruxelles (Bel 20) 1688 51 (-4 30); Francoforte (Dax Xetra) 2548 37 (-6 14); Hong Kong (Hang Seng) 9108.45 (-0.77); Londra (Ftse 100) 3743.30 (-3 05), Madrid (Ibex 35) 6005 00 (-4 04); Parigi (Cac 40) 2726 85 (-5.67); Sydney (All-Ord) 2628 50 (-0 38); Tokio (Nikkei) 8435.07 (+2 93); Zurigo (Smi) 4230.70 (-5 70); New York (Dow Jones) 8214.98 (-3.60); Nasdaq 1369 78 (-3 66)



Cambio euro 0 020. Mercurio 0.450

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

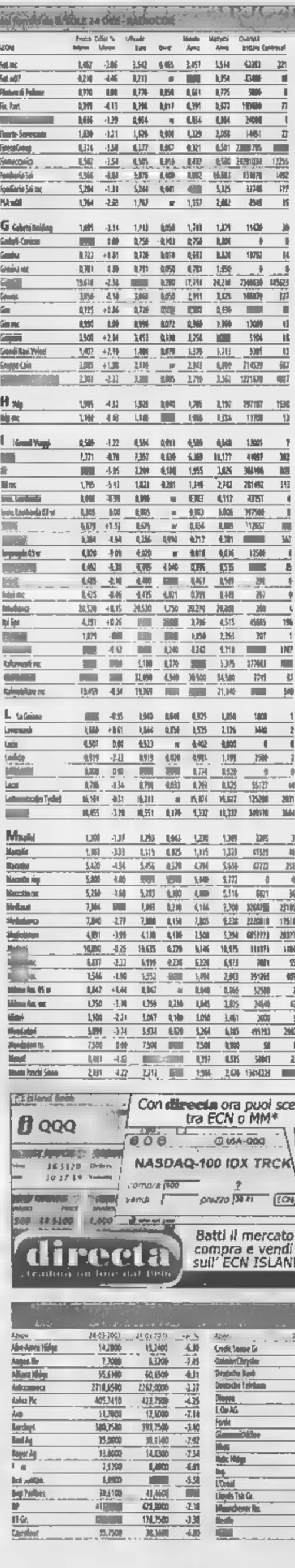
EDIZIONE. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'ultima quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Ftse Mib: selezione dei 30 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base il prezzo del titolo; il premio il prezzo pagato; il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, riferimento per i future. Eurirpor: è il tasso interbancario corrente delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

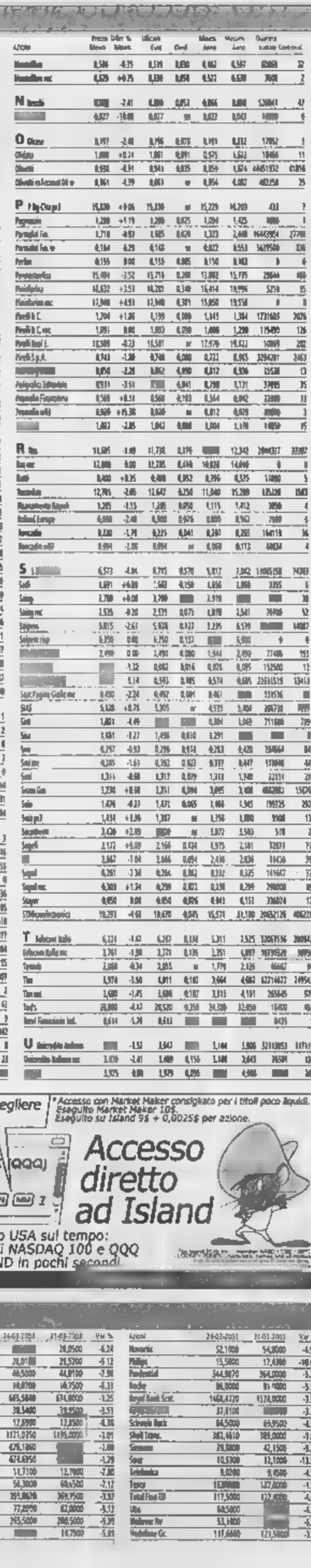
OBBLIGAZIONI 24-03-2003

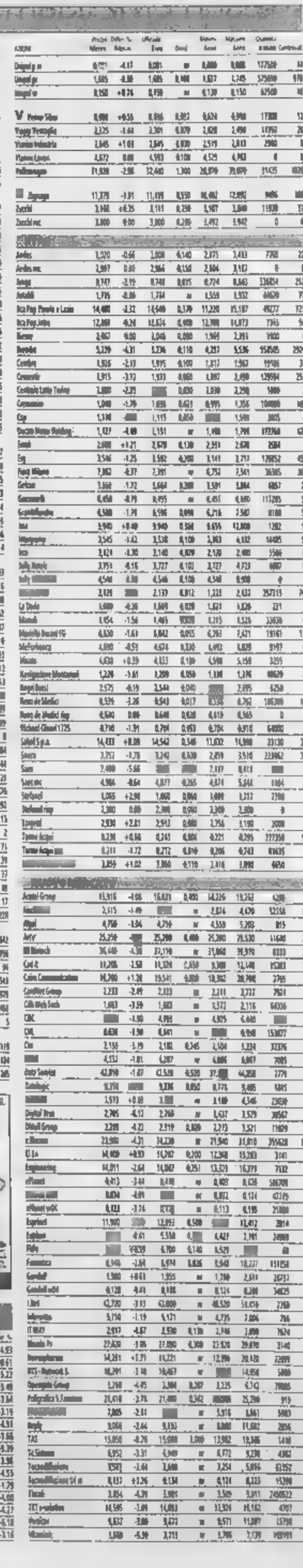
TITOLI DI STATO

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-03-2003

Dati forniti da BORSA 24 ORE - MARKETOR







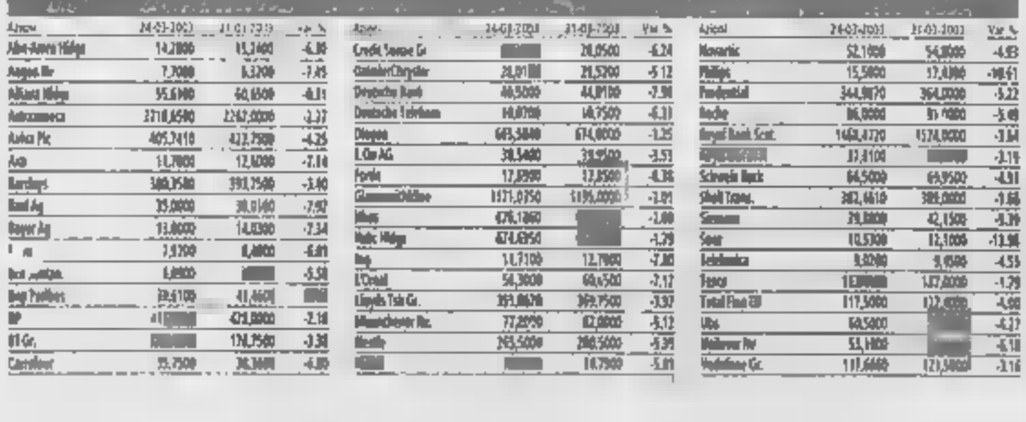
Con **directa** ora puoi scegliere tra ECN o MM*

*Accesso con Market Maker consigliato per i titoli poco liquidi. Esegulto Market Maker 10$. Esegulto su Island 9$ + 0,0025$ per azione.

Accesso diretto ad Island

Batti il mercato USA sul tempo: compra e vendi NASDAQ 100 e QQQ sull' ECN ISLAND in pochi secondi

directa



Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 21/03/2003

	Cl. E	Cl. F	Cl. G
COMPARTI MONETARI			
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,47	5,45	5,46
Pioneer Funds - International Short-Term	5,54	5,51	5,54
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,99	4,97	4,98
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,86	5,81	5,83
Pioneer Funds - International Bond	6,11	6,06	6,08
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,53	5,46	5,51
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,12	5,03	5,09
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,01	5,85	5,92
COMPARTI AZIONARI EU			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,27	5,2	5,26
Pioneer Funds - French Equity	8,88	8,76	8,85
Pioneer Funds - Core European Equity	4,42	4,34	4,38
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,64	2,61	2,64
Pioneer Funds - Top European Players	3,57	3,5	3,53
Pioneer Funds - European Research	2,64	2,59	2,62
Pioneer Funds - European Small Companies	4,52	4,45	4,49
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,76	5,62	5,71
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,53	3,47	3,49
Pioneer Funds - America	3,52	3,47	3,5
Pioneer Funds - U.S. Value	3,68	3,62	3,67
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,13	3,08	3,11
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,09	4,02	4,08
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,9	3,84	3,9
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,46	3,41	3,44
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,97	2,93	2,96
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,75	1,74	1,75
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,01	2,96	3,01
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,14	4,05	4,09
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	2,81	2,78	2,8
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3	2,95	2,99
Pioneer Funds - Global Healthcare	3	2,94	2,99
Pioneer Funds - Global Technology	1,24	1,22	1,25
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,59	1,57	1,59
Pioneer Funds - Global Consumers	3,64	3,59	3,64
Pioneer Funds - Global Energy	3,75	3,71	3,76
Pioneer Funds - Global Industrials	3,61	3,56	3,61
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,05	5,99	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,15	5,08	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,2	4,17	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,53	3,5	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,98	2,94	-

www.pioneerinvestments.com

Per la pubblicità su: LA STAMPA | PK publikompass | Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10129 TORINO Tel. 011.666 62.11 - Fax 011.666 63.00 Via Carducci, 29 - 20123 MILANO Tel. 02.244 74.811 - Fax 02.244 264.90

PROVINCIA DI CUNEO
SETTORE TRASPORTI
BANDO ESPLORATIVO

La Provincia di Cuneo è interessata ad individuare un soggetto cui affidare l'assistenza alle strutture dell'Ente nell'espletamento della gara d'appalto per la selezione del gestore del servizio di trasporto pubblico locale nel bacino provinciale per il periodo 1° gennaio 2004/31 dicembre 2009. Le offerte dovranno pervenire alla Provincia di Cuneo, Settore Trasporti, C.so Nizza, 21 entro le h 12,00 del 10/04[illegible]. Il [illegible] integrale è reperibile sul internet www.provincia.cuneo.it o presso il Settore Trasporti.
Cuneo li 20/03/2003
IL PRESIDENTE
Gr. Cr. Dott. Giovanni QUAGLIA

COMUNE DI GIAVENO
PROVINCIA DI TORINO
Via F. Marchiaro n. 1 - 10094 Tel. 011 9326450
Fax 011 9364039 e-mail comgiav@tin.it

Avviso di asta pubblica per lavori di costruzione polo [illegible] via San Sebastiano. Importo a gara [illegible] importo a base d'asta € 693.347,62 oltre a € 46.476,97 per oneri della sicurezza Categoria prevalente OG1 (opere edili) classifica II. OG11 (impianti tecnologici) classifica I. Criterio di aggiudicazione di cui all'art. 21 della legge 109/94 e s.m.i. Gli atti procedurali sono pubblicati sul sito www.giaveno.it
Consegna dei lavori avverrà in pendenza di [illegible] stipula del 12/5/2003 Scadenza presentazione offerte ore 12 del 10/4/2003
Giaveno, 20/3/2003
Il Funzionario Preposto Dott.ssa Vita

PROVINCIA DI ASTI
Piazza Alfieri, n. 33 - 14100 Asti - Tel. 0141/433242 - Fax 0141/433242
UFFICIO TECNICO

ESITO DI CONCORSO NAZIONALE DI PROGETTAZIONE IN DUE GRADI (ex art. 54 comma 7, D.Lgs. 157/95)

Realizzazione di nuovi padiglioni e servizi per istituto tecnico agrario statale "A. Monti" di Asti e di attrezzature annesse. Vincitori prima fase - ammessi a seconda fase: Dott. Arch. Roberto Nuvoli di Asti - 2) Raggruppamento Arch. Andrea Nicola di Torino (Capogruppo Arch. Giancarlo De Carlo di Torino, Stefano Boeri di Milano, Ing. Pierluigi Nicolin di Milano, Ing. Roberto Vanoli - 3) ITER Studio di Architettura Arch. Alberto Ranzani di Bologna - 4) Raggruppamento Arch. Giovanni Roberto di Asti - Capogruppo - Arch. Mario Ernesto Grassi, Ing. Carla Guido, Ing. Pietro Giovanni
Vincitore ex aequo prima fase: Raggruppamento Arch. Giovanni Roberto di Asti (Capogruppo), Arch. Mario Ernesto Grassi, Ing. Carla Guido, Ing. Pietro Giovanni
Asti, li 20/3/2003
IL DIRIGENTE
(BRUTTA Ing. Paolo)

Quadrifoglio
Servizi Ambientali Area Fiorentina Spa

ESTRATTO BANDO DI GARA: SERVIZIO DI PULIZIA DI AREE VERDI PUBBLICHE

E' indetto pubblico incanto per la pulizia di aree verdi pubbliche, per un periodo di 12 mesi eventualmente prorogabili. Offerta da presentare entro e non oltre le ore 12,00 del 05/05/2003. Bando integrale pubblicato sulla G.U.C.E. S55 del 19/03/2003 e sulla G.U.R.I. Parte Seconda, affisso su Albi locali e visionabile sul sito [illegible] *www.quadrifoglio.org*

Per informazioni e per ritiro atti: Sezione Appalti Servizi (tel. 0557339240 - 0557339247).

Il Direttore Generale
Dott. Lelio Giannini

TRIBUNALE DI ASTI
FALLIMENTO Fontana s.r.l.
ORDINANZA DI VENDITA DI BENI CON INCANTO PER ESTRATTO

Il G.D. ha disposto la vendita dei seguenti beni:
Lotto uno - Torino Corso Mamiani 32 al piano sottotetto locali individuati con le sigle A31, A, oltre a porzione di cortile, così censiti al NCEU: F. 319 n. 286 sub 15, z. c. 2, cat. A/4, cl. 2, vani 1,5, R.C. 104,56 + F. 319 n. 286 sub 22, z. c. 2, cat. A/4, cl. 1, vani 1, R.C. 59,06 - F. 319 n. 286 sub 23, z. c. 2, cat. A/4, cl. 1, vani 1, R.C. 59,06 al prezzo base di euro 9.600 offerta in aumento minima euro 516.
Lotto due - Asti Via Guttenberg 34 al piano rialzato locali uso cantina e altra porzione al p.t. e sottostante uso cantina al NCEU: F. 77 n. 777 sub 14 cat. B/8, cl. U, cons. 3114 R.C. 1726, F. 77 n. 777 sub 20, cat. C/2, cl. 2, cons. 80, R.C. 169,4 al prezzo base di euro 30.000 offerta in aumento minima euro 1.050.
Lotto tre - Monticelli - Via Pastrengo 118 porzione di alloggio al p.t. censiti al NCEU: F. 3 n. 180 sub 9, z. c. 1, cat. A/3, cl. 1, vani 4,5, 73 mq, R.C. 104,56 al prezzo base di euro 17.340 offerta in aumento minima euro 775. Lincanto si terrà per il giorno **28 aprile 2003** ore 11 Tribunale di Asti - aula B. Le domande in carta bollata da euro 10,33 devono essere presentate entro le ore 13,30 del giorno precedente la vendita presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Asti corredate dal deposito del 25% a titolo di cauzione e spese presunte. Vendite soggette ad Iva.
Maggiori informazioni presso la Cancelleria Fallimentare o presso il Curatore rag. Marisa Caracciolo, Asti, telefono 0141 - 251954.
Asti, 5 marzo 2003
Il Cancelliere - C. 1 Giulio Garbo

REGIONE SICILIANA
Azienda di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione Ospedale Civico e Benfratelli G. Di Cristina M. Ascoli Palermo
Avviso

Con deliberazione n. 223 del 19/02/2003, è indetto concorso pubblico per soli titoli a n. 1 posto di Dirigente Medico di Cardiochirurgia per le Patologie Congenite i requisiti specifici e generali di ammissione sono quelli definiti dall'art. 1, 2A, 5B e 7A del DPR 483/97. Le istanze di partecipazione, su carta semplice e corredate dai documenti prescritti dal DPR 483/97, dovranno essere [illegible] a mezzo Raccomandata A.R. entro il 15° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso, al seguente indirizzo: Azienda Osped Civico, M. Ascoli e Di Cristina - Via C. Lazzaro 2 - 90100 Palermo. Il bando integrale del concorso, trovasi sul sito Internet http://www.ospedalecivicopa.org/
IL DIRETTORE GENERALE
dott. Francesco Lloyd di Beucino

CVA S.p.A
Compagnia Valdostana delle Acque
Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.
via Stazione n.31 - 11024 Chatillon (AO)
tel. 0166 823111 - fax 0166 823005/823105
e-mail: ostaglivanna.anna@cva-ao.it
Estratto Bando di Gara d'Appalto
Settori Speciali

E' stata indetta gara d'appalto a mezzo di procedura ristretta per l'aggiudicazione del servizio di consulenza e brokeraggio assicurativo. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è fissato al 27/11/2002. Il testo integrale del bando è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali dell'U.E. in data 23/10/2002 ed è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. [illegible] del 29/10/2002
Il Responsabile del Procedimento
Dott. Fernando Tedesco

COMUNE DI [illegible]
PROVINCIA DI VERCELLI
[illegible]

CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DEI [illegible] DELL'ALESSA[illegible]
- ALESSANDRIA -

E' indetto appalto concorso con la procedura prevista dall'art. 23, comma 1, lett. b) D. Lgs. 157/95 e s.m.i. per l'affidamento dei seguenti servizi:
A) Gestione del Centro Diurno Disabili del C.I.S.S.A.C.A., importo base complessivo euro 2.060.732,00 più IVA;
B) Servizio educativo [illegible] a favori di minori disabili in situazione di gravità, importo base complessivo euro 928.439,00 più IVA;
C) Servizio di assistenza domiciliare per i residenti nell'ambito territoriale del C.I.S.S.A.C.A., importo base complessivo euro 2.045.152,00 più IVA;
D) Gestione della Comunità Educativa di pronta accoglienza per minori in età 0 - 5 anni denominata "Il pulcino" ubicata in Castelceriolo, importo [illegible] complessivo euro 1.103.888,00 più IVA;
E) Servizi educativi per minori nell'ambito territoriale del C.I.S.S.A.C.A., importo base complessivo euro 1.095.188,00 più IVA;
Durata dei contratti: 15.06.2003 - 14[illegible] postincipazione in esito allo svolgimento della gara. Requisiti di partecipazione specificati nel bando integrale pubblicato all'albo pretorio dell'ente sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e consultabile sul sito internet www.cissaca.it
Termine ricezione offerte: 10 Aprile 2003

7ª SETTIMANA DELLA CULTURA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

VIAGGIO NEL DNA
LA RIVOLUZIONE DEL DNA E LA NUOVA BIOLOGIA POST-GENOMICA
LA VITA IN UNA GOCCIA DI MARE
SISTEMA ESTRATTIVO DI BROSSO
stabilimento delle Miniere, Lessolo
I VIRUS NEI VEGETALI
LABORATORI APERTI
LABORATORI DI RICERCA METROLOGICA A PORTATA DI MANO
UN TERRESTRE A RAGGI X
UN LABORATORIO LEGGERO LEGGERO
Dipartimento di Fisica
A CACCIA DI FORZE INVISIBILI
MUSEANDO
UN TEATRO PER LA MECCANICA
MAP Torino
CHE TEMPO FACEVA QUANDO SEI NATO
PORTE APERTE A SCIENZE MFN
VISITE CONFERENZE
Centro Scienza
tuttoscienze
Progetto TORINOSCIENZA

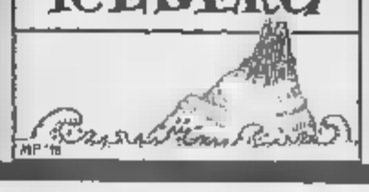
Fondazione Agnelli

Il Cda della Fondazione Giovanni Agnelli ha nominato Umberto Agnelli (foto) nuovo presidente al posto del fratello scomparso due mesi fa. Susanna Agnelli gli subentra alla vicepresidenza, mentre nel consiglio è stato cooptato John Elkann. L'Avvocato Agnelli era stato presidente della Fondazione dalla sua costituzione nel 1966.

Le reliquie del Magnifico

A Firenze tornano alla luce le reliquie di Lorenzo il Magnifico (1449-1492): si tratta del teschio, dei denti e di alcune ciocche di capelli. I pezzi, restaurati, sono presentati nella mostra «Stanze segrete - Stanze scomparse», da oggi al 28 settembre a Palazzo Medici Riccardi. Esposti molti ritratti commissionati dai Medici a prestigiosi artisti.

ICEBERG



I maggiori tg italiani non mostreranno i morti della guerra per non turbare. Bene. Ma mostreranno i bombardamenti per informare. Bene. Dovrebbero però spiegare che le lucine multicolori che cadono sull'Iraq mostrate a tutte le ore fano i massacri che non saranno mostrati.

GIAMPIERO MUGHINI PUBBLICA UN LIBRO SULLA SUA SQUADRA DEL CUORE: «DI TUTTI I SOGNI DELLA MIA VITA, L'UNICO CHE PERSISTA INTATTO E VITALE»

La JUVE terza stella questo è il cammino

Aldo Cazzullo

La Juventus della trionfale annata '76-'77 a [illegible] della

«LA Juventus scudettata s'era vestita di azzurro in quella che sarà la nazionale la più juventina di tutta la storia del calcio italiano. Il caso vuole che sia anche la nazionale più forte del secondo dopoguerra. Giocano in azzurro Zoff il monumento, e i due terzini, Gentile e Cabrini. Il libero chi volete che sia se non Scirea. Benetti e Tardelli in mediana, va da sé. Causio a destra della linea d'attacco, Cuccureddu da qualche parte, che per lui tutte le parti sono buone. Il futuro juventino e già juventino per metà Paolo Rossi al centro di un attacco (...) che alla sua sinistra schiera un Bettega da sogno...».

Pare di vederlo Giampiero Mughini, scrittore e tifoso, declama con un'enfasi quanto mai giustificata la formazione della Juventus degli anni Settanta, riconvertita in azzurro nell'indimenticabile Mundial argentino. Ci sono state forse altre Juventus tecnicamente superiori, quella di Boniperti-Charles-Sivori, quella di Platini-Boniek. Nessuna però che valesse la Juventus del 1977 (storica accoppiata scudetto-Coppa Uefa) sul piano della cattiveria agonistica e della forza morale. Nove undicesimi di quella Juve si giocarono il Mondiale l'anno dopo, e Mughini si sofferma in particolare sulla partita con la Germania, finita 0 a 0, ma in cui i tedeschi furono dominati e frastornati (Mughini scrive «rimminchioniti») dal primo all'ultimo minuto. Al punto che alla fine «si abbracciano di chi l'ha scampata bella, e quel loro abbraccio è una delle più grandi soddisfazioni del sottoscritto che non dimentica l'atteggiamento dei loro soldati nei nostri confronti, tra settembre 1943 e aprile 1945, quando ci giudicarono "sottouomini"» (sentimento che l'autore scrive di aver provato anche guardando Tardelli annullare Keegan e ripensando allo sprezzo con cui Richard Hillary liquidava nel suo libro *L'ultimo avversario* i giovani aviatori italiani abbattuti nei cieli inglesi). Nove undicesimi della Juve in nazionale; e i due assenti erano i due prediletti di Mughini. «Morgan il pirata», Francesco Morini, che piedi duri come il legno», che «non piaceva ai tanti esteti del calcio, e che io chiamo piuttosto i bellimbusti del calcio», mentre «chi ha amato la Juventus degli anni Settanta pazzo di Morini. Lo ero io. Mi piaceva anche quando respirava. Mi piaceva la sua dedizione al ruolo e alla squadra. L'intelligenza, il coraggio fisico, il tempo tecnico...». E «capitan Furia», Beppe Furino, «bandiera e bastione», scudetti, record diviso un altro grande juventino, Giovanni Ferrari (che però vinse anche con la maglia dell'Inter).

Un sogno chiamato Juventus, da oggi in libreria per i tipi Mondadori, è parente stretto degli ultimi libri di Mughini dedicati a ben altri argomenti. Proprio *Il grande disordine* e *La mia generazione*, è solo una storia, ma grido di richiamo, una dichiarazione di fedeltà, una rivendicazione di uno stile e di un modo essere. racconto delle vicende bianconere dalla fondazione alla morte di Giovanni Agnelli aprono di continuo spiragli che danno sulla politica (come nella pagina sull'assassinio di Leandro Arpinati, capo del calcio italiano nell'era fascista), sulla letteratura (con i riferimenti ora a Nick Hornby ora a Sandro Veronesi), sull'estetica, sul giornalismo. E sulla storia di Torino (va detto per correttezza che Mughini cita al riguardo chi rive, criticandolo per aver dimenticato in un libro di affrontare il calcio e la juventinità tra i «dati connotativi della torinesità»; e va detto pure che Mughini, eccezion fatta per un riferimento Bettega, ha ragione).

Giampiero Mughini

Non solo una storia ma una dichiarazione di fedeltà, la rivendicazione di uno stile e di un modo d'essere. Nel racconto delle vicende bianconere si aprono di continuo spiragli sulla politica, la letteratura, l'estetica, il giornalismo. E su Torino

Lo stile Juventus è innanzitutto nel discorso che il neopresidente Edoardo Agnelli tiene alla squadra nel 1923: «Dobbiamo impegnarci a far bene, ma ricordando che una fatta bene può sempre fatta meglio». E la famiglia Agnelli, da Giovanni - bella la rievocazione del pianto di Del Piero e dei compagni nella prima partita dopo la sua morte - a Umberto - presidente della Juve di Sivori e artefice degli ultimi scudetti - sarà essenziale nella definizione della juventinità, incarnata di volta in volta da figure come quelle di Giampiero Boniperti e appunto di Roberto Bettega. Ma Mughini ne scorge tracce anche in un personaggio «che è esattamente sabaudo di nascita e di etnia ma che attesta, nel suo dire e nel fare, quanto di sabaudo possa introiettato da un italiano di fine millennio dall'occhio lesto e birbante, da un italiano che sa a memoria la legge della società sia esattamente la legge della giungla». Di Luciano Moggi della sua faccia l'autore tesse un'apologia appassionata in risposta alle critiche di un opinionista inacidito: «A me la faccia di Moggi è una di quelle che piace di più del calcio italiano di oggi. Facce che raccontano l'italianità. La grandezza e assieme le difficoltà e le contraddizioni dell'essere italiani».

C'è poi il calcio giocato, e ricordato attraverso le figurine Panini, le radiocronache di *Tutto il calcio minuto per minuto*, le serate solitarie davanti alla tv. Ci sono la classe di Orsi, la forza di John Hansen, la grinta di Muccinelli. Ci sono il rispetto e il rimpianto che ogni juventino tentino prova per il Grande Torino di Superga e per quello splendido degli anni 70. C'è il racconto di gol decisivi: la legnata di Cuccureddu («un nome che per me resterà sacro per sempre») che regalò l'insperato scudetto del '73; l'«esercizio di stile» di Platini che valse la prima Coppa dei Campioni nella notte insanguinata dell'Heysel, vissuta in altalena tra dolore ed esultanza con due vecchi amici, Pigi Battista ed Elio Iacono. Ma ci sono anche i personaggi snitizzati (di feroce ironia la pagina sul tecnico Ljubisa Broćic). I non nominati, il misterioso campione sorpreso dal compagno di camera Garzena in compagnia di fanciulla impegnatissima nel fargli una fellatio mentre lui continuava leggere giornale». Le colte, i fuoriclasse mai arrivati: Di Stefano, Bernardini, Maradona, Maldini, Riva, che alla passione per la maglia bianconera privilegio quella per una donna. I grandi incompiuti, come Roberto Baggio, di cui Mughini coglie l'amore impossibile con la Juve attraverso un epigramma di Beppe Fenoglio: «Mai, Delio, riuscisti a disarmare/ Quella che amata non ti riama Clelia: / Troppo mirabilmente ella non t'ama».

Ventisei scudetti. Quattro alla terza stella. «Chissà se quelli della mia generazione faranno tempo a vederla. Di tutti i sogni della mia vita - conclude Mughini con orgogliosa amarezza -, dal costruire la "società ideale" all'incontrare la "donna ideale", quello di vedere la terza stella sulla maglia bianconera è l'unico che persista intatto e vitale».

LE PAGINE DEL TIFOSO

VIERI

«Il padre del possente "Bobo", l'esatto contrario, calcisticamente e stilisticamente parlando, del figlio. Vieri faceva carambolare la palla come se poetasse, solo che gli piacevano le donne, gli piacevano come di più non potrebbero piacere, e per giunta le donne che vivono morbose e accattivanti di notte, e c'era un'entraineuse luganese che lo attizzava in grado e lui prendeva la macchina e correva da Genova fino a Lugano, dove aspettava che alle quattro di notte lei finisse il suo turno di lavoro in discoteca. A quel punto si acquattavano da qualche parte, e a lui restava appena il tempo di presentarsi a Torino, dove la squadra stava principiando l'allenamento del mattino. Vieri era costato alla Juve secondo la valutazione che del calcio fanno gli esteti, e dunque molto più di Morini, 500 milioni più un Romeo Benetti cui la Juve del tempo non credeva. Soldi buttati. Vieri fece in Juve una stagione opaca e subito venne dato via».

ROBERTO BONINSEGNA

«Un ragazzo buono e amicale fuori dal campo (...), in campo si tramutava in un potenziale assassino. Quando partiva la palla del calcio d'angolo, immancabilmente piazzava una gomitata sul costato del difensore avversario. Il diabolico "Bonimba" le pensava tutte. partite giocate in primavera, e dunque con le maniche delle magliette corte, si strusciava sui gomiti una sorta di crema revulsiva; appena lo stopper gli si metteva di spalle, lui strofinava il gomito contro la faccia e gli occhi dell'avversario, accecandolo per un istante...».

GAETANO SCIREA

«Era un giocatore che parlava poco, e questo anche quando sarà reputato il più grande libero del mondo. Qualcuno di voi che abbia amato il calcio degli Anni Settanta e che ricorda quelle partite, anche le più infiammate, qualcuno di voi ricorda una sola volta che Scirea sia entrato sulla palla fuori tempo, si sia sgraziato nel movimento di ostruire e fare ripartire il gioco? Qualcuno di voi ricorda un suo gesto eccitato o fuori posto o sleale? Io non credo. O meglio, quei gesti eccitati o fuori posto o sleali non ci sono mai stati».

PRESENTATA A ROMA LA 50ª EDIZIONE DELLA MOSTRA D'ARTE DI VENEZIA. LEONI D'ORO A CAROL RAMA E PISTOLETTO

L'anima e il sacco a pelo: la Biennale di Bonami

Rocco Moliterni

Inviato a ROMA

«SONO io il sacco a pelo della mia anima?». A porsi questa domanda esistenziale è il duo di artisti svizzeri Fishli & Weiss nella video-installazione che Francesco Bonami ha selezionato per «Ritardi Rivoluzioni», la mostra di punta della prossima Biennale di Venezia. La kermesse di arte contemporanea, quest'anno alla 50ª edizione, è stata presentata ieri all'Auditorium di Roma. «Il nostro obiettivo - dice Franco Bernabé, che dell'Ente Biennale è presidente - è avvicinare l'arte contemporanea al grande pubblico, evitando che i visitatori si sentano estranei come la celebre coppia di turisti a Venezia in un film di Alberto Sordi».

Dopo due edizioni in mano allo svizzero Harald Szeeman, il timone passa quest'anno a Francesco Bonami che spiega così il titolo, «Sogni e conflitti. La dittatura dello spettatore», dato alla manifestazione: «Se la nostra epoca non consente più di pensare un grande evento di arte contemporanea come un esercizio e un sogno puramente estetico dissociato dal mondo e dalla società, altrettanto improponibile è una mostra che sia la semplice documentazione del mondo in cui viviamo e dei suoi conflitti». Si potrebbe interpretare come una presa di distanza da curatori alla Enzwor, che l'anno Kassel fu accusato di aver trasformato la quinquennale Documenta in una sorta di antologia dei problemi del mondo. «Un evento di arte contemporanea - aggiunge Bonami - oggi è il risultato dello scontro fra sogno estetico e il documento del conflitto. Questo vuole essere la cinquantesima Esposizione di arti visive». Cosa c'entra dittatura dello spettatore? «Vogliamo ridare allo spettatore il controllo del proprio sguardo e della propria immaginazione, vogliamo che diventi il "dittatore" della propria esperienza di mostra. Gli offriremo chiavi di lettura e di accesso alle opere degli artisti in modo che possa costruirsi un percorso individuale svincolato dal concetto informe di "audience"». E qui la presa di distanza è con le «grandi mostre», in cui l'esperienza individuale è messa in secondo piano rispetto «grandi numeri» e all'«evento».

In concreto come si articolerà la Biennale? Ai Giardini di Castello si vedranno, come sempre, i padiglioni nazionali: sono 64 i paesi presenti. Sempre ai Giardini sarà, al Padiglione Italia, «Ritardi e Rivoluzioni»: «Avremo - dice Bonami - le opere di circa quaranta artisti che si dedicano a generi diversi, tra cui pittura, disegno, scultura, video, cinema e installazioni». Accanto a giovani emergenti come il nostro Gabellone o la venticinquenne inglese Lucy McKenzie, nomi storici come Andy Warhol, passando per Damien Hirst, Matthew Barney, Gabriel Orozco, Tacina Dean, Maurizio Cattelan. Sempre ai Giardini, la Zona, un'area curata da Massimiliano Gioni, allestita dal gruppo A12 e con le opere di cinque emergenti italiani (Ariatti, Assael, De Maniincor, Perrone e Tuttofuoco).

All'Arsenale di susseguiranno otto mostre, da «Clandestini», curata da Bonami, a «Smottamenti», ideata da Gilane Tawadros e dedicata all'arte africana oggi, da «Sistemi individuali», curata da Igor Zabel, a «Zona d'Urgenza», pensata da Hou Hanru sul tema della città, dalla «Struttura della sopravvivenza», di cui è responsabile Carlos Basualdo, al «Quotidiano Alterato» a cura di Gabriel Orozco. All'arte araba contemporanea è dedicata la rassegna da Catherine David. Si chiude con «Stazione Utopia», in mano Molly Nesbit, Hans-Ulrich Obrist Rirkrit Tiravanija.

Alla nomina di Bonami alla Biennale, fu la polemica di Vittorio Sgarbi contro i curatori che snobbavano la pittura. L'ex sottosegretario potrà essere a questo punto soddisfatto: Museo Correr la Biennale ospiterà mostra sulla pittura dal 1964 ai giorni nostri, più di 40 opere di grandi protagonisti dell'arte contemporanea, da Rauschenberg a Fontana, da Gnoli Warhol, da Kiefer a Gary Hume.

Colpo grosso, infine, per Torino e giusto riconoscimento per il ruolo svolto dalla città nel campo dell'arte contemporanea: i due leoni d'oro alla carriera andranno ai due «grandi vecchi» Carol Rama Michelangelo Pistoletto.

Un premio per la giovane arte liana è istituito dal Ministero per i Beni culturali: se lo contenderanno i progetti di CharAvery, Avish Khebrehzadeh, Sara Rossi, Carola Spadoni (non era necessaria la nazionalità italiana, bastava operare nel nostro paese). La Biennale sarà aperta dal 14 giugno al 2 novembre: in attesa, per saperne di più c'è il sito www.labiennale.org.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

PADRE Turoldo, che tutti sapevano malato, aveva sconcertato il pubblico svizzero sostenendo con molta decisione che una società che giungesse ad eliminare la sofferenza sarebbe una società totalmente disumana.

Sergio Quinzio
Appunti (Roma 6 febbraio 1992)

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Cornadino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
Selte srl, via Carlo Pesenti, Roma
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
STS spa, Quinta Strada, Catania
R.E.A. printing, Maastrand 10, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 26/11/2002
La tiratura di lunedì 24 marzo 2003 è stata di 505.724 copie

INFORMAZIONE E IRAQ

LA VERITÀ NON FA SCOOP

Leonardo Zega

IMPROVVISAMENTE, nelle ultime ventiquattr'ore, l'Italia si è accorta che la guerra in Iraq è dolore e morte. Come tutte le guerre. Se ne sono resi conto, penso, anche quelli delle marce e delle bandiere, che garrivano al bel sole di primavera: nei loro volti c'era più paura che speranza. Scarse pure le parole del Papa, che ha affidato le sorti del mondo in pericolo nelle mani di Dio e della Madonna, implorando per tutti il dono della pace. Anche la televisione dei pomeriggi domenicali, che mischia disinvoltamente sacro e profano, cronaca e sgambettamenti, giochini e pettegolezzi, è stata «toccata», reagendo però in maniera scomposta, nonostante i richiami alla moderazione di pochi saggi, tra cui il cardinale Tonini.

E' bastato l'annuncio delle prime perdite umane tra gli anglo-americani, la spietata ostentazione dei morti in battaglia, la vista dei volti segnati dei prigionieri nelle mani degli iracheni per ridimensionare i sogni di gloria e di facili vittorie. Senza le loro tute mimetiche e la panoplia da rambo, questi soldati, tra cui una donna, tornano ad essere i bravi ragazzi dell'America più generosa, che fanno il loro «lavoro» con onestà e ne subiscono smarriti i terribili contraccolpi.

La diatriba sul mostrare o non mostrare, dire o non dire, aumenta il disagio: che cosa si può nascondere, oggi che il mondo ci entra in casa da mille finestre e solo uno sforzo eroico di autocontrollo può metterci al riparo dall'invasione mediatica? Ed è poi giusto chiudere gli occhi per non vedere? Fosse vero che la crudezza degli eventi generi un sussulto di consapevolezza, limiti il bailamme delle chiacchiere, riconduca la cronaca nei limiti della verità dei fatti, riferiti solo se verificati. Si vorrebbe vedere per capire, non per essere «scioccati e stupiti», con la paura che ti penetra nelle ossa. Che pena l'esaltazione dello «scoop», la corsa per arrivare primi, l'enfasi di chi si serve degli inviati di prima linea (che rischiano la pelle) per dare lustro alle proprie trasmissioni. Per capire non basta registrare suoni e immagini.

C'è nella Bibbia (1 Re, capitolo 19) un episodio che riguarda la vita del profeta Elia. Vi si narra il suo pellegrinaggio fino al monte di Dio, l'Oreb (altro nome del monte Sinai). Elia è avvilito: le cose in Israele vanno così male che egli si sente del tutto impari alla missione ricevuta e chiede addirittura a Dio di morire. Dio invece deve procurargli un cibo miracoloso per dargli la forza di camminare. Quando torna dal colloquio con Dio, è però un uomo trasformato, pieno di vigore: ha imparato a leggere in modo nuovo la storia, sa riconoscere le tracce leggerissime ma ferme del passaggio di Dio nelle vicende umane. Ma dove e come Dio gli ha parlato? Non in una tempesta di vento, non nel terremoto che ha scosso la terra sotto i suoi piedi, non nel fuoco che lo ha avvolto, ma in un silenzio rotto solo dal «mormorio di una brezza leggera».

E' lo stile di Dio. E' stato detto in questi giorni: «Quando si dà la parola alle armi, si toglie la parola a Dio». Tra tanti clamori, bisogna sapersi ritagliare qualche spazio di silenzio: per riflettere, condividere, pregare. Come ci insegna la Bibbia.

leonardo.zega@stpauls.it

DUE PRIGIONIERI DUE MISURE

Chiara Saraceno

NON so se la diffusione delle immagini dei prigionieri americani in Iraq abbia violato la convenzione di Ginevra. Ma se fosse vero, che dire delle immagini dei soldati iracheni che si consegnano ai soldati americani inginocchiandosi: prigionieri di cui si mostrano impietosamente vestiti stracciati, piedi scalzi, visi impauriti, suggerendo che si tratti vuoi di poveretti, vuoi di vigliacchi? Perché le prime dovrebbero essere più scioccanti - e più umilianti per gli interessati e i paesi da cui provengono - delle seconde? Per non parlare dei prigionieri talebani a Guantanamo, che gli USA hanno dichiarato da subito sottratti ad ogni convenzione internazionale, inclusa quindi quella di Ginevra e di cui non si parla neppure più.

Tra le tante cose disturbanti di questa guerra vi è questo sistematico e neppure tanto sottile doppio standard. I morti anglo-americani contano infinitamente di più dei morti iracheni - inclusi i civili, inclusi i bambini, che a differenza dei soldati alleati non si sono arruolati volontariamente, quindi consapevoli che il mestiere scelto poteva comportare prigionia o morte. In queste rappresentazioni i prigionieri iracheni sono la testimonianza vivente della debolezza non solo di un regime odioso, ma di un popolo passiva preda del violento di turno interno o esterno che sia. La resistenza irachena appare solo la dimostrazione della cattiveria, o stupidità, intrinseca di un regime, non l'ovvio comportamento di militari che hanno, come in tutti i paesi, giurato fedeltà al proprio paese e forse anche il gesto disperato ed orgoglioso di civili che non apprezzano che paesi lontani migliaia di chilometri decidano di invaderli e si aspettino da loro la resa incondizionata.

Che la propaganda anglo-americana usi questo doppio standard, in modo del tutto simmetrico a quanto fa quella irachena, è normale e non deve scandalizzare. Ma che la grande maggioranza dei media e dei commentatori lo accetti e rilanci è stupefacente. Non credo che siano tutti anti-americani e neppure, forse, contro questa guerra per reagire criticamente a queste rappresentazioni in bianco e nero, al razzismo implicito che comunicano. Il fatto che esso sia per molti versi speculare a quello dell'altra parte non è una giustificazione, al contrario. Segnala come sia fragile quella costruzione - non solo politica, ma simbolica, culturale, etica - che chiamiamo democrazia. Che include innanzitutto rispetto dell'altro e della sua dignità. Essa sembra troppo spesso sospesa, se non dimenticata, quando ci si esce dai confini dell'occidente. Non si può esportare la democrazia con le armi, tanto più se il linguaggio e le rappresentazioni degli esportatori disegnano gerarchie tra chi ha più o meno diritto ad essere riconosciuto nella propria dignità.

DIVERSAMENTE DA DODICI ANNI FA, UN CONFLITTO «CHE SI VEDE». MA CHE COSA CI DICONO LE IMMAGINI DAI FRONTI?

Nick Ut, *Bambini bruciati dal napalm in Sud Vietnam* presa a Trang Bang nel 1972

La Madonna di Algeri di Hocine, premiata con il World Press Prize 1997

«Il momento della morte» fotografia di un miliziano spagnolo abbattuto è un enigma su cui si sono scritti fior di libri È diventata un simbolo carico di significati benché non si sappia dove e come fu fatta né se sia vera o falsa

Papuzzi

La camera oscura della guerra

Valore dei fotoreportage da Capa a Hocine

LA fotografia più nota della guerra civile spagnola è *Il momento della morte* di Robert Capa, della quale non si sa praticamente nulla, neppure se sia vera o falsa. L'immagine del miliziano repubblicano che cade con le braccia aperte, sul bordo di una trincea, apparve nel 1936 sulle riviste francesi *Vu* e *Regard*, ma divenne famosa solo quando fu ripresa da *Life* nel 1937, con la didascalia che diceva: «L'obiettivo di Robert Capa sorprende un soldato spagnolo nel momento in cui è colpito alla testa da una pallottola». Si sono scritti dei libri per ricostruire dove e come la fotografia fosse stata scattata. C'è stato chi ha sostenuto che si tratti di una messinscena. Per altri non sarebbe neppure opera del grande fotoreporter di origine ungherese. Il quale non diede mai spiegazioni, limitandosi a replicare, a chi osservava che l'immagine era leggermente sfocata: «Se vuoi prendere buone istantanee di un'azione, non devono essere del tutto a fuoco».

Questa storia ci aiuta a capire il significato e il valore da attribuire alle immagini che in questi giorni giungono dai fronti della guerra all'Iraq, o trasmesse dalle televisioni e riprodotte sui quotidiani: immagini dure, talvolta sconvolgenti, anche in altri casi pietose o avventurose, di scene di combattimento, di soldati prigionieri, oppure di morti, militari e civili. Infatti nonostante la sua ambiguità *Il momento della morte* è diventata un simbolo della guerra spagnola e persino un'icona del fotoreportage di guerra. Perché il significato delle notizie comunicate visivamente dipende soltanto parzialmente dai contenuti: contano in maniera decisiva anche il contesto in cui le si diffonde e la lettura che ne viene fatta. Come hanno riconosciuto per primi celebri fotoreporter, da William E. Smith a Cartier-Bresson, l'immagine giornalistica dà l'idea della massima aderenza alla verità mentre rappresenta il massimo di soggettività.

«Bambini bruciati dal napalm»: quando un'istantanea è diventata l'altra faccia del Vietnam per gli americani

Tuttavia, la prima cosa da dire, è che questa è comunque una guerra che si vede. Dodici anni fa, di fronte alla ferrea censura militare su *Desert Storm*, si parlò (ideologicamente) di morte dell'inviato, di fine del giornalismo. Le cose sono già cambiate sia in Kossovo sia in Afghanistan, con numerosi corrispondenti, fotoreporter e cameramen nei teatri delle operazioni. Con *Iraqi Freedom* il giornalismo mostra di riconquistare il ruolo che ebbe in Vietnam, anche a prezzo di vite perdute (come in Afghanistan). È probabile che ciò faccia parte di una calcolata strategia del comando alleato, resta il fatto che riceviamo una massiccia dose di informazioni. Di cui sono parte anche le immagini.

Come in tutti i fronti di guerra, il senso più profondo e seducente delle immagini è di essere lì. O meglio, il che il reporter è lì, in mezzo al combattimento, a fianco dei caduti, in mezzo ai prigionieri. Come amava dire Capa, «se le fotografie non vengono abbastanza bene, vuol dire che non si è abbastanza vicini». Il dato emozionante non è semplicemente vedere lo spettacolo della guerra - violento, crudele, assurdo, eroico, pur sempre spettacolo -, un processo di identificazione, con Capa, o Arnett o Seymour o Natchtway. L'immagine fotografica e televisiva è semplicemente la documentazione di un evento e un evento in sè, diventa qualcosa di autonomo rispetto a quanto documenta.

Ciò che arriva ai nostri occhi, di lettori e telespettatori, oggi anche di navigatori Web, è il frutto di una serie di scelte e selezioni: l'intenzione del fotoreporter, il suo stile, le valutazioni di chi impagina o trasmette, il contesto in cui le immagini appaiono, il nostro stesso pregiudizio nel momento in cui le guardiamo. Perciò bisogna guardarsi da interpretazioni che non tengano conto del grado di ambiguità delle immagini giornalistiche.

Quando Nick Ut dell'Ap scattò nel 1972 a Trang Bang la fotografia di una bambina senza abiti bruciata dal napalm, sapeva di consegnare alla storia un'immagine che avrebbe conseguito il premio Pulitzer e, come è stato scritto in seguito, avrebbe cambiato la guerra del Vietnam? Che cosa cercava il reporter, seguendo una squadra di marines? Quale stratificazione di significati ha reso celebre l'immagine?

D'altra parte, il fotoreporter algerino Hocine, autore della *Madonna di Algeri*, fotografia di una donna velata che sviene, dopo il massacro di Benthala del 1997, ha raccontato di aver preso quell'immagine insieme a tante altre, senza attribuirgli alcun valore speciale: «È parte della mia quotidianità», ha spiegato. Sono stati i grandi magazine a riconoscervi un simbolo della tragedia algerina.

E le immagini dall'Iraq di Shauna ed Edgard, di Joseph Hudson e del sergente Riley? Sono state legittimamente lette in chiavi diverse: prove di violenza, documenti di umiliazione, segni di sconfitta, stigmate di colpa. Ma c'è altro: forse restituiscono, con la fragilità che vi traspare, un senso di umanità alla cronaca della guerra. Perciò gli americani sbagliano a censurarle.

LETTERE

Prevenire è meglio che curare ♦ Il sesso dei cani ♦ L'errore del Patriot

LA RISPOSTA **di O.d.B.**

L'ora di religione nella scuola moderna

CARO Sig. Del Buono, è sufficiente per i giovani insegnare la Religione in famiglia e in Parrocchia? Togliamo l'insegnamento della Religione nelle scuole? Teoricamente si può discutere, ma praticamente la famiglia oggi, purtroppo, non trasmette il valore di Dio, vive da atea, «come se Dio non ci fosse» e molti giovani, almeno il 70 per cento, non frequentano più le Parrocchie! Se si toglie anche l'insegnamento di Religione nelle scuole, si rischia di avere intere generazioni di giovani senza ideali, senza basi interiori. Specie in certe periferie italiane dove il degrado dilaga, i giovani rischiano di diventare sempre più consumatori di droga, di alcol, di sesso, vittime dello sfascio umano e sociale. Per molti la Religione è l'ultimo baluardo per formare una coscienza, se nelle scuole non si insegna più è il caos morale, civile e sociale! Già il marxismo ha distrutto intere nazioni togliendo Dio dall'educazione e dalla vita, insegnando per anni la lotta di classe, seminando violenza e odio tra ricchi e poveri, distruggendo ogni visione morale e religiosa. Se non si trasmette alle nuove generazioni il valore primario di Dio, principio della vita e della verità, fonte della libertà vera e della giustizia, sorgente della fraternità e della pace, che dà ogni giorno continuamente la gioia al cuore dell'uomo, che ci attende nella festa piena di Dio oltre il mistero della morte, chi darà ai giovani il senso della vita? Senza Religione la vita diventa caos, una rissa tra ricchi e poveri, una guerra continua tra potenti e deboli, una terra senza luce, un deserto senz'acqua, una notte senza speranza. Gesù insegna «beati quelli che credono», chi purtroppo non conosce Dio rischia una vita d'inferno, perché non si vive con Dio Padre la vita diventa invivibile. E' pertanto urgente che si apra un dibattito in grande su questo argomento perché tocca il futuro di milioni di giovani: si può vivere senza Dio oppure Dio è il primo valore per cui vivere, per cui impegnare tutte le migliori forze umane e educative per farlo incontrare anche nelle scuole? Ho conosciuto molte persone che hanno ringraziato per tutta la vita i loro insegnanti di Religione nelle scuole, perché con la loro testimonianza e profondità di insegnamento hanno dato ai giovani la gioia di incontrare Dio. Colui che ci ama più di tutti, l'infinito Padre che ogni giorno vuol dare pienezza di gioia e di forza. La scuola è il futuro di una nazione, in un quartiere è «la chiesa per tutti», il luogo in cui si devono spendere le migliori e più grandi energie perché i ragazzi e i giovani imparino sempre più che la vita è bella, proprio perché è dono di Dio. Dio è il principio della vita e della felicità, perché impedire ai ragazzi e ai giovani di conoscerLo e di amarLo sempre più?

Don Mario Foradini, Torino

CARO don Foradini, come lei sa e come ho già scritto, non sono della sua opinione. Tra l'altro, mi sembra che lei attribuisca troppa importanza all'insegnamento della religione nelle scuole, e conseguenze troppo drammatiche al mancato insegnamento. Direi che l'ora di religione non sia mai stata, a scuola, la più rilevante né quella seguita con maggiore attenzione.

Oreste del

La [illegible] per il divorzio

Il quotidiano cattolico, *Avvenire*, ha preso posizione, con un editoriale firmato da Giuseppe Anzani, sulla proposta di legge, in discussione in questi giorni in Parlamento, che prevede di ridurre ad un solo anno l'intervallo tra la separazione e il divorzio. Per la prima volta, anche da parte cattolica, si pensa realisticamente e non sulla base di dogmi. Speriamo vada in porto la proposta di legge, così da consentire, soprattutto quando vi siano separazioni difficili, che queste si concludano rapidamente, scongiurando inutili sofferenze ai figli e consentendo a chi ha fallito un matrimonio di riprovare, in tempo utile, a rifarsi una famiglia e magari di avere altri figli. Tra l'altro l'abbreviarsi delle procedure consentirebbe anche di ridurre gli esorbitanti costi che, pochi, possono permettersi, e che spesso sono causa della rinuncia a divorziare. Qualche coppia, così come sostengono taluni, con le nuove norme, potrebbe decidere, magari senza averci riflettuto bene, di divorziare. Se è questo il tributo da pagare alla riforma, non vi sono problemi. Soprattutto se pensiamo a quante coppie decidono di sposarsi, senza aver capito nulla di quel che stanno facendo. Prevenire è sempre meglio che curare.

Nicola Kaukan

Il sogno di Chirac

Jacques Chirac sostiene, in una lettera inviata al Papa, che la Francia e il Vaticano devono collaborare per «difendere il primato del diritto, la giustizia e il dialogo tra i popoli». Infine, ringrazia il Pontefice per i suoi infaticabili sforzi di pace. Con facile ironia potremmo dire che il presidente francese è arrivato fuori tempo massimo, essendo trascorsi due secoli dalla antica collaborazione tra il suo paese e lo Stato Pontificio. Sempre con ironia potremmo dire che speriamo che il neo autoproclamatosi paladino papale, dopo aver deciso, unilateralmente di rappresentare l'Europa, non voglia diventare anche il portavoce nel mondo del messaggio papale di fratellanza. Mensieur le President, perfavore, si risvegli, dal lungo sogno che l'accompagna da quando è stato rieletto, non a plebiscito del tutto fortuito e indipendente dalla sua volontà. La sua Francia non è la potenza coloniale di due secoli fa, e Lei non è il Re sole, né Napoleone, né tanto meno il generale De Gaulle.

Umberto di Lucia

Chi voleva i Savoia può pentirsi

Chi voleva il rientro dei Savoia adesso si dovrà pentire. Poche settimane fa a Montecarlo Vittorio Emanuele affermava di aver rinunciato ad ogni pretesa di indennizzo. Entrato in Italia il principe non esclude di far valere i suoi diritti sui beni confiscati alla sua famiglia dopo il referendum in cui vinse la Repubblica. Come sappiamo sono parecchi soldi: migliaia di miliardi di vecchie lire. Oggi i Savoia sono ricchissimi, ma non si sa i soldi non sono mai troppi. Responsabili sono i rappresentanti dell'attuale governo che hanno saputo costringere i Savoia a firmare un documento (prima del rientro) in cui si sarebbero impegnati a non pretendere nulla dallo Stato italiano. Noi comuni cittadini finalmente abbiamo capito il vero scopo dei Savoia: chiedere risarcimento. Il loro desiderio di calpestare il suolo italiano non era certamente dettato dallo spirito patriottico (i super miliardari possono vivere benissimo in qualsiasi paese...).

Franco Vicentini, Treviso

[illegible] chiusa per quadrupedi [illegible]

In questo variegato mondo le idee più strane risultano poi alla fine le più originali. Un artista concettualista tedesco ha deciso di aprire un bordello per cani. Sì, un bordello per cani, anzi, per l'esattezza un «Centro d'incontro coitale canino» dove i proprietari di cani possono portare i loro fedeli compagni per un paio d'orette allo scopo di farli socializzare con coetanei altrettanto desiderosi di provare l'ebbrezza dei piaceri sessuali alla stregua degli uomini. Trovata geniale, trovata banale, trovata bestiale non lo so, una cosa è certa, per il momento, Fido avrà di che svagarsi dopo la solita e monotona passeggiatina nel parco.

Giuseppe Diotto, Torino

Le bombe intelligenti [illegible] davvero

Da un balbettante portavoce militare inglese, sulla BBC, apprendo che un Patriot americano ha abbattuto un Tornado inglese. Allora è vero che hanno le bombe intelligenti.

Alessandro Paganini, Genova

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011/6568111, fax 011/655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06/47661, fax 06/46039/06/464885. Milano, piazza Cavour 2, tel 02/762181 fax 02 780049. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011/56381, fax 011/5627956. Italia e numeri e c.p. 950105 consegna ord. posta anno € 199; Estero: € 299. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'ultimo prezzo di vendita. Una La Stampa (Usps 684-920) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at 111, New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc.- 3501 74th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627956; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.562811; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Carta di Credito telefonando al n. verde 800.233583; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 [illegible] E-mail abbonamenti@lastampa.it

PUBBLICITÀ' PubliKompass Spa, Milano 20123 via C. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424 [illegible] Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6663.211, fax 011 6663.300 Bari via Amendola 166/5 tel. 080 5483111 Bologna via Farnesiana 8, tel. 051 6494626 Padova via Montana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 27/03, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Genova via D'Annunzio 2/109, 2° piano, tel. 010 530701, fax 010 590858. Palermo via Ellacuria 19, tel. [illegible] 6235100. Roma via Barberini 86 tel. 06 4200491, fax 06 4[illegible]. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6563924
[illegible]
lettere@lastampa.it

SARAMAGO, MONTALBÁN E CAMILLERI: TRA BRUSCHETTA E VINO TRE STAR DELLA NARRATIVA SCHERZANO SUL LORO MITO

Noi scrittori a furor di popolo

«Condividiamo il piacere di un successo che nasce dai lettori e non dalla critica»

Michela Tamburrino

ROMA

BRUSCHETTA, cannelloni e vino *tinto*. Saramago, Montalbán e Camilleri, un pranzo reale e il romanzo di un pranzo. Tre ragazzi terribili d'annata, alle prese con la ludica demistificazione del loro mito. Montalbán: «Io dovrei praticare il regime dietetico come Camilleri. Saramago, tu sei l'unico che può mangiare di tutto. Se fossi libero dalle mie ossessioni e potessi immaginare una sintesi di un pasto a tre, farei scegliere l'antipasto a Camilleri, a Saramago chiederei di ordinare un piatto di baccalà, io mi riserverei una portata più barocca direi l'aragosta catalana. Come vino, un Riviera del Duero». Camilleri: «Un antipasto di mare piccante, quello ordinerei con un vino siciliano forte». Saramago annuisce e non controbatte. Spartite le portate immaginarie mentre si passa ai saltimbocca alla romana di autentica trattoria con vista Tevere, la conversazione si fa amena. «Mai parlare di serie, a tavola, solo frivolezze», dice Montalbán: donne, calcio. Camilleri obietta: «A tavola non si dovrebbe mai parlare, oscura il cibo. Mai di calcio comunque e sull'immaginifico erotico di ognuno di noi soffermerei troppo. Sharon Stone? Manolo, va bene per te che sei più giovane. Mi piace seguire la Formula 1 forse proprio perché ho la patente». Il cinema però interessa tutti e tre perciò si incuriosiscono non poco quando il proprietario del ristorante racconta che proprio lì è stato girato *Bellissima*, il film di Visconti con Anna Magnani che rotolava giù verso il greto del Tevere inseguita da Walter Chiari. Montalbán: «Mastroianni, che grande attore e pure Gassman e Laura Antonelli. Ma che fine ha fatto?». Glielo dicono e se ne dispiace. «Benigni è interessante ma non ho mai riso tanto come per *I soliti ignoti*».

Saramago pensa ad altro. Accanto ha la giovane moglie, una giornalista che porta una spilletta con la scritta in rosso sangue «No a la guerra». La moglie di Montalbán, Anna Sallés è una fine letterata. Sfila davanti ai loro occhi una teoria di ragazze da diploma, libri in mano e penna tremante, pronte per l'autografo. Sono popolari, tutti e tre, di una popolarità tanto forte quanto tardiva. Camilleri: «Siamo scrittori democraticamente eletti e questo ci regala una sicurezza psicologica enorme. Sapere che qualcuno crede in quello che scriviamo essere parenti o amici è bella consolazione». Montalbán: «Condividiamo il piacere di un successo che nasce dai lettori e non dalla critica. Siamo davanti a fattore stravagante rispetto alla generalità degli scrittori d'oggi, rispetto alla società letteraria di oggi. Siamo tutti coinvolti in un match contro gli autori che hanno vent'anni».

Eppure si ha la sensazione netta che Saramago faccia terna. Cultura diversa, tradizione filosofica, approccio allegorico e saggistico. Gli altri due si lasciano sedurre più dall'intreccio da intrattenimento, dalla logica dello sviluppo. Tutti e tre, però, pongono al centro l'uomo e il mondo nel quale l'individuo si muove. Un mondo che è un inferno, secondo Saramago e lo dice quando è l'ora dell'ananas a fettine: «Ognuno di noi ha un proprio universo letterario e umano che nello

Da sinistra José Saramago, Manuel Vázquez Montalbán e Andrea Camilleri ieri e oggi ospiti dell'Università Roma Tre

«Ciascuno di noi ha un universo che unisce e divide. Scompariremo, ma resteranno le nostre parole: dovranno parlare alla coscienza della gente»

DUE GIORNI

Tre grandi autori a confronto ieri e oggi: **José Saramago, Andrea Camilleri e Manuel Vázquez Montalbán**, riuniti per la prima volta in una due giorni didattica dai responsabili del Dipartimento di Letterature Comparate dell'Università Roma Tre della Capitale. Il fine ambizioso è quello di creare una costellazione transitoria letteraria, un gioco e una sfida in grado di porre al centro del dibattito lo scrittore e il suo compito in una società in crisi. Una riflessione culturale e un modo per far conoscere agli studenti tre intellettuali così diversi eppure così simili tra loro. In fondo, per dirla con **Cartesio**, leggere i grandi libri è come conversare con i grandi autori. Lo ricorda la professoressa **Lanciani** che ha fortemente voluto le tre star e si domanda: «Perché allora non dare ai ragazzi una doppia opportunità?». Il convegno «Scrittori e critici a confronto» prosegue e si conclude questa mattina, nell'Aula Magna del Rettorato in via Ostiense 159, alle 10. Partecipano anche **Sergio Campailla, Nino Borsellino e Arturo Mazzarella.**

tempo ci unisce e ci divide. Ci distingue il lavoro di scrittori, ci avvicina il lavoro letterario». E l'impegno politico, una vecchia affiliazione comunista. scompariremo e di noi resteranno solo le nostre parole - dice Saramago - e queste parole devono parlare alla coscienza della gente». Per Montalbán, «Saramago è costruttore di utopie ironiche impossibili, scrittore che avvappone letteratura e ideologia, al tempo stesso possessore di quella verità letteraria che non dipende da quella ideologica».

All'ora del caffè, si parla del poliziesco. Il giallo un rosso, costante mai scaduta nella letteratura di consumo per Camilleri e Montalbán, una felice novità per Saramago. Il poliziotto Montalbano che deve il suo nome alla stima che Camilleri ha per l'amico catalano, l'investigatore Carvalho che esplora la società morale spagnola. Tutti e tre, tono la forza di un Sud geograficamente bene identificato ma preciso: Barcellona, Lisbona e una Vigata tanto falsa da essere vera, terra di confine sognata in corriera e sistemata tra Agrigento e Porto Empedocle. perché non parlare dell'amore per la letteratura?» dicono tutti e tre che oramai hanno preso gusto al gioco di assonanze, Carvalho brucia i libri, Montalbano cibo. Camilleri: «La scelta di un libro da bruciare equivale alla scelta di un libro da leggere».

Ci provano Montalbán e Saramago. Montalbán: «Io non brucio i libri. In Tv me lo volevano far fare per forza. Allora ne ho preso di uno scrittore di estrema destra e l'ho distrutto. Ma ne avevo un altro. Ho bruciato un'antologia erotica portoghese perché non mi avevano incluso». Saramago: «Brucerei un mio romanzo, lo scrissi che ero giovanissimo, nel '47, si chiamava *Terra del peccato*. In fondo bruciare un libro che ti appartiene è solo un suicidio, bruciare quello di un altro è un assassinio».

L'ultimo affondo è per le donne. Camilleri non ama i thriller al femminile «Sembrano artefatti, enigmistici. Brutti come quelli di Agatha Christie». Montalbán «Ma lei ha avuto il pregio di far conoscere il vino di Oporto». Camilleri: «A me il Porto non piace». Saramago: «Preferisco il vino rosso».

Non scherziamo: il vero liberale è un libertino del pensiero

Pierluigi

Il libro di Piero Ostellino, *Il dubbio*, raccoglie gli articoli più significativi scritti dall'autore il *Corriere della Sera*, soprattutto coagula, illustra, argomenta la sana irritazione di liberale da sempre che, «in un'epoca in cui tutti a destra e a manca si dicono liberali», è costretto a riesporre quelli che considera i «fondamentali» liberalismo misconosciuti dalla variegata e vociante schiera dei neofiti incapaci di cancellare davvero dentro di sé i residui delle vecchie culture d'appartenenza. «L'uomo liberale», puntualizza con evidente e giustificata ir Ostellino, «è un libertino, sia dal punto di vista esistenziale, sta - e forse ancor di più - da quello intellettuale». Quanti neo-convertiti al liberalismo sarebbero pronti a sottoscrivere questa definizione «uomo liberale» proposta da Ostellino?

E ancora: «Per la cultura liberale non c'è nulla di sacrale nel potere, al quale, piuttosto, attribuisce una natura diabolica» e di conseguenza «il potere, comunque configuri e da qualsiasi parte provenga (politica, economica, pubblica, privata) è, per la cultura liberale, un pericolo da combattere e al quale porre, appunto dei limiti». Oppure, si veda la definizione che Ostellino propone del rapporto tra il dubbio liberale e le certezze politiche, ideologiche e metafisiche: «per un liberale la verità resta sempre all'orizzonte come un miraggio. Egli si riserva di rivedere le proprie stesse asserzioni alla luce della loro falsificabilità, cioè della loro verificabilità empirica». E poi, il liberale non si accontenta delle vittorie apparentemente facili: «di fronte all'ondata socialistica e statalistica degli anni Settanta, la cultura liberale si è rifugiata in un'interpretazione strettamente economicistica del liberalismo, riduttiva ed elitistica, confondendo pericolosamente i mezzi - il mercato e il profitto - con i fini, gli uomini in carne ed ossa».

Piero Ostellino
Il dubbio
Rizzoli
386 pagine, 17,50 euro

Chi sarebbe disposto, tra i liberali tardivi, a far sua un'affermazione questa? Del resto, liberale come Ostellino rifugge dalla «cattiva abitudine dei miei compatrioti di etichettare il loro prossimo di volta in volta "di destra" o "di sinistra", e di considerarlo "uno dei nostri" o "uno di loro" invece di chiedersi semplicemente se quello che dice o scrive sia vero o falso». Ma questa «cattiva abitudine» deplorata da Piero Ostellino esattamente tic ossessivo, il *refrain* psicoticamente reiterato con compulsiva fissità di una comunità politica, giornalistica e culturale che sotto lo sgargiante abito liberale cucito in fretta e furia per difendersi dai rigori del tramonto delle ideologie sente battere il cuore per le antiche certezze, le antiche scomuniche, le antiche intimazioni al silenzio e al conformismo. Un gioco al massacro cui Ostellino sottrae, memore dei tempi in cui pochi, pochissimi, si definivano liberali. Tanto che liberale come Ostellino può marchiato come uno «di destra» se critica il giustizialismo dei sacerdoti di Mani Pulite e «di sinistra» se si dispera per l'eccesso di concentrazione del potere politico-mediatico. Paradosso di un'Italia illiberale che, senza nessuna autoironia, ama definirsi, in coro, «liberale».

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARE VENDITA

COSTA AZZURRA

A. CAGNES SUR MER splendida nuova occasione, in prestigioso condominio immerso nel verde, in comprensorio signorile, con piscina, a soli 50 mt mare, magnifici 5 tl / bilocali, con grandi soleggiatissime da Euro 140.000,00. 011 817.7687 - www.iat.immo it

A. JUAN LES PINS signorile palazzina completamente ristrutturata, con magnifico giardino, a 300 mt mare, con spiaggia di sabbia, magnifici bilocali con belle terrazze da Euro 135.000,00. ISIT 011.817.7687.

A. JUAN LES PINS
vero affare, splendido ampio monolocale, con terrazze e parking, affittato, completamente ristrutturato, immerso nel verde, a soli 300 mt mare, ottimo investimento Euro 75.000,00. ISIT 011.817.7687.

A. NIZZA occasionale. In pieno centro, a soli 100 mt mare e dalla famosa Promenade des Anglais, in nuovo condominio signorile, angolare, alle spalle del Negresco, ultimi mono / bilocali con belle terrazze a parking ISIT 011 817 7687.

A. NIZZA occasione, 50 mt mare, seconda fila, in prestigiosa palazzina d'epoca in corso di completa ristrutturazione, con eleganti finiture, bi / trilocali anche duplex, con accesso mare laterale, da Euro 75.000,00. ISIT 011.817.7687.

AFFARE Mentone centro, mare / Casinò a piedi. Prenotiamo splendidi appartamenti nuovi, grandi terrazze da Euro 136.500,00. Italgest 846.842.642.

AFFARE Monticarlo confine - Beausoleil. Novità a pochi passi dal Casinò: magnifici appartamenti nuovi, vista mare, monolocali, bilocali, trilocali, attici prestigiosi, prezzi lancio da Euro 107.500,00. Parcheggio settantino compreso. Italgest 846.842.642

AREA CASA 0182.555.627 Golf Juan vicino mare, nuovo splendido bilocale, giardino parking affare Euro 122.000,00.

AREA CASA 0182 555 627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna, Euro 90.000,00 Terrazze vivibili. Garage compresi!! Affrettatevi.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza nuova, costruzione, appartamenti Euro 18.000,00 più piccola rata coperta da affitto garantito.

CAP MARTIN vista mare villa indipendente 400 mc, giardino 1250 mq, piscina. Studio Asiago 011.386.544.

NIZZA Negresco 50 mt mare immobile signorile mono / bilocali, liberi o affittati ideale casa - vacanza. Ottimo investimento. Reddito 7%. Da Euro 66.000,00. Interim 011.599.782 - www.interimo.com

NIZZA vicino promenade appartamento situazione fantastica ultimo piano terrazza vista incantevole mare parking Euro 175.000,00 Giovanni 0033 612 109.365.

LOCALI UFFICI

ALESSANDRA IMM. 011.434.6898 - 339.226.4062 Beinasco, uscita tangenziale, locale industriale mq 3600, altezza mt 5,30, uffici mq 250m impianti a norma, cortile recintato, vendita e affitto.

ALESSANDRA IMM. 011.434.6898 - 339.226.4062 Villarbasse terreno mq 1400, edificabili mq 200, zona panoramica.

CAPANNONE zona Stadio in costruzione 2.000 mq più 250 uffici, cortile su tre lati. Berra 011.660.2929.

Torino via Sansovino nuova costruzione in consegna 500 -750 mq magazzino uffici. Berra 011.660.2929.

NOVA **CORSO VERCELLI** tronta strada, capannone artigianale / industriale mq 3800 con 700 mq di uffici e piazzale di mq 1200. Telefonare 011.340.2811.

GRAN MADRE laboratorio open space mq 85 commerciali con bagno interno e riscaldamento autonomo ampia cantina. Euro 135.000,00. Azienda Vip 011.839.5535.

NICHELINO zona Industriale circolo pub ristorante de mq dehors ampio parcheggio. Geom. Serra 011.382.5072 - 335.299.994.

investimento locale commerciale prossi piazza Pitagora mq 230 grande vetrina interessante. Tel. 011.364.491 - 348.565.5317.

PIER DELLA FRANCESCA locale esposizione laboratorio uffici mq 950 soppalco mq 470 posti auto 13 Geom. Serra 011.382.5072 - 335.299.994.

Gabetti **PORINO** zona industriale proponiamo in acquisto recente capannone di 1360 mq oltre uffici in palazzina di 240 mq Ampia area libera cabina elettrica. Filiale di Torino 011.539.007.

NOVA **TORINO SUD** km 1.5 da autostrada, vendesi / affittasi capannone artigianale di recente costruzione mq 400 con piazzale. Vendita Euro 178.000,00. Tel. 011.340.28.

Gabetti **TORRAZZA PIEMONTE** complesso industriale costituito da capannone 2700 mq alto 10 mt uffici in palazzina 350 mq Area libera mq 15.500 edificabile al 50%. Raccordo ferroviario interno. Filiale Torino 011.539.007.

TERRENI

GABETTI IMPRESA Villarbasse zona industriale proponiamo terreno 10.000 mq con progetto approvato per costruzione capannone 5000 mq coperti. Tel. 011 539 007.

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville in Torino e provincia, Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecasa Promogroup 011.701.883.

INTERI STABILI
In acquisto. Gabetti ricerca per propri selezionati clienti, Torino e cintura. Rapida definizione. Dig. Giovanni Padovano 011.576.7104.

PROFESSIONISTA ricerca in acquisto prestigioso salone 3 mq box auto. Trattative Berra 011.43 597

AFFITTI OFFERTE

CITTA'

AFFITTASI piazza Castello in casa signorile prestigiosi mono-bilocali Il. Eleganti referenze. Sapri 011.561.9029.

ALLOGGIO di camera, cucina, bagno, comodo mezzi affittasi a Euro 310,00. Scirè tel. 011.599.162.

ALLOGGIO di camera, cucina, bagno ristrutturato, affittasi a Euro 330,00. Agenti tel. 011 433.0693.

ALLOGGIO di due camere, cucina abitabile e bagno, balcone Euro 425,00. Scirè tel. 011.316 1363.

MONTECUCCO adiacenze signorile vuoto ingresso salonc no cucina 2 camere bisenvizi Euro 775,00. Studio Asiago 011.386.544

CORSO MONTECUCCO appartamento finemente ristrutturato soggiorno camera angolo cottura bagno affittasi Euro 9.000,00 mensili Abit Immobiliare 011.089.8921 - cell. 335.814.8715.

via Sidoli parco nuovissimo signorile mq 170, ultimi 2 piani, termoautonomo, box. Stimocasa 011.533.434.

PRESTIGIOSO panoramico appartamento mq. 220, salone, 4 camere, cucina, bi-servizi, box, Inghilterra 337.217.507.

P

PINO TORINESE villa panoramica unifamiliare indipendente mq 300 con giardino privato Euro 2.100,00 mensili. Studio Realty 011.842.821.

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggi Pasqua - maggio - periodi estivi, vicinanze mare. Agenzia Edilriviera 0182.970.366 (chiuso mercoledì) www.agenziaedilriviera.com

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli uso vacanze primavera estate anche quindicine. Aurora immobiliare 0182 050.771.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. MAGAZZINO corso Potenza via Crimea piano cortile, canalo, luminoso, ristrutturato, termoautonomo, servizi. Euro 600,00 Stimocasa 011.533.434.

ADIACENTE uscita tangenziale corso Francia affittasi ufficio 300 mq lussuosissimo luminosissimo fronte parco. Tel. 0172.40.096.

ALESSANDRA IMM. 011.434.6898 - 339.226.4062 corso Allamano locali prestigiosi mq 630 ad uffici varie metrature.

BENASCO / Dibassano capannoni recenti mq 350 / 500 / 1500 / 2500 uffici, impianti, cortile, uscita tangenziale. Emmebi 011.349.9663.

BORGO FRANCIA ufficio prestigioso, ampio ingresso, saloncino, due camere, servizi, Euro 700,00 mensili 337.217.507.

CORSO INGHILTERRA prestigioso ufficio mq. 220, ampio salone, 5 camere, bisenvizi, archivio, box. Tel. 337.217.507.

GABETTI IMPRESA via Nizza proponiamo palazzina indipendente uso ufficio / commerciale 560 mq totali. Cortile carrabile. Filiale 011.539.007.

LABORATORI e ufficio da mq 300 a 3800 divisibili. Torino, via Sansovino 217, prestigiosa e recente costruzione, parcheggi interni, rinfrescamento, illuminazione. Tel. 335.704.0102 - 335.100.1808.

NEGOZIO plurivetrinato mq 100 via Foscolo adiacente via Madama Cristina, ottimo stato, Euro 800,00. Stimocasa 011.533.434.

NICHELINO zona industriale corte mq 2500 uso parcheggio camper magazzini varie - metrature... Geom Serra 011.382.5072 - 335.299.994

NOVA SPA affitta Scalenghe, prossimità futuro svincolo autostradale, capannone artigianale mq 350 Euro 1.200,00 mensili. Tel. 335.704.4302.

PIANEZZA prossimità uscita tangenziale, affittasi capannone, recente costruzione mq 1140, piazzale mq Nova Spa 011.34.029.

PIER DELLA FRANCESCA locale esposizione laboratorio uffici mq 950 soppalco mq 470 posti auto 13 Geom Serra 011.382.5072 - 335.299.994.

UFFICI in centro, parcheggio, segreteria, sale riunioni, magazzini. www.lodonino.it - tel 011.315.71111

CITTA'

LIBIAMO necessità di alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Romanco 011.532.914

ALLOGGI vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto nessuna i proprietari. Incontriecasa 011.701.883.

RICERCHIAMO per dirigente prestigioso appartamento zona signorile 150 / 180 mq massima referenza. Berra 011.43.591.

ELIO CODONI 011660.2264 per primaria azienda uffici signorili mq 180. Crocetta. Cit Turin. Chiedere Rag. Carbone

Gabetti **RICERCHIAMO** urgentemente per primaria società capannone in affitto di 4000 / 5000 mq uso deposito ubicato preferibilmente a Grugliasco Rivoli Dibassano o Moncalieri. Possibilità di rapida definizione. Filiale di Torino 011 539 007

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011 817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista fino fuoristrada voltura immediata corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta Corso Moncalieri 310, Torino Tel. 011 661 1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione Autosalone Elia Dibassano 241 - Torino Tel 011.322.816

autoventure massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9 Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CASA di riposo in Torino, ospita anziani, confort, assistenza continua, personale qualificato. Tel. 011 437.4729 - 011.487.685.

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. AFFASCINANTE signora 39enne, segretaria amministrativa, incontrerebbe lui max 50enne, semplice, onesto, profondi valori, scopo matrimonio Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. ELISA 36enne, operaia, spigliata, snella, ricerca disperatamente uomo max 50enne, affettuoso, amante focolare domestico, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506 9817

A. GIULIANO 46enne, programmatore, possidente, villino mare, senso humor, conoscerebbe max 50enne, amante cavalli, in allegria, matrimonio. Eliana Monti Questioni di 011 506.9817.

A. MEDICO chirurgo 56enne, realizzato, sportivo, allegro, cerca donna femminile, anche contenuta, dinamica, sincera, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

ALESSANDRA 31enne guida turistica carina sorridente conoscerebbe compagno seriamente intenzionato, geniale, scopo matrimonio. Europlaudio 011.440.7529.

LILIANA 38enne separata senza figli amante viaggi conoscerebbe compagno sani principi, scopo matrimonio Eurostudio 011 440.7512.

SINTONIA Agenzia Matrimoniale. Massima privacy, clientela selezionata ed esclusiva per trovare la persona giusta. Matrimonio - Amicizia. Tel 011 537.914 - www.insintonia.it

13

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.802 acquista oro, argentaria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

A. ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 65.

quista, argenti, monete, preziosi, orologi Via Madama Cristina 42.

ANTICHITA' acquisto mobili, quadri, arredamenti completi primi '900, soprammobili, massima serietà. Tel. 0175.248.602 - 335.602.0385.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti ottimi prezzi. Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3088 Aperto Domenica.

Grande marvin
IL GRANDE NETWORK DI FOTO - VIDEO E TELEFONIA
FRANCHISING

Oggi può aprire un punto vendita Marvin in fotografia e in soli 30 giorni.
L'investimento è contenuto.
è necessario del mestiere, perché ti insegna quanto

Per informazioni: Fax 011.562.42.44

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

CAMBIO telefonino GPRS. Ha gli EMS, gli MMS ma non si sente. Più un Palmtop con USB, la webcam che va sempre in stand-by, con un orologio Vagary Quadrium dove il design non va a scapito della tecnologia.

Vagary. Il cambiamento è in corso.

€ 108,00

€ 108,00

€ 75,00

€ 75,00 (WR 50 mt)

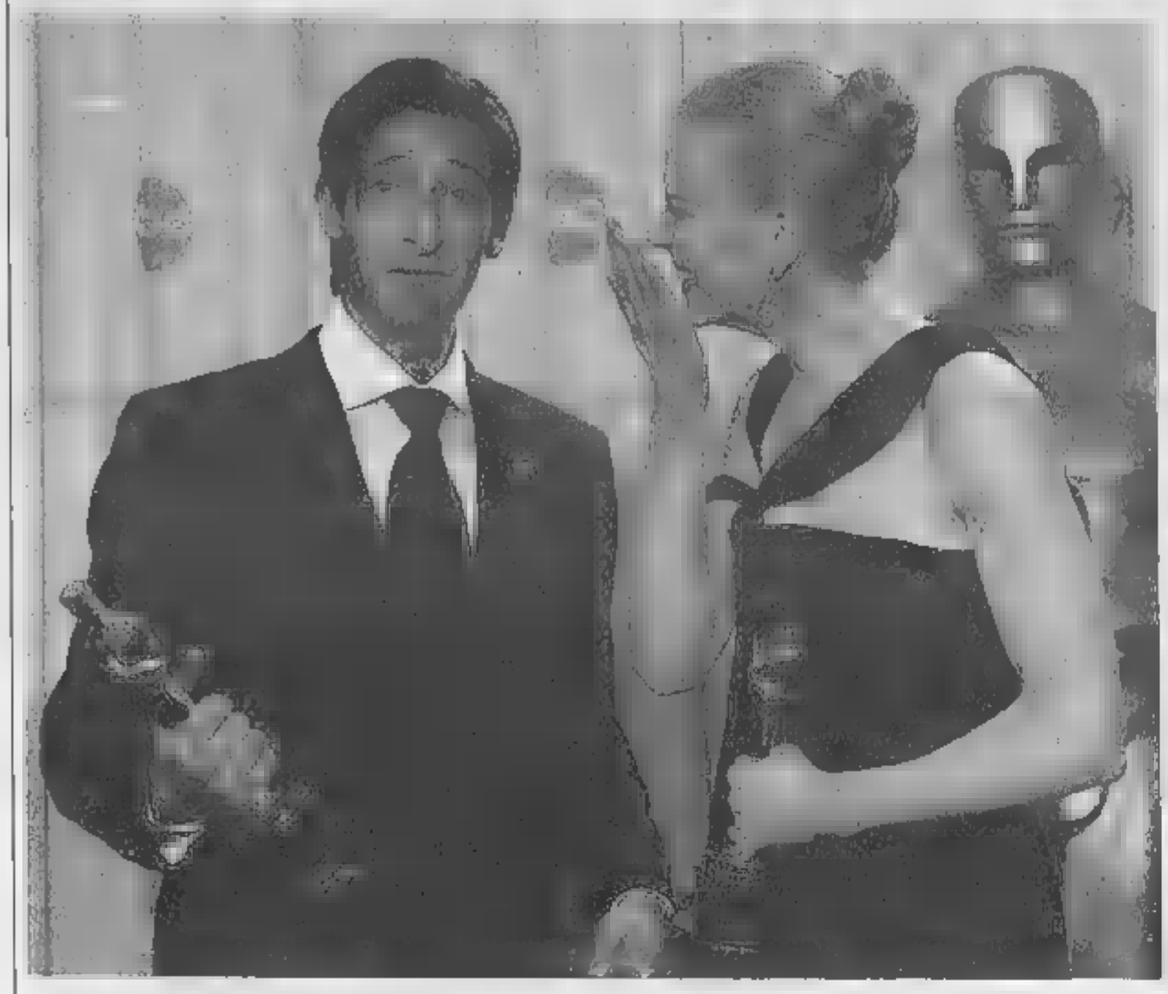
CREATI E GARANTITI DA CITIZEN.

Collezione Vagary Quadrium:
movimento al quarzo, cassa e bracciale in acciaio.
WR 100 mt

VAGARY

www.vagary.it

TRIONFO ANNUNCIATO DI «CHICAGO», MA ANCHE TANTE SORPRESE



Adrien Brody migliore attore per «Il pianista» di Polanski e Nicole Kidman migliore attrice per «The Hours».
A destra Catherine Zeta-Jones, in avanzato stato di gravidanza, premiata come migliore attrice non protagonista in «Chicago»

IL RIFIUTO PER SCORSESE

Li Tornabuoni

CHICAGO» o Iraq, armi e gambe, sangue e balletti nell'Oscar di guerra? Non sarebbe una novità, anche se non è preordinata. Ai momenti neri americani, Hollywood ha sempre reagito un cinema leggero, brillante, produttivamente perfetto, divertente: negli anni della Grande Depressione economica erano «La canzone Broadway», «Accadde una notte» o «Il paradi- delle fanciulle» (il grande Ziegfield) a vincere l'Oscar, mentre Fred Astaire e Ginger Rogers incantavano con «Roberta», «Seguendo la flotta», «Cappello a cilindro». La vittoria «Chicago» di Rob Marshall è poi integrata dai tre eloquenti premi al serio «Il pianista» di Roman Polanski, dall'Oscar quasi simbolico ma rilevante al più bel film della scorsa stagione che è «Parla con lei» di Pedro Almodòvar, all'Oscar minore ma significativo a Eminem per la struggente canzone «Lose Yourself», perdi te stesso.

In molti i divi hanno condannato la guerra, gli emblemi di pace erano tanti vestiti sobri di star anche irriconoscibili per via della «chirurgia plastica, i manifestanti pacifisti hanno subito cariche poliziesche fuori del teatro. Come un generale cauto, il presentatore dello spettacolo Steve Martin ha detto all'inizio «Ci sono i vincitori. Non ci sono perdenti», ma non è vero. Renée Zellweger «Chicago» che da mesi s'era data terribilmente da fare, non ha ottenuto nulla; neppure Julianne Moore, la più brava di «The Hours» e di «Lontano dal paradiso», ha avuto alcun riconoscimento; Zhang Yimou con «Hero» neanche è stato citato; «Il signore degli anelli - Le due torri», film veramente fantastico, s'è dovuto contentare di poco. Ma l'autentico sconfitto è Martin Scorsese con il suo «Gangs of New York»: aver premiato in nessun modo un film tale importanza, impegno e significato diventa un rifiuto, esprime una volontà precisa mortificazione, di ostilità, tentativo di smentire una realtà storica in questo momento politicamente inaccettabile per gli Stati Uniti.

La dimenticheremo presto, la 75a edizione degli Oscar: guerra a parte, il suo risultato, se non mediocre compromissorio, risulta almeno poco memorabile.

OSCAR effetto musical

I VINCITORI

FILM
«Chicago»

REGISTA
Roman Polanski, «Il pianista»

ATTORE
Adrien Brody
«Il pianista»

ATTRICE
Nicole Kidman
«The Hours»

ATTORE NON PROTAGONISTA
Chris Cooper
«Il ladro di orchidee»

Pedro Almodóvar

ATTRICE NON PROTAGONISTA
Catherine Zeta-Jones
«Chicago»

FILM
«Nowhere in Africa»
di Caroline Link
(Germania)

SCENEGGIATURA
Pedro Almodóvar
«Parla con lei»

ADATTAMENTO
Ronald Harwood
«Il pianista»

FOTOGRAFIA
Conrad L. Hall
«Era mio padre»

MONTAGGIO
Martin Walsh
«Chicago»

Tom Hanks in «Era mio padre»

SCENOGRAFIA
John Myhre, Gordon Sim
«Chicago»

COSTUMI
Colleen Atwood: «Chicago»

MAKE UP
John Jackson e Beatrice De Alba
«Frida»

Lorenzo Soria

Negli annali della storia cinema, l'edizione numero 75 degli Oscar passerà come quella «Chicago» e del ritorno musical, un genere che aveva conquistato la sua ultima vittoria nel lontano 1968 (con «Oliver!») e che molti avevano dato per finito: ha vinto sei statuette, incluse quella per il miglior film e per molto incinta Catherina Zeta-Jones.

Ma quando attorno alle nove di domenica sera è calato il sipario, per chi era in sala Kodak Theater come per centinaia di milioni di telespettatori sparsi in tutto il mondo, il primo pensiero è stato il sollievo per una cerimonia svoltasi maggiori problemi anche se segnata inevitabilmente dai venti di guerra. Non il circo del tappeto rosso, con la tradizionale ostentazione di vestiti, di gioielli e di lughissime limousines. Lo show è stato anzi interrotto due volte dai bollettini di guerra quei adesso torniamo agli Oscar» hanno finito per dare alla cerimonia un tono più sobrio del solito ma anche vagamente surreale. E da Meryl Streep a Pedro Almodòvar, da Nicole Kidman a Adrien Brody, vincitore a sorpresa come miglior attore per «Il pianista», i discorsi accettazione hanno finito spesso per unire i ringraziamenti di rito ad accorati appelli contro la guerra.

Il trionfo di «Chicago» era stato largamente anticipato e si presta a ogni tipo di interpretazione. Qualcuno ci ha letto un triste commentario su cultura ossessionata dalla fama, altri un semplice bisogno di evasione, altri ancora la conferma del fatto che c'è ancora un pubblico che adora vedere gli attori che, oltre a dialogare, cantano e ballano.

Era attesa anche la statuetta per Nicole Kidman, la Virginia Woolf de «Le ore». Ma la a di domenica ha riservato molte sorprese. La più grande è stata «Il pianista», che contro ogni previsione ha vinto ben tre statuette. Oltre a quella per Brody e per la miglior sceneggiatura adattata, c'è stato un Oscar anche per Roman Polanski. Agli occhi della magistratura è stupratore e un fuggiasco, ma quando è stato letto il nome i membri della Academy non hanno saputo resistere e gli hanno reso omaggio alzandosi in piedi.

L'inattesa vittoria di Polanski ha privato dell'Oscar il regista che più ci teneva, Martin Scorsese. Il suo «Gangs of New York» è anzi il grande deluso della serata: arrivato con dieci nominations, è uscito senza neanche una statuetta, nemmeno quella per la scenografie di Dante Ferretti che è arrivato così sette nominations e neanche una vittoria. E' andata meglio a «Frida», che ha raccolto due Oscar per la colonna musicale e per il trucco. E a Eminem, che ha battuto gli U2 per la miglior canzone ma che non si è fatto vedere. E' venuto, invece, Peter O' Toole, che quando ha appreso che gli era conferito un Oscar alla carriera aveva inizialmente chiesto alla Academy di aspettare un altro decennio.

L'Oscar per il miglior film straniero è andato tedesco «Nowhere in Africa»: Ma Pedro Almodovar, il «Parla con lei» era stato snobbato dalla Spagna, ha avuto la sua piccola vendetta con la statuetta per la miglior sceneggiatura originale. E ha approfittato dei suoi 45 secondi a disposizione sul podio per dare il tributo a tutti quelli che lottano a favore della pace e della «legalità internazionale». Non è stato l'unico. Lo stesso presidente della Academy, Frank Pierson, si è sentito in dovere di augurare al popolo iracheno di poter «vivere senza guerra». Ma l'invettiva più grande è venuta dalla bocca Michael Moore, vincitore per il documentario «Bowling for Columbine». «Siamo contro questa guerra, Mr. Bush - ha detto -. Vergogna, Mr. Bush».

A presentare la cerimonia è stato Steve Martin, che si è trovato tra le mani il delicato compito di trovare la parole appropriate per condurre una serata molto singolare, nella quale statuette, gioielli e narcisismo hanno finito inevitabilmente per mischiarsi missili e prigionieri.

I VINCITORI

SONORO
Michael Minkler, Dominick Tavella
David Lee: «Chicago»

EFFETTI SONORI
Ethan Van der Ryn
e Michael Hopkins
«Il Signore degli Anelli - Le due Torri»

EFFETTI SPECIALI
Jim Rygiel, Joe Letteri,
Randal William Cook
Alex Funke
«Il Signore degli Anelli - Le due Torri»

Eminem

CANZONE
«Lose Yourself»
Eminem,
Jeff Bass,
Luis Resto
«8 mile»

COLONNA SONORA
Elliot Goldenthal
«Frida»

CARTONE ANIMATO
«Spirited Away»
di Hayao Miyazaki.

DOCUMENTARIO
«Bowling a Columbine»
Michael Moore
Michael Donovan.

CORTO DOCUMENTARIO
«Twin Towers»
di Bill Guttentag
e Robert David Port.

Peter O'Toole

CORTO
«This Charming Man»
di Martin Strange-Hansen e Mie Andreasen

CORTO ANIMATO
«The ChubbChubbs!»
di Eric Armstrong

OSCAR ALLA CARRIERA
Peter O'Toole

Brody: «Il cinema mi ha salvato»

«Chi come me è nato nel Queens, può fare una brutta fine»

Fulvia Caprara
ROMA

Ha pianto, ringraziato, invocato la pace chiamando in causa sia Dio che Allah. E alla fine, prima di lasciare il palcoscenico stringendo ancora incredulo l'Oscar fra le mani, Adrien Brody ha voluto ricordare un suo amico d'infanzia che questi giorni sta combattendo in Iraq. Un ragazzo cresciuto come lui nelle strade dei Queens, quartiere dai mille pericoli che Brody è riuscito a scansare solo grazie all'intervento deciso di sua madre, la fotoreporter di origine ungherese Sylvia Plachy: «E' lei - ha raccontato l'attore - che mi ha iscritto al primo corso di recitazione quando avevo solo 12 anni; preoccupata per mia adolescenza, per le cattive abitudini che avrei potuto prendere e, in effetti, molti dei miei coetanei di allora hanno imboccato strade sbagliate e si sono perduti». Per Adrian, classe 1973, capelli ri, enormi occhi verdi, sottile, un po' spettrale, proprio per questo molto fascinoso (da ragazzino lo chiamavano «Beautiful boy»), frequentare i corsi dell'American Academy of Dramatic Arts di New York è stato il punto di svolta, la scelta determinante della vita.

Da allora non si è mai fermato: ancora bambino ha recitato, diretto da Francis Coppola, in un episodio di «New York Stories», poi, con Steven Soderbergh, ha interpretato il giovane delinquente di «Piccolo grande Aaron» e con Terrence Malick, che gli aveva affidato un ruolo nella «Sottile linea rossa», è arrivata la prima, cocente delusione. All'anteprima del film il giovane attore scopre che le sue inquadrature sono quasi del tutto sparite dalla pellicola. Ma la batosta serve a renderlo più forte, così Adrian è pronto per trasf , guidato da Spike Lee, nel punk dal cu tenero di «Summer of Sam», poi nel protagonista dell'autobiografico «Liberty Heights» di Barry Levinson e ancora nel sindacalista che si batte per i diritti degli extracomunitari in «Bread and Roses» di Ken Loach. Ormai è considerato dei talenti più promettenti di Hollywood, appare sulle copertine dei rotocalchi che contano passa di set in set, eppure non dimentica le sue passioni, quelle con cui è cresciuto: la musica hip-hop e la fotografia. L'11 settembre, insieme con la madre, è tra i primi ad arrivare ai piedi delle Torri Gemelle per immortalare quelle espressioni sconvolte che resteranno per sempre fissate nella sua mente.

L'incontro Roman Polanski è un'altra svolta fondamentale della vita: per impersonare il musicista ebreo polacco Wladyslaw Szpilman Brody ha dovuto cambiare il ritmo della sua esistenza, imporsi una dieta ferrea, vivere in semi-isolamento, lon- da New York e dai affetti, imparare a suonare il pianoforte e a parlare polacco. Ma soprattutto ha dovuto abbandonarsi senza remore al talento visionario dell'autore, un'immersione totale che lo ha cambiato dentro: «Durante le riprese mi capitava spesso di rifugiarmi nella mia roulotte e di mettermi a piangere. E' un'esperienza talmente forte che ancora adesso riesco a descriverla con le parole».

Roman Polanski con «Il pianista» vinto l'Oscar come miglior regista

Polanski non può ritirare quella statuetta

Condannato per stupro, il regista verrebbe arrestato all'aeroporto

LOS ANGELES

E' stata la più grande sorpresa della serata. E anche il momento che più farà discutere: l'Oscar a Roman Polanski. Sorpresa, perché tutti erano convinti che la lotta per la statuetta per la miglior regia sarebbe stata questione tra Martin Scorsese per «Gangs of New York» e Rob Marshall per «Chicago». Emozione, perché oltre a essere un ammirato auteur che ha alle spalle film come «Rosemary's Baby» e «Chinatown» Polanski, agli occhi della magistratura americana è uno stupratore e un fuggiasco. Una storia che risale al 1977, a un pomeriggio in cui invitò una ragazzina di 13 anni, Samantha Geimer, a posare per lui per un servizio fotografico per l'edizione francese di «Vogue». E finì invece per costringerla a bere champagne, ingoiare varie pasticche di un barbiturico chiamato Quaalude per poi stuprarla. Arrestato e poi rilasciato cauzione, Polanski rischiava sino a 50 anni di carcere. E appunto fuggì. Adesso è premiato con un Oscar e l'aiuto più grande gli è venuto dalla Geimer, la sua vittima. 26 anni dopo il fattaccio, Geimer vive alle Hawaii, felicemente sposata e madre di tre bambini. poco dopo l'annuncio delle sette nominations per «Il Pianista» è stata proprio lei a lanciare un appello alla Academy a giudicare film e l'uomo. «Guardando indietro non ci sono dubbi che ha fatto una cosa orribile», ha scritto in una lettera aperta al Los Angeles Times. ritengo che Mr. Polanski e i suoi film vadano onorati sulla base della qualità del suo lavoro, di quello che fa e di quanto è bravo o meno nel farlo. Non ha niente a che fare con me e con quello che mi ha fatto. Penso che i membri della Academy dovrebbero votare per i film che che lo meritano, per personaggi che sono popolari».

L'effetto di questo appello sui 5.800 membri votanti della Academy resterà un segreto, ma è certo che ci sono molti altri fattori che hanno giocato a favore del regista polacco. Quando Polanski aveva otto anni, i nazisti portarono via i suoi genitori e fu costretto a sopravvivere nel ghetto di Cracovia e poi a vagare nelle campagne polacche. Il suo film, la storia vera della sopravvivenza del pianista Wladyslaw Szpilman nella Polonia occupata, ha dunque un eco estre- autobiografico. Polanski, che nel 1968 ha perso la moglie Sharon Tate per della furia omicida della setta satanica di caharles Manson, ha poi diretto un film che non solo è stato ampiamente ammirato e premiato ma che di questi ha una risonanza molto attuale. «"Il pianista" mi ha aiutato a comprendere la guerra e le sue ripercussioni», spiega Adrien Brody, il protagonista. Ma se adesso la Academy ha dato a Polanski l'onore dell'Oscar, la procura distrettuale di Los Angeles non ha alcuna intenzione di cambiare il status legale. E ha fatto sapere che se il regista dovesse presentarsi all'aeroporto immdiatamente arrestato.

[l. s.]

Dopo «Di tutte, di più»
anche «Stranamore» va male
Come «Zelig» conferma
si torna ai professionisti?

Comazzi

Gente comune? Niente show

MENTRE ■ ben altro ■ sta occupando il piccolo schermo, trionfa il dubbio: ma 'sto programma di Luisa Corna da Las Vegas continuano a toglierlo e a metterlo per via della guerra (l'ultima data decisa è adesso il 12 aprile), oppure perché è così brutto da non poter ■■■ trasmesso? Manca di rispetto all'Iraq, è imbarazzante per un Paese la cui opinione pubblica è in gran parte pacifista e lui invece è stato concepito nel cuore edonistico dell'impero del male? Oppure è semplicemente al ■■■■ di un'altra guerra, ben più minimale, di potere all'interno della Rai? Oppure è tanto brutto che Raiuno non può correre ■ rischio di un altro flop, dopo il tanto neutrale quanto inutile «Di tutte, ■ più»? Forse è un insieme di questi motivi, che però ■■■ escludono ■ domanda base: ma perché hanno mandato lì a Corna proprio a Las Vegas? La guerra era ■■■■ lontana, può darsi. Ma è pur ■■■ che non se ne parla dall'altro ieri. Comunque, almeno Raiuno ha la domenica e il lunedì sera, dove veleggiano tranquilli Lino Banfi e la famiglia tutta sulle ■■■ spalle: un programma di intrattenimento, mol■ essenziale, squadrato, schemati■■, ■■■ forse per questo non privo di fascinazione. Oltre 8 milioni e mezzo di spettatori l'altra sera, mentre «Stranamore», un tempo trasmissio■■ di record per Canale 5, non ha raggiunto i 5 milioni di spettatori, 4 milioni 889 mila per l'esattezza.

È una delusione, un po' ■■■■ quella provocata dal succitato «Di tutte, di più». Ed è un risultato interessante. Riguarda due programmi in cui fanno spettacolo le persone comuni: in un caso le donne non più giovanissime ■■■ sempre in gamba, nell'altro ■■ innamorati respinti o inconsapevoli o timidi. Tu hai voglia ■ fare qualcosa, di dire qualcosa? Prendi, e lo dici in televisione, ■ fai in televisione. Ottieni il tuo quarto d'ora di notorietà, costi poco, il pubblico da casa si immedesima ■ il gioco è fatto.

Vediamo però che quest'armonia televisiva si è in parte spezzata. Che siano segnali di stanchezza? Che lo spettacolo realizzato dai non professionisti, a ■ estremo, alla «Grande fratello», oppure ha fatto il ■■■ tempo? Forse il pubblico si è stufato di vedere altri che si divertono al posto suo? Se bisogna andare in tv a fare il bar sport, o ci vado personalmente, o mi scoccia vederlo fare a loro. Potrebbe essere il momento della ri■■■■ dei professionisti, di quelli che intrattengono se ne ■■■ capaci: e qui si incrocia la conferma, arrivata da «Zelig», che ■■■ il mito secondo il quale «con i venti di guerra e l'euro che ha raddoppiato i prezzi nessuno ■ voglia di ridere». Falso. Per adesso ■■■■ soltanto due segnali, ■ due segnali non fanno una tendenza, però c'è da prendere un appunto e da osservare attentamente l'evoluzione dello spettacolo fatto dalla «gente comune».

alessandra.comazzi@lastampa.it

Mille bolle ■■■

Opera prima di Leone Pompucci che ■ fa apprezzare per la narrazio■■ elegante e per niente melensa o presuntuosa. Fra autobiografia e giusta nostalgia, una commedia a episodi incrociati, ambientata nell'estate 1961, alla vigilia del famoso eclisse di sole. Sandrino, nove anni, «segue» i condomini del ■■■ palazzo e... ■ 2.25 RETE 4

Oxygen

Nonostante la storia banale, il thriller di Richard Shepard offre l'occasione di vedere un Adrien Brody (protagonista ■■■ «Pianista») alle pri■■■■. Una ricca signora di Manhattan viene rapita e sepolta viva. Il rapitore chiede un milione di dollari di riscatto, ma una poliziotta instaura uno strano rapporto con lui... ■ 2.50 ■■■■

I FILM DI OGGI

La piccola Drew Barrymore in una scena del film «Fenomeni paranormali incontrollabili»

Fenomeni paranormali incontrollabili ★★

0.35 RETE ■ USA 1984 REGIA MARK ■ LESTER ■■■ DREW ■■■■■, MARTIN ■■■■, GEORGE C. SCOTT, ■■■ CARNEY, DAVID KEITH E LOUISE FLETCHER DUR. 1H55'

Dal bestseller di Stephen King «L'incendiaria», un film che perde tensione e sensibilità psicologica. Restano solo gli effetti speciali, robotici e chiassosi. La protagonista è quella di «E.T.», oggi attrice in ascesa. Una bambina possiede poteri paranormali in grado di provocare terribili incendi. Ma i servizi segreti le danno la caccia...

Gli invasori ★★

14.00 LA7 ITALIA/FRANCIA 1961 REGIA MARIO BAVA. CON CAMERON MITCHELL, GIORGIO ARDISSON, FOLCO LULLI, ANDREA CHECCHI, ALICE ED ELLEN KESSLER DUR. ■■■

Avventura ■■ vichinghi tallora di moda tra mitologico e storico) firmata dal maestro dell'horror con le Kessler. Sconfitto ■ ucciso il padre dai britanni, il figlio del re dei vichinghi ■■■■ nell'ossessione della vendetta. Mentre il fratello viene cresciuto dalla regina di Britannia. Ma si incontreranno in battaglia...

Io ■■ con gli ippopotami ★★

21.00 ■■■ 4 ITALIA 1979 REGIA ITALO ZINGARELLI CON BUD SPENCER, TERENCE HILL, JOE BUGNER, MAY DLAMINI, DAWN ■■■■■ DUR. 1H49'

I simpatici beniamini dei ragazzi Terence Hill e Bud Spencer nella solita commedia avventurosa. I due amici delle botte facili organizzano safari in Africa. ■■■, per salvare gli animali, si mettono contro una banda di speculatori e trafficanti d'avorio, guidati da ■■■ disonesto commerciante che spedisce le bestie a ■■■ «zoo» canadese e...

OGGI

OGGI
Piero Fassino ■ *Ballarò* (Raitre, alle 20,50), la guerra vista dagli uomini al fronte (*La storia siamo noi*, Raitre, alle 6,05), *Amici* di Maria De Filippi in prima serata (Italia 1, alle 21), il conflitto iracheno e la Lega Araba (*Omnibus*, La7, alle 7).

CALZE
Guardaroba di Vivien Leigh, studentessa nel Collegio inglese del Sacro Cuore: sedici vestiti (tre di merletto, tre da mattina, quattro colorati e sei ricamati); otto paia di calze leggere e otto più pesanti. Prima di andare a letto, aveva l'obbligo di piegare gli abiti indossati durante il giorno e lasciarli su uno sgabello davanti al letto, da dove una suora li prelevava per portarli in lavanderia. L'abitudine le rimase anche negli anni successivi (era solita, infatti, riporre i vestiti in apposite fodere di cotone bordate ■ di merletto) (*Anna Karenina*, Cineclassics, alle 20,45).

Mariangela Melato

■■■■■ Manuela Arcuri subisce «il fascino della divisa»: «I carabinieri mi piacciono, ormai so distinguere i gradi, so come portano una pistola, mi piace quella sicurezza che infondono, li sento familiari. Capita per strada di incontrarli e di salutarli» (*Carabinieri 2*, Canale 5, alle 21).

CAMERINI
Cose che piacciono a Mariangela Melato: «La pittura, i musei, i paesini italiani, la casa di piazza Navona, la sana solitudine, i pochi amici, l'intelligenza delle persone, l'ordine meticoloso nel camerino, la coscienza ■ la resistenza ■ un bisogno di qualcosa di più» (*Aspettando Cominciamo bene*, Raitre, alle 9,05).

■■■■■ Quando la prima moglie di Mohammed Ali scoprì che lui la tradiva, lo raggiunse in aereo, entrò nella stanza d'albergo, spaccò i mobili, lo picchiò e se ■■ tornò in America (*Record - Storie di sport*, Rete 4, alle 23,10).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE 6.30 – 20.00 – 23.25 – 1.05 – 13.30

GIORNO
- 6.00 **Casa e chiesa** Telefilm "Voglie a bugle" con ■■■ Aykroyd, Dakin Mithews
- 6.45 ■■■■■ ■■■ Roberta Capua, Luca Giurato. Regia ■ Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Tg1 Economia oggi** (7.05) - **Tg1 L.I.S. - Che tempo fa** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30)
- 11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso V.I.D.E.S.: Solidarietà a distanza** Il programma è rivolto alle associazioni ed alle ■■■nizzazioni a carattere nazionale legalmente riconosciute
- 11.20 **Appuntamento al cine■■** Rubrica cinematografica a ■■■ dell'Anicagis
- 11.25 **Che tempo fa**
- 11.35 **S.O.S. Unomattina**
- 12.00 **La prova ■■■ cuoco ■■■co**
- 14.00 **Tg1 Economia**
- 14.05 **Casa Raiuno**
- 16.15 **La vita in diretta** con Michele Cucuzza
- 18.45 **L'eredità** Gioco condotto da Amadeus

SERA
- 20.35 **Il castello** Varietà con Carlo Conti
- 20.55 **Nel nome del cuore** Varietà conduce Milly Carlucci. Dalla Basilica ■ San Francesco in Assisi
- 23.30 **Porta a Porta** a ■■■ ■ Bruno Vespa Un programma di informazione che affronta temi di attualità, cronaca, politica, economia, spettacolo, costume e sport. Questa sera gli ultimi aggiornamenti sugli sviluppi della guerra in Iraq ■■■ ■ centro della puntata.
- 1.25 **Nonsolotalia** conduce Andrea Monanari - **Che tempo fa - Appuntamento al cinema**
- 1.50 **Sottovoce** ■ Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa Bedon
- 2.20 **Rai Educational** G.A.P. - Generazione ■■■ prova Maria Nadotti ■ discussione
- 2.50 **Oxygen** Film (thriller, 1998) con Adrien Brody. Regia di Richard Shepard
- 4.20 **Rally - Sogni di gloria** Serie con Giuliano Gemma

RAIDUE

TELEGIORNALE 13.00 – 0.35 – 17.50 – 20.30

GIORNO
- 6.05 **Tg2 Medicina 33** Rubrica ■ attualità medica a cura ■ Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
- 6.20 **La ■■■**
- 6.25 **Invito alle ■■■■ ■ Figaro**
- 6.30 **Cercando cercando**
- 7.00 **Go Cart mattina**
- 9.00 **Quell'uragano di papà** Telefilm
- 9.20 **Vivere in salute** Rubrica ■ attualità medica
- **Rai educational**
- 10.00 **Notizie**
- 10.05 **Tg2 Eat Parade**
- 10.15 **Nonsolotoldi**
- 10.25 **Meteo2**
- **Notizie**
- 10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica
- 11.00 **I fatti vostri** V■■■
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
- 14.05 **■ posto tuo** Talk-show
- 15.30 **L'Italia sul ■■■**
- 16.30 **Cuori rubati** Soap Opera
- 17.00 **Art attack**
- 17.25 **Cartoni animati**
- 18.00 **Sportsera** Rubrica
- 18.25 **Pocahontas II - Viaggio nel nuovo mondo** Film
- 19.45 **Cartoni animati**

SERA
- 20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario
- 20.10 **Blob** Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio ■ il peggio della programmazione televisiva ■■■ montaggi "critico" e personale
- 20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con H. Nardini, M. Tommaso, R. Polizzy Carbonelli, S. Sardo, ■. Serventi
- 20.50 **Ballarò**
- 23.15 **Tg3 Primo Piano**
- 23.35 **Il mestiere ■ vivere "Residence Bastoggi"** Serie
- 0.10 **■■■ Educational - Inter■■■ Cafe'** con Andrea Pezzi Un talk show ambientato ■■ bar dove gli avventori interagiscono con il web che tratta temi di attualità
- 0.40 **Prima della Prima** Nei luoghi sacri dell'opera italiana per seguire da vicino come ■■■ uno spettacolo musicale.
- 1.10 **Appuntamento al cinema** Rubrica
- 1.15 **Okkupati**
- 1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica
- 2.00 ■■■ **News** ■

RAITRE

TELEGIORNALE 12.00 – 19.00 – 14.00 – 19.30 – 14.20 – 23.00

GIORNO
- 6.00 **RAI News ■■■ Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenet - News**
- 8.05 **Rai Educational: La storia siamo noi: Uomini guerra "Lettere dal fronte"**
- 9.05 **Aspettando Cominciamo bene** conduce Pino Strabioli, ■■■ Paolo Crimaldi. Regia di Graziella Pluchino
- **Cominciamo bene**
- 12.25 **Tg3 Punto donna** a cura di Ilda Bartolini
- 12.45 **Cominciamo bene - Le storie**
- 13.10 **Il Santo** Telefilm
- 14.50 **Tgr Leonardo**
- 15.00 **Tgr Neapolis** Rubrica di aggiornamento sulle novità di internet
- 15.10 **GT Ragazzi**
- 15.20 **Screen saver**
- 15.55 **I cartoni della Melevisione**
- 16.15 **La melevisione: Favole e cartoni**
- 17.00 **■■■e dell'altro ■■■** Doc.
- 17.40 **Geo & Geo** Documentari

SERA
- 20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario
- 20.10 **Blob** Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio ■ il peggio della programmazione televisiva ■■■ montaggi "critico" e personale
- 20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con H. Nardini, M. Tommaso, R. Polizzy Carbonelli, S. Sardo, ■. Serventi
- 20.50 **Ballarò**
- 23.15 **Tg3 Primo Piano**
- 23.35 **Il mestiere ■ vivere "Residence Bastoggi"** Serie
- 0.10 **■■■ Educational - Inter■■■ Cafe'** con Andrea Pezzi Un talk show ambientato ■■ bar dove gli avventori interagiscono con il web che tratta temi di attualità
- 0.40 **Prima della Prima** Nei luoghi sacri dell'opera italiana per seguire da vicino come ■■■ uno spettacolo musicale.
- 1.10 **Appuntamento al cinema** Rubrica
- 1.15 **Okkupati**
- 1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica
- 2.00 ■■■ **News** ■

CANALE 5

TELEGIORNALE 8.00 – 1.00 – 13.00 – 2.30 – 20.00 – 4.15

GIORNO
- 6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa ■ Monete**
- ■■■ **Verissimo Mattina** Il rotocalco del Tg5 propone servizi dedicati all'informazione, all'approfondimento, agli avvenimenti di cronaca italiana e internazionale, senza dimenticare quella rosa. Uno spazio dedicato alla moda, al costume e al gossip
- 9.30 **Tg5 borsa flash**
- 9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
- 10.55 **Squadra Med - Il coraggio ■■■e donne** Telefilm "Rischio di vita"
- 11.55 **Grande Fratello** Videoframmenti
- 12.30 **Vivere** Soap Opera
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **Emporio** Soap Opera
- 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
- 14.45 **Uomini e donne** Talk-show
- 16.10 **Amici di Maria ■■ Filippi**
- 17.00 **Verissimo - Tutti i colori della ■■■■**
- 18.10 **Speciale - Tg5**
- 18.30 **Grande Fratello** Videoframmenti
- ■■■ **Passaparola** Gioco

SERA
- 20.30 **Striscia la notizia - La ■■■ della differenza** Varietà satirico con ■■■ Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci. L'irresistibile irriverenza ■ una collaudatissima coppia della tv al timone di una striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali".
- 21.00 **Carabinieri 2** Telefilm
- 23.20 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
- 1.30 **Striscia ■ notizia - La ■■■ della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci (R)
- ■■■ **Grande Fratello**
- 3.00 **Innamorati pazzi** Telefilm "Paul il genio" con Paul Reiser, Helen Hunt, Leila Kenzle
- 3.30 ■■■ **giustiziere a New ■■■** Telefilm "Preludio di morte" ■■■ Edward Woodward, Robert Lansing, William Zabka, Steven Williams, ■■■ O'Neal, Chad Redding

ITALIA 1

TELEGIORNALE 12.25 – 18.30 – ■■■

GIORNO
- 7.00 **Cartoni animati** Isidoro - I Puffi - Doraemon - Ascolta sempre ■ ■■■■ Remi - Casper
- 9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Tarzan e i pirati" - 2ª parte
- 9.30 **Conta su di ■■■** Film (dramm., 1989) con Morgan Freeman, Robert Guill■■■■. Regia di John G. Avildsen. All'interno: **Meteo.** Joe Clark, il nuovo presi■■ della Eastside Hight School, ha dei metodi poco ortodossi per ristabilire ordine e disciplina. Gli studenti si ribellano
- 11.30 **Mac Gyver** Telefilm "Il brutto anatroccolo" con Richard Dean Anderson, Dana Elcar, Bruce McGill
- 13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo ■■■ programma ■ Fabio Cazzaniga
- 13.40 **Cartoni animati**
- 15.00 **Beverly Hills, 90210** TF
- 15.55 **Cartoni animati**
- 17.25 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
- 18.00 **Willy il principe ■ Bel-Air** Telefilm
- 19.00 **Relic Hunter** Telefilm

SERA
- ■■■ **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
- 20.45 **Cartuno Picchiarello** - Braccio di ferro
- 21.00 **Amici di Maria De Filippi** Varietà con Maria De Filippi
- 23.30 **Buffy** Telefilm "Allagamento" - "Sotto esame" con Sarah Michelle Gellar, Nicholas Brendon Una studentessa come le altre si ritrova a lottare ■■■ il maligno
- 1.15 **Studio Sport** Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga
- 1.50 **Amici di Maria De Filippi** (R)
- 2.30 **Highlander** Telefilm "Il figliol prodigo" con Adrian Paul, Jim Byrnes
- 3.20 **Non è la Rai** Varietà (R)
- 4.15 **Talk radio** Varietà
- 4.20 ■■■ **Chisciotte ■ Sancio** Panza Film (comm., Italia) con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Enzo Garinei, Fulvia Franco, Umberto D'Ors. Regia di Gianni ■■■maldi. All'interno: **Meteo**

RETE 4

TELEGIORNALE 11.30 – 13.30 – ■■■

GIORNO
- 6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela con Jorge Martinez, Grecia Colmenares
- 6.40 **Libera di amare** Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia ■ Alejandro Frutos Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li ■ innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
- 7.25 **T.J. Hooker** Telefilm
- 8.15 **Peste e corna a ■■■** di Roberto Gervaso
- 8.30 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
- 8.45 **Quincy** Telefilm
- 9.45 **Batticuore** Telenovela
- 10.30 **Febbre d'amore** Soap Opera
- 11.40 **Forum**
- 14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
- 15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
- 16.00 **Sentieri** Soap Opera
- 17.00 **L'indiana bianca** Film
- 19.35 **Siparo ■■■ Tg4**
- 19.50 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela

SERA
- 21.00 **Io sto ■■■ ■ ippopotami ■■■** (avv., 1979) ■■■ Bud Spencer, Terence Hill, Joe Bugner, May Dlamini, Dawn Jurgens. Regia di Italo Zingarelli. All'interno: **Meteo** I due amici si trovano in Africa e salvano gli animali da una banda di speculatori ■ trafficanti d'avorio, guidati da ■■ disonesto commerciante...
- 23.10 **Record - Storie di sport** Rubrica sportiva "Ali, parole al quadrato" a cura di Giorgio Terruzzi
- 0.10 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura ■ commento ■■■ prime pagine dei giornali in edicola
- 0.35 **Fenomeni paranormali incontrollabili** Film (fant., 1984) con D. Barrymore, ■. Sheen, G. C. Scott, A. Carney, ■. Keith, H. Locklear, L. Fletcher, F. Jones. Regia ■ M. L. Lester. All'interno: **TGfilm**
- 2.25 **Mille bolle blu** Film
- 3.45 **Vivere meglio** Rubrica ■ attualità medica
- 5.35 **Peste ■ ■■■■**

La 7

- 6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Omnibus La7 ■■■** Marica Morelli, Andrea Pancani
- 9.15 **Mia economia**
- 9.30 **Donne allo specchio** conduce Monica Setta '
- 9.50 **Punto Tg'**
- 10.05 **Linea mercati**
- 10.10 **Fa' la cosa giusta**
- 11.05 **New York New York** Telefilm
- 12.00 **Tg La7** Notiziario diretto da G. Giustiniani
- 12.15 **Linea mercati**
- 12.20 **Sport 7**
- 12.30 **Tribù**
- 13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
- 14.00 **Gli invasori** Film
- 16.05 **Linea mercati**
- 16.10 **Fa' la cosa giusta**
- 16.55 **Donne ■■■ specchio**
- 17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
- 18.45 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.20 **Sport** Un programma a cura della redazione sportiva
- 20.30 **8 e Mezzo**
- 21.30 **La notte degli Oscar** Varietà
- 23.30 **Tg La7** Notiziario
- 23.50 **Profiler** Telefilm
- 0.50 **Hitch Hiker** Telefilm
- 1.45 **Carolina■■■ the city** Telefilm
- 2.45 **8 e Mezzo con Giuliano Ferrara, Luca Sofri** (R)
- 3.40 **Due minuti un libro** con Alain Elkann
- 3.45 **Cnn**

TMC2/MTV

- 6.00 **News** Notiziario
- 7.00 **Wake up!**
- 10.00 **Flash** Notiziario
- 10.10 **Pure Morning**
- 11.55 **Flash** Notiziario
- 12.00 **Music ■■■ stop**
- 14.00 **Dismissed**
- 14.30 **Le situazioni ■ Lui & Lei** Cartoni animati
- 15.00 **Total Request Live!**
- 16.00 **Scrubs - Pillole** Tf
- 16.15 **Music non stop**
- 16.50 **Flash** Notiziario
- 17.00 **Select**
- 18.00 **Videoclash** Varietà
- 19.00 **European Top ■■■**
- 20.00 **Music non stop**
- 21.00 **Cartoni animati**
- 22.30 **Loveline** Varietà
- 23.30 **Undressed** Serie
- 23.55 **Flash** Notiziario
- 24.00 **Brand: New con Massimo Coppola**
- 1.00 **Music non stop**

RETEA/ALLMUSIC

- ■■■ **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
- 7.00 **Inbox** La nostra musica i vostri ■■■ al n. 338-2615653
- 10.00 **Surfin'**
- 10.50 **TgA Flash**
- 11.00 **Energy**
- 12.00 **Azzurro**
- 13.00 **Compilation**
- 14.00 **Call Center**
- 15.00 **Inbox**
- 16.00 **Play.it**
- 17.00 **TgA Flash**
- 17.05 **Dance chart**
- 18.00 **Music Meeting**
- 18.55 **TgA Flash** Notiziario
- 19.00 **Azzurro**
- 20.05 **Music Zoo**
- 20.30 **Eurochart**
- 21.30 **Inbox**
- 22.30 **Compilation**
- 23.30 **Music zoo**
- ■■■ **Night** ■■■

TI■■■■■

- 7.00 **Il nostro Natale** Film
- 8.25 **L'uomo che amava le donne** Film
- 10.25 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
- 11.10 **Amnesia** Film
- 13.05 **Concerto: U.S. Legend**
- 14.10 **Will & Grace** Tf
- 14.55 **Indiavolato - Bedazzled** Film
- 16.30 **Lontano** Film
- ■■■ **Una grande storia americana** Film
- 20.05 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
- 21.00 **Sono stati loro - 48 ore a Novi Ligure** Documentari
- 22.00 **Brucio nel vento** Film
- 24.00 **A.I. - Intelligenza artificiale** Film

TELE+NERO

- 11.30 **Zona**
- 12.30 **Calcio: Milan-Juventus**
- 14.15 **Sport news**
- 14.30 **US■ Sport**
- 14.55 **Automobilismo: Formula IRL - Indycar series**
- 16.35 **Zona ■■■**
- 17.35 **Calcio: Bolton-Tottenham**
- 19.15 **Sport news**
- 19.30 **+Gol mondial**
- 20.30 **Alle frontiere dell'avventura**
- 21.00 **Automobilismo: Formula IRL - Indycar series**
- 22.35 **Basket NCAA: Stanford-Kentucky**
- 0.05 **Rugby: Sei nazioni** Speciale 4ª giornata
- 1.10 **US■ Sport** Rubrica sportiva (R)

STREAM

- 6.25 **Le montagne ■■■ luna** Film
- 8.45 **Amici miei** Film
- 11.00 **Acqua e sapone** Film
- 12.40 **Il barbiere di Rio** Film
- 14.30 **Il segnafilm** Rubrica cinematografica
- 15.00 **White river kid** Film
- 16.40 **Voglio stare sotto il letto** Film
- 18.35 **French Kiss** Film
- 20.30 **Il segnafilm** Rubrica cinematografica
- 21.00 **Ancora vivo** Film
- 22.50 **Che ■ viaggiatori aspettino** Film
- 0.25 **Il secondo arrivo** Film (fant., 1998)
- 2.10 **Amici miei atto ■** Film
- 4.45 **Un goal contro il tempo** Film

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 19; 22; 23; 2; 3; 4; 5; 5.30.
9.08 Radio anch'io; 10.03 Questione di Borsa; 10.30 Titoli (11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.37 Il Bacio del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come ■■■ gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.05 Ho perso il trend; 16.05 Baobab; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.00 ■■■ Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; ■■■ Europa risponde; 21.05 Zona Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 RadiounoMusica; 24.00 Il Giornale della Mezzanotte; 0.33 La notte dei misteri; 1.00 Aspettando il giorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
7.54 Sport; 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.48 Dylan Dog; 9.00 Il raggio del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 "La Tv che balla"; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 20.56 Un caso di coscienza (in OM); 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.36 Alta fedeltà; 23.00 Viva Radio! (R); 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 18.45; 20.45.
7.15 Prima Pagina; 9.01 Il Terzo Anello. Dedica musicale; Fumo di Londra; 9.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Fumo di Londra; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Baraccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Fumo di Londra; 14.30 Il Terzo Anello: Album di famiglia; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. Agnelli: una storia italiana; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama; 1.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00 Notte Classica.

RTL 102.5 Gr in onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Penlis; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

contoBancoPosta Costa ■■ meno, ■i dà ■■ più. E' tutto ■■ ■■■■■■■■■.
Posteitaliane

Da tutti i punti di vista meglio passare a TIM.

Passi a TIM
senza costi.

Hai il 100%
di ricarica in più

Conservi
il tuo numero.

Passare a TIM da un altro operatore oggi è più facile e più conveniente.

Hai un telefonino ricaricabile o un numero di telefono TACS e stai cercando un nuovo operatore? Bene! C'è una buona notizia per te, anzi tre: fino al 31 maggio puoi passare a TIM senza alcun costo, avere il 100% di ricarica in più e tutto senza cambiare il tuo numero di telefonino. Che aspetti a passare a TIM? Richiedi presso un Centro TIM o un negozio "Il Telefonino" l'attivazione del servizio di Mobile Number Portability e al momento dell'attivazione[1] ti sarà accreditato un bonus di 10 euro a rimborso dell'importo di 10 euro richiesto per l'attivazione del servizio[2]. Inoltre, alla prima operazione di ricarica effettuata, raddoppi il traffico telefonico ricaricato[3]. Per conoscere le condizioni del servizio di Mobile Number Portability e per tutte le informazioni chiama il 119 o visita il sito www.tim.it.

Assistenza Clienti TIM 119

Offerta valida solo per passaggi al servizio prepagato GSM. [1] Trascorsi almeno 75 giorni se la documentazione è completa e corretta e non vi sono cause ostative [2] [3] ...

TIM Vivere senza...

Un anno di sviluppo in tutti i settori per la società piemontese che si riconferma leader nazionale nei servizi di consulenza finanziaria alle aziende

Eurogroup, nel 2002 crescita record

Un traguardo determinante per l'economia della regione

Con oltre 20 mila aziende associate, 2,3 miliardi di euro ■ affidamenti garantiti, 2,1 miliardi di euro di agevolazioni intermediate, Eurogroup si riconferma leader nazionale nei servizi di consulenza finanziaria alle imprese. Superare la soglia delle 20 mila aziende socie ha rappresentato un risultato determinante per Eurogroup, perché è riuscito ad aggregare diverse realtà imprenditoriali. La diversificazione della compagine dei soci è la dimostrazione più evidente che il gruppo soddisfa le esigenze provenienti da molteplici categorie di imprese: le 20.369 aziende che si affidano a Eurogroup appartengono per il 41% al commercio, per il 30% all'artigianato, per il 23% all'industria, per il 5% ai servizi e per l'1% all'agricoltura. Grazie alla capacità di intervenire per lo sviluppo delle imprese, Eurogroup svolge un ruolo di sostegno al sistema produttivo e imprenditoriale. ■ gruppo fornisce un'ampia gamma di servizi diversificati: dalla consulenza finanziaria su incentivi e agevolazioni, alla garanzia sui finanziamenti bancari, dall'assistenza all'export, al supporto nelle politiche per ■ qualità, ■■■ consulenza assicurativa, ai servizi e-business, dai corsi di formazione finanziati dal Fondo Sociale Europeo, all'assi-■■■ sanitaria integrativa e agli sconti sulle bollette Nuicom e sulle licenze Microsoft. Attraverso l'attività dei soggetti operativi Eurofidi, Eurocons, Eurocons Broker e Europrni, il gruppo si presenta come un punto di riferimento per le aziende: rivolgendosi ad un solo ■ unico interlocutore gli imprenditori riescono veramente il tessuto sociale e produttivo del territorio.

■■■ ed ottenere soluzioni concre-■ ■ immediate per risolvere i loro problemi finanziari. Eurogroup segue le aziende in ogni momento, sia nelle fasi di sviluppo, sia nei periodi di recessione quando è più sentita la necessità di trovare finanziamenti bancari ed ottenere incentivi o agevolazioni. Il punto di forza del gruppo è la capacità di essere fisicamente ■ personalmente vicino alle aziende. Fornendo i servizi di consulenza direttamente in azienda, i 230 professionisti di Eurogroup cono-

Il 2002 ha rappresentato un anno di crescita e di forte sviluppo per tutti i settori in cui opera il gruppo. I finanziamenti complessivamente garantiti sono passati da 2 miliardi di euro alla fine del 2001 ■ 2,3 miliardi di euro alla fine dell'anno scorso. Eurogroup nel 2002 ha aiutato le imprese ad ottenere 566 milioni di euro di contributi a fondo perduto, bonus fiscali ■ finanziamenti agevolati. Un risultato importante è che oltre il 45% delle agevolazioni erogate alle imprese piemontesi è stato intermediato dal gruppo. I dati positivi raggiunti l'anno scorso dimostrano, quindi, che anche in un periodo congiunturale di crisi le aziende continuano ad investire. Ed Eurogroup interviene proprio per aiutare le imprese a realizzare gli investimenti sfruttando tutti gli incentivi e le opportunità finanziarie di cui possono beneficiare. Per il futuro i programmi sono ambiziosi: ■ strategia di sviluppo del ■■■ mira ad arrivare nel 2004 a fornire servizi di consulenza a 30 mila imprese attraverso un maggiore radicamento sul territorio e una crescita costante che porterà Eurogroup ■ raggiungere le dimensioni di una grande impresa con 422 dipendenti.

Per offrire un panorama di servizi ancora più completo e diversificato il ■■■ punterà ad aprirsi anche a nuovi settori. Un primo passo importante è stato già compiuto nel 2002 con la costituzione di Europrni, la nuova società del gruppo che si occupa di fornire servizi e-business con un portale destinato alle piccole e ■■■ imprese. Sul portale sarà possibile svolgere attività di e-commerce e di e-business in una vera fiera virtuale in cui potranno confluire le 20 mila imprese socie del gruppo. Un altro risultato positivo è che l'anno scorso, nel suo primo ■■■ ■ operatività, il Servizio Internazionalizzazione ha aiutato 157 aziende piemontesi ad agevolare 20,3 milioni di euro di investimenti all'estero per finanziare spese di promozione, partecipare a mostre e fiere in vari Paesi, costituire joint-ventures ■■■ partner stranieri e investire in programmi di penetrazione commerciale nei Paesi esteri. Anche il Servizio Qualità ha ottenuto ottimi risultati, assistendo complessivamente 653 aziende nelle procedure di certificazione ambientale e di qualità. ■■■ 2002, infine, Eurocons Broker ha seguito 2.688 aziende nella gestione del portafoglio assicurativo per un totale ■ premi di 1,6 milioni di euro.

Numerose le imprese che si sono affidate ai professionisti

Eurocons alle aziende Già superati i 2 miliardi

Risultati positivi per Eurocons, il consorzio leader nei servizi di consulenza finanziaria, che ha intermediato oltre il 45% di tutte le agevolazioni erogate. L'attività di Eurocons in realtà si articola su tre settori di intervento: la consulenza su incentivi e agevolazioni, per ottenere la certificazione di qualità e per investire nei programmi di internazionalizzazione. Nel 2002 c'è stata una forte crescita nei vari comparti di operatività del consorzio.

Il consorzio Eurocons associa 19.850 aziende di tutti i settori. Solo l'anno scorso Eurocons ha intermediato 566 milioni di euro di agevolazioni, il 47% da normative nazionali, il 28 da leggi regionali, il ■■ da fondi dalla Comunità Europea e per il 6 da finanziamenti ordinari. Grazie al consorzio negli ultimi nove anni il sistema economico piemontese ha potuto ottenere 2,1 miliardi di euro di contributi e finanziamenti agevolati. Eurocons fino ad oggi ha intermediato quasi ■■ metà delle agevolazioni erogate in Piemonte con un successo elevatissimo, pari a più del 90% delle domande. Tra le ragioni del successo c'è prima di tutto il fatto che Eurocons viene incontro alle esigenze delle aziende socie. Per qualsiasi investimento esiste quasi sempre un'agevolazione interessante: il problema è che spesso gli imprenditori non conoscono le opportunità finanziarie ■ cui possono beneficiare. «I consulenti di Eurocons - afferma il presidente Vittorio Pasteris - forniscono la consulenza sul credito ordinario e agevolato, predispongono le domande di agevolazione e le presentano all'istituzione competente. I professionisti del consorzio si spostano sul territorio regionale per fornire i servizi di consulenza direttamente in azienda». In secondo luogo osservando di persona i processi di lavorazione riescono a rendersi conto di tutte le potenzialità produttive e a proporre all'imprenditore l'agevolazione migliore per ciascun investimento. Infine i consulenti di Eurocons seguono le aziende in tutte le fasi, dall'iniziale verifica di fattibilità fino al momento in cui ottengono l'agevolazione. Nel 2002 Eurocons ha realizzato un trend di crescita non solo nelle agevolazioni finanziarie ■■■ anche per quanto riguarda il Servizio Qualità, «Le aziende si rendono conto che la certificazione di qualità rappresenta uno strumento fondamentale per crescere e per migliorare la competitività dei propri prodotti - sostiene ancora il presidente Vittorio Pasteris -. Il mercato favorisce ■■ aziende certificate e chi non si certifica rischia di perdere clien-■■.

Nel 2002 sono state 653 ■■ aziende che hanno scelto di affidarsi al Servizio Qualità di Eurocons per ottenere la certificazione di qualità o ambientale. L'altro importante settore di attività di Eurocons è rappresentato dal Servizio Internazionalizzazione, che l'anno scorso, nel primo anno di operatività, ha agevolato oltre 20 milioni di euro di investimenti realizzati dalle imprese piemontesi sui mercati internazionali. Il Servizio Internazionalizzazione ha fornito la consulenza finanziaria sugli incentivi e sulle agevolazioni previste per l'export, consentendo alle imprese piemontesi ■ reperire gli strumenti finanziari per realizzare investimenti all'estero. Inoltre si è occupato di favorire gli scambi commerciali con l'estero creando per le imprese occasioni di business sui mercati mondiali.

Le leggi e le possibilità con la consulenza di Eurogroup

Tutte le agevolazioni previste per le imprese

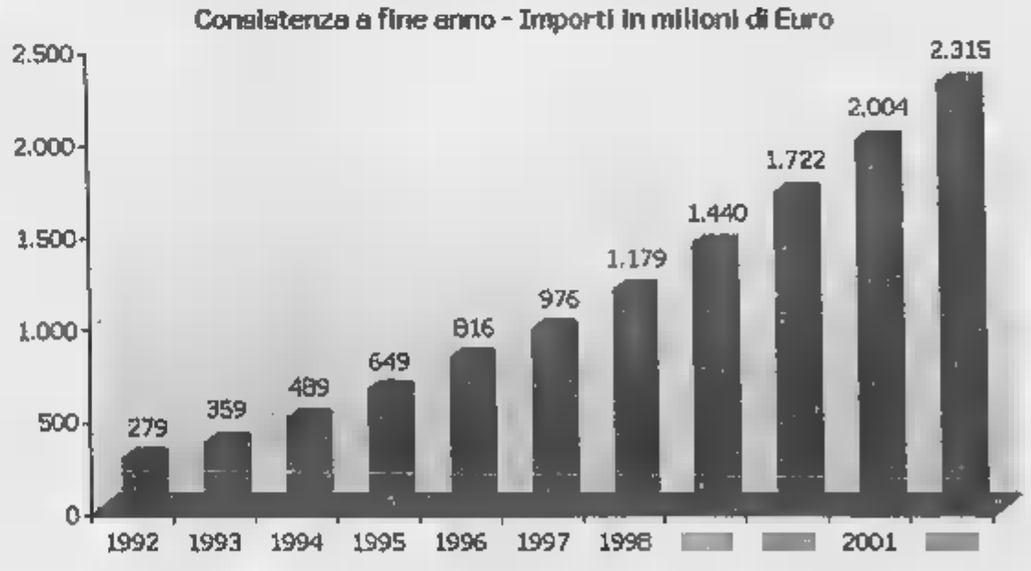
Eurocons fornisce consulenza finanziaria sulle leggi di agevolazione intermediando quasi la metà ■ tutti ■■■ incentivi in Piemonte. **Attrezzature** Le aziende possono finanziare programmi di investimento per migliorare i prodotti o i servizi, per nuovi processi produttivi, o ottenere la certificazione di qualità o realizzare azioni ■■ internazionalizzazione. La legge 21/97 concede un finanziamento ■■ tasso dell'1,84% (programmi prioritari) per le spese in macchinari, impianti, attrezzature, opere murarie, hardware, software, automezzi e per la certificazione di qualità. **Ristrutturazione** Le piccole imprese commerciali possono agevolare l'apertura di punti vendita, o nuove imprese, ■■■re locali e attrezzature e gli impianti o introdurre il Sistema Qualità. La legge 28/99 prevede un tasso dell'1,47% per i programmi prioritari e del 2,21% per i non prioritari. **Alta ■■■logia** Le piccole e medie aziende localizzate nelle aree a declino industriale possono richiedere un finanziamento al tasso dell'1,77% per investimenti in attrezzature, macchinari e impianti innovativi. **Alberghi** In primavera è prevista l'apertura di un nuovo bando di legge 18/99, che finanzia con contributi a fondo perduto fino al 60% il settore turistico, agevolando la costruzione di alberghi, ristrutturazione di strutture turistiche e ricreative, potenziamento dei servizi ricettivi, creazione di nuove forme di ospitalità. **Imprenditoria femminile** Fino al 15 aprile è aperto il bando della legge 215/92 che agevola le piccole imprese a partecipazione femminile. La legge concede contributi ■ fondo perduto per le spese in macchinari, impianti, attrezzature, opere murarie. Possono presentare la domanda tutti i settori. L'utilizzo della legge è consigliabile per un importo non inferiore a 25 mila euro. **Internazionalizzazione** Chi investe in programmi di promozione internazionale può finanziare a■■■ agevolato le spese di apertura di showroom, magazzini, filiali, uffici di rappresentanza e negozi nei Paesi extra Ue. In particolare per gli investimenti realizzati nei Balcani ■■■ possibile ottenere finanziamenti a tasso ■■■. **Ricerca** Per progetti di ricerca è previsto un contributo a fondo perduto fino al 40% (aree a declino industriale) diventerà operativa nel secondo semestre del 2003. Per informazioni Eurocons via Perugia 56 - 10152 Torino - Tel. 011 24191

Nei momenti di recessione le piccole e medie aziende si affidano agli uffici di via Perugia, quando hanno più difficoltà ad ottenere crediti dalle banche

Finanziamenti più sicuri con i consulenti di Eurofidi

L'anno scorso sono stati superati i 2,3 miliardi di euro garantiti dal consorzio

Eurofidi, ■ più importante ■■■ di garanzia fidi in Italia e in Europa, continua la sua espansione e nel 2002 ha superato i 2,3 miliardi di euro di finanziamenti garantiti, con una crescita del 15,5% rispetto all'anno precedente. Si tratta di un bilancio molto positivo, che conferma la solidità del ■■■ ■ ■ rilievo di primo piano assunto tra le strutture di garanzia fidi che operano sul territorio nazionale ed europeo. «La crescita nel 2002 è stata rilevante - afferma il presidente ■ Eurofidi Benedetto Nicotra -. Sono cresciuti i finanziamenti garantiti e alla fine del 2002 le aziende socie hanno raggiunto quota 20.369. Questo significa che le imprese, oggi più che mai, hanno bisogno dei nostri servizi sia in fase di recessione, quando hanno più difficoltà ■■ ottenere crediti dalle banche, sia in fase di sviluppo, quando devono realizzare nuovi investimenti». Per gli imprenditori non trovare gli strumenti finanziari adeguati per investire significa precludersi la possibilità ■ fare crescere l'azienda. Eurofidi interviene con ■ concessione di garanzie per agevolare l'accesso al credito alle aziende piemontesi. Grazie all'intervento del consorzio le aziende finanziano gli investi-



menti ■ migliori tassi del mercato ■ ampliano la capacità di credito nei confronti degli istituti bancari. ■■■ solo anno 2002 Eurofidi ha garantito 794 milioni di euro di finanziamenti, con una crescita del 16% rispetto al ■■■ L'attività di garanzia è servita ad agevolare l'accesso al credito alle aziende di tutti i settori: i fidi sono stati utilizzati per il 35% dall'industria, per il 35% dal commercio, per il 23% dall'artigianato, per il ■■■ ■■■ servizi e per l'1% dall'agricoltura.

La strategia di sviluppo di Eurofidi per il futuro è di prepararsi a recepire le direttive dell'Accordo ■ Basilea II che, ■ partire dal 2006, modificherà radicalmente i rapporti tra le banche e le imprese. L'entrata ■ vigore dell'accordo rivoluzionerà l'approccio delle banche alla gestione del rischio creditizio delle piccole e medie imprese: ad ogni azienda, infatti, sarà attribuito un rating da cui dipenderà l'accesso ai capitali a un basso o a un alto tasso di interesse. Molte piccole aziende nel momento in cui dovranno ottenere da sole un proprio rating rischieranno di ricevere valutazioni non favorevoli da sistema bancario e potranno, dunque, incontrare serie difficoltà a ricevere prestiti a tassi ragionevoli. «Tutto ciò non capiterà - osserva il presidente Benedetti Nicotra - se chi garantisce il fido bancario potrà vantare un proprio buon rating assegnato da una banca italiana o da un'agenzia internazionale, perché il rating sarà trasmesso in automatico alla piccola impresa. In questo modo il ruolo del consorzio Eurofidi diventerà determinante per aiutare le piccole e medie imprese ad ottenere credito dalle banche alle migliori condizioni».

UN GRUPPO CHE SOSTIENE
LO SVILUPPO DELLE IMPRESE

Eurogroup

Credito e consulenza all'impresa

Eurofidi Consorzio garanzia fidi · Eurocons Consulenza alle imprese · Europrni Consulenza assicurativa

Via Perugia, ■■ - 10152 Torino - Tel. 011 24191 - Fax 011 238283 - e-mail:info@eurogroup.biz - http://www.eurogroup.biz

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 37 MARTEDÌ 25 MARZO 2003

OGGI

13,00 Studio sport Italia 1
14,15 Usa sport Tele+
15,00 Pattinaggio. Mondiale da Washington Eurosport
16,45 Ciclismo. Settimana catalana, 2ª tappa Eurosport
17,10 Tennis. Miami, Masters series Atp Stream
18,00 Sportsera Raidue
19,15 Sport news Tele+
19,30 +gol mondial: i gol dei campionati esteri Tele+
20,00 Rai sport tre Raitre
23,10 Record, storie di sport: Muhammad Ali Rete4

Under: Gentile riabbraccia

ROMA. «Cassano (foto) è cresciuto, ora può diventare un campione». Dopo le convincenti prove in campionato e in Champions anche Claudio Gentile, ct dell'Under 21, supera le perplessità del passato e promuove a pieni voti il talento della Roma, convocandolo per la sfida di categoria contro la Finlandia in programma venerdì a Trapani. Il tecnico azzurro è pronto ad accoglierlo a braccia aperte: «Mi fa piacere notare quante cose utili alla squadra e ai compagni faccia ora Cassano».

LA SCONFITTA DI UDINE HA ACUITO IL MALESSERE DI BOBO CHE E' IN ROTTA CON IL TECNICO E NON SOPPORTEREBBE UN'ALTRA STAGIONE SENZA VITTORIE

Moratti ammette «Vieri può andarsene» E la Juventus lo tenta

Il presidente: «Spero che resti ma se lascia l'Inter non sarà per colpa di Cuper, come non lo è stato per Ronaldo». Il problema è l'ingaggio

Christian Vieri visibilmente seccato durante la sfida persa domenica a Udine: già contro la Juventus non aveva brillato

Totti torna in azzurro dopo 9 mesi

Marco Ansaldo

DOPO una ventina di minuti del secondo tempo della partita di Udine, Bobo Vieri ha le mani sui fianchi e ha guardato i suoi compagni della difesa che arrancavano per fermare Iaquinta e Pizarro. Scuote il capo. Come chi pensasse, «dove sono capitato?». Altri avrebbero potuto imitarlo, guardando mentre sbagliava la più clamorosa occasione per il 2-2. Bobone ha giocato malissimo e non è estraneo alla sconfitta che tiene l'Inter lontana dalla Juve ma il suo atteggiamento rispecchia il malessere che monta e non sfugge neppure a Massimo Moratti. «Spero proprio che Vieri se ne vada - ha dichiarato ieri il presidente al sito internet della società - ma non è certo colpa di Cuper se Ronaldo è andato via e non lo sarà neppure se Vieri dovesse andarsene». Per la prima volta, l'ipotesi del divorzio trapela da Durini, a due passi da San Babila. Come un anno fa, quando cominciarono le lamentazioni di Ronaldo.

Moratti sa cosa pensa Bobone. Un po' glielo ha detto lui, molto gli arriva dai confidenti fuori e dentro lo spogliatoio. Se che il suo centravanti teme importa battere il record di Angelillo, vorrebbe invece vincere qualcosa in carriera che l'ha premiato nel conto in banca e pochissimo nella bacheca. Con la Juve conquistò uno scudetto e una Coppa Intercontinentale da comprimario, con la Lazio vinse l'ultima Coppa delle Coppe ma non il campionato che i romani si aggiudicarono non appena se ne andò via. Vieri era sicuro di ottenere moltissimo a Milano, invece è andato in bianco nonostante il contributo di gol che ha portato. «Mi rotto», confidò dopo la sconfitta con la Juve. E Berti, il suo procuratore, è perfettamente informato del suo stato d'animo: che l'Inter resta di nuovo a secco, sarà difficile tenere a freno Bobone l'ombroso. Per lui sarebbe un affare. Il problema è che le scelte vanno fatte per tempo, bisogna muoversi ora.

L'insofferenza per Cuper è un corollario, non è il teorema principale, in questo ha ragione Moratti, ma gli attriti con il Caballero della panchina aiutano a rendere più accettabile il posto di lavoro. Vieri riconosce all'allenatore argentino di aver portato il rigore delle regole, in un ambiente che ne aveva poche e con il quale si scontrò Lippi. Il problema è che certe regole si ritorcono contro di lui. L'inflessibilità di Cuper lo ha spiazzato, l'ultimo episodio, a Leverkusen, lo ha ferito. Vieri voleva imitare Del Piero che a Manchester visse a fianco dei compagni fino a un minuto prima del match, entrò persino in campo loro benchè fosse indisponibile. La Juve lo trattò da uomo-simbolo. L'interista l'ha confrontato con i divieti oppostigli dal suo allenatore in Germania dove non potè entrare neppure nel ritiro, interdetto a chiunque non giocasse. Moratti ha capito la «gaffe». La settimana scorsa difese il giocatore («deve essere rispettato») ma ieri ha chiarito che non accetterebbe un altro ricatto, come quello di Ronaldo, «o va via Cuper o vado via io», anche perché sarebbe soltanto un aspetto del problema.

Il nocciolo è la mancanza di risultati. Per il momento il presidente difende il tecnico, criticatissimo. «Se vogliamo rendere Cuper responsabile di tutto va bene ma non credo sia giusto. Ho sentito in tv che avrei fatto il di Zaccheroni e Mancini, ma prima di inventare certe storie prendete informazioni più precise. chiamo nessuno, non voglio nessuno. A Udine abbiamo perso giocando male e colpa di chi gioca, di chi mette la squadra in campo e forse anche mia che ho scelto tutte le persone». Compresi i calciatori. Non è una difesa che piace a Vieri, fiuta aria di riconferma per Cuper, anche in assenza di risultati, Bobone prende la valigia. Già ci pensa. Tuttavia non gli sarà facile piazzarsi. Guadagna quasi 9 milioni di euro all'anno prende 8 Recoba, ci può stare) e chi glieli offre? Inoltre ci sono le richieste di Moratti che dal Real volle 50 milioni di euro per Ronaldo e non valuterà meno Bobone. Nel mondo non ci sono club disposti a investire tanto. Chi ha i soldi, come il Manchester o il Real, è già ben attrezzato nel ruolo: Ronaldo e Raul per gli spagnoli, Van Nistelrooy per gli inglesi. Il Barcellona è travolto dai debiti, l'Arsenal semmai punterebbe su Trezeguet, che ha molti sponsor nel club londinese.

L'unica pista porta alla Juve. Voleva Vieri nell'estate del in primavera spaventò per la quotazione chiesta da Moratti e, quando si decise ad accettarla, il presidente dell'Inter mise di mezzo il cambio con Trezeguet più un conguaglio. Moggi e Giraudo mollarono la presa. Non accettarono di disfarsi del francese. La situazione si è modificata. La Juve ha colto con insofferenza le esternazioni di Trezeguet sul rinnovo del contratto e persistono i dubbi sul pieno recupero del ginocchio, meno che non si operi.

La permanenza di David non è più un dogma. Ha mercato, può fruttare i soldi necessari all'acquisto di Vieri o addirittura si potrebbe riproporre lo scambio a Moratti. Rimane l'ostacolo del mega contratto: alla Juve taglieranno gli ingaggi, le richieste dei centravanti sono fuori dai nuovi parametri. Ma Vieri a quel punto dovrà scegliere: o l'Inter magari Cuper in panchina o la Juve di Lippi. Se lo scudetto rimarrà sulle maglie bianconere ci penserà. Moratti l'ha capito.

GIANLUCA ALLA FESTA PER I 100 ANNI DELLA CREMONESE

Vialli: «Se Lippi lascia mi presento»

Cento anni di vita della Cremonese. Grande festa ieri prima al centro culturale Santa Maria della Pietà, poi allo stadio. C'erano tutte le vecchie glorie del club grigiorosso che hanno dato via a un amarcord calcistico. Da Gianluca Vialli a Antonio Cabrini, Luigi Turci, Enrico Chiesa, Giuseppe Favalli e Milanese, per citare solo i più famosi. In panchina: Gigi Simoni, Emiliano Mondonico, Gustavo Giagnoni e Bruno Mazzia. Vialli è stato il più festeggiato. Arrivato da Londra dove risiede da anni dopo alcune esperienza prima da giocatore del Chelsea e poi da allenatore, Gianluca ha parlato di tutto, di Juve e Nazionale soprattutto. Il Grande Pelato non ha nascosto il suo affetto per la squadra bianconera con la quale ha vinto scudetto e Champions League: «La Juve è favorita per lo scudetto, è solida e piena di grinta. E' la stessa di quando c'ero io. Lippi non si discute, ma se va via, mi presento subito in sede e dico: sono a disposizione. Quella panchina è il sogno di tutti, però abbiamo Marcello e per ora stiamo tranquilli». Capitolo Nazionale. Si è parlato di Vialli anche per la successione al Trap: «Fanno piacere queste nomination, anche per quella panchina darei la mia totale disponibilità. Ma Trapattoni sta facendo bene, gli faccio un grosso in bocca al lupo per la Finlandia, una partita che per il ct potrebbe essere decisiva. So cosa voglia dire essere esonerato e mi auguro che Giovanni possa concludere il suo mandato». Vialli oggi è molto impegnato nel sociale. Ha un progetto ben avviato per raccogliere introiti a favore di un'associazione che aiuta chi viene colpito da sclerosi laterale

INSEGUE ANGELILLO

Christian Vieri è nato a Bologna il 12 luglio 1973. Alto 185 cm pesa 83 kg. Ha trascorso l'infanzia in Australia ed è figlio d'arte: suo padre Roberto giocò anche nella Juventus. Ha fratello, Massimiliano, che gioca con il Verona e una sorella, Veronica. Ha esordito in serie A il 15-12-'91 in Toro-Fiorentina 2-0. Nove squadre in 7 anni. Dal '92 al '99, oltre che fra i granata, ha giocato con Pisa, Ravenna e Venezia (in B), Atalanta, Juventus, Atletico Madrid (24 reti in 24 partite), Lazio e Inter in cui è arrivato nel '99 in cambio di Simeone più 70 miliardi di lire. I suoi numeri. In serie A ha collezionato 162 presenze e 104 gol. Quest'anno ha segnato 23 gol in 20 partite e insegue il record assoluto di Angelillo (33 reti in 33 giornate).

L'Italia di Trap riparte da Totti riserva

TORINO

Trapattoni ritrova Totti nove mesi dopo l'espulsione di Byron Moreno a Daejon (113' del tempo supplementare, 18 giugno 2002) e sabato sera a Palermo lo accosterà a Vieri per l'obiettivo che non lascia scampo, soprattutto per la sua panchina che scotta: battere la Finlandia, nella prima delle cinque finali virtuali che l'Italia giocherà da qui all'11 novembre, quando affronterà in casa l'Azerbaigian. I risultati balordi - sconfitta di Galles, pari a Napoli contro i serbi - hanno cosparso di chiodi il cammino azzurro nell'Europeo, ma (almeno) il secondo posto del girone che garantisce lo spareggio un'altra delle altre 9 seconde è ancora possibile (in realtà sarebbe possibile anche il primo posto, visto il valore delle avversarie), i sei punti nel doppio confronto contro i finlandesi (sabato a Palermo, l'11 giugno a Helsinki) restano bottino indispensabile per far salpare la riscossa e rendere credibile la rimonta. In realtà, basterebbe la statistica: nove sfide gli azzurri sono stati sconfitti una sola volta, 3-2 alle Olimpiadi di Stoccolma del 1912.

Ieri il raduno a Coverciano: Buffon si è presentato con la fidanzata Tina. Oggi il primo allenamento, mercoledì test contro l'under 18: mancheranno Del Piero (alla ricerca della condizione migliore dopo un mese e mezzo d'assenza) e Inzaghi, che s'è infortunato contro la Juventus. La Finlandia non sembra una galleria di fenomeni (in classifica 3 punti in 3 partite, già battuta da Galles e Serbia) ma Trap sembra restio a proporre una formazione a trazione anteriore con Totti dietro Vieri e Miccoli. Piuttosto, il ct pensando a riedizione del modulo sperimentato con successo nell'ultima amichevole contro il Portogallo: un 4-4-2 che all'occorrenza può trasformarsi in 4-2-3-1, con due soli mediani frangiflutti (Zanetti e Perrotta o Tominasi), e due tornanti incursori ma abituati al sacrificio (Camoranesi e Delvecchio) ai lati di Totti, con Vieri unico sperone. Questa disposizione tattica futilizzata ora dal Real Madrid e in passato dalla Francia eurocampione 2000) esclude di fatto l'impiego di Miccoli, che non caratteristiche per sposarsi tormentato ruolo: tecniche, nè fisiche. In difesa, invece, no: Trapattoni è rimasto soddisfatto dall'evoluzione di Zambrotta nella Juventus e lo riproporrà terzino mancino, con Panucci sulla sponda di destra. In mezzo, Nesta e Cannavaro.

Trapattoni ha spiegato ieri che il secondo posto è diventato obiettivo ragionevole, specie dopo il sorprendente pari di Podgorica tra Serbia e Azerbaigian (2-2). In classifica gli uomini di Savicevic hanno solo un punto più degli azzurri, a parità di partite giocate (3), mentre il Galles - che ha già battuto l'Italia e sabato sfiderà a Cardiff proprio gli azeri - viaggia a punteggio pieno e metterà in palio il 2 aprile a Belgrado. Ammesso che la partita si giochi: ieri l'Uefa ha espresso dubbi sull'opportunità far disputare la sfida, dopo l'assassinio del premier Djindjic.

[g. l.]

IL CAPITANO BIANCONERO VERSO IL COMPLETO RECUPERO E VUOLE ESSERE AL MASSIMO PER IL DERBY

Del Piero: «Il rodaggio è finito, contate su di me»

Anche Trezeguet migliora, resterà in ritiro con la Francia che affronta Malta e Israele

Fabio Vergnano

TORINO

Comincia domani l'operazione recupero di Del Piero e Trezeguet. Limitati i danni derivanti dalla sconfitta con il Milan grazie al ko dell'Inter a Udine, la Juventus ora si concentra sul derby e sulla serie di impegni che l'attendono dal 6 aprile in poi. Sette partite, compresa la sfida con i granata, cinque di campionato e due di Champions contro il Barcellona (da oggi la prevendita dei biglietti per gli abbonati per l'andata del 9 aprile). Conservare il primato scavalcando le inside del derby che non mancheranno nonostante l'abisso tecnico e di punti che esiste nei confronti della squadra di Zaccarelli, dipenderà molto dalla condizione dei due attaccanti, come dal recupero di Vaio che ha ripreso ad allenarsi con prudenza dopo la distorsione alla caviglia.

La società pensa al futuro e a rinforzare la difesa
Nel mirino c'è sempre il giovane francese Mexes centrale dell'Auxerre
Costa 20 milioni di euro

Del Piero è guarito ormai da qualche giorno e ha soltanto bisogno di riprendere confidenza il campo. Venti minuti a Basilea o 45 il Milan quanto il capitano è stato in grado di mettere insieme dopo l'infortunio del 2 febbraio a Bergamo. Ora deve aggiungere altra benzina e lo farà con gli allenamenti quotidiani e sempre più sostenuti alla Sisport e anche un'amichevole che Lippi organizzerà nei prossimi giorni per tenere sulla corda i giocatori che non sono andati in Nazionale. Alex è soddisfatto di come procede il rodaggio e lo esterna con il solito intervento post campionato sul suo sito Internet: «Rientrare dopo un lungo stop non è facile. Tutto sommato sono contento di come vanno le cose. La pausa del campionato per la Nazionale sarà utile per completare e rifinire il recupero. A proposito: mi spiace non essere con i miei compagni a Palermo, ma la partita con la Finlandia è delicata ed è giusto che giochi chi è al meglio della forma fisica».

La delusione per una convocazione saltata, trova ampia compensazione nel sentirsi di nuovo pronto a dare battaglia sul fronte del campionato e della Champions. «Alla luce di quanto è successo a Udine la sconfitta sabato brucia meno» ammette Pinturicchio che nella due brevi apparizioni ufficiali post infortunio ha comunque sfiorato due volte il gol.

, come detto, non è soltanto Del Piero a impegnarsi per accelerare i tempi. Lippi deve fronteggiare una emergenza attacco. Oltre a Vaio, anche Salas ha saltato la partita con il Milan per una leggera distorsione al ginocchio destro. il recupero più urgente è quello di Trezeguet. Il francese sta meglio e oggi risponderà alla convocazione del ct Santini per il doppio impegno Malta-Israele. Non ritornerà a Torino dopo la visita dei medici come si pensava e probabilmente verrà utilizzato soltanto il 2 aprile a Palermo contro Israele.

Intanto si pensa al futuro. Contro il Milan la prestazione della difesa è stata globalmente positiva. E non è la prima volta quest'anno che la retroguardia dimostra stanchezza anche se detiene tuttora il primato del reparto meno battuto del campionato con 18 gol al passivo. Normale che Moggi pensi a svecchiare, l'attenzione si concentra di nuovo sul francese Philippe Mexes, 21 anni domenica prossima, che la giovane età ha dimostrato di molto affidabile. Mexes piace soprattutto a Bettega, il cui giudizio è spesso vincolante sugli acquisti. Il problema oltre alla valutazione di 20 milioni di sarà vincere il tecnico dell'Auxerre, l'intramontabile Guy Roux, che da sempre si è opposto alla cessione del centrale difensivo, forse il più forte di Francia. Ma ultimamente sono sorti problemi contrattuali con il club transalpino e la Juve potrebbe approfittarne per garantirsi un giocatore in teoria possibile titolare per i prossimi dieci anni.

Philippe Mexes, 21 anni, è fra i migliori difensori del calcio francese

IL CASO [illegible] DEL GALLES

Bellamy accusato di razzismo La polizia di Cardiff indaga

■ L'attaccante gallese del Newcastle, Craig Bellamy sarebbe al centro di un'indag[illegible] della polizia di Cardiff e della federcalcio del suo Paese per un caso che lo vedrebbe colpevole di insulti razzisti. È quanto riporta l'emittente Sky Sports. Bellamy, a Cardiff per preparare gli impegni di qualificazione agli Europei del 2004 contro Azerbaigian e Serbia-Montenegro, ieri non si è allenato.

Craig Bellamy (destra) del Newcastle United

IL [illegible] DEL [illegible]

Adriano: mi piacerebbe fare un gol a Dida

■ PARMA. «Tra Buffon, Toldo ■ Dida mi piacerebbe fare gol ■ Dida perchè ■ un grande portiere. Però vorrei fargli un gol facile altrimenti poi in Nazionale...»: Adriano, attaccante del Parma e giustiziere della Lazio, vorrebbe fare il bis contro ■ Milan ma in porta c'è il suo connazionale e amico Dida. Adriano ha parlato anche del suo futuro: «Ora penso solo al Parma. Qui sono felice».

Il brasiliano sogna un gol contro il Milan

I ROSSONERI E LO SCUDETTO

Rivera: il Milan deve sperare nelle disgrazie degli altri

■ «Il ■ilan per vincere il campionato deve sperare nelle disgrazie altrui»: non è ottimista sulle chances di scudetto dei rossoneri Gianni Rivera che, ad Alessandria, sua città natale, ha partecipato ieri ■■ incontro in occasione del 65° anniversario del Rotary. Riv■■ ha avuto parole di stima per Paolo Maldini che ha eguagliato il suo record di presenze in rossonero (501).

Gianni Rivera, ieri al Rotary di Alessandria

IL PATRON CIMMINELLI DA' INIZIO OGGI ALLA PROFONDA RISTRUTTURAZIONE DEI QUADRI DIRETTIVI DELLA SOCIETA' GRANATA

Toro, arriva l'ora della rivoluzione

Dentro Cravero e fuori Mazzola, Ezio Rossi sarà il tecnico

Aurelio Benigno
TORINO

Comincia oggi la rivoluzione societaria di Francesco Cimminelli. L'aveva annunciata ■ tempo, ■bito dopo la violenta contestazione del popolo granata, che lo ha spinto a rivedere i quadri societari, partendo soprattutto dall'area tecnica. Oggi pomeriggio sarà da■ l'annuncio ufficiale: fuori Sandro Mazzola, dentro Roberto Cravero. Una mossa che era nell'aria da tempo, ■■ decisione che Cimminelli ha preso a malincuore, ma necessaria per preparare le strategie di mercato per la prossima stagione che, ■■■ miracoli dell'ultima ora, dovrebbe vedere impegnati i granata per la quinta volta, nella loro quasi centenaria storia, nel campionato cadetto.

«E' la prima chiamata alle armi dei vecchi cuori granata». Così il presidente Tilli Romero ha confermato ■ ritorno al Toro ■■ suo ex capitano Roberto Cravero. Oggi pomeriggio presso gli uffici della Ergom avverà l'incontro definitivo, alla presenza di Romero, Zaccarelli e Simone Cimminelli, per la firma ■■ contratto (annuale più l'opzione per il secondo) e toccherà all'azionista di riferimento Franco Cimminelli, ufficializzare questa scelta, così ■■■ l'annuncio, a campionato finito, della promozione di Renato Zaccarelli da responsabile del settore giovanile a direttore generale, affiancato da Roberto Cravero direttore sportivo.

E' chiaro che questa rivoluzione dell'area tecnica comporterà l'inevitabile allontanamento di Sandro Mazzola, che ora ricopre ■ carica di dg. La società sperava, dopo le voci di ■■ ritorno di Cravero in granata, che fosse ■ stesso Mazzola a rassegnare le dimissioni, visto che ha ancora un anno di contratto (con scadenza al 30 giugno 2004), ma non sarà così, perchè Mazzola oggi prenderà atto della decisione e, nello stesso tempo, attenderà la lettera di esonero. Da valutare la posizione di Luca Padovano che era l'aiutante del dg granata. Potrebbe seguire lo stesso destino di Mazzola, anche perchè con l'arrivo di Cravero cambieranno le cariche dell'area tecnica, compresa quella del responsabile degli osservatori e ■■ team-manager. Per questo incarico si parla anche del ritorno di Francesco Romano, molto legato ■ Cravero ai tempi del primo Toro ■ Mondonico.

La presa di posizione di Cimminelli ha anche un senso logico. In questo periodo, infatti, si delineano le strategie del prossimo mercato. E a questo proposito Cravero sembra avere le idee già molto chiare. Intanto, la scelta del tecnico: sarà Ezio Rossi attuale allenatore della Triestina rivelazione del campionato cadetto. I due ■■ compagni di squadra ■■ Toro anni Ottanta si sono già messi in contatto da tempo e Cravero ha già ottenuto più che una promessa da Rossi, che sembra già aver richiesto la liberatoria dal suo presidente.

Per quanto riguarda, invece, la scelta dei giocatori si parte da una certezza: ■ ■■ andranno tutti quelli in scandenza di contratto (otto: Bucci, Garzya, Fattori, Delli Carri, Scarchilli, Lopez, Magallanes, Manninger), quindi non sarà riscattato Marinelli (4,5 milioni di ■■■ sono ritenuti troppi) anche perchè rientrerà alla base Pinga che ricopre lo stesso ruolo dell'argentino. Insieme al brasiliano rientreranno dal Siena, il difensore Mandelli e l'attaccante Tiribocchi, mentre il centrale Martinelli dovrebbe rimanere ancora un an■ (in prestito) nella città del Palio. Torneranno alla base anche Fusseini ■ Pagliuchi dal Gualdo Tadino, così come Semioli dal Vicenza. Saranno confermati Galante e Ferrante, così come i giovani Baizaretti, Mantovani, Omolade ■ Patti, mentre per Castellini, Sommeso e Lucarelli la società aspetterà a braccia aperte qualche direttore sportivo interessato per fare un po' di «cassa» per poi poter attingere per acquisti di giocatori esperti della categoria come Volpi (Sampdoria), Innocenti (Bari), Marcolini (un ex attualmente al Vicenza) ■ Parisi, Del Nevo ■ Fava che Ezio Rossi si porterebbe con sè dalla Triestina.

Intanto, il ■■■■ ottenuto contro ■ Perugia ha ridato qualche speranza in più, soprattutto in vista del derby. De Ascentis ci crede ancora: «Partiamo dal secondo tempo. Con questa determinazione può accadere realmente di tutto. Non vogliamo illudere nessuno, ma sento che qualcosa di bello accadrà».

Ezio Rossi, attualmente alla Triestina, l'a■■ prossimo potrebbe allenare il Toro

MARCIA, GRATIS A SUPERGA

TORINO. Anche il Gruppo Torinese Trasporti (l'ex Atm-Satti) ha aderito attivamente alla marcia del 4 maggio, quella dell'Orgoglio Granata. Oltre all'iscrizione di alcuni esponenti ■ gruppo, tra i quali l'amministratore delegato Davide Gariglio, il Gruppo ha deciso, in concerto con il Comune di Torino, di offrire gratuitamente l'utilizzo della tranvia Sassi-Superga a tutti gli ultrasessantenni che ■■■■ partecipare alla marcia. Si vuole così dare la possibilità a tutti i tifosi di essere presenti a Superga, senza essere costretti ad intasare di autoveicoli il piazzale antistante la Basilica. **(a. ben.)**

Cimmi, se proprio non vuoi vendere almeno affittaci

Massimo Gramellini

LA vittoria di Ferrante contro il Perugia acuisce ■ rimpianto: con Camolese ■■ panchina e una società più autorevole, forse ci saremmo salvati. Cimminelli si è rivelato un dirigente incapace, perciò deve andarsene. Anche se non dovesse venderci, potrebbe almeno affittarci... Sull'allontanamento di Cimmi ■ dei cimminelloidi dalla stanza dei bottoni granata, i tifosi sono tutti d'accordo. Semmai ci si divide sul dopo: chi spera nell'azionariato popolare, chi sogna ancora un Ferrero e chi, come il sottoscritto, si accontenterebbe di un imprenditore non stranicco ■■ competente, stile Campedelli ■■ Chievo. Anche come semplice «affittuario», ripeto. Cimmi ha speso tanto: ■■■ tutti i soldi che dice lui, ma sicuramente più dei ■■■ predecessori. Il problema è che ha speso male, ■■■ capendo niente né di Toro né di calcio e circondandosi di collaboratori sbagliati. Il fatto che ormai si consulti quasi solo con Moggi dimostra che è lui il primo a disprezzarli. Ma allora perché li ha presi? L'interrogativo non è innocuo, dato che dobbiamo farci forza e prepararci al peggio. Cioè all'ipotesi che Cimminelli, nonostante la retrocessione ingloriosa, ci rimanga sulle ■■■■ anche l'anno prossimo. Nessun imprenditore avveduto comprerà mai un Toro così disastrato a certe cifre (si parla ■ 150 miliardi di lire). Né Cimmi è disposto p■■ ora a rivendere sotto costo l'affare immobiliare che in questi anni ha rappresentato ■ ■■■ interesse esclusivo, tanto che chiunque andasse a parlargli della squadra, ■■ sentiva rispondere ■■■ grafici di stadi e planimetrie di centri commerciali.

Ma che ne sarà di noi, se lui non ■■lla? Il patron calerà sul tavolo il piano B, come le serie in cui ci sta rapidamente ripiombando. Ha già iniziato ad attuarlo, incolpando dirigenti, tecnici ■ giocatori dello sfascio e offrendosi ai tifosi come unica garanzia di rifondazione. E' una ■■nica grottesca, ma molto italiana: da noi i capi non si prendo■■ le responsabilità, ma le ■■■■ no sui sottoposti nominati da loro. ■ Toro fa pena perché non me ne sono mai occupato in prima perso■■ è la tesi lunare di Cimminelli. In realtà il furbone si è fatto due conti e pensa ■ resistere. Cravero direttore sportivo ■ un Ezio Rossi allenatore, per tener buoni i tifosi. La riduzione del monte-ingaggi spacciat■ per svecchiamento dei quadri. E l'acquisto di qualche giocatore suggerito dai ■■■ amici juventini e finanziato dalla cessione dei pochi che, come Castellini e Vergassola, hanno un mercato. Se ■■■ va bene, Cimmi potrà spostare il traguardo di un altro anno e nel frattempo ■■■■ meglio ■ fuoco gli affari immobiliari che gli stanno a cuore. Ma il problema non sono solo i collaboratori: l'Incompetente Supremo è lui. Perciò, la scongiuro, signor Cimminelli. Per il nostro bene di tifosi, ■■■ anche per il suo, di proprietario. Oltre Mazzola, Romero e soprattutto suo figlio, abbia l'umiltà di licenziare se stesso, affidando e affittando il Toro a dirigenti che ne capiscano, e ci capiscano, davvero.

Sull'allontanamento dell'attuale dirigenza i tifosi sono d'accordo ma il problema rimane il dopo: l'ideale sarebbe un imprenditore non stranicco però competente come Campedelli del Chievo

IL CLUB BIANCOCELESTE STA ATTRAVERSANDO UN MOMENTO DIFFICILE: SVALUTATO IL PARCO GIOCATORI

Il sogno della Lazio è trattenere Mancini

Anche Stam e Stankovic alla base della squadra del futuro

Piero Serantoni
ROMA

La sconfitta di Parma è già in archivio, adesso si apre lo scenario più difficile, quello che può mandare in crisi la banda Mancini. Il calendario sospinge ver■■ la qualificazione in Champions League (Como all'Olimpi■■ e Modena in trasferta i prossimi impegni), ma nessuno può dire come reagiranno i giocatori biancocelesti colpiti nell'orgoglio dalla relazione del commercialista romano Giovanni Fiori ■ nel portafoglio dalla relazione dell'amministratore delegato, Luca Baraldi.

Ci sono sei ■■■ per trovare un acquirente (settembre è ■ termine ultimo per la sottoscrizione dell'aumento ■ capitale fino a 110 milioni), ma ■■■ non c'è nessuno all'orizzonte: «Abbiamo avuto qualche contatto, con qualche gruppo - spiega Baraldi -, ma niente di concreto». I nomi sono quelli che rimbalzano da mesi, tra una smentita e l'altra: Roberto Colaninno, Emilio Gnutti, Ligresti, la Merloni.

«Ci siederemo al tavolo solo con chi ha intenzioni serie - aggiunge ancora l'amministra■■■ delegato - ■ può caricarsi sulle spalle una squadra competitiva. Nel frattempo dobbiamo guadagnare molto appeal». Come? La ricetta è semplice ■ difficile da realizzare: ridurre il monte stipendi di almeno 25 milioni di euro. Con due mosse. Spalmando il ■■■ delle cifre dovute in due ■ tre anni ■ partire dalla scadenza dei contratti. Mentre una parte significativa delle retribuzioni di que■■■ stagione dovrebbe essere destinata alla sottoscrizione ■ un aumento ■ capitale appositamente dedicato alla prima squadra. Sempre secondo Baral■■ «gli agenti di 20, sui ■ calciatori ■■ rosa, hanno dato la disponibilità a trattare». I «grandi» però non la pensano così. Poi il capitolo Mancini. «Il tecni■■ è una parte importante del nostro piano industriale», sostiene Baraldi. Ma con Cuper in crisi, gli occhi di Moratti sono già puntati sull'allenatore biancoceleste. E ■■■■ potrebbe Mancini resistere alla panchina nerazzurra?

Il difensore olandese Jaap Stam è uno dei giocatori che la Lazio vorrebbe tenere

Sorprendenti le valutazioni della perizia redatta dal commercialista Fiori e richiesta dalla Lazio per servirsi del decreto salva calcio che ammortizza ■■ dieci anni le svalutazioni ■■ patrimonio calciatori. Il valore di Angelo Peruzzi, che a 33 anni resta uno dei migliori portieri del campionato, «è stimato pari ■ ■■■■. Allo stesso risultato il commercialista ■■■■ per Couto, Mihajlovic, Marchegiani, Concetti ■ Chiesa. Scendono precipitosamente anche ■ ■■■me» dei giocatori più importanti. Stam, per cederlo ■ Manchester United incassò 50 miliardi di vecchie lire due anni fa, oggi secondo Fiori sarebbe da valutare sui 4,1 milioni di euro. L'olandese è in buona compagnia: Stankovic varrebbe 5,4 milioni; Claudio Lopez ■ Corradi 5,5; Fiore 3,7. Clamoroso il «crollo» di Mendieta: dai novanta miliar■ di vecchie lire si precipita 2,3 milioni di ■■■. Stimati sui 100 mila euro Colonnese e Gottardi. Tutto il team oggi varrebbe dunque 42 milioni di euro contro gli oltre duecento di qualche mese fa. Anche la società sarà riorganizzata: divisa in quattro aree, fra cui quella immobiliare che dovrà assumersi il compito di valorizzare il centro di Formello ■ l'eventuale stadio ■ proprietà. Proprio quest'ultimo, se ci saranno le condizioni, sembra l'esca adatta per attira■■ il nuovo «padrone»

Ma ■■ tutto andrà bene, come sarà la nuova Lazio? La rosa dei calciatori dovrà essere sfoltita ■■ ■■■■ al ■■■ interno elementi del settore giovanile. Il monte salari non dovrà superare ■ i 40-45 milioni di euro (contro i novanta dei contratti), il calcio mercato dovrà essere autofinanziato e sarà fissato un tetto massimo ai salari. «Si può vincere anche spendendo meno - ■■■■■ Baraldi -, sul settore giovanile si dovranno fare investimenti programmati come avviene nell'Ajax». Il «sogno» è un contratto di 5 anni per Mancini, legare Stankovic fino al 2008 e trattenere Stam. Questa dovrebbe essere la base della nuova Lazio, ben sapendo che qualche giocatore sarà ceduto nel prossimo mercato.

SERIE B: I BLUCERCHIATI LEADER SOLITARI SEMBRANO AVERE UNA MARCIA IN PIÙ

Francesco Flachi in azione: contro l'Ancona ha segnato su rigore

■' finito in parità (1-1) il posticipo di serie B tra Verona e Cagliari. I veneti hanno cercato generosamente il vantaggio, ma sono stati i sardi ad andare in vantaggio con Esposito (16' st). Sette minuti dopo il pari: l'arbitro Girardi concede un rigore che italiano calcia centralmente. L'ottimo Pantanelli respinge, ma nulla può sulla ribattuta a rete dello stesso Italiano. Al 25' st espulso Suazo per doppia ammonizione. Questa la nuova classifica: Sampdoria 49; Siena 46; Ancona 45; Lecc■ Vicenza 43; Triestina 40; Ternana e Livorno 39; Palermo 38; Messina 37; Venezia 36; Cagliari 35; Ascoli 34; V■■a 32; Genoa e Catania 30; Bari ■8; Napoli 27; Cosenza 26; Salernitana 20.

E' Novellino il «mago» che fa volare la Samp

Gabriele Remaggi

Novellino, che di queste cose ■■ ne intende, lo aveva sempre detto: «Marzo è un mese cruciale per il campionato: in questo periodo si delineano i veri valori della stagione». ■ ■ ■■■■ puntuale, la ■■ Sampdoria è prima, sola, in classifica, e lo è da quattro domeniche, forte dell'attacco migliore della categoria, e della migliore differenza reti: diciotto. Basti pensare che la seconda, in questa classifica, il Siena, è a più otto reti all'attivo. Dunque anche i numeri confermano la sensazione che la Sampdoria sia la più forte della B.

Una forza che sta uscendo solo ora, dopo che i blucerchiati hanno rosicchiato a tutte i punti persi ■■■ strada. Non molti, in verità, perché la Samp, pur non partendo velocissima, è sempre stata nei primi quattro posti, o, al massimo, quinta, quando ■■■■ incocciato, ■ dicembre, nel mese nero. Quattro partite e un punto solo: in quel periodo l'unico che non ha mai smesso di dare l'impressione di avere in mano il timone e di conoscere bene la rotta era proprio Novellino. E allora, forse, si può dire che va bene Bazzani, va bene Flachi, va bene Volpi e tutti gli altri giocatori che stanno riportando in serie A la Sampdoria, ma l'artefice principe di questo cammino è Walter Novellino, dall'alto della sua esperienza in promozioni.

La vittoria con l'Ancona ha dimostrato, ancora una volta, ■■■ la formazione genovese stia costruendo il salto di categoria soprattutto sul proprio campo, dove si rivela sempre rullo compressore: undici vittorie, due pareggi ■ ■■■ sola ■■■■ fitta. Fuori ■■■ invece, per lungo tempo ha avuto difficoltà, tanto che nella casella delle vittorie c'era solo quella con la derelitta Salernitana. Poi ■ arrivata la vittoria a Cosenza, rimontando ■ svantaggio, e forse proprio quella è stata la partita della svolta, quella che le ha consentito di tornare in vetta da sola e ■■■ mollare più la presa. Adesso, a undici partite dalla fine del campionato, la sensazione è che ■ maggior parte del cammino sia già stato fatto.

Via S. Secondo 7 bis - Torino

Tel 011.506.98.17

CUNEO — Via [illegible] 80 — Via Savona 24 ALESSANDRIA Tel. 0131.44.[illegible]24 — Piazza [illegible] ASTI — Via del Carro 5 NOVARA Tel. 0321.640.066

PER LEI

Cod. 7855 – Leonardo 37enne, laureato, quadro in azienda, celibe, gentile e leale, sportivo, conoscerebbe signora di buona cultura max 40enne per seria e duratura unione.

Cod. 7573 – Claudio, brillante e attivo commercialista 44enne, eccellente aspetto, fantasioso non superficiale, amante viaggi, cerca compagna realizzata, allegra, dolce che desideri famiglia serena e affettiva.

Cod. 6595 – Giulio, 62 anni, amministratore delegato, divorziato anni, e' un grande romantico, sensibile e adora il mare. Vorrebbe una signora grado d'apprezzare queste doti, per lui non contano aspetto ed eta' ma i valori che portano nel cuore.

Cod. 8102 – Maurizio, professionista 51enne, alto, distinto, amante viaggi, natura, golf, stanco dei rapporti superficiali conoscerebbe signora coetanea, sincera, intelligente, curata, per legame d'amore e sostegno reciproco.

Cod. 7014 – Gabriele, ingegnere 55enne, alto, occhi verdi, elegante e dai modi signorili, amante del mare e della vela, cerca una signora snella e simpatica con cui ricostruire famiglia vivere insieme felicemente.

Cod. 6883 – Alberto, vedovo 45enne, progettista, leale corretto, amante della natura, degli animali e delle cose semplici, cerca una compagna max 47enne anche figli per ricominciare sognare.

Cod. – Ludovico, arredatore brillante 65enne, vedovo, amante della campagna delle passeggiate, case di proprieta', un po' riservato ma simpatico, incontrerebbe una signora semplice per una seria relazione.

Cod. 7751 – Bruno, antiquario 56enne, brizzolato, occhi verdi, personalità e molti interessi, cerca l'amore di donna dolce, femminile, interessata a costruire rapporto d'affetto sincero.

Cod. 7632 – Oliviero, architetto 53enne, alto ed elegante, sportivo, amante musica e viaggi, realizzato nel lavoro ma non nell'amore, desidera conoscere una donna passionale coinvolgente per importante unione.

Cod. 7779 – Sergio, 48enne libero professionista. Laureato, celibe, molto signorile, amante cose vita, generoso, vorrebbe instaurare una seria relazione donna curata, femminile max 50enne.

Cod. 7686 – Stefano 45enne, buon lavoro, buon carattere e tanta, tanta dolcezza. Ha la passione per i viaggi, ascolta musica ama il teatro. Cerca una donna semplice ma profonda, non importa se con figli che veramente intenzionata a costruire futuro ed eventuale convivenza.

Cod. 6346 – Gabriele 56enne, vedovo, coordinatore tecnico sanitario, buono, ed altruista, tanta voglia di avere accanto compagna max 60enne, buona e romantica per ricominciare vivere e divertirsi insieme.

Cod. 7014 – Alessandro 55enne, ingegnere, separato, appassionato d'arte, cinema e fotografia, amante dei viaggi in terre lontane, lei max 60enne, stabile tranquilla per passare felici momenti insieme e per iniziare una relazione sentimentale duratura.

Cod.6077 – Luciano 52enne, dirigente, lauree, realizzato nel lavoro, amante dei viaggi, buono e generoso, cerca una donna 55enne, sensibile affettuosa che voglia condividere un unione serena e piena di allegria in vista di un futuro insieme.

Cod. – Sergio 42enne, imprenditore con una buona stabilita' economica, sportivo, onesto e sincero, vorrebbe costruirsi un solido futuro con una donna anche piu' grande che sappia dargli amore tenerezza e soprattutto che creda nei veri e profondi valori della vita.

Cod. 7973 – Gianfranco 45enne, uomo brillante e carino. E' un imprenditore altruista ed affidabile con tanta voglia di ricominciare a fidarsi di una compagna max 60enne, gentile ed affidabile per una stabile unione sentimentale.

Cod. 8203 – Luca 45enne, laureato, buon lavoro, fantasioso la passione del mare e della moto, conoscerebbe una dolce ed affettuosa compagna max 50enne, simpatica che voglia uscire dalla solita routine ed iniziare una bella relazione sentimentale.

Cod. 7881 – Stefania 34enne, commerciante, bionda e molto carina, finanziariamente indipendente, ama la natura, il mare e la musica. Conoscerebbe un maturo max 55enne, buono e romantico per ricominciare serena vita a due.

Cod. 7896 – Antonella 36enne, farmacista, occhi azzurri, simpatica e decisa, amante tennis e subacquea, incontrerebbe deciso max 50enne, brillante, disposto seriamente a iniziare una duratura relazione scopo matrimonio.

Cod. 5698 – Splendida 41enne, nubile, impiegata, indipendente, gentile e sensibile, amante delle passeggiate in bicicletta e del ballo, cerca uomo anche 60enne che possa donarle affetto, sicurezza in vista una vita futura insieme.

Cod. 8174 – Doriana, giovane 31enne, laureata, separata, persona molto riflessiva e sincera, cucinare, scrivere e cantare, incontrerebbe uomo anche molto maturo che sappia farla ridere ed eventualmente iniziare una bella relazione.

Cod. 7917 – Rossana 35enne, assicuratrice, molto carina, capelli lunghissimi biondi, fisico atletico, ottimista ed estroversa, conoscerebbe uomo max 55enne che lei ami la montagna e la natura per costruire solido rapporto ed una eventuale convivenza.

Cod. 7393 – Carlotta 32enne, educatrice, nubile. Ragazza spigliata, simpatica e molto romantica, ama gli animali, lettura ed il cinema, incontrerebbe un uomo max 50enne che voglia passare lei spensierati momenti.

Cod. 7988 – Eleonora 29enne, universitaria, buon lavoro, carina, bel fisico, amante del teatro ottima cuoca, un compagno max 50enne dotato dell'humor e soprattutto buono per una vita felice insieme.

Cod. 8140 – Ester, dolcissima signora 47enne, nubile, bionda, occhi nocciola, laureata, impiegata in grossa azienda, comprensiva riservata, incontrerebbe realizzato, colto e gentile per eventuale serena convivenza.

Cod. 7796 - Michela 54enne, imprenditrice, alta, bruna, occhi, molto giovanile ed elegante, economicamente indipendente, per stabile relazione un compagno max 67enne, brillante e distinto.

Cod. 7324 – Lidia, splendida 36enne, capelli neri, occhi neri, buona cultura, economicamente indipendente, sensibile ed affettuosa, conoscerebbe signore sincero, spontaneo semplice 54enne per ricominciare insieme.

Cod. 8121 – Clara, biondina 37enne, tanto pepe, commessa in boutique, intrigante ed attraente, vuole incontrare compagno amorevole e sensibile per farsi compagnia ed instaurare seria relazione.

Cod.7962 – Francesca, bellezza mediterranea, 34enne, hostess, della buona musica della tranquillita' domestica, cerca uomo 50enne, tranquillo

Cod. 7816 – Silvia, 39enne allegra e divertente, realizzata nel lavoro, grande amore per i viaggi per i balli latino-americani, vorrebbe conoscere signore leale e distinto per condividere ti intensi ed instaurare un rapporto duraturo nel tempo.

Cod. 7836 – [illegible] 48enne, proprietaria centro estetico, dinamica, brillante e bella presenza, sola anni, cerca compagno allegro ed ottimista per seria amicizia e successiva seria unione.

Cod. 7873 – Elisa, parrucchiera 50enne, curata, snella, riflessiva, della fotografia e delle gite all'aria aperta, signore max 68enne, riservato e fedele disposto a costruire solido rapporto sentimentale.

Cod. 8238 – Marta, elegante vedova 50enne, capelli rosso-tiziano e occhi azzurri, commerciante, amante dell'arte e della vela, cerca uomo realizzato con pari interessi per costruttivo rapporto affettivo.

Cod. 7834 – Chiara, splendida 41enne, libera professionista, bionda, occhi azzurri, appassionata di viaggi di antiquariato, molto giovane, cerca compagno non importa l'eta' che la sappia amare incondizionatamente.

La possibilità di preparare una «lista» completa e risolvere qualsiasi problema

Buosi, il «bello» dei regali di nozze

Porcellane, cristalli e oreficeria d'alta qualità

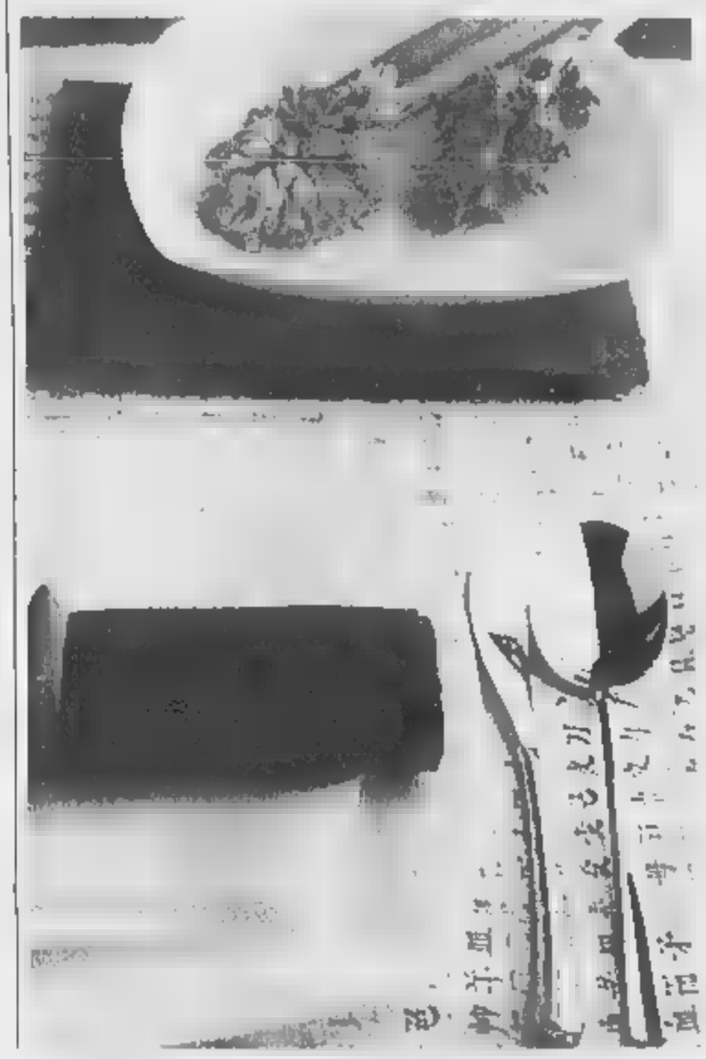
E' primavera e la bella stagione è la miglio■ amica ■ uno dei giorni più belli della vita d'una donna e un uomo: quello del matrimonio. ■■ perchè il giorno delle nozze resti davvero indimenticabile, è indispensabile prepararvisi per tempo, curare i minimi particolari: un'impresa non da poco, ■ meno di non avere qualche valido sostegno. Ma a Torino c'è: ■ Buosi, con il suo splendido, enorme show room di via Angrogna ■■lo corso Mon■ Cucco, il migliore alleato per i giovani sposi che si stanno preparando a costruire il loro nido. Da Buosi infatti i fidanzati possono compilare la lista nozze nel più agevole e completo dei modi, avendo occasione di effettuare la scelta in un panorama vastissimo ■ offerte, ma con una qualità di base sempre su livelli di assoluta eccellenza, proprio perchè Buosi ha preselezionato tutte le Case di cui offre i prodotti, garantendone l'alta qualità, la classe, insomma, un «prodotto sicuro». E l'ampio spazio espositivo, che è prerogativa unica di Buosi, permette all'azienda torinese di presentare ai futuri sposi un assortimento assolutamente completo, dai servizi base, da usare tutti i giorni, al complemento d'arredo e ai servizi di piatti e bicchieri più belli, quelli per ■ occasioni importanti che sicuramente non mancheranno per la nuova coppia. E tutto, sempre, all'insegna del bello ed esclusivo per la ■■ va casa. Il «bello» che piace agli sposi, che rende subito accogliente la nuova casa, ■■ anche un «bel■■» che ■■de piacevole, per parenti ■ amici, la scelta del dono ■ nozze: perchè sarà proprio quell'oggetto, nella futura vita matrimoniale, a ricordare agli sposi la persona che l'ha donato.

Il bello, dunque. E da ■■■ troverete le marche più importanti per i diversi servizi di piatti e porcellane con le varie tipologie: da Rosenthal a Richard Ginori, ■■ Bernardaud ad Haviland, da Villeroy & Boch a Coquet, Remy Delinieres e Mikasa, ■ an■■■ Royal Pine China, Portmarion, Tognana..., insomma una possibilità di scelta unica, per soddisfare qualsiasi gusto. Così come è ampissima la gamma dei servizi in cristallo: Buosi propone le griffe più interessanti, ■■ Riedel ■ Cristal Sevres; da Ichendorf a Da Vinci Cristal, e con un mix di alternative, dal calice soffiato a bocca da maestri vetrai alla linea da «tutti i giorni», perché è fondamentale offrire una vasta scelta per costruire una lista nozze su misura.

Altrettanto importante è lo spazio che lo show room di Buosi dedica ai complementi per la casa e la cucina, con le fascinose proposte di Alessi e Viceversa e IVV, per non parlare degli oggetti di Thun, pezzi unici che fanno la differenza, per offrire un prodotto esclusivo e non banale: tante splendide soluzioni per chi vuole personalizzare e dare carattere alla casa. Arricchiscono l'elenco delle proposte Buosi i servizi di posate e vassoi in acciaio, Sambonet, Becchetti ■ altri già citati, ■■■ dimenticare i piccoli elettrodomestici di uso quotidiano ■■ sempre ■■ un tocco di esclusività come le macchine da caffè disegnate per la Lily ■ gli articoli della Viceversa.

Se fin qui siamo rimasti nel tradizionale, nello showroom di via Angrogna è possibile trovare anche un piano intero dedicato ai regali più preziosi, dall'argenteria (con gli eleganti ■ preziosi prodotti di Greggio, Cesa, Stancampiano, Fani e Ottaviani, tanto per citare alcuni dei marchi trattati) alla gioielleria, e va ricordato che Buosi è concessionario di alcuni dei gioiellieri e orologiai più famosi, come Damiani, Alfieri, Chimento, Montblanc, Gucci, Omega, Longines, Rado, Breil, Eberhard, Paul Picot, Breitling, Pianegonda, Hamilton, Swatch e Pineider, con la possibilità quindi di realizzare partecipazioni e biglietti di ringraziamento con la famosa carta pregiata fiorentina.

E gli sposi possono affidarsi a Buosi per scelte impegnative, come quella delle fedi, dalle modernissime Damiani Unity (realizzata in co-design ■■ Brad Pitt) ■ quelle di Gucci e altre classiche; delle bomboniere (in argento o Silver plated, per avere anche qui possibilità adeguate a ogni esigenza), delle partecipazioni e altri particolari che vanno seguiti e risolti con un tocco di eleganza.



La competenza dello staff dello show room di via Angrogna a totale disposizione dei fidanzati

Consigli preziosi per preparare un nido «su misura»

Ai futuri sposi, buoni sconto, agevolazioni e consegna dei doni a domicilio

Dal vastissimo elenco delle famose Case e dei loro meravigliosi prodotti presenti nello show room di via Angrogna angolo corso Monte Cucco, si intuisce facilmente che Buosi è l'ideale punto di riferimento per tutti gli sposi che abbiano il piacevole desiderio di creare una lista nozze «su misura». Ma, come in una sartoria di classe dove si va a ordinare un abito «su misura» ■ importantissimo ■ rapporto ■■ il sarto, da Buosi è fondamentale il rapporto che si instaura immediatamente tra il personale dello show room e i fidanzati, che si sentono coccolati fin dal momento in cui arrivano in via Angrogna e trovano un agevole parcheggio interno per la loro auto.

Per Buosi, il cliente non è una persona qualunque, ma un ami■■ che ha dei desideri, dei bisogni, ma anche, è normale, tante incertezze sulle scelte, sui prodotti che sta per individuare per completare al meglio la nuova casa. Ecco dunque che lo staff Buosi, che ha acquisito profonde conoscenze su tutti i prodotti in esposizione partecipando ai numerosi corsi di formazione organizzati da aziende partner, può spiegare e illustrare le differenze di lavorazione e utilizzo delle diverse porcellane e dei cristalli, consigliando gli sposi nel modo migliore. Professionalità ■ competenza, insomma, sono il segno distintivo che si percepisce non appena si entra in questa struttura di circa 1500 metri quadri, unica in Torino: per garantire agli sposi di essere seguiti passo passo verso il giorno più bello, assicurando anche che i loro parenti e amici saranno trattati con analoghe cortesia e attenzione quando andranno da Buosi per partecipare ■ giorno delle ■■■ con un dono della lista.

E proprio per gli sposi Buosi ha anche studiato alcune agevolazioni estremamente vantaggio■■: si va da un buono sconto pari al 10 per cento del valore complessivo dei regali ricevuti (utilizzabile per completare i servizi o per l'acquisto delle fedi o delle bomboniere o per le partecipazioni) ai prezzi bloccati per tutto il periodo in cui la lista di nozze rimane in visione nello show room, dalla consegna gratuita, in un'unica soluzione, di tutti i regali acquistati nella lista alla possibilità di frazionare i servizi come si desidera, senza nessun obbligo di acquistare gli articoli inseriti nella lista che non saranno stati regalati.

SCI: L'AZZURRA CONCEDE IL BIS A QUATTRO ANNI DAL TITOLO

A Nicole Gius il tricolore di slalom, la Karbon è seconda
Oggi la libera (senza Ghedina) e il gigante femminile

■ PONTEDILEGNO. Era favorita ■ ha tenuto fede al pronostico: a distanza di quattro anni dal suo primo titolo assoluto in slalom, l'altoatesina Nicole Gius ■ è aggiudicata sulle nevi di Pontedilegno-Tonale il titolo di specialità. La ventitreenne azzurra, bolzanina ■ Stelvio ed atleta del Centro Sportivo Esercito, già salita quest'anno sul podio della Coppa ■ Mondo, ha preceduto di 94 centesimi l'altra azzurra Denise Karbon e di 1"18 Daniela Merighetti. Seguono Annalisa Ceresa, Silke Bachmann e Claudia Morandini. Settima, e vincitrice del titolo Giovani, Viktoria Rainer. «La mia ■ non è ancora finita - ha detto la Gius -, ci sono ancora i Mondiali militari in Finlandia». Oggi, sono in programma la discesa libera maschile (senza Ghedina; Sulzenbacher è stato il migliore ■ prove cronometrate) e il gigante femminile con la Putzer.

L'azzurra Nicole Gius, 23 anni

■ DI BASKET FA I ■ CON LA GUERRA

Maccabi Tel Aviv-Virtus Bologna si giocherà in Grecia
La Montepaschi Siena ■ a Istanbul con la paura

■ TEL AVIV. Maccabi Tel Aviv-Virtus Bologna, gara ■ seconda fase dell'Eurolega di basket, verrà giocata giovedì alle 21 (le 20 italiane) a Salonicco, al Paok Sports Arena, invece che ■ Tel Aviv. Lo ha comunicato l'Eurolega alla squadra bolognese, che ha deciso lo spostamento dopo l'avvio della guerra in Iraq. «Ci dispiace molto - ha commentato Valerio Bianchini, capo allenatore della Virtus -. Avremmo preferito andare a Tel Aviv e che la g■a non fosse scoppiata». Problemi ■ ■ anche per la Montepaschi Siena, che si gioca domani sera (ore 18,30), a Istanbul, gran parte delle chance di qualificarsi ■ «final four», in programma dal 9 all'11 maggio a Barcellona. La Turchia è un paese confinante con l'Iraq ■ - assicura Mirsad Turkcan, l'ala turca della Montepaschi - la situazione a Istanbul è sotto controllo.

Valerio Bianchini (Virtus Bologna)

DA OGGI A BARCELLONA RIPRENDONO I TEST DELLA NUOVA VETTURA

In pista la Ferrari 2003
«Nessuno parli di crisi»

Schumacher: solo il caso e i miei errori ci hanno negato la vittoria
Todt: il 2° posto di Barrichello ci soddisfa, ma in Brasile sarà dura

Rubens Barrichello fa i complimenti a Fernando Alonso. Il brasiliano ha conquistato un buon secondo posto in Malesia

Se per un anno si vince sempre, poi si può soltanto peggiorare. Lo ■ d'animo ■ casa Ferrari è questo: «Vogliamo continuare a vincere, ■ è chiaro che un calo rispetto ai livelli del 2002 è inevitabile. Anche noi possiamo sbagliare». L'obiettivo è invariato: vincere per la quarta volta consecutiva il Mondiale piloti e per la quinta quello dei costruttori, con la consapevolezza che sarà molto più difficile. L'incidente in avvio di cui è stato protagonista Michael Schumacher è stato rimarcato più del secondo posto di Rubens Barrichello. Un anno fa andò peggio: le rosse lasciarono la Malesia con la terza piazza di Schumi, quattro punti contro gli 11 di domenica.

Mentre i tecnici esaminano i dati raccolti a Sepang e preparano le prossime gare, la Ferrari impegnerà quattro piloti da oggi nei test di Barcellona. In Spagna sono state inviate una F2003-GA (che torna quindi in pista) e due F2002 (una è di scorta). Nelle prime due giornate saranno impegnati Barrichello e Luca Badoer, giovedì Schumacher e il brasiliano, venerdì il tedesco con Felipe Massa.

Finito il Gp della Malesia, Schumacher già ieri sera era a bordo di un aereo per tornare a casa. «Sono stato lontano per tre settimane e mezzo, non vedo l'ora di tornare a riabbracciare Corinna e i bambini». La gara? «Non bisogna trarre conclusioni e■ da un singolo evento che non è andato a nostro favore. Sarebbe eccessivo parlare di crisi Ferrari come qualcuno ha fatto già prima di Sepang. Si sono verificate circostanze particolari in entrambe le gare, cui si sono aggiunti anche dei miei errori».

Todt non nega di ■ preoccupato: «Lo sono sempre, anche quando vinciamo. Ma non dobbia■ peggiorare la situazione, non ■ può sempre vincere. Io vedo nella gara malese innanzitutto il fatto che abbiamo guadagnato un punto in più, 11 contro 10, rispetto ai nostri concorrenti, la McLaren. Poi è chiaro che avrei preferito prendere tutti i 18 che erano disponibili». L'analisi parte proprio dalla rinata scuderia anglotedesca: «Hanno fatto un ottimo lavoro - dice il responsabile della Gestione sportiva Ferrari -. Ma la gara l'abbiamo persa in partenza. Non dico che avremmo vinto, però l'abbiamo perso ogni chance di farlo. L'incidente ha fatto perdere tempo a Michael, che è stato anche penalizzato, e ha costretto Barrichello a restare indietro, per evitare la collisione. Credo che sarebbe stato molto diverso, senza l'incidente. Perché Raikkonen, rientrato ai box tre giri prima ■ Barrichello, viaggiava evidentemente più scarico. Se Rubens avesse potuto tallonarlo, forse sarebbe riuscito a passarlo».

Ora il campionato è più aperto, ma il programma di lavoro non cambia: «A Barcellona proseguiamo lo sviluppo delle gomme e della F2003-GA - risponde Todt -. L'esordio non è anticipato. Contiamo che avvenga a Imola, penso con due vetture nuove». Le previsioni sulla benzina che avevano a bordo McLaren e Renault si sono rivelate esatte: «Credevamo invece che la Williams potesse fare una sosta sola, invece ne ha fatto due. I problemi non li abbiamo solo ■. Mi sembra che anche la McLaren di Coulthard abbia avuto un guaio meccanico». Todt assolve Schumi dall'accusa di irruenza: «A queste velocità si devono prendere decisioni molto rapide. Se Michael fosse più "tranquillo" non farebbe questo mestiere». Tra due settimane in Brasile che succederà? «Sarà difficile. D'altronde ■ fu anche un anno fa con ■ nuova macchina». [r. s.]

IL PILOTA DELLA MINARDI HA LASCIATO L'OSPEDALE

Wilson, i guai dell'altezza

■ KUALA LUMPUR. Justin Wilson, il pilota britannico all'esordio quest'anno ■ la Minardi, ha lasciato ieri l'ospedale dove ■ stato ricoverato al ■ del ■ ■ Malesia con un braccio paralizzato e crampi da disidratazione. Il problema di Wilson è l'altezza (192 centimetri): ■ Minardi ha dovuto preparargli ■ abitacolo ■ misura, ma il collare Hans, sistema di supporto per collo e testa, non è adatto alla ■ taglia. «Ci ■ voluti otto minuti per estrarre Justin dalla vettura - ha raccontato il patron della scuderia faentina ■ Stoddart -. Ha compiuto uno sforzo che definirei gladiatorio». Curato con antidolorifici, il pilota ■ sta bene e assicura che tra due settimane in Brasile sarà in piena forma. Anche Rubens Barrichello ha problemi con Hans. Prima della gara, ha spiegato al medico della Federazione, Syd Watkins, di soffrire di forti mal di schiena e ha ottenuto una deroga che gli ha permesso a Sepang di ■ il collare è obbligatorio per tutti i piloti.

■ ■ 8. Queste le quote del Totogol: ai 122 «sette» vanno € 4380, ai 6359 «sei» € 83,90. La combinazione vincente ■: 1-6-8-9-16-17-18-24.

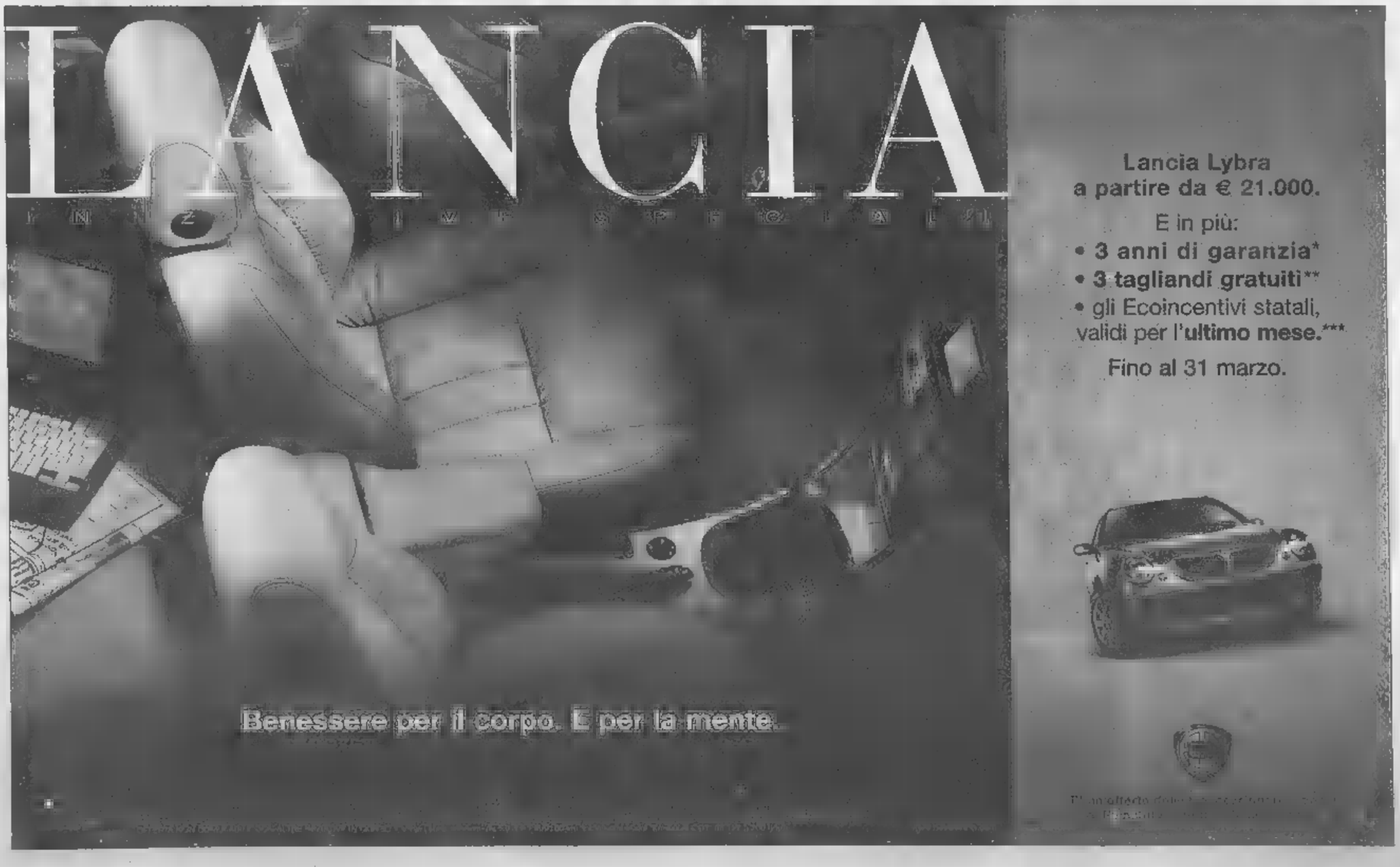
■ **IL BOOM DEI PROCURATORI.** Ci sono 39 donne fra i 540 candidati ■ diventare «agente dei calciatori», che sosterranno l'esame in programma giovedì (inizio alle 14.30) all'Hotel Ergife di Roma. I risultati della prova saranno pubblicati venerdì sul sito www.figc.it. Attualmente l'albo degli agenti dei calciatori conta 350 iscritti.

■ **GULLIT CT ■ OLANDA.** Ruud Gullit è stato nominato dalla federcalcio olandese selezionatore ■ dell'Under 19. L'ex milanista sarà anche assistente del ct Dick Advocaat nella Nazionale maggiore in caso di qualificazione agli Europei 2004.

■ ■ ■ La vittoria nella Milano-Sanremo ha regalato il primo posto nella classifica mondiale del ciclismo a Paolo Bettini che, ■ 2300 punti, ha superato il tedesco Erik Zabel (2273). Terzo a quota 2105 è Lan■ Armstrong. Tra i primi dodici anche Dario Frigo (4°), Davide Rebellin (5°), Mario Cipollini (6°), Francesco Casagrande (10°) e Michele Bartoli (12°). Nella classifica a squadre la Quick Step precede di 460 punti la Fassa Bortolo, mentre la Saeco è quinta dietro a Rabobank e Once.

■ **BASKET, BEUGNOT LASCIA.** È finita con la sconfitta di Siena l'avventura ■ tecnico francese Gregor Beugnot sulla panchina della Metis Varese. La società non ha ancora scelto il successore, ma potrebbe essere adottata una soluzione interna.

■ **VELA, QUALIFICHE AI GIOCHI.** È iniziata sul Lago di Garda la caccia alla qualificazione olimpica 2004 per 290 barche. Nei 49ER vittoria ■ Mazzotti e Ivaldi.



TELECITTA'

Al cuore Polo di San Giorgio Canavese (TO)

CENTRO CONGRESSI DI TELECITTA'

1. SALA DELLA TERRAZZA
2. SALA DEGLI ARTISTI
3. SALA FELLINI
4. SALA HITCHCOCK
5. SET ESTERNO
6. TEATRO 5. CARLO (600 m²)
7. TEATRO N° 7 (1.250 m²)
8. TEATRO N° 8 (1.250 m²)

Il Centro Congressi può soddisfare qualunque richiesta per incontri di lavoro, meeting e convention.

Grazie ai servizi integrati nel Centro è possibile organizzare grandi eventi fino a 3.000 persone.

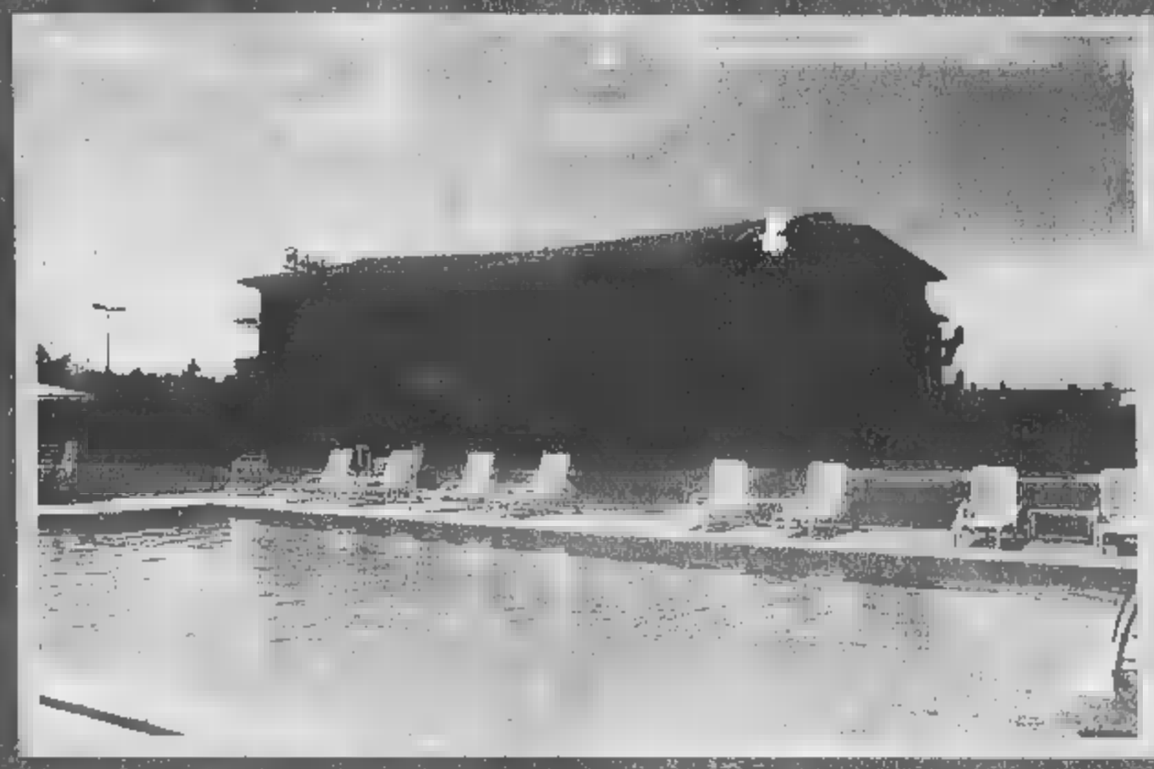
The Congress Centre can satisfy every request for business meeting, conferences and conventions.

Thanks to its variety of services, the Centre is capable of holding big events up to 3.000 people.

Hotel SANTA FE' - Hotel SANTA FE' Meeting

TELEFONA

Al [illegible] San Giorgio Canavese (TO)



Hotel Santa Fe

Hotel Santa Fe

metri

(nuova Torino)

Anna

ese

SE C'E' ACQUA, C'E' VITA.

L'acqua è un elemento fondamentale per la nostra vita e per questo
l'acqua Valmora è leggera e microbiologicamente pura, perché nasce da una
sorgente alpina a 1.260 m, ed è imbottigliata direttamente alla fonte
Valmora è l'acqua più adatta per tutta la famiglia e per l'infanzia
perché è ricca di sali minerali ed oligoelementi
per chi vuole prevenire il calcio e per l'alimentazione dei neonati
Valmora è leggera, pura ed è la tua vita.

SODIO 1,5 mg/l
RESIDUO FISSO 48,0 mg/l

VALMORA

ACQUA MINERALE NATURALE
DI SORGENTE ALPINA

POVERA DI SODIO, PUÒ ESSERE UTILIZZATA PER L'ALIMENTAZIONE DEI NEONATI.

DEAL TO
L'ARREDO BAGNO
TORINO
Strada Settimo, 96 - zona Barca
Tel - Fax 011.273.10.94
Vi aspettiamo in...
VENARIA (TO)
presso il centro comm. Auchan
Tel - Fax 011.455.79.75

TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 [illegible], E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

L'ARREDO BAGNO
PINOLI (TO)
presso il centro comm. Auchan
Tel/Fax 011.953.19.51
Vi aspettiamo in...
BERNASCO (TO)
presso il centro comm. Ipercoop
Tel/Fax 011.349.83.96

Targhe alterne

È confermato il blocco del traffico nei Comuni dell'area metropolitana torinese per le giornate di domani e giovedì, dalle 8,30 alle 18. In particolare, ci sarà il divieto totale per i mezzi ecologici e la circolazione a targhe alterne per i catalizzati: domani via libera ai pari, giovedì ai dispari.

I magistrati e Berlusconi

«Magistrati funzionari? La magistratura ed il governo Berlusconi», è il del convegno organizzato Magistratura Democratica che si svolge oggi alle 17 presso il Palagiustizia, in corso Vittorio 130. Partecipa il presidente dell'associazione magistrati, Edmondo Bruti Liberati (foto).

Addio a Vittorelli

È morto ieri a Torino Paolo Vittorelli, primo presidente del Consiglio Regionale Piemonte (1970-1972), parlamentare e dirigente nazionale socialista. Militante Giustizia e Libertà prima e del partito d'Azione poi, negli Anni 50 aderì al Psi. Fu anche direttore de L'Avanti e del Lavoro.

AL TERMINE DELLA MANIFESTAZIONE I DISOBBEDIENTI ISSANO UNA BANDIERA DELLA PACE SUL BALCONE DI PALAZZO CIVICO

«No alla riforma», la scuola torna in piazza

Docenti e alunni insieme in corteo

Maria Teresa Martinengo

Lo sciopero generale della scuola? Un successo. La soddisfazione dei sindacati, ieri mattina, è stata confermata dai dati forniti dal Csa di via Coazze (46 scuole su 332): % di adesioni, in netta crescita con i numeri in arrivo nel pomeriggio. La mobilitazione di Cgil, Cisl, Uil, Snals, Cub, Cobas e Gilda ha quindi attraversato tutta la categoria, scesa in piazza con diverse migliaia di insegnanti e Ata. Il corteo si è da piazza Solferino con i colori di tutte le sigle e delle bandiere della pace. In via Pietro Micca si è unito poi il serpentone degli studenti in arrivo da piazza Arbarello: 3-4 mila in marcia contro la guerra, ma anche per dire, con altrettanti professori, che la scuola del ministro Moratti proprio non va, dalla riforma ai tagli. In slogan, ripetuto fino piazza Castello: «No allo smantellamento della scuola pubblica».

Le ragioni della protesta erano scritte sulla schiena dei docenti: «Sì al rinnovo del contratto scaduto da un anno», «Sì alle immissioni in ruolo dei precari», «No alle classi con 29 bambini (non siamo sardine)», «Sì al tempo pieno gratuito lito dalle famiglie che lavorano», «No insegnante di sostegno ogni due bambini con handicap». «La protesta, in Piemonte, è anche contro le inefficienze dell'amministrazione scolastica», ha detto Enzo Pappalettera, Cisl. «Il direttore Catalano deve chiedere al ministero alcune centinaia di posti in più: dopo i tagli dello scorso anno sono indispensabili, servono per istituire nuove sezioni di scuola materna e per garantire almeno lo stesso tempo scuola di oggi nelle medie».

Alberto Badini, Cgil: «La direzione regionale in questo momento pensa all'immagine - al nuovo sito, agli opuscoli - e non alla necessità di dare risposte in termini di organici, servizi, formazione. L'unica proposta è tamponare le situazioni peggiori togliendo posti alle elementari per darli alla scuola dell'infanzia e,alle superiori. Ma l'elementare non può essere impoverita a questo punto, è lì che incomincia il coinvolgimento o il disinteresse di un bambino». La preoccupazione dei sindacati va nella direzione della perdita di progettualità, dell'impossibilità di attivare la lingua straniera in prima. Diego Meli, Uil: «A Torino, con la perdita di tanti posti di lavoro nelle fabbriche, quella dei precari ci pare una questi particolarmente urgente. I posti vacanti sono migliaia». Al prefetto Achille Catalani, ieri a fine manifestazione, i sindacati hanno chiesto che l'appello per la scuola piemontese sia portato a Roma. E a Roma sperano di essere ascoltati anche i diplomandi della Sis, la scuola di specializzazione interate che avrebbe dovuto sfornare docenti pronti a salire in cattedra con l'abilitazione: sono stati trasformati loro malgrado in «concorrenti» dei precari.

Gigi Malaroda della Cub sottolinea, in relazione alla riforma della scuola secondaria, lo stato d'animo di chi lavora negli istituti tecnici e professionali. «Andiamo verso l'ignoto. Che cosa faranno le Regioni quando la formazione professionale passerà a loro?». Gino Giove: «Con le cattedre di 18 ore frontali chi coprirà le lezioni dei colleghi in malattia, visto che un supplente può essere chiamato solo dopo 15 giorni di assenza? E' la distruzione della scuola pubblica in nome di un risparmio becero». Tullio Rapone, Cobas, non perde la fiducia nella categoria: «Gli insegnanti si svegliano tardi, ma sono riusciti a far saltare il concorsone di Berlinguer, faranno anche altro». Le maestre della materna dell'istituto comprensivo «Leonardo da Vinci» insistono sugli organici: «Già oggi abbiamo 28 bambini in classe. Possiamo immaginare di prendere anche i bimbi di due anni il pannolino?».

La mattinata è stata chiusa da due gesti «disobbedienti» dei ragazzi. La Rete Studentesca ha «assediato», in via Bava, la Aws, una società di consulenza «global service» per le scuole, considerata troppo in sintonia con le richieste della «scuola Moratti». Ma la mossa più eclatante è stata quella di Matteo Saccani, studente di «Torino contro la guerra»: è riuscito ad issare la bandiera della pace su un pennone di Palazzo Civico e a far scendere a mezz'asta quelle dell'Italia e della Città. A rimettere le cose a posto ci ha pensato un vigile, tra i fischi. Su Saccani, minore, pende una denuncia per vilipendio al tricolore.

Le bandiere della pace con quelle del lavoro: un'immagine del cortei che hanno attraversato il centro

COMUNE

SFUMA IL SOGNO DEL NUOVO PONTE

Il dietrofront di Palazzo Civico sull'opera in corso San Maurizio

Emanuele Minecci PAGINA 44

REGIONE

LA LEGA: ASILI NIDO IN FABBRICHE E UFFICI

Il Carroccio presenta una proposta di legge per favorire i genitori che lavorano

Favro, Perotti e Tropeano A PAGINA

TRE DENUNCIATI A TREVISO

La truffa della casa in Spagna

Alla convention, in un hotel di San Mauro, il 31 gennaio e il primo febbraio scorso c'erano oltre 100 torinesi proprietari di case in multiproprietà alle Canarie. E, sul banco dei relatori, i portavoce di questo gruppo finanziario di Treviso che li aveva convocati lì per proporre loro un affare «irrinunciabile». Ovvero l'acquisto della loro quota immobiliare al prezzo di 13 mila e 500 euro. «Ma era una truffa» dice adesso la Guardia di Finanza di Torino che, l'altro pomeriggio, ha terminato un giro di perquisizioni in Veneto a Firenze a Roma, nelle sedi di queste società. E ha fatto finire nel registro degli indagati della Procura subalpina tre persone. Il primo è un trentasettenne, emiliano, con precedenti per appropriazione indebita e stupefacenti. Avrebbe ricoperto l'incarico di amministratore unico delle tre società coinvolte in questa truffa. Gli altri soci, gente che ha alle spalle precedenti specifici.

L'inchiesta, condotta dalla compagnia Torino della Guardia di Finanza ha fatto venire alla luce il meccanismo del raggiro. La cambiale da 13 mila e 500 euro, in scadenza a fine maggio, era coperta da una società ormai in liquidazione da tempo, dunque, inesigibile. In cambio di quel foglio di carta i proprietari, che erano all'oscuro di tutto, dovevano pagare immediatamente, con contati assegni, 2 mila e 800 euro.

L'inchiesta decollata allora adesso è giunta ad una svolta, con le prime perquisizioni e la denuncia a piede libero di tre persone. resta da capire quanti effettivamente in truffati: Si parla di alcune centinaia di contratti già conclusi, il materiale, sequestrato nei giorni scorsi, deve ancora interamente vagliato dagli esperti della Gdf. Le persone contattate, invece, sarebbero circa 9 mila. Alcune centinaia nel torinese, il resto in giro per l'Italia.

L'ultima convention è stata fatta pochi giorni fa, a Bergamo, in un hotel del centro. A metà incontro s'è presentata in sala la Guardia di Finanza di Torino che ha interrotto i lavori, identificato gli ideatori della riunione e interrogato i presenti. **[l.pol.]**

Se il pedofilo ha meno di 18 anni

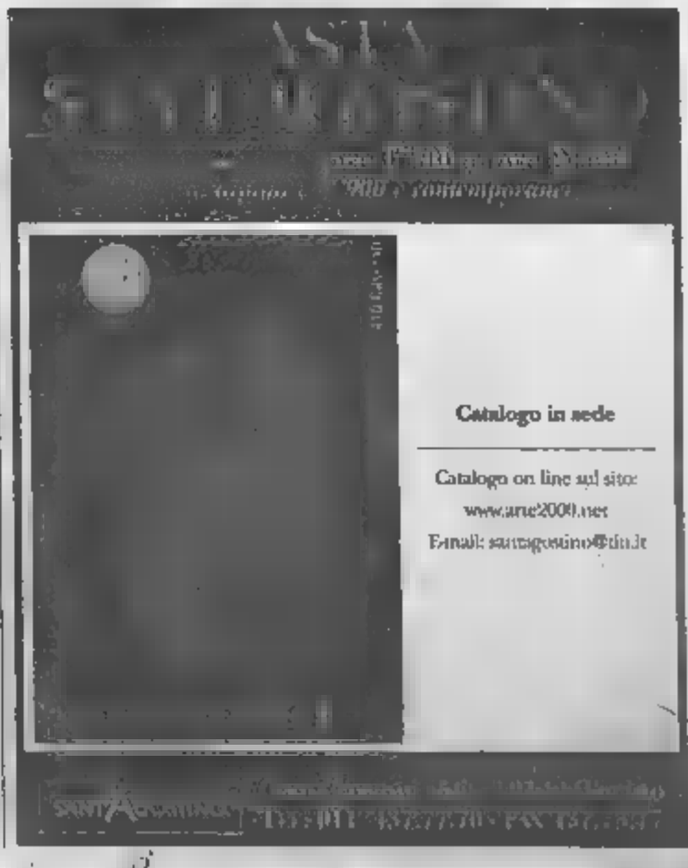
Alberto Gaino

C'È un fenomeno nuovo con cui fare i conti. Ne ha parlato in un convegno nel fine settimana Livia Locci, pm della Procura per i minori: ragazzini di 15-16 anni che, chattando su Internet, scaricano e si scambiano fotografie e filmati di pedopornografia. «Immagini di una tale violenza che non riesco a guardarle», rivela il magistrato. «Noi dobbiamo dare una risposta penale - aggiunge - ma il problema vero, oggi, credo sia quello di segnalare alla scuola agli specialisti, perché si affianchino ai genitori, l'opportunità di fare prevenzione cominciando a riflettere su come farla. Ci vogliono nuove competenze di fronte alla condizione di un bambino che passa alla adolescenza crescendo attraverso strumenti sempre più complessi di conoscenza e comunicazione. I miei primi quattro fascicoli su minori pedopornografi indicano che ci può essere un problema serio di comunicazione, in prospettiva».

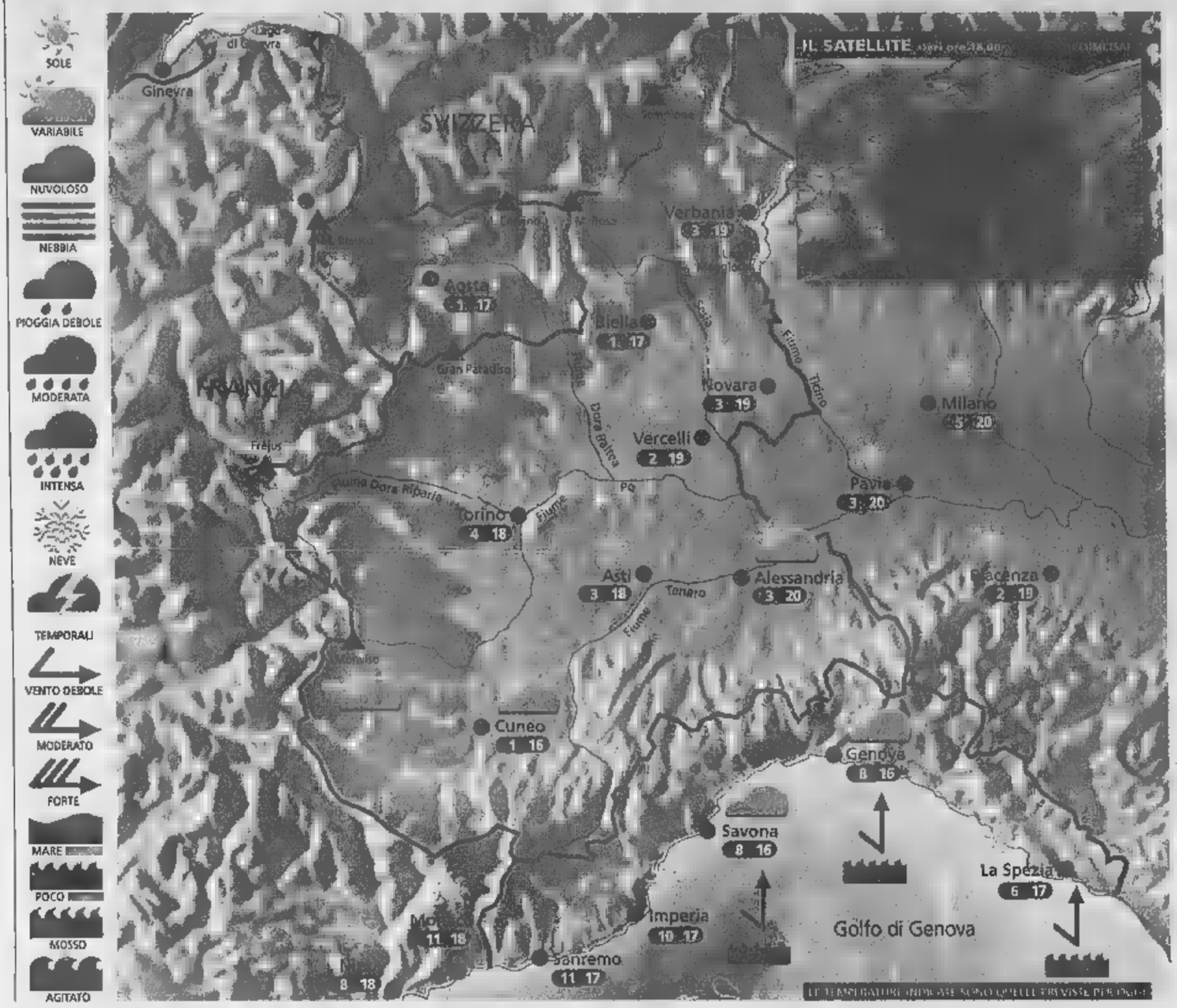
Il magistrato spiega perché: «Una consulenza tecnica mi ha segnalato che nell'hard disk del computer di uno di questi ragazzini stato rintracciate 300 immagini di bambini sottoposti a stupri da parte di adulti e 600-700 comunicazioni, anche con adulti, via Internet, di commento a quelle immagini. Il primo interrogativo che mi sono posta è stato questo: quanto può condizionare formazione virtuale nell'approccio alla pedopornografia?».

Livia Locci è il magistrato che ha gestito l'inchiesta su Erika e Omar e che ordinò centinaia di indagini per abusi sessuali su bambini. Colpisce che un magistrato della sua esperienza dica e ripeta: «Le immagini di pedopornografia che abbiamo sequestrato sono qualcosa che ti ammazza. Il pensiero non può non andare subito a quei bambini violentati, russi e filippini, che sono morti o stati venduti. Nei processi minorili far prendere coscienza agli imputati della sofferenza della vittima non è mai facile. A maggior ragione rispetto ai casi di pedopornografia si deve ripartire dalla sofferenza che sta dietro alle immagini. Lo si dovrebbe fare anche nel lavoro di prevenzione».

«E poi - conclude Livia Locci - questa continua sovrapposizione fra mondo virtuale e reale richiede che la comunicazione approfondisca i fenomeni di violenza sui bambini dei paesi poveri che si avvitano dentro quel grande mercato che rende miliardi di dollari alle organizzazioni criminali. Un mercato così lontano da noi che può apparire anche agli adulti una realtà remota, assimilabile una fiction. Io mi occupo di questi giovanissimi pedopornografi, ma l'angoscia più profonda che provo è per l'impossibilità di risalire a monte, a chi gira quei filmati e alle piccole vittime di violenze estreme. Occorrerebbe la collaborazione dei paesi orientali, a cominciare dalla Russia».



METEO



Situazione Un'area di alta pressione persiste sull'Europa centro-occidentale determinando condizioni di bel tempo sulle nostre regioni per la giornata odierna e per i giorni successivi. Possibile qualche disturbo con annuvolamenti irregolari solo a partire ■ giovedì, preludio ad un peggioramento importante nel fine settimana.

Previsioni Al mattino cielo sereno su tutte le regioni, salvo qualche modesto annuvolamento sul basso Piemonte, in rapida dissoluzione. Nel pomeriggio si avranno condizioni di generale soleggiamento con temperature massime in aumento e venti deboli variabili. In ■■■ cielo stellato. Occasionali banchi di nebbia all'alba in pianura. Condizioni favorevoli ■■■ svolgimento di lavori all'aperto. Domani ben soleggiato con temperatura in ulteriore aumento. Attenzione: dato il tempo secco, risulta sempre alto il rischio di incendi boschivi.

Perché fa ancora freddo di notte?

Ormai anche la primavera astronomica è iniziata, eppure ■■■ tutto ci farebbe pensare alla bella stagione; in■■■ le temperature notturne sono ancora piuttosto basse, su livelli molto più "invernali" rispetto alla terza decade di marzo degli anni scorsi. I motivi di tale comportamento vanno ricercati in una combinazione di fattori piuttosto singolare: 1) Innanzitutto dalla fine dell'anno 2002 non si sono ancora verificate massicce invasioni di aria calda da sud verso il Mediterraneo centrale ed occidentale, anzi siamo stati spesso bersagliati da irruzioni di aria fredda. 2) l'equinozio di primavera è passato da pochi giorni e quindi la notte ha ■■■■ una durata notevole, che sfiora le 12 ore; il terreno di conseguenza ha la possibilità di raffreddarsi notevolmente. 3) Quest'ultimo fenomeno è favorito anche dalla pressoché totale assenza di nubi; la copertura nuvolosa durante la notte infatti impedisce al calore (emanato sotto forma di radiazione infrarossa) di disperdersi verso le alte quote dell'atmosfera. 4) pochi giorni fa si è verificata una massiccia, seppur breve, irruzione di aria fredda; tale massa d'aria ha poi stazionato sulla nostra Penisola, facendo notare i suoi effetti soprattutto durante la notte.

A CURA DI: www.meteolive.it

VIAGGIA

ANCONA	2 15	REGGIO CALABRIA	11 16
BARI	6 16	ROMA	5 18
BOLOGNA	4 20	VENEZIA	5 18
CAGLIARI	7 17	BARCELLONA	10 18
CATANIA	4 16		6 14
CATANZARO	6 14		4 15
FIRENZE	5 16	GINEVRA	1 15
OLBIA	6 16	LONDRA	12 16
PALERMO	11 16	MONACO DI BAVIERA	2 14
PERUGIA	2 16	PARIGI	10 ■
POTENZA	3 14	ZURIGO	1 16

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e ■ minuti; culmina ■■ ore 12 e 35 minuti, tramonta alle ore 18 e 48 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 2 e 37 minuti; cala alle ore 10 e 58 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

ZERO A TRE ANNI

Il presidente Roberto Cota, leghista

La Lombardia fa da apripista nelle aziende mille posti per i piccoli

La proposta della Lega Nord del Piemonte illustrata dal presidente del Consiglio Roberto Cota prende spunto da una delibera approvata pochi giorni scorsi dalla giunta regionale della Lombardia che ha deciso di assegnare uno stanziamento di otto milioni e mezzo di € alle Asl e al Comune di Milano per la realizzazione dei nuovi asili nido aziendali. Secondo le prime stime saranno circa mille i bambini lombardi che troveranno posto. I finanziamenti, che sono in parte statali e in parte regionali, saranno concessi sia per realizzare nuove strutture sia per ristrutturare ed adeguare alle nuove esigenze edifici già esistenti. Il contributo deciso dalla Regione Lombardia varia in relazione al tipo e alla dimensione della struttura e arriva ad un massimo di 7 mila € per posto. Previsto anche un contributo di 2500 € per bambino per le spese di gestione. Spiega Cota: «Noi puntiamo a far approvare la proposta in tempi brevi in modo che i fondi siano disponibili già a partire dal prossimo autunno. Per questo abbiamo previsto la dichiarazione d'urgenza che renda la legge operativa dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale».

IL CARROCCIO HA PRESENTATO UNA PROPOSTA DI LEGGE IN CONSIGLIO REGIONALE

«In fabbrica con mamma e papà» La Lega: riapriamo gli asili aziendali

A disposizione degli enti locali e degli imprenditori privati verrebbero assegnati due milioni di euro che si aggiungerebbero agli sgravi fiscali previsti dalla Finanziaria

Maurizio Tropeano

«La Regione sostiene la realizzazione di asili nido, micro-nidi e altri servizi educativi per la prima infanzia rivolti a bambini e bambine da mesi a tre anni, presso enti pubblici o aziende private». E' questo il perno della proposta di legge che il gruppo della Lega Nord ha presentato in Consiglio regionale con l'obiettivo di incentivare la di strutture per la prima infanzia nei luoghi di lavoro dei genitori. A disposizione degli enti locali e degli imprenditori privati ci sarebbero - la proposta per essere operativa deve essere infatti approvata dal Consiglio regionale - 2 milioni di € che si aggiungerebbero agli sgravi fiscali previsti dalla Finanziaria. Difficile calcolare quanti potrebbero essere i nuovi posti disponibili anche se in Lombardia, con un finanziamento quattro volte maggiore, dovrebbero trovare posto un migliaio di bambini. Per gli uomini di Rossi, comunque, il provvedimento potrebbe servire a ridurre la lista d'attesa (in tutto il Piemonte ci sono oltre 2300 bambini che aspettano, ndr) e creare anche nuovi posti di lavoro.

«Dobbiamo avere il coraggio di guardare alle positive esperienze del passato, quando durante gli Anni Cinquanta asili nido aziendali erano presenti su tutto il territorio piemontese», spiega Roberto Cota, presidente del Consiglio regionale e segretario della Lega Nord del Piemonte. Cota, con il capogruppo Tino Rossi, il vice Claudio Dutto, e l'assessore alla Formazione, Matteo Brigandì, ha illustrato la proposta in una conferenza stampa. Con loro c'è anche Rosi Mauro, segretario nazionale del Sindacato Padano che ha fatto della proposta uno dei suoi cavalli di battaglia. Secondo Rossi «così facendo si difende con forza il diritto al lavoro delle donne e degli uomini piemontesi senza che questo vada a limitare il loro altrettanto inalienabile diritto ad avere una famiglia».

La proposta di legge prevede che la Regione promuova attraverso gli incentivi la nascita di strutture con orari d'apertura compatibili con gli orari di lavoro dei genitori. La giunta e il Consiglio, poi, interverranno sia per favorire l'aggregazione fra piccole imprese o piccoli Comuni finalizzata alla costruzione di queste strutture sia per la realizzazione dei servizi per la prima infanzia presso le aziende e gli Enti di grande dimensioni presenti sul territorio regionale. Tra le norme per favorire l'apertura di queste strutture è prevista anche la possibilità di cambio, anche temporaneo, di destinazione d'uso di edifici o parti di essi. La Regione, poi, stabilisce anche le linee di indirizzo per la realizzazione di progetti e di corsi di formazione per gli operatori che saranno impegnati in quelle strutture.

I rappresentanti della Lega Nord puntano ad una rapida approvazione della proposta da parte del Consiglio regionale: «Sicuramente - spiega Cota - ci sarà il sostegno di tutti i partiti della Casa delle Libertà ma siamo aperti anche al contributo delle opposizioni perché crediamo che tutti siano interessati a risolvere il problema della carenza dei nidi». Mario Contu, capogruppo di Rifondazione Comunista, però, annuncia battaglia: «L'asilo nido è un diritto di tutti i bambini e la proposta della Lega costituisce solo un palliativo. La soluzione è un'altra: dal 1995 è ferma in Parlamento una proposta di legge di iniziativa popolare promossa dal coordinamento dei genitori dei nidi e delle materne di Torino che chiede che il servizio alla prima infanzia non sia considerato un servizio individuale ma sia equiparato alla scuola materna dove i genitori pagano solo la mensa».

Le liste di attesa per gli asili nido sono lunghissime: la proposta della Lega vuole risolvere anche questo problema

Gli asili nido ancora non esistevano, o erano comunque una rarità in Italia, quando l'ingegner Adriano Olivetti (nella foto) creò una struttura per aiutare le mamme che lavoravano nell'azienda di Ivrea. Nell'immediato dopoguerra nacque quindi l'asilo di Borgo Olivetti, nido e scuola materna, totalmente all'avanguardia: dall'edificio, realizzato dagli architetti Figini e Pollini, al personale, quanto di più qualificato si potesse pensare. «Fu un'enorme innovazione - ricorda Cornelia Lombardo, ex direttrice dei Servizi all'Infanzia (che comprendevano, tra le altre cose, anche i soggiorni estivi per i figli dei dipendenti) -. Adriano Olivetti già aveva voluto un trattamento integrativo per le mamme, che potevano stare a casa in maternità fino a sei mesi dopo il parto. Poi i bambini venivano affidati al nido, che era vicino all'azienda e seguiva gli stessi orari di lavoro».

Va detto che non era un asilo nido qualsiasi. Tutto il personale era di alto livello: la direzione era affidata a un medico, c'era un ambulatorio pediatrico (con un consultorio a disposizione delle mamme fin dai primi mesi della gravidanza) e la presenza di una psicologa. Le bambinaie, quelle che oggi sono chiamate puericultrici, venivano inoltre assunte dopo accurate selezioni e costantemente aggiornate con corsi professionali. «Ogni cosa - aggiunge Cornelia Lombardo - era studiata appositamente per i bambini, anche a seconda delle fasce di età: dai tavoli ai letti, dai giochi al materiale didattico».

All'Università nasce il centro infanzia

Nel campus di veterinaria e agraria un servizio per i genitori

Giovanna Favro

L'iniziativa presentata ieri al campus di Veterinaria ed Agraria a Grugliasco è pressoché unica: all'interno dell'università, o nelle immediate vicinanze, nascerà un centro per l'infanzia articolato in nido, materna e scuola dell'obbligo, che accoglierà un centinaio di bambini: i figli di dipendenti, docenti, ricercatori e studenti. Il progetto è stato battezzato «Città universitaria della conciliazione»: sarà strumento, appunto di «conciliazione», fra il tempo per essere genitori e quello da dedicare allo studio e la scienza. Lo scopo, favorire la partecipazione soprattutto delle donne a percorsi di studio e carriera. Il centro sarà luogo di incontro tra madri appartenenti a categorie diverse nel pianeta universitario, e fungerà anche da «conciliazione» tra territori: al di là del mix di provenienza degli universitari, accoglierà infatti anche figli di grugliaschesi.

Nata due anni fa, l'idea ha preso corpo con l'erogazione da parte del Fondo sociale europeo di 80 mila euro per la progettazione esecutiva, che dovrà concludersi entro un anno. Promossa dalla Commissione pari opportunità dell'ateneo, l'iniziativa è ora sostenuta anche dal Comune di Grugliasco, commissione e assessorato per le pari opportunità della Provincia, commissione pari opportunità della Regione, Asl 5, Unesco, Associazione donne e scienze, oltre - in rete all'ateneo - all'Agenzia per gli studenti e al Centro interdisciplinare universitario di studi sulle donne, per il quale ha parlato ieri Chiara Saraceno spiegando che «la presenza dei figli e l'assenza di servizi sono tra le ragioni più cogenti tra quelle che tengono lontane le donne dai profili di carriera». «Chi è madre - ha detto la presidente della Commissione pari opportunità dell'ateneo, Vicky Franzinetti - sa bene quante corse occorre sobbarcarsi per tentare di far collimare i tempi del lavoro e dello studio con le esigenze della famiglia. La città della conciliazione favorirà così anche il rientro delle giovani che per questa ragione hanno abbandonato gli studi: secondo un nostro sondaggio, molte tornerebbero all'università se esistesse un servizio per l'infanzia. Oltre alle ricercatrici, le docenti, le impiegate e le studentesse, accoglierà anche i bimbi di persone che seguono corsi di aggiornamento e formazione post-laurea e di breve periodo».

Il centro nascerà all'interno dell'università, o nelle immediate vicinanze

Rinaldo Bertolino, il rettore, tenace sostenitore del progetto (cui ha mostrato interesse anche l'ateneo italo-francese) ha parlato ieri nel giorno in cui nel campus s'è anche inaugurata la nuova mensa: «Avvertiamo come un dovere riconciliare l'impegno delle donne nello studio e nel lavoro: è uno strumento di riconciliazione del vivere quotidiano di noi tutti». Per il sindaco di Grugliasco Marcello Mazzù «il fatto che la nuova struttura sarà aperta alla città è un altro passo importante verso una maggiore integrazione tra il nostro territorio e il mondo universitario».

Il centro offrirà servizi a tempo pieno anche in fasce orarie preserali e in periodi, come quelli delle vacanze, in cui spesso sono organizzati seminari e corsi di aggiornamento nella sede universitaria: l'anno scorso, da una prima indagine della Commissione pari opportunità, erano emerse circa 30 richieste dal personale, dieci delle quali sono state soddisfatte con un ampliamento ai non residenti di servizi già presenti a Grugliasco. Se l'assessore provinciale Maria Pia Brunato ha sottolineato l'eccezionalità dell'istituzione del servizio in una sede universitaria, Saverio Peirone (Agenzia per gli studenti) ne ha rilevato l'urgenza: «Il 25-30% di neo-iscritti all'università ha un'età superiore a quella canonica dei post-liceali». Per Maria Paola Chiesa (Unesco) «la città della conciliazione è un modello da esportare in Europa, la prova che i documenti internazionali non sono sogni, ma disegni che possono essere concretizzati se c'è l'impegno delle persone e delle istituzioni».

Una storia lunga settant'anni

Alla Martini & Rossi di Pessione il servizio non si è mai fermato

Antonella Perutti

PESSIONE

La scuola materna in azienda per le mamme lavoratrici della Martini & Rossi di Pessione è una realtà che ha ormai settant'anni di storia e che continua a offrire il suo servizio «allargato» anche ai non dipendenti. Vista da fuori sembra una villa padronale proprio di fronte alla chiesa parrocchiale della piccola frazione di Chieri, dov'è cresciuto lo stabilimento storico del gruppo e lavorano 282 persone.

Intorno un giardino ombreggiato da alberi, i giochi colorati; all'interno una grande sala con altri giochi, le classi decorate dai disegni, il refettorio. E nella villa trova posto anche il doposcuola pomeridiano per i più grandi che frequentano le elementari e le medie. Alle 7,30 del mattino davanti ai cancelli è il viavai di papà e mamme dipendenti della Martini & Rossi che affidano i piccoli alla scuola materna, poi fanno cento metri ed entrano in azienda, evitandosi le corse in auto e le peregrinazioni faticosissime verso asili lontani da casa o dal luogo di lavoro, e tornano a riprenderli alle 17,30. Adesso in Regione è stato presentato un disegno di legge per la creazione di asili-nido e spazi per i bambini dei dipendenti; ma alla Martini & Rossi la scuola materna è già un pezzo di storia.

A volerla fu Luigi Rossi di Montelera agli inizi degli Anni 30, ricorda con orgoglio il presidente della Fondazione che gestisce la scuola, Guido Bili. Era la stagione degli imprenditori «illuminati» che inseguivano il sogno di una politica sociale del lavoro: alla Martini di Pessione, come all'Olivetti di Ivrea e alla Leumann di Collegno sorgevano scuole, palestre, dopolavoro, ambulatori medici.

E l'architettura inventava nuove soluzioni che non fossero solo quelle delle grevi città industriali ottocentesche. «Forse qualcuno può definire queste iniziative paternalistiche, ma è un paternalismo che ha dato dei buoni frutti» aggiunge il presidente della Fondazione, Bili. Negli stessi anni alla Martini & Rossi di Pessione nacquero anche le colonie estive a Salice d'Ulzio e il dopolavoro con i campi di bocce e da tennis, il biliardo. A differenza della scuola oggi il dopolavoro non funziona più. E' cambiata la mobilità delle persone sul territorio, i Comuni negli ultimi settant'anni si sono attrezzati per rispondere alle esigenze della popolazione.

Poi le successive crisi industriali e le continue ristrutturazioni hanno messo la parola fine alle iniziative sociali in tante aziende, innanzitutto tessili. Ma alla Martini & Rossi dove il fatturato continua a crescere e gli stabilimenti hanno ottenuto anche la certificazione ambientale Iso 14001.

«Oggi la scuola materna è frequentata non solo dai figli dei dipendenti, ma anche dai residenti di Pessione a cui è stata aperta l'iscrizione con il pagamento di una quota annuale che è identica a quella dei dipendenti», spiega ancora Guido Bili. Ci sono 40 bambini, divisi in tre sezioni, e a prendersi cura di loro sono tre maestre-mamme che hanno sostituito le suore del Cottolengo.

L'asilo della Martini & Rossi è utilizzato anche da non dipendenti dell'azienda

Le famiglie sono soddisfatte? «L'assemblea dei genitori non si è mai lamentata. Anzi, credo che siano molto contenti di disporre di questo servizio», conclude Guido Bili.

GEFIM
COSTRUZIONI
COMPRARE
UNA NUOVA CASA
E RISPARMIARE FINO A
250,00 Euro / mq
aderendo al contributo della Regione Piemonte
per contratti di locazione con patto di futura vendita
VENITE A SCOPRIRE COME FARE NELLA
NOSTRA NUOVA REALIZZAZIONE A
TORINO
RESIDENZE PARCO BRAMANTE
Via Giordano Bruno angolo Via Arduino
UFFICIO VENDITE - TEL 011 / 31.92.215
GEFIM S.p.A.
Torino, via Monte Ascione n. 4 - Telefono 011 / 38.51.035

LE TAPPE DI UNA RESA

1 L'annuncio

«E' necessario per decongestionare i Murazzi riqualificare il Borgo Po liberandolo dalle auto» (M. G. Sestero ass. al Traffico 23/6/2001)

2 Il sindaco

«Si tratta di un'opera davvero indispensabile per alleggerire dal traffico l'intera area dei Murazzi che ogni giorno viene attraversata da 40 mila auto. Con l'arrivo del ponte infatti sarà possibile pedonalizzare l'ambito storico della Gran Madre» (il sindaco Sergio Chiamparino 24/6/2001)

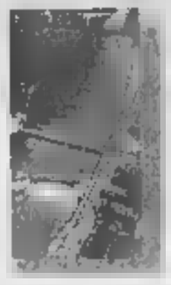
3 La giunta

«Oggi abbiamo approvato il Piano urbano Traffico che comprende anche il ponte su corso San Maurizio» (Riunione del 9/1/2002)

4 Il Consiglio

«Voteremo il piano urbano del traffico, ma sono molti i punti su cui dissentiamo, la realizzazione del ponte di corso San Maurizio, e il parcheggio sotterraneo di piazza Vittorio» (il capogruppo Comunisti italiani Gianguido Passoni durante la seduta del Consiglio comunale del 10/6/2002)

5 Il progetto



«Negli uffici dei lavori pubblici si è dato il via libera al progetto preliminare del ponte da corso San Maurizio a corso Casale» (M. G. Sestero 21/1/2003)

L'«ALLEANZA» FRA RIFONDAZIONE E COMUNISTI ITALIANI AFFONDA UNO DEGLI OBIETTIVI QUALIFICANTI DELLA GIUNTA CHIAMPARINO

Il ponte di corso San Maurizio è già «crollato»

Palazzo Civico obbligato a rinunciare all'opera: chissà quando lo faremo

Emanuela Minucci

«No, il 2006 quel ponte non riusciremo di sicuro a farlo, e neppure i sottopassi di fronte alla Gran Madre». E dopo? «Dopo chissà? Chi riesce,in tempi come questi, a guardare così lontano?». La conferma che una delle opere pubbliche cruciali volute dall'amministrazione Chiamparino è rimandata «sine die», per non dire archiviata, arriva ieri attorno a mezzogiorno proprio dall'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero. Il tono sottintende un «noi l'abbiamo messa tutta, ma se l'opposizione, e a volte parte della stessa maggioranza, rema contro, non possiamo farci un niente» e per opposizione si intende l'attivissima capogruppo di se stessa Marilde Provera (Rifondazione comunista) e per maggioranza ostile i Comunisti Italiani. Ma vediamo, al di là dell'interpretazione dei toni, com'è andata. E per una volta, visto che è a sorpresa, partiamo dal finale.

L'annuncio che l'amministrazione ha dovuto ufficialmente rinunciare al progetto del ponte di corso San Maurizio è stato dato - con una certa soddisfazione - venerdì sera, durante un dibattito pubblico sui parcheggi sotterranei, dal capogruppo dei Comunisti Italiani Gianguido Passoni. «Dal momento che Rifondazione comunista - ha spiegato il consigliere di maggioranza - ha obbligato la giunta a sottoporre tutto quell'ambito, piazza Vittorio compresa, a un concorso d'idee, per forza di cose la costruzione del nuovo ponte slitterà di parecchi anni, sempre che il prossimo sindaco sia ancora intenzionato a farlo, dal momento che la spinta emotiva ed economica del 2006 apparterrà al passato».

Al di là della soddisfazione di Passoni - che rientra nel buon diritto negli «argomenti caldi» che verranno affrontati dalla verifica di maggioranza di stasera - è tutto vero, ed è tutto confermato dall'assessore Sestero che sta facendo acrobazie amministrative non da poco (anzi, le sta facendo fare al collega responsabile del piano regolatore, Mario Viano) per salvare il parcheggio di piazza Vittorio. «Dal momento che l'interpellanza presentata dalla consigliera Provera lo scorso gennaio ci obbliga a riconsiderare buona parte di quell'area per sottoporla a un concorso di idee, così come richiesto dal piano regolatore, va da sè, a questo punto, che tutta quella partita viene rimandata al dopo-2006 e chissà se verrà mai attuata». E per piazza Vittorio, come farete? «Stiamo lavorando per fare una variante specifica, in ogni caso, sottolineato, in casi come quello di piazza Vittorio risulta inutile ricorrere a un concorso di idee perché sono già super-vincolati sia dal punto di vista storico-artistico, sia da quello idrogeologico». Di sicuro però, come anticipa una sorridente Marilde Provera, la questione è tutta aperta e la interpellanza «sulla scheda del piano regolatore» è destinata a cambiare non da poco la geografia urbanistica di quell'area: «Perché non solo - spiega il capogruppo di Rf - il nuovo ponte sparirà dall'elenco delle prossime opere a bilancio, ma anche, per il momento, il tanto discusso parcheggio di piazzale Aldo Moro». Affondo finale: «E poi non sono per nulla convinta che la faranno a "salvare anche quel parcheggio sotto piazza Vittorio cui tiene tanto il sindaco Chiamparino...».

L'imbocco di corso San Maurizio visto dal Po: il progetto di costruire un ponte per collegarlo a corso Casale s'è arenato

«Due piani sotto piazza San Carlo»

Associazione di Forza Italia rilancia dopo il «no» degli intellettuali

Luciano Borghesan

Intellettuali ed esponenti di sinistra vogliono il parcheggio sotto piazza San Carlo? E quelli di destra ne vogliono due. Cioè, due piani anzichè uno solo come la giunta aveva approvato un mese fa.

«Società aperta», associazione vicina a Forza Italia, ha raccolto trecento firme in meno di una settimana. Firme di prestigio? «Di cittadini, ma comunque pesanti», dice Angelo Burzi, consigliere regionale azzurro, ex assessore. «Tra loro ci sono anche il presidente dei commercianti di via Roma, Alfredo La Penna, i titolari del Caffè Torino, di Olimpic, di Baiotti, gente che opera in piazza San Carlo e sappiamo quanto tengano al decoro del salotto di Torino», aggiungono Renato Bressan, Andrea Tronzano e Filippo Vallone che ieri mattina hanno presentato la petizione al consiglio comunale.

La destra, pertanto, si ritiene «insufficiente il progetto proposto dall'assessore Sestero», perchè, spiega l'ingegner Bressan, «non aumenta di una sola unità l'offerta di parcheggi in centro». I posteggi attualmente in superficie sono circa trecento e altrettanti sarebbero quelli del piano sotterraneo, anzi meno, considerando che una cinquantina verrebbero venduti a privati e conseguentemente sottratti alla rotazione.

Su piazza San Carlo attualmente possono essere posteggiate circa trecento auto

«Una volta che si scava è più conveniente, anche economicamente, farlo per due piani, per 600 posti», interviene Alessandro Cherio, che per conto di Forza Italia si occupa del settore urbanistica. Il problema più delicato è sul capitolo «rampe»: dove collocarle? Dove sono ora: all'angolo tra le vie Rossi-Lagrange (davanti alla Rinascente) e tra le vie Frola-XX Settembre (davanti alla sede Inps), «raggiungendo l'intesa con l'Aci, che gestisce il parcheggio sottostante piazza Cln-via Roma, si potrebbre utilizzare anche l'accesso a piazza Carlo Felice».

L'associazione «Società aperta» ritiene prioritaria la volontà di ampliamento dei parcheggi su ogni intervento in centro. Burzi e amici lo avevano detto per piazzale Valdo Fusi, lo ribadiscono per quelli di piazzale Aldo Moro e di piazza Vittorio Veneto. Citano il compianto liberale Bepi Dondona: «Aveva ragione l'allora assessore dell'Arredo nel sostenere che Torino ha un naturale centro commerciale nel suo cuore storico: bisogna dargli strutture adeguate per raggiungerlo».

Bressan e Cherio precisano che non si deve favorire il traffico per l'attraversamento del centro, ma per il raggiungimento dei parcheggi sì: «Con posti in più si potranno evitare le strisce blu in superficie e si ridurrà l'inquinamento dovuto ad auto in coda e a caccia di posteggi». Sulla proposta sono stati consultati i vertici di Forza Italia, il coordinatore regionale Guigo Crosetto e il commissario cittadino Osvaldo Napoli.

«Non vogliamo - dice Cherio - che si ripetano errori come quello del tunnel di corso Regina, limitato a una corsia per carreggiata. Noi lo abbiamo detto subito a Castellani».

Burzi porta l'ultimo esempio di piazza Vittorio Veneto: «Con l'iniziativa CioccolaTò, tra l'altro non confacente alle ambizioni di Torino, si sono create condizioni di traffico drammatiche per quella zona. Una situazione non degna di una città europea». Parcheggi sotterranei e ampi, dunque.

**PIAZZA CASTELLO, PIAZZA CARIGNANO, PIAZZA CARLO FELICE, PIAZZA VITTORIO VENETO, PIAZZA CARLO ALBERTO, PIAZZA SAN CARLO, PIAZZA CASTELLO, PIAZZA SAN GIOVANNI

I MISTERI DI TORINO

L'I[illegible]

NOME: CAMILLA
[illegible]OME: BINI
ANNI: 34 ANNI
PROFESSIONE: IMPIEGATA BOLAFFI
RESIDENZA: TORINO, VIA UMONE 13bis
STATO CIVILE: NUBILE
SPARITA: 8 AGOSTO 1989

L'INCHIESTA
La denuncia fu presentata dai familiari il 28 agosto. Nel 1998 la sorella Giuliana andò in procura per chiedere ragioni delle indagini. Non fu trovato il fascicolo. Adesso la squadra omicidi lo [illegible] riaperto.

«Donne scomparse c'è un collegamento»

La polizia ha deciso di unificare le inchieste sui casi Bini e Di Modica
Indizi, analogie, suggestioni: il difficile compito della Squadra Mobile per trovare una soluzione dei due gialli a distanza di 14 [illegible] sette anni

Sono tanti i casi di donne scomparse a Torino in attesa di una soluzione

Massimo Numa

QUATTORDICI anni dopo, la polizia ha ufficialmente riaperto le indagini sulla scomparsa di Camilla Bini, 8 agosto [illegible]. La decisione è del capo della Squadra Mobile, Claudio Cracovia. Nei giorni scorsi, un agente è sceso nei [illegible] di [illegible] Grattoni, dove sono raccolti tutti i faldoni della Torino nera, e ha portato gli atti nell'ufficio [illegible] responsabile della Omicidi, Marco Basile. Le (poche) carte che raccontano gli ultimi giorni della Bini sono ora accanto al voluminoso dossier che ricostruisce il [illegible]o di un'altra donna scomparsa, Marina Di Modica, 8 maggio 1996. Per la prima volta, gli investigatori ipotizzano un collegamento tra le due donne. [illegible] quale? Loro non si [illegible]. Però, le ha conosciute entrambe un filatelico che si chiama Paolo Stroppiana. [illegible]ollega della Bini, Stroppiana [illegible] anche l'uomo con cui Marina Di Modica [illegible] un appuntamento la sera in cui svanì: per questo motivo, recentemente è stato raggiunto da un avviso di garanzia, l'auto che possedeva all'epoca sequestrata e sottoposta all'esame del Luminol per scovare possibili tracce.

Fantasie? Casualità? Forse. La polizia è la prima a mettere le mani avanti: «Stiamo semplicemente compiendo alcune verifiche». Però, aggiunge Cracovia: «Se qualcuno volesse scrivere un giallo qui, in queste storie, ci sono gli elementi. Indizi, deduzioni, coincidenze. A un passo dalla soluzione qualcosa contraddice qualcosa. Ritorniamo a [illegible]. Ma i delitti costituiscono un mondo [illegible] parte, per i poliziotti. Quattordici anni, vent'anni... Non importa. Basta nulla, e addio mistero».

E allora proviamo a rileggerle, queste storie dimenticate. Cominciando da quella [illegible] conosciuta, Camilla. Le tracce della Bini si perdono l'8 agosto 1989 nella sua casa [illegible] via Limone 13 bis. Il papà era somalo, [illegible] mamma italiana. La signora M. fu l'ultima [illegible] vederla in vita. Nel pomeriggio dell'8 ag[illegible] passò da lei a bere [illegible] bibita, f[illegible] caldo, [illegible] dai verbali dell'epoca riemergono i frammenti di un lungo pomeriggio troppo azzurro, la città quasi deserta per [illegible] Ferragosto ormai alle porte. Camilla parlava delle vacanze. «Qualche giorno a Varazze, da un amico». Oppure le spiagge pugliesi, ospite nella [illegible] di familiari. Quella sera sarebbe uscita, poi avrebbe deciso.

Angela A., la vicina del primo piano, scostò la tenda della finestra che [illegible] quasi sulla strada e vide Camilla con un amico. Salirono [illegible] bordo di un'auto grossa, ma lei non [illegible] sicura di quale marca [illegible] modello e credette, dalle foto di auto che gli inquirenti le mostrarono, di riconoscere [illegible] Lancia. Tutto qui.

Il 28 agosto 1989, l'impiegata avrebbe dovuto rientrare al lavoro, negli uffici di via Cavour della Bolaffi. Era un tipo preciso. Mai un minuto di ritardo, malata mai; [illegible] donna affidabile, con una notevole all'esperienza alle spalle. I suoi colleghi non persero un minuto, quando non [illegible] videro arrivare, e avvisarono i parenti, cioè la sorella Giuliana, che abitava a Moncalieri in strada Revigliasco. Era già preoccupata, Giuliana perché Camilla, che [illegible] credeva [illegible] vacanza, non l'aveva chiamata neanche una volta. Strano. Proprio in quelle ore, prima che il telefono si mettesse [illegible] suonare («Camilla [illegible] venuta in ufficio, lei [illegible] qualcosa?»), [illegible] ripromessa di chiamarla lei. Invece si ritrovò a correre verso via Limone, con il cuore in gola e un triste presentimento. Sulla porta nessun segno, un paio di giri di serratura come se Camilla sapesse [illegible] rientrare [illegible] casa poche ore dopo. La porta si aprì [illegible] [illegible] piccolo alloggio apparve in perfetto ordine. I vestiti nell'armadio, nessun segnale di una partenza affrettata o imminente. Aveva appena fatto la spesa, e - aprendo [illegible] frigo - [illegible] il latte che sarebbe scaduto qualche giorno dopo, la carne, gli ortaggi.

No, non [illegible] mai partita da Torino, Camilla. In cucina c'erano due bicchierini di cristallo. Uno [illegible] tracce di rossetto, dal tono intenso, rosa fucsia. Il suo. L'altro forse aveva impresse [illegible] impronte e le tracce biologiche dell'amico misterioso ma nessuno sa se, all'epoca, qualcuno [illegible] rilevò. Adesso, nella casa di via Limone stanno lavorando i muratori e gli ultimi segni della vita terrena di Camilla svaniranno nel nulla.

Camilla lavorava alla Bolaffi e Marina Di Modica, che aveva [illegible] anni e che è sparita [illegible] [illegible] dell'8 maggio 1996 dalla [illegible] [illegible] via Alla Rocca 28, [illegible] si [illegible]. Però c'è quell'aspetto che lega i due casi. Marina doveva incontrarsi, alle 20,30 di quel giorno con un funzionario della Bolaffi. Nell'agenda [illegible] scritto così: Paolo [illegible] f.bolli. E Paolo, Camilla, la conosceva bene. In un verbale ingiallito dal tempo la definì così, con una certa gentilezza: «Una sognatrice...». Ora l'inchiesta su Marina è in una fase cruciale. L'ha riaperta nel maggio 2001 il pm Dodero e sono in corso analisi dei peli e dei capelli trovati nel portabagagli della Tipo dell'amico. Il Luminol ha già messo in evidenza tracce organiche, l'esame dei tabulati telefonici, concluso in questi giorni, apre più di un interrogativo. Il perito ha chiesto una proroga per completare l'analisi. Cerca un dna compatibile [illegible] quello di Marina, anzi con quello tratto dalla madre, perché il [illegible] non era disponibile. Anche lei, che faceva la logopedista in un ufficio dell'Asl [illegible] via Chiabrera, stava per andare a un appuntamento. Comprò calze autoreggenti e scarpe [illegible] di vitello blu. Anche la sua casa era in ordine e nessuno la vide più.

LA LOGOPEDISTA

NOME: MARINA
[illegible]
ETÀ: 39 ANNI
PROFESSIONE: LOGOPEDISTA
RESIDENZA: TORINO, VIA DELLA ROCCA 28
STATO CIVILE: NUBILE
SPARITA: 8 MAGGIO 1996

L'INCHIESTA
Se ne occuparono, in tempi diversi, polizia e carabinieri. L'indagine viene riaperta dal pm Dodero nel maggio 2001 che oltre ad aver disposto una serie di nuovi accertamenti ha indagato il filatelico Paolo Stroppiana

PARLA IL FILATELICO PAOLO STROPPIANA

«Non c'entro, voglio più rispetto»

L'unico sospettato: sono vittima di una serie di coincidenze

intervista

Grazia Longo

PAOLO Stroppiana vorrebbe solo «un po' più di rispetto». Per il resto si definisce «calmo e fiducioso che la magistratura chiarisca tutto al più presto».

Dopo 7 anni la polizia focalizza l'attenzione su due donne da lei conosciute ed entrambe scomparse. È preoccupato?

«E perché dovrei? È una semplice coincidenza [illegible] stop. Io non ho nulla a che fare né con la sparizione di Camilla Bini, né con quella di Marina Di Modica. Sono più che sereno».

Per la seconda però ha ricevuto un avviso di garanzia.

«Appunto, per la seconda. Per Camilla Bini non sono stato indagato. In ambedue i casi, comunque, non ho nulla da temere. Aspetto solo che la polizia e la magistratura concludano le indagini per non essere più stressato da questa storia. Nulla di più».

Perché [illegible] si è presentato all'interrogatorio chiesto dal pm Dodero? Per gli inquirenti è importante capire se lei, la sera della scomparsa di Marina Di Modica, fece delle telefonate con il cellulare o l'apparecchio fisso di casa.

Il filatelico Paolo Stroppiana in un'immagine tratta da un filmato trasmesso qualche anno fa dalla trasmissione «Chi l'ha visto?»

«Prima di tutto perché non sono stato formalmente invitato ad alcun interrogatorio (tesi [illegible]enuta anche dal legale di Stroppiana, l'avvocato Aldo Albanese, ndr), c'era stato solo un pour parler tra il giudice e il mio difensore. E poi perché neppure mi ricordo quale telefono utilizzai quella sera. Sono trascorsi 7 anni. Magari si scoprisse quello che è successo! Finalmente mi lascerebbero in pace».

E proporsi spontaneamente a Dodero [illegible] teste?

Per raccontargli che cosa? Tutto quello che avevo da dire l'ho già detto. L'avvocato Albanese è stato categorico: mi ha consigliato di restare fermo. Se anche venissi convocato in Procura mi avvarrei della facoltà di non rispondere. Non ho alcuna intenzione di essere strumentalizzato».

DOMANI SU
LA STAMPA
CERCA:
"Lavoro interinale [illegible] Torino"
LE MIGLIOR OPPORTUNITA' DEL LAVORO TEMPORANEO
a cura dei servizi promozionali Publikompass

NOTIZIE dalle AZIENDE

A due passi dal centro

[illegible] da Porta Susa [illegible] Corso Vinzaglio 12 la Sintertex apre [illegible] porte alla primavera.
Le collezioni Uomo/Donna sono pronte per essere acquistate [illegible] prezzi sempre più vantaggiosi.
Ricordiamo gli sconti applicati a tutti i clienti convenzionati.
Inoltre Vi attende una vasta gamma di taglie dal corto, all'extralungo, calibrato [illegible] regolare.
Campionari [illegible] stock da non lasciarsi scappare.
Gianna e Filippo sono lieti [illegible] soddisfare le Vostre richieste.
Tel. 011.546467

NOTIZIE dalle AZIENDE

Antenna Piemonte in Russia

Per favorire rapporti di collaborazione con un'area di crescente impor[illegible] per l'internazionalizzazione del territorio piemontese, la Regione Piemonte ha deciso di intraprendere [illegible] percorso finalizzato ad approfondire [illegible] [illegible] del territorio e del mercato russo, che potrà portare all'apertura dell'Antenna. L'iniziativa rientra nel progetto Antenne Piemonte nel mondo [illegible]: lo sviluppo e la gestione, a cura del Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, [illegible] una rete di strutture che si propone [illegible] facilitare e rafforzare la [illegible] delle istituzioni e [illegible] imprese piemontesi su alcuni mercati emergenti. [illegible] Antenne sono regolate da un protocollo di cooperazione fra Regione Piemonte, Unioncamere e Centro Estero.
Info: Centro Estero - Silvia Beglio, Riccardo Sandrone, [illegible]. 011.6700.631/684

Circolo Ufficiali [illegible] Venerdì 28 Marzo ore 21
Aldo Landi presenta
[illegible]
con l'orchestra "I Rubacuori"
conduce Carlo Willia
A FAVORE
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
PRENOTAZIONI
U.I.L.D.M. Via Rubiana, 26 - Tel. 011.7770034
Soci Circolo Ufficiali C. Vinzaglio, 6

Specchio dei tempi

«Prima i gattini come terapia, poi il trauma [illegible] trasloco» - «Quando [illegible] ha paura a fare [illegible] volontario» - «I titoli accademici [illegible] andati persi nell'alluvione?» - «Mancano i bidoni con le ruote per la carta»

Una lettrice ci scrive:
«S'inizierà a breve (entro l'estate) la ristrutturazione di "Casa Serena", struttura comunale per anziani di corso Lombardia a Torino. I ricoverati vengono trasferiti in questi giorni [illegible] per piccoli gruppi in altre Case per anziani del territorio. Questo significa annullare anni vissuti in ambienti ben conosciuti, con amicizie radicate e vari interessi ed affetti. Eppure tempo fa questa struttura era [illegible] segnalata come all'avanguardia nelle sperimentazione della terapia con piccoli animali (gatti soprattutto) gratificanti e stimolanti per gli anziani.

«E' stato garantito che, ultimata la ristrutturazione le persone potranno [illegible] a "Casa Serena". Io risiedo [illegible] fronte all'edificio: una buona metà del medesimo non è utilizzata. Secondo me la ristrutturazione andava programmata suddividendo lo stabile in due parti: lasciandone una metà fruibile, mentre l'altra metà veniva ripristinata [illegible] rotazione, così gli anziani [illegible] sarebbero stati trasferiti [illegible] un trauma non da poco sarebbe stato evitato».

Angela Monopoli

«Sono un volontario della Croce Bianca [illegible] Orbassano. Da mesi, non lontano dalla nostra associazione, vivono tossicodipendenti dentro [illegible] che dovrebbero essere abbattute. Questi ragazzi ultimamente hanno preso di mira la nostra sede.

«Capisco che [illegible] un luogo pubblico ma trovarseli dentro [illegible] nostro bagno o che si aggirano nella sede o [illegible] peggio che frugano nelle nostre macchine [illegible] una cosa spiacevole.

«Capita anche che per servizi vari in sede si trovi solo [illegible] centralinista ed è costretto a chiudersi dentro come un recluso. Anche i ragazzi che prestano il loro servizio la notte corrono [illegible] rischio di trovarseli dentro la stanza da letto.

«Per fortuna non è ancora capitato nulla che abbia potuto compromettere il servizio di [illegible] ma non tarderà molto [illegible] capitare visto che nelle ambulanze vi è materiale per svariate migliaia di euro. Nessuno può intervenire?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Desidero ringraziare [illegible] lettore Porta per quanto ha scritto a proposito [illegible] mancanza di volontà di porre limiti all'abusivismo in campo medico (gli eventuali falsi dentisti sono il [illegible] e comunque non in grado di fare danni pari a quelli [illegible] altri "specialisti")».

«La lettera conferma che nel periodo '97-2000 in tale settore [illegible] fecero indagini [illegible] il lavoro venne consegnato alla magistratura. Io ho dovuto ricorrere al Consiglio di Stato perché mostrassero lauree e specializzazioni in medicina. Però a Torino tali titoli [illegible] finiti alluvionati nelle acque della Dora (i sotterranei del complesso Pier della Francesca, dove furono trasferiti proprio intorno al 2000).

«L'Ordine dei Medici è l'uni[illegible] a [illegible] essere sottoposto alla vigilanza del ministero Giustizia; può, evidentemente senza conseguenze, basarsi su autocertificazioni. Forse occorre tro[illegible] [illegible] una strada diversa per rendere più rigidi tutti i controlli in materia».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:
«Abitiamo in [illegible] stabile in centro, nel cui cortile, fino [illegible] luglio dell'anno scorso, era posto il bidone per la raccolta differenziata della carta. A luglio il bidone è scomparso. Telefonando circa ogni mese a Cartesio per informarmi sulle sorti del bidone, solo [illegible] gennaio ho avuto risposta.

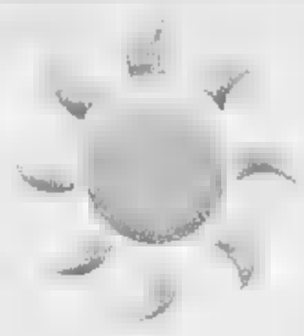
«Mi [illegible] stato spiegato da [illegible] responsabile che il bidone era stato tolto perché "una condomina importunava l'operatore chiedendogli di portare via anche la spazzatura normale". Tale responsabile mi ha promesso che dopo una settimana avrebbe fatto rimettere [illegible] bidone (ma solo in forma sperimentale perché, se l'anziana signora avesse continuato ad importunare l'operatore, Cartesio avrebbe nuovamente rimosso il bidone!).

«A oggi il bidone non si è visto, telefono ogni settimana a Cartesio [illegible] nel frattempo accumulo carta sul mio balcone. La spiegazione dell'operatrice telefonica [illegible] stata: "Tutti i bidoni gialli sono difettosi perché privi di ruote. Non appena ne troveremo uno adeguato lo porteremo nel cortile del vostro stabile." Intanto in città si vedono i cartelloni del Comune che invitano [illegible] fare la raccolta differenziata: come la si può fare [illegible] promuovere se [illegible] lo stesso Cartesio che ce [illegible] impedisce da ben [illegible] mesi? Il Comune non dovrebbe controllare la qualità di questa gestione? Come faremo quando la raccolta differenziata diventerà obbligatoria?».

Seguono le firme

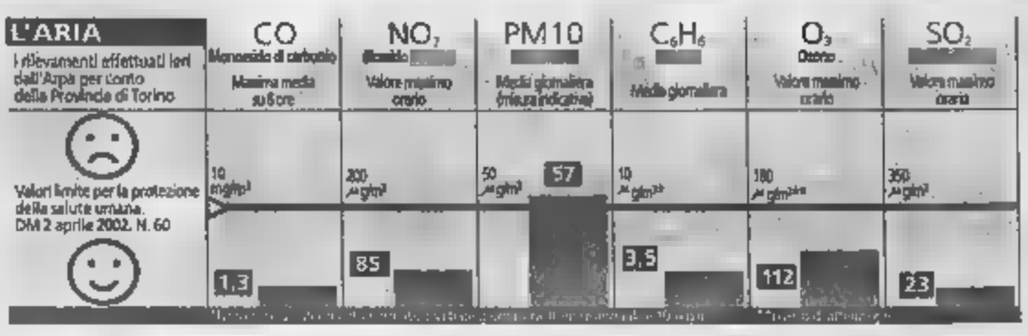
specchiotempi@lastampa.it

VENTIQUATTR'ORE



IL TEMPO

La primavera 2003 è stata contrassegnata dalla presenza di un possente anticiclone che continua a mantenere tempo stabile e soleggiato, mentre si profila siccità e pericolo di incendi nei boschi. Questa caratteristica iniziale è ormai abituale da parecchi anni. Forse a fine settimana avremo le prime piogge primaverili. Per ora il cielo continuerà ad essere soleggiato, con foschie in pianura e deboli venti a brezza. Temperature in lieve rialzo. Ieri a Torino fresco al mattino e sole con 18.6 di massima, 1.9 a minima e 25% a umidità alle 16. Giornata bella l'anno scorso con 14.6 di massima, 4.9 di minima e 25% di umidità.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Giulio Cesare 24; Racconigi 186; corso Orbassano 249; via Slataper 25 bis/B; corso Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186/c; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 67; via Giolitti 2; c. V. Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; st. Lanzo 98/G. **Di notte** (19,30-9): c. Belgio 151/B; p. Massaua 1; Nizza 65; c. V. Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): p. Galimberti 7; Foligno 69; S. Remo 37; via Sempione 112; c. Francia 1 bis. **Aperta 24** Venaria, via L. da Vinci 50.

IL COLOSSALE RILANCIO DELLA FESTA SI È INVECE RIVELATO UN BLUFF

Corso Traiano senza Carnevale

La manifestazione annullata tra le polemiche

Grazia Longo

Doveva essere la grande occasione per rilanciare il carnevale di corso Traiano. Invece si è rivelato un colossale bl...

Con cantanti che disdicono i concerti perché non verranno pagati, la sfilata di carri in forse perché mancano i soldi, la fiera commerciale che salta perché manca l'autorizzazione comunale. E, come se non bastasse, anche i creditori che bussano alla porta per riscuotere 150 mila euro.

In altre parole, un fiasco. I due organizzatori - il presidente dell'Associazione Traiano, Giuseppe Spina, e Rosanna Galasso - prima si arrampicano sui vetri con spiegazioni poco plausibili, poi accusano gli Enti locali di averli «scaricati», alla fine riconoscono di essere stati ingenui e sprovveduti. Non certo per speculare, solo per eccessiva buona fede: «Abbiamo già speso 156 mila euro di tasca nostra, perché eravamo convinti di recuperarli con l'attività delle bancarelle e con la sfilata a pagamento. Denaro sprecato».

Il caso esplode domenica sera. La cantante Rossana Casale sale sul palco allestito in un tendone in corso Traiano 31 e si scusa con il pubblico: «Mi dispiace ma non potrò esibirmi perché gli organizzatori, nonostante il contratto, mi hanno informato che non potranno assolvere al pagamento. Se canto anche solo due canzoni vi potranno neppure restituire il biglietto». Saluti e amen, niente musica, niente spettacolo. Così per tutte le sere a venire - erano stati programmati concerti fino al 29 marzo -, e anche per le altre manifestazioni. Altro che «Carnival Village», il progetto fa acqua da tutte le parti.

Studiato con un budget di oltre 1 milione di euro - per spettacoli musicali, enormi tendostrutture per ospitare 220 stand commerciali, teatro di strada e sfilata di carri allegorici a 5 euro al biglietto - è fallito prima ancora di decollare. «Ma la sfilata si può ancora fare - insiste Giuseppe Spina - perché il Comune ci ha garantito 30 mila euro per quella voce specifica».

L'assessore allo sport e tempo libero Renato Montabone, fornisce però una versione diversa: «Quei 30 mila euro erano vincolati alla realizzazione dell'intera manifestazione, il cui costo ipotizzato è sopra 1 milione di euro. Inoltre il finanziamento è strettamente legato al rendiconto finale delle fatture. Noi non anticipiamo proprio nulla».

Giuseppe Spina, libraio, e Rosanna Galasso, parrucchiera, ribadiscono che «il denaro per i carri in qualche modo si trovano. Sarebbe tremendo se annullasse anche la sfilata. Già è saltata due anni fa, è importante che quest'anno tutto fili liscio. Almeno per questo aspetto». Tra i collaboratori della coppia, molti storcono il naso ed esprimono rammarico per tutti gli inconvenienti che si sono accavallati. La fiera commerciale, ad esempio. Perché non è stata allestita? «L'assessore al commercio Elda Tessore ha ritirato la delibera» si difende Giuseppe Spina. Ma anche stavolta dal municipio arriva una spiegazione d'altro genere.

«La delibera non è mai stata firmata - stigmatizza Elda Tessore - per il semplice motivo che la giunta voleva sponsorizzare il carnevale non un'iniziativa a carattere commerciale. L'ho anche ripetuto a chiare lettere a Spina non più tardi di 20 giorni fa: gli ho detto che avrebbe fatto meglio a non far montare i tendoni perché noi avremmo alcuna responsabilità».

Come faranno Spina e Galasso a recuperare i soldi per i creditori? «Hanno remato tutti contro noi - a cominciare da Lui ha voluto fare di testa sua e mi dispiace, ma noi non abbiam

ALL'AGENTE ERA STATO [redacted]

Vigilessa di 40 [redacted] muore dopo intervento al cuore La Procura apre un'inchiesta [redacted] dispone l'autopsia

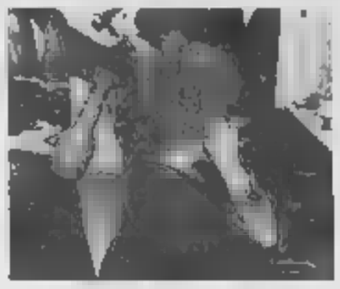
[redacted] La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sul caso di una donna vigile urbano, portatrice [redacted] un defibrillatore cardiaco, morta improvvisamente venerdì scorso all'età di 40 anni. Dopo [redacted] denuncia del marito, il procuratore aggiunto Vincenzo Pachettino ha aperto un fascicolo e ha subito disposto l'autopsia. L'agente della polizia municipale, di cui non è stata resa nota l'identità, nel dicembre dello scorso anno venne sottoposta a un intervento chirurgico all'ospedale Mauriziano durante [redacted] quale le fu sostituito l'apparecchio defibrillatore, che le [redacted] stato impiantato nel 2000. La Procura intende accertare le cause del decesso, accertare il comportamento dei chirurghi dell'ospedale Mauriziano e capire se [redacted] sia un nesso con il funzionamento del defibrillatore.

Era stata operata a dicembre al Mauriziano

[redacted] DOPO LA [redacted] DI [redacted]

Creme per le mèches dannose alla salute [redacted] giudizio azienda cosmetica torinese

[redacted] Il titolare di un'azienda cosmetica di Torino, la Rover Hair Srl di via Poliziano 56, è stato rinviato a giudizio con l'accusa di aver fabbricato e messo in commercio prodotti che potrebbero essere dannosi per la salute. L'inchiesta della Procura è partita dopo la denuncia di una donna torinese, che ha riportato un'ustione al cuoio capelluto usando un preparato per farsi le mèches. Le analisi disposte dal procuratore aggiunto Guarinlello hanno poi scoperto che il prodotto «Pure developer special mèches» [redacted] una percentuale di acqua ossigenata al di sopra dei valori limite previsti dalla normativa sui cosmetici, la legge 713 del 1986. Oltre al titolare della Rover Hair, sono stati rinviati [redacted] giudizio anche i due responsabili della Tricoflorence di Firenze, la ditta che ha prodotto la [redacted] decolorante per conto della società torinese.



Nel prodotto troppa acqua ossigenata

IN ACCORDO CON GENITORI E SERVIZI SOCIALI L'ADOLESCENTE E' STATA FATTA ABORTIRE, GIA' PREDISPOSTO L'ESAME DEL DNA SUL FETO

Incinta a 12 anni, il partner indagato per violenza

Nei guai un ventenne di Asti che la bambina ha conosciuto per caso

Giorgio Ballario

Barbara l'ha conosciuto durante [redacted] delle tante mattine trascorse in giro per la città con Lorena, la sua amica del cuore. Poca voglia [redacted] andare a scuola, e poi vuoi mettere il brivido di staglia- [redacted] per andare a guardare le vetrine del centro e bighellonare sulle scale mobili della Rinascente? Una mattina le due ragazze s'imbattono in René, carino, spigliato, [redacted] l'aria del bulletto di provincia e lo stereo dell'automobile sparato a tutto volume.

La mamma di Barbara in quei giorni non c'è e i fratelli si fanno gli affari loro. Situazione ideale per organizzare una piccola festa in casa: le due ragazze, René e un paio di amici. Si beve, si f[redacted] e circola anche qualche spinello. Barbara e René passano la notte insieme e qualche settimana più tardi lei si accorge di essere incinta.

Fin qui sembra una storia come tante. Ma c'è un particolare che cambia completamente l'aspetto delle cose: Barbara (il nome è ovviamente di fantasia, così come gli altri) è una studentessa di scuola media di appena 12 anni, mentre [redacted] giovane che l'ha messa incinta ne ha già una ventina. Anche se lei stessa confida che non c'è stata coercizione, per la legge si tratta comunque di violenza sessuale.

L'incredibile vicenda, in cui si è imbattuta [redacted] pm Gabriella Viglione, è avvenuta a gennaio in un quartiere popolare di Torino Sud. A sporgere denuncia ai carabinieri è stato il padre della ragazzina, che vive separato dalla moglie [redacted] dai figli. Quando Barbara si è accorta di essere in stato interessante, non ha potuto far altro che raccontare la verità ai genitori, i quali in accordo con i servizi sociali l'hanno fatta abortire.

L'inchiesta penale, però, va avanti. I carabinieri della compagnia di Rivoli cercano di dare un'identità al «violentatore», ma di lui Barbara conosce solo il [redacted] di battesimo e sa che vive nell'Astigiano. Per i militari è infatti piuttosto raro e dopo rapidi accertamenti anagrafici si restringe la rosa a una decina di sospetti. A quel punto [redacted] sufficiente mostrare le loro foto a Barbara [redacted] Lorena (che ha 15 anni) per risalire al gio[redacted] che ha avuto un rapporto sessuale con la dodicenne. Nel frattempo il pm Viglione dispone un esame del Dna sul feto, cosicché al momento del processo non [redacted] [redacted] dubbi sull'identità del padre di quel bambino mai nato.

> Un solo incontro durante una piccola festa [redacted] casa dove si è bevuto e fumato anche qualche spinello
>
> «Barbara» ha raccontato di essere consenziente ma per la legge l'accusa resta la stessa

La versione di René è ancora sconosciuta. Il ragazzo, che vive con [redacted] genitori, ha ricevuto un avviso di garanzia [redacted] nei prossimi giorni verrà interrogato dal pubblico ministero. La sua posizione è delicata, perché nel caso di rapporti sessuali al di sotto dei 14 [redacted] [redacted] codice penale prevede sempre il reato di violenza carnale. A meno che il ragazzo [redacted] anch'egli coetaneo o poco più. «A quanto pa[redacted] Barba- [redacted] era consenziente - spiega il pm Viglione - ma dobbiamo chiederci quanto può valere il consenso di una ragazzina così giovane». E anche se in apparen- [redacted] la studentessa poteva dimostrare qualche anno in più, la differenza d'età rimaneva comunque tale da dover indurre René a girare al largo. Senza contare che il giovane astigiano [redacted] potrebbe anche rispondere di [redacted] di stupefacenti, [redacted] causa degli spinelli offerti la sera del «festino».

Una storiaccia di barriera che in futuro potrebbe avere conseguenze negative anche per la famiglia di Barbara. La Procura ha infatti mandato una segnalazione ai servizi sociali per valutare il comportamento dei genitori e l'eccessiva libertà di cui ha goduto la dodicenne: frequenti assenze dalla scuola, uscite sera- [redacted] fino alle ore piccole, addirittura la possibilità di portarsi a casa gli amici. Saranno psicologi e assistenti sociali a stabilire se ci siano gli estremi per un intervento del Tribunale dei minori.

LASCIATO AD AGOSTO, NON LE AVEVA DATO TREGUA: TELEFONATE, APPOSTAMENTI SOTTO CASA, SCENATE DI GELOSIA, FINO ALL'ARRIVO DELLA POLIZIA

Pedina e sequestra l'ex fidanzata L'ossessione d'amore di un giovane

Arrestato dopo aver costretto la ragazza a una folle gimcana in centro

Il giovane fermato ed arrestato da [redacted] pattuglia della polizia dopo [redacted] folle gimcana per le vie [redacted] centro

la storia

Lodovico Poletto

SI erano conosciuti da giovanissimi: lei diciottenne, lui [redacted] appena un anno in più. Ed erano quasi subito diventati inseparabili: una coppia inossidabile [redacted] tutto, che pensava seriamente al matrimonio, [redacted] bambini futuri, ad una casa da mettere [redacted] non appena i soldi fossero stati sufficienti. L'altra primavera, però, il loro rapporto s'era incrinato, ed era arrivata la rottura. Vacanze separate. Vite divise, per quanto possibile. Lo aveva decretato lei, esasperata da un periodo troppo lungo di forti tensioni [redacted] difficoltà.

Per otto mesi, però, Savino Sinisi, 25 anni, non s'è dato per vinto. E Claudia, la [redacted] [redacted] fidanzata, è diventata la sua ossessione. Per lei, 24 anni, lui invece si è trasformato in [redacted] specie di incubo. Colpa di quelle [redacted] telefonate continue, degli appostamenti sotto casa, delle scenate e dei litigi. Che finivano sempre allo stesso modo: «Io senza di te non so [redacted] fare a vivere...».

Insistente, forse un po' isteri- [redacted] Non [redacted] mai stato, però, violento, o pericoloso. Fino [redacted] sabato. Quando s'è presentato nel negozio dove lavora la sua ex fidanzata. Con la forza l'ha costretta a salire sulla sua auto. Ormai completamente fuori di sé, s'è lanciato in [redacted] folle gimcana [redacted] e giù per le strade del centro. E tutto perché voleva il suo telefono cellulare per scoprire nome e numero del ragazzo [redacted] [redacted] quale lei aveva trascorso la [redacted] prima fuori casa.

Un'ora di delirio, al quale ha posto fine l'equipaggio di una volante del commissariato San Secondo che lo ha bloccato e ammanettato. Adesso lo accusano di sequestro di persona a scopo di [redacted]. Rinchiuso in una cella del carcere delle Vallette giura che non aveva nessuna intenzione di fare del male a Claudia: «Lei è la mia vita e io la amo come non potrò mai più amare nessun'altra donna. Forse mi sono lasciato prendere un po' la mano, ma giuro che non avevo intenzione di trattarla male, o di spaventarla, ero fuori di me».

I loro sguardi si sono incrociati l'ultima volta sabato sera negli uffici del commissariato di via Verdi. Lei stava tornando a casa dopo ore trascorse a raccontare ai poliziotti la storia di quel pomeriggio [redacted] follia. Lui era seduto in un altro ufficio, sorvegliato da un poliziotto. Un'occhiata veloce, poi l[redacted] ha abbassato lo sguardo. E lei, accompagnata dal vicequestore Michelangelo Gobbi, s'è chiusa alle spalle la porta del [redacted] sariato.

Sul tavolo del funzionario è rimasto il verbale con il racconto di [redacted] e di questi otto mesi di strazio. «Telefonava a casa, [redacted] mia madre e a mio padre. Voleva sapere dov'ero stata, cosa avevo fatto. E mi chiamava [redacted] continuazione sul telefonino, mi seguiva, mi controllava sempre, giorno e notte. Savino [redacted] è mai riuscito ad accettare quella rottura, non capiva ciò che io gli chiedevo, [redacted] avrei voluto da lui».

Tutto pensava, fuorché che lui potesse arrivare a tanto. «Era andato - racconta Claudia - anche da una mia amica a chiedere chi era il ragazzo con [redacted] quale ero stata la sera precedente. Gli hanno spiegato che non è il mio fidanzato, che siamo soltanto amici, ma lui era ugualmente fuori di sé. Lo hanno capito tutti che stava per accadere qualcosa di brutto».

Nessuno, però, avrebbe mai immaginato un colpo di testa come quello di sabato, che sarebbe andato [redacted] prender [redacted] la forza la [redacted] ex fidanzata. Che l'avrebbe trascinata via, nell'ultimo disperato tentativo di convincerla a non lasciarlo mai più da solo.

IL [redacted] P[redacted] [redacted] A IL RIFIU[redacted]

Il venticinquenne Savino Sinisi

«Arrivare al rapimento non è un atteggiamento molto frequente. [redacted] esistono persone che quando vengono lasciate disturbano per molto tempo chi li ha abbandonate, e questo, per quanto spiacevole è più diffuso». Annibale Crosignani, che per anni è stato primario al reparto di psichiatria delle Molinette [redacted] ha dubbi: «C'è un distrubo di personalità dietro tutto questo. Non vera pazzia, ma certamente uno squilibrio, dato da un pensiero fisso in testa, rigido, che non vuole accettare la realtà. L'uomo che fa così, in sostanza, non accetta che una donna gli dica di no. Perché colpisce la sua mascolinità, la sua virilità, il suo essere uomo nei confronti della donna. [redacted] è una frustrazione molto grave. Non è ancora un vero delirio di gelosia, ma si è ormai sulla strada. Tutta la vita di queste persone gira attorno al cercare di evitare il rifiuto; per loro sarebbe un'angoscia troppo profonda. In tutto questo bisogna ricordare ancora due cose. Primo: l'alcool accentua il delirio di gelosia. Secondo: questo «assedio» costante per evitare il rifiuto mette paura a chi è oggetto di queste pressioni. Che, quindi, senza volerlo [redacted] sono chiarissime nel loro rifiuto e lasciano qualche ambiguità che diventa per l'altro speranza e motivo di ulteriore pressione».

L'uomo incapace di accettare l'abbandono. Ancora un caso di eccessiva possessività nei confronti della donna

«Era folle di gelosia, mi ha fatto davvero paura»

La donna sconvolta: una volta era dolcissimo poi non so perché ha iniziato a bere

intervista

SAVINO io [redacted] amo ancora. Perché lui, una volta, non [redacted] così, era un ragazzo dolcissi- [redacted] e buonissimo. Ben diverso da com'è oggi. Non per niente si[redacted] mo stati insieme sei anni. Alla fine, però, non era proprio più possibile continuare».

Commessa in un negozio del centro Claudia racconta la [redacted] storia con il ragazzo che, folle di gelosia, sabato pomeriggio l'ha sequestrata.

Cos'è accaduto esattamente quel pomeriggio?

«S'è presentato qui completamente stravolto. Ha iniziato [redacted] fare chiasso, a chiedermi [redacted] chi ero uscita la sera prima. Voleva sapere tutto di quel mio amico, voleva il [redacted] telefonino per scoprire il numero [redacted] [redacted] Voleva incontrarlo. Io mi [redacted] spaventata, ho temuto che voles- [redacted] fargli del male [redacted] allora ho cercato di calmarlo...».

> Voleva sapere con chi ero uscita la sera prima, gridava che voleva parlargli Poi mi ha caricato [redacted] auto e [redacted] è messo a correre come un pazzo, abbiamo rischiato più volte di schiantarci

Poi lui l'ha caricata in auto ed ha iniziato a [redacted] come un pazzo. Non è vero?

«Io ero terrorizzata. Abbiamo rischiato [redacted] schiantarci o [redacted] travolgere altra gente, ma lui aveva un solo pensiero: quell'altro uomo».

Che poi sarebbe il suo fidanzato attuale?

«No, è soltanto un amico, e basta. Siamo andati a ballare venerdì sera [redacted] basta. Poi io sono tornata a casa al mattino tardi, e forse lui che mi seguiva s'è fatto chissà quale castello in testa».

Lei, quindi, adesso è sola?

«Adesso sì. Ho avuto [redacted] relazione durata tre mesi [redacted] un'altra persona, ma Savino ha fatto di tutto per farla finire. E' andato a cercarlo, [redacted] sono parlati. Non è mai passato alle mani, ma voleva spaventarlo. Forse c'è riuscito, perché quella storia è finita».

Lei ha detto che quel ragazzo era cambiato. Che [redacted] sa faceva di diverso rispetto al passato?

«Beveva. E anche tanto. Ha iniziato all'improvviso. Non so il perché. Ma [redacted] [redacted] certo punto è diventato un altro uomo. E allo- [redacted] prima delle vacanze estive [redacted] siamo lasciati».

Da allora vi siete ancora visti da soli?

«Era venuto a trovarmi [redacted] Rimini, due giorni, dov'ero in vacanza con i miei genitori. Poi abbia- [redacted] parlato molte altre volte. E l'altra settimana siamo andati a fare un giro insieme. Era tranquillo. Sembrava tornato quello di sempre. Faceva progetti, mi diceva che saremmo tornati insieme. Io, però, [redacted] stata sulla mia, anche se mi faceva piacere vederlo così».

Poi l'esplosione di follia dell'altro giorno. Ha capito il perché?

«Non so, proprio non ho idea. Per la prima volta ho avuto davvero paura. Quando si appostava sotto casa mi disturbava, [redacted] non mi ha mai spaventato. Sabato, invece, ero terrorizzata. E adesso tremo all'idea di [redacted] potrebbe accadere quando uscirà dal carcere...». [L. pol.]

Un programma di formazione specialistica creato dalla Cisco Systems

Enaip, per diventare esperti in rete

Corso di 4 semestri a partire dal 31 marzo

Oggi le reti di computer connettono milioni di organizzazioni e di individui. Attraverso le reti qualunque organizzazione, sia essa un'azienda, una scuola o un'amministrazione pubblica, è in grado di migliorare la propria efficienza e introdurre servizi innovativi. Per poter sfruttare al meglio queste tecnologie sono necessari esperti qualificati che sappiano progettare, installare e sviluppare la rete, secondo i bisogni particolari e diversi di ciascuna realtà.

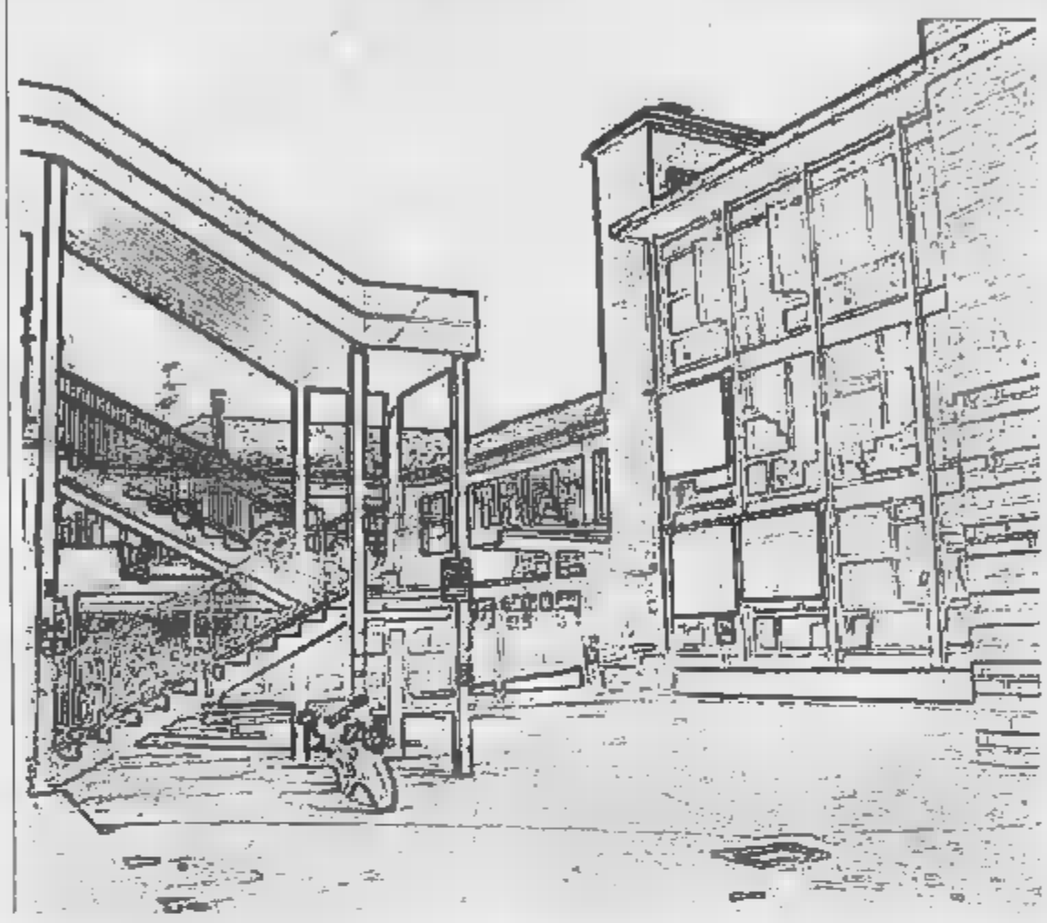
La figura professionale che si occupa di fare tutto questo è quella dell'esperto di reti. Egli è responsabile del funzionamento, dello sviluppo e della sicurezza della rete, è un profondo conoscitore dei protocolli, dei dispositivi di rete e delle tecnologie emergenti.

Attualmente esiste una forte carenza di questo tipo di professionisti. Questo fenomeno di domanda insoddisfatta, noto con il nome di «skill shortage», riguarda in generale tutto il settore dell'Information & Communication Technology (ICT) ed è destinato ad aumentare progressivamente nel medio periodo. Per cercare di sopperire a questa mancanza di personale specializzato Cisco Systems ha creato un programma di formazione specialistica, chiamato Networking Academy Program, che sarà materia del corso che si terrà presso l'Enaip di Borgomanero, dal 31 marzo al 31 gennaio 2004. 280 ore complessive, con frequenza di due sere la settimana: lunedì e giovedì dalle 20 alle 23, più due sabati al mese dalle 9 alle 13.

I testi del programma, interamente in inglese, sono accessibili dagli studenti direttamente sul web e vengono costantemente aggiornati. Il Programma del Networking Academy si suddivide in quattro sezioni, dette semestri. Nel primo semestre si affrontano i fondamenti del Networking: il modello OSI e gli standard, topologie di rete, indirizzamento IP e subnet mask, componenti di Networking, progettazione di base delle reti. Il secondo semestre è dedicato alla teoria e tecnologia di routine: configurazioni di base del Router, protocolli di Routing e protocolli Routed. Il terzo semestre tratta il routing avanzato e i fondamenti di Switching: configurazioni avanzate di Router, teoria del LAN Switching e VLAN, progettazione avanzata di LAN e di LAN Switched, Novell IPX e applicazione delle nozioni apprese attraverso una simulazione di progetti. Il quarto semestre, infine, è incentrato sull'apprendimento basato su progetto: teoria e progettazione WAN, tecnologie WAN e relativi protocolli (PPP, Frame Relay, ISDN), Network Troubleshooting, applicazione delle nozioni apprese attraverso una simulazione di progetto.

Per quanto riguarda la metodologia didattica il percorso formativo proposto riguarda la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione di reti di piccole e medie dimensioni, e affronta tutti gli aspetti che vanno dalla realizzazione fisica del cablaggio alla scelta e configurazione dei dispositivi, fino alla definizione di strategie per la sicurezza dei dati. Il sistema di gestione del corso permette agli studenti di accedere ai contenuti anche attraverso Internet, consentendo una maggiore flessibilità nella personalizzazione dei tempi di apprendimento. Test periodici aiutano a verificare i progressi dello studente guidandolo progressivamente verso prove via via più complesse.

Per la parte pratica il corso prevede l'utilizzo di un laboratorio di reti con dispositivi analoghi a quelli realmente utilizzati nelle organizzazioni. Mediante esercitazioni individuali e di gruppo gli studenti hanno modo di applicare i concetti appresi e confrontarsi con problemi reali. L'insieme di queste attività porta lo studente a sviluppare non solo una competenza tecnica approfondita ma anche quelle capacità organizzative e relazionali necessarie per lavorare in team.



Enaip PIEMONTE

Centro Servizi Formativi

BORGOMANERO

☎ 0322.84.44.94

Fax 0322.84.44.97

Via Piovale, 33

riconosciuto Cisco Systems Networking Academy

Organizza CORSO

PROGETTAZIONE, GESTIONE e REALIZZAZIONE RETI INFORMATICHE con modalità CISCO

per accompagnarti alla certificazione CCNA

Durata ore 280

Inizio 31 Marzo 2003

Frequenza Serale + Sabato mattina

www.enaip.piemonte.it www.enaipborgomanero.org

csf-borgomanero@enaip.piemonte.it

L'orientamento è di lavorare in sinergia e stretta collaborazione con il territorio

Professionalità nella certificazione

AICQ Piemontese per la formazione dei valutatori

La politica per la qualità di AICQ è contribuire al continuo miglioramento del sistema qualità italiano presidiando la formazione e la certificazione delle competenze di delle principali figure professionali del sistema qualità: il valutatore.

AICQ ha predisposto appositi registri AICQ SICEV con i relativi criteri di selezione, per i valutatori del sistema qualità, del sistema ambiente e anche per il sistema salute e sicurezza sul luogo di lavoro (SSL). Dal 1994 i valutatori certificati AICQ-SICEV vengono iscritti anche nel Registro EOQ (European Organization for Quality) dei Quality Auditor. Questo registro fa parte dello schema europeo per le professioni per la qualità, che nel 1997 ha ottenuto l'approvazione della Commissione dell'Unione Europea. AICQ offre un percorso di formazione per la preparazione dei valutatori, dall'impostazione dei sistemi di gestione ai corsi di 40 ore per il registro AICQ SICEV.

AICQ tramite i registri AICQ SICEV, oltre ad avere istituito un sistema di sorveglianza sulla deontologia, organizza regolarmente giornate di aggiornamento professionali. Dal momento in cui un'azienda decide di avviare il percorso per la certificazione si instaura un rapporto con il valutatore: riceve un giudizio sul proprio sistema di gestione, adeguandosi agli eventuali rilievi del valutatore stesso, giungendo, se necessario, ad effettuare modifiche rilevanti sulla struttura organizzativa.

AICQ Piemontese è nata con forte connotazione manifatturiera, come d'altronde è nata la Qualità, come funzione, attività e competenze, con il contributo prevalente di Fiat, Olivetti e Alenia. L'orientamento è di operare in sinergia e stretta collaborazione con il territorio: Camera di Commercio, Unione Industriale, Associazione Piccole e Medie imprese, Provincia, oltre a ordini professionali, Scuola, Università e Istituti di Ricerca. Con il Politecnico di Torino è stato firmato un Accordo Quadro con lo scopo di integrare le attività di didattica e ricerca del Politecnico con le competenze di AICQ. AICQ Piemontese vuole proporsi come «soggetto dialogante», capace di ricevere e diffondere messaggi sul tema della Qualità.

La «Certo» è il partner ideale delle aziende e leader nel controllo del prodotto

Qualificazione Soa per gli appalti pubblici

La competenza degli organismi di attestazione privati

La qualificazione Soa è un atto obbligatorio per legge per partecipare agli appalti di lavori pubblici di importo superiore ai 150.000 euro, ed è rilasciato dalle Soa, organismi di attestazione privati autorizzati dalla competente Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici.

Il sistema di qualificazione, che ha sostituito il vecchio Albo Nazionale Costruttori, è in vigore ormai da tre anni. Soa Italia, anch'essa prossima a festeggiare il terzo anno di vita, è stato il primo organismo di attestazione costituitosi in Italia e tra i primissimi ad ottenere l'abilitazione da parte dell'Autorità.

Il Presidente della Soa Italia S.p.A., l'Avv. Pierlorenzo Boccanera, stila un primo bilancio dell'attività delle Soa e ne delinea le future prospettive.

Che bilancio si può fare dei primi tre anni di vita del sistema di qualificazione SOA?

Anzitutto i numeri: ad oggi le imprese attestate Soa sono poco più di 20.000, a fronte delle oltre 50.000 iscritte all'Albo Nazionale Costruttori. Tale situazione ha comportato cerni del mercato, privilegiando le imprese che, a piccola e grande scala, hanno dimostrato di avere una struttura solida e una reale capacità tecnica. Si sta dunque delineando un mercato dei lavori pubblici molto più snello e dinamico, dove è più semplice per le imprese far emergere le proprie capacità.

E il bilancio della Soa Italia?

E' un bilancio di assoluto prestigio. Il numero degli attestati già rilasciati (oltre 1500), la presenza di nomi di primaria importanza dell'imprenditoria nazionale tra i nostri clienti, la continua adesione di nuove aziende, anche di piccola dimensione, garantiscono l'assoluta solidità della nostra struttura. In un settore in continua evoluzione è necessario che le imprese abbiano un costante punto di riferimento, che la nostra azienda può ben rappresentare.

Quali sono state le scelte vincenti del progetto Soa Italia?

Direi una su tutte: la presenza capillare sull'intero territorio nazionale. È stata una scelta coraggiosa ed in assoluta controtendenza rispetto alle altre Soa: fin dalla costituzione abbiamo puntato sul contatto diretto con le aziende, senza l'intermediazione di promotori commerciali. Abbiamo ritenuto che le imprese, di fronte al delicato passaggio dell'attestazione, potessero apprezzare la sicurezza rappresentata dal confronto immediato con le competenze e le risorse umane della Soa. Una scelta che oggi possiamo orgogliosamente vantare.

Una scelta apprezzata anche nel Nord Ovest.

Assolutamente sì. Conosciamo perfettamente l'importanza di quest'area e del tessuto produttivo che essa è in grado di esprimere. Per tale motivo abbiamo puntato una significativa presenza con due sedi operative, (a Torino, in Via Magenta 35, e a Genova, in Via Fiasella 3/12), gestite da personale altamente qualificato, la cui competenza e professionalità ha trovato riscontro presso le più importanti aziende locali. Oggi la nuova frontiera è rappresentata dalle piccole e medie aziende che sono il vero traino di questo tessuto produttivo.

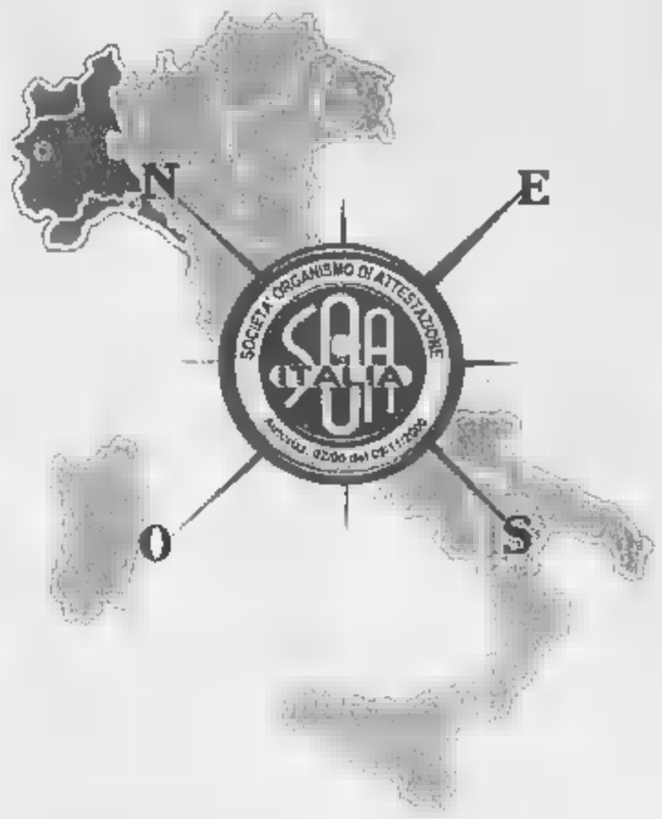
A proposito di piccole e medie aziende: sì di dire alle aziende ancora titubanti di fronte alla prospettiva dell'attestazione?

Una considerazione prima di tutto: il sistema di qualificazione nasce con l'obiettivo primario di privilegiare proprio la professionalità e la specializzazione che sono in grado di esprimere queste aziende. Il mercato italiano è alla continua ricerca di operatori qualificati, e l'attestazione Soa ha già dato prova di essere un requisito fondamentale non solo per le committenze pubbliche ma anche per quelle private.. Ricordo inoltre che le recenti modifiche normative hanno stabilito un'estensione della durata dell'attestato Soa da tre a cinque anni: una possibilità in più, anche per le piccole imprese, di «ammortizzare» i costi dell'investimento Soa.

In un mercato estremamente competitivo le aziende hanno la necessità di disporre di partner in grado di fornire servizi con elevato valore aggiunto. La Certo, realtà torinese nel settore dei servizi alle imprese rappresenta il partner ideale per le organizzazioni del territorio che hanno necessità di un servizio di Qualità per la certificazione, il controllo del prodotto, del processo e delle attrezzature industriali. La Certificazione è infatti un fattore di competitività ed elemento distintivo per le aziende che vogliono presentarsi al mercato in modo dinamico e propositivo. La Certo S.r.l., Certificazioni Torinesi, corso Montevecchio 38, organismo di certificazione di Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza opera dal 1993 per iniziativa dei soci fondatori, rappresentanti dell'imprenditoria torinese: Unione Industriale di Torino, Amma, Anfia, Aicq e Cuna che per primi hanno sentito la necessità di affrontare la certificazione non come mera verifica di conformità, ma occasione di crescita e stimolo al miglioramento.

Certo non è solo certificazioni, ma anche formazione, controllo del prodotto e dei processi industriali e delle attrezzature; attività per le quali Certo possiede competenza, risorse qualificate e professionalità per un servizio alle imprese di assoluto rilievo.

PER ORIENTARTI NEL MONDO DEI
LAVORI PUBBLICI



AFFIDATI A CHI E' GIA'
UN PUNTO DI RIFERIMENTO

1500 ATTESTAZIONI RILASCIATE

QUALIFICATI* CON SOA ITALIA

SEDI AREA NORD OVEST

TORINO: Via Magenta 35
tel. 011/5660144, fax 011/5920450
e-mail piemonte@soaitalia.it

GENOVA: Via Fiasella 3/12
tel. 010/5451778, fax 010/5303560
e-mail liguria@soaitalia.it

Direzione Generale: Ancona, Via Castelfidardo 4, tel. 071/2076103, fax 071/2083093
e-mail: info@soaitalia.it, sito web: www.soaitalia.it

*QUALIFICAZIONE OBBLIGATORIA, AI SENSI D.P.R. 34/00, PARTECIPARE AD APPALTI LAVORI PUBBLICI SUPERIORI A 150.000 €.

[CERTO]
ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE

LA CERTIFICAZIONE
AL SERVIZIO DI QUALITÀ,
AMBIENTE E PRODOTTI

CERTIFICHIAMO
PER CREARE VALORE

SINCERT
EN 45011 Registraz. n° 0258
EN 45012 Registraz. n° 0266A e 0040

CERTO s.r.l.
10129 Torino - C.so Montevecchio,
Tel. 011.51.65.700 - Fax 011.51.65.716
http://www.certo.it e-mail: certo@certo.it

aicq
Italiana Cultura Qualità
Piemontese

FORMAZIONE PER LA QUALITÀ E L'AMBIENTE

La gestione delle misure, degli strumenti e della loro qualità
27 e 28 marzo

Auditors interni del Sistema Gestione Qualità
2, 3 e 4 aprile

L'analisi e il miglioramento dei processi
15 e 16 aprile

Laboratori di taratura e prova
Requisiti tecnici e strumenti qualità
8 e 9 maggio

Sistema di gestione ambientale
Norma
12 e 13 maggio

Le tecniche per progettazione
15 e 16 maggio

Per informazioni: AICQ Piemontese - Via 23, Torino
www.aicqpiemonte.it - E-mail: info@aicqpiemonte.it - Tel. 011.5627271

DALLE MONTAGNEDOC AL GRAN PARADISO

Alberto Re, presidente delle guide alpine

Guide alpine in prima linea per la promozione turistica

■ Guide alpine in campo per la valorizzazione del territorio montano con due esperienze propiziate da Alberto Re, presidente nazionale delle guide alpine. Nei giorni scorsi, Re ha firmato la convenzione con l'Atl2 Montagnedoc per qualificare l'offerta turistica delle «valli olimpiche» con l'impegno diretto delle guide: «Non solo sono coinvolti trenta professionisti della montagna - spiega Re - ma [illegible]mo fianco dell'Atl per definire pacchetti turistici, predisporre depliantistica, suggerire itinerari e proposte per una montagna a 360 gradi». Re vuole anche cancellare l'immagine della guida alpina che propone solo uscite ad alto livello per «pochi eletti»: «Il mercato turistico legato alla montagna ha bisogno [illegible] noi e noi siamo pronti a fare la [illegible] parte».

■ un ulteriore segnale dalle guide arriva da Ceresole, nel versante piemontese del Parco del Gran Paradiso, dove ■ proporre itinerari per la stagione scialpinistica saranno Piero Bertotto e Carlo Gallone, guide alpine del gruppo «Oltrelverticale». Il rifugio Massimo Mila, inaugurato nel maggio di un anno fa, farà da base per gli sci-alpinisti che vogliono salire con le pelli di foca lungo i pendii della Punta Basei, della Cima del Carro fino all'impegnativa Becca di Monciair. «Un'opportunità per avvicinarsi a questa affascinante attività sportiva nella montagna primaverile - dicono al rifugio - è rappresentata dal prossimo lungo ponte pasquale». Per informazioni e prenotazioni: rifugio Mila 0124.953230, guida alpina Piero Bertotto 3472348200, guida alpina Carlo Gallone 328898507. Info anche sui siti www.granparadiso-amici.it e www.oltrelverticale.it. Conclude Alberto Re: «Per chi fa il nostro mestiere, è importante [illegible] coinvolti in esperienze di questo tipo che valorizzano la professionalità della guida e promuovono il territorio».

L'ACCORDO RAGGIUNTO IERI, VERRANNO MANTENUTI I POSTI DI LAVORO

Salvo il Mauriziano di Lanzo

Interviene la Regione, farà parte dell'Asl di Ciriè

Gianni Giacomino
LANZO

Adesso è ufficiale. l'ospedale Mauriziano di Lanzo non chiuderà e non sarà riconvertito [illegible] entrerà ■ far parte dell'Asl 6 di Ciriè. L'accordo tra Regione, comune di Lanzo, Asl 6 e Comunità Montana Valli di Lanzo ■ stato illustrato ieri mattina a Palazzo Lascaris dove era presente anche il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti. «E' un ottimo risultato perché per quella zona l'ospedale non rappresenta solo una struttura di riferimento per circa [illegible] mila utenti, ma la principale fonte occupazionale che garantisce un reddito a più di 300 famiglie» ha sottolineato Vietti. Così sono stati tutelati tutti i posti di lavoro anche se 102 dei 362 dipendenti del Mauriziano verranno ricollocati in altre [illegible]de del Piemonte a partire proprio dalla numero 6 di Ciriè. I posti letto aumenteranno addirittura da 127 a 131 e saranno mantenuti tutti gli ambulatori ■ le specialità tranne la chirurgia per i casi definiti «acuti» (gli altri verranno risolti con interventi in day surgery). Anche il pronto soccorso rimarrà operativo 24 [illegible] su 24 e i casi più urgenti finiranno a Ciriè. «Inserendo l'ospedale Mauriziano di Lanzo nell'Asl 6 si otterrà un triplice scopo: la riduzione dei costi, la razionalizzazione dei servizi e il mantenimento dei livelli di occupazione» hanno spiegato il presidente della Regione Enzo Ghigo e il commissario dell'Asl 6 Sergio Bertone.

L'accordo arriva dopo [illegible] vissuti con l'angoscia da parte dei lavoratori [illegible] da parte soprattutto degli utenti che nel Mauriziano hanno sempre trovato un ambiente familiare, lontano dall'anonimato dei grandi ospedali della città. Basti pensare che a Lanzo si è formato [illegible] Comitato per [illegible] difesa della salute, si [illegible] raccolte ben 35 mila firme e anche il clero di zona è sceso in campo per scongiurare [illegible] ridimensionamento del Mauriziano. E la stessa ricetta sarà impiegata anche per mantenere l'ospedale Valdese di Pomaretto. «In questo caso la Regione si farà carico degli 86 dipendenti del personale sanitario mentre stiamo cercando di risolvere il problema per i 35 amministrativi - ha ammesso l'assessore alla Sanità Antonio D'Ambrosio -. L'altra struttura valdese a Torre Pellice resterà [illegible] sotto la gestione della Chiesa Valdese».

Ma, forse, i più soddisfatti di tutti erano il sindaco di Lanzo, Andrea Filippin ■ il presidente della Comunità Montana Mauro Marucco che negli ultimi mesi hanno dovuto fare i conti con [illegible] serie di problemi riguardan- [illegible] il Mauriziano, a cominciare dal malumore e dalla preoccupazione che si respiravano nelle corsie. «Una quindicina di anni fa avevamo già perso l'ospedale dell'Eremo ■ [illegible] avremmo accettato la chiusura o il ridimensionamento del presidio di regione Oviglia - ha spiegato [illegible] primo cittadino -. D'altronde a Lanzo infermieri e medici hanno cominciato ad operare dal 1867». Anche il deficit di Lanzo che negli ultimi tre anni ha superato i [illegible] milioni di euro (nel 2002 [illegible] stato di dieci milioni e mezzo di euro) sarà ripianato con la vendita dei beni immobiliari dell'Ordi- [illegible] che è in rosso per più di 300 milioni di euro. Adesso non rimane che riorganizzare i servizi sul territorio dell'Asl 6 e forse, dopo anni di polemiche ■ di incomprensioni tra azienda [illegible] nitaria e Mauriziano, scompariranno i servizi doppione.

Conclusione positiva per la vicenda del Mauriziano di Lanzo

LUSERNA SAN GIOVANNI

Ambulatorio di salute mentale

■ LUSERNA SAN GIOVANNI. Le difficoltà economiche dell'Ordine Mauriziano impongono un riesame delle strutture in carico all'ente. Proprio una di queste, [illegible] si trova a Luserna Alta, verrà ceduta in comodato d'uso gratuito per 12 anni all'Asl 10 di Pinerolo ed ospiterà il servizio di Salute Mentale. «Quello che era un problema per l'Ordine Mauriziano - precisa il commissario dell'Asl di Pinerolo, Ferruccio Massa - si è trasformato in una opportunità per gli utenti della Val [illegible] sino ad ora il servizio era ospitato in una struttura residenziale non del tutto adeguata alle esigenze». L'Asl acquisisce un intero piano, facendosi carico delle spese di gestione e nello [illegible] tempo rilevando anche una delle due dipendenti dell'Ordine [illegible] che sarà destinata ai servizi di sportello, mentre la seconda sarà impiegata nel comune di Luserna.

AL COMUNE PIACEREBBE AGGIUDICARSI LA STRUTTURA APPARTENUTA A PASTRONE, MA LA CIFRA È TROPPO ALTA PER LE SUE CASSE

Va all'incanto la villa del regista di «Cabiria»

A Groscavallo, in alta Valle di Lanzo: la base d'asta è di 250 mila euro

GROSCAVALLO

Tra qualche giorno qualcuno potrebbe [illegible] un pezzo di storia delle [illegible]lli di Lanzo. Per la quinta volta consecutiva andrà all'incanto la stupenda Villa Pastrone appartenuta al regista di Cabiria Anzi si racconta che proprio all'interno delle stanze ■ del corridoi di frazione Ricchiardi l'astigiano Giovanni Pastrone studiò e sperimentò delle nuove tecniche di ripresa cinematografica come la luce diffusa e riflessa e nel 1914 girò alcune scene del film scritto in parte da Gabriele D'Annunzio. Ma Villa Pastrone non è adatta a tutti i portafogli. Ancora nessuno per ora ha rialzato quei 250 mila euro che sono stati fissati come base per acquistare [illegible] villa padronale di tre piani, un fabbricato accessorio di due piani e un parco di 2500 metri quadrati ombreggiato da alberi secolari ■ impreziosito da una grande fontana. E forse nemmeno giovedì 10 aprile ci sarà chi è pronto ad alzare la mano e rilanciare almeno di 5 mila euro. «Noi se avessimo la disponibilità finanziaria parteciperemmo volentieri all'incanto - ammette Teresa Richiardi, [illegible] sindaco di Groscavallo, l'ultimo paese della Val Grande di Lanzo -. Abbiamo anche convocato una riunione di giunta per capire [illegible] potevamo muoverci, ma per le nostre casse [illegible] miliardo delle vecchie lire è davvero una cifra insostenibile». Con il passare degli anni dai saloni e dalle stanze della Villa (appartenuta ultimamente al senatore Baldassarre Fumari) sono spariti o sono stati spostati gli arredi originali e adesso, con questa vendita, la Federbanca Credito Agrario Fondiario Industriale spera di recuperare dei quattrini nei confronti de [illegible] Rinascente snc. Ma intanto ai piedi delle Levanne gli amministratori sognano di poter disporre di uno spazio del genere utilizzato per degli spettacoli l'estate scorsa. «Per organizzare mostre, incontri, manifestazioni, magari di ispirazione turistica o cinematografica visto che qui ci ha lavorato ■ soggiornato Pastrone che è stato un pioniere del cinema» chiude ancora la prima cittadina. Poi c'è chi pensa di dividere la villa in appartamenti da affittare e chi a trasformarla in un albergo ristorante di un certo prestigio. «Forse potrebbe farsi avanti un ente pubblico per sostenerci nell'acquisto e nella gestione - spiega Giuseppe Giacomelli, assessore della Comunità Montana delle valli di Lanzo e consigliere a Groscavallo -. Mantenere una struttura del genere costerebbe non meno di 150 mila euro all'anno». (g. gia.)

La Villa Pastrone di Groscavallo, nell'alta Valle di Lanzo

[illegible], DURANTE GLI SCAVI

Trovate t[illegible]be di epoca medievale

■ Ruspe ferme nel cantiere del Liceo tecnologico Ferrari in corso Primo Levi a Rivoli. Venerdì scorso, infatti, [illegible] rinvenute due salme di epoca tardoantica o medioevale. A fare la scoperta un'archeologa, Rita Martinasso, presente durante gli scavi. «Avevamo notizia di possibili resti da parte di un contadino del luogo che aveva trovate enormi pietre - ammette il responsabile della Soprintendenza ai Beni archeologici Federico Barello -. Per il momento non sappiamo ancora con certezza cosa potremo ritrovare, ma a prima vista sembrano due cadaveri inumati in un sudario». Così, mentre [illegible] ruspe continueranno a scavare più in là, nell'area della scoperta interverranno gli archeologi. «Quanto tempo ci vorrà? E chi lo sa - confessa Barello -. Dipende tutto da cosa troveremo». Preoccupato l'assessore provinciale Gianni Oliva. «Avevamo in programma di fare iniziare [illegible] lezioni nel nuovo Ferrari nel settembre del 2005 - spiega -, e spero che questo non rallenti troppo. Comunque, qualora si trovi qui una necropoli faremo il liceo altrove e Rivoli avrà un importante sito archeologico».

■ **METTERSI IN PROPRIO.** Per il ciclo «Mettersi in proprio: un'impresa possibile!» oggi dalle 9 nell'aula magna dell'Università (via Verdi 8- [illegible] Po 17) [illegible] illustrate le leggi a sostegno dell'imprenditoria giovanile, sugli sbocchi occupazionali e sugli incentivi che si possono ottenere.

■ **RIVOLI, CASTELLO.** Legambiente, La Meridiana e l'Associazione per la salvaguardia della collina morenica hanno scritto al sindaco di Rivoli chiedendo di valutare con maggiore attenzione il progetto di risalita meccanizzata al Castello, affinché non «costituisca un elemento di rottura dell'equilibrio tra cultura e natura».

■ **GRUGLIASCO, RIFIUTI.** Aveva scaricato i resti [illegible] lavori eseguiti in un negozio di Grugliasco nella Collina Morenica, in strada Fontane Costero ■ Rivoli, pensando di farla franca. [illegible] i vigili urbani, analizzando i resti [illegible]o riusciti a scoprirlo. R.S., 35 anni di Rivoli, è [illegible] denunciato per abbandono di rifiuti.

■ **«LIBERA TERRA».** La Coop ha messo in vendita in tutta Italia l'olio e la pasta prodotti nelle terre confiscate alla mafia. I campi sono coltivati [illegible] metodo biologico dai giovani della cooperativa «Placido Rizzotto», il progetto è promosso dall'associazione «Libera» di don Ciotti. La pasta è sempre in vendita negli ipermercati Coop, [illegible] negli altri supermercati pasta e olio potranno essere acquistati fino a domani.

■ **CHIVASSO, ALLUVIONE.** Sono [illegible] arrivo altri soldi per gli alluvionati di Chivasso. Infatti in relazione alle 700 pratiche istruite dal Comune, l'amministrazione rende noto che sono in liquidazione altre 28 pratiche per un importo complessivo di 78.187,54 euro. Per altre 72 pratiche chiuse e trasmesse alla Regione, si attende l'erogazione da parte dell'ente regionale, dell'importo di 74.442,76 euro. A questo punto [illegible] [illegible] le pratiche chiuse dagli uffici comunali, pari all'84 per cento di quelle presentate. Sono invece 114 le pratiche che risultano ancora aperte a causa della mancanza di adeguata documentazione relativa all'avvenuto ripristino del danno dichiarato.

■ **CANDIA, [illegible].** Tre feriti soccorsi dal 118 lo scorso pomeriggio per un incidente avvenuto sulla statale [illegible] a Candia Canavese. Monica Corradini, 25 anni, di Torino, via Morandi 28, rientrando ■ [illegible] al volante di una Opel Corsa nell'abbordare una curva ha perso il controllo dell'auto, è finita nella scarpata e dopo aver picchiato contro un muro di [illegible] è rimbalzata sulla statale. Sulla macchina c'erano anche Sergio Biolcati, [illegible] anni e Giovanni Costanzo, 76 [illegible]ni, di Torino, trasportati all'Ospedale di Chivasso, mentre la ragazza ad Ivrea.

■ [illegible] **FERITO.** Migliorano le condizioni di Sante P., il pensionato di 74 anni residente nella borgata Rocca sopra Mocchie sulla montagna di Condove: l'altro pomeriggio mentre stava tagliando legna, si era ferito alla gamba destra con la lama della motosega. Portato con l'elisoccorso al Cto di Torino era stato giudicato guaribile in trenta giorni.

■ **SANT'ANTONINO, VIABILITA'.** Divieto di transito in via Torino sulla strada Provinciale 201 a Sant'Antonino fino al 18 maggio prossimo. Lo stabilisce un'ordinanza della Provincia per consentire lavori alla rete fognaria.

IL BIMBO SENZA OCCHI

[illegible] la [illegible] [illegible] Youssef

Ieri Youssef, il neonato venuto alla luce privo di occhi, compiva quattro mesi. Ed è stata una ricorrenza resa meno triste dall'affetto dei lettori de La Stampa: al primo aiuto, consegnato venerdì da Specchio dei Tempi, sono seguiti altri spontanei interventi. C'è chi s'è messo [illegible] contatto con i genitori, il papà marocchino Abdoullah e la mamma ecuadoregna Marcela, per offrire tutine ed accessori, chi ha promesso di impegnarsi per trovare un lavoro affidabile ad entrambi. Altri hanno [illegible]to a Specchio dei Tempi (in via Roma, in via Marenco, per posta e per bonifico indicando «per Youssef») somme che consegneremo alla famiglia. Resta, in questo contesto che era di solitudine e di disperazione, il problema dell'alloggio. Il piccolo vive a San Salvario, in una soffitta di otto metri quadrati, senza bagno, senza riscaldamento, senz'acqua corrente. E' una situazione problematica per la vita di un neonato, purtroppo destinato ■ rimanere cieco per sempre.

IN PIAZZA CASTELLO

Elba di [illegible] Oggi il [illegible] dei lavoratori

ORBASSANO. I lavoratori della Elba [illegible] Orbassano, la ditta di stampaggi con [illegible] dipendenti finita nella bufera nei giorni scorsi, manifesteranno oggi alle 15 in piazza Castello. Un presidio simbolico per chiedere alle autorità [illegible] sostegno contro la crisi che ha travolto la loro azienda, ormai in fallimento. La Cgil ha aperto una trattativa con altre imprese del settore metalmeccanico per tentare di ricollocare un certo numero di lavoratori. Intanto, uno degli amministratori della «Bas» (società [illegible] servizi collegata alla Elba) tirato in ballo dagli operai ha voluto prendere [illegible] distanze. «Mi [illegible] dimesso da membro del consiglio [illegible] amministrazione mesi fa, nel maggio 2002, perché la società non prendeva iniziative e non produceva attività. Così mi sono allontanato, seguito poco dopo dal mio collega, Nicola Gamondi», spiega Marco Prevosto.

PER LE OSSERVAZIONI

Comunità [illegible] chiede più tempo [illegible] progetti Tav

SUSA. «Aver previsto per una [illegible] sultazione di un progetto così complesso una disponibilità di tre ore al giorno (dalle 9 alle 12) rende veramente difficile l'esercizio di un diritto» afferma il presidente della Comunità Montana della bassa valle di Susa e val Cenischia in un documento inviato al Prefetto ed alla Regione sul termine del prossimo 9 aprile per presentare osservazioni ai progetti Tav LFT e RFI. [illegible] amministratori valsusini chiedono quindi al Prefetto di prorogare di qualche settimana la scadenza e di fornire alla Comunità Montana una copia cartacea delle [illegible] tratte, nazionale ed internazionale, da mettere ■ disposizione di Comuni e cittadini: «Sono richieste dettate dalla considerazione che non è utile trincerarsi dietro il rispetto formale di una disposizione legislativa, quando siamo in presenza di un progetto d'impatto enorme che interesse un'area già duramente caratterizzato da interventi infrastrutturali di notevole impatto sull'ambiente e sulla salute dei cittadini».

TRE GIORNI D'INCONTRI

[illegible] insegnanti di cucina [illegible] a convegno

Da venerdì a domenica si terrà a Torino il convegno annuale e nazionale dell'Aici, l'Associazione insegnanti di cucina italiana, della quale è presidente Ada Parasiliti. L'appuntamento, che consisterà in un alternarsi di lezioni di cucina, decorazioni, visite guidate, shopping, cene e pranzi, è stato organizzato da Romana Bosco, vicepresidente dell'Associazione e titolare della scuola di cucina «Il Melograno», con la collaborazione di tutte le socie Aici del Piemonte. Il clou delle tre giorni sarà sabato quando, presso l'Hotel Sitea, si terrà l'assemblea delle maestre di cucina delle diver- [illegible] regioni italiane, aperta dalle relazioni della dottoressa Caterina Calabrese («In un bicchiere di vino la salute?») ■ del sommelier Bruno Casetta («Piemonte tra tradizione e innovazione: vecchi e nuovi vignoti»). Per informazioni è possibile rivolgersi alla segreteria milanese dell'Associazione (tel. 02.4814818) oppure visitare il sito www.aicionline.it.

«TURISMO TORINO»

[illegible] in città [illegible] 14 «totem»

Sono 14, alti ■ metri, larghi 80 centimetri e posizionati in altrettanti punti strategici della città, studiati e realizzati per catturare l'attenzione dei visitatori. Sono i «totem» creati da Turismo Torino per informare e aiutare i turisti a spasso per la città. Tra le informazioni fornite, [illegible] freccia che indica «Voi siete qui» in una grande mappa del centro storico; l'indica- [illegible] dei Punti Informativi e di Accoglienza a cui rivolgersi per richiedere informazioni su eventi, ristoranti, attrattive e così via ■ per prenotare il se[illegible] di visita guidate; informazioni sulla Torino Card e sul TurismoBus Torino; l'indicazione dei musei e dei principali luoghi d'interesse turistico. I totem sono nelle stazioni, piazza Castello, nei pressi della Mole, vicino al Museo Egizio, piazza San Carlo, via Lagrange, piazza Solferino, via Pietro Micca, di fronte alla Chiesa [illegible] Gran Madre, piazza Vittorio Veneto e nel complesso del Lingotto.

L'HANNO MESSA GLI STUDENTI DEL GRUPPO «ALTERNATIVE»

Una [illegible]andiera della pace copre Palazzo Campana

Da stasera un'enorme bandiera della pace da 132 metri quadri di tessuto sventolerà sulla facciata [illegible] Palazzo Campana. L'esporranno gli studenti del gruppo di «Alternative» che hanno avviato da ieri un calendario di iniziative contro la guerra che durerà fino al termine del conflitto e s'estenderà a tutte le facoltà dell'Università e del Politecnico. Base operativa della mobilitazione, l'aula S del primo piano della storica sede delle facoltà umanistiche da cui partì il Sessantotto (oggi ospita Matematica), che sarà destinata ad «assemblea permanente», con un'occupazione giorno e notte da parte dei ragazzi.

L'iniziativa, illustrata ieri, si compone di una mostra itinerante di fotografie scattate in Iraq dal free lance Davide Cosali, che da Palazzo Campana, dov'era ieri, si sposterà da oggi «Seguendo un [illegible]aggio tra le facoltà - dice Davide Altare -, in una logica [illegible] mobilitazione ■ discussione che continuerà finché terminerà il conflitto». Oggi il gruppo di «Alternative» srotol[illegible] la gigantesca bandiera sul palazzo, «Su [illegible] ciascuno potrà apporre la sua firma in una sorta di libera petizione per la pace». Il calendario di incontri nelle facoltà, con conferenze-assemblee e la mostra fotografica, si sposterà oggi ad Architettura, domani al campus di Grugliasco, giovedì a Medicina, venerdì a Psicologia, sabato con la partecipazione della grande bandiera degli universitari alla manifestazione di Roma. La redazione torinese di «Global Radio» trasmetterà collegamenti con le manifestazioni studentesche, e l'aula S fungerà da centro organizzativo con aggiornamenti costanti su computer e tivù e la realizzazione di una rassegna stampa da diffondere tra gli studenti. Alle iniziative hanno espresso sostegno alcuni docenti, tra cui ieri Maria Rita Roggero, esponente del «Comitato scienziati contro la guerra». (g.fav.)

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

CON BARICCO PER DE ANDRÉ

Hanno avuto grande successo le lezioni «Storie d'autore: Fabrizio De André» (nella foto), alla Scuola Holden. Oggi si svolge il secondo appuntamento, alle 18, che avrà la cattedra lo scrittore Alessandro Baricco. Vista l'affluenza del pubblico, la Scuola Holden ha spostato la sede dell'incontro-lezione al Teatro Juvarra, in via Juvarra 15. Per consentire anche la partecipazione a chi trovasse spazio solo nell'attiguo Café Procope, si allestirà un collegamento video a circuito chiuso. Un centinaio di posti saranno riservati ai possessori della tessera Holden 2003.

ASTA SANT'AGOSTINO

La Sant'Agostino, diretta da Giorgio Circosta e Pier Carloggia, ha organizzato la «81ª Asta» d'arte che si tiene oggi alle 17 (grafica e dipinti '900) e alle 21 (dipinti '900 e contemporanei). Un appuntamento atteso collezionisti, che tra grafiche possono acquisire alcuni fogli della collezione Arpino. In asta sculture, dipinti per arricchire una raccolta o iniziare una collezione lavori interessanti. Tra le opere di questa seconda tornata ricordiamo Felice Casorati e Massimo Campigli. Info: tel. 011.4377770. (Nella foto «Profilo di ragazza», Casorati).

PSICOLOGIA

A.A.A. cucciolo mansueto cerca affidatario simpatico

In via Germagnano si valuta con schede psicoattitudinali il carattere degli «ospiti»

IRENE CABIATI

Selvaggio di 10 anni è già stato affidato una volta, ha combinato un guaio: ha morsicato il figlio della famiglia affidataria ed è tornato al canile. Non è aggressivo, è un fifone e la paura lo spinge a difendersi con i denti. Detesta essere chiuso in angolo, non ama il guinzaglio e occorre cautela nell'avvicinarlo. E' adatto per vivere in un giardino e ha bisogno di almeno un'ora di passeggiata al giorno. E' un cane difficile da adottare. Puma è un pitbull. Ha due mesi. Anche per lui sarà difficile trovare famiglia. Non è ancora che oltre il recinto ci sono automobili, tram, odorosi cassonetti dell'immondizia, cani sconosciuti, bambini curiosi, persone che hanno voglia di trasmettere simpatia una carezza. Puma è un bimbo che ha vissuto in collegio da sempre: riceve attenzioni chi si prende cura di lui, ma non cosa significa diventare parte di una famiglia, assorbirne il calore e osservarne le regole. Anche lui è esuberante, non risparmia energie e si diverte a mordicchiare. Anche per lui, la fifa può diventare un'arma offensiva. Ha bisogno di proprietari esperti.

Sono le schede psicoattitudinali di due ospiti del canile municipale di via Germagnano 11. Le hanno compilate Francesca Cena, veterinario, e Cristina Bordoni, istruttore Apdti, dell'Associazione Impronta, che, per conto del Comune, oltre a organizzare corsi di formazione per volontari e operatori, offrono consigli a tutti i volenterosi aspiranti proprietari di un quattro zampe. Una sorta di consulenza psicologica che cerca di fare affiorare le affinità utili affinché un rapporto nato con il vigore di una simpatia improvvisa si trasformi in una dolorosa e difficile esperienza.

Una sorta di dialogo preliminare per facilitare un evento gioioso, l'adozione di un cane, che talvolta si conclude tragicamente, con l'abbandono dell'animale, talvolta amaramente, con il suo ritorno al canile. «Tutti cucciolo carino che giochi i loro bambino - notare le due esperte -, ma spesso non si rendono conto dell'impegno che comporta un cane in casa. E' quindi importante un colloquio preliminare per conoscere il carattere del cane, la sua storia, la sua psicologia». Ma è anche importante pretendere troppo da stessi. Tipico è il caso del cardiopatico che vuole il levriero o del «single che si lamenta perché non riesce a trovare più di mezzora di tempo per il caro «lupo» avendo troppo da fare.

Il servizio di «avvicinamento all'adozione», precisano Cristina e Francesca, si limita ad una consulenza sul comportamento del cane (non è un servizio di assistenza veterinaria), che può essere ripetuta su appuntamento anche dopo l'adozione. Lo sportello è aperto anche per chi ha già un cane ed ha bisogno qualche suggerimento o per chi intende acquistare un cucciolo in un allevamento. Ci si può prenotare telefonando numero 011) 2624803 (martedì dalle 15 alle 17) e sabato dell 9 alle 12.

Le due esperte organizzano per fine aprile ciclo di serate, in sala delle Colonne. I temi: «La comunicazione tra e cane» «Il cucciolo, un investimento a lungo termine», «Metodologie di allenamento», «Animali in aiuto dell'uomo».

Da segnalare ancora il sito che racconta l'attività di canili e rifugi, le regole dell'adozione, il volontariato. l'indirizzo: http//digilander.libero.it/adottauncane/

Un profilo psicologico del cane per migliorare gli affidamenti

Quelle facce un po' così sul bau-river

A spasso in riva al Po per cercare le somiglianze cani-padroni

MARINA LEONARDINI

Stella ha sette anni e ha tolto l'altro ieri, all'arrivo della primavera, il suo bel cappottino «Ralph Lauren». Le piace ogni mattina andare a fare passeggiata un po' per farsi ammirare, un po' per incontrare qualche amico come Bobo e Maffy. Tutti presenti, tutti i giorni.

Lungo Po. Ore 13: Stella anche stamattina è qui con lei la «sua mamma», sui trent'anni, ben truccata, mechata e anche lei probabilmente vestita da Ralph Lauren. Sta chiacchierando con un'amica e, a sentirle chiamare i loro piccoli «amorini» e «tesori», sembra davvero parlino di bambini, non fosse che i soggetti delle loro smancerie presto iniziano a zampettar loro intorno, a giocare e a segnare le panchine. Un bordier Collie la prima, Labrador retriever il nostro Bobo. Tutte le mattine è così qui sul fiume, un parco di umanità a due zampe molto varia che si accompagna ai cani, i veri padroni della passeggiata: molto più numerosi dei passeggini, attenti a pestare le loro cacche, degli jogger, attenti a non investire i passeggini che schivano le cacche, della bicicletta, alle prese la doppia gimcana dei corridori e dei passeggini.

Loro no. Belli e liberi corrono su e giù per i prati sotto gli occhi amorevoli dei padroni in visibilio. Molti i piccola taglia, Yorkshire soprattutto a vederli, saranno i colori, saranno i capelli, le espressioni, ma il «chi si assomiglia si piglia» sembra quanto mai calzare al rapporto cane-padrone. C'è la bambina esile molto carina che tiene al guinzaglio un Whippet esile e molto bello. Grigio lui, grigia la giacchetta della bambina. La bimba sembra seria il cane pure, non si devono perdere e non devono cambiare colore, ne va del bon ton della passeggiata sembra pensare la mamma che li segue parlando al cellulare.

Poi c'è l'Alcita che corre sul prato e fa impallidire tutti. Il padrone è un abbronzato signore a pelo corto che passa dal fiume verso l'ora di pranzo e vederlo così perfettamente nella parte, ai direbbe che tra un meeting e una riunione non dimentica i propri doveri di padre. Il cane non è da meno, cucciolo fiero, lampadato ma un bel pelo lucido da vita all'aria aperta, è sicuro di sé; lo si vede come affronta gli amici che incontra: annusate snob da bohémienne borghese.

Tra i 44 milioni di animali che vivono nelle italiane, un'indagine Doxa ha rilevato come 7 milioni siano cani: la dog mania sta sfociando nella creazione di una generazione X di quarantenni benestanti identificati come dog generation, la generazione dei cani, pronta a fare qualsiasi pazzia per i loro amici di pelo. E allora tra dog plaid vintage Gucci, il Burberry per i climi umidi, il cachemire di Loro Piana per quelli freddi e il cellulare collare per non perdersi, via libera anche ai profumi, alle crocchette antitartaro e anti alitosi, e se molti parlano già di bau beach, spiagge in cui ci si può abbronzare insieme, il bau river è davvero dietro l'angolo.

ragazzi STEFANIA BERTOLA

Virginia ama Shakespeare

Virginia ha 13 anni e frequenta la terza media alla «Ippolito Nievo», ma già lavorando di buona lena per il suo futuro, che vede nel mondo della pubblicità. Infatti racconta che ha già inventato qualche spot. «L'ultimo è quella di una crema per la pelle. Prima si vede una signora grassa che si mette questa crema. Poi c'è lei in una stanza con un bellissimo che la accarezza. E lo slogan dice: "Non importa la quantità, ma la qualità"» Bravissima. Di Torino, a Virginia piace tanto piazza Gozzano, dove c'è un piccolo giardino. «Ci andavo a giocare da bambina...; mi portavo dietro tutti i miei pentolini, e cucinavo nel recinto della sabbia». L'amore per la cucina le è rimasto, soprattutto nel ramo dolci, e infatti, adesso, mentre parla, ha un po' di fretta: deve andare a preparare una torta di frutta per stasera: papà e hanno ospiti a cena, e le hanno affidato il dessert. Sempre quando era piccola, Virginia aveva una bella abitudine: ogni sabato andava al cinema con la nonna. E proprio pensando a questa nonna, che deve molto amata, Virginia inizia il suo piccolo elenco di critiche all'amministrazione cittadina. «Dovrebbero fare delle cose in più per gli anziani. Ad esempio organizzare dei viaggi, così, se una persona anziana è sola, può lo stesso andare un po' in giro, non stare sempre qui». E già che siamo, Torino dovrebbe fare qualcosa anche per i ragazzi che, come me, avrebbero voglia interessarsi un po' anche al teatro e alla musica, però i prezzi.... E poi dovrebbero fare degli spettacoli un po' più adatti a noi. La scuola mi ha portata a vedere "Il matrimonio segreto" e mi sono annoiata tantissimo». E dire che Virginia ha un debole per Shakespeare, e dichiara che da grande vorrebbe essere Caterina, la bisbetica domata. Come mai? «Perché nei confronti del fidanzato è molto indipendente, però poi impara anche a stargli Un altro consiglio per il sindaco Chiamparino? «Mettere più negozi nei quartieri di periferia. Non è giusto che tutte le cose più carine siano in centro». Virginia, e la guerra? A scuola ne parlate? «Sì, molto, nella mia classe parliamo molto di politica. Noi pensiamo che questa guerra Bush l'abbia fatta per dei motivi che sanno in pochi. Infatti, quello che dicono mi sembra motivo valido». E allora in classe hanno appeso bandiera della Pace. «Fuori possiamo metterla, comunque noi preferiamo dentro, la vediamo sempre».

E ALFIERI RADIO

Il sindaco e gli studi Rai «Venga l'Annunziata»

«Il potenziamento della Rai di Torino è indispensabile, ma non può passare attraverso Milano, quello non è decentramento, sarebbe concentramento», così ha detto il sindaco Sergio Chiamparino, ieri, dopo la visita agli studi del Palazzo della Radio, in via Verdi 31. Con l'assessore alla Cultura, Fiorenzo Alfieri, ha ripercorso le antiche scale che portano ai luoghi dove s'inventò l'Eiar. Mentre il capoluogo lombardo, già ricco di Mediaset e di altre voci nazionali, vuole Raidue, il Comitato nato per la difesa del «servizio pubblico radiotelevisivo Torino» chiede il rafforzamento della continuità - con il dovuto aggiornamento - rispetto a produzioni nazionali, tipo prosa, musica, informazione di livello europeo. C'è da difendere anche il Centro ricerche di corso Giambone, il grattacielo amministrativo di via Cernaia, l'orchestra e il ristrutturando Auditorium.

I disagi derivati da chiusure e rinvii di trasmissioni - ultimo programma depennato «Che tempo fa?» di Fabio - hanno fatto lievitare il malcontento a una richiesta di intervento che non può essere evasa. «Viva la Rai, con i suoi tecnici e gli operai», cantava alcuni anni fa Renato Zero nella sigla varietà sabato sera, e quelle maestranze, a Torino, scendono in campo a difesa di palinsesti e lavoro: Rsu di via Verdi 16 fanno notare che «il direttore ad interim, avv. Vecchione, si distingue per la sua prolungata assenza dalla nostra sede e dai relativi problemi» e dichiarano «formalmente aperta la vertenza relativa ai lavoratori del Centro Produzione». Cgil-Cisl-Uil si sono rivolte a Regione, Provincia e Comune per un urgente al fine di sensibilizzare le massime autorità e spingerle a rappresentare il Piemonte per avere spazi adeguati nell'etere pubblico. «Non si tratta di campanilismo, ma di attivarsi per non essere relegati ad area limitrofa. Con l'industria in crisi, a maggior ragione dobbiamo tutelare le vocazioni culturali», dice Giorgio Rossetto, segretario regionale Uil. Il vertice avverrà venerdì prossimo, ci sarà anche il Comitato Palazzo per la radio, rappresentato dal presidente Massimo Scaglione e dal coordinatore Luciano Cravino.

«Si chieda un incontro all'Annunziata», hanno aggiunto registi, attori, intellettuali che operano per la Rai. E' nelle intenzioni del sindaco fare un passo simile. Lo ha esplicitato ricordando che l'accordo '98 con il presidente Zaccaria non è stato rispettato: «E' da ridiscutere. Alla Rai interessa vendere gli immobili, il Comune può acquistarli, ma è patto che si diano alle sedi di Torino direzioni e attività nazionali». Alfieri condivide: «Una volta potenziata la radio, verificheremo realizzare il collegamento la Mole per il Cinema». [L. bor.]

Gianandrea Noseda nuovo direttore ospite dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai; il nome si aggiunge a quelli di Jeffrey Tate, direttore e di Rafael Frühbeck de Burgos, direttore principale Milanese, 39 anni, Noseda ha diretto molte celebri orchestre legando in particolare la sua attività a San Pietroburgo e a Manchester

Fino al 2006 sarà Noseda il primo «direttore ospite»

LEONARDO OSELLA

Gianandrea Noseda nuovo direttore ospite dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai; il suo nome si aggiunge a quelli di Jeffrey Tate, direttore onorario, e di Rafael Frühbeck de Burgos, direttore principale. La presentazione di Noseda è avvenuta ieri, ma è tale soltanto per il incarico. realtà questa brillante bacchetta già dal febbraio 2000 ha con la Rai un rapporto intenso sia a Torino sia fuori (Festival di Stresa, Festa della Repubblica al Quirinale).

Milanese, 39 anni, Noseda ha diretto molte celebri orchestre legando in particolare la sua attività a San Pietroburgo e a Manchester. Intensa l'attività in Russia, dove al Marinsky ha portato molte opere italiane e tratto a sua volta preziosi stimoli verso il repertorio di quella cultura. Così ad esempio con la Rai ha intrapreso tre anni fa l'integrale dei Concerti pianistici di Prokofiev con Aleksandr Toradsolista; e questi giorni si svolgono le prove per il Quinto, in programma al Lingotto (giovedì alle 20,30 e venerdì alle 21) con la «Sinfonia "Grande"» di Schubert. a Manchester, Noseda è direttore principale della Bbc Orchestra, corrispettivo della Rai in Inghilterra. «Questa due frequentazioni - ha detto in conferenza stampa - mi indurranno a dare il giusto rilievo alla musica russa inglese. Ma il piacere della varietà che ho sempre avuto mi porterà a frequentare un repertorio ampio». Per esempio si è capito che avrà giusto spazio il «contemporaneo»: a cominciare, nel 2004, dal centenario due grandi compositori come Dallapiccola e Petrassi.

L'incontro con Noseda acquisisce un evidente significato innovatore: potenzialmente il suo apporto guarda oltre il triennio contrattuale fissato secondo consuetudine. La sua attività testimonia non soltanto un apprezzamento a livello internazionale, ma una capacità comune di suscitare entusiasmo nelle orchestre (e a Torino lo hanno notato tutti). Non a caso alla conferenza stampa hanno partecipato - a fianco del sovrintendente e del direttore artistico dell'Orchestra Rai, Daniele Spini e Cesare Dapino - gli assessori alla cultura Alfieri (Comune), Giuliano (Provincia) e Leo (Regione), nonché il sindaco Chiamparino. E' in corso una partita importante a Torino attorno alla Rai, e l'Orchestra Sinfonica, il cui valore artistico non si discute, è molto più che fiore all'occhiello. E' dunque positivo che le istituzioni si coalizzino e si facciano sentire a difesa d'un patrimonio che è di tutti: la musica è forza, uno sfizio.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

Letteratura e rità
Maurizio Ferraris: «Letteratura e verità». Ingresso libero.
Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35H, ore 20,30

Luoghi dello sport
Alberto Antoniotto: «Istunka: tra gioco e gestione delle conflittualità in comunità della Somalia».
Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36, ore 17,30

Storia dell'astronautica
Storia dell'astronautica» a cura Christian Maria Firrone. Organizza- Aesa e culturale Micene. L'incontro prosegue domani alla stessa ora.
Facoltà Politecnico, sala consiglio, corso Duca degli Abruzzi, ore 14,30-18

Martedì dell'Università
Giulio Preti: «La nuova Dental School di Torino al servizio del pubblico e della professione. L'odontoiatria in Piemonte ieri, oggi e domani».
Magna di Chimica, corso Massimo d'Azeglio 48, ore 18,15

beni culturali
Augusto Biancotti: «Nuovi beni naturalistici: i geomorfositi».
Centro Servizi Vssp, via Toselli 1, ore 18

Martedì salute
«I nostri cibi sono sicuri?». A questa domanda rispondono Giorgio Calabrese e Mario Valpreda.
Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore

Martedì Sera
«Conversazioni sul buddismo», con Maria Angela Falà, presidente dell'Unione Buddista Italiana e Daniela Di Capua dell'Istituto Buddista Soka Gakkai. Modera l'incontro Pierluigi Zoccatelli del Cesnur.
Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15

Video conferenza
«La piramide cospirazione globale», prima parte di una video conferenza di David Icke, discusso saggista che parla delle origini della guerre rispolverando le teorie del complotto globale.
Villa Capriglio, strada trafore del Pino 67, ore 21,30

Burn.out
Angiolamaria Notario: «Burn.out, il rischio di bruciarsi le ali a contatto con la sofferenza». A cura di Esprimersi.
re, corso Francia 27, ore 21

Psicoanalisi
Emanuela Marangon: «Agi e dis-agi? Donne in viaggio tra tailleur e salopette».
Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 21

Voci del Piemonte
Camillo Brero: «Vos poetiche del Piemont... Piemonteis (Secolo XIX) Angelo Brofferio».
Strada Settimo 92, ore 16

Piemontese per tutti
Rita Giacomino: «Diario un'esperienza glottodidattica». A cura del Centro Studi Piemontesi.
Biblioteca Geisser, corso Casale 5, ore 17-19

Centro italo-arabo
Concerto del coro dell'Università degli Studi di Torino, diretto da Sergio Pasteris. Ingresso libero.
■ Dar Al Hikma, via Fiochetto 15, ore 21

Collina di
Ritrovo per l'esplorazione notturna alla scoperta del bosco collinare (in tre ore), con tappa nelle zone più selvagge dell'area protetta. Costa euro; euro per i bambini fino ai 10 anni. Prenotare allo 011.890.36.67.
■ Centro Visite del Parco della Collina Torinese, strada della Funicolare 47, 20,20

Découpage d'autore
Liliana L'Ambrosa cura un laboratorio di «Découpage d'autore» indirizzato agli Amici di Palazzo Reale.
■ Centro Servizi Vssp, via Toselli 1, ore 15,30-18

Informatre
Sono in distribuzione Tessera sconto gratuite per assistere prezzo ridotto (2,60 anziché 5,20 euro) per assistere al film «Il sorpasso» di Dino Risi con Vittorio Gassman in programma al Cinema Massimo Sala Tre mercoledì 26 16,30.
■ Sportello per la Terza Età, via Verdi 7, 10-17

Poliomielite
I club Rotaract di Torino organizzano il Galà Primavera, feste beneficenza per debellare la poliomielite nel mondo (gradito abito scuro). Ingresso 15 euro
■ Vaniglia Discoclub, via Sabaudia 25, Torino, alle ore 23, info: 333.43994428

Forum anziani
Primo incontro tra le biblioteche e i cittadini della terza età: «Le biblioteche della Circoscrizione e i loro libri».
■ Circoscrizione 6, via San Benigno 22, ore 15,30

LIBRI

Caffè letterari
«La tribù Malaussène» scaturita dalla magica penna di Daniel Pennac.
■ Libreria Il Mondo in Tasca, Montebello 22, ore 21,30

Giorni della pioggia
Presentazione del libro di Enzo Tayar «1943-I giorni della pioggia».
■ Centro Sociale Comunità Ebraica, piazzetta primo Levi 12, ore

Flaga
Guido Curto incontra Simon Starling, autore di «Flaga».
■ Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, 16, ore 21

Ecologia
Lezione su «Api e inquinamento».
■ Circoscrizione 6, via San Benigno 22, ore 20,45

Comunicare con i figli
«Il sì e il no: la volontà del bambino la volontà del genitore». Organizza Mano Amica con la Circoscrizione 2.
■ Biblioteca Villa Amoretti, via Filadelfia 205, ore 21-23

Formazione
Inizia giovedì 27 il di formazione promosso dal Forum Interregionale Permanente del Volontariato di Piemonte e Valle d'Aosta per giornalisti, hostess, preposti alle informazioni e all'accoglienza, e fotografi, responsabili della documentazione visiva. Si terrà in Duca degli Abruzzi 20 dalle 15 alle 17 è rivolto a giovani dai 15 25 anni di età. Il corso è gratuito.
■ Informazioni, tel. 800.59.00.06.

MUSICA

IN CITTA'. Il rock di Chris Heaven per il martedì sera dell'«Acious»: l'appuntamento in via Spanzotti 3f è fissato per le 22,30.
Serata di musica etnica nel «Carnival Village» allestito corso Traiano angolo via Guala: suonano, a partire dalle 21, i Radicanto.
Musica etnica anche al cineteatro Baretti, via Baretti 4, con il Méditerranée Ensemble in concerto. S'inizia alle 21.
Jazz questa se a «Paglia & Fieno bistrot» (corso Fiume 11c, ore 22) con l'Angelo Conto Duo.
I Blues Syndacate suonano questa sera all'«Aché» (via Montebello 21). Appuntamento alle 21.

CESARE CREMONINI

Jam session degli allievi del Centro Jazz questa al «Viejo Rincon». (via Petrarca 26, ore 22). Jam stasera anche al «Mediterraneo» (via Cristano 3 c, ore 22).
CESARE CREMONINI. Partirà a metà maggio da Milano il «Bagus Spring Tour» di Cesare Cremonini. L'ex leader dei Lunapop si esibirà con la sua band (Ballo Balestri al basso, Matteo Monti alla batteria, Andrea Morelli alla chitarra, Nicola Peruk alle tastiere Marcello Sutera alla chitarra) in diciotto città italiana. A Torino il concerto è previsto giovedì 29 maggio al Palastampa. Prezzo dei biglietti, euro (posto unico). Organizza Metropolis (per informazioni telefonare al numero 011/535529).

CARTELLONE

Risate amare con Mauri Il Che, la vita e la morte

SILVIA FRANCIA

L'appassionante vita di un mito e beffeggiato feroce in faccia al «dio denaro». Ancora appuntamenti di richiamo, nel cartellone dello Stabile, che prevede, da stasera al Carignano «Volpone» di Ben Jonson nella traduzione, adattamento e regia di Glauco Mauri, anche interprete, affiancato da Roberto Sturno; mentre al Gobetti, «Il CHE: vita e morte di Ernesto Guevara», prodotto da A.T.I.R. e Teatro del Buratto di Milano.

Il comico e il tragico si fondono nel «Volpone», concepito dall'autore con la finalità di «dire cose utili divertendo» per rendere gli uomini più ricchi di umani. In effetti, con questa farsa a sfondo livido, «si ride, si gioca a essere crudeli, si sghignazza, si si traveste e ci si inganna - suggerisce le note di regia - per restare, alla fine, spauriti di fronte al baratro in cui può precipitare l'uomo quando si rende schiavo della sua avidità». Per Mauri, una prova in sintonia con il percorso teatrale e con la sua poetica, ovvero, ennesimo ritratto di un personaggio che esprime «la fatica di vivere». Dopo Edipo, Macbeth, Don Giovanni, Faust e Re Lear, tocca alla comicità di «Volpone», dove dietro a una grande risata si nasconde la disperata solitudine.

Impresa impegnativa anche per il team dell'A.T.I.R. che, con la regia di Serena Sinigaglia porta in il mito Che. «Come sempre, quando si affronta figura leggendaria, si corre il rischio di eccedere nella glorificazione (o nel suo contrario) abbandonando il distacco necessario ad un giusto richiamo della memoria» commenta la regista. Firma da Michela Marelli e interpretato da Maria Pilar Perez Aspa, lo spettacolo rievoca l'esistenza di Guevara dall'infanzia alla morte, attraverso la forma della narrazione. Per commuoversi ancora, rievocando quella figura che oggi è, per molti, «un volto bellissimo che compare su magliette estive: ma chi lo ricorda vivo e ricorda di che cosa fu capace, ne conserva davvero ricordo emozionante». Atmosfera più disinvolta all'Erba, dove da stasera al 30 arriva l'ultima creatura dell'instancabile Garinei: è il musical «Tutto Brodway» (scritto così, come gioco di parole), interpretato dal Quartetto G, ovvero Antonello Angiolillo, Sabrina Marciano, Fabrizio Paganini e Laura Rocco. Uno scatenato quartetto di attori-cantanti-ballerini, per rievocare i fasti della commedia musical e del musical americano, tra gags, scenette, complicati cambi d'abito e tante canzoni, da «Saturday Night Fever» e brani cult Battisti a «Rugantino».

Roberto Sturno e Glauco Mauri (a «Volpone»

Domani al Don Bosco di Rivoli arriva Corrado Tedeschi, interprete del pirandelliano «L'uomo dal fiore in bocca»: regia di Marco Rampoldi, produzione Teatro Franco Parenti. In una metaforica stazione, capolinea dell'esistenza, un uomo misura il gusto della poca vita che ancora gli resta da assaporare. Prosegue, intanto, allo Juvarra, la rassegna «Follemente», dedicata al rapporto tra «follia, linguaggi, pregiudizio, teatro»: domani alle 20,45 «Swing Club - Verdin Jazz»: 13 musicisti e un'attrice rileggono le opere verdiane della tarda maturità passando per i temi dell'esistenza, della morte, dell'amore e dell'estetica.

A Barcellona in provincia di Messina

Valigie pronte, itinerario definito, albergo fissato, musei prenotati: siamo pronti a celebrare il momento topico dell'intero ciclo scolastico, agognato dalla stragrande maggioranza degli allievi di una superiore, quasi un rito di iniziazione alla vita postdiploma: la gita di quinta all'estero. Mancano solo poche ore alla partenza una mamma premurosa ecco il ministro che fa sentire la sua attraverso una circolare che, sconsiglia, invitando i presidi a considerare il momento attuale, il viaggio d'istruzione all'estero. Per placare la moltitudine delusa, tradita, rabbiosa, irriconoscente tanta premura, non ci resta che mantenere la stessa meta, Barcellona, ma quella in Sicilia, provincia Messina, tanto, per l'endemica debolezza in geografia, pochi si accorgeranno della differenza.

Intanto la scuola ieri si è fermata. Sciopero generale contro la riforma, per il contratto, per la pace. Di motivazioni ce ne una sfilza, ma, riassumendo, proposito dell'operazione riforma, si teme fortemente che più di avere come obiettivo il bene della scuola e il miglioramento del servizio, sia sopratutto una malcelata col fine di risparmiare più soldi possibile. Sulla pelle della scuola pubblica.

Su La Stampa è apparsa lettera «Per chi suona la campanella» in cui si propone, per i pargoli che vanno a letto tardi e dormono poco, di ritardare l'ingresso scuola. Una bella idea che, con italica pensata, permetterebbe di prendere due piccioni con una fi. Si parte seconda prof tutti, di ogni ordine e grado pati un'ora in meno ed i rampolli più freschi e riposati. Tanti i genitori felici: quelli che se i figli d poco bisogna lasciarli dormire di più non mandarli a letto prima, quelli che vanno male a scuola si cambia la scuola... Si vuole variare l'effetto non la causa, un po' quella barzelletta sui Carabinieri che invece di avvitare la lampadina girano lo sgabello. m.low@libero.it

Tutte le regioni chilometro per chilometro
PARTE DALL'EDICOLA
LA RISCOPERTA DELL'ITALIA
Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic
www.chidovequando.com
La guida dal Friuli - Venezia Giulia
da martedì 25 marzo in edicola con
LA STAMPA
ogni martedì in edicola per soli
5,10 più il prezzo del quotidiano
Iniziativa valida per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta
I lettori e gli potranno rivolgersi informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì venerdì dalle 8,30 ore 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 90,00 comprese spese di spedizione.

STASERA IL [redacted] FOLK CLUB

Canzoni rock e cinema le due vocazioni di Lalli

PAOLO FERRARI

Un nuovo album di canzoni, che si presenta in concerto questa sera al Folk Club, e l'esordio sul set in qualità di attrice cinematografica: al gran passato di cantautrice rock, Lalli aggiunge un presente intenso e ricco di novità.

Il disco, intitolato «All'improvviso, nella mia stanza», è stato realizzato con Pietro Salizzoni e presenta un volto semiacustico e più solare della voce cantante torinese: «Cercavamo maggiore leggerezza, con formula inaugurata in occasione di Settembre Musica e ulteriormente sviluppata nei teatri. Io ci ho messo le parole, Pietro la [redacted]. Mi [redacted] rimessa in discussione dal punto di vista del canto e dei testi, spesso di una mia id[redacted] si sviluppava magari il ritornello, mentre nello svolgimento del brano dovevo trovare immagini e melodie che non snaturassero il senso generale e aderissero alle sue armonie: una costruzione animata da uno scambio continuo».

Un lavoro che [redacted] sviluppato in un periodo di transizione anche fisica, dal momento che l'ex cantante dei Franti ha di recente spostato la sua residenza in campagna: «Vista dal Monferrato, la città è molto distante, e non solo in termini di comfort e opportunità. Lassù un istante può durare un'eternità; a Torino, se puoi permetterti di pensare al tempo, e per accorgerti che è già passato. La campagna rimbalza nel disco, [redacted] è [redacted] novità, anche quando stavo in città e agivo in ambito espressamente rock la natura era una riserva di ispirazione importante per le mie canzoni». A quelle di «All'improvviso, nella mia stanza», questa [redacted] al Folk Club (alle 21 in via Perrone 3 bis, biglietti a 15 euro, metà prezzo per chi ha meno di [redacted] anni) se ne aggiungono altre, provenienti non solo dal vasto repertorio accumulato da Lalli con Franti, Orsi Lucille, Ishi e Howth Castle, nonché in qualità di solista: «Con il gruppo che mi accompagna nel disco eseguiamo [redacted] pezzi di De André, Ferrè, Tenco, un omaggio alla canzone d'autore argentina e qualche sorpresa».

Detto dell'attività musicale, ecco Lalli al cinema. Pronta ad interpretare Adele, ruolo materno in «Nemmeno il destino», che il regista torinese Daniele Gaglianone girerà da maggio: «Un'esperienza nuova - spiega la debuttante-, molto differente dall'affrontare [redacted] sala piena di gente proponendo musica. Siamo nella [redacted] delle prove, e mi rendo conto di quanto ci sia da lavorare per diventare un'altra, per di più non di fronte ad un pubblico che rimanda qualcosa immediatamente come accade nei concerti, ma solo sotto lo sguardo [redacted] macchina da presa e della troupe. E' ancora più intimo del rapporto empatico generato dalla musica [redacted] vivo: ogni tanto chiedo a Daniele se sono abbastanza Adele o ancora troppo Lalli».

LALLI, CANTAUTRICE ROCK E ATTRICE

JAZZ AL MAGAZZINO DI [redacted]

Il pianoforte di Bonafede e quattro virtuosi torinesi

FRANCO MONDINI

Diretto da Luigi Bonafede (con Barbara Raimondi voce, Rober[redacted] Regis al sax, Aldo Mella al basso ed Enzo Zirilli alla batteria), il «Full Quintet» sarà di [redacted] stasera al Magazzino di Gilgamesh.

L'appuntamento si propone fra i più interessanti, in questo scorcio di stagione, per la classe dei cinque solisti e per i contenuti di un repertorio assolutamente originale (musiche di Bonafede, testi di Raimondi), un'originalità divenuta merce preziosa in tempi di contaminazioni, di «progetti», di etnojazz e tante altre carabattole alla moda. Qui siamo [redacted] fronte a cinque jazzisti autentici che carcano [redacted] tutta la loro maestria e volontà di fare qualche [redacted] di nuovo senza con ciò stravolgere un passato che è (per tutti) anche un'ancora [redacted] salvezza, un punto di riferimento.

Il milanese Bonafede (che se ne avesse voglia potrebbe [redacted] che essere il miglior batterista italiano) suona il pianoforte affiancandosi ai vertici degli assi nazionali. Il suo stile, alle origini ispirato a quello di McCoy Tyner, si è con il tempo affrancato da ogni debito con il Maestro e propone un'originalità indiscutibile. Sicuro, ispirato, dotato [redacted] mani e cranio prodigiosi è il pianista italiano che più di ogni altro meriterebbe l'attenzione di una critica invece avara nei suoi confronti (ma questo è un «fenomeno» nel quale è coinvolto, suo malgrado, anche un Riccardo Zegna, altro geniale sottovalutato).

Gli altri solisti sono tutti torinesi, fra i big di questa città ormai aperta al jazz e alla sua avventura. Barbara Raimondi è una cantante preparata e colta (apprendistato con Francesca Oliveri e poi [redacted] Rachel Gould), una grande voglia di emergere, tanto studio e impegno, una naturale predisposizione per una vocalità controllata... quella che non va mai oltre le righe. Una voce di gran classe. Gusto e intelligenza.

Regis (alto e soprano) è tra i più arguti specialisti da anni in [redacted] in Italia. Stesso discorso per Aldo Mella, bassista sapiente e sicuro, una solida colonna per il quintetto. Alla batteria, Enzo Zirilli si conferma di volta in volta una certezza del nuovo «drummin» nazionale: un gran bel suono, la frase pulita, l'inventiva fervida, un tempo ineccepibile.

A proposito di Barbara Raimondi segnaliamo il suo cd «Vita da altoparlante» (edito da Philology), degno di entrare a far parte della collezione del più esigente discofilo.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Corteggiatori: chi li ha visti?

Cara Stefania, io non ho mai frequentato agenzie matrimoniali, ho 45 [redacted] credo ben portati, e dopo un'esperienza sentimentale in età giovanile, terminata tra molte sofferenze (mie) non ho più trovato un [redacted] che si dimostrasse interessato ad avere [redacted] me [redacted] rapporto amoroso duraturo. Eppure se mi guardo allo specchio [redacted] considero una donna di aspetto piacevole, ho cura della [redacted] persona, non sto chiusa in [redacted] ma vado a spettacoli, cene, conferenze... Quello che noto in generale parlando con le mie coetanee, ma anche con donne molto più giovani di [redacted], è che gli uomini non corteggiano più. Sarà che appartengo ad un'altra generazione, ma quando leggo, anche sulla tua rubrica, di giovani ragazze che cercano [redacted] compagno proponendosi, o iscrivendosi a un'agenzia, trasecolo un po'... E'così che si deve fare, di questi tempi?

Rosetta

BRUTTE notizie, cara Rosetta. Se hai [redacted] di [redacted] da vicino il comportamento degli adolescenti, avrai modo di constatare che [redacted] sempre le ragazzine a proporsi, ad invitare i compagni a casa, a telefonare, a inviare decine di sms o a mandare l'amica del cuore in avanscoperta [redacted] proposte di fidanzamento. I maschi, sprofondati sul divano, alle prese con Playstation e lettori di cd, ogni tanto danno un'occhiata al telefonino e laconicamente, svogliatamente, rispondono. E' uno spettacolo che turba un po', ma tocca farsene una ragione. Gli uomini non corteggiano più, neppure nella stagione delle tempeste ormonali. Figurarsi dopo.

Guerra e cestino

I cortei dei pacifisti h[redacted] lasciato più di una vistosa traccia sui muri che in via Cernaia e via Po si sono riempiti di frasi bellicose e violente. Mi limito a citarne due (entrambe in via Po) esemplari: la prima «BOMBE SU NEW YORK», la seconda «UCCIDI ANCHE TU UN ALPINO». Bene, se questi [redacted] i pacifisti confesso di preferire i guerrafondai. Certo questa mia lettera sarà giudicata «non politicamente corretta» e come tale censurata e cestinata, ma a me sembrano francamente più politicamente scorrette le frasi scarabocchiate dai «pacifisti». Cordiali saluti comunque.

Gianfranco

SONO pacifista e detesto la [redacted]. Sono a favore del politicamente corretto e anche dello storicamente corretto: la scritta «Uccidi anche tu un alpino» l'ho vista anch'io, e credo sia precedente alle manifestazioni dei giorni scorsi. Il che non la rende [redacted] idiota, naturalmente.

Se la conosci la odi

La guerra se la vivi veramente da vicino impari ad odiarla veramente. [redacted] ho avuto il mito della Legione ora odio [redacted] guerra non ne esistonodi giuste.

Legionario54

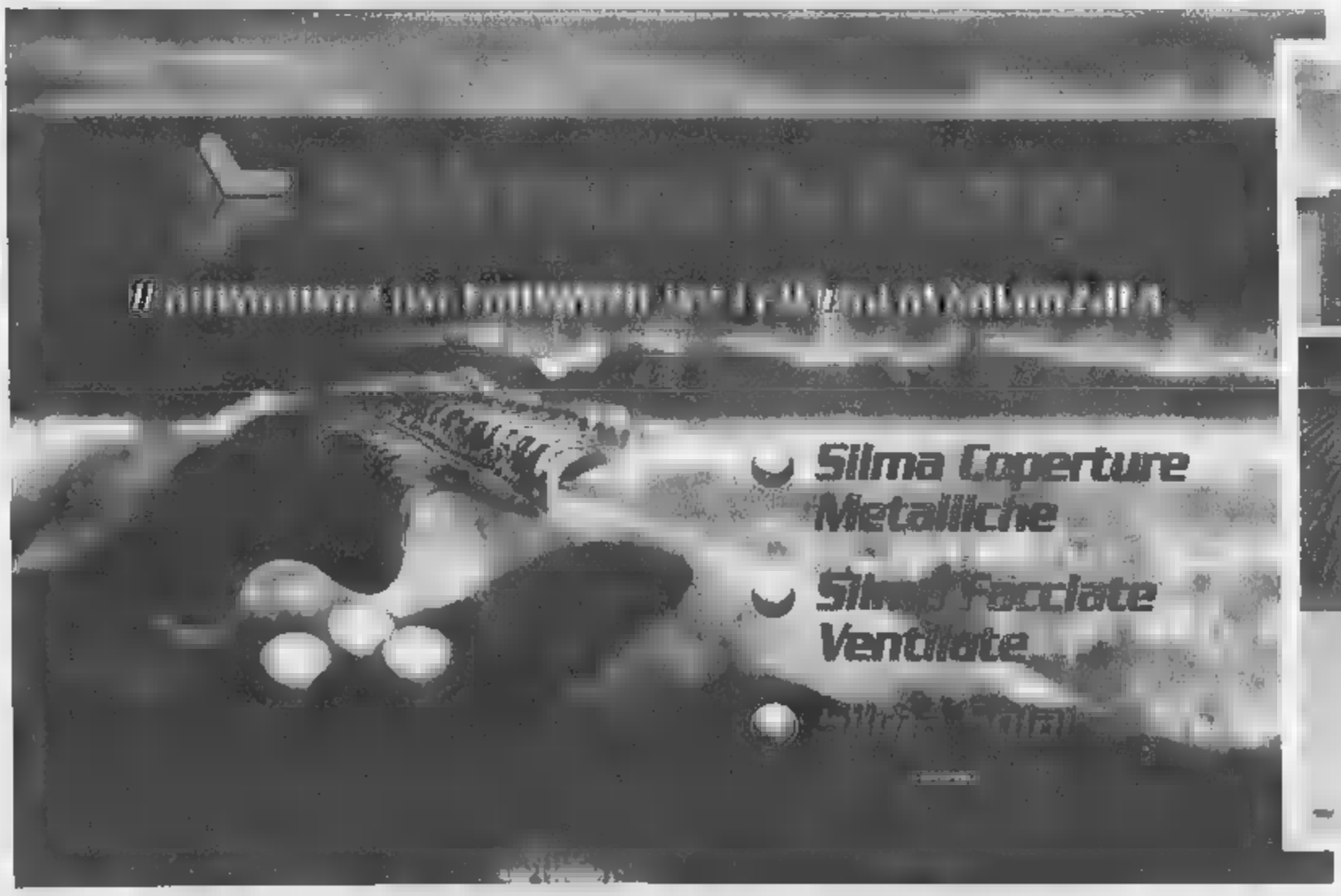
Parole

Bene bene, siamo in guerra [redacted] tro il terrorismo e la campagna americana [redacted] chiama «Colpisci e terrorizza». Ke ne pensi Stefi?

Roberto

PENSO che le persone (quando siano coscienti della vastità del vocabolario) siano anche le parole che scelgono di usare.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it



Devi risanare il tuo edificio?

I vantaggi sono:

- Staff tecnico a disposizione [redacted] cliente.
- Valorizzazione economica ed estetica dell'edificio.
- Una gamma [redacted] accessori completa di pressopiegati a disegno.
- Miglioramento dell'isolamento con la tecnica della ventilazione.
- Materiali innovativi ed ecologici.
- Nessuna manutenzione.

Con [redacted] puoi intervenire sul tuo edificio risanando sia la **copertura** sia la **facciata** con sistemi metallici completi [redacted] all'avanguardia.

CENTROMETAL

Marene [redacted] - Via Marconi, 98/E - Tel. 0172 742732 r.a. - Fax 0172 742837 - www.ce[redacted]

OGGI IL RINNOVO DEL DIRETTIVO: ALLA PRESIDENZA SCONTATA LA CONFERMA DI RICCARDO D'ELICIO

Il Cus vota per il suo futuro

Agli otto consiglieri da eleggere si aggiungeranno i due nominati da Università e Politecnico. Da approvare anche il nuovo statuto

Silvia Garbarino

Una seduta storica quella di stasera per il Cus Torino. I 102 soci convocati in via Panetti, la sede-dépendance utilizzata in [illegible] della rifinitura dei locali storici di via Braccini prevista per fine aprile, si riuniscono per rinnovare il consiglio elettivo cussino ma soprattutto per approvare la modifica del nuovo statuto, che darà le linee guida per il prossimo quadriennio. «L'adeguamento del nostro statuto è diventato obbligatorio - spiega il presidente uscente Riccardo D'Elicio - dopo la modifica di quello del Cusi che è il nostro organo di appartenenza».

Le novità dello statuto riguardano essenzialmente la ripartizione dei consiglieri: dai 13 eletti attuali si scenderà a 10 e i 60 per cento di questi (8) saranno eletti direttamente dai soci del Cus, [illegible] il 20 per cento (2) saranno nominati da Università e Politecnico. «In concreto ciò significa che gli Enti di studio entreranno a fare parte in maniera sostanziale, e non solo più formale, del direttivo del Cus, con l'inserimento immediato nell'organismo decisionale dei loro rappresentanti».

«Università e Politecnico da nostri referenti principali diventano partner nell'indirizzo politico della nostra attività e anche nella gestione spicciola degli eventi - aggiunge D'Elicio - Rispetto al passato è perciò un'evoluzione importante perché tutte le decisioni saranno prese con gli Enti e non solo sottoposte loro per l'approvazione».

Il discorso per la poltrona da presidente è off-limits essendo D'Elicio l'unico candidato e pure l'uomo che ha messo i propulsori al Cus Torino. Il bilancio, che dovrà [illegible] approvato, gioca inoltre a favore del lavoro svolto in questi ultimi anni: il passivo ammonta a 28 mila euro, molto poco se confrontato [illegible] i circa 400 milioni [illegible] vecchie lire, [illegible] recente passato. Diversa invece la situazione dei consiglieri. [illegible] gruppo eletto quattro anni fa non fanno più parte Primo Nebiolo (deceduto), Sabrina Varrone (trasferitasi a Roma), Marcello Lanfranchi (vicepresidente, dimessosi per motivi di lavoro) e Massimiliano Genta (trasferitosi in Liguria). Restano in carica pertanto 9 persone [illegible] il numero - per effetto del nuovo statuto - deve scendere a [illegible] e ci sono nuovi candidati alla porta e cominciare da Edoardo Vallet (atleta e ricercatore universitario), Riccardo Tinetti e Maurizio Schettino (ex martellista ora avvocato).

Il rettore dell'Università Rinaldo Bertolino e il presidente del Cus Torino Riccardo D'Elicio

Subito dopo l'elezione del Direttivo il Cus Torino chiederà alla Regione il riconoscimento come personalità giuridica, atto che accelererà il suo processo di autonomia. «Nei prossimi quattro anni il nuovo Direttivo avrà molto da fare - aggiunge D'Elicio - a cominciare dall'organizzazione dei Mondiali universitari di cross a Collegno del 2004, seguito dai campionati italiani di sci. E in fondo al traguardo le Universiadi invernali, il nostro sogno diventato realtà. L'autonomia ci serve per saltare dei passaggi burocratici, anche nei confronti del Credito Sportivo, che rallentano inevitabilmente ogni progetto».

Il Cus Torino, in pratica, si prepara a diventare adulto.

È ACCADUTO DURANTE UN MATCH DI PALLANUOTO FEMMINILE

Ferma l'avversaria dandole un morso

Tyson continua a fare proseliti per i suoi atti peggiori. Una replica del celebre [illegible] all'orecchio che l'ex campione mondiale dei massimi rifilò ad Holyfield è stata riprodotta nella piscina Olimpica [illegible] domenica, durante il match femminile della serie A2 di pallanuoto fra Esl Torino e Certaldo. Di diverso, oltre all'intensità della presa, c'è anche la parte del corpo addentata, non un lobo ma un braccio, l'antisportività comunque resta nitida e la stupidità del gesto pure.

L'episodio ha avuto come protagoniste la toscana Panichi e la russa "sabauda" Letchouk. Mancano 2'35" alla fine del confronto e le fiorentine, capolista imbattute, sono in vantaggio di due reti (4-6) e vantano un elemento in più per la precedente espulsione della torinese Daniela Curletti (rea di un calcio ad un'avversaria). In un'azione d'attacco delle padrone [illegible] casa, la scintilla che scatena un mezzo putiferio. La Panichi controlla la Letchouk e per fermarne il movimento [illegible] la porta le mozzica il braccio sinistro. [illegible] una certa tenacia visto che la russa, abituata a marcature sostenute, sbraita e risponde con una manata secca sul volto della "tenaglia" umana.

L'arbitro nota soltanto la reazione della Letchouk e la spedisce in tribuna fra le proteste del pubblico e delle compagne in vasca. «Un gesto che proprio non [illegible] - dice l'allenatore della Esl Torino, Marco Capobianco - e che ha penalizzato soltanto noi. La reazione della nostra ragazza [illegible] per liberarsi dalla presa più che di stizza».

La Panichi era già rea confessa avendo morsicato nella gara d'andata la Molinari. Questa volta però la sua azione non è passata sotto silenzio. La Letchouk per insistenza del suo allenatore si è recata al Cto al termine della partita e la prognosi certificata è stata di 7 giorni.

«Il match era iniziato in maniera tranquilla - aggiunge Capobianco -, le toscane [illegible] più forti di noi, non hanno bisogno di certe cose per vincere. Mi spiace per tutto il contesto e perché la mia squadra ne esce bastonata, oltre alla legittima sconfitta mi squalificheranno pure la russa. Farò ricorso, è sicuro. Però intanto a Varese nel prossimo turno dovrò fare a meno di due giocatrici determinanti». Purché la rabbia delle torinesi, in [illegible] per il quinto posto in classifica, non si stemperi a morsi [s. gar.]

CON TRE SQUADRE DI A

Basket benefico a Collegno

Per il secondo anno consecutivo, il grande basket sposa la solidarietà in favore dei bambini poveri del Brasile. Il PalaTaroni di Collegno ospiterà infatti domani sera un triangolare con Lauretana Biella, Metis Varese (serie A) e Cimberio Novara (Lega Due), che si affronteranno in tre partite di venti minuti ciascuna. Saranno di scena, tra gli altri, giocatori di livello assoluto quali Thomas, Di Bella a Soragna (Lauretana), Gorenc, Meneghin e De Pol (Metis), Ambrassa e Ferroni (Cimberio).

L'incasso della serata sarà interamente devoluto all'Associazione O.A.S.I. Fraternità Onlus di don Aldo Rabino: soldi che saranno utilizzati per le missioni di Corumbà e Campo Grande in Brasile, dove continuano i lavori di completamento di ospedali e case di prima accoglienza per i bambini abbandonati a denutriti in [illegible] adozione.

Nel corso [illegible] serata, la «iena» Marco Berry presenterà la squadra dell'H.B. Torino che prossimamente parteciperà alla serie [illegible] basket in carrozzina.

L'evento, organizzato da Kappa, Palmar e Iscot con la collaborazione dell'Auxilium Torino, avrà inizio alle ore 20,30 con Metis Va-Cimberio No. A seguire Cimberio-Lauretana Biella e Lauretana-Metis. Per informazioni, tel. 011-261.7343, o 335-7294565.

TUTTI I RISULTATI

BASKET

Serie C. *Femminile* (8ª rit.) Beinaschese-River Mosso 49-36; Alter Piossasco Chieri 67-61; Ginnastica To-Brabasket 51-94; Ttb Pino Torinese-Derthona 81-47; Cuneo-Gandhi 80-65; Emmegi Moncalieri-Savigliano 80-33. Classifica: Cuneo 34; Emmegi 32; Alter, Ttb 30; Chieri 24; Beinaschese 24; Brabasket 12; Ginnastica, River Mosso, Savigliano 10; Derthona 8; Gandhi 4.
Serie D. *Maschile* (11ª rit.). Gir. A: Orié-Ttb Pino Tor. 59-70; Asti 2002-Kappadue 89-85; Mondovì-Alter Piossasco 88-76; Group Gruglíasco-Agnelli To 61-83; Bip To-Mondo Tf 72-55; Beinaschese Michelin To 60-81; Cest Albese L.A.S. Mauro 76-75; Virtus Fossano-Cerro At 91-81. Class.: Asti 42; Cerro, L.A.S. Mauro 40; Ttb 38; Albese, Michelin 32; Agnelli, Bip, Kappadue, Mondovì 26; Virtus 22; Cri[illegible] 20; Alter 16; Mondo 14; Beinaschese 12; Group 2. Gir. B: Frogs V.-Vigliano Bi 58-76; Chivasso Juniorcasale 59-47; Buzzi Unno-Avona 73-79; Veloces Vc-Cigliano 86-75; Verbania Ecs Crescentino 94-89; Coggiola Bi-Pianeta No 60-93; Borgosesia-Rosta 84-70; Old Blacks Vc-Montalto Dora 66-75. Class.: Borgosesia 42; Avona, Veloces 36; Chivasso 34; Juniorcasale, Verbania 32; Buzzi, Cigliano, Old Blacks 30; Ecs 28; Montalto 20; Pianeta 18; Rosta 16; Vigliano 12; Coggiola 10; Frogs 8.
Promozione. *Maschile* (4ª rit.) Gir. B: Moncalieri-San [illegible] 84-54; Acqui Terme-Pinerol 70-76; Castelnuovo-Bv To 84-46. Class.: Omega At [illegible] Castellazzo, Nizza 26; Acqui, Moncalieri 22; Castelnuovo, Sansalvatorese 20; Bv 16; Paperol 14; Nov 12; Valenza 10; Venaria 7; Teneroni 6; S. Paolo 4. Gir. C: Savigliano-Dravelli 59-30; Alba Gasp Moncalieri 61-69; Saturnio Saluzzo 82-93; Chieri Gruglíasco [illegible] Class.: [illegible] 30; Savigliano 28; Saluzzo Saturnio 26; Chieri 20; Borsi, Doglíani 18; Brabasket 16; Alba 14; Boves 12; Abena, Centallo, Gasp 8; Gruglíasco 6. Gir. D: Alber Gruglíasco-Rivalta 53-70; Rivarolo-Azzurra 60-69; Villarbasket-Webegg 69-34; Orbassano-Gaviero 67-71; Sant'Antonino-Gabimberti 50-66. Class.: Rivalta 32; Villarbasket 30; Gabimberti 28; Sottosopra Buttigliera 19; Webegg 18; Azzurra, Giaveno Alber [illegible] 14; Green Car Nichelino 12; Barracuda, Sant'Antonino 10; Orbassano, Tam Tam 8. *Femminile* (6ª and.) Gir. I: Cossato Abeni 50-44; Energia [illegible] 45-46. Class.: Area 12; Venaria [illegible] Alessandria Cusato Energia 6; Verbania 1; Saluggia 0. Gir. J: Asti-Issa 38-37; Dravelli-Kappadue To 38-73; L.A. San Mauro-Borgosesia 40-48. Class.: Kappadue 12; Asti, Borgosesia 8; Dravelli 6; L.A. San Mauro 2; Issa 0.
Prima divisione. *Maschile* (1ª rit.). Gir. B: Bir-Frassati 75-59; Beinaschese-Abc [illegible] 61-77; Valpellice Venaria 48-53. Class.: Abet, Frog 20, Frassati, Venaria 12; Carignano 9; Beinaschese 8; Bir, Rosta, Valanga 6; Valpellice 2. Gir. [illegible]: Teneroni-Aloha 55-71; Alessandria-Saturnio 59-49. Class.: Praia [illegible] 14; Calabroni 12; Aloha, Saturnio 10; Alessandria, Canelli, Sansalvatore, Virtus 8; Teneroni 4. Gir. D: L.A. S.Mauro-Caselle 76-50; New Age-Tesoriera 66-89. Class.: Cossato 14; S. Mauro 13; Tesoriera 12; Libertas, Pont 10; Biella 8; Caselle, Coggiola 6; New Age 4; Futura 2.
Under 20. *Maschile* (finalissima): Auxilium To-Ghemme 121-52. *Femminile* (2ª rit.): Collegno-Casale 46-61. Classifica: Noicom 10; Casale 8; Collegno 2; Brabasket 0.
Juniores Eccellenza. *Maschile* 2ª fase (andata). Incontro 1: Casale-Derthona 73-50. Incontro 2: Novara Moncalieri 67-81.
Cadetti Eccellenza. *Maschile.* 2ª fase (rit.). Incontro 5: Ttb Pino-Biella 62-77. Incontro 6: Savigliano-Crocetta [illegible] 73. Incontro 7: Ivrea-Novara 80-77. Incontro 8: Abet Bra-Auxilium To 73-78. Completamento (1ª rit.) Gir. H: Alba-Aosta 87-76. Class.: Aosta 4; Alba, Juniorcasale 2. Gir. I: Kolbe 3 Trecate 101-31; Moncalieri-Venaria 65-80. Class.: Venaria 8; Kolbe 6; Moncalieri, Trecate 0.
Allievi Eccellenza. *Maschile* (spareggi) Incontro 1: Ginnastica To-Cierre At 75-79. Incontro 4: Rosmini-Ivrea 75-81. Girone [illegible] completamento (1ª and.) Saluzzo-Sea Settimo 80-62; Cus To-Casale 71-65. Classifica: Cus, Saluzzo 2; Casale, Settimo 0.
Juniores regionale. *Maschile* (7ª rit.). Gir. B: Orié-Kolbe 70-78; S. Paolo-Cierre At 48-42. Class.: Kolbe 26; S. Paolo 18; Cierre 16; Castelnuovo 14; Arcobaleno, Orié 10; Vela 4; Alessandria 0. Gir. E: Agnelli-Pinerolo 58-51; Kappadue-Group Gruglíasco 75-67; Settimo-Aosta 71-64. Class.: Aosta, Settimo 28; Agnelli 24; Rosta 22; Tekne 18; Kappadue 12; Bv, Chivasso, Frassati 8; Group 4. Gir. D: Abet Bra-Michelin To 71-64. Class.: Abet 9ra, Fossano 26; Fts 22; Michelin 20; Savigliano 14 [illegible] 12; [illegible] 8; Borsi 2; Victoria 0. *Femminile* (6ª rit.) Ginnastica To-Noicom B 73-48; Moncalieri-Collegno 56-55. Class.: Noicom A 24; [illegible] 18; Collegno 16; Ginnastica 14; Casale 6; Sunre 4; Noicom B 0.
Cadetti regionale. *Maschile* (9ª rit.) Gir. D: Orié-Moncalieri 86-71; Chieri-Fossano 48-101; Cus [illegible] 57-46. Class.: Fossano 34; Cus 32; Orié [illegible] Moncalieri, Venaria 16; Mondovì 11; Savigliano 8; Ora 4; Chieri 2. Gir. E: S. Paolo B-Agnelli 38-118; [illegible] Tam-Carmagnola 60-59. Class.: Agnelli, Arcobaleno, S.Paolo A 30; Atlavir 28; Rosta 22; Carmagnola 20; Tam Tam 12; Oratori 11; S. Paolo B, Unisport 2. Gir. F: [illegible] Reba 72-67; [illegible] mo Group Gruglíasco 80-46; Michelin Ginnastica To 57-91; Rivarolo Alter [illegible] 58-119. Class.: Orbassano, [illegible] 32; Ginnastica 30; Alter, [illegible] 20; Reba 12; Michelin, Il Mauro 10; Group 7; Rivarolo 2. *Femminile.* 2ª fase (1ª and.). Gir. D: Borgosesia-Noico [illegible] 41-97. Castelnuovo Scrivia-Area 47-57. Class.: Area, Noicom 2; Borgosesia, Castelnuovo 0. Gir. E: Cossato Collegno 90-60. [illegible] Beinaschese 71-50. Class.: Cossato, Vco 2; Beinaschese-Collegno 0. Gir. F: Casale-Cameri 85-51; Atlavir Rivalta Sea Settimo 94-62. Class.: Atlavir, Casale 2; Cameri, Settimo 0.

BOCCE

Coppa Italia A (2ª gior.) a Pianezza (Uco) 1. Ferrero Caudera Cinacese (Basletti-Losano-Sumi-Baudino) finale 8-6; 2. Uco Pianezza (Grimaldi-Francioli-Moscone-Rocci; 3. Autonomi Botta Engineering Fossano (Ariaudo-Pautassi-Priotto-Brignone) e Voltrese (Rossi-Benetto-Del Bene-Ansaldo).
Master Tiro Progressivo a Castelnuovo Don Bosco. *Maschile:* 1. M. Zivaldo (Pontese) 86/89; 2. M. Grua (Uccì Pianezza) 84/93; 3. S. Panero (Uccì Pianezza) 82/91. *Femminile:* 1. I. Pasin (Pievigina) 69/85; 2. L. Trova (Auxilium CR Saluzzo) 52/77.
Coppa Italia coppie 6ª gior.), a Biella (Il Piatto) 1. La Familiare Alessandria (Scarsi-Rossi) finale 13-7; 2. S. Bernardo Ivrea (Giaiano-Modena); 3. Juve Domo (Donati-Suino) e Circolo Italia Biella (Galeotti-Morando).
Campionato serie C (1ª gior.): Cafassese Pozzo Strada 4-6; Nichelinese-Sulpa Rg 55-5; Ciriacese-Nord 7-8; La Tola Chivasso-Parachi 7-[illegible]; Chieresi-Velvolo R-2; Casellese Mathiese 8-2; Costanza-Tesoriera 7-8; Borgarese-Nuova Lucciola Carignano 4-8.
Gara coppie C a Borgaro (Borgarese): 1. Madonna del Pilone (Traficante-Reita); 2. Colombo (Pavese-Barbero); 3. Virtus Brandizzi (Rosallo-Folfa); 4. Fioccardo (Tartarini-Coraglia).
1ª Selezione terne D a Torino (Avvenire S. Paolo): 1. Alpini Trofarello (Cornodi-Leso-Cavallo); 2. Dlf Torino (Bertocchi-Benetti-Cavallero), La Montagnola (Crescio-Roberto-Gellato)-Mossetto (Luminari-Sartore-Coda).
Campionato femminile (1ª gior.). Gir. A: S. Antoninese-St-Vincent 2-11; Richiardi Settimo-Auxilium CR Saluzzo 8-4. Gir. B: Centallese-Cogne 10-2. Gir. C: Valtorrese-Le Valli Nielia 10-2 (2ª gior.). Gir. A: Auxilium CR Saluzzo-S. Antoninese 7-5; St-Vincent-Richiardi Settimo 6-6. Gir. B: Cogne-Bruino 4-8. Gir. C: Forti Sani-Fossano-Le Valli Nielia Tanaro 8-4; Valtourese-Colombo To 8-4. Classifiche: Gir. A: St-Vincent e Richiardi 3, Auxilium 2; S. Antoninese 0. Gir. B: Centallese e Bruino 2, Cogne 0. Gir. C: Valtorrese 4, Colombo 2, Le Valli 0, Forti Sani -3.
Campionato società Under 16 (2ª gior.), a Saluzzo (Auxilium) 1. Auxilium CR; 2. Vinovo. Classifica: 1 Vinovo p. 312; 2 Auxilium 306; 3. Saviglianese 256.

CALCETTO

Serie A2 (23ª gior./ult): Sensormatic-S.Lazzaro-Aymaville Gres [illegible] Pia 4-4; C5 Piemonte-Cadoneghe Futsal 3-1; Bergamo-Romagna Inlz Cesena 2-4; Aosta-Circolo Lavoratori Terni 0-5; San Paolo Brandoni An 5-2; Virtus Rekord Fivo-Jesina 4-2; Cantina Falesco Vt-Seep Lupparense 1-4. Classifica: Seep 54; San Paolo [illegible] Romagna 47; [illegible] 46; Terni 45; Aymaville 42; Aosta 38; Cadoneghe, Sensormatic 32; Falesco 25; Bergamo 24; Piemonte 12; Jesina 11; Rekord Five 10.

CALCIO

Seconda categoria (21ª gior.) Gir. E: Feletto-Pont Donnaz 2-0, Valle Lys-Agliè 6-0, Hône-Colleretto 3-3; San Grato-Romano 4-2, Lavischese-Settimo Vittone 1-3, Bandiera-Quart 7-0, Villeneuve-Courmayeur 1-0. Class.: Lys 37; Feletto 32; Settimo 30; Colleretto 28; Romano, Lavischese 26; [illegible] Grato 23; Courmayeur, Quart, Pont 18; Hône 17; Banchette 16; Villeneuve, Aglie 15. Gir. F: Fogliazzese-S. Donato 2-0, S. Sebastiano-Montegiove 4-0, Lombardore Casabianca 3-0, Pro Palazzolo-Alicese 3-0, Bianzè-Brandizzo 2-3, Volpianese-Crescentino 0-0, Fontanettese-Livorno 5-0. Class.: Lombardore 52; Fontanettese 49; Palazzolo 42; Fogliazzese 41; Volpianese 36; Brandizzo 33; Crescentino, Casabianca 28; Alicese 25; Livorno 24; Bianzè 16; S. Sebastiano 15; Montegiove 9; S. Donato 6. Gir. [illegible] Robassonero-Cafasse 0-1, Balangero Carrara 0-0, Valdocco-[illegible] 3-5, Alto Canavese-Madonna di Campagna 2-2, Rocchese-Michelin 1-2, Edil Mazza-Nuova Ipeas 1-1, [illegible]one-Sassi 0-1. Class.: Sassi 47; Balangero 42; Fiano 41, Carrara 35; Madonna Campagna, Robassomero, Canavese 30; Cafasse 28; Orione 25; Valdocco 24; Michelin 19; Mazza 16; Rocchese 15; Ipeas 12. Gir. H: Valsusa-Ferriera 3-0, Coop Druento-Pianezza 0-3, Chisnocco Pro Collegno 1-0, Mappanese-Rivolese 2-1; Gibetto-Sant'Ambrogio 0-1, Villarbasse-S. Michele 0-1, Bussoleno-Sanremo 2-0. Class.: Pianezza 55; Valsusa 47; Collegno 46; Sant'Ambrogio 45; Villarbasse 35; Sanremo 30; S. Michele 28; Mappanese 25; Rivolese 23; Bussoleno 19; Chisnocco, Druento 18; Gabetto 15; Ferriera 7. Gir. I: Cervere-Alberto 15-1, Revello-Fontaneto 3-0, Valsalice-Moretta 0-2, Tetti Piatti-Racconigi 0-1, Savigliano Vallere 1-1, Guide Azzurre-Scalenghe 4-0, Bagnolo-Castellone 6-0. Class.: Moretta 50; Bagnolo 48; Cervere [illegible] Vallere 39; Revello 38; Racconigi 36; Guide 33; Savigliano [illegible] Alberto, Castellone 25; Piatti 17; Fontaneto 11; Scalenghe 9; Valsalice 5. Gir. L: B.ta Lesna-Cbs 2-2, Italia 1861-Cenisia 0-2, Ardor-Marino 1-2, S.Rita-Rebaudengo 2-1, Miralion-La Salle 2-0, B.go Rossini-Lingotto 2-2, Sporting Rapid 4-1. Class.: Marino 46; Miralioni 42; Cenisia [illegible] Lingotto 38; Sporting, Rapid 30; Cbs 28; [illegible] dengo [illegible] La Salle, Lesna 22; [illegible] 20; Ardor, Italia 19; S. Rita 17. Gir. M: Onnisport-Piscinese 0-2, Mazzola-Volvera 3-0, Villar Perosa-None 2-2, Castello-Pinasca 2-0, Bruinese-Candiolo 3-0, Castello Hesperia Sangermanese 3-1, Bricherasio-Auroramascita 1-1. Class.: Sangermanese 51; Hesperia, Mazzola 47; Castello 34; Bruinese 33; Villar [illegible] Onisport 26; Piscinese, Candiolo 24; Pinasca, Volvera 22; Auroramascita 21; None 16; Bricherasio 13.

EQUITAZIONE

Concorso Nazionale [illegible] **salto ad ostacoli** di tipo C, a Pianro (C.I. Castello di Ternavasso) Cat. B2 ex aequo: L. Macario (Gamuro), V. Negri (Prince Willy), B. Meinardi (Keyleon), A. Mancini (Sirio), R. Maja (Beatrice), G. Villosio (Katianne), G. Fossati (Piedmont Royal Sir Rusty), C. Sorrentino (Ratina), V. Isoardi (Heidy Di S. P.), F. Giachella (Carisma Del Sauro), A. Anselmo (Vacaresco Chalusse), E. Gadaletta (Phaetonu), C.A. Maghen (Formula); B3: ex aequo G. Fossati (Piedemont Royal Sir Rusty), C. Sorrentino (Ratina), F. Bizzarro (Pimpernelle), C.G. Battaglia (Sioux Van De Putakker), C. Specia (Loepke), C.G. Battaglia (Honey); B4 ex aequo: P. Gavio (Helene), [illegible] Davi (Bolero), V. Vecchio (Gentleman Deriouvi), S. Meledandri (Julio), G. De Carlini (Etoile D'Avril), [illegible]G. Battaglia (Honey), 1. Baudracco (Rufus Van De G.), S. Villani (Airone Della Florida), G. Martin (Baronetto), [illegible]. Sorrentino (Madonu), [illegible] Rusata (Union Jack), E. Devietti (Nico), O. Ramonda (Passilai), [illegible] Triberti (Ishali X), M. Ammirati (Sirio), M. Di Lorenzo (Maggie Simpson), V. Saggia (Cindi), M. Cracchi (Ranero), L. Travanzola (Valentine), L. Orrico (Laki Lisk), F. Bizzarro (Pimpernelle), C.G. Battaglia (Sioux Ban De Putakker), M.T. Battaglia (Lizzy), C. Specia (Loepke); B5: C. Canistro (Polina); C4: F. Restino (X-Elle); C3: [illegible] Trio (Melany); C1: I. Villa (Illusion); C2: A. Pochettino (Riverstown).

FOOTBALL AMERICANO

Silver League (2ª gior.) Interdivisionali: Panthers Pr-Hogs Re 15-34; Falcons Mi-Aquile Fe 7-25. Riposavano: Warriors [illegible] Yankees Civitanova, Giaguari To, Red Jackets Sarzana, Seagulls Sa, Giants Bz, Titans Romagna. Classifica: North Division: Giaguari 1000; Falcons Mi, Red Jackets Sarzana 500; Panthers 0.
Nine League (4ª gior.): Barbari Roma Nord-Skorpions Va 14-6; Warriors To-Gargoyles Pg 21-0. Riposavano: Guelfi Fi, Bengals Bs, Redskins Vr, Crusaders Ca. Classifica: Crusaders, Bengals, Skorpions 4; Guelfi, Barbari, Warriors 2; Gargoyles, Redskins 0.

GOLF

Gruppo Maréchal Antica Borgata Alleviè a Fiano (I Roveri) Lordo: O. Gulsano 34. Netto 1ª categoria: 1. L. Forneris 39; 2. M. Panero 38; 3. R. Boggione 34. 2ª categoria: 1. V. Sciascia 36; 2. [illegible] Lazzarino 35; 3. G.P. Urbani 34. 3ª categoria: 1. [illegible] 37; 2. G. Garuzzi 37; 3. R. Colombo 36. Signore: E. Ridolfo 33. Senior: U. Pecchioli 34.
Banca Aletti-Maserati Trophy a Fiano (I Roveri). Lordo: A. Campanile 34. Netto 1ª cat.: 1. M. Bellezza 36; 2. A. Bianchi 35. 2ª cat.: 1. E. Sobrero 37; 2. A. Rinaudo 34. 3ª cat.: 1. [illegible] Previtera 42; 2. C. Balesio 36. Signore: L. Forneris 33. Senior: G. Furino 35. Driving Contest buca 18: [illegible] Robasto [illegible] m. Putting Green, maschile: I. Castano; femminile: M.I. Rizzi.
6ª Renault Green Challenge Conc. Berruto, a Fiano (Torino) Lordo: A. Saini 32. Netto 1ª cat.: 1. A. Ballarini 38; 2. A. Provenzale 36; 3. G. Cat Berro 36. 2ª cat.: 1. I. Sesia 37; 2. L. Dolci 35; 3. F. Crova 34. 3ª cat.: 1. G. Dondo 38; 2. F. Cagnasso 37; 3. A. Petrachi 36. Senior: C. Costa 35. Renault: E. Sobrero 33.
S. Paolo Invi pro Croce Rossa Italiana a Fiano (Torino) Lordo: A. Saini 36. Netto 1ª cat.: 1. F. Bono 40; 2. A. Provenzale 38; 3. A. Ballarini [illegible]. 2ª cat.: 1. I. Sesia 36; 2. C. Boeri 35; 3. L. Dolci 34. 3ª cat.: 1. F. Faranda 41; 2. A.B. Ferrino 40; 3. A.M. Gallino 40. Signore: M. Zunino 33. Senior: [illegible] Silva 35.

HIT [illegible]

Sparaggio A2/B: Sinombre-Sunshine 35-27. Sinombre in A2.
Serie A2. Playoff (quarti, andata): Red Devils-Sunbeam 57-33; Ciriè-Ivrea 49-37; Magic-Sunknights 48-37. Alkuna Matera-Piccolo Club 67-54.

[illegible] PIATO

Serie A1. *Maschile* (2ª rit.): Roma-Cus Pd 6-4; Lazio-Ferrini 2-2; Amsicora-Cernusco 4-3; Cus To-Cus Bo 2-2 (Myshevic, Caradonna); Suelli-Eur 1-1, (3ª rit.): Eur-Roma 0-6; Cernusco-Lazio 1-1; Cus Bo-Amsicora 3-6; Suelli Ca-Cus To 4-3 (Michel 3); Cus Pd-Ferrini 1-2. Classifica: Amsicora, Roma 29; Ferrini, Cus To, Cus Bo 18; Lazio 16; Cernusco 15; Suelli 11; Cus Pd 9; Eur 4. *Femminile* (2ª rit.): Mori-S. Saba 5-3; Cus Bs-Cus Torino 4-1; Cus Ct Amsicora 1-1; Ferrini-Lorenzoni 3-3. Classifica: Amsicora 18; Lorenzoni 17; S. Saba 15; Cus Ct 14; Mori 13; Cus Bs 12; Cus To 6; Ferrini 4.

[illegible]

Serie A2. *Femminile* (2ª rit.). Esl To-Certaldo 4-7 (D. Curletti, Spiller, Letochouk, Calcio Gaudino); Osio-Varese 7-8, Osimo-Bentegodi 7-5, Firenze-Florentia 5-6, Leonessa Bs-Can. Mi 6-7. Classifica: Certaldo 33, Florentia 25, Firenze 22, Varese 20, Can. Mi 17, Leonessa 16, Esl 13, Osimo 10, Osio 4, Bentegodi 0.
[illegible] B. *Maschile* (7ª g.): President Bo-Osra 12-7 (Garaviglia 3, Piano 2, Aversa, Monte); Vicenza-Lib. D. Rora 8-3 (De Rosa, Campanelli, Cattaneo); Padova-Cus Mi 2-10; Edera Ts-Fanfulla 8-6; Busto-Triestina 3-6. Classifica: President 21; Cus Mi, Triestina 18; Osra 12; Busto, Vicenza, Edera Ts, [illegible] Rora 9; Padova, Fanfulla 0.

PALLAVOLO

Serie B2. *Maschile.* Gir. A (21ª gior.) La Maddalena-Finale Lig. 3-0, Sassari-Polimatica Chieri 1-3, Arborea-Plastipol Ovada 3-2, Quartuccio-Sant'Anna Pescatori 3-0, Quartu Sant'Elena-Valusa Condove rinv., Vini Sardegna-[illegible] Erbavoglio At 3-0. Ha riposato: Diz. Paravia To. Class.: La Maddalena 50; Paravia 43; Arborea 41; Ovada 36; Vini Uta 34; Asti 30; Quartuccou 28; Quartu 24; Chieri 22; Valusa 20; Sassari 17; Finale 13; Sant'Anna 11. *Femminile.* Gir. A (21ª gior.): Pavic No Oleggio 3-0, Liliput Settimo-Merate 0-3, Binasco-Sant'Orsola Alba 3-1, Cassano-Omegna 3-0, Audax-Muncas Chieri 3-0, Sanda [illegible] Vigliano 3-2, Fontanellato-Domo 3-0. Class.: Cassano 53; Audax 51; Liliput 49; Merate 43; Fontanellato 38; Sanda Mi, Pavic No 34; Sant'Orsola Alba 30; Vigliano 24; Domo 23; Chieri 22; Binasco 21; Oleggio 15; Omegna 4.
Serie C. *Maschile* (21ª g.). Gir. A: Pianfei-Morozzo 3-1, Paolo Ottica Lens 1-3, Fortitudo Occimiano-Atlante Savigliano 1-3, Blockbuster Chisola-Rotoflex Villafranca 3-0, Lurisia Breganca Cn 2-3, Bagnone 5 Damiano Emac To 1-3, Grugliasco-Pinerolo 1-3, Mondovì-Fossanese 1-3. Cl.: Chisola 55; Pinerolo 51; Lurisia 46; Breganca 42; Savigliano 41; Fossanese 36; Villafranca 27; Emac 29; Mondovì 26; S. Paolo 25; Occimiano 23; Grugliasco 19; S. Damiano 13; Mondovì 8. Gir. B: Valdigne-Mangini Novi 3-1, Imm. Sandoli-Crusinallo 2-3, Llyod Cuorgnè-Erbaluce Caluso 0-3. Gruppo Cs-Olimpia Ac. 3-2, Palmar S. Paolo-Altea Borgomanero 3-1, Santhià-Bassi Trecate 3-1, Mokaor Vc-Azzurra Altiora 1-2. Class.: Caluso 56; Palmar 53; Borgomanero 49; Novi 42; Santhià 41; Asta, Gruppo Cs 39; Trecate 29; Sandoli 27; Crusinallo 18; Valdigne 17; Mokaor 11; Cuorgnè, Altiora 10. *Femminile* (21ª g.) Gir. A: Tecnova Vesta-Alpignano 1-3, Bruinese-Green Vc 0-3, Coop Caraglio-Cherasco 2-3, Ibiesse-Omicron Rivoli 1-3, Cuatto Giaveno-Dima Fossano 3-0, Rig At-Cerutti Pinerolo 2-3, Fiat Sisa Villar Perosa-Villanova 3-0. Cl.: Green 59; Cerutti 58; Asti 53; Villar 42; Tecnova 38, Alpignano 32; Ibiesse 31; Rivoli 30; Fossano, Villanova, Cherasco 20; Caraglio 17; Giaveno 14; Bruinese 7. Gir. B: Asystel Fortitudo 3-2, Tecnova Bellinzago-Pgs Vela 1-3, Tour Ronde Nus Fenis-Valbormida 3-1, Cogne-Involley Cambiano 3-0, Logos Novi-Elena Carmagnola 3-1, La Folgore-Caroli 3-2, Ese Puntono Io-Avis Cafasse 3-1. Class.: Carmagnola 47; Cafasse, Puntonello 46; Vela 37; Novi 32; Cogne 30; Fortitudo 29; Bellinzago, Folgore, Valbormida 27; Asystel 25; Cambiano 24; Nus, Tarofs 22.
Serie D. *Maschile* (18ª g.) Gir. A: Nova Siria-Pinerolo-S. Anna nc, Sommarivese-Fulgor Trivero 0-3, Desa Carmagnola-La Commerciale Alba 3-0, Monticello Galup Pinerolo 3-2, Made Bi-Rivera Alpi 1-3. Class.: Riviera 51; Biella 44; Carmagnola 41; Galup 30; Alba 25; Nova Siria, Monticello 24; S.Anna, Trivero 17; Sommarivese 12; Brossasco 5. Gir. B: Toro Ass. Valsusa-Nutrival Borbera 3-1, Meneghetti-Gs Pino 3-1, Più Blueco-Dezhona 3-0, Kleon St Rivoli-Erbaluce Ars nc, Nuncas Chieri-Pol Bardonecchia nc. Class.: Meneghetti 45; St. Rivoli 42; Derthona 37; Erbaluce 28; Valsusa 26; Blueco 24; Pino 19; Nutrival 17; Orbassano, Chieri 16; Bardonecchia 9. *Femminile* (21ª g.). Gir. A: Bassi No-Galliate 3-0, Orion Chatillon 2-3, Schrader Altiora-Faby Line 1-3, Occhieppese-Eurotrandi-Stil Cossato 0-3, Gattinara-Montaltese 3-1. Cond Pont [illegible] Martin Valsusa nc, Stella Viaggi-Var Bruzolo 2-3. Class.: Conad 55; Faby 54; Bruzolo 49; Valsusa 44; Cossato 39; Almese 36; Stella 33; Bassi 30; Montaltese 28; [illegible] 20; Gattinara, [illegible] 16; Altiora 15; Occhieppese 3. Gir. B: 3S Nova Siria-Credem Saluzzo 3-0, Olicar Bra Dopolavoro Fs 3-0, Prefabbricati Mondovì-Salup Pinerolo 3-1, Leo Chieri-Venaschese-Venaria 3-1, Lib. Borgo-Annibale Racconigi 3-2, El Gall Sandroni Cigliano 3-0, Calton Gassino-Sirecom Lingotto 1-3. Class.: Gassino 55; Lingotto 54; [illegible] 51; Racconigi 47; Saluzzo 37; Sandroni 35; Venaria, Bra 31; Leo 28; Siria 25; Dopolavoro 18; Borgo 15; Pinerolo 13; Cigliano 1. Gir. C: Parpa Senelli-Azzurra Moncalvo 1-3, Ovada-Evolution At 3-0, La Bussola Acqui Ratto 1-3, S. Francesco al Campo-Canelli 3-1, Pozzolese-Più Blueco 3-0. Dimensione Fortitudo-Collegno Cus To nc, Junior-Crescentino 3-0. Class.: Junior, Ovada 54; S. Francesco [illegible] Campo 44; Canelli 41; Pozzolese, Moncalvo 38

La A.Comm. è specializzata in bar, edicole, tabaccherie e ristoranti

Investire in attività commerciali

Ma con la mediazione di veri professionisti

Decidere di entrare in commercio, di dedicarsi ad un'attività d'impresa, di puntare su settori specifici è un passo importante che va meditato scegliendo l'ambito giusto e il momento adatto. Così come cambiare azienda, cederla, darla in gestione richiedono sempre una certa capacità di analisi e di valutazione. Per questo diventa fondamentale affidarsi ad esperti, a professionisti che abbiano «il polso» del mercato, che sappiano districarsi tra normative e disposizioni varie, per consigliare al meglio, a seconda delle esigenze della clientela.

La A. Comm. di corso Vittorio Emanuele 111, di fronte all'Hotel Jolly Ambasciatori, quasi angolo corso Duca degli Abruzzi, è una società leader nella compravendita di attività commerciali in generale, con particolare riferimento a tabaccherie, edicole, bar, bar tabacchi e ristoranti.

Sono settori abbastanza specifici che però, in questo particolare momento economico, si rivelano sempre un buon investimento. Ma per comparti come l'abbigliamento ci possono essere battute d'arresto, dovute alla contingenza anche all'incertezza del periodo, la ristorazione e tutto ciò che è legato all'alimentazione di qualità sono sempre una sicura fonte di reddito e di rivalutazione del capitale.

Anche edicole e le tabaccherie sono esercizi commerciali che hanno una loro specificità: hanno una gestione abbastanza facile, senza magazzino (le edicole) o con poche scorte che non temono deperimento, non hanno concorrenza e possono essere cedute in un mercato attivo e vivace. Ma, proprio per la loro peculiarità, necessitano, a monte, di una profonda conoscenza del settore. Senza contare che, per quanto riguarda le tabaccherie, entrano in gioco, in fase di acquisto o cessione, una pluralità di Enti dello Stato, dai Monopoli al Ministero delle Finanze, con i quali occorre avere dimestichezza per le pratiche burocratiche amministrative. Ecco perché è necessario affidarsi a chi ha una competenza e una professionalità indiscusse.

La parola d'ordine quindi è la specializzazione. Più ci si addentra in un settore particolare più le possibilità di successo aumentano. Questo vale anche e soprattutto per il comparto della ristorazione. In un periodo in cui tutto si rivela effimero precario e magari rinuncia al superfluo, la ricerca della qualità nel cibo e nei momenti conviviali non accenna a diminuire. In sostanza, difficilmente si rinuncia ad un buon pranzo o a una cena o al caffè e all'aperitivo.

Ecco perché anche questo periodo è giusto per investire in questi ambiti. La A. Comm. opera nel settore da molti anni e il suo successo consolidato è dovuto all'esperienza specifica nelle merceologie trattate all'ampio ventaglio di servizi che vengono offerti: oltre alla intermediazione, lo staff assicura consulenza di carattere tecnico, amministrativo e finanziario.

La soluzione volutamente ristretta delle merceologie trattate consente di mettere a disposizione della clientela persone esperte grado di recepire e proporre le attività più idonee alle varie richieste ed esigenze. Perché molto importante riuscire a conciliare la domanda con l'offerta e consigliare al meglio proprio nel caso specifico. Inoltre la A.Comm. garantisce una adeguata assistenza solo nella fase delle trattative, ma anche in quella delle verifiche contabili (per evitare sorprese magari spiacevoli una fase avanzata o a contratto concluso), dei contratti preliminari definitivi. In merito, la società si attiene al codice di autodisciplina per gli agenti d'affari in mediazione, aderenti alla F.I.M.A.I.

L'équipe dell'A. Comm. composta da personale di alto livello. L'amministratore della società, Guerrino Trazzi, ha maturato un'esperienza si può dire «sul campo», dal momento che ha seguito in prima persona l'evoluzione questi settori merceologici, attraverso la conduzione diretta, la nuova apertura e l'allestimento di esercizi pubblici: bar, tabaccherie bar tabacchi, anche nei più noti centri commerciali, ed è quindi in grado di consigliare, verificare e garantire ogni trattativa una competenza specifica.

Ci altri aspetti sui quali è interessante focalizzare l'attenzione. La A. Comm., per richieste specifiche o necessità finanziarie di liquidità finalizzata all'acquisto, è convenzionata le più importanti associazioni categoria e i più noti istituti di credito, banche che praticano tassi agevolati alla clientela. Inoltre, la presentazione, l'istruttoria e l'assistenza fornita dalla società di so Vittorio Emanuele 111, non comporta alcun costo aggiuntivo.

A. Comm. mette la propria esperienza al servizio di chi vende e di chi compra. Per contatti e anche semplicemente per informazioni ci si può rivolgere ai numeri 011/562.11.98-011/562.13.07-011/517.18.97; e-mail: a.comm@tiscali.it. Su richiesta, c'è la possibilità di ricevere la visita gratuita di un esperto che sarà in grado, insieme a Voi, valutare la Vostra azienda, di mettere a punto la strategia più conveniente al fine di ottenere e realizzare il massimo valore di mercato.

L'incarico conferito non comporta alcun costo iniziale, i compensi provvigionali pattuiti verranno corrisposti solo avendita effettuata. In caso di mancata vendita, nulla è dovuto alla A.Comm. a nessun titolo.

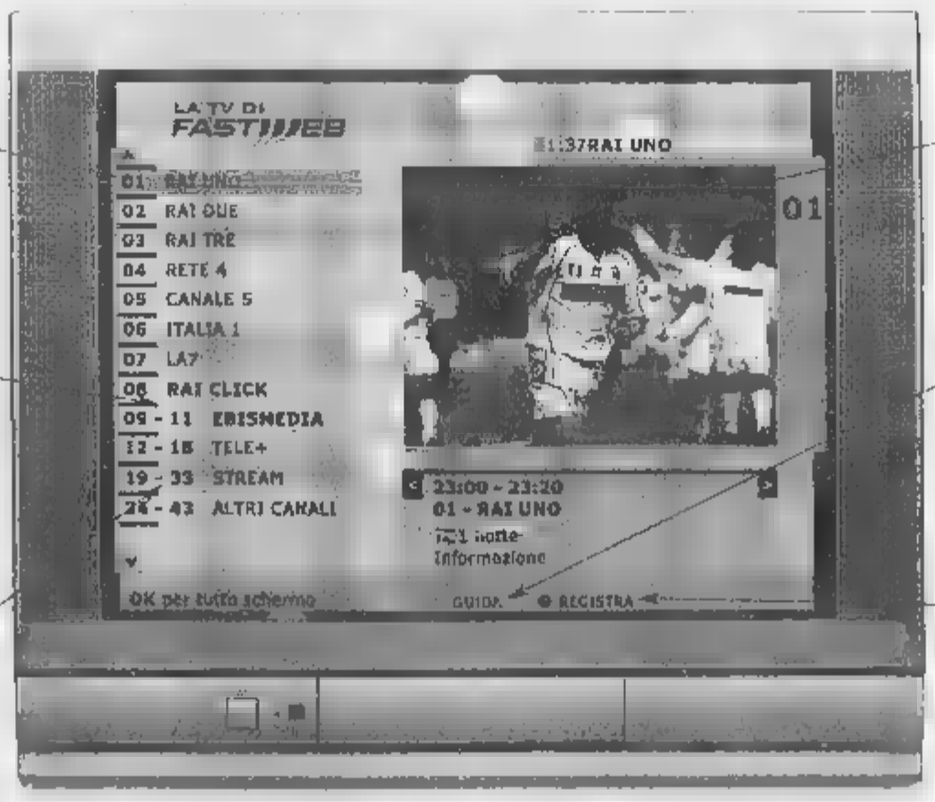
Ma le probabilità di successo sono sempre molto alte. La A. Comm. si avvale di eventuali potenziali clienti già presenti nella banca dati, di una forte tradizione e di una diffusa rete di vendita mediante intere pagine di pubblicazioni sui più importanti giornali specializzati nel settore ed è in grado quindi di concludere positivamente la trattativa di vendita entro il termine di 30-40 giorni dalla data di incarico di vendita ricevuto.

Inoltre, nel caso che il cliente non soddisfatto dell'attività acquistata, la A. Comm. si impegna a rivenderla senza alcun costo provvigionale. Un servizio in più che si va ad aggiungere a tutti gli altri offerti dalla società A. Comm.

Se siete interessati a mettervi in attività o se decidete di venderla o di cambiare, consultate gli esperti. Sarà tutto più facile e semplice. E senza sorprese.

Accendi la TV: comincia FastWeb!

eBiscom



7 Canali terrestri
Le principali emittenti nazionali qualità digitale.

Canali Video on Demand
Più 3000 titoli in continuo aggiornamento, film, sport e tanto altro. decidi quando far lo spettacolo.
ANCHE PER ADSL

Canali satellitari parabola
Tra cui Tele+, StreamTV, Bloomberg, BBC World, RaiNews24, CNN Cartoon Network.

Anteprima
Finestra di consultazione rapida dei programmi in corso.

Guida ai programmi
Titolo, orari e trama tutti i programmi disponibili.

Videoregistratore virtuale
Per registrare i programmi senza videocassette e videoregistratore.

www.fastweb.it Chiama 192

Abbonati subito a FastWeb, approfitta delle promozioni e accendi il tuo spettacolo! ANCHE PER ADSL

La nuova TV di FastWeb:
- Per tutti i nuovi abbonati entro il 31/03/03 la TV di FastWeb è **gratis** per 4 mesi anziché 10,00 € al mese (iva inclusa).
- Per tutti i nuovi abbonati ADSL entro il 31/03/03, in più, l'abbonamento e.BisMedia è **gratis** fino al 31/12/03 anziché 5,90 € al mese (iva inclusa).

Abbonamenti FastWeb:
- Per tutti gli abbonamenti entro il 31/03/03, contributo statale di 75,00 € sull'attivazione del servizio FastWeb*.

FastWeb: Telefono, Mega Internet, Videocomunicazione e, oggi, anche TV.

Per maggiori informazioni sulle offerte e.BisMedia, Rai Click, StreamTV e Tele+DIGITALE visita www.fastweb.it sezione TV di FastWeb. FastWeb si rivolge alle famiglie di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna. L' "Opzione TV" comprende il noleggio della Video Station, l'apparato FastWeb collegato alla TV di casa. Noleggio mensile fuori promozione: 10,00 € al mese (iva inclusa). *Come previsto dalla Legge Finanziaria, nel caso di recesso dall'abbonamento FastWeb prima di un anno, il cliente è tenuto alla restituzione del contributo statale erogato.

FASTWEB FAST PEOPLE.

RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6699560: 15,30 danze by Puma Band. Ore 21 chiuso.
GARDEN: 6603443: h. 15-21 ingr. Libero
LA LUCCIOLA: 200097 - 21 orch. Anni 60-70 Ingr. Libero.
TANGO: ore 21 promozionale.
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9 - Aperto tutte le sere. Tel. 011.5620966

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA: Artisti contemporanei
ARTE ANTICA (L'): via Volta 9 tel. [redacted] - Marc Chagall. Stampe originali
AVERSA: L'Ottocento Piemontese
CAVICO: Marco Piva
FOGLIATO: Massimo Ricci
GALLERIA LA LANTERNA: Moncalieri - 011 644480 via S. Croce 76. Personale dei pittori naïve Željko Solak, Antonio Protto - 2ª sala grande collettiva internazionale della pittura naïve pr. 15-19.
PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte".
SANT'AGOSTINO: Tassoni 5643777770: ore 17 e 21 Asta dipinti [redacted] e '900 e contemporanei.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN: Michele Viotti (Cuneo 1801 - Moncalieri 1989).
BIASUTTI ■ **BIASUTTI:** Lodola.
BIASUTTI: via della Rocca 6 "Afriche".
CARLINA: Salvatore Astore - Scena di interni con figure. Tel. 011.8173344.
NARCISO: Lorenzo Alessandri.

ERBA
da questa sera ore 21 a domenica ore 16
Music 2 presenta
Quartetto G in
"Tutto fa...BROD(way)"
dal musical alla commedia musicale
con
ANTONELLO ANGIOLILLO SABRINA MARCIANO
[redacted] PAGANINI LAURA ROCCO

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24 611 - Fax 02.244.244.90

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA [redacted] DIFFERENZA!
Programmazione dal 21
COLPEVOLE D'OMICIDIO
13.00*- 15.20 - 17.50
20.15 - 22.45 - 1.15**
8 MILE - v.m. 14
14.50 - 17.15 - 19.45
22.15 - 00.50**
007 - LA MORTE PUÒ ATTENDERE
13.20*- 16.20 - 19.10
22.00 - 1.00**
THE [redacted]
14.50 - 19.40
[redacted] BOSS SOTTO STRESS
14.00*- 16.10 - 18.15
20.20 - 22.40 - 00.45**
THE LIFE OF DAVID [redacted]
13.40*- 16.30 - 19.20
22.00 - 00.40**
LA FINESTRA DI [redacted]
17.20 - 22.10 - 00.30**
24 ORE
13.30*- 15.50 - 18.10
20.30 - 22.50 - 1.20**
THE RING
15.00 - 17.30 - 20.00
22.30 - 1.10**
IO NON [redacted]
14.20*- 16.50 - 19.30
21.50 - 00.20**
[redacted] con [redacted]
www.warnervillage.it
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento 2002/2003
GLAUCO MAURI ROBERTO STURNO
TEATRO CARIGNANO, ore 20.45
VOLPONE
di BEN JOHNSON
regia di
GLAUCO MAURI
Biglietteria TST tel. 011.5176246-011/8159132
www.teatrostabiletorino.it

TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento 2002/2003
TEATRO GOBETTI, ore 20.45
IL CHE
Vita e morte di Ernesto Guevara
di MICHELA MARELLI
regia di SERENA SINIGAGLIA
A.T.I.R. in collaborazione con Teatro del Buratto di Milano
Biglietteria TST tel. 011.5176246-011/8159132
www.teatrostabiletorino.it

SCEGLI IL CINEMA
[redacted] si viaggia
[redacted] poltrone.

Gli affari si fanno di domenica
con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.
011.5152 tuttoaffari
LA STAMPA
BGSDArcy

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.30 Cittoplazze; 22.30 Tg4 Informazione regionale; 23.30 Non solo Evita La Nuit; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
20.00 Eurenews; [redacted].30 Videonotizie; 21.00 Armanach, Rubrica; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
20.00 Autoccasioni; 21.10 Primatorio; 22.40 Primantenna News; 23.00 Faccia a faccia.

QUARTA RETE TV
19.30 T4 Serale; 20.00 Toro News; 20.15 Ciaubale; 20.30 A tutto bici; 21.45 Biglietto di ritorno; 22.30 Tg4 Speciale; 22.45 Ciaubale.

TELETIME
8.30 **Teodora,** Film; 14.30 **Duello al sole,** Film; 20.30 **Sangue e arena,** Film; 22.45 **Lo sgarbo,** Film.

QUINTA RETE
20.20 **Noi da soli,** Film; 22.30 S.O.S. squadra speciale, TF; 23.15 La natura delle cose, Documentario; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOG[redacted]
20.30 Liberi Sgarbi quotidiani; 20.35 Funari Forever; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Rondò; 24.00 T-Time.

RETE CANAVESE
[redacted] Telenovela; [redacted] Cartomanzia; 21.00 Il condominio; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.45 Avvenimenti; 20.00 Il momento magico di GRP; 20.30 Caro sindaco... ti scrivo.

RETE 7
20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

RNTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 19.30 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.15 Il Regionale; 19.40 Tg2000; 20.00 Cartoni animati; 21.00 Tg; 21.30 Al Top; 22.00 Sport in video; 22.45 La buona notizia.

TAI 9
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.00 Tg; 21.30 al Top; 22.00 Sport in video.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni; 20.35 Nostra Piemonte, Varietà; 22.30 Telenews; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 [redacted] Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi [redacted] causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS
Via Pomba 23. Tel. 011 515.7511. Settimana della [redacted] Angelo di M. Pagnol. Mostra Le cinéma de Jean Giono, aperta fino al 28/3. Mostra Corre la voce di Gerald Petit.

CINE TEATRO [redacted]
Via [redacted] 011 655.187. Non pervenuto.

CRSA
Via Botero 15, Torino. Tel. [redacted] 531.868. Non pervenuto.

[redacted] MUTAMENTO ZONA CASTALIA.
Principe Amedeo [redacted] Torino Tel./fax 011 484.944. Rassegna Una via Teatrale 2002/2003. Il 28 e 29/3 [redacted] di Roberto Fazzi di e con P. Wasilkowski. L'Espace via Mantova 38 Torino. Ore 21. Ril. e pren. tel. 011.484944.

MA[redacted]
Via [redacted] 18, Tel. 011 812.5606. Ore 18 Jin-Roh. Ore 20.30 Ho affittato un killer. [redacted] 22.30 Vita da Bohème.

STALKER TEATRO.
Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 739.5833. Progetto Inter Urban 2006: Incontri rivolti ai cittadini [redacted] territorio. Il 27 marzo alle ore 18 presso Caos - Officina per lo spettacolo e l'arte contemporanea - Teatro Sociale d'innovazione [redacted] in piazza E. [redacted] 16 [redacted]. 011 739.9833 - [redacted].

SANTIBRIGANTI TEATRO.
Via Artisti [redacted]. Tel. 011 643.030. Non pervenuto.

TEATRANZATEDRAMA.
Affiliato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Non pervenuto.

TEATRO DI GIOMSO.
Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 517 2826. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO.
Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 521.1570. Sono aperte le prenotazioni per gli spettacoli La finestrina di V. Alfieri (dall'8 al 13/4) e Testa di medusa di B. Vian (dal 14 al 16/4), regia di P. Marcelli - Teatro Erba c.so Moncalieri 242. Tel. 011 6615447, www.annabofons.it.

OASI.
Via Saluzzo 23, Torino, Tel. 011 669.9594. Non pervenuto.

RADIO ENERGY
FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30' Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Feciatis.
Prima pagina [redacted] (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - [redacted] (con C. Panzanato)
La Stampa News dal quotidiano [redacted]
Non stop music 21.00

IL SUBLIME SCHUBERT.

La Sinfonia "Grande" diretta da Furtwängler e il Quartetto in sol maggiore eseguito dal Quartetto Amadeus.

Da giovedì 27 marzo i 2 CD a richiesta con La Stampa a soli 6,10 Euro in più.

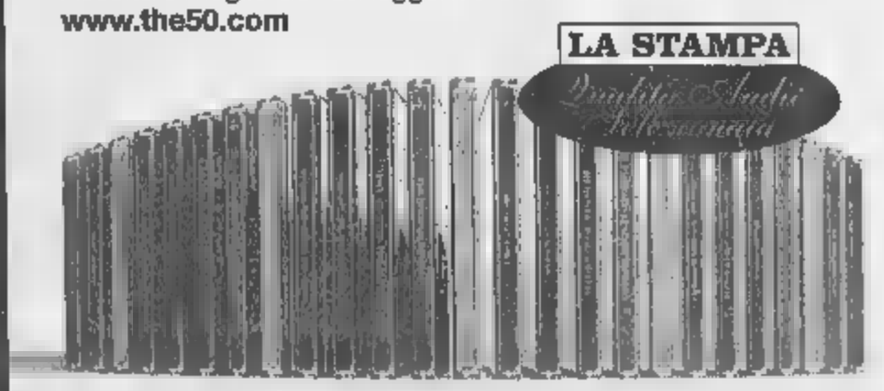
Le prossime uscite:

giovedì [redacted] aprile 2003
Puccini Madama Butterfly

giovedì 10 aprile 2003
Toscanini Mozart/Schubert/Brahms/Smetana Saint-Saëns/Dukas

giovedì 17 aprile 2003
Verdi Aida

Ascolta [redacted] meglio de "La leggenda della musica" su **www.the50.com**



LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

I lettori potranno rivolgersi per informazioni al **Numero Verde 800.011959**, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa (50 CD) in un'unica soluzione al [redacted] speciale di 140 Euro compresse spese di spedizione. L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di gennaio 2003. **Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.**

In collaborazione [redacted] Ecofina

le Prime
DEI FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia.● ● ● **[Massimo, Reposi]**

CHAOS. Drammatico. Una coppia, Hélène e Paul, assiste senza intervenire al pestaggio di una giovane prostituta. La ragazza viene ricoverata in ospedale, Hélène comincia a vivere nel rimorso.● ● ● **[Greenwich]**

CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono di affidarsi a un noto avvocato. ● ● ● **[Ideal, Patrié, Reposi, Massaua]**

COLPEVOLE D'OMICIDIO. Poliziesco. Il detective newyorkese Vincent (Robert De Niro) cerca di aiutare il figlio, da lui abbandonato quand'era piccolo, accusato di omicidio. ● ● **[Eliseo, Massaua, Medusa, Patrié]**

LA DOCCIA. Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari di un bagno pubblico alla periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di partecipare al funerale del genitore.● ● ● **[Fratelli Marx]**

LE DONNE VERE HANNO LE CURVE. Commedia. Una ragazza con qualche chilo di troppo vive nei sobborghi di Los Angeles e sogna di andare a New York. I genitori messicani sperano invece che lei continui a lavorare in sartoria.● ● **[Kong]**

DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI. Commedia. Hugh Grant è un miliardario, Sandra [illegible] un'avvocatessa ambientalista: tra i due potrebbe nascere l'amore.● ● **[Allieri]**

[illegible] NON MI PERDO. Drammatico. Nella campagna toscana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco profondo, nei giorni successivi scoprirà che è un regalo ● ● ●

[Ambrosio, Chaplin, Due Giardini, Greenwich, Medusa, Patrié, Valentino]

JET LAG. Commedia. Il taciturno Jean Reno e la chiacchierona Juliette Bin[illegible] trascorrono un'intera notte all'aeroporto di Parigi, bloccati da uno sciopero.● ● **[Doria, Patrié]**

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Spostati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto. ● ● ●

[Massimo, Nazionale, Medusa, Patrié]

I LUNEDI' AL SOLE. Drammatico. Il film di Aranda segue le vicende di alcuni uomini che ogni lunedì mattina si trovano al porto, in cerca di lavoro.● ● ● **[Centrale]**

PATER FAMILIAS. Drammatico. Un giovane in regime [illegible] provvisoria torna a Napoli e ricorda gli amici di strada, da Antimo ucciso nel corso di una rapina al suicida Gege.

[Kong]

IL PIANISTA. Drammatico. Polanski racconta la storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista. ■ ● ●

[Fratelli Marx]

PRENOM L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung. [illegible] ● ● ● **[Allieri, Empire]**

PROVA A PRENDERMI. Anone DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale.● ● ■ **[Erbe]**

RESPIRO. Drammatico. La sprejudicata Grazia (Valeria Golino), sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani.● ● ● **[Chaplin]**

RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl Ilenia.● ● ●

[Fiamma, Greenwich, Ideal, Massaua, Patrié, Reposi, Valentino]

SATIN ROUGE. Commedia. In Tunisia la signora perbene Lilia scopre improvvisamente un mondo a lei sconosciuto: il cabaret. Vincitore del Torino Film Festival ● ● ● **[Due Giardini, Fratelli Marx]**

IL [illegible] ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkieniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato.● ● ● **[Ideal]**

THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri. ● ● ● **[Due, Olimpia, Ariecchino, Eliseo, Medusa, Patrié]**

THE LIFE OF DAVID GALE. Thriller. Il docente che lotta contro la pena di morte David Gale finisce, per un bizzarro gioco del destino, [illegible] braccio [illegible] con l'accusa di aver ucciso un'amica attivista ● ● ●

[Ambrosio, Ariecchino, Eliseo, Medusa, Olimpia, Patrié]

THE QUIET AMERICAN. Drammatico. Il giornalista Michael Caine viene coinvolto nel caos nella Saigon del 1952, fra la sua convivente vietnamita e un americano. ● ● ● **[Nuovo]**

THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: le persone che ne entrano in possesso rischiano la vita. ● ● ●

[Adua, Ideal, Massaua, Medusa, Patrié]

UBRIACO D'AMORE. Commedia. Dall'autore di «Magnolia», la storia del complessato e introverso magazziniere Adam Sadler che [illegible] di donna del suo [illegible] (Emily Watson).● ● **[Romano]**

UN BOSS SOTTO STRESS. Commedia. Billy Crystal e Robert De Niro sono uno psicologo e un boss sull'orlo di una crisi di nervi ● ●

[Capitol, Medusa, Patrié, Reposi]

8 MILE. Drammatico. Nel suo esordio al cinema il rapper Eminem impersona un ragazzo che a Detroit cerca di coronare i propri sogni ● ● ●

[Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Patrié, Reposi]

24 ORE. Thriller. Una banda di criminali si è specializzata nel rapire i figli di benestanti famiglie: una di loro, i Jennings reagisce ● ● **[Ideal, Patrié, Massaua]**

007 LA MORTE PUO' ATTENDERE. Azione. L'agente 007 indaga su un colonnello nordcoreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa ● ●

[Adua, Lux, Massaua, Patrié]

L'ESTONIAN PHILHARMONIC CHAMBER CHOIR

Giangiorgio Satragni

ESALTATE DAL SACRO LE CORALITÀ DELL'EST

Ai musicisti non resta che esporre la bandiera della pace e fare musica, sapendo che l'arte vince le guerre e unisce i popoli: così ha fatto Filippo Maria Bressan, mettendone una piccola piccola a margine del podio sul quale è salito per dirigere i sei Mottetti di Bach, al Conservatorio per l'Unione Musicale. Per una colpevole coincidenza di orari si era dovuto rinunciare ai prodigiosi Swingle Singers, che al Regio per l'Accademia Tempia festeggiavano i 40 anni, se n'è avuta consolazione, però, da più parti, a cominciare da Lingotto Musica, che ospitava l'Estonian Philharmonic Chamber Choir guidato dal valentissimo Tõnu Kaljuste. [illegible] le sue voci pure ed eteree il coro si è diviso fra il sacro e il profano. Dopo Ciajkovskij, veniva più della metà dei «Vespri» di Rachmaninov, col loro trionfo di testi e melodie ortodosse sovrapposte, [illegible] la declamazione dei tenori e dei bassi, contrappuntata dalle cantilene delle donne. Fa bene spostare ogni tanto l'orecchio sulla coralità dell'Est europeo, ed è un piacere scoprire musiche nuove dal Baltico: fra quelle cantate con duttilità estrema dagli estoni ricordiamo le molte combinazioni e l'intensa poesia di Bo Holten per «Pioggia, foschia e cespuglio [illegible] rose», insieme alla forte radice popolare di Veljo Tormis [illegible] l'adorazione pagana della natura nella «Litania al tuono». A Rachmaninov mancava qui solo una cattedrale ortodossa, come ai Mottetti di Bach un'antica chiesa luterana. L'«Athestis Chorus» se ne sarebbe giovato per far meglio risuonare voci dall'impostazione robusta, anzi, nelle composizioni d'apertura a otto voci disposte in doppio coro mancava chiarezza, anche per il raddoppio delle parti con strumenti originali dall'intonazione imperfetta. Ma l'interiore commozione delle pagine è sbocciata non appena l'intreccio è divenuto meno fitto e più vario in «Vieni, Gesù, vieni», dove il composto tono funebre era timbricamente accentuato dagli antichi oboi da caccia, e soprattutto nelle differenti combinazioni del sommo «Gesù, mia gioia».

g.satragni@tin.it

LISTA TORNASUONI
BELLO
INTERESSANTE/DIVERTENTE
MEDIOCRE
BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521.
1° spett. € 3; anz. 2,50; int. 6,50; Alaca 4,50
[illegible] The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Dr.: 15,30; 17,50; 20,10, 22,30.
Adua 280 Chicago, regia di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones. R. Zellweger. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Adua 480 ♿ **007 La morte può attendere**, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562 3800.
Int. € 6,50; rid. 4,50
Solferino 1 Presidio l'anima di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Dr.: 20,15; 22,35.
Solferino 2 Two weeks notice di M. Lawrence con S. Bullock, H. Grant. Dr. 20; 22,30
Solferino 3 Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007.
Proiez. intero 17,55 [illegible] 4,25; Cinecard 2,50; dopo 6,75 cinecard 5 annuali 3 a tutti spett
Sala 1 ♿ **Il mio, di** C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Dr [illegible] 17,50; 20,10; 22,30
Sala 2 ♿ **The life of David Gale**, di A. Parker con K. Spacey, K. Winslet, L. Finney. Dr.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
Sala 3 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ARLECCHINO ● ● corso [illegible] Sommeiller 22, tel. 011 561.7190
Pom. € 4,65, anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65.
Sala 1 The life of David Gale, di A. Parker con K. Spacey, K. Winslet, L. Finney. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30
Sala 2 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Dr.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605
Pom. € 4,15; g/a 3,10; sera 6,20; rid. 4,15; ln+ 5,20
Un Boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Dr.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540 116
Pom. € 3,70, rid. 3; sera 6,70; rid. 4,60
I lunedì al sole, di F. Leon De Aranoa con J. Bardem. L. Tosar. Candidato Oscar 2003 miglior film straniero. Dr. 15,45 18; 20,15; 22,30

C. CHAPLIN ♿ via Garibaldi 32/F.
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70. Alaca € 60
Sala 1 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Dr. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 Respiro, di E. Crialese con Valeria Golino. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Frida, di J. Aymor con V. Golino, A. Banderas, S. Hayek. A. Molina. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CINEPLEX MASSAUA [illegible] Massaua 9, tel. 011 779.603.00 prem. tel 011 199.19991
Fino alle [illegible] € 4,00; senior 3,50; dopo 6,50 sen 3,50.
Massaua 1 ♿ **Il mio**, di C. Muccino con F. [illegible] L. Morante, M. Bellucci. Dr.: 15; 17,30; 20
24 ore, di L. Mandoki con D. Theron, S. Townsend. Dr. 22,30
007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Dr. 14,30; 17,10; 20; 22,40
Colpevole d'omicidio, di M. Caton-Jones con R. De Niro, F. McDermand. Dr.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Massaua 2 ♿ ● **Il mio**, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Dr [illegible] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Dr.: 15,35; 17,55; 20,15; 22,40.
Massaua 3 Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Dr.: 15,15; 17,40; 20,10; 22,35
Massaua 4 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Dr.: 15; 17,30; 20; 24 ore, di L. Mandoki con D. Theron, S. Townsend. Dr.: 22,30.
Massaua 5 Il signore degli anelli - La due torri, di P. Jackson con J. McKellen, E. Astin, E. Wood. Dr. 14,40; 18,10; 21,40

DORA via Po 21.
Pom. € 3,70, anz. 3,10; sera 6,70, Alaca 4,60
Padre famiglia, di F. Palermo con E. Muñoz, M. Suma. Dr.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

EDEN via S. Teresa 5
Pom. € 3,70 anz. 3,10 sera € 6,70 Alaca 4,60
Sposa a sorpresa Dr.: 16; 18,15 **La donna vuole bionde le carni**, di P. Cardoso con A. Ferrara, G. Lopez. Dr.: 20,30; 22,30.

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283.
€ 4,50; pom./a/g/cinecard 3,00; sera 7; rid. 4,50; ln+ 4,50.
007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Dr.: 15; 19,45; 22,30

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606
Il 5,20; rid. 4,20, anz. 3,60
Massimo 1 La finestra di fronte, di Ferzan Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girolli. [illegible] 16; 18,15; 20,30; 22,30.
Massimo 2 A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Dr.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60 tel. 199757757.
Fino alle 17,55 € 5,00; dopo 7; rid. 5; anz. 3.
Sala 1 ♿ **Il mio**, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Dr 15,10; 17,35; 20; 22,25.
Sala 2 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girolli, R. Bova. Dr.: 15,15; 17,30; 19,50; 22,10.
Sala 3 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Dr.: 15; 17,25; 19,50; 22,20.
Sala 4 007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Dr.: 14,25; 17,10; 19,55; 22,40

Sala 5 The life of David Gale di A. Parker con K. Spacey, K. Winslet, L. Finney. [illegible] 14,20; 17,05; 19,50; 22,35.
Sala 6 Colpevole d'omicidio di M. Caton-Jones con R. De Niro, F. McDermand. Dr. 15; 17,35; 20, 22,30.
Sala 7 Io non ho paura di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Dr. [illegible] 18,05; 20,25; 22,45
Sala 8 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Dr.: 14,40; 17,15; 19,45; 22,15

MAZZINI ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173
1° spett. € 3; anz. 2,50; int. 6,50; Alaca 4,50
Mazzini 1 Rassegna film in lingua originale **Bridget Jones's Diary (Il diario di Bridget Jones)** Dr. 18,45; 21,30. Ingresso con tessera.
Mazzini 2 ♿ **La finestra di fronte** di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girolli, R. Bova. Dr. 16; 18,10; 20,20; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448.
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Olimpia 1 The Hours, di S. Daldry con M. Streep, J. Moore, [illegible] Dr.: 15; 17,30, 20; 22,30
Olimpia 2 The life of David Gale, di A. Parker con K. Spacey, K. Winslet, L. Finney. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto tel. 011 667.7856
Dalle 13 alle 18,30 € 5,00 dopo 7,30; rid. st. anz 5,00
The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore. Dr.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,35
Un Boss sotto stress, di H. [illegible] De Niro, B. Crystal. Dr.: 15; 17,30; 20,10; 22,25.
La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girolli, R. Bova. Dr. 15,30; 17,45; 20,10; 22,25
The life of David Gale di A. Parker con K. Spacey, K. Winslet, L. Finney. Dr. 14,30; 17,10; 19,55; 22,35.
007 [illegible] **La morte può attendere**, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Dr.: 14,20; 17,10; 20; 22,45.
Eight mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Dr.: 15; 17,30; 20,05; 22,30.
I Spy (lingua originale) regia di B. Thomas con E. Murphy, M. [illegible] Dr. 14,05; 16, 18; 20; 22,25. € 6
The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Dr. 15, 17,30; 20,05; 22,30
24 ore, di L. Mandoki con D. Theron, S. Townsend. Dr. 15,30; 17,45; 20; 22,25
Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Dr.: 15,20; 17,40; 20,05; 22,30.
Colpevole d'omicidio, di M. Caton-Jones con R. De Niro, F. [illegible] Dr.: 14,15; 16,10; 18,20, 20,30; 22,40.

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531 400
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Reposi 1 ♿ ● **Ricordati di me**, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Dr. 15; 17,30. **L'Anniversario**. Anteprima ad invito Dr. 21
Reposi 2 ♿ ● **Chicago**, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Dr. 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
Reposi 3 ♿ ● **Il mio**, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. [illegible] 15,15; 17,45; 20,15; 22,30
Reposi 4 Un Boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Dr.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 5 ♿ **Lilliput** ● **A proposito di Schmidt**, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145
1° spett. € 3,00; anz. 2,50 int. 6,50. Alaca 4,50
Ultrice d'amore, di P.T. Anderson con A. Sandler, W. Watson, P. Seymour Mortman. Vietato minori 14. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819 0150
Pom. € 4,50; anz. 3,50; sera 6,50 rid 4,50
The Quiet American, di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Dr.: 16, 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] **NUOVO** ♿ corso D'Azeglio 17 [illegible] 650.0200.
€ 6,50; rid. anz./Alaca 4,50
Nuovo Vedi Teatro.
Valentino 1 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Dr.: 20; 22,30.
Valentino 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Dr.: 20,15; 22,35

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CRESO: 011 931.2403. Riposo.

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996.33. Riposo

BEINASCO
BERTOLINO: 011 349.0279. Riposo.
LE FORNACI: int./pren. 011.36.111.
[illegible] 1: Il mio
Sala 2: The ring.
Sala 3: 007 La morte può attendere.
Sala 4: 24 ore.
Sala 5: City by the sea.
Sala 6: Un bacio sotto stress.
Sala 7 Io non ho paura
Sala 8: The life of David Gale
Sala 9 La finestra di fronte - The Hours.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470 3576 **007** La morte può attendere.

BORGONE DI SUSA
IDEAL: 333 582.5171. Non pervenuto

BUSSOLENO
MARCHISIO: 0122 492 49. Non pervenuto

CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGITAL: 011 971.6525. Il mio.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 950 8908. Club del cinema. Black Hawk down

CESANA TORINESE
IL SICARO: 0122 811 564. Non pervenuto

[illegible] 011 942 1601 **007** La morte può attendere.
UNIVERSAL: 011 941 1667. The ring.

CHIVASSO
MODERNO: 011 910 9737. The ring
CINECITTA': 011 911 158. Chiuso
POLITEAMA: 011 910 1433. Il mio

CIRIE'
NUOVO: 011 [illegible] 9984. La finestra di fronte.

COLLEGNO http://cinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405.6795. The ring.
REGINA DUE: 011 781.623. Il mio.
REGINA UNO: 011 781.623. Io non ho paura.
STAZIONE: 011 789 792. **Spy Kids 2 - 007 La morte può attendere.**
STUDIO LUCE: 011 405 9681. La finestra di fronte

CONDOVE
[illegible] 339 8391 871. Non pervenuto

CUORGNE'
[illegible] 0124 [illegible]. Riapre la sala cinema. Marie Jo e i suoi due amori.

GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937 5921. Cinema Essai. Il Alamein

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425 084. Riposo
BOARO: 0125 641.480. Non pervenuto
LA SERRA: 0125 627 573. **In the bedroom.**
POLITEAMA: 0125 641 571. **Io non ho paura.**

[illegible]
AMBITRIONE: 011 996 8096. Non pervenuto

[illegible]
K.E. CASTELLO 011 641 236. **Il dottore e un assassino**

NONE
EDEN: 011 990.5020. Riposo

PIANEZZA http://cinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968.2086
[illegible] **Il mio**
SALA 2: Io non ho paura.

PINEROLO
MOLITORIA: 0121 201.142. **La finestra di fronte.**
MULTISALA ITALIA [illegible]: 0121 393.905. **The ring.**
MULT. ITALIA [illegible]: Il mio.
RITZ: Io non ho paura.

RIVOLI
DOMMARUVO: Riposo
GIANELLO: 011 958 6780. **Io non ho paura.**

ROLLOSCIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Riposo

SAN MAURO TORINESE
COBETTI: Io non ho paura.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. Non pervenuto.

SESTRIERE
PRINCIPE: 0122 763.38. Riposo

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 800 7050
Sala 1: Il mio
Sala 2: The life of David Gale
Sala 3: The ring

[illegible]
CERISIO: 0122 622.588. Riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933.096 [illegible] pervenuto

VALPERGA
AMBRAMAX: 0124 617.122. Riposo
AMBRAMAX: 0124 617.122 [illegible]

VENARIA REALE
SUPERCINEMA: 011 4593088
Sala 1: Il mio.
Sala 2: **007 La morte può attendere.**
Sala 3: **The ring.**

VILLAR PEROSA
[illegible] 3096. **Un Alibi quasi perfetto**

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969 6034. Riposo

VINOVO
ARISTON MULTIPLEX: 011 965 1161. Riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. Ore 20,30 **Un bravo che si chiama desiderio**, opera di André Previn. Prima italiana. S. Mercurio direttore Regia di G. Galligione. Orchestra del Teatro Regio. Nuovo allestimento del Regio. Durata 3h40. Ultima replica. Biglietteria (ore 10.30-18 e 19,30-20,30). Tel. 011 8815.241/242/270

PICCOLO REGIO G. PICCHIO. Concerti 2003. Sabato 29/3 ore 20,30 Orchestra del Teatro Regio diretta da Rino Bardia. **Dmitrij Šostakovič Sinfonia n. 8 in do minore op. 65.** Prezzi da € 12 (ridotti 10; giovani 8) In vendita alla Biglietteria (ore 10.30-18) Tel. 011.8815.241/242/270 www.teatroregio.torino.it

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 15/F. Il 4/4 e 5/4 alle ore 20,45 e dom. 6/4 alle ore 16 la Cinica Stabile di Operette Alta Folies presenta **La vedova allegra**, regia di Cesare Goffi dirige M. Vincenzo Lazzarini. Ven. 11 e sab. 12 alle ore 20,45 e dom. 13/4 ore [illegible] Corso Marionette Griffi presenta **Il triciclo della nonnetta** regia di Marco e Augusto Gra[illegible] 011 8193.529 [illegible]

ALFIERI. Piazza Solferino 7, tel. 011 5623.800. Dal 1° aprile Società per Attori presenta Alessandro Gassman e Giuseppe Fiorello in **Ombre per dodici** di C. Wainer regia di Alessandro Benvenuti. Int. Alfieri 011 5623.800 - Erba 011 6615.447 - Gioiello 011 5805.768. Sito internet: www.teatrospettacoli.it

ARALDO. Via Chiomonte 3. «Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai» ven. e sab. ore 21,15 il Teatro delle [illegible] presenta **I grandi dittatori** di Bruno Stori e Letizia Quintavalla: spettacolo comico-serio. Pren. [illegible] 916.50. Per [illegible] a partire dal giorno. Ore 15-19 tel. 011 311.764. www.teatrodelangelo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto.

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730.189. Stagione di balletto 2002-03 Teatro Gobetti via Rossini 8 Torino. 23 e ore 21,15 unica rappresentazione straordinaria **Callas** con M. Haudée e I. Ino. Prenotaz. e info 011 4730.189, www.balletto-teatrodotorino.it

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Ore 20.45 **Volpone** di Ben Jonson, regia di Glauco Mauri con Glauco Mauri, Roberto Sturno. Produzione Compagnia Glauco Mauri. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176.246, via Rossini 8 tel. 011 8159.132, or 12-19 (un riposo) N verde [illegible] www.teatrostabiletorino.it

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino. [illegible] ore 21.15 e il 30/3 ore 16,30 e 21,15 **Canciones-La strada del flamenco**, poesia e flamenco. Coreografia di M. Diana. Alla chitarra D. Donvito e A. Diana. 1 e 4 unica serata la comp. Ombra di Peter di Pisa in **Volare**

CRESCENTINO. Via M. Cristina 71, tel. 011 669.8034. 28 marzo **Fichi d'India**. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13; 15-19. Per inf. tel. 011 6698.034. Sito internet: www.teatrocrescentino.it

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Stasera ore 21 **Tutto fa... Broadway** dal musical alla commedia musicale. Di e con A. Angelillo, S. Martiano, F. Paganini e L. Ruocco, coreografie G. Landi, A. De La Roche, A. Pagliarini e D. Luna. www.teatrospettacoli.it

FAGGIOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179.373. Il 2 e 3 aprile ore 21, **Matrimonio amici**, la vicenda [illegible] commedia. Ingr. € 13,00, rid. € 10,00. Per vedi e prev. tutti i giorni con esclusione dei martedì dalle ore 15 alle ore 22,30

GARIBALDI TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.235. Il 30 marzo alle ore 16,30 la Compagnia Teatrino dei Es (Bologna) **La fiaba di Lucio e polverone, ovvero dell'acqua e dei sapone**. Repertorio Compagnia Marionette Lupa e Pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi

GIOIELLO. via Cristoforo Colombo, 31 bis. Tel. 011 58.05.766. Biglietteria aperta tutti i giorni (anche sabato e domenica) dalle 9 alle 19. Dal mercoledì al sabato ore 21 - 5° mese di hit con **Fascinando** gallo cornico **Una notte al bistrot**, con la Compagnia Torino Spettacoli www.teatrogioiello.it

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino ore 20.45 **Il Che Vita e morte di Ernesto Guevara** di Michela Marelli, regia di Serena Sinigaglia, con Maria Pilar Perez Aspa, Francesco Rossini, Sandra Zoccolan, Barbara Bedrina. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176.246, via Rossini 8 tel. 011 8159.132 ore 12-19 (un riposo) N verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Ore 16 Scuola Holden presenta una lezione di A. [illegible] **Storie d'autore**; Fabrizio **De André**. Inf. pren. e prevendita dal lun. al mer. dalle 16 alle 19. Tel. 540675. **Cafe** [illegible] domani [illegible] Club Folkemente-**La** [illegible] dei Linguaggi [illegible]

TEATRO AGNELLI. Via Sacchi 319, tel. 011 6192.351. Lunedì Ore 21 Ass. T. presenta **La rosa di Atacama**. Repliche 26/27/28 marzo alle ore 21. Posti limitati. Info e pren. tel. 011 3042.538 lun. ven. orario ufficio tel. 011 6192.351 dalle 17

[illegible] Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Il Gesto e L'Anima domani ore 21 Compagnia Argentina di tango Anibal Pannunzio y M[illegible] Danni [illegible] **Tango**

ACCADEMIA CORALE [illegible] TEMPIA. Non pervenuto

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 338.698. Non pervenuto

GARIBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 - Settimo Torinese. Dal 27 al 29/3 ore 21 la comp. Sud Costa Occidentale presenta **Mpalermo**. Bigl. € 10/8. Pren. a partire dal 27 marzo dalle ore 16 alle 19. www.teatrodelangelo.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.681. Ore 21 per Medi una sera a teatro la Bottega Teatrale **Otello**. Repl. 26 e 27/3 - 29/03 Eventidueundici presenta Franchini in **Sotto e** [illegible] 30 [illegible] Attaccapidoni in **San [illegible] e Porta Palazzo** di A. Solfanelli inf. e [illegible] feriali 15-19. www.teatromassaia.it

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 264 028. [illegible] ore 21 e il 30 ore 16,30 per la Stagione [illegible] 2002-2003 la compagnia Johann Strauss presenta l'operetta **La vedova allegra**, di Franz Lehar. Prev. per 17-19 cassa teatro www.teatromonterosa.it

TEATRO GOBETTI. Via M. Libera 17 - San Mauro Torinese. Non pervenuto

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279.709. Stagione Artistica. 26/3 ore 21 Saranno [illegible] al Superga. **Valentina's Park** Comp. Magnolia e G. Santoro Group. 30/3 ore 16 operetta **Cinciallà**. New age.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per la rassegna di Teatro delle Lingue del Piemonte questa [illegible] ore 21 **Li pecci fantsin - La gabia del mond**, regia Pier Giorgio Gai, Teatro Zeta. Per inf. 011 6403.700 www.teatromatteotti.it

PICCOLO TEATRO PEREMPRUNEL. Grugliasco. Tel 011.7887780 - 011.7808717 ore 9-13, lun.-ven. Teatrolmpegnochille. V edizione 5 aprile ore 21 Concerto astrogiolli di e con A. Catalano www.viarizzo.it

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Il 7 e 8 aprile ore 21 **Blandella**, di A. Cipolla, G. Moretti con E. Allegri e gli attori della compagnia di commedia dell'Arte, adattamento e regia E. Allegri. Anteprima Nazionale. www.teatrogiacosa.it

SALA MUNICIPALE. Piazza Chiesa della Salute 12/b. Il 29/3 ore 21 con la Compagnia Masariello in **Uomo e galantuomo** commedia rappresentata in 3 atti di Eduardo De Filippo. Prev. [illegible] pom. 011 22150972. Ore 16-19

MUSEI E MOSTRE

Regione Piemonte tel. 800.329.329 www.piemonte-on-line.it

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1). Orari: lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19,30; giovedì 10-22,30

ARMERIA [illegible] Castello 191, tel. 011.543.889) [illegible] da martedì a [illegible] 10,30-18,30. Ultimi chiusi

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011.899.74.56). [illegible] da lunedì a venerdì 9,30-13; 14,30-17,30. Sabato e [illegible] 9,30-13,30; 14,30-18,30

BIBLIOTECA [illegible] (piazza [illegible] 191, tel. 011.543.[illegible]. Orario: lunedì, mercoledì e [illegible] giovedì 8,15-14; [illegible] 8,15-13,45. Mostra «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18

BORGO [illegible] 011.443.1781) Tutti i giorni 9-20. La Rocca dei mar

PREZZI «TANDEM»: € 0,80. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» — EDIZIONI ROMAGNA E MARCHE: € 1. «ULTIME NOTIZIE REGGIO»: € 0,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO. ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «GUIDE DELLE REGIONI»: 7 € PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: € 0,50 + PREZZO DEL QUOTIDIANO. ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON TUTTI DI ONDA SICAV IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA: € 8,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI BAVONA E IMPERIA: € 6 + PREZZO DEL QUOTIDIANO. ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO»: 8 € [illegible] E, LIGURIA E VALLE D'AOSTA CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,80. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA E [illegible] IRLANDA, PAESI SCANDINAVI E SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80. C. TIC. [illegible] 2,50; UK GBP 1,30; USA $2,50

803-133 www.tre.it

VideoTG.

Tu. Con la forza di tre.

Vieni a scoprire il mondo di 3, un nuovo modo di comunicare, informarsi ■ divertirsi. Finalmente [illegible] VideoTG, quando vuoi, potrai vedere sul tuo videofonino uno speciale video-notiziario con filmati ■ commenti sulle ultime notizie e con numerosi aggiornamenti, realizzato in collaborazione con Ansaweb. Inoltre, collegandoti al Mobile Portal 3, potrai vedere le News multimediali dall'Italia ■ dal Mondo. Unisci le immagini alle notizie.

Mobile Video Company

L'orientamento è di lavorare in sinergia e stretta collaborazione con il territorio

Professionalità nella certificazione

AICQ Piemontese per la formazione dei valutatori

La politica per la qualità di AICQ è contribuire al continuo miglioramento del sistema qualità italiano presidiando la formazione e la certificazione delle competenze e una delle principali figure professionali del sistema qualità: il valutatore.

AICQ ha predisposto appositi registri AICQ SICEV con i relativi criteri di selezione, per i valutatori del sistema qualità, del sistema ambiente e anche per il sistema salute e sicurezza sul luogo di lavoro (SSL). Dal 1994 i valutatori certificati AICQ-SICEV vengono iscritti anche nel Registro EOQ (European Organization for Quality) dei Quality Auditor. Questo registro fa parte dello schema europeo per le professioni per la qualità, che nel 1997 ha ottenuto l'approvazione della Commissione dell'Unione Europea. AICQ offre un percorso di formazione per la preparazione dei valutatori, dall'impostazione dei sistemi di gestione ai corsi di 40 ore per il registro AICQ SICEV.

AICQ tramite i registri AICQ SICEV, oltre ad avere istituito un sistema di sorveglianza sulla deontologia, organizza regolarmente giornate di aggiornamento professionali. Dal momento in cui un'azienda decide di avviare il percorso per la certificazione si instaura un rapporto con il valutatore: riceve un giudizio sul proprio sistema di gestione, adeguandosi agli eventuali rilievi del valutatore stesso, giungendo, se necessario, ad effettuare modifiche rilevanti sulla struttura organizzativa.

AICQ Piemontese è nata con una forte connotazione manifatturiera, come d'altronde è nata la Qualità, una funzione, attività e competenze, con il contributo prevalente di Fiat, Olivetti e Alenia. L'orientamento è di operare in sinergia e stretta collaborazione con il territorio: Camera di Commercio, Unione Industriale, Associazione Piccole e Medie imprese, Provincia, oltre a ordini professionali, Scuola, Università e Istituti di Ricerca. Con il Politecnico di Torino è stato firmato un Accordo Quadro con lo scopo di integrare le attività di didattica e ricerca del Politecnico con le competenze di AICQ. AICQ Piemontese vuole proporsi come «soggetto dialogante», capace di ricevere e diffondere messaggi sul tema della Qualità.

La «Certo» è il partner ideale delle aziende e leader nel controllo del prodotto

Qualificazione Soa per gli appalti pubblici

La competenza degli organismi di attestazione privati

La qualificazione Soa è un attestato obbligatorio per legge per partecipare agli appalti di lavori pubblici di importo superiore ai 150.000 euro, ed è rilasciato dalle Soa, organismi di attestazione privati autorizzati dalla competente Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici.

Il nuovo sistema di qualificazione, che ha sostituito il vecchio Albo Nazionale Costruttori, è in vigore ormai da tre anni. Soa Italia, anch'essa prossima a festeggiare il terzo anno di vita, è stato il primo organismo di attestazione costituitosi in Italia e tra i primissimi ad ottenere l'abilitazione da parte dell' Autorità.

Il Presidente della Soa Italia S.p.A., l'Avv. Pierlorenzo Boccanera, stila un primo bilancio dell'attività delle Soa e ne delinea le future prospettive.

Che bilancio si può fare dei primi tre anni di vita del sistema di qualificazione SOA?

Anzitutto i numeri: ad oggi le imprese attestate Soa sono poco più di 20.000, a fronte delle oltre 50.000 iscritte all'Albo Nazionale Costruttori. Tale situazione ha comportato una cernita del mercato, privilegiando le imprese che, a piccola o grande scala, hanno dimostrato di avere una struttura solida e una reale capacità tecnica. Si sta dunque delineando un mercato dei lavori pubblici molto più snello e dinamico, dove è più semplice per le imprese far emergere le proprie capacità.

E il bilancio della Soa Italia?

E' un bilancio di assoluto prestigio. Il numero degli attestati già rilasciati (oltre 1500), la presenza di nomi di primaria importanza dell'imprenditoria nazionale tra i nostri clienti, la continua adesione di nuove aziende, anche di piccola dimensione, garantiscono l'assoluta solidità della nostra struttura. In un settore in continua evoluzione è necessario che le imprese abbiano un costante punto di riferimento, che la nostra azienda può ben rappresentare.

Quali sono state le scelte vincenti del progetto Soa Italia?

Direi una su tutte: la presenza capillare sull'intero territorio nazionale. È stata una scelta coraggiosa ed in assoluta controtendenza rispetto alle altre Soa: fin dalla sua costituzione abbiamo puntato sul contatto diretto con le aziende, senza l'intermediazione di promotori commerciali. Abbiamo ritenuto che le imprese, di fronte al delicato passaggio dell'attestazione, potessero apprezzare la sicurezza rappresentata dal confronto immediato con le competenze e le risorse umane della Soa. Una scelta che oggi possiamo orgogliosamente vantare.

Una scelta apprezzata anche nel Nord Ovest.

Assolutamente sì. Conosciamo perfettamente l'importanza di quest'area e del tessuto produttivo che essa è in grado di esprimere. Per tale motivo abbiamo puntato su una significativa presenza con due sedi operative, la Torino, in Via Magenta 35, e a Genova, in Via Fiasella 3/12), gestite da personale altamente qualificato, la cui competenza e professionalità ha trovato riscontro presso le più importanti aziende locali. Oggi la nuova frontiera è rappresentata dalle piccole e medie aziende che sono il vero traino di questo tessuto produttivo.

A proposito di piccole e medie aziende: cosa si sente di dire alle aziende ancora titubanti di fronte alla prospettiva dell'attestazione?

Una considerazione prima di tutto: il sistema di qualificazione nasce con l'obiettivo primario di privilegiare proprio la professionalità e la specializzazione che sono in grado di esprimere queste aziende. Il mercato italiano è alla continua ricerca di operatori qualificati, e l'attestato Soa ha già dato prova di essere un requisito fondamentale non solo per le committenze pubbliche ma anche per quelle private.. Ricordo inoltre che le recenti modifiche normative hanno stabilito un'estensione della durata dell'attestato Soa da tre a cinque anni: una possibilità in più, anche per le piccole imprese, di «ammortizzare» i costi dell'investimento Soa.

In un mercato estremamente competitivo le aziende hanno la necessità di disporre di partner in grado di fornire servizi con elevato valore aggiunto. La Certo, realtà torinese nel settore dei servizi alle imprese rappresenta il partner ideale per le organizzazioni del territorio che hanno necessità di un servizio di Qualità per la certificazione, il controllo del prodotto, del processo e delle attrezzature industriali. La Certificazione è infatti un fattore di competitività ed elemento distintivo per le aziende che vogliono presentarsi al mercato in modo dinamico e propositivo. La Certo S.r.l., Certificazioni Torinesi, corso Montevecchio 38, organismo di certificazione di Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza opera dal 1993 per iniziativa dei soci fondatori, rappresentanti dell'imprenditoria torinese: Unione Industriale di Torino, Amma, Anfia, Aicq e Cuna che per primi hanno sentito la necessità di affrontare la certificazione non come mera verifica di conformità, ma come occasione di crescita e stimolo al miglioramento.

Certo non è solo certificazioni, ma anche formazione, controllo del prodotto e dei processi industriali e delle attrezzature; attività per le quali Certo possiede competenza, risorse qualificate e professionalità per un servizio alle imprese di assoluto rilievo.

aicq
Associazione Italiana Cultura Qualità
Piemontese

FORMAZIONE PER LA QUALITÀ E L'AMBIENTE

La gestione delle misure, degli strumenti e della loro qualità
27 e 28 marzo

Auditors interni del Sistema di Gestione Qualità
2, 3 e 4 aprile

L'analisi e il miglioramento dei processi
15 e 16 aprile

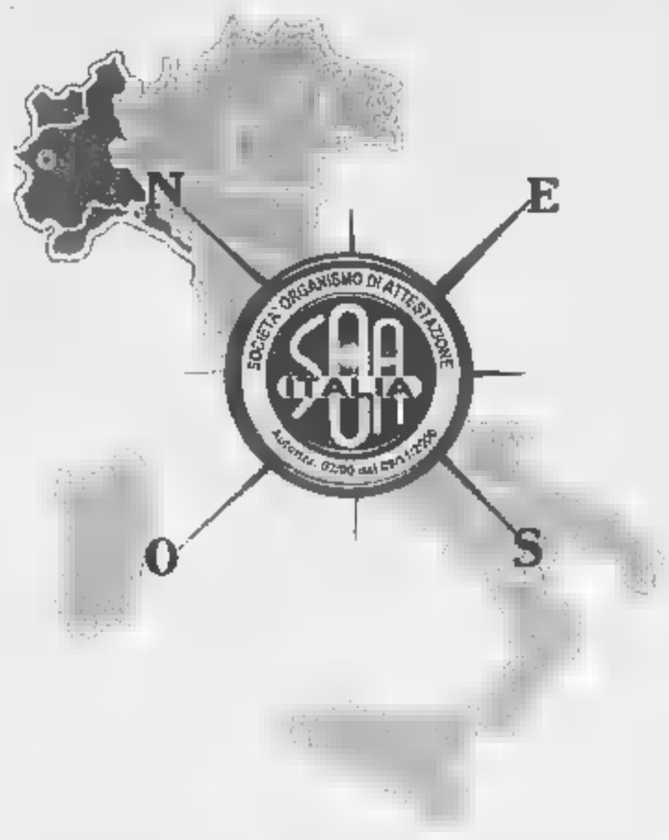
Laboratori di taratura e prova
Requisiti tecnici e strumenti della qualità
8 e 9 maggio

Sistema di gestione ambientale
Norma ISO e EMAS
12 e 13 maggio

Le tecniche FMEA per l'affidabilità nella progettazione
15 e 16 maggio

Per informazioni: AICQ Piemontese - Via Vela 23, 10128 Torino
www.aicqpiemonte.it - E-mail: info@aicqpiemonte.it - Tel. 011.5627271

PER ORIENTARTI NEL MONDO DEI
LAVORI PUBBLICI



AFFIDATI A CHI E' GIA'
UN PUNTO DI RIFERIMENTO

1500 ATTESTAZIONI RILASCIATE

QUALIFICATI* CON SOA ITALIA

SEDI AREA NORD OVEST

TORINO: Via Magenta 35
tel. 011/5660144, fax 011/5920450
e-mail piemonte@soaitalia.it

GENOVA: Via Fiasella 3/12
tel. 010/5451778, fax 010/5303560
e-mail liguria@soaitalia.it

Direzione Generale: Ancona, Via Castelfidardo 4, tel. 071/2076103, fax 071/2083093
e-mail: info@soaitalia.it, sito web: www.soaitalia.it

*QUALIFICAZIONE OBBLIGATORIA, AI SENSI D.P.R. 34/00, PER PARTECIPARE AD APPALTI DI LAVORI PUBBLICI SUPERIORI A 150.000 €.

[CERTO]
ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE

LA CERTIFICAZIONE
AL SERVIZIO DI QUALITÀ,
AMBIENTE E PRODOTTI

CERTIFICHIAMO
PER CREARE VALORE

SINCERT
EN 45011 Registraz. n° 0268
EN 45012 Registraz. n° 0268 e 0040

CERTO s.r.l.
10129 Torino - C.so Montevecchio, 38
Tel. 011.51.65.700 - Fax 011.51.65.716
http://www.certo.it e-mail: certo@certo.it

DALLE MONTAGNEDOC AL GRAN PARADISO

Alberto Re, presidente delle guide alpine

Guide alpine in prima linea per la promozione turistica

■ Guide alpine in campo per la valorizzazione del territorio montano due esperienze propiziate da Alberto Re, presidente nazionale delle guide alpine. giorni scorsi, Re ha firmato la convenzione con l'Atl2 Montagnedoc per qualificare l'offerta turistica delle «valli olimpiche» con l'impegno diretto delle guide: «Non solo coinvolti trenta professionisti della montagna - spiega Re - fianco dell'Atl per definire pacchetti turistici, predisporre depliantistica, suggerire itinerari e proposte per una montagna a 360 gradi». Re vuole anche cancellare l'immagine della guida alpina che propone solo uscite ad alto livello per «pochi eletti»: «Il mercato turistico legato alla montagna ha bisogno di noi e noi siamo pronti a fare la nostra parte».

E ulteriore segnale dalle guide arriva da Ceresole, nel versante piemontese del Parco del Gran Paradiso, dove proporre itinerari per la stagione scialpinistica saranno Piero Bertotto Carlo Gallone, guide alpine del gruppo «Oltrelverticale». Il rifugio Massimo Mila, inaugurato nel maggio un fa, farà da base per gli sci-alpinisti che vogliono con le pelli di foca lungo i pendii della Punta Basei, della Cima del Carro fino all'impegnativa Becca di Monciair. «Un'opportunità per avvicinarsi a questa affascinante attività sportiva nella montagna primaverile - dicono al rifugio - è rappresentata dal prossimo lungo ponte pasquale». Per informazioni e prenotazioni: rifugio Mila 0124.953230, guida alpina Piero Bertotto 3472348200, guida alpina Carlo Gallone 328898507. Info anche sui siti www.granparadiso-amici.it www.oltrelverticale.it. Conclude Alberto Re: «Per chi fa il nostro mestiere, è importante essere coinvolti in esperienze di questo tipo che valorizzano la professionalità di guida promuovono il territorio».

L'ACCORDO RAGGIUNTO IERI, VERRANNO MANTENUTI I POSTI DI LAVORO

Salvo il Mauriziano di Lanzo

Interviene la Regione, farà parte dell'Asl di Ciriè

Gianni Giacomino
LANZO

Adesso è ufficiale: l'ospedale Mauriziano di Lanzo chiuderà e non sarà riconvertito entrerà a far parte dell'Asl di Ciriè. L'accordo tra Regione, comune Lanzo, Asl 6 e Comunità Montana Valli Lanzo è stato illustroto ieri mattina Palazzo Lascaris dove era presente anche il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti. «E' un ottimo risultato perché per quella zona l'ospedale non rappresenta solo una struttura di riferimento per circa 30 mila utenti, ma la principale fonte occupazionale che garantisce un reddito a più di 300 famiglie» ha sottolineato Vietti. Così sono stati tutelati tutti i posti lavoro anche se 102 dei 362 dipendenti del Mauriziano verranno ricollocati in altre aziende del Piemonte a partire proprio dalla numero di Ciriè. I posti letto aumenteranno addirittura da 127 a 131 e mantenuti tutti gli ambulatori le specialità tranne la chirurgia per i casi definiti «acuti» (gli altri verranno risolti con interventi in day surgery). Anche il pronto soccorso rimarrà operativo 24 ore su 24 e i casi più urgenti finiranno a Ciriè. «Inserendo l'ospedale Mauriziano di Lanzo nell'Asl 6 si otterrà un triplice scopo: la riduzione dei costi, la razionalizzazione dei servizi e il mantenimento dei livelli di occupazione» hanno spiegato il presidente della Regione Enzo Ghigo e il commissario dell'Asl Sergio Bortone.

L'accordo arriva dopo mesi vissuti con l'angoscia da parte dei lavoratori da parte soprattutto degli utenti che nel Mauriziano hanno sempre trovato un ambiente familiare, lontano dall'anonimato dei grandi ospedali della città. Basti pensare che a Lanzo si è formato un Comitato per la difesa della salute, sono raccolte ben 35 mila firme e anche il clero di zona in campo per scongiurare un ridimensionamento del Mauriziano. E la stessa ricetto sarà impiegata anche per mantenere l'ospedale Valdese di Pomaretto. «In questo caso Regione si farà carico degli dipendenti del personale sanitario mentre stiamo cercando di risolvere il problema per i amministrativi - ha ammesso l'assessore alla Sanità Antonio D'Ambrosio -. L'altra struttura valdese a Torre Pellice resterà ancora sotto la gestione della Chiesa Valdese».

Ma, forse, i più soddisfatti di tutti erano il sindaco di Lanzo, Andrea Filippin e il presidente della Comunità Montana Mauro Marucco che negli ultimi mesi hanno dovuto fare i conti con una serie problemi riguardanti il Mauriziano, cominciare dal malumore e dalla preoccupazione che si respiravano nelle corsie. «Una quindicina di anni fa avevamo già perso l'ospedale dell'Eremo e non avremmo accettato la chiusura o il ridimensionamento del presidio di regione Oviglia - ha spiegato il primo cittadino -. D'altronde a Lanzo infermieri e medici hanno cominciato ad operare dal 1867». Anche il deficit di Lanzo che negli ultimi tre anni ha superato i milioni di euro (nel 2002 stato di dieci milioni e mezzo di euro) sarà ripianato con la vendita dei beni immobiliari dell'Ordine che è in per più di 300 milioni di euro. Adesso non rimane che riorganizzare i servizi sul territorio dell'Asl 6 forse, dopo anni di polemiche di incomprensioni tra azienda sanitaria Mauriziano, scompariranno i servizi doppione.

Conclusione positiva per la vicenda del Mauriziano di Lanzo

LUSERNA SAN

Ambulatorio di salute mentale

■ LUSERNA SAN GIOVANNI. Le difficoltà economiche dell'Ordine Mauriziano impongono un riesame delle strutture in carico all'ente. Proprio di queste, che si trova a Luserna Alta, verrà ceduta in comodato d'uso gratuito per 12 anni all'Asl 10 di Pinerolo ed ospiterà il servizio di Salute Mentale. «Quello che era un problema per l'Ordine Mauriziano - precisa il commissario dell'Asl di Pinerolo, Ferruccio Massa - si è trasformato in una opportunità per gli utenti della Val Pellice; sino ad ora il servizio era ospitato in una struttura residenziale non del tutto adeguata alle esigenze». L'Asl acquisisce un piano, facendosi carico delle spese di gestione e nello stesso tempo rilevando anche delle due dipendenti Mauriziano destinata ai servizi di sportello, mentre la seconda sarà impiegata nel comune di Luserna.

AL COMUNE PIACEREBBE AGGIUDICARSI LA STRUTTURA APPARTENUTA A PASTRONE, MA LA CIFRA È TROPPO ALTA PER LE SUE CASSE

Va all'incanto la villa del regista di «Cabiria»

A Groscavallo, in alta Valle di Lanzo: la base d'asta è di 250 mila euro

GROSCAVALLO

Tra qualche giorno qualcuno potrebbe aggiudicarsi un pezzo storia delle Valli di Lanzo. Per la quinta volta consecutiva andrà all'incanto la stupenda Villa Pastrone appartenuta al regista di Cabiria. Anzi racconta che proprio all'interno delle stanze dei corridoi di frazione Ricchiardi l'astigiano Giovanni Pastrone studiò e sperimentò delle nuove tecniche di ripresa cinematografica come luce diffusa e riflessa e nel 1914 girò alcune scene del film scritto in parte da Gabriele D'Annunzio. Ma Villa Pastrone non è adatta a tutti i portafogli. Ancora nessuno per ha rialzato quei 250 mila che sono stati fissati come base per acquistare la villa padronale di tre piani, un fabbricato accessorio di due piani e un parco di 2500 metri quadrati ombreggiato da alberi secolari e impreziosito da una grande fontana. E forse nemmeno giovedì aprile si sarà chi è pronto ad alzare la mano e rilanciare almeno di 5 mila euro. «Noi se avessimo la disponibilità finanziaria parteciperemmo volentieri all'incanto - ammette Teresa Richiardi, il sindaco di Groscavallo, l'ultimo paese della Val Grande di Lanzo -. Abbiamo anche convocato una riunione di giunta per capire potevamo muoverci, ma per le nostre casse mezzo miliardo delle vecchie lire è davvero una cifra insostenibile». Con il passare degli anni dai saloni e dalle stanze della Villa (appartenuta ultimamente al senatore Baldassarre Fumari) sparirti o sono stati spostati gli arredi originali adesso, con questa vendita, la Federbanca Credito Agrario Fondiario Industriale spera di recuperare dei quattrini nei confronti La Rinascente snc. Ma intanto ai piedi delle Levanne gli amministratori sognano poter disporre spazio del genere utilizzato per degli spettacoli l'estate «Per organizzare mostre, incontri, manifestazioni, magari di ispirazione turistica e cinematografica visto che qui ci ha lavorato e soggiornato Pastrone che è stato un pioniere del cinema» chiude ancora la prima cittadina. Poi c'è chi pensa dividere la villa in appartamenti da affittare e chi a trasformarla in un albergo ristorante di un certo prestigio. «Forse potrebbe farsi avanti un ente pubblico per sostenerci nell'acquisto e nella gestione - spiega Giuseppe Giacomelli, assessore della Comunità Montana delle valli di Lanzo e consigliere a Groscavallo -. Mantenere una struttura del genere costerebbe non meno di 150 mila euro all'anno». [g. gla.]

La Villa Pastrone di Groscavallo, nell'alta Valle Lanzo

A RIVOLI, DURANTE GLI SCAVI

Trovate tombe di epoca medievale

■ Ruspe ferme nel cantiere del Liceo tecnologico Ferrari in corso Primo Levi a Rivoli. Venerdì scorso, infatti, sono state rinvenute due salme di epoca tardoantica o medioevale. A fare scoperta un'archeologa, Rita Martinasso, presente durante gli scavi. «Avevamo notizia di possibili resti da parte un contadino luogo aveva trovate pietre - ammette il responsabile della Sopraintendenza Beni archeologici Federico Barello -. Per il momento non sappiamo ancora certezza potremo ritrovare, ma a prima vista sembrano due cadaveri inumati in sudario». Così, mentre le ruspe a più in là, nell'area della scoperta interverranno gli archeologi. «Quanto tempo ci vorrà? E chi lo sa - confessa Barello -. Dipende tutto da cosa troveremo». Preoccupato l'assessore provinciale Gianni Oliva. «Avevamo in programma fare iniziare le lezioni nel Ferrari settembre 2005 - spiega -, e spero che questo non rallenti troppo. Comunque, qualora si trovi qui una necropoli faremo il liceo altrove e Rivoli avrà un importante sito archeologico».

PROVINCIA FLASH

■ Legambiente, La Meridiana e l'Associazione per la salvaguardia della collina morenica hanno scritto al sindaco Rivoli chiedendo di valutare con maggiore attenzione il progetto di risalita meccanizzata al Castello, affinché non «costituisca un elemento di rottura dell'equilibrio tra cultura e natura».

■ **GRUGLIASCO, RIFIUTI.** Aveva scaricato i resti dei lavori eseguiti in un negozio di Grugliasco nella Collina Morenica, in strada Fontane Costero a Rivoli, pensando di farla franca. Ma i vigili urbani, analizzando i resti sono riusciti scoprirlo. R.S., 35 anni di Rivoli, stato denunciato per abbandono di rifiuti.

■ **«LIBE RA».** La Coop ha messo in vendita in tutta Italia l'olio e la pasta prodotti nelle terre confiscate alla mafia. I campi coltivati con metodo biologico dai giovani della cooperativa «Placido Rizzotto», il progetto è promosso dall'associazione «Libe don Ciotti. La pasta è sempre in vendita negli ipermercati Coop, mentre negli altri supermercati pasta e olio potranno essere acquistati fino a domani.

■ **CHIVASSO,** Sono in arrivo altri soldi per gli alluvionati di Chivasso. Infatti in relazione alle 700 pratiche istruite dal Comune, l'amministrazione rende noto che sono in liquidazione altre 28 pratiche per un importo complessivo di 78.187,54 euro. Per altre 72 pratiche chiuse e trasmesse alla Regione, si attende l'erogazione da parte dell'ente regionale, dell'importo 74.442,76 euro. A questo punto 586 le pratiche chiuse degli uffici comunali, pari all' per cento di quelle presentate. Sono invece 114 le pratiche che risultano ancora aperte causa della mancanza di adeguata documentazione relativa all'avvenuto ripristino del danno dichiarato.

■ **INCIDENTE.** Tre feriti soccorsi dal 118 lo scorso pomeriggio per un incidente avvenuto sulla statale a Candia Canavese. Monica Corradini, 25 anni, di Torino, via Morandi 28, rientrando a al volante di una Opel Corsa nell'abbordare una curva ha perso il controllo dell'auto, è finita nella scarpata e dopo aver picchiato contro un muro di cemento è rimbalzata sulla statale. Sulla macchina c'erano anche Sergio Biolcati, anni e Giovanni Costanzo, 76 anni, di Torino, trasportati all'Ospedale di Chivasso, mentre la ragazza ad Ivrea.

■ **FERITO.** Migliorano le condizioni di Sante P., il pensionato di 74 anni residente nella borgata Rocca sopra Mocchio sulla montagna di Condove: l'altro pomeriggio mentre stava tagliando legna, si era ferito alla gamba destra con la lama della motosega. Portato con l'elisoccorso al Cto di Torino era stato giudicato guaribile in trenta giorni.

■ **SANT'ANTONINO, VIABILITA'.** Divieto di transito in via Torino sulla strada Provinciale e Sant'Antonino fino al 18 maggio prossimo. Le stabilisce un'ordinanza della Provincia per consentire lavori alla fognaria.

■ **CARMAGNOLA VOLAN** Volantini anarchici contro le forze di polizia. Sono stati ritrovati a Carmagnola, di fronte al comune e sequestrati dai carabinieri. Il contenuto dei volantini fa riferimento all'arresto di tre anarchici avvenuto nei giorni scorsi nel centro di Torino.

IL BIMBO SENZA OCCHI

Parte la solidarietà dei lettori verso Youssef

Ieri Youssef, il neonato venuto alla luce privo di occhi, compiva quattro mesi. Ed è stata una ricorrenza resa meno triste dall'affetto dei lettori de La Stampa: al primo aiuto, annunciato venerdì dallo Specchio dei Tempi, sono seguiti altri spontanei interventi. C'è chi s'è messo in contatto con i genitori, il papà marocchino Abdoullah la mamma ecuadoregna Marcela, per offrire tutine ed accessori, chi ha promesso di impegnarsi per trovare un lavoro affidabile ad entrambi. Altri hanno versato a Specchio dei Tempi (in via Roma, Marenco, posta e per bonifico indicando «per Youssef») che consegneremo alla famiglia. Resta, in questo contesto che era di solitudine e di disperazione, il problema dell'alloggio. Il piccolo vive a San Salvario, in una soffitta di otto metri quadrati, senza bagno, senza riscaldamento, senz'acqua corrente. E' una situazione problematica per la vita di un neonato, purtroppo destinato a rimanere cieco per sempre.

IN PIAZZA CASTELLO

Ilba di Orbassano Oggi il corteo dei lavoratori

ORBASSANO. I lavoratori della Elba di Orbassano, la ditta di stampaggi con 50 dipendenti finita nella bufera nei giorni scorsi, manifesteranno oggi alle 15 in piazza Castello. Un presidio simbolico per chiedere alle autorità un sostegno contro la crisi che ha travolto la loro azienda, ormai in fallimento. La Cgil ha aperto una trattativa con altre imprese del settore metalmeccanico per tentare di ricollocare un numero di lavoratori. Intanto, uno degli amministratori della (società di servizi collegata alla Elba) tirato in ballo dagli operai ha voluto prendere le distanze. «Mi dimesso da membro del consiglio di amministrazione mesi fa, nel maggio 2002, perché la società non prendeva iniziative e non produceva attività. Così mi sono allontanato, seguito poco dopo dal mio collega, Nicola Gamondi», spiega Marco Prevosto.

PER LE OSSERVAZIONI

Comunità chiede più tempo sui progetti Tav

. «Aver previsto per una sultazione di un progetto così complesso una disponibilità di tre ore al giorno (dalle 9 alle 12) rende veramente difficile l'esercizio di un diritto» afferma il presidente della Comunità Montana della bassa valle di Susa e val Cenischia in un documento inviato al Prefetto ed alla Regione sul termine del prossimo 9 aprile per presentare osservazioni ai progetti Tav LFT e RFI. Gli amministratori valsusini chiedono quindi al Prefetto di prorogare di qualche settimana la scadenza e di fornire alla Comunità Montana una copia cartacea delle due tratte, nazionale ed internazionale, da mettere a disposizione di Comuni e cittadini: «Sono richieste dettate dalla considerazione che utile trincerarsi dietro il rispetto formale di una disposizione legislativa, quando siamo in presenza di un progetto d'impatto enorme che interessa un'area già duramente caratterizzata da interventi infrastrutturali di notevole impatto sull'ambiente sulla salute dei cittadini».

SAN RAFFAELE CIMENA

Il ponte sul Po pronto entro il 2006

RAFFAELE CIMENA. Il ponte sul Po di collegamento tra la statale collinare 590 della Valle Cerrina tra San Raffaele Cimena e Gassino la superstrada Torino-Chivasso a Brandizzo si farà e dovrà essere percorribile per il settembre del Lo ha riferito Giuseppe Pozzo, consigliere regionale di FI, assicurando che sono già stati stanziati milioni di euro per tale opera attesa ormai da 40 anni. Con la costruzione di questo ponte si risolverà la viabilità lungo i comuni della collina, in modo particolare Gassino, Castiglione e San Mauro, oggi invasi da colonne di macchine . Il progetto è stato realizzato dai tecnici della Provincia ed i lavori dovranno essere cantierati entro il febbraio del 2005, come stabilito dal programma Regione. «Ho proposto la creazione vere proprie regie territoriali che oltre ai tecnici interessati dovranno farne parte i sindaci, i rappresentanti di Regione e Provincia - afferma Pozzo -. Questo per fare in modo che i tempi stabiliti vengano rispettati e di conseguenza i costi contenuti».

CONTROLLI A GIAVENO

Fumavano spinelli Denunciati cinque studenti

GIAVENO. Raffica di controlli da parte dei carabinieri di Giaveno, nella città, e in particolar modo nel centro storico, per la lotta allo spaccio di stupefacenti e per cercare di bloccare il fenomeno dei grafomani che da qualche tempo hanno ripreso a scrivere sui muri. I militari hanno controllato una cinquantina di giovani e cinque studenti sono stati colti sul fatto, fumavano gli spinelli. I ragazzi, con un'età variabile tra 15 e i 20 anni, hanno dichiarato che le dosi di stupefacenti erano per uso personale, ma nelle loro tasche sono state trovate bustine di hashish, e marijuana. Gli studenti sono stati condotti in ma per accertamenti successive- rilasciati. Nei loro confronti le segnalazioni alla prefettura, per uso di sostanze stupefacenti. Nella notte di domenica state fermate e controllate diverse auto sospette, lungo via Roma, viale Regina Elena e sulla strada che conduce a Coazze, trovare nulla di irregolare.

A CAREMA, SUL PIAZZALE UNA CONCESSIONARIA

Un operaio si dà fuoco dopo una lite in famiglia

CAREMA

Ha tentato di uccidersi dando fuoco all'auto nella quale barricato. C.P., 36 anni, di Romano Canavese, ora è ricoverato al Centro grandi ustionati di Torino: ha ustioni alle mani e in altre parti del corpo. Se la caverà secondo i medici che per primi lo hanno visitato e medicato, ma è vivo solo perché ha deciso di uscire dall'auto avvolta dalle fiamme prima che fosse troppo tardi. Che cosa abbia scatenato questo gesto è ancora un mistero: alla base di tutto ci sarebbe un litigio in famiglia. Un fatto accaduto domenica pomeriggio che lo avrebbe sconvolto al punto da decidere di uccidersi.

E' accaduto ieri poco prima della 13,30, nel piazzale della concessionaria Peila, in via Nazionale 5. C.P. doveva prendere servizio nell'autosalone dove lavora da un anno, per il turno del pomeriggio. Ma negli ci è mai arrivato. Ha preso le chiavi una delle auto posteggiate nel piazzale, ha cosparso la Fiat Punto di liquido infiammabile, probabilmente benzina ha appiccato il fuoco. Poi si è seduto al posto di guida ha atteso che le fiamme avvolgessero la parte anteriore dell'auto. Solo a quel punto, quando le lingue di fuoco avevano già invaso parte dell'abitacolo, ha deciso di uscire da quella trappola infernale. Ha fatto tutto davanti a numerosi testimoni che sono riusciti ad intervenire solo quando l'uomo ha aperto portiera. Quando è uscito è stato lo stesso C.P. a volere l'intervento della Croce Rossa. In autoambulanza è stato trasportato all'ospedale di Ivrea. Qui i dottori gli hanno riscontrato ferite da ustioni al volto, alle mani e al torace ma corre pericolo di vita.

Che abbia provocato il gesto non ancora esattezza. Nessun problema al lavoro: «Una persona affidabile, sempre puntuale, onesta - lo descrivono i colleghi - nulla ci ha mai fatto pensare che potesse fare una cosa del genere». Poi, una donna che lavora con C.P. ha raccontato ai carabinieri di quel litigio avvenuto l'altro ieri con il padre.

L'orientamento è di lavorare in sinergia e stretta collaborazione con il territorio

Professionalità nella certificazione

AICQ Piemontese per la formazione dei valutatori

La politica per la qualità di AICQ è contribuire al continuo miglioramento [illegible] sistema qualità italiano presidiando la formazione e la certificazione delle competen- [illegible] di una delle principali figure professionali del [illegible] qualità: il valutatore.

AICQ ha predisposto appositi registri AICQ SICEV con i relativi criteri di selezione, per i valutatori del sistema qualità, del sistema ambiente e anche per il sistema salute [illegible] sicurezza sul luogo di lavoro (SSL). Dal 1994 i valutatori certificati AICQ-SICEV vengono iscritti anche nel Registro EOQ (European Organization for Quality) dei Quality Auditor. Questo registro fa parte dello schema europeo per le professioni per [illegible] qualità, che nel 1997 ha ottenuto l'approvazione della Commissione dell'Unione Europea. AICQ offre un percorso di formazione per la preparazione dei valutatori, dall'impostazione dei sistemi di gestione ai corsi di 40 ore per il registro AICQ SICEV.

AICQ tramite i registri AICQ SICEV, oltre ad avere istituito un sistema di sorveglianza sulla deontologia, organizza regolarmente giornate di aggiornamento professionali. Dal momento in cui un'azienda decide [illegible] avviare il percorso per la certificazione si instaura un rapporto con il valutatore: riceve un giudizio sul proprio sistema di gestione, adeguandosi agli eventuali rilievi del valutatore stesso, giungendo, [illegible] necessario, ad effettuare modifiche rilevanti sulla struttura organizzativa.

AICQ Piemontese è nata con una forte connotazione manifatturiera, come d'altronde è nata la Qualità, come funzione, attività e competenze, con il contributo prevalente di Fiat, Olivetti e Alenia. L'orientamento è di operare in sinergia e stretta collaborazione con il territorio: Camera di Commercio, Unione Industriale, Associazione Piccole e Medie imprese, Provincia, oltre [illegible] ordini professionali, Scuola, Università e Istituti di Ricerca. Con il Politecnico di Torino è stato firmato [illegible] Accordo Quadro con lo scopo di integrare le attività di didattica e ricerca del Politecnico con le competenze di AICQ. AICQ Piemontese vuole proporsi [illegible] «soggetto dialogante», capace di [illegible] e diffondere messaggi sul [illegible] della Qualità.

La «Certo» è il partner ideale delle aziende e leader nel controllo del prodotto

Qualificazione Soa per gli appalti pubblici

La competenza degli organismi di attestazione privati

La qualificazione Soa è un attestato obbligatorio per legge per partecipare agli appalti di lavori pubblici [illegible] importo superiore ai 150.000 euro, ed è rilasciato dalle Soa, organismi di attestazione privati autorizzati dalla competente Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici.

Il nuovo sistema di qualificazione, che ha sostituito il vecchio Albo Nazionale Costruttori, è in vigore ormai da tre anni. Soa Italia, anch'essa prossima a festeggiare [illegible] terzo anno [illegible] vita, è stato il primo organismo di attestazione costituitosi in Italia e tra i primissimi ad ottenere l'abilitazione da parte dell'Autorità.

Il Presidente della Soa Italia S.p.A., l'Avv. Pierlorenzo Boccanera, stila [illegible] primo bilancio dell'attività delle Soa e [illegible] delinea le future prospettive.

Che bilancio [illegible] può fare dei primi tre anni di vita del sistema di qualificazione SOA?

Anzitutto i numeri: ad oggi le imprese attestate Soa sono p[illegible] più [illegible] 20.000, a fronte delle oltre 50.000 iscritte all'Albo Nazionale Costruttori. Tale situazione ha comportato [illegible] [illegible]ita del mercato, privilegiando le imprese che, a piccola o gran[illegible] scala, hanno dimostrato di avere una struttura solida e una reale capacità tecnica. Si sta dunque delineando un mercato dei lavori pubblici molto più snello e dinamico, dove è più semplice per le imprese far emergere le proprie capacità.

E il bilancio della Soa Italia?

E' un bilancio di assoluto prestigio. Il numero degli attestati già rilasciati (oltre [illegible]), la presenza di nomi di primaria importanza dell'imprenditoria nazionale tra i nostri clienti, la continua adesione di nuove aziende, anche di piccola dimensione, garantiscono l'assoluta solidità della nostra struttura. In un settore in continua evoluzione è necessario che [illegible] imprese abbiano [illegible] [illegible]nte punto di riferimento, che la nostra azienda può ben rappresentare.

Quali sono state le scelte vincenti del progetto Soa Italia?

Direi una su tutte: la presenza capillare sull'intero territorio nazionale. È stata [illegible]a scelta coraggiosa ed in assoluta controtendenza rispetto alle altre Soa: fin dalla sua costituzione abbia- [illegible] puntato sul contatto diretto [illegible] le aziende, senza l'intermediazione di promotori commerciali. Abbiamo ritenuto che le imprese, di fronte al delicato passaggio dell'attestazione, potessero apprezzare la sicurezza rappresentata dal confronto immediato con le competenza e le risorse umane della Soa. Una scelta che oggi possiamo orgogliosamente vantare.

Una scelta apprezzata anche nel Nord Ovest.

Assolutamente sì. Conosciamo perfettamente l'importanza di quest'area e del tessuto produttivo che [illegible] è in grado di esprimere. Per tale motivo abbiamo puntato su una significativa presenza con due sedi operative, [illegible] Torino, [illegible] Via Magenta 35, e a Genova, in Via Fiasella 3/12), gestite da personale altamente qualificato, la cui competenza e professionalità ha trovato riscontro presso le più importanti aziende locali. Oggi la nuova frontiera è rappresentata dalle piccole e medie aziende che sono il vero traino di questo tessuto produttivo.

A proposito di piccole e medie aziende: cosa si sente di dire alle aziende ancora titubanti di fronte alla prospettiva dell'attestazione?

Una considerazione prima di tutto: il sistema di qualificazione nasce con l'obiettivo primario di privilegiare proprio la professionalità e la specializzazione che sono in grado di esprimere queste aziende. Il mercato italiano è alla continua ricerca di operatori qualificati, e l'attestato Soa ha già dato prova di essere un requisito fondamentale non solo per le committenze pubbliche ma anche per quelle private.. Ricordo inoltre che le recenti modifiche normativa hanno stabilito un'estensione della durata dell'attestato Soa da tre a cinque anni: una possibilità in più, anche per [illegible] piccole imprese, di «ammortizzare» i costi dell'investimento Soa.

In un mercato estremamente competitivo le aziende hanno la necessità di disporre di partner in grado di fornire servizi con elevato valore aggiunto. La Certo, realtà torinese nel settore dei servizi alle imprese rappresenta il partner ideale per le organizzazioni del territorio che hanno necessità di un servizio di Qualità p[illegible] la certificazione, il controllo del prodotto, del processo e delle attrezzature industriali. La Certificazione è infatti un fattore di competitività ed elemento distintivo per le aziende che vogliono presentarsi al mercato in modo dinamico e propositivo. La Certo S.r.l., Certificazioni Torinesi, corso Montevecchio 38, organismo di certificazione di Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza opera dal 1993 per iniziativa dei soci fondatori, rappresentanti dell'imprenditoria torinese: Unione Industriale [illegible] Torino, Amma, Anfia, Aicq e Cuna che per primi hanno sentito la necessità [illegible] affrontare la certificazione non come mera verifica di conformità, ma come occasione di crescita e stimolo al miglioramento.

Certo non è solo certificazioni, ma anche formazione, [illegible]ntrollo del prodotto e dei processi industriali e delle attrezzature; attività per le quali Certo possiede competenza, risorse qualificate e professionalità per un servizio alle imprese di assoluto rilievo.

aicq
Associazione Italiana [illegible] Piemontese

FORMAZIONE PER LA QUALITÀ E L'AMBIENTE

[illegible] gestione [illegible] misure, degli strumenti [illegible] della loro qualità
27 e 28 marzo

Auditors interni del Sistema di Gestione Qualità
2, 3 e 4 aprile

L'analisi [illegible] il miglioramento dei processi
15 e 16 aprile

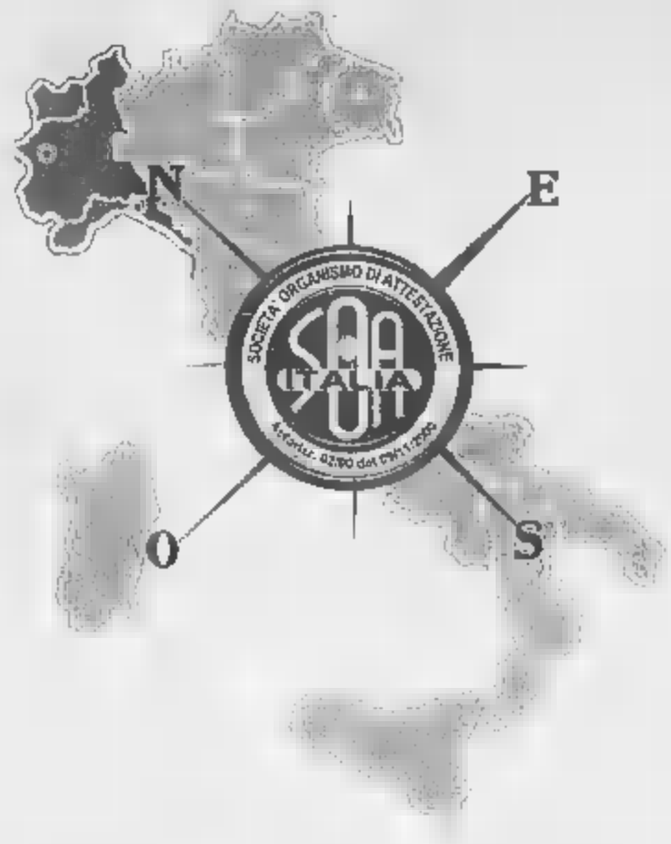
Laboratori [illegible] taratura e prova Requisiti tecnici e strumenti della qualità
8 e 9 maggio

[illegible] di gestione [illegible] Norma [illegible] 14001 e EMAS
12 e 13 maggio

Le tecniche [illegible] per l'affidabilità [illegible] progettazione
15 e 16 maggio

Per informazioni: AICQ Piemontese - [illegible]
www.aicqpiemonte.it - E-mail: info@aicqpiemonte.it - [illegible] 011.5627271

PER ORIENTARTI NEL MONDO DEI LAVORI PUBBLICI



AFFIDATI A CHI E' GIA' UN PUNTO DI RIFERIMENTO

1500 ATTESTAZIONI RILASCIATE

QUALIFICATI* CON SOA ITALIA

SEDI AREA NORD OVEST

TORINO: Via Magenta 35
tel. 011/5660144, fax 011/5920450
e-mail piemonte@soaitalia.it

GENOVA: Via Fiasella 3/12
tel. 010/5451778, fax 010/5303560
e-mail liguria@soaitalia.it

Direzione Generale: Ancona, Via Castelfidardo 4, tel. 071/2076103, fax 071/2083093
e-mail: info@soaitalia.it, sito web: www.soaitalia.it

*QUALIFICAZIONE OBBLIGATORIA, AI SENSI D.P.R. 34/00, PER PARTECIPARE AD APPALTI DI LAVORI PUBBLICI SUPERIORI A 150.000 €.

[CERTO]
ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE

LA CERTIFICAZIONE AL SERVIZIO DI QUALITÀ, AMBIENTE E PRODOTTI

CERTIFICHIAMO PER CREARE VALORE

SINCERT
EA 45011 Registraz. n° 0268
EA 45012 Registraz. n° 026A e 9040

CERTO s.r.l.
10129 Torino - C.so Montevecchio, [illegible]
Tel. 011.51.65.700 - Fax 011.51.65.716
http://www.certo.it e-mail: certo@certo.it

AL VIA UN NUOVO PROGETTO

Il rifugio Mila a Ceresole, base di partenza per le salite

Sci alpinismo con le guide alpine alla scoperta dell'alta valle Orco

Una stagione scialpinistica da scoprire nell'alta Valle Orco in compagnia delle guide alpine in grado di far conoscere, in tutta sicurezza, una serie di itinerari particolarmente affascinanti. Il rifugio Massimo Mila, inaugurato nel maggio un anno fa a Ceresole nel Parco Nazionale Gran Paradiso, farà da base per gli sci-alpinisti che vogliono salire con le pelli di foca lungo i pendii della Punta Basei, della Cima Carro fino all'impegnativa Becca Monciair. Partner della proposta le guide alpine del gruppo "Oltrelvertical", Piero Bertotto e Carlo Gallone. Proposte fasce di gite. Facili (costo a persona 35 euro): Costiera dell'Uia, Bocchetta di Nel-rifugio Jervis, Cima delle Fasce-Colle dei Nel, Punta Basei. Gite classiche (costo persona 45 euro): Colle della Terra, Colle di Punta Fourà, Cima della Piccola, Colle del Forno, Cima Carro, Grand Aiguille Rousse. Gite impegnative (costo 100 euro a persona): Passo di Galisia, Colle Perduto, Becca di Monciair.

Il rifugio Mila propone i «pacchetti» di soggiorno per gli sci-alpinisti a tariffe particolarmente interessanti con l'obiettivo far conoscere al pubblico le opportunità offerte dall'andare in montagna con le guide alpine. «Un'opportunità per avvicinarsi a questa affascinante attività sportiva nella montagna primaverile - dicono al rifugio - è rappresentata dal lungo ponte pasquale». Per informazioni e prenotazioni: rifugio Mila 0124.953230, guida alpina Piero Bertotto 3472348200, guida alpina Carlo Gallone 328898507. Info anche sui siti www.granparadiso-amici.it e www.oltrelverticale.it, tratta di un'esperienza salutata con piacere da Alberto Re, presidente delle guide alpine piemontesi ed italiane: «Per chi fa il nostro mestiere, è importante essere coinvolti in esperienze di questo tipo».

SEMBRA CI SIA UN ACCORDO SUL CANDIDATO, MA NESSUNO SI SBILANCIA

Elezioni amministrative a Ivrea
Centro-destra ancora in alto mare

Mauro Revello
IVREA

Qualcuno assicura che il candidato è pronto, ma al momento - nonostante manchino appena due mesi alle elezioni - viene tenuto rigorosamente segreto. Altri dicono che in realtà c'è una rosa ristretta di nomi, tutti credibili, ma tutti ancora da valutare. E non manca chi, non senza qualche imbarazzo, afferma che la situazione è ancora in alto mare.

Tra le tante voci che arrivano dalla Casa delle Libertà e dalle liste civiche che potrebbe avere al fianco, in vista delle votazioni per il rinnovo del Consiglio comunale, l'unica certezza è che il centro-destra non ha ancora ufficializzato nè una persona nè tanto meno un programma da contrapporre al sindaco uscente Fiorenzo Grijuela, di nuovo alla testa della coalizione ulivista. Nomi, nelle ultime settimane, ne sono circolati tanti: da quelli degli imprenditori Luciano Stabile e Rosa Ocleppo (era la «prima scelta», poi sfumata per i dissidi nella CdL) a quello dell'avvocato Antonio Raucci e del commercialista Diego Borla.

Carlo Romito, coordinatore di An, dichiara che la candidatura è cosa fatta, anche se ancora top secret. «Non è un uomo di partito, pur avendo già fatto politica ad Ivrea» - sono le sue uniche parole. Tra i papabili entra quindi Fernando Pivato, da anni impegnato nel movimento «Per la Città», una delle liste civiche (le altre sono «Uniti per la Comunità» e «Azzurro Ivrea e Canavese») in trattativa con la CdL per formare una grande coalizione di centro destra. Ma riprendono vigore anche la quotazioni di Aldo Besero, da sempre in cima alla lista dei contattati, ma che ha finora declinato ogni invito.

L'alternativa potrebbe essere quella «politica», cioè un candidato espressione di un partito. In questo caso sono i due i nomi cui si potrebbero concentrare le attenzioni: Alberto Tognoli, leader locale di An, e Angelo Canale Clapetto, del Ccd. Il primo, ex consigliere comunale e oggi in Provincia, ha praticamente creato l'opposizione politica ad Ivrea. Il secondo ha alle spalle una lunghissima esperienza amministrativa, sia come sindaco Quincinetto che come presidente della Comunità montana Dora Baltea.

Nell'attesa di conoscere i piani del centro destra, intanto, diventa ufficiale la candidatura dell'imprenditore altocanavesano Giuseppe Goglio, ex assessore regionale Forza Italia, che ad Ivrea guiderà una lista civica. «Sono stato contattato da diversi gruppi - spiega - e io stesso ho cercato avvicinare altre liste civiche. Purtroppo non capisco la filosofia che caratterizza la politica eporediese, c'è una grande dispersione». Qualche movimento arriva anche dal centro sinistra, dove sembra si stia preparando una lista «alternativa» a Grijuela. Al momento, però, non c'è nè un candidato (pare da escludere un ritorno di Alfredo Tradardi) nè un programma.

Il centro destra è ancora alla ricerca di un candidato a sindaco di Ivrea

DOVE & QUANDO

CENA. Inizia alle 20, al ristorante "Tre Re" di Castellamonte, nella serata organizzata dal Lions Club Alto Canavese, il presidente dell'associazione "Amici del Gran Paradiso", Guido Novaria, parla delle opportunità offerte dall'area protetta per lo sviluppo delle valli canavesane.

I FILM. La rassegna del "Cineclub" propone, alla sala "La Serra" di Ivrea, la pellicola "In the bedroom" (alle 15, 17.10, 19.20 e 21.30). Per "Due città al cinema" si segnala, alle 21.15 alla sala "Margherita" di Cuorgnè "Marie Jo e i suoi due amori".

ALIMENTAZIONE. Comune di Mazzè e Circolo "Pasquale Cavaliere" di Legambiente propongono un ciclo di tre incontri di educazione alimentare. Gli appuntamenti si tengono, dalle 17.30 alle 19, nella Sala consiliare del municipio. Oggi si inizia con "Il rapporto tra alimentazione e malattie": relaziona Giovanni Allegro, esperto di alimentazione naturale e collaboratore dell'Istituto Tumori di Milano.

TEATRO E SCUOLA. Nell'ambito del Progetto Scuola e Formazione del Teatro "Giacosa" di Ivrea, domani alle 10.30 sarà presentato "La signora Sandokan" di Osvaldo Guerrieri, lettura di Viola Pornaro. Si tratta di un monologo che apre uno squarcio su un aspetto poco noto della vita di Emilio Salgari, quella più intima. A raccontare è Ida Salgari, la moglie, che nell'aprile 1911 sarà internata in manicomio: tragedia che Emilio non seppe accettare, tanto da togliersi la vita.

Emilio Salgari

PERCUSSIONI. L'associazione culturale "Aquilegia" propone, nella propria sede di via Caporal Cattaneo a Favria, un corso di percussioni afro-cubane (bonghi, congas, maracas...) tenuto da Ferdinando Despaigne Veday "Chiquitico". Per informazioni 0124.348844.

LA SAGRA. Avrà inizio giovedì 27 marzo, a Borgiallo, la settima edizione della "Sagra del vino Valle Sacra e del formaggio locale": in programma momenti ludici, serate danzanti, appuntamenti gastronomici e,. domenica 30, la con degustazione. Per informazioni e prenotazioni si può telefonare agli organizzatori della Pro loco, al 338.2169053 o al 347.4767363.

IN PISTA. Ospiti della serata, al disco club "Fenice" di via Gobetti a Ivrea (l'ex "Frenzy") sono Antonello e la Band, che si esibiscono nella Sala 1; nelle altre due sale proposte di genere melodico italiano e new age. Domani "DiscOttanta" con il d.j. Kristian Rovier, venerdì serata latino americana e sabato commerciale. Per informazioni: 340.7645562.

Immagine di Lanzarote

GSRO. Le prossime uscite programmate dal Gruppo Sportivo Ricreativo Olivetti di Ivrea: il aprile la visita a Bra e Cherasco, il 12 a Crema e Soncino; dal 15 al 22 aprile è previsto un soggiorno a Lanzarote, in Spagna, per il periodo pasquale. Sul fronte degli spettacoli, a Torino, si segnalano: il 1° aprile al Lingotto il concerto dell'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo; il 2, al Teatro "Colosseo", una nuova data per lo show di Beppe Grillo, il 4, al Teatro "Alfieri", lo spettacolo "Delitto per delitto". Per informazioni rivolgersi agli sportelli sociali, via Montenavale 1 a Ivrea.

CHAM Martedì 1° aprile si svolge, al ristorante "Gardenia" di Caluso, una eccezionale offerta dai titolari Mariangela e Mauro Grosio, abbinata a una serie di champagne di grande qualità. Condurrà la serata il relatore Ais Leone (Roberto Pericci), che accompagnerà i commensali nella storia e nella degustazione del vino dei re e dei grandi gourmet. Il costo è adeguato al prestigio dei piatti e, soprattutto, dei vini: 140 euro. Per prenotazioni: 011.9832249.

IN Apertura fino al 5 aprile, al centro d'arte "Pettinà" di Italia a Rivarolo, della di acquaforti, olii e acquerelli di Giorgio e Silvia Ferrari. I soggetti riguardano prevalenza paesaggi canavesani. Per maggiori informazioni: 0124.426479.

ALLE TE Si chiudono domani le iscrizioni al soggiorno termale proposto dal centro ricreativo anziani "Tino Enrico" di San Giusto. L'iniziativa si terrà, tra il 28 aprile e il 10 maggio, all'istituto termale "Ettore Balstrocchi" di Salsomaggiore. Le adesioni (e l'acconto 120 euro) si raccolgono in sede (piazza del Municipio) dalle 16 alle 17.30.

A CURA DI Mauro Saroglia

RICOVERATO IN OSPEDALE, SE LA CAVERA'. IL TENTATIVO DI SUICIDIO SUL PIAZZALE DI UNA CONCESSIONARIA

Si dà fuoco dopo una lite in famiglia

A Carema, protagonista un giovane di Romano Canavese

Giampiero Maggio
CAREMA

Ha tentato di uccidersi dando fuoco all'auto nella quale si era barricato. C.P., 36 anni, di Romano Canavese, ora è ricoverato al Centro grandi ustionati di Torino: ha ustioni alle mani e in altre parti del corpo. Se la caverà secondo i medici che per primi lo hanno visitato e medicato, è vivo solo perché ha deciso di uscire dall'auto avvolta dalle fiamme prima che fosse troppo tardi. Che cosa abbia scatenato questo gesto è ancora un mistero: alla base di tutto ci sarebbe un litigio in famiglia. Un fatto accaduto domenica pomeriggio e che lo avrebbe sconvolto al punto da decidere di uccidersi.

E' accaduto ieri poco prima delle 13,30, nel piazzale della concessionaria Peila, in via Nazionale 5. C.P. doveva prendere servizio nell'autosalone dove lavora da un anno, per il turno del pomeriggio. Ma negli uffici ci è mai arrivato. Ha preso le chiavi di una delle auto posteggiate nel piazzale, ha cosparso la Fiat Punto di liquido infiammabile, probabilmente benzina e ha appiccato il fuoco. Poi si è seduto al posto di guida e ha atteso che le fiamme avvolgessero la parte anteriore dell'auto. Solo a quel punto, quando le lingue fuoco avevano già invaso parte dell'abitacolo, ha deciso di uscire da quella trappola infernale. Ha fatto tutto davanti a numerosi testimoni che sono riusciti ad intervenire solo quando l'uomo ha aperto la portiera. Quando è uscito è stato lo stesso C.P. a volere l'intervento della Croce Rossa. In autoambulanza è stato trasportato all'ospedale di Ivrea. Qui i dottori gli hanno riscontrato ferite ustioni al volto, alle mani e al torace ma non corre pericolo di vita.

Che abbia provocato il gesto non si sa ancora con esattezza. Nessun problema al lavoro: «Una persona affidabile, sempre puntuale, onesta - lo descrivono i colleghi - nulla ha mai fatto pensare che potesse fare una del genere». Poi, una donna che lavora con C.P. ha raccontato ai carabinieri di quel litigio avvenuto l'altro ieri il padre: «So che era stato rimproverato, che i due avevano avuto un diverbio acceso. Ma sono cose che capitano in tutte le famiglie per cui nessuno noi aveva dato peso più di tanto a questa storia. Invece...».

Ma c'è chi dice che C.P. un po' di tempo soffrisse di crisi depressive, che non stesse tanto bene. Eppure al lavoro non aveva mai dato motivo di preoccupazioni, nessun gesto, nessuna azione che potesse mettere in luce stato d'animo turbato: «E' un ragazzo normalissimo, senza grilli per la testa, nulla ha mai fatto pensare che potesse arrivare a tanto...».

CANDIA CANAVESE

Auto fuori strada, tre feriti

CANDIA CANAVESE. Tre feriti pomeriggio un incidente avvenuto sulla statale 26 (quella che Chivasso, attraverso Caluso, arriva in d'Aosta) a Candia Canavese. Monica Corradini, 25 anni, di Torino, via Morandi 28, stava rientrando a casa volante di Opel Corsa quando, nell'abbordare una curva, ha perso controllo dell'auto, è finita nella scarpata che corre accanto alla strada e dopo aver picchiato contro un muro cemento è rimbalzata sulla statale. Sulla macchina c'erano anche Sergio Biolcati, 30 anni e Giovanni Costanzo, 76 anni, tutti Torino. Appena dato l'allarme internuti i sanitari del 118. Biolcati e Costanzo due stati trasportati all'Ospedale Chivasso, la Corradini invece è stata accompagnata dai soccorritori al nosocomio di Ivrea.

■ RIVAROLO, Un incendio ieri pomeriggio ha costretto i vigili del fuoco ad intervenire con il nucleo batteriologico per scongiurare un eventuale inquinamento. Le fiamme si sono propagate in discarica abusiva di via Michelangelo: oltre sterpaglie sono andati a fuoco anche pneumatici ed altro materiale inerte. L'incendio ha impegnato i pompieri per un'ora.

■ BALDISSERO, PROVINCIALE. Sono incominciati ieri i lavori per la realizzazione di un guado che collegherà la provinciale 61, chiusa al traffico dopo la frana del 28 dicembre, e una pista provvisoria. Si tratta di un passaggio che consentirà alle auto di percorrere nuovamente la strada che porta in Valchiusella bypassando il punto in cui sono precipitati i massi.

■ CASTELLAMONTE, SINDACO. Il sindaco Eugenio Bozzello si è decurtato lo stipendio del 10 per cento. Ora il primo cittadino percepirà 2 mila 560 euro al mese. Il provvedimento riguarda anche gli altri componenti della giunta. Il vice sindaco Carlo Dellarole dovrà "accontentarsi" di mille 280 euro, ogni assessore percepirà mille 152 euro. Il gettone di presenza per i consiglieri comunali sarà di 28,06 euro.

■ RIVAROLO, FINANZIARIA. «Le novità della legge finanziaria in materia di condoni fiscali e tributi locali» è il tema del convegno in programma giovedì, dalle 16 alle 19, presso il Ciac, in corso re Arduino 50 a Rivarolo. Relatori Guido Berardo e Pasquale Fiumara.

■ AGLIE', UNITRE. Oggi alle 15.30, alla sede di Agliè dell'Unitre Basso Canavese, laboratorio di pittura olio, e alle 17.30 lezione di lingua inglese.

■ RIVAROLO, GITA FIDAS. Il gruppo di Rivarolo dei donatori di sangue organizza gita a Cuneo in occasione congresso nazionale della Fidas, che si terrà il 4 maggio prossimo. La quota di partecipazione è fissata in euro per i donatori (28 euro per amici e simpatizzanti). Iscrizioni entro il 12 aprile, all'Agenzia Pavese di viale Berrone 27.

■ «LIBERA TE». La Coop ha messo in vendita in tutta Italia l'olio e la pasta prodotti nelle terre confiscate alla mafia. I campi sono coltivati con metodo biologico dai giovani della cooperativa «Placido Rizzotto», il progetto è promosso dall'associazione «Libera» di don Ciotti. La pasta è sempre in vendita negli ipermercati Coop, mentre negli altri supermercati pasta e olio potranno essere acquistati fino a domani.

■ EUROJAZZ, Coda polemica per l'Eurojazz Festival, tenutosi nei giorni scorsi a Ivrea. Molte persone hanno protestato per i biglietti per la serata di sabato, da giorni esauriti in prevendita. Decine di appassionati, privi del tagliando, non hanno potuto entrare per assistere al concerto di Charlie Mariano e Vinicio Capossela, nonostante diversi palchi del teatro Giacosa siano poi rimasti vuoti o con un numero di spettatori inferiore alla loro capienza.

■ IVREA, ELEA. E' stato approvato dai lavoratori l'accordo riguardante il trasferimento della sede eporediese dell'Elea. L'azienda si farà carico del trasporto dei 50 dipendenti (alcuni potrebbero essere ricollocati in aziende canavesane) da Ivrea a Castelletto di Settimo Milanese. Inoltre l'orario di lavoro è stato ridotto a 7 ore e un quarto, anche se con lo stipendio ne verranno pagate 8. Il trasferimento dell'azienda diventerà operativo da inizio aprile.

NELL'OFFICINA H

Cofferati e Bettazzi su

IVREA. Sergio Cofferati e monsignor Luigi Bettazzi insieme allo stesso tavolo: succederà il 10 aprile a Ivrea, nell'auditorium dell'ex Officina H, per un appuntamento organizzato dall'associazione politica e culturale «Aprile del Canavese». L'ex segretario della Cgil e l'ex vescovo di Ivrea (oltre che presidente Pax Christi) saranno i relatori dell'incontro sul tema «Pace e diritti: un futuro diverso è possibile». Secondo i promotori dell'iniziativa, i temi della pace e dei diritti si toccano e si fondono; per questo la discussione che vedrà protagonisti Bettazzi e Cofferati riguarda il futuro di tutti. «Stu prendendo corpo - dice il deputato eporediese Giorgio Panattoni - la possibilità e la richiesta di una «governance» della globalizzazione, così come sta consolidandosi la coscienza dei diritti individuali e collettivi nei Paesi più avanzati».

DAL 27 LUGLIO AL 7 AGOSTO I PRONIPOTI DI BADEN POWELL SARANNO OSPITI DEL CENTRO CANAVESANO

Vialfrè si prepara all'assalto di cinquemila scout

Raduno nazionale dell'Agesci a fine luglio: «Un avvenimento storico per il paese»

L'aspettano con un pizzico di ansia e molta curiosità. Perché sarà una vera e propria invasione quella che il paese degli ulivi, come ormai è stato soprannominato Vialfrè, si appresterà a vivere a partire dal 27 luglio. Dieci giorni in compagnia di mila boy scout del gruppo Agesci in occasione del raduno nazionale, appuntamento che si rinnova ogni vent'anni e questo lungo stacco temporale tra un incontro e l'altro la dice lunga sull'imponenza della manifestazione che agli organizzatori costerà milioni di euro.

Vialfrè sarà fino al 7 agosto una delle capitali d'Italia, assieme ad altri tre centri in Umbria, Sardegna e Campania, dello scoutismo. Un ritorno d'immagine non indifferente. È consapevole il sindaco Pier Luigi Baratono che, anni fa, pensò di dare nuovo volto a questo paese del Basso Canavese pensando bene di sp la prima piantagione di ulivi del Piemonte.

Boy scouts in azione

"Per noi, quella del 27 luglio, è un'occasione importante perché sa 7 mila tra boy scout, capi gruppo e componenti dell'organizzazione, le persone che stazioneranno qui". Ma come verrà organizzato il campus? Intanto è stata messa a disposizione un'area ad un chilometro e mezzo dal centro del paese, in aperta campagna. Un terreno di quasi 100 ettari e che dovrà essere servito da una cabina elettrica da 100 chilowatt. Per dare l'idea della dimensione di questo raduno è sufficiente pensare che a arriveranno 6 bilici carichi di paletti, per montare le tende che faranno da casa ai boy scout, tutti ragazzi di età compresa tra i 12 ed i 16 anni.

"Non ci saranno problemi di convivenza, né motivi di lamentele in paese - continua il primo cittadino - anche perché regione Pianezze, l'area interessata, si trova lontana dal centro abitato. E, poi è un'occasione che non potevamo farci sfuggire, un evento del genere accade una volta ogni vent'anni". I terreni sui quali i giovani gruppo Agesci sistemeranno le tende sono stati trasformati in un parco attrezzato solo di recente: un tempo qui c'era una pista da motocross, oggi l'amministrazione comunale spera farne un punto di accoglienza per i turisti e le famiglie che vogliono vivere alcune ore di relax tra le colline. E il raduno nazionale dei boy scout potrà che servire da vetrina. «All'inizio dovevamo dividere quest'esperienza con altri due Comuni, San Giorgio e Cuceglio, poi siamo rimasti solo noi e abbiamo deciso di provare". Del resto le spese per le casse comunali saranno quasi nulle: "Penseranno a tutto gli organizzatori del gruppo Agesci, noi abbiamo messo a disposizione solo i terreni».

Oltre all'area tende sarà allestita una zona destinata ai giochi e verrà installato un palco che servirà per la messa domenicale. Insomma un campus in piena regola. L'invasione è lontana, ma questo paese che ha trovato nella coltivazione dell'ulivo un modo per farsi conoscere oltre confine, l'attende con impazienza.

[gp. mag.]

LE FORZE ANGLOAMERICANE SI PREPARANO ALLA FASE FINALE DELL'OPERAZIONE

Il generale Tommy Franks, capo dell'operazione «Iraqi Freedom», durante il briefing di ieri nella base Usa in Qatar

Militari britannici si riposano lungo la strada dopo una lunga notte di combattimenti nel sud dell'Iraq

DUE ELICOTTERI ABBATTUTI, LA TV IRACHENA MOSTRA DUE PILOTI

Gli Apache attaccano le difese di Baghdad ma vengono respinti

A Karbala, un centinaio di chilometri dalla capitale, colpita per la prima volta la divisione Medina della Guardia repubblicana: molti velivoli danneggiati dal fuoco della contraerea e costretti a ritirarsi

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'attacco alle difese di Baghdad è iniziato all'alba di ieri, quando fra i trenta e i quaranta elicotteri Apache hanno bersagliato la Seconda brigata corazzata della divisione «Medina» della Guardia repubblicana nei pressi di Karbala. Gli iracheni hanno risposto concentrando il fuoco antiaereo dei blindati, fronteggiando per diverse ore gli assalti e quindi obbligando gli Apache alla ritirata. «Sembrava di essere nel nido delle vespe», ha raccontato un pilota. Il ministero della Difesa di Baghdad parla di «nemici in ritirata» e di due Apache abbattuti «dai contadini con i loro fucili»; di uno, praticamente intatto, la tv irachena ha trasmesso le immagini. I volti dei due piloti sono stati mostrati dalla tv irachena. Con loro i prigionieri di guerra americani salgono a sette. Praticamente tutti i velivoli impegnati a Karbala hanno subito danni.

Il comandante alleato, Tommy Franks, conferma l'inizio dello scontro frontale con le forze d'élite di Saddam Hussein: «Per la prima volta abbiamo attaccato la Guardia repubblicana, ci stiamo avvicinando a Baghdad». La ritirata degli Apache obbliga i comandi americani a rivedere la strategia di attacco ai mezzi corazzati, gli elicotteri da soli non bastano. L'azione degli Apache è stata seguita da raid aerei sulle difese a Sud-Est della capitale. L'intenzione è di aprire la strada all'avanzata terrestre. Le avanguardie americane della III Divisione di fanteria restano attestate proprio a Karbala, appena 100 chilometri a Sud, e di fronte hanno la «Medina», che blocca la strada per la capitale, sostenuta chilometri più indietro da altre due divisioni: la «Baghdadi» e la «Hammurabi».

Il maltempo complica i piani del Pentagono: a fermare l'avanzata a Karbala è stata una violenta tempesta di sabbia che durerà almeno 24 ore, forse di più, e minaccia ogni tipo di armamenti. La portaerei «Uss Roosevelt», in navigazione nel Mediterraneo, ha interrotto i voli di copertura nel timore di rischi per i piloti perché la sabbia può sollevarsi per molti chilometri creando problemi di sicurezza. L'altra direttrice di avanzata verso Baghdad è quella che passa per Nassiriya: dopo aver avuto dieci morti e dodici «dispersi» - compresi i cinque prigionieri visti in tv - le lunghe colonne di mezzi della II Divisione dei marines ieri sono riuscite a superare il centro della città sull'Eufrate ma al prezzo di nuovi, duri scontri. «Avere il controllo dei due ponti di Nassiriyah - ha detto il premier britannico Tony Blair parlando alla Camera dei Comuni - è un importante risultato strategico». Si combatte anche a Najaf, dove il Pentagono prima ha confermato di aver scoperto una fabbrica di armi chimiche - arrestando il generale che ne aveva la responsabilità - e poi ha ridimensionato la notizia. «Siamo in possesso di informazioni su armi proibite ma non è questo il momento per farle conoscere», dichiara il generale Franks.

Le forze della coalizione controllano il Sud ma non le città: a Najaf, Nassiriyah e Bassora vi sono ancora numerose sacche di resistenza, e a combattere sono miliziani irregolari - Fedayn di Saddam, miliziani del Baath e soldati dell'«Armata di Gerusalemme» - spesso senza divisa e che, secondo gli americani, si fanno scudo dei civili. «Ci sono zone di resistenza che ci creano problemi nelle retrovie e dovremo fare operazioni di pulizia nei prossimi giorni», dice Franks. In uno di questi episodi, ad Al Zubayr, vicino a Bassora, è stato ucciso il primo militare britannico morto in combattimento, tratto in inganno da alcuni miliziani senza divisa. Altri due britannici sono dispersi. In un altro scontro, nei giacimenti di Rumaliah, cinque falsi civili si sono infiltrati tentando di dar fuoco ad alcuni pozzi. Più a Sud, per aver ragione degli ultimi 100 resistenti di Umm Qasr sono in arrivo i commando britannici, che daranno il cambio ai marines. Nella città-porto operano anche unità di soldati scelti polacchi: Varsavia voleva tenere il segreto ma una foto scattata dalla Reuters ha tradito la loro presenza.

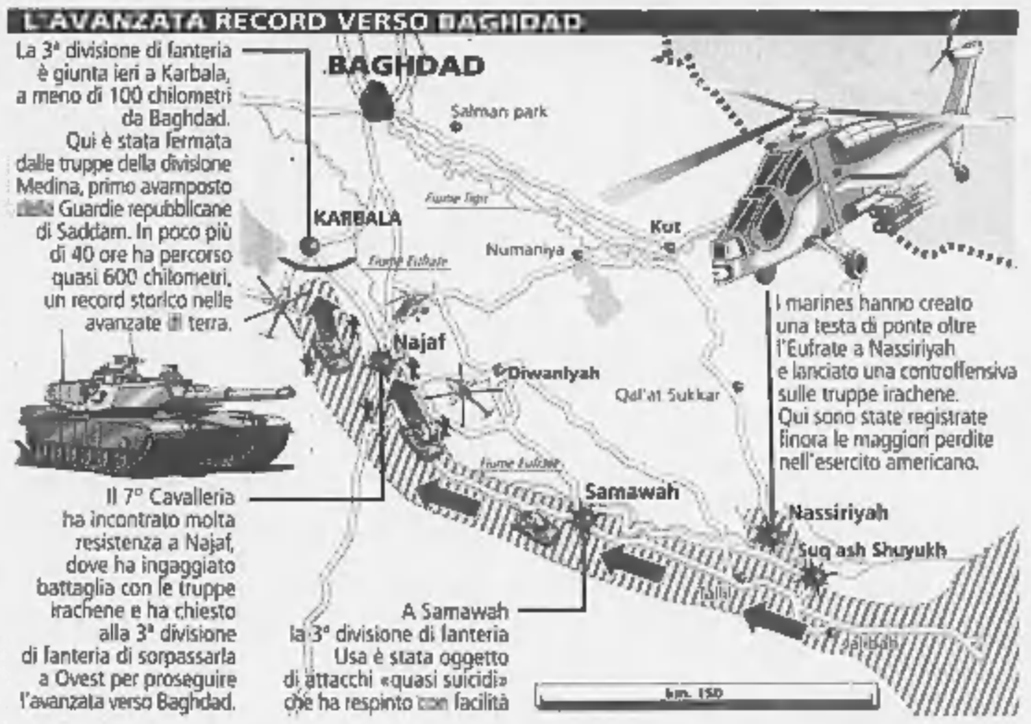
«Gli scontri continuano, resistiamo ovunque, su ogni fronte, li stiamo fermando», assicura il ministro della Difesa iracheno Sultan Ahmad, parlando di 17 carri armati distrutti a Nassiryah e 77 civili morti a Bassora». A conferma della persistente capacità di operare degli iracheni ieri sono stati lanciati verso il Kuwait due nuovi missili Al Samud-2: uno è stato abbattuto dai Patriot, l'altro è finito fuori bersaglio. Franks parla di «progressi rapidi», riconoscendo però che i comandi iracheni riescono a trasmettere ordini, coordinando in qualche modo le difese. «La capacità di Saddam di guidare i comandi è tuttavia meno robusta e molti ordini non vengono rispettati», aggiunge.

A Nord si sta preparando l'apertura del secondo fronte. Nelle ultime 24 ore alcune centinaia di americani sono atterrati su due piste nelle zone curde, a Erbil e Sulaimaniya. Assieme a loro è arrivato il generale Henry Pete Osman, responsabile del fronte Nord. «Posso confermare che gli americani sono qui ma non posso dire quanti sono né dove sono», dice il portavoce militare Keit Lawless. Ci vorranno alcuni giorni prima di avere a disposizione forze consistenti per poter varcare il confine. L'aviazione anche in questo caso prepara il terreno: sono state colpite le fortificazioni irachene lungo la frontiera, le basi dei fondamentalisti filo-iracheni di Ansar al-Islam e anche le basi militari a Kirkuk e Mosul, i due maggiori centri dell'area. I bombardamenti hanno in particolare investito il corridoio fra Chamchamal, in territorio curdo, e Kirkuk. Nella zona operano numerose unità di truppe speciali americane, britanniche ed australiane.

L'intesa fra alleati e peshmerga curdi ricorda quella in Afghanistan con le truppe dell'Alleanza del Nord. Potrebbero essere i peshmerga a marciare per primi verso Kirkuk, appoggiati da aviazione e truppe speciali. Durante i combattimenti nel Nord-Ovest un missile americano ha colpito un autobus carico di civili siriani: Damasco ha lamentato cinque morti e dieci feriti, il Pentagono ha ammesso la responsabilità dell'errore, presentando formali scuse. Poche ore dopo la Bbc ha dato notizia di contingenti di volontari che sarebbero in viaggio dalla Siria verso la frontiera per unirsi alla difesa di Baghdad.

> Ancora sacche di resistenza in tutto il Sud, in particolare a Bassora. Il generale Franks: dovremo fare operazioni di pulizia Ad Al Zubayr ucciso in battaglia il primo militare inglese, due sono dispersi. Centinaia di soldati sono stati paracadutati a Nord Scenderanno insieme con i miliziani curdi

L'AVANZATA RECORD VERSO BAGHDAD



La 3ª divisione di fanteria è giunta ieri a Karbala, a meno di 100 chilometri da Baghdad. Qui è stata fermata dalle truppe della divisione Medina, primo avamposto delle Guardie repubblicane di Saddam. In poco più di 40 ore ha percorso quasi 600 chilometri, un record storico nelle avanzate di terra.

Il 7° Cavalleria ha incontrato molta resistenza a Najaf, dove ha ingaggiato battaglia con le truppe irachene e ha chiesto alla 3ª divisione di fanteria di sorpassarla a Ovest per proseguire l'avanzata verso Baghdad.

A Samawah la 3ª divisione di fanteria Usa è stata oggetto di attacchi «quasi suicidi» che ha respinto con facilità

I marines hanno creato una testa di ponte oltre l'Eufrate a Nassiriyah e lanciato una controffensiva sulle truppe irachene. Qui sono state registrate finora le maggiori perdite nell'esercito americano.

LE DURE CONDIZIONI DEL DESERTO CONCORRONO A RALLENTARE L'AVANZATA

Sui tank verso la capitale, «la sola via per casa»

Passano sul cielo dei missili Cruise e i soldati gridano: «Andate, colpite!»

reportage
Adam Lusher

Le durissime condizioni del deserto si sono rivelate per gli alleati un'insidia pari alle truppe di Saddam. E' impossibile distinguere la testa e la coda dell'imponente convoglio dei veicoli militari americani che si spinge verso Nord, facendo rotta sulla capitale.

Mimetizzati nel deserto, automezzi che vanno dall'enorme carro cisterna all'auto biposto blindata e dotata di mitragliatrice si perdono nelle nuvole di polvere che essi stessi formano sollevando la sabbia per tutta la lunghezza della carovana. Mentre ci addentriamo nel territorio iracheno, coppie di elicotteri Kiowa Warriors volano accanto al convoglio, dando a tutti un grande senso di sicurezza. Jason Kallio, 22 anni, non ha paura: «Credo che ormai questa sia l'unica strada che ci può portare a casa». Per ragioni di segretezza militare non posso dare dettagli sull'esatta posizione della colonna, o su quanto tempo impiegherà a raggiungere Baghdad.

Sto viaggiando su di una unità blindata di trasporto truppe con il soldato semplice Jody Banks, 26 anni, e con il soldato specializzato Kallio, entrambi del Terzo battaglione della 15a Armata di fanteria. «Nel caso dovesse servire, le granate sono lì - dice il soldato Banks -. Tutto ciò che devi fare è passarmele qua sopra. Mi sa che ne vedremo delle belle laggiù».

Il turbinio di polvere si aggiunge al disagio generale. Banks e Kallio riescono al massimo a salire sul portello e a godersi un po' di fresca brezza, anche così rischiano di scontrarsi col veicolo che li precede in mezzo al polverone. L'igiene personale è garantita dall'acqua contenuta in un secchiello, con la quale ci si sciacqua in modo a dir poco superficiale. L'odore del sudore è forte quasi quanto la puzza dell'olio del motore.

Comunque vada a finire la loro avventura, gli uomini della Compagnia Bravo potranno confermare che il sergente David Denson, uno dei veterani dell'operazione Desert Storm, aveva ragione: «Puoi avere un piano, ma appena si inizia a fare sul serio, il tuo piano va a farsi benedire».

Con il buio arriva anche il sollievo del fresco. Ma il capitano Dan Hubbard, comandante della Compagnia, placidamente avvisa: «Ci aspettiamo numerosi attacchi con missili Scud quando la luna salirà e potranno individuare meglio le nostre posizioni».

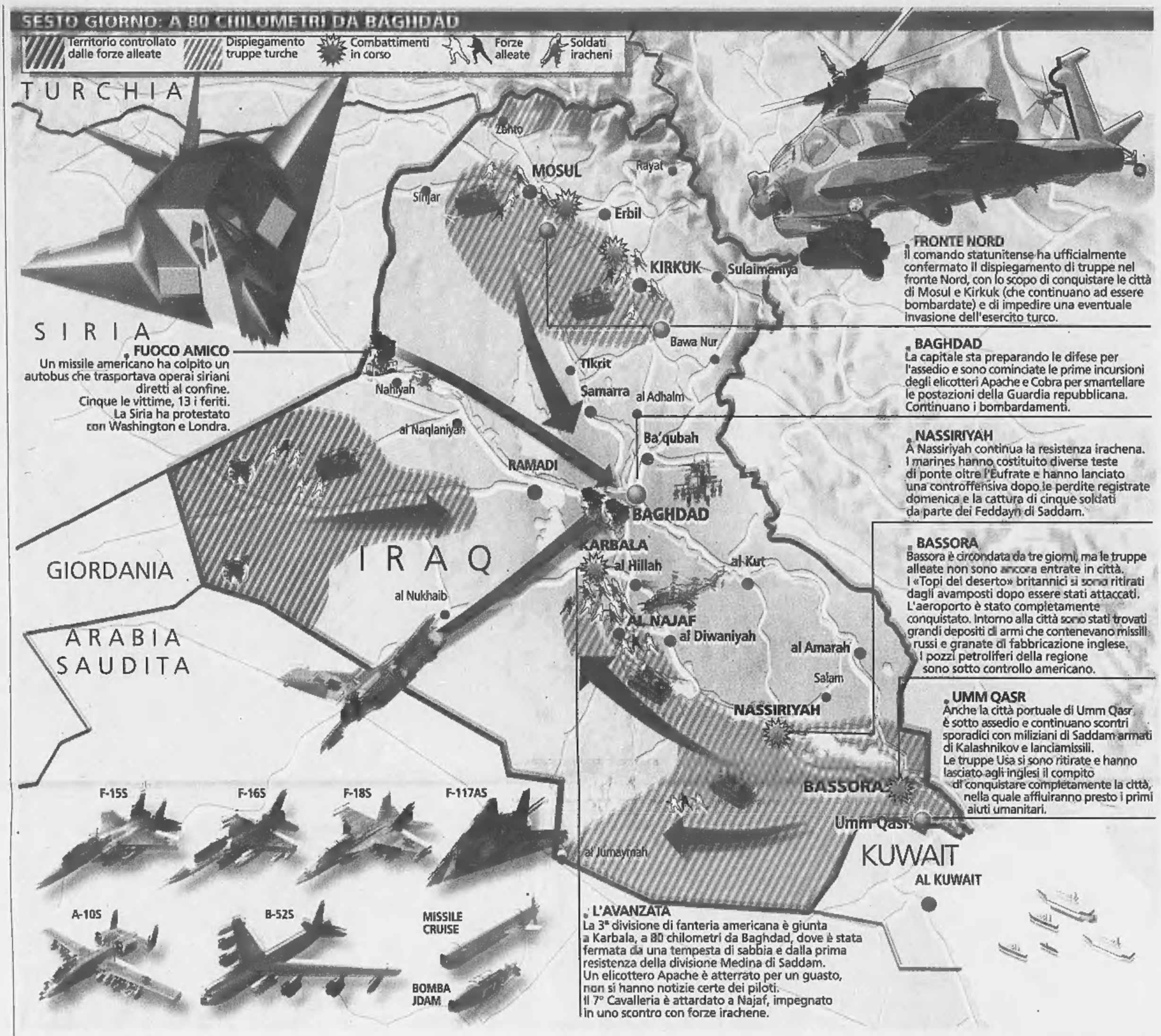
> Caldo torrido di giorno si combatte anche di notte il capitano cita Patton «Noi avanziamo sempre»

Infatti, d'improvviso, a Sud l'orizzonte si illumina di una serie di bagliori bianchi. Il bombardamento risuona sopra le nostre teste. Fasci di luce appaiono nitidi su di noi: missili Cruise, a centinaia. «Sì! Grandi!», grida Banks. «Colpiteli!» dice Kallio. «Colpite duro!».

Se le loro parole sembrano quelle di due fanatici, le loro voci non tradiscono affatto aggressività, ma solo sollievo. Gli annunci radio tornano rassicuranti: «I punti di osservazione del nemico sono andati distrutti». Giungono altre informazioni: alcuni iracheni sono stati uccisi. «Siamo entrati in contatto con carri armati nemici. I soldati sono sui carri. Si stanno arrendendo». Il sergente Allen, che prova per la prima volta il sapore della battaglia in 23 anni di servizio nell'esercito, si concede un sorriso. Non dovrebbe neppure essere lì. Aveva deciso di ritirarsi, ma il capitano Hubbard lo ha convinto a restare per quello che avrebbe dovuto essere soltanto uno stanziamento di sei mesi in Kuwait. Mentre i suoi uomini sonnecchiano irregolarmente, il sergente Allen parla di quel ritiro che è stato costretto a rimandare. «Mi comprerò una barca. Saremo soli, io e mia moglie, in mezzo all'oceano».

All'alba Kallio indica i rottami lasciati sul campo dalla guerra. Macchine arrugginite capovolte sembravano resti della Desert Storm, ma le carcasse di due tank iracheni appaiono ben più recenti. Alla mente degli uomini della Compagnia Bravo tornano le parole del capitano Hubbard, che citava il mitico generale Patton: «Non dobbiamo mantenere le nostre posizioni. Questo lasciamolo al nemico. Noi dobbiamo avanzare costantemente. Senza battere ciglio».

Copyright Daily Telegraph



COME CAMBIANO I DISEGNI: DOPO L'ALTOLA' TURCO CRESCE L'IMPORTANZA STRATEGICA DEL FRONTE KUWAITIANO

L'offensiva sarà solo dal Sud

John Keegan

Nella guerra in Iraq si sta delineando un disegno. Prima dell'offensiva l'ipotesi era che sarebbe stata combattuta su due fronti: dal Kuwait verso Nord ma anche dalla Turchia verso Sud. Subito dopo l'inizio della guerra, per un breve periodo si pensava anche a un terzo fronte in prossimità della zona denominata H3, a Ovest dell'Iraq, un campo dell'aviazione sorto su un'ex area petrolifera, conquistato da un gruppo di forze speciali dislocate al di là del fiume Giordano. Dato che la Turchia non ha autorizzato l'utilizzo del suo territorio come punto di riferimento, sembra ormai certo che non vi sarà un fronte Nord che coinvolgerà truppe americane. Le navi cariche dei mezzi della IV divisione meccanizzata americana, in attesa al largo del Mediterraneo orientale, sono state dirottate attraverso il canale di Suez verso il Kuwait o forse verso il Sud dell'Iraq. Le truppe della IV divisione, ancora in Texas, saranno aviotrasportate in loco quando le navi saranno giunte a destinazione. L'operazione richiederà dai sette ai dieci giorni.

Intanto, non ci sono indizi di un fronte aperto in prossimità dell'area H3, anche se è possibile che alcune unità dell'aviazione potranno fare base lì in vista della battaglia per la presa di Baghdad. Il cuore dell'azione è perciò nel Sud. Va riconosciuto che gli alleati a Nassiriya hanno avuto un colpo di fortuna a impossessarsi dei ponti sull'Eufrate prima che fossero fatti saltare in aria. La loro conquista ha risparmiato agli alleati l'incombenza di doverli attraversare, un compito per il quale erano ben attrezzati ma che avrebbe però richiesto tempo e comportato rischi, specialmente in caso di resistenza irachena.

Quando la campagna sarà conclusa la presa dei ponti di Nassiriya potrebbe essere valutata della stessa rilevanza strategica che ebbe la conquista, il 7 marzo 1945, del ponte di Remagen sul Reno, azione che nella seconda guerra mondiale contribuì significativamente alla vittoria sui tedeschi. L'offensiva principale degli alleati, apparentemente un'operazione completamente americana, è ora concentrata in Mesopotamia, esattamente nella «terra tra due fiumi», il Tigri e l'Eufrate. Gli americani avanzano verso Nord a ritmo sostenuto ed entro giovedì dovrebbero essere alle porte di Baghdad. Sempre nell'ipotesi che non incontrino ulteriori ostacoli e una maggiore resistenza. La Mesopotamia è attraversata da numerosi piccoli corsi d'acqua che in maggioranza defluiscono verso ovest, nell'Eufrate. Un esercito organizzato approfitterebbe delle mille opportunità di difesa offerte dal dedalo di corsi d'acqua per rallentare l'avanzata degli alleati verso Baghdad, ma non è il caso delle truppe irachene. L'incapacità di far saltare in aria i ponti di Nassiriya prima che fossero presi dalle truppe alleate lascia intendere una cattiva organizzazione delle difesa del territorio da parte di Saddam. I punti chiave sono stati persi in un batter d'occhio, a causa della mancanza di lungimiranza e di organizzazione e per seri malfunzionamenti nella catena di comando.

E' inconcepibile che Saddam non abbia considerato l'importanza di contenere gli invasori a Ovest dell'Eufrate, il grande fossato che protegge Baghdad. Deve aver impartito ordini adeguati per la tenuta dei ponti a tutti i costi, e deve aver anche ordinato di farli saltare in aria prima di perderli. Perché questi ordini non siano stati rispettati è finora forse il principale mistero di questa guerra. Tra le tante ipotesi c'è sicuramente quella di un tradimento da parte degli ufficiali incaricati di difendere i ponti. Tuttavia la caduta dei ponti di Nassiriya non implica automaticamente la presa di Baghdad. La capitale presenta difese e sbarramenti naturali, incluso il Tigri che abbraccia la città. Inoltre è anche l'area con la maggiore concentrazione di truppe dell'esercito di Saddam, inclusa la Guardia Repubblicana. Almeno 100 mila soldati iracheni sono presenti a Baghdad e dintorni, e alcuni combatteranno.

C'è inoltre da considerare che l'avanzata dei convogli armati statunitensi offre a Saddam l'opportunità di impiegare le armi di distruzione di massa. Le sue armi biologiche sono troppo imprecise e ad azione ritardata per incidere a breve termine sull'andamento della guerra. Le armi chimiche comunque potrebbero, con i loro effetti contaminanti, causare vittime e rallentare l'avanzata degli alleati. Senza dubbio il regime di Saddam non è ancora stato sconfitto. Vi saranno ancora seri combattimenti e il meglio che si possa sperare, a parte che non ci siano ulteriori vittime tra le file degli americani, è che tra le truppe irachene la resa sia contagiosa.

Gli americani stanno dimostrando la loro schiacciante superiorità militare nelle manovre, nei combattimenti e nei rifornimenti. Se Saddam riesce a trovare il tempo di riflettere sui suoi errori, deve a questo punto essersi pentito amaramente della decisione di invadere il Kuwait nel 1990.

Quell'atto è sicuramente all'origine delle vicende attuali. Se si fosse astenuto dall'annettersi il Kuwait, è improbabile che quel Paese, debole com'è, avrebbe concesso agli Usa di installare le basi in Kuwait per abbattere il regime di Saddam. Saddam è l'artefice del suo fallimento, che presto sarà portato a compimento.

Copyright The Daily Telegraph

A questo punto Saddam deve essersi pentito amaramente della decisione d'invadere il Kuwait nel 1990

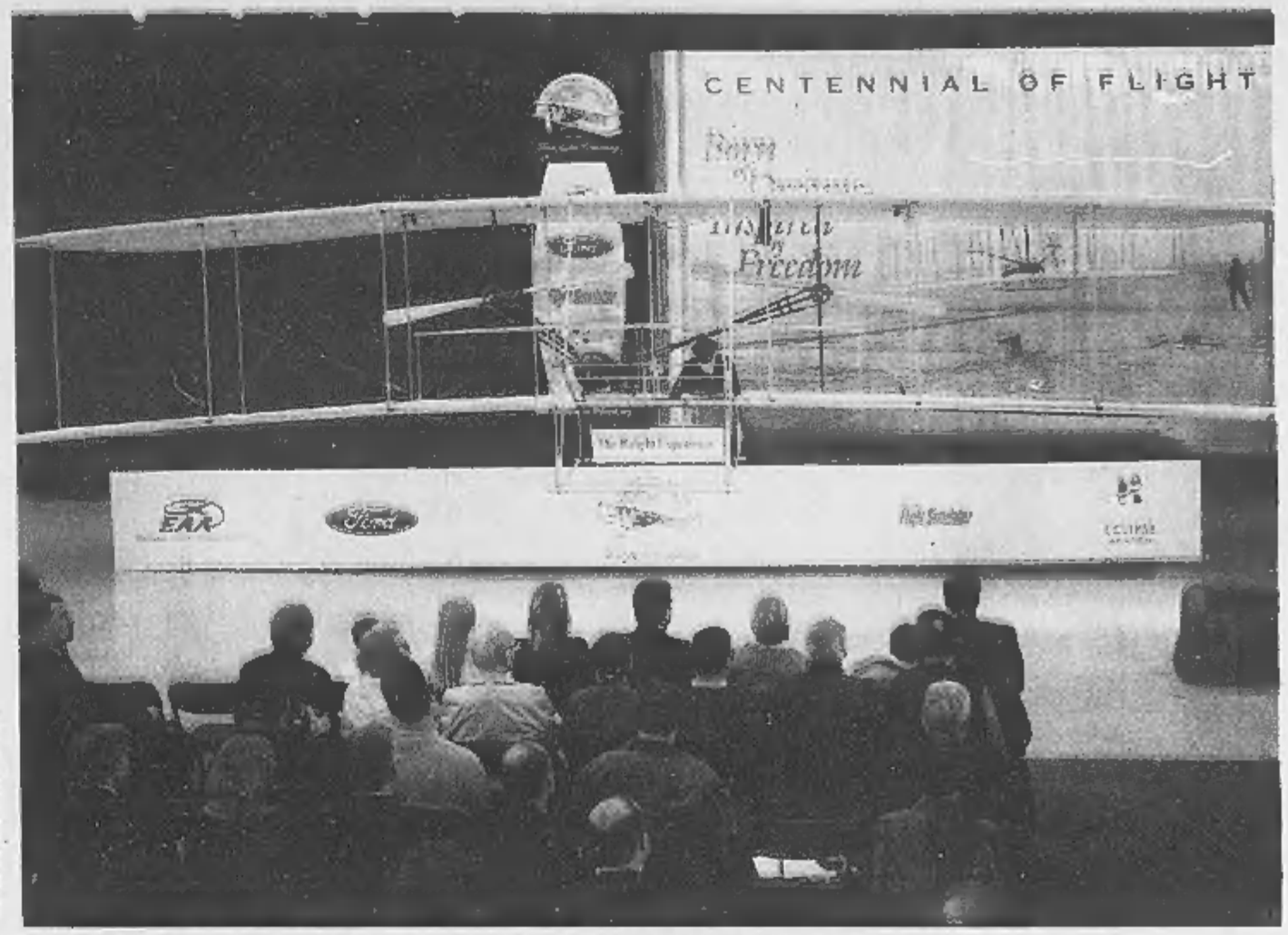
Gli americani avanzano verso Nord ed entro giovedì dovrebbero essere alle porte di Baghdad

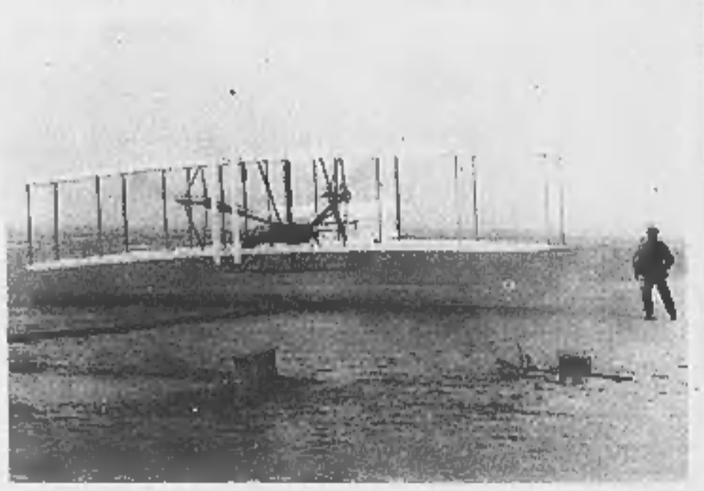
La grande cortina fumogena con cui Saddam, incendiando trincee di petrolio, cerca di difendere la capitale dall'attacco americano

CORSA CONTRO IL TEMPO PER CELEBRARE LA NASCITA DELL'AVIAZIONE

Kitty Hawk cent'anni dopo Così rinasce il primo aereo

Costruita la replica dell'apparecchio dei fratelli Wright: «Vogliamo farla volare come nel 1903, ma dobbiamo ancora risolvere molti problemi ingegneristici. I progetti originali sono ormai scomparsi»





Il primo aereo della storia durante lo storico volo nel North Carolina, avvenuto il 17 dicembre 1903. A destra la replica del «Kitty Hawk» durante la cerimonia di presentazione all'aeroporto di Washington

la storia

Gabriele Beccaria

FRAGILE e patetico - così misterioso. «Kitty Hawk» è stato infilato nei vortici della galleria del vento e per due settimane l'hanno studiato in ogni condizione. La storia si ripete: anche i fratelli Wright si erano costruiti in garage un minitunnel di un paio di metri e avevano improvvisato i test del modellino della loro macchina volante. Incredibilmente, l'esperimento diede buoni risultati - il 17 dicembre di un secolo fa «Kitty Hawk» decollò, staccando l'ombra da terra per una trentina di metri sulle dune della Carolina del Nord.

Adesso tutto è cambiato, le tecnologie sono diventate irriconoscibili, eppure l'ansia della prima volta è palpabile a Langley, Virginia, e sembra quasi la stessa di allora. Si alzerà o no? Sebbene il nuovo «Kitty Hawk» sia la replica del bisnonno di tutti gli aeroplani (o quasi), continua a essere una creatura difficile, costellata di punti indecifrabili. Un team speciale, guidato dal professor Colin Britcher, ha avuto il compito di risolvere gli interrogativi, tempo nove mesi. Poi la società americana «Experimental aircraft association» inscenerà lo spettacolo nello stesso luogo, alla stessa ora. E «Kitty Hawk» dovrà funzionare e celebrare il genio del mitico duo appassionato di biciclette e di auto e, di riflesso, dello spirito d'avventura dell'America.

Spiato a distanza nelle foto in bianco e nero e dal vivo, negli spazi opulenti dell'Air&Space Museum di Washington, il fragile biplano di legno, tela e ferro, sembra un giocattolo dall'ingegneria elementare. E invece no. Nessuno dei progetti originali si è conservato, anche per le manie di Orville e Wilbur, che realizzarono decine di alianti e aerei tra il 1899 e il 1911: timorosi di perdere il know how, brevettavano ogni progetto come un'impresa esoterica, segretissima. I preziosi fogli non sono mai usciti dal loro laboratorio e chissà se sono stati smarriti o distrutti. «In più, la maggior parte degli attrezzi che si utilizzavano all'epoca sono svaniti da tempo, così come tante competenze artigianali. La verità è che siamo stati costretti a cancellare in un solo colpo ogni sapere aeronautico, provando a ragionare come nel 1903, con gli inevitabili strafalcioni dell'epoca», ha spiegato uno dei progettisti, Ken Hyde.

Così, rimettere insieme il primo aereo dell'umanità è stata un'impresa snervante che ha richiesto un paio d'anni e allo stesso tempo una scommessa ancora aperta: ora la «macchina»-bis c'è, ma quanto è attendibile rispetto all'originale? Solo la galleria del vento di Langley, nel centro gestito dalla Nasa, potrà dirlo. Sottoposto a 25 ore di volo simulato, di cui cinque con il motore acceso, «Kitty Hawk» ha retto egregiamente, mentre i computer analizzavano i comportamenti delle ali, le torsioni delle strutture, le velocità delle due eliche. «L'obiettivo - dice Britcher - è capire quella che chiamiamo l'attitudine al volo e la possibilità di effettuare un decollo anche senza un forte vento favorevole. Adesso aspettiamo il verdetto dalla massa dei dati in via di elaborazione».

Intanto, una prima idea ha già preso forma e non è delle più confortanti: la creatura ideata dai Wright ha «proprietà aerodinamiche minime», «sufficiente stabilità», «caratteristiche accettabili per quanto riguarda la guida e il controllo», purché il pilota stia attento a sdraiarsi bene in avanti, spostando l'incerto baricentro di «Kitty Hawk». Sarà un azzardo per chi verrà scelto e dovrà mettersi ai comandi il 17 dicembre 2003: ci sono quattro candidati - tra qualche settimana cominceranno a esercitarsi con un simulatore ottenuto proprio grazie agli esperimenti effettuati a Langley. Devono domare un incongruo meccanismo di 12 metri d'apertura alare, pesante 340 chili, con un motore a gasolio che sviluppa sì e no 12 cavalli.

La prima volta si alzò per 12 secondi, a tre metri, percorrendone 36 e a 16 chilometri l'ora grazie a un vento ideale che moltiplicò la velocità fino a 48. Riuscì a stupire altre tre volte e l'ultima si librò capricciosamente per quasi un minuto, macinando un quarto di chilometro. Il clone imperfetto deve almeno eguagliare queste performances. Intanto è partito per un tour in tutti gli Stati Uniti, benedetto in una cerimonia all'aeroporto di Washington dai discendenti dei fratelli, Amanda e Stephen: «Aspettiamo il momento magico, quando spiccherà il volo e un'immagine celeberrima, vecchia di un secolo, riprenderà vita d'improvviso, ricordandoci quanto grandi possano essere gli uomini».

FONDI PER LA FORMAZIONE

Progetto Ue contro la fuga dei cervelli

BRUXELLES

Preoccupata dalla fuga di cervelli, la Commissione europea ha deciso di valorizzare il ruolo dei ricercatori scientifici e opererà perchè ne siano formati altri 500 mila entro il 2010. L'iniziativa, presentata dal commissario europeo alla ricerca Philippe Busquin, rientra tra quelle adottate per raggiungere l'obbiettivo di portare al 3 per cento del prodotto interno lordo gli investimenti europei nella ricerca decisi dal Consiglio, tenutosi a Barcellona a marzo 2002.

La Commissione ha informato che 1,58 miliardi di euro, pari al 10 per cento del budget totale, saranno investiti nei programmi quadro della ricerca entro il 2006 in modo da favorire formazione, mobilità e sviluppo della carriera di ricercatore.

«Sempre più i ricercatori formati in Europa partono o restano negli Usa. È una perdita considerevole di risorse umane e per la ricerca europea», ha detto Busquin, aggiungendo che la realizzazione degli obbiettivi dell'Ue nel decennio «passa immancabilmente per una valorizzazione di questa professione e delle condizioni nelle quali viene svolta».

L'Ue forma in termini relativi più diplomati scientifici degli Stati Uniti, ma dispone di meno ricercatori e la proporzione nel settore femminile è del 29 per cento e scende all'1 per cento di donne occupate a tempo pieno. Attualmente ci sono 5,36 ricercatori ogni mille abitanti nell'Ue contro 8,66 negli Stati Uniti e 9,72 in Giappone. [r. cri.]

RICERCA AMERICANA

Lenti curative per le malattie degli occhi

WASHINGTON

Addio alle gocce oculari: una serie di malattie degli occhi, a partire dal più grave glaucoma fino a banali infezioni batteriche, potranno in un futuro neppure troppo lontano venire curate da lenti a contatto impregnate di sostanze medicinali.

A presentare il primo ottimista rapporto sulla fattibilità di queste nuove terapie è stato un team composto da ricercatori dell'Università di Florida: gli scienziati, guidati da Anul Chauhan, professore di ingegneria chimica, hanno messo a punto delle lenti speciali in cui sono stati incapsulate nanoparticelle di composti farmacologici in grado di curare il glaucoma.

Queste lenti - secondo i ricercatori - saranno in grado di rilasciare lentamente e nel tempo le sostanze medicamentose, evitando nel contempo che i farmaci finiscano nella cavità nasali, come accade invece con le gocce per gli occhi.

Gli esperti ritengono che in futuro lo stesso principio potrà venire applicato per somministrare antibiotici, tramite lenti a contatto, contro infezioni oculari.

Per l'uso diffuso delle lenti curative - hanno avvertito però gli esperti - i tempi non sono brevi e saranno necessari ancora alcuni anni.

[r. cri.]

I MISTERI DI TORINO

L'IMPIEGATA

NOME: CAMILLA
COGNOME: BINI
ANNI: 34 ANNI
PROFESSIONE: IMPIEGATA BOLAFFI
RESIDENZA: TORINO, VIA LIMONE 13bis
STATO CIVILE: NUBILE
SPARITA: 8 AGOSTO 1989

L'INCHIESTA
La denuncia fu presentata dai familiari il 28 agosto. Nel 1998 la sorella Giuliana andò in procura per chiedere ragioni delle indagini. Non fu trovato il fascicolo. Adesso la squadra omicidi lo ha riaperto.

«Donne scomparse c'è un collegamento»

La polizia ha deciso di unificare le inchieste sui casi Bini e Di Modica
Indizi, analogie, suggestioni: il difficile compito della Squadra Mobile per trovare una soluzione dei due gialli a distanza di 14 e sette anni

Sono tanti i casi di donne scomparse a Torino in attesa di una soluzione

LA LOGOPEDISTA

NOME: MARINA
COGNOME: DI MODICA
ETÀ: 39 ANNI
PROFESSIONE: LOGOPEDISTA
RESIDENZA: TORINO, VIA DELLA ROCCA 28
STATO CIVILE: NUBILE
SPARITA: 8 MAGGIO 1996

L'INCHIESTA
Se ne occuparono, in tempi diversi, polizia e carabinieri. L'indagine viene riaperta dal pm Dodero nel maggio 2001 che oltre ad aver disposto una serie di nuovi accertamenti ha indagato il filatelico Paolo Stroppiana

la storia
Massimo Numa

QUATTORDICI anni dopo, la polizia ha ufficialmente riaperto le indagini sulla scomparsa di Camilla Bini, 8 agosto 1989. La decisione è del capo della Squadra Mobile, Claudio Cracovia. Nei giorni scorsi, un agente è sceso nei sotterranei di via Grattoni, dove sono raccolti tutti i faldoni della Torino nera, e ha portato gli atti nell'ufficio del responsabile della Omicidi, Marco Basile. Le (poche) carte che raccontano gli ultimi giorni della Bini sono ora accanto al voluminoso dossier che ricostruisce il caso di un'altra donna scomparsa, Marina Di Modica, 8 maggio 1996. Per la prima volta, gli investigatori ipotizzano un collegamento tra le due donne. Ma quale? Loro si conoscevano. Però, le ha conosciute entrambe un filatelico che si chiama Paolo Stroppiana. Collega della Bini, Stroppiana è anche l'uomo con cui Marina Di Modica aveva un appuntamento la sera in cui svanì: per questo motivo, recentemente è stato raggiunto da un avviso di garanzia, l'auto che possedeva all'epoca sequestrata e sottoposta all'esame del Luminol per scovare possibili tracce.

Fantasie? Casualità? Forse. La polizia è la prima a mettere le mani avanti: «Stiamo semplicemente compiendo alcune verifiche». Però, aggiunge Cracovia: «Se qualcuno volesse scrivere un giallo qui, in queste storie, ci sono gli elementi. Indizi, deduzioni, coincidenze. A un passo dalla soluzione qualcosa contraddice qualcosa. Ritorniamo a zero. Ma i delitti costituiscono un mondo a parte, per i poliziotti. Quattordici anni, vent'anni... Non importa. Basta nulla, e addio mistero».

E allora proviamo a rileggerle, queste storie dimenticate. Cominciando da quella meno conosciuta, Camilla. Le tracce della Bini si perdono l'8 agosto 1989 nella sua casa di via Limone 13 bis. Il papà era somalo, la mamma italiana. La signora M. fu l'ultima a vederla in vita. Nel pomeriggio dell'8 agosto passò da lei a bere una bibita, faceva caldo, e dai verbali dell'epoca riemergono i frammenti di un lungo pomeriggio troppo azzurro, la città quasi deserta per il Ferragosto ormai alle porte. Camilla parlava delle vacanze. «Qualche giorno a Varazze, da un amico». Oppure le spiagge pugliesi, ospite nella casa di familiari. Quella sera sarebbe uscita, poi avrebbe deciso.

Angela A., la vicina del primo piano, scostò la tenda della finestra che dà quasi sulla strada e vide Camilla con un amico. Salirono a bordo di un'auto grossa, ma lei non era sicura di quale marca e modello e credette, dalle foto di auto che gli inquirenti le mostrarono, di riconoscere una Lancia. Tutto qui.

Il 28 agosto 1989, l'impiegata avrebbe dovuto rientrare al lavoro, negli uffici di via Cavour della Bolaffi. Era un tipo preciso. Mai un minuto di ritardo, malata mai; donna affidabile, con una notevole all'esperienza alle spalle. I suoi colleghi non persero un minuto, quando non la videro arrivare, e avvisarono i parenti, cioè la sorella Giuliana, che abitava a Moncalieri in strada Revigliasco. Era già preoccupata, Giuliana perché Camilla, che lei credeva in vacanza, non l'aveva chiamata neanche una volta. Strano. Proprio in quelle ore, prima che il telefono si mettesse a suonare («Camilla non è venuta in ufficio, lei sa qualcosa?»), si era ripromessa di chiamarla lei. Invece si ritrovò a correre verso via Limone, con il cuore in gola e un triste presentimento. Sulla porta nessun segno, un paio di giri di serratura come se Camilla sapesse di rientrare a casa poche ore dopo. La porta si aprì e il piccolo alloggio apparve in perfetto ordine. I vestiti nell'armadio, nessun segnale di partenza affrettata o imminente. Aveva appena fatto la spesa, e - aprendo il frigo - ecco il latte che sarebbe scaduto qualche giorno dopo, la carne, gli ortaggi.

No, non è mai partita da Torino, Camilla. In cucina c'erano due bicchierini di cristallo. Uno con le tracce di rossetto, dal tono intenso, rosa fucsia. Il suo. L'altro forse aveva impresse le impronte e le tracce biologiche dell'amico misterioso ma nessuno sa se, all'epoca, qualcuno le rilevò. Adesso, nella casa di via Limone stanno lavorando i muratori e gli ultimi segni della vita terrena di Camilla svaniranno nel nulla.

Camilla lavorava alla Bolaffi e Marina Di Modica, che aveva 39 anni e che è sparita la sera dell'8 maggio 1996 dalla casa di via Alla Rocca 28, si conoscevano. Però c'è quell'aspetto che lega i due casi. Marina doveva incontrarsi, alle 20,30 di quel giorno con un funzionario della Bolaffi. Nell'agenda era scritto così: Paolo f.bolli. E Paolo, Camilla, la conosceva bene. In un verbale ingiallito dal tempo la definì così, con certa gentilezza: «Una sognatrice...». Ora l'inchiesta su Marina è in una fase cruciale. L'ha riaperta nel maggio 2001 il pm Dodero e sono in corso analisi dei peli e dei capelli trovati nel portabagagli della Tipo dell'amico. Il Luminol ha già messo in evidenza tracce organiche, l'esame dei tabulati telefonici, concluso in questi giorni, apre più di un interrogativo. Il perito ha chiesto una proroga per completare l'analisi. Cerca un dna compatibile con quello di Marina, anzi con quello tratto dalla madre, perché il suo non era disponibile. Anche lei, che faceva la logopedista in un ufficio dell'Asl in via Chiabrera, stava per andare a un appuntamento. Comprò calze autoreggenti e scarpe nuove di vitello blu. Anche la casa era in ordine e nessuno la vide più.

PARLA IL FILATELICO PAOLO STROPPIANA

«Non c'entro, voglio più rispetto»

L'unico sospettato: sono vittima di una serie di coincidenze

intervista
Grazia Longo

PAOLO Stroppiana vorrebbe solo «un po' più di rispetto». Per il resto si definisce «calmo e fiducioso che la magistratura chiarisca tutto al più presto».

Dopo 7 anni la polizia focalizza l'attenzione su due donne da lei conosciute ed entrambe scomparse. È preoccupato?

«E perché dovrei? È una semplice coincidenza e stop. Io non ho nulla a che fare né con la sparizione di Camilla Bini, né con quella di Marina Di Modica. Sono più che sereno».

Per la seconda però ha ricevuto un avviso di garanzia.

«Appunto, per la seconda. Per Camilla Bini non sono stato indagato. In ambedue i casi, comunque, non ho nulla da temere. Aspetto solo che la polizia e la magistratura concludano le indagini per non essere più stressato da questa storia. Nulla di più».

Il filatelico Paolo Stroppiana in un'immagine tratta da un filmato trasmesso qualche anno fa dalla trasmissione «Chi l'ha visto?»

Perché non si è presentato all'interrogatorio chiesto dal pm Dodero? Per gli inquirenti è importante capire se lei, la sera della scomparsa di Marina Di Modica, fece delle telefonate con il cellulare o l'apparecchio fisso di casa.

«Prima di tutto perché non sono stato formalmente invitato ad alcun interrogatorio (tesi sostenuta anche dal legale di Stroppiana, l'avvocato Aldo Albanese, ndr), c'era stato solo un pour parler tra il giudice e il mio difensore. E poi perché neppure mi ricordo quale telefono utilizzai quella sera. Sono trascorsi 7 anni. Magari si scoprisse quello che è successo! Finalmente mi lascerebbero in pace».

E proporsi spontaneamente a Dodero come teste?

Per raccontargli che cosa? Tutto quello che avevo da dire l'ho già detto. L'avvocato Albanese è stato categorico: mi ha consigliato di restare fermo. Se anche venissi convocato in Procura mi avvalrei della facoltà di non rispondere. Non ho alcuna intenzione di essere strumentalizzato».

PROPOSTA DELLA LEGA

«Riapriamo gli asili nido nelle aziende»

Maurizio Tropeano

«La Regione sostiene la realizzazione di asili nido, micro-nidi e altri servizi educativi per la prima infanzia, rivolti a bambini e bambine da tre mesi a tre anni, presso enti pubblici o aziende private». E' questo il perno della proposta di legge che il gruppo della Lega Nord ha presentato in Consiglio regionale con l'obiettivo di incentivare la nascita di strutture per la prima infanzia nei luoghi di lavoro dei genitori. A disposizione degli enti locali e degli imprenditori privati ci sarebbero - la proposta per essere operativa deve essere infatti approvata dal Consiglio regionale - 2 milioni di € che si aggiungerebbero agli sgravi fiscali previsti dalla Finanziaria.

«Dobbiamo avere il coraggio di guardare alle positive esperienze del passato, quando durante gli Anni Cinquanta asili nido aziendali erano presenti su tutto il territorio piemontese», spiega Roberto Cota, presidente del Consiglio regionale e segretario della Lega Nord del Piemonte. Cota, con il capogruppo Tino Rossi, il vice Claudio Dutto, e l'assessore alla Formazione, Matteo Brigandì, ha illustrato la proposta in una conferenza stampa. Con loro c'è anche Rosi Mauro, segretario nazionale del Sindacato Padano che ha fatto della proposta uno dei suoi cavalli di battaglia. Secondo Rossi «così facendo si difende con forza il diritto al lavoro delle donne e degli uomini piemontesi senza che questo vada a limitare il loro altrettanto inalienabile diritto ad avere una famiglia».

La proposta di legge prevede che la Regione promuova attraverso gli incentivi la nascita di strutture con orari d'apertura compatibili con gli orari di lavoro dei genitori. La giunta e il Consiglio, poi, interverranno sia per favorire l'aggregazione fra piccole imprese o piccoli Comuni finalizzata alla costruzione di queste strutture sia per la realizzazione dei servizi per la prima infanzia presso le aziende e gli Enti di grande dimensioni presenti sul territorio regionale. Tra le norme per favorire l'apertura di queste strutture è prevista anche la possibilità del cambio, anche temporaneo, di destinazione d'uso di edifici o parti di essi. La Regione, poi, stabilisce anche le linee di indirizzo per la realizzazione di progetti e di corsi di formazione per gli operatori che saranno impegnati in quelle strutture.

I rappresentanti della Lega Nord puntano ad una rapida approvazione della proposta da parte del Consiglio regionale: «Sicuramente - spiega Cota - ci sarà il sostegno di tutti i partiti della Casa delle Libertà ma siamo aperti anche al contributo delle opposizioni perché crediamo che tutti siano interessati a risolvere il problema della carenza dei nidi».

CORSO SAN MAURIZIO

Nuovo ponte Palazzo civico rinuncia

Emanuela Minucci

«No, entro il 2006 quel ponte non riusciremo di sicuro a farlo, e neppure i sottopassi di fronte alla Gran Madre». E dopo? «Dopo chissà? Chi riesce,in tempi come questi, a guardare così lontano?». La conferma che una delle opere pubbliche cruciali volute dall'amministrazione Chiamparino è rimandata «sine die», per non dire archiviata, arriva ieri attorno a mezzogiorno proprio dall'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero. Il tono sottintende un «noi ce l'abbiamo messa tutta, ma se l'opposizione, e a volte parte della stessa maggioranza, rema contro, non possiamo farci un bel niente» e dove per opposizione si intende l'attivissima capogruppo di se stessa Marilde Provera (Rifondazione comunista) e per maggioranza ostile i Comunisti italiani. Ma vediamo, al di là dell'interpretazione dei toni, com'è andata. E per una volta, visto che è a sorpresa, partiamo dal finale.

L'annuncio che l'amministrazione ha dovuto ufficialmente rinunciare al progetto del ponte di corso San Maurizio è stato dato - con una certa soddisfazione - venerdì sera, durante un dibattito pubblico sui parcheggi sotterranei, dal capogruppo dei Comunisti Italiani Gianguido Passoni. «Dal momento che Rifondazione comunista - ha spiegato il consigliere di maggioranza - ha obbligato la giunta a sottoporre tutto quell'ambito, piazza Vittorio compresa, a un concorso d'idee, per forza di cose la costruzione del nuovo ponte slitterà di parecchi anni, sempre che il prossimo sindaco sia ancora intenzionato a farlo, dal momento che la spinta emotiva ed economica del 2006 apparterrà al passato».

Al di là della soddisfazione di Passoni - che rientra a buon diritto negli «argomenti caldi» che verranno affrontati dalla verifica di maggioranza di stasera - è tutto vero, ed è tutto confermato dall'assessore Sestero che sta già facendo acrobazie amministrative non da poco (anzi, le sta facendo fare al collega responsabile del piano regolatore, Mario Viano) per salvare il parcheggio di piazza Vittorio. «Dal momento che l'interpellanza presentata dalla consigliera Provera lo scorso gennaio ci obbliga a riconsiderare buona parte di quell'area per sottoporla a un concorso di idee, così come richiesto dal piano regolatore, va da sè, a questo punto, che tutta quella partita viene rimandata al dopo-2006 e chissà se verrà mai attuata». E per piazza Vittorio, come farete? «Stiamo lavorando per fare una variante specifica, in ogni caso, va sottolineato, in casi come quello di piazza Vittorio risulta inutile ricorrere a un concorso di idee perché sono già super-vincolati sia dal punto di vista storico-artistico, sia da quello idrogeologico». Di sicuro però, come anticipa una sorridente Marilde Provera, la questione è tutta aperta e la sua interpellanza «sulla scheda 30 del piano regolatore» è destinata a cambiare non da poco la geografia urbanistica di quell'area: «Perché non solo - spiega il capogruppo di Rf - il nuovo ponte sparirà dall'elenco delle prossime opere a bilancio, ma anche, per il momento, il tanto discusso parcheggio di piazzale Aldo Moro».

Specchio dei tempi

«Prima i gattini come terapia, poi il trauma del trasloco» - «Quando si ha paura a fare il volontario» - «I titoli accademici sono andati persi nell'alluvione?» - «Mancano i bidoni con le ruote per la carta»

Una lettrice ci scrive:

«S'inizierà a breve (entro l'estate) la ristrutturazione di "Casa Serena", struttura comunale per anziani di corso Lombardia a Torino. I ricoverati vengono trasferiti in questi giorni e per piccoli gruppi in altre Case per anziani del territorio. Questo significa annullare anni vissuti in ambienti ben conosciuti, con amicizie radicate e vari interessi ed affetti. Eppure tempo fa questa struttura era stata segnalata come all'avanguardia nella sperimentazione della terapia con piccoli animali (gatti soprattutto) gratificanti e stimolanti per gli anziani.

«E' stato garantito che, ultimata la ristrutturazione le persone potranno tornare a "Casa Serena". Io risiedo di fronte all'edificio: una buona metà del medesimo non è utilizzata. Secondo me la ristrutturazione andava programmata suddividendo lo stabile in due parti: lasciandone una metà fruibile, mentre l'altra metà veniva ripristinata a rotazione, così gli anziani non sarebbero stati trasferiti e un trauma non da poco sarebbe stato evitato».

Angela Monopoli

«Sono un volontario della Croce Bianca di Orbassano. Da mesi, non lontano dalla nostra associazione, vivono tossicodipendenti dentro case che dovrebbero essere abbattute. Questi ragazzi ultimamente hanno preso di mira la nostra sede.

«Capisco che è un ludgo pubblico ma trovarseli dentro il nostro bagno o che si aggirano nella sede o ancora peggio che frugano nelle nostre macchine è una cosa spiacevole.

«Capita anche che per servizi vari in sede si trovi solo il centralinista ed è costretto a chiudersi dentro come un recluso. Anche i ragazzi che prestano il loro servizio la notte corrono il rischio di trovarseli dentro la stanza da letto.

«Per fortuna non è ancora capitato nulla che abbia potuto compromettere il servizio di soccorso ma non tarderà molto a capitare visto che nelle ambulanze vi è materiale per svariate migliaia di euro. Nessuno può intervenire?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desidero ringraziare il lettore Porta per quanto ha scritto a proposto della mancanza di volontà di porre limiti all'abusivismo in campo medico (gli eventuali falsi dentisti sono il meno e comunque non in grado di fare danni pari a quelli di altri "specialisti").

«La lettera conferma che nel periodo '97-2000 in tale settore si fecero indagini e il lavoro venne consegnato alla magistratura. Io ho dovuto ricorrere al Consiglio di Stato perché mostrassero lauree e specializzazioni in medicina. Però a Torino tali titoli sono finiti alluvionati nelle acque della Dora (i sotterranei del complesso Pier della Francesca, dove furono trasferiti proprio intorno al 2000).

«L'Ordine dei Medici è l'unico a non essere sottoposto alla vigilanza del ministero Giustizia; può, evidentemente senza conseguenze, basarsi su autocertificazioni. Forse occorre trovare una strada diversa per rendere più rigidi tutti i controlli in materia».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Abitiamo in uno stabile in centro, nel cui cortile, fino a luglio dell'anno scorso, era posto il bidone per la raccolta differenziata della carta. A luglio il bidone è scomparso. Telefonando circa ogni mese a Cartesio per informarmi sulle sorti del bidone, solo a gennaio ho avuto risposta.

«Mi è stato spiegato da un responsabile che il bidone era stato tolto perché "una condomina importunava l'operatore chiedendogli di portare via anche la spazzatura normale". Tale responsabile mi ha promesso che dopo una settimana avrebbe fatto rimettere il bidone (ma solo in forma sperimentale perché, se l'anziana signora avesse continuato ad importunare l'operatore, Cartesio avrebbe nuovamente rimosso il bidone!).

«A oggi il bidone non si è visto, telefono ogni settimana a Cartesio e nel frattempo accumulo carta sul mio balcone. La spiegazione dell'operatrice telefonica è stata: "Tutti i bidoni gialli sono difettosi perché privi di ruote. Non appena ne troveremo uno adeguato lo porteremo nel cortile del vostro stabile." Intanto in città si vedono i cartelloni del Comune che invitano a fare la raccolta differenziata: come la si può fare e promuovere se è lo stesso Cartesio che ce lo impedisce da ben 8 mesi? Il Comune non dovrebbe controllare la qualità di questa gestione? Come faremo quando la raccolta differenziata diventerà obbligatoria?».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail: edizionilibrarie@lastampa.it, NUMERO VERDE 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.